• Anno 115 - Numero 278 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible]

• Venerdì 27 Novembre 1981 •

A PAGINA 4

Seychelles

Cento mercenari invadono le isole paradiso dei turisti: respinti, dirottano un aereo e vengono catturati

A PAGINA 5

Banca Steinhauslin

Guido Niccolai, in carcere per il "buco" di 40 miliardi, regalava foulards firmati alle ammiratrici

di Luciano Curino

Difficile confronto a Londra sul bilancio comunitario

I Dieci verso un compromesso ma la nuova Europa è lontana

Un «patto di principio» dovrebbe consentire la ridistribuzione degli oneri tra i partner - Spadolini: «Bisogna avanzare su tutto il fronte, politico e economico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli europei e il mondo attendono di sapere come la Comunità a dieci affronterà i problemi, le sfide degli Anni 80: e una prima risposta giungerà da questo consiglio, da questo vertice londinese, a Lancaster House. Da ieri alle 15, capi di governo e ministri degli Esteri tentano di aggirare gli ostacoli maggiori e di foggiare una strategia, ma l'esito è ancora incerto. Un cautissimo ottimismo sembra però giustificato. Tutti vogliono evitare che il convegno si chiuda, oggi, senza alcun progresso: e tutti paiono disposti, o rassegnati, ad accettare un'intesa parziale, purché sia la premessa ad altre più vaste, nei prossimi mesi.

La prospettiva è questa: non un vistoso successo, non un accordo completo sul bilancio comunitario, bensì un compromesso su «istruzioni operative» che dovrebbero condurre, entro il 31 dicembre, prima della fine della presidenza britannica, a un «patto di principio» per dare all'Europa, entro sette anni, un nuovo assetto finanziario. Su un punto già si delinea un'intesa: sul piano — patrocinato dall'Italia — per aumentare lo «sportello Ortoli», quale «strumento di rapido intervento». Questo fondo speciale è ora insufficiente, un miliardo di dollari circa. L'Italia vi attingerebbe per progetti energetici e industriali.

La politica estera è per i Dieci l'oasi della conferenza. Se ne è parlato iersera tardi, prima e durante il pranzo offerto da Margaret Thatcher a Downing Street: se ne riparlerà stamane, alla seduta conclusiva. Già si odono accenti di disappunto per il convegno di Fez; e accenti di compiacimento sia per i colloqui Breznev-Schmidt sia per l'attesa trattativa russo-americana. In due conversazioni con Spadolini, una per telefono mercoledì, l'altra ieri a Londra, Schmidt ha manifestato la convinzione che i russi sono «disposti a negoziare». Un negoziato che potrebbe includere gli europei.

Il primo incontro dei leaders europei è avvenuto su una scena non-politica, nei saloni e nei salotti di Buckingham Palace, a una colazione offerta dalla regina Elisabetta. La sovrana ha brindato all'Europa, gli statisti hanno risposto brindando a un futuro meno tempestoso. Alle 15, sono cominciati i lavori a Lancaster House, la vasta residenza vittoriana del duca di York, a un passo dal palazzo di San Giacomo. Spettava a Margaret Thatcher, quale presidente, d'inaugurare il Consiglio europeo ma, con simpatico gesto, la signora ha ceduto l'onore ad Andreas Papandreu, il neofita del «club».

Nel suo discorso a Lancaster House, Spadolini ha indicato con chiarezza che il governo italiano è disposto ad accettare il principio di gradualità nella costruzione di nuovi meccanismi europei; ma a certe condizioni. «Io vedo la costruzione europea come un progetto indivisibile». Pertanto, bisogna avanzare su tutto il fronte, politico ed economico: «Non possiamo permetterci il sospetto di andare alla ricerca di convergenze in un settore, ogni qualvolta si fanno acute le divergenze nell'altro. Non possiamo certo illuderci di realizzare tutto e subito. Accettiamo dunque un approccio graduale, basato sulla realizzazione per fasi».

Spadolini ha quindi presentato queste proposte: 1) «Potenziare lo sportello Ortoli. Come primo passo si può adottare la cifra di 3 miliardi di unità di conto».

2) «Fare della politica regionale la dimensione territoriale delle politiche economiche e settoriali; in tale quadro, affermare il ruolo essenziale che la politica regionale ha per lo sviluppo di un'area come il Mezzogiorno».

3) «Non possiamo mettere in causa la politica agricola, ma dobbiamo procedere alla sua revisione, al fine di promuovere una gestione più rigorosa della spesa». Questa gestione dovrebbe «controllare la spesa in due settori chiave, strutturalmente eccedentari, latte e cereali»; assicurare un «reddito equo» a tutti i coltivatori; migliorare «l'equilibrio della protezione delle produzioni mediterranee rispetto alle continentali».

Soddisfare gli interessi di dieci nazioni è impresa snervante anche nel più radioso dei casi; lo è tanto più quando i vari problemi da risolvere sono come i mattoni di un fragile edificio. Se ne toglie uno e crolla tutto; se ne inserisce uno nuovo e bisogna cambiare architettura. Giustamente, si esuma a Lancaster House la parola *linkage*, la più appropriata per indicare l'interdipendenza dei vari argomenti, questa *escalation* all'infinito di *sine qua non*. Al centro, c'è la riottosa questione del bilancio comunitario. O si comincia a domarla o si resta in un limbo amministrativo nonché politico, in cui tutti i progetti faticano a decollare.

E' una materia astrusa, che tedia e sgomenta non pochi statisti; e che tuttavia occorre ricordare il bilancio fa del governo tecnico il finanziatore dell'Europa. L'81 dovrebbe chiudersi con un saldo attivo per otto Paesi, un modestissimo saldo negativo per l'Inghilterra e un imponente saldo negativo, tra i due miliardi e i due miliardi 700 milioni di dollari per la Germania. (Tutti questi saldi sono la differenza tra quanto uno paga alla Comunità con una frazione dell'Iva e i dazi sulle importazioni non-comunitarie, e quanto riceve grazie alle sovvenzioni agricole e altri aiuti). Uno squilibrio non minore è previsto per l'82.

A differenza di quanto fece Margaret Thatcher nel '79, il cancelliere Schmidt non grida «restituitemi i miei quattrini»; ma avverte «basta» e, pur senza scatenare crisi

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Reagan giudica utile il vertice di Bonn

NEW YORK — Dopo il vertice di Bonn con Breznev, il cancelliere tedesco Schmidt ha telefonato al presidente americano Reagan per riferirgli nei particolari il contenuto dei colloqui avuti con il capo del Cremlino, in vista di una possibile futura trattativa tra le due superpotenze. Reagan ha poi rilasciato un'intervista ad una televisione americana dichiarando che l'incontro di Bonn è stato utile in quanto, se non altro, dopo la posizione assunta da Breznev al vertice tedesco, c'è una base su cui aprire un dialogo sulla limitazione delle armi di teatro in Europa.

(Il servizio di Ennio Caretto a pagina 4)

Ondata di scioperi

Ferrovie e traghetti in crisi

ROMA — Una nuova ondata di agitazioni accresce il caos nei trasporti. Navi e traghetti della flotta Finmare sono da ieri semibloccati nei porti, mentre nei treni i ritardi variano ormai da una a sei ore: e, come non bastasse, dilagano polemiche all'interno del governo e tra i sindacati. E' questo il risultato di due scioperi attuati dalla maggioranza degli ufficiali della flotta pubblica, aderenti alla Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil, e dai ferrovieri autonomi della Fisafs.

Lo sciopero sui traghetti dovrebbe concludersi stasera. Le agitazioni sui treni proseguiranno invece sino a domani: oggi gli autonomi anticipano di tre ore la fine di ogni turno di lavoro negli impianti fissi, compresi i passaggi a livello; domani il personale di macchina e viaggiante ritarderà invece di un'ora la partenza di tutti i convogli viaggiatori e merci.

Nel grande caos dei trasporti si è inserita ieri anche una dura polemica tra sindacati autonomi e confederali, che hanno così di fatto interrotto la tregua.

(A pagina 9 servizio di Gian Carlo Fossi)

Dopo la fiacca partenza entra nel vivo il dibattito all'assemblea dell'Eur

I capi dc in lotta sulle correnti si divide il fronte degli «esterni»

Tre i punti fondamentali in discussione: il rapporto fra partito e rappresentanti del mondo cattolico, l'elezione diretta dei segretari, l'abolizione dei gruppi organizzati - Bisaglia: «Non siamo un esercito sbandato» - Vittorino Colombo: «La dc è il partito di tutti» - Bianco: «La dc deve immergersi nella società»

ROMA — All'assemblea dc dell'Eur, tre battaglie sono in corso su fronti assai ampi, a volte coperti da «nebbie politiche», a volte illuminati da intuizioni felici. La prima investe gli «esterni» e la *leadership* dc; la seconda il problema dell'elezione diretta del segretario politico; la terza l'abolizione delle correnti. Contemporaneamente, il dibattito in aula ha preso quota, mentre è caduta nel nulla la polemica sull'ipotesi di un secondo partito cattolico che ha serpeggiato per qualche ora tra i corridoi dopo il discorso del filosofo Ardigò.

La battaglia tra gli ormai famosi «senza tessera» invitati per la prima volta a un «concilio» politico e l'oligarchia del partito è complicata da divisioni e contrasti nell'uno e nell'altro fronte.

Su quello dei «portatori di esperienze esterne», vastissimo, perché composto da rappresentanti del mondo della cultura, del sindacato e dell'industria, c'è stata una clamorosa spaccatura tra le forze del «movimento popolare» (Formigoni) e i reduci del «movimento per la vita contro l'aborto» (Casini) con il filosofo Del Noce da una parte, e la «lega democratica» guidata da Scoppola, Pedrazzi e Ardigò, dall'altra.

Con la tradizionale eleganza dialettica, dalla «lega» partono verso Formigoni e Casini accuse indirette di disinteresse verso le modifiche statutarie del partito, di attenzione eccessiva verso le istanze della base: insomma, d'integralismo. Risultato: due conferenze stampa separate, ieri, unite dal filo comune dell'esigenza di rinnovare il partito. Abbiamo chiesto a Scoppola perché non è andato alla conferenza Formigoni-Del Noce. «*Non lo sapevo. Non mi hanno invitato*», è stata la sua risposta.

Portatore della «cultura della mediazione», Scoppola (che prende la parola stamane in assemblea) è anche tra i protagonisti della battaglia per l'elezione diretta non solo del segretario politico, ma di tutti i *leader*, di sezione, di provincia, di regione. Sono protagonisti importanti: il capogruppo dei deputati Bianco, i giovani leoni di «Proposta», il gruppo «Arel», numerosissimi «peones» e quarantenni di quasi tutte le correnti, ancor più numerosi esterni. Contro, i capi storici della prima e della seconda generazione dc, da Fanfani ad Andreotti. Forlani e Bisaglia si collocano per ora a «metà strada» tra i due fronti. Quanto a Rumor, ci ha detto che «*tendenzialmente non si sente monarchico*».

Il terzo scontro, quello per le correnti, è in atto nell'incertezza più totale, inquinata da troppi buoni propositi formali. Lo porta avanti soprattutto, con la tradizionale irruenza, Carlo Donat-Cattin: ha molti seguaci: i gruppi favorevoli all'elezione diretta del segretario e, naturalmente, tra gli esterni, in particolare ex dirigenti del movimento giovanile come Marco Follini. Su questo problema, davvero cruciale nella vita della dc, par di capire che la parola decisiva spetta più alle scelte dei capi che alle proposte-proteste della base.

E, da ieri, i capi hanno cominciato a parlare dalla tribuna del congresso e nelle commissioni di lavoro. «*Non siamo un esercito sbandato* — ha detto il senatore Bisaglia —. *Una maggiore chiarezza al nostro interno diventerà però un punto di riferimento per quanti, oggi "esterni", si avvicinano alla vita del partito. Ad essi chiediamo lealmente di contribuire al lavoro politico della dc, e di farlo non isolati, non in una specie di lista di collocamento politico*».

Rumor ha insistito sulla necessità di «*rompere realmente l'armatura ingessata delle correnti che, da espressione dialettica, vitale e necessaria ad un partito popolare e pluralista come il nostro, abbiamo trasformato in gruppi chiusi e cristallizzati, sempre più introversi ed egoisti, inaridendo il dibattito e mettendo in crisi la militanza*». «*Bisogna dare la certezza* — ha poi detto il vicesegretario Vittorino Colombo — *che la dc è il partito di tutti*».

«*Il tono del dibattito sta salendo* — ci ha detto il presidente dei deputati Bianco —. *Qui vale il mito di Anteo, che guadagnava forza quando toccava terra*». Che deve fare la dc per guadagnare forza? «*Deve immergersi nella società, non in una società concepita secondo vecchi schemi, ma rianalizzata a livello moderno e industriale*». Ma Anteo-dc ha almeno toccato terra? «*Per ora, solo con la punta dei piedi. Ma è ancora presto. Vedrà*».

Luca Giurato

A PAGINA 2

Formigoni: *«Un nuovo partito solo se la dc non si rinnova»*

di **Ezio Mauro**

I retroscena di un clamoroso fallimento

Cinque ore di lite al vertice di Fez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FEZ — *E' stato il vertice più breve nella lunga storia della Lega araba: è durato esattamente cinque ore. Due di prologo e tre, a porte chiuse, di vero e proprio dibattito. Un dibattito drammatico che solo grazie alla fermezza imperiosa di Hassan II non è degenerato in rissa. E' finito, come si sa, a coda di pesce lasciandosi dietro una lunga scia di veleni sorgassi che intesseranno, pensiamo lungamente, il già tempestoso mare in cui naviga la malconcia navicella araba.*

E' possibile tentar di ricostruire il dibattito, ben inteso per sommi capi e «con beneficio di inventario», sulla scorta di indiscrezioni lasciate trapelare ad arte, sulla base di testimonianze dirette, coperte dal più stretto anonimato.

Ore 17 del 25 novembre dell'anno 1402 dell'Egira: re Hassan apre la seduta augurandosi che alla «vivacità» che ha contraddistinto i lavori preparatori subentri un clima di «saggezza».

«Dovremo — ha detto Hassan — fare scelte giuste perché quando lasceremo questa sala il mondo possa dire che la nazione araba ha dato prova di saggezza, di maturità, ha dimostrato di aver la capacità di assumersi responsabilità storiche non solo nel proprio interesse ma anche per il bene dell'umanità tutta».

Ecco il succo del lungo discorso del re del Marocco. Per la dimostrazione del tentativo di salvare, a dispetto del siluro lanciato da Assad, il dodicesimo vertice. Insomma, al pari dei sauditi, Hassan II dice ai suoi «fratelli»: o adesso o mai più. E, infatti, spentisi gli applausi, brevi, distaccati, il re propone all'assemblea un primo giro di interventi sulla «ipotesi di lavoro» rappresentata dal piano Fahd.

A questo punto chiede la parola il ministro degli Esteri siriano Khaddam affermando come gli sembri assolutamente inutile tornare sul piano Fahd. E' stato elemento di discordia durante i lavori dei ministri degli Esteri, non si è riusciti a trovare un minimo di intesa. E perché? Perché evidentemente il piano non è in consonanza con lo spirito e le tradizioni del mondo arabo. «E' un piano inquinato dagli Awacs venduti dall'imperialismo americano a chi sembrerebbe incline a giustificarne la politica filo-israeliana».

Il principe Fahd non reagisce alla pesante insinuazione ma è Hassan a scattare. Getta via la sigaretta appena accesa e, rivolto a Khaddam, gli dice di non considerarlo all'altezza di trattare certe questioni, si augura di non doversi più sedere attorno a un tavolo con «personaggi del suo rango». Il sovrano ha appena messo a tacere Khaddam che si leva a parlare El Obeidi sottosegretario agli Esteri libico. «Il piano Fahd — grida — tradisce la causa araba. E' il piano degli Stati Uniti, non degli arabi. Ci si dovrebbe vergognare solo a nominarlo».

Hassan il re: «Codesto non è linguaggio che possa tenersi in una conferenza a livello di capi di Stato, per di più da parte di chi non gode di determinate prerogative...». *El Obeidi:* «...Voi stesso avete appena finito di dire che siamo liberi di esprimere i nostri pareri». *Hassan:* «Certo, siete anche liberi di andarvene. L'aeroporto sapete dov'è!».

A questo punto il principe Fahd afferma solennemente di essere pronto a ritirare il suo piano, visto che, contro ogni sua intenzione, rischia di seminare zizzania. «Fin dal

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi su «La Stampa»

ENERGIA E INFLAZIONE

un supplemento di 8 pagine

Antognoni in piedi

Firenze. Giancarlo Antognoni sta meglio. Ieri si è alzato e ha fatto una breve passeggiata. Rispondendo alle domande dei giornalisti, ha ricostruito l'episodio scagionando il portiere del Genoa, Martina: «E' stato un incidente di gioco — ha detto — sono stato soltanto sfortunato». Nel pomeriggio il capitano della Fiorentina è stato interrogato dal sostituto procuratore, Giuseppe Carifi. Domenica vedrà in televisione Juventus-Fiorentina. Nella telefoto Ap, Antognoni bacia la moglie Rita

(Il servizio nelle pagine sportive)

Ha rinviato il testo al Parlamento

Pertini: troppi soldi alla Valle d'Aosta la legge va corretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini si è rifiutato di firmare la legge per le finanze della Valle d'Aosta. La legge, approvata dal Parlamento, dovrà tornarvi per un secondo voto: così può chiedere il Presidente della Repubblica, sta scritto nella Costituzione. Nel messaggio alle Camere, il Quirinale sostiene che quel provvedimento darebbe troppi soldi alla Regione valdostana, in un momento che deve essere di austerità per tutti.

E' un mese che la legge è stata approvata. Stabilisce che la Regione Valle d'Aosta abbia diritto per il 1981 e 1982 ai sette decimi, e dal 1983 in poi ai nove decimi, del gettito di quasi tutte le imposte e tasse riscosse sul proprio territorio. Troppo, si dice alla Presidenza della Repubblica, per due ragioni: 1) perché non è questa, di sette a tre o addirittura di nove a uno, «*la proporzione fra oneri sostenuti rispettivamente da Stato e Regione nella Valle d'Aosta*»; 2) perché si creerebbe «*una disparità di trattamento*» verso le altre Regioni, «*i cui versamenti risultano congelati dalla legge finanziaria all'ammontare loro accreditato per il 1981*».

Secondo alcune stime che vengono fatte trapelare in modo non ufficiale, le risorse finanziarie trasferite dallo Stato alla Valle d'Aosta, a norma di questa legge che Pertini ha bloccato, si sarebbero più che quadruplicate, dai 60 miliardi del 1981 a 280 miliardi del 1983. Un atto non equo, si dice, trattandosi di una Regione dove il reddito per persona è il 173 per cento di quello medio nazionale.

In realtà la poca simpatia verso la legge per la Valle d'Aosta non è di ieri. Al ministero del Tesoro, controllore della spesa, quel progetto non era mai piaciuto. Si era tentato un compromesso, per abbassare ai sette decimi la quota dei tributi da trasferire: ma il Senato l'aveva rialzata a nove decimi dal 1983 in poi.

La questione, ammettono gli stessi uffici ministeriali, è molto complicata. Per la finanza delle Regioni a statuto speciale da anni mancano norme precise, e si procede un po' a casaccio. Finché c'era stata l'Ige, una regola c'era; dopo l'introduzione dell'Iva, non se ne sono ancora fatte di definitive. Ci sono delle norme per la Sicilia, delle altre del tutto diverse per le Province autonome di Bolzano e di Trento. Per la Sardegna, Regione certo più povera della Valle d'Aosta, si era discusso su una quota di tributi da assegnare pari ai cinque decimi.

Nuova offensiva dei sovietici in Afghanistan

PARIGI — Hakym Aryubi, comandante delle forze di resistenza nell'Est dell'Afghanistan ha dichiarato ieri a Parigi di aver avuto notizia dal suo paese di un massiccio attacco di formazioni sovietiche nella regione del Paktia. Le perdite dalle due parti sarebbero gravissime e l'epicentro dei combattimenti sarebbe stato il distretto di Jaldia, ad una sessantina di chilometri da Gardez.

Ventimila ribelli, secondo quanto dichiarato alla stampa da Aryubi, hanno lanciato una immediata controffensiva per neutralizzare la manovra tattica sovietica, chiaramente diretta a bloccare quella parte della frontiera afghano-pakistana dalla quale entrano ed escono i ribelli.

Padova: i visitatori e l'umidità rovinano gli affreschi nella cappella degli Scrovegni

Giotto soffre di troppa ammirazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — In corso Garibaldi il traffico è convulso. Poco distante c'è raccoglimento: la gente che va come in pellegrinaggio nella cappella degli Scrovegni contempla la teoria degli affreschi di Giotto, i colori accarezzati da una luce discreta. Molti dei visitatori non sanno che queste opere del grande maestro sono in pericolo, che diversi agenti atmosferici portano qui un'insidia sottile, ma rovinosa.

Si ripete, in questo momento, l'allarme per i capolavori giotteschi racchiusi nella cappella degli Scrovegni. Non è «imputabile» soltanto l'inquinamento che viene dal traffico quasi incessante del corso, ma anche l'umidità, che sembra recare la minaccia più inquietante.

Gli allievi di una seconda media inferiore sciamano nel giardino davanti al piccolo prestigioso tempio dopo una lunga visita guidata. Loro lo sanno che questi affreschi rischiano la consunzione. «*Ce ne ha parlato la professoressa* — dice una ragazza — *prima che venissimo qui a vedere, ci ha detto che i dipinti di Giotto possono sgretolarsi. Si potrebbe anche perdere quell'azzurro che è famoso in tutto il mondo*». «*Certo* — incalza l'insegnante di educazione artistica —, *ogni volta che conduco qui i ragazzi mi tocca constatare che qualcosa va consumandosi. Qui e là c'è già un velo di muffa*». Si riscontrano segni di deterioramento nella stupenda «Cena», agli angoli della «Deposizione», in qualche parte delle «Storie di Gioachino».

Parecchia dell'umidità che insidia la cappella degli Scrovegni la porta il fiume Piovego, distante una ventina di metri. «*L'acqua* — la presente la dipendente comunale che ha l'incarico di regolare le visite — *penetra fin sotto il pavimento. Hanno provato a prosciugare, ma l'intero monumento potrebbe adagiarsi su un fianco. Quindi, finora non c'è stato niente da fare. Quando fuori c'è foschia, poi, se lei passa una mano su una ringhiera, la ritira bagnata*».

Dicono che contribuisca a rendere particolarmente umido il clima nella cappella degli Scrovegni anche l'afflusso dei visitatori, che in questi ultimi tempi è andato facendosi più intenso. Paradossalmente, i capolavori giotteschi soffrono perché ricevono tanta ammirazione. «*Ma in sostanza* — precisa Antonio Paolucci, sovrintendente alle opere d'arte nel Veneto — *gli affreschi non accusano malattie virulente. C'è, comunque, qualcosa che decisamente preoccupa, e che teniamo sotto controllo in collaborazione con il ministero per i Beni Culturali e l'Istituto centrale del restauro di Roma. Ai dipinti di Giotto, insomma, sono rivolte costanti attenzioni. Del resto, questo è il nostro obbligo*».

Confermando che anche la crescente affluenza diventa un problema per la cappella degli Scrovegni, il sovrintendente parla di «*eccessiva usura turistica dell'ambiente*». «*Nei periodi di punta, in una giornata, sono migliaia quelli che vanno a vedere gli affreschi*». Un fenomeno sempre più vistoso, questo infittirsi delle schiere di ammiratori. «*C'è* — commenta Antonio Paolucci — *una grossa riscoperta dell'arte: l'esposizione dei bronzi di Riace lo dimostra. Soprattutto si riscontra uno straordinario interesse per le nostre origini. Quindi diciamo che Giotto, patriarca della pittura italiana, ha un indice di gradimento eccezionale*».

Ma all'indice di gradimento non fa riscontro il grado di conservazione. «*La cappella degli Scrovegni* — osserva il sovrintendente — *è piccola e ha una sola porta: la gente si accalca e poi si registra un'umidificazione troppo elevata, si avvertono i rischi del danneggiamento*». Che fare per sottrarre alle minacce un simile patrimonio? «*In accordo con l'assessorato alla cultura del Comune di Padova* — dice Paolucci —, *si sta studiando il sistema per attrezzare la cappella in modo che sul retro vi sia una camera di compensazione: una specie di atrio, dove la gente attende il turno. Si dovrebbe ricavare un passaggio articolato verso la sagrestia e si terrebbe chiusa la porta d'ingresso. Tutto questo, naturalmente, andrebbe fatto con un minimo d'intervento edilizio all'esterno: qui si richiedono tutti gli accordi*». L'apertura di una porta laterale, tra l'altro, impone una dose notevole di delicatezza.

Si parla anche di un impianto di riscaldamento a serpentine sotto la pavimentazione. Ma tutto è ancora al vaglio degli esperti. Già qualche anno fa si gettò l'allarme per il pericolo cui andavano incontro gli affreschi giotteschi della cappella degli Scrovegni, allora si riunirono a consulto parecchi tecnici. Ora, i dipinti del grande maestro richiedono un nuovo appello. Occorre creare per questo insieme di splendori il clima che ne garantisca la sopravvivenza. Ma bisogna fare presto. Giotto non può aspettare.

Giuliano Marchesini

I matrimoni proibiti con gli stranieri

Cina, d'amore si muore

In Cina è già tanto difficile sposarsi fra cinesi che non si capisce perché uomini e donne venuti da lontano debbano saltare tutti gli intralci della burocrazia, ignorare usi, costumi e tradizioni e dire «sì» e vivere felici e contenti. Dove, prima di tutto? In Cina? Nel Paese d'origine dello sposo o della sposa straniera? La questione a noi parrebbe facilmente risolvibile, invece non lo è affatto.

Su ogni giovane studioso (sono sempre gli appartenenti a questa categoria sociale di intellettuali a innamorarsi di stranieri) il governo cinese ha fatto degli investimenti e si aspetta in futuro dei benefici: se la ragazza Lin studia lingue straniere, per esempio, lo Stato pretende che restituisca in termini di lavoro e impegno, di attività utile ai fini dello sviluppo del Paese, il beneficio dell'istruzione ricevuta. Ma la legge internazionale prevede che la moglie segua il marito: il marito è francese, o italiano, la ragazza una volta regolarmente sposata ha tutto il diritto di dire: «Me ne vado».

La Cina subisce quindi in termini economici una perdita secca, il popolo ha buttato al vento denaro per una che prende e se ne va. Quindi è meglio scoraggiare il matrimonio ricorrendo a qualsiasi mezzo, anche alla condanna a due anni di rieducazione, come è successo alla pittrice Li Shuang, intenzionata a sposare il diplomatico francese Emanuel Bellefroid, o a Sun Xiuoling, allieva dell'Accademia dell'arte drammatica di Shanghai, arrestata perché aveva intenzione di sposare il professore italiano Francesco Corda.

Queste sono le due ultime tragedie amoroso-politiche della Cina che hanno fatto scalpore, qui da noi e senza dubbio anche in Cina, un Paese che ancora non è stato sommerso, come si augurava Mao nel 1919, «dalla grande ondata della libertà di amarsi e sposarsi». Mao allora non alludeva a matrimoni misti, ma a matrimoni tra cinesi, per duemila anni ligi alla consuetudine del matrimonio combinato dalle rispettive famiglie per mezzo di intermediari.

Quest'anno è stata fatta in Cina un'indagine sociologica in un distretto a 250 chilometri a Sud di Pechino: su 16 matrimoni registrati nell'arco di sei mesi, 14 erano stati combinati, cioè gli sposi avevano detto «sì» per convenienza e ubbidienza, come si usava nei tempi antichi.

Il governo oggi incoraggia la gente a scuotersi di dosso questi residui di mentalità feudale, ma non è facile, perché l'uso è che ci si sposi tra pari: un operaio e una contadina si innamorano? Tuoni e fulmini delle famiglie e dei responsabili delle rispettive unità di lavoro. Una studentessa dell'evoluta Shanghai incontra all'università un bel ragazzo venuto dal lontano e arretrato

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I CONTRASTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE TRA IL MONDO CATTOLICO E I LEADERS DEMOCRISTIANI

Formigoni: «Un nuovo partito solo se la dc non si rinnova»

Pedrazzi (Lega democratica) replica: «Sarebbe un errore; piuttosto cercheremmo di aiutare Zanone, o i repubblicani o i comunisti» - Critiche all'andamento del dibattito: «Per cambiare qualche articolo dello statuto non era necessario tutto questo can-can»

ROMA — La dc di ricambio è venuta a galla ieri mattina, forando le acque immobili dell'assemblea dell'Eur. Il primo giorno era rimasta immersa, al riparo, mimetizzata nell'apatia di un'assemblea che cercava se stessa, e non riusciva a ritrovarsi. Poi, il tam-tam democristiano si è messo a battere la notizia: i «nuovi cattolici» non ci stanno, vogliono parlare ai giornali, devono spedire un duro messaggio al partito. E infatti, in sala stampa piombano in tre, Formigoni, Casini, Buttiglione, seguiti dal professor Del Noce. Sotto, nell'aula, l'assemblea si stiracchia distratta; qui sopra, catturati i taccuini e i riflettori, i «nuovi cattolici» incominciano la loro contrassemblea.

Cosa li spinge a cercare i cronisti? Intanto, un gran senso dei mass media, della politica come simbolo, comunicazione e messaggio, cose che la vecchia dc non si sogna nemmeno. E poi una paura, che non confesseranno mai, di rimanere imprigionati nella vischiosità della ragnatela democristiana che si sta stendendo da un angolo all'altro del palazzo dei congressi, di rimanere ingabbiati (loro, che puntavano tutto su quest'occasione di sfondamento) nell'immagine grigia di un'assemblea che tutti definiscono fredda, che ai giornali non è piaciuta, e che dentro di sé ha qualcosa che ancora non funziona.

Formigoni lo spiega: «*Qui ci stiamo arenando attorno a questioni troppo interne alla dc. In fondo, per cambiare qualche articolo dello statuto non era il caso di mettere in piedi tutto questo can can. Non credo che domenica sera la gente sussulterà, sentendo al telegiornale che qui si è decisa l'elezione diretta del segretario. Il messaggio da mandare è un altro: io e Casini vogliamo dare una scossa a quest'aula stanca e a questo palazzo freddo*».

L'attrezzatura per dare la scossa all'assemblea è pronta: la gente, dicono Formigoni e Casini, ricomincia a mobilitarsi attorno alle tematiche ideali cattoliche, lo dimostrano le elezioni scolastiche, il meeting di Rimini, il 32% raccolto nella battaglia contro l'aborto. Adesso, i «nuovi cattolici» presentano il conto: «*Chiediamo che la dc si renda conto di questa realtà nuova. Non cerchiamo posizioni di potere, ma spazio per lavorare con entusiasmo*». Così com'è, la dc non va. Vive nel separatismo tra etica e politica, spiega il professor Del Noce, e quindi non è più partito di proposta, sa soltanto mediare le proposte che vengono dalla cultura radical-azionista, o marxista.

E in più, non ha coscienza della forza ideale su cui potrebbe far leva. «*Il fallimento delle posizioni post-cristiane, infatti, dovrebbe rilanciare i principi cristiani*», in nome dei quali, dice il professore, la dc potrebbe superare la scissione tra fine prossimo e fine remoto, finendola di essere un partito che si limita al fine prossimo, e non ha proposte, orizzonte, progetto ideale.

Su questo schema storico-ideologico del vecchio professore, i giovani «radical-cristiani» (Casini, Formigoni, Buttiglione) innestano i loro avvertimenti alla dc. «*Lo so benissimo* — dice Buttiglione — *anche qui dentro qualcuno è tentato di usarci come fiore all'occhiello. Ma questo tentativo può riuscire nei confronti di qualche intellettuale isolato: un movimento del 32 per cento, invece, è difficile da tenere all'occhiello. E' troppo pesante, rischia di spaccare l'abito*».

«*Stiano attenti* — minaccia Formigoni —. *Oggi nell'area cattolica ci sono gruppi e associazioni che si misurano da protagonisti, dialogano con la società senza complessi d'inferiorità rispetto al mondo politico. Ma questa gente ha fisiologicamente bisogno di un riferimento nelle istituzioni, e oggi denuncia il distacco della dc: o la dc si adegua, oppure bisognerà trovare una rappresentanza diversa. In questo momento non stiamo pensando a un secondo partito cattolico. Ma se la dc si dimostrerà incapace di rispondere alle nuove esigenze, il mondo cattolico italiano troverà le sue risposte*».

Così, il primo gruppo di pressione esterno alla dc ha spedito il suo messaggio all'assemblea, mettendo in circolazione lo spettro del secondo partito dei cattolici. Giù nell'aula, la dc ufficiale non è sembrata accorgersene. Piuttosto, ha reagito il secondo gruppo esterno organizzato, quello dei «professori» della Lega democratica. Ancora una conferenza stampa, questa volta per accusare i «nuovi cattolici» di integralismo e di passatismo. «*Sono un po' ottocenteschi* — è la spiegazione di Luigi Pedrazzi —, *quando pensano che l'identità religiosa sia condizione necessaria e quasi sufficiente per far politica. E invece no: la religione giudica le coscienze, la politica giudica i fatti*».

Al partito aperto minacciato da Formigoni, la Lega risponde con le sue proposte di modifica statutaria, che coinvolgono il tesseramento, i poteri del segretario, il ruolo degli esterni. «*Se il partito sa rispondere, e si rinnova, benissimo* — spiega Pedrazzi —. *Se no, bisogna cercare un'altra strada. Ma guai a fondare una seconda dc. Dalle ceneri della prima, il giorno che si esaurisse per incapacità di cambiare, potrebbe nascere solo un partito democratico, laico, capace di utilizzare anche l'esperienza dei cattolici. Noi siamo qui per aiutare la dc a rinnovarsi: se non ce la faremo aiuteremo altri. Chi? Vedremo: magari Zanone, o i repubblicani, o anche i comunisti*».

Mentre i gruppi organizzati si scambiano segnali di fumo, gli «esterni isolati» si muovono solitari in platea, s'infilano nelle commissioni, si specchiano nel volto ufficiale della dc immobile in tribuna. E Casini, e la sua promessa di riscaldare l'aula fredda dell'assemblea? Lo hanno fatto parlare alle due meno un quarto, quando non è più mattina e non è ancora pomeriggio, in un'aula deserta, mentre la gente stava spostando i vassoi al self service dell'Eur. Il clima non era certo elettrico: se la scossa dei «nuovi cattolici» c'è stata, non se n'è accorto quasi nessuno.

Ezio Mauro

Mozione radicale su fame nel mondo firmata da oltre 170 parlamentari

ROMA - La presidente dei deputati radicali Aglietta ha reso noto con un comunicato che il segretario del psdi Pietro Longo ha firmato mercoledì la mozione contro lo sterminio per fame nel mondo.

La firma di Longo si aggiunge — è detto — ad altre 178 firme di parlamentari fra le quali quelle dei due vicesegretari socialisti, di un vicesegretario democristiano, del vicesegretario liberale, di due presidenti di gruppo (liberale e socialdemocratico).

Ieri mattina hanno firmato l'ex presidente del Consiglio Andreotti e il presidente della commissione Giustizia della Camera, il socialista Pelisetti. Osservato che di questa mozione ha dato mercoledì notizia con ampio rilievo «L'Osservatore Romano», la Aglietta lamenta «il silenzio e la censura della Rai-tv» sulle adesioni a questa mozione.

Di fronte a questi fatti, per garantire il diritto all'informazione di tutti i cittadini, la Aglietta ha chiesto alla presidente della Camera perché disponga una ripresa diretta in tv da Montecitorio del prossimo dibattito sulla fame.

Roma. Toni Bisaglia e Giulio Andreotti all'Assemblea nazionale democristiana (Tel. Ap)

Dedicata ai problemi internazionali la riunione di ieri della direzione pci

Bufalini: «A queste condizioni l'Urss lascerà l'Afghanistan»

«Il Paese deve tornare ad essere non allineato, la sua politica non dovrà essere ostile all'Unione Sovietica, il governo Karmal partecipi alle trattative»

ROMA — Tutta sui problemi internazionali la seconda giornata della direzione comunista. Ma alcuni temi non sono stati neanche affrontati: per esempio il viaggio di Berlinguer a Parigi, o i rapporti con gli altri partiti comunisti europei. Si è parlato molto di distensione, e di dialogo Est-Ovest, oltre naturalmente, ad una preoccupata valutazione di quanto sta accadendo in Medio Oriente, reso più grave dal fallimento del vertice arabo di Fez.

Il compito di illustrare ai cronisti la giornata di lavori se l'è assunto Paolo Bufalini, autore della relazione di apertura. E dal dialogo con l'esponente comunista è emerso un dato interessante, sulla disponibilità di un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, naturalmente certe premesse. Bufalini ha ribadito il dissenso esistente fra pci e pcus sul tema dell'invasione. «*Tuttavia ci è stato detto: "Noi siamo pronti al ritiro delle nostre truppe quando si saranno realizzate alcune condizioni politiche, cioè un accordo politico"*».

Ecco le condizioni: nessuna ingerenza straniera nell'Afghanistan; «*Ce ne andiamo noi, se siamo sicuri che altre truppe non entrano dal Pakistan, dall'Iran o dal confine con la Cina*». Ritorno dell'Afghanistan alla condizione di Paese pienamente non allineato; che la sua politica non sia ostile ai Paesi vicini e in particolare all'Unione Sovietica, né possa essere supporto a minacce contro l'Urss, e che alla trattativa faccia parte anche il governo di Karmal. «*Queste sono le condizioni* — ha detto Bufalini — *che hanno esposto a noi, a me stesso personalmente, nel corso di colloqui con dirigenti sovietici*».

Come dicevamo prima, il piatto forte della giornata l'hanno rappresentato la distensione e le prospettive di dialogo sui missili di teatro. E' stato chiesto a Bufalini che cosa possa aver determinato il diverso atteggiamento verso il problema sia di Washington che di Mosca. «*Quando la tensione fra le due superpotenze raggiunge il massimo livello, allora c'è un ritorno alla realtà: come se si chiedessero, all'improvviso, che cosa vogliamo fare? La guerra? Ma a una guerra atomica limitata, chi ci crede?*». A scoraggiare tutti dal nutrire un ottimismo eccessivo, l'esponente comunista ha però affermato: «*Giudico la posizione dell'Unione Sovietica e quella di Reagan un germoglio, un piccolo germoglio di speranza, niente di più*».

La politica del pci non ha subito mutamenti: trattative per arrivare al livello più basso possibile. Bufalini non ha voluto entrare nel merito dell'equilibrio delle forze: «*Neanche Mitterrand è stato in grado di dire se questo equilibrio è stato rotto, e da chi*». Ha ricordato le proposte di Breznev, aggiungendo che «*forse di SS 20* (i missili sovietici a testata multipla, n.d.r.) *ne sono stati messi troppi*», se prima il generale Ustinov, e poi il massimo leader sovietico hanno parlato della possibilità di ritirarne «*una quantità, a centinaia di unità*». Sia questa disponibilità, sia il discorso di Reagan sarebbero comunque un risultato della lotta dei movimenti per la pace in tutta Europa.

La direzione ha ribadito una valutazione negativa della politica estera italiana: «*Siamo stati i primi a decidere di installare gli euromissili, e i primi a decidere di mandare soldati nel Sinai*». L'argomento Polonia non è stato trattato, se non marginalmente, nella relazione dello stesso Bufalini: «*Malgrado alcuni elementi positivi persistono difficoltà e tensioni*», una fonte di preoccupazione anche per i comunisti italiani.

Marco Tosatti

Sommergibile atomico Usa a La Spezia

LA SPEZIA — Tra le 10 e le 11,30 di ieri, nel porto è scattato l'allarme atomico e ogni attività è stata sospesa nel raggio di 250 metri. Non è stata una esercitazione, il blocco si è reso necessario per l'entrata in rada di un sommergibile americano a propulsione atomica.

Un secondo allarme scatterà stamane tra le 7 e le 9,30, quando l'unità, che appartiene alla VI Flotta, riprenderà il mare. E' meglio precisare subito che la presenza dell'unità atomica non costituisce un pericolo reale.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Carlo può farlo

Venerdì 20, perché non si fanno le riforme. — Il ministro per i Trasporti Balzamo s'affacciò al balcone. Il suo nobile volto era corrucciato. Gridò: «*Amate la vita comoda?*». La folla sterminata rispose come un sol uomo: «*Sì, è naturale*». Balzamo proruppe: «*Ebbene vi prometto che i treni arriveranno in orario*». La folla era in delirio. Ma Balzamo disse a bassa voce all'ammiraglio Thaon di Revel: «*Possiamo fidarci di un popolo che s'accontenta della riforma ferroviaria?*».

Sabato 21, nebbia in laguna. — La facciata di San Marco è sparita, la piazza finisce in una parete di nebbia: il Canal Grande non esiste più, c'è solo un serpente nebbioso senza rumori; dietro l'angolo della calle c'è il vuoto lattiginoso, forse l'acqua, forse una casa, forse niente. Venezia sparirà così in una notte di nebbia, in dissolvenze successive. Una mattina il sindaco Rigo (psi) si sveglia, va alla finestra e vede un mare piatto e liscio come se fosse a Rimini, telefona al vicesindaco Pellicani (pci) e gli dice con un tremito della voce: «*Senti, per quella riunione del Consiglio comunale non preoccuparti, è annullata*».

Domenica 22, le medicine inutili. — Credevate che le medicine (non diciamo i medici) servissero a qualcosa, fossero conquiste irrinunciabili? Invece no, s'è scoperto che sono una moda culturale, ieri tante, oggi niente, c'è un prontuario che riduce drasticamente il numero dei medicinali e li sconsiglia perché fanno male: no agli antibiotici, no agli psicofarmaci, no ai ricostituenti, no all'aspirina, no alle vitamine, no agli estratti epatici, no alle gammaglobuline. Un paziente va dal medico scrupoloso e gli dice: «*Dottore, ho male qui e qui, e ho le ossa in pezzi. Che mi dice?*». Il medico gli stringe la mano: «*Auguri*».

Lunedì 23, le ghette. — La rubrica delle relazioni personali sui quotidiani è vista con sospetto. Tollerata a Roma e a Milano, respinta in altre città, sembra un'indulgenza pericolosa, ma esisteva anche nella Belle époque, esisteva anche in provincia. In un delizioso libro rievocativo edito da Bertani, *Una città con le ghette*, Bruno De Cesco ci informa delle relazioni amorose che si instauravano a Verona attraverso i piccoli annunci, l'ufficiale con la signora insospettabile, il militare con la modista, il bellimbusto con la cameriera. Unico inconveniente: gli estranei che si inserivano nella corrispondenza anonima proponendo appuntamenti sbagliati, provocando litigi clamorosi, aprendo false piste. Erano veri romanzi a puntate. (Per questo oggi si tende a contenerli, per non rubare la parte ai politici).

Martedì 24, la preghiera del tifoso. — «*Oh, Signore, abbi pazienza / dammi uno stadio senza violenza / dammi un arbitro senza prepotenza / un allenatore senza eloquenza / un portiere senza irruenza / un vincitore senza strafottenza / una Nazionale senza complicazioni / la salute per Antognoni / un Tardelli senza distorsioni / una Juve costante / un Torino pimpante / un Napoli galleggiante / un'Inter corroborante / e la gente contenta / almeno del gioco. / Scusami se ti chiedo così poco / te perdona / se ho dimenticato la Roma*».

Mercoledì 25, l'aria che tira. — Che posto c'è per la satira alla radio? Non molto, forse lo spazio risicato tra due notiziari, come capita sulla Rete Due, sperando che gli autori della rubrica *L'aria che tira* (Clericetti, Domina, Starace e altri) siano gentili e perbene. In effetti gli autori sono perbene, cercano di prendersela coi più forti e i più conformisti come devono fare i satirici; ma poi, da gentiluomini, si lamentano di non raccogliere reazioni indignate, sfide a duello. Esagerano. Fingono di non sapere che in questo momento pochi si preoccupano dell'aria che tira, non s'accorgono nemmeno di quella che si respira.

Giovedì 26, gravidanza reale. — Secondo i settimanali popolari, il problema è questo: lady Diana è giunta illibata alle nozze col principe Carlo d'Inghilterra? E se era illibata come mai la gravidanza è giunta tanto in fretta? Si è sicuri che il figlio nascerà settimino e le sottintese esclamazioni di contorno sono: vedi che i principi sono come tutti, tanto bellina lei ma non sa tenersi, tanto principesco lui ma pasticcione senza riguardo. In realtà i re e i principi, nella loro storia, se ne sono sempre infischiati delle nozze, tra figli naturali e connubi illegittimi: sono i sudditi che magari vorrebbero applicare ai reali la morale piccolo borghese che la gente non rispetta più. Perché almeno qualcuno osservi le convenienze, visto che è mantenuto per farlo.

Cinque ore di litigi

(Segue dalla 1ª pagina)

primo momento abbiamo affermato come il piano miri a rendere giustizia ai fratelli palestinesi, a rinserrare i ranghi della nazione araba in un momento grave della sua storia».

Tocca fatalmente ad Arafat prendere la parola. Il suo discorso è un capolavoro di ineffabile ambiguità. Stretto fra l'incudine saudita e il martello siriano-libico, dice in sostanza: «Abbiamo grande rispetto per l'Arabia Saudita, riconosciamo la genuinità delle intenzioni dell'augusto principe Fahd. Come uomini liberi non possiamo, per altro, non prendere atto delle opinioni contrarie degli altri "fratelli". Pensiamo pertanto che al punto in cui sono giunte le cose si imponga a noi tutti una pausa di riflessione».

Ben venga codesta pausa, conviene Hassan che fa rilevare l'opportunità di non stilare alcun comunicato, ancorché generico come chiedevano i sauditi, sul piano Fahd. «Un comunicato anodino sarebbe controproducente perché lascerebbe sottintendere lacerazioni più profonde di quanto non siano».

Il dibattito si riaccende con l'intervento del presidente libanese Sarkis. Sollecitato dai sauditi, chiede si affronti il problema del Libano, che, del resto, figura al primo punto dell'ordine del giorno. La delegazione siriana si oppone ma Fahd ne fa una questione di principio. (Come si sa l'Arabia Saudita intende sottrarre alla Siria la «gestione egemone» del problema libanese).

E così si apre la discussione, breve, generica. Finita la quale, Hassan si ritira per preparare il comunicato finale che poi leggerà ai giornalisti arabi. Ne abbiamo dato conto ieri, dobbiamo solo aggiungere che in esso è detto anche: «Tutti i Paesi arabi senza eccezioni né riserve decidono di sostenere il Libano e, in particolare, il Sud del Paese. Il segretario della Lega araba si preoccuperà di rendere operative le decisioni prese all'unanimità».

Di concreto c'è solo il fallimento di un vertice che aveva aperto i cuori alla speranza, il rinvio a data da destinarsi dell'esame di un piano di pace su cui si era fermata l'attenzione del mondo — da Est a Ovest —, ora che il ciclo di Camp David sembra stia per compiersi.

Igor Man

Suppletive inglesi Nuova vittoria socialdemocratica?

CROSBY — Il neo partito socialdemocratico inglese potrebbe conquistare nelle prossime ore un'altra roccaforte del partito conservatore, il distretto di Crosby, in cui si è votato ieri. Nella campagna elettorale si è personalmente impegnata la signora Shirley Williams, una delle fondatrici del partito socialdemocratico inglese.

La Williams ha come avversario John Butcher, candidato conservatore. I «tories» governano a Crosby, che dista una decina di chilometri da Liverpool, da 63 anni. Secondo gli ultimi sondaggi d'opinione, la Williams dovrebbe aggiudicarsi il 50 per cento dei voti contro il 36-38 per cento di Butcher.

Cina, d'amore si muore

(Segue dalla 1ª pagina)

Hunan? Potrebbero anche sposarsi, ma che cosa dirà la madre di lui, come potrà convivere con una nuora che magari si fa la permanente e non sa cucinare? Siamo sempre alla solita storia di «moglie e buoi dei paesi tuoi»? Sì, ma intrisa di lacrime e sangue, perché ci si mette di mezzo la politica, non soltanto le chiacchiere dei vicini.

Nel 1972 una ragazza di nome Teng, un'intellettuale mandata in campagna a partecipare alla produzione di base, si era innamorata di un contadino di una comune rurale. Le autorità della comune esercitarono su entrambi ogni sorta di pressioni perché si separassero, erano considerati dei «criminali» perché passeggiavano mano nella mano. Una sera sparirono, e dopo due giorni una pattuglia di miliziani li ritrovò morti, tutti e due impiccati allo stesso albero.

Sempre all'epoca della cosiddetta «banda dei quattro», nel 1974, a Shanghai un giudice al quale avevano domandato in quali casi fosse prevista la pena di morte ha detto testualmente: «Per adulterio. Se un marito tradisce la moglie e le masse chiedono che venga punito, è passibile di fucilazione».

Ecco, tanto basta forse per far capire quanto sia ancora difficile amarsi e sposarsi tra cinesi. Se entra in scena lo straniero è ovvio che le cose si complicano ulteriormente, anche perché i cinesi hanno sempre considerato un disonore il fatto che una loro donna si unisse ad un «barbaro». La donna è ancora considerata (e non soltanto in Cina) un essere di cui si dispone: la do, la prendo. Nei tempi antichi, principesse cinesi venivano ogni tanto «sacrificate», cioè date in spose a unni e mongoli per suggellare trattati di pace.

Le due ragazze salite in questi giorni all'attenzione della cronaca non avevano invece alcuna missione da compiere, pensavano soltanto a se stesse, a soddisfare un loro privatissimo desiderio-bisogno; avevano mal interpretato la politica della modernizzazione, dell'apertura al mondo esterno. La Cina apre per avere cose utili, merci, tecnologia, valuta pregiata, non per far uscire i suoi «talenti», specie se donne. **Renata Pisu**

I Dieci

(Segue dalla 1ª pagina)

drammatiche, chiede che le ingiustizie del bilancio siano eliminate una volta per sempre. In questa sua campagna, la Germania non sembra avere però che un unico vero alleato, l'Inghilterra, ansiosa di conseguire una riforma prima che scadano con l'82 le concessioni speciali ma temporanee che hanno alleggerito, in misura eccezionale, i suoi oneri. Sul fronte opposto, la Francia, una Francia nuova. Soltanto oggi, alla fine del consesso, sapremo cos'abbia offerto e cos'abbia chiesto Mitterrand: iersera, i dubbi erano ancora profondi.

Lo erano perché le poche notizie disponibili non indicavano una sostanziosa evoluzione in un atteggiamento che, a quanto sembra, continua ad assegnare alla politica agricola comunitaria un ruolo da protagonista. Nei giorni passati, l'elegantissima ma ferrea signora Cresson, ministro francese dell'Agricoltura, aveva ricordato che l'Europa verde deve difendere i redditi agricoli, deve elevare al massimo le possibilità di esportazione (anche se ciò dilata il rischio di altri surplus) e deve accrescere gli aiuti finanziari ai coltivatori mediterranei. E' una posizione che, per ovvi motivi, non può che ottenere il consenso degli irlandesi, dei danesi, dei greci e degli italiani.

Purtroppo, la politica agricola ingoia circa il 62 per cento del bilancio comunitario di 21 miliardi di dollari, un bilancio che grava sempre più sulle spalle tedesche. Non basta. Lo squilibrio ostacola, per ragioni finanziarie, il varo di tutte le «nuove politiche» che la Cee vorrebbe lanciare negli Anni 80 e che dovrebbero tonificare la sua appannata immagine. Politiche che dovrebbero «ringiovanire» l'industria, agevolare le innovazioni tecnologiche, rianimare le industrie depresse, potenziare la conservazione energetica, il tutto in una vasta offensiva per combattere la disoccupazione. Tutto ciò costa soldi, per cui risorge la domanda: come ristrutturare il bilancio?

Mario Ciriello

In aumento l'impopolarità di Nancy Reagan

NEW YORK — Cresce l'impopolarità di Nancy Reagan tra gli americani. Questo, almeno, secondo un sondaggio di opinione condotto congiuntamente dalla *Washington Post* e dalla rete televisiva Abc.

NEL NUOVO SAGGIO DI SALVADORI

L'utopia di Marx e due revisionismi

Tra il 1975 e il 1977 si svolse in Italia un dibattito ideologico, che per complessità e spessore aveva pochi precedenti nella storia recente della nostra cultura; per di più ancorato a una situazione oggettiva, quella delle forze della sinistra e della loro incapacità o impossibilità di elaborare una strategia comune di ricambio democratico, dopo un trentennio di supremazia della dc.

Era il momento dei fermenti «eurocomunisti» e del balzo elettorale del pci, che tuttavia si accompagnavano, in quel partito, a una persistente vischiosità della riflessione critica e autocritica. Di contro, affiorava e cresceva una sorta di contestazione socialista, che riprendeva, senza più reticenze o complessi, i temi classici del revisionismo e del riformismo, aggiornandoli con i dati, ormai clamorosi, dell'esperienza storica.

Lenin in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Fra i protagonisti di quel dibattito — con Norberto Bobbio (che aveva già discusso con Togliatti, prima del XX Congresso, e con Amendola, dopo la destituzione di Kruscev, il rapporto democrazia-socialismo) e con Lucio Colletti (che aveva già avviato, con l'*Intervista politico-filosofica*, una spregiudicata analisi critica del marxismo) — vi era Massimo L. Salvadori.

Per esempio, quando da parte comunista si accennava a prendere le distanze da Lenin in nome di Gramsci, contrapponendo una «*egemonia da consenso*» alla dittatura del proletariato, Salvadori, in un memorabile intervento su *Mondoperaio*, smontò tutti i pezzi del pensiero gramsciano, per dimostrare come esso, con tutti i suoi caratteri d'intelligenza e di novità, in realtà altro non fosse che «*l'espressione più alta e complessa del leninismo*». Per effetto di simili contributi, la discussione con gli intellettuali comunisti (Gruppi, Cerroni, De Giovanni, Vacca e altri, a parte Ingrao, Napolitano e lo stesso Berlinguer) si andò liberando, via via, d'impacci ritualistici, verso chiarimenti sempre più sostanziali.

La discussione, naturalmente, è ancora aperta; ma forse si è un po' intrecciata con le dispute più strettamente politiche, di partito. Ritrova a tratti il suo spessore storico-ideologico, come con questo nuovo libro di Salvadori (*Dopo Marx*, ed. Einaudi), che raccoglie saggi scritti nell'arco di un decennio e che tuttavia vengono opportunamente riproposti insieme, come momenti di un discorso organico «*su socialdemocrazia e comunismo*».

Dopo Marx, in che senso? Anche in senso storico, cronologico, delle cose che sono accadute, dentro e fuori l'«*universo marxiano*», da più di un secolo a questa parte, cioè da quando le profezie del socialismo che si autodefiniva scientifico hanno cominciato a confrontarsi con la realtà. Ma soprattutto in senso ideologico, vale a dire nel senso del superamento della visione del mondo di Marx, della sua definitiva improponibilità come base o modello di costruzioni politiche, a Est come a Ovest (salvo il «*ruolo storico formidabile*» del marxismo in quanto «*fattore di organizzazione del movimento operaio nel mondo*»).

La tesi centrale del libro è che Marx fu superato e contraddetto subito, da quelli che furono i primi e massimi poli della dialettica interna al «*marxismo*», e cioè la socialdemocrazia tedesca e il bolscevismo russo, e questo perché entrambi dovettero fare i conti con realtà e sviluppi socio-economici non contenibili nell'ambito della dottrina marxiana.

Salvadori vede Kautsky più di Bernstein come il vero, grande interlocutore e contraddittore di Lenin; ma li accomuna tutti in un giudizio di «*revisionismo*». Anche Lenin, perché, resosi conto che le condizioni effettive dello sviluppo capitalistico portavano il proletariato verso l'«*integrazione nel riformismo*», spodestò lo stesso proletariato del ruolo di protagonista, che gli aveva assegnato Marx, per affidarlo a un partito di rivoluzionari di professione, visto come «*l'autentico soggetto della trasformazione verso il socialismo*».

Fu, dice Salvadori, «*una vera e propria rivoluzione copernicana rispetto alla concezione di Marx*». E la conseguenza più grande fu che cambiò radicalmente l'intero progetto politico. Se infatti assegnare un ruolo protagonistico al proletariato come «*classe generale*» voleva dire l'ipotesi, o l'utopia, di una soluzione finale nel segno di un'autogestione generalizzata del corpo sociale, trasferire la direzione del processo rivoluzionario a un partito, esso stesso condotto con metodo autoritario, significava porre le premesse, tutte le premesse, di un dispotismo centralistico. Sviluppo inevitabile, non più l'estinzione dello Stato per una «*società dei produttori*», ma la sua conservazione e il suo asservimento.

E proprio nella rivalutazione del ruolo dello Stato, Salvadori vede il culmine comune dei due revisionismi, quello socialdemocratico e quello bolscevico, quello di Kautsky e quello di Lenin. Con questa differenza: che il primo rivaluta lo Stato per farne il regolatore dei contrasti sociali e il garante delle riforme, una sorta di superiore ancoraggio democratico, mentre il secondo si serve dello Stato come agente del cambiamento dall'alto, come strumento della rivoluzione coattiva.

* *

Così «*il massimo dei rinnegati*» (come Lenin chiamava Kautsky) e «*il Bismarck del proletariato russo*» (come Kautsky definiva Lenin) si ritrovano paradossalmente su un terreno comune, sia pure per procedere in direzioni diverse, anzi opposte. E questo a causa, fondamentalmente, dell'«*ambiguità*» e «*indeterminatezza*» del pensiero marxiano «*in quanto fondamento della prassi politica*». Marx aveva fatto previsioni sui rapporti fra le classi, che la realtà sociale cominciò subito a smentire; inoltre aveva dato indicazioni su come si «*spezza*» il vecchio ordine, ma non su come si costruisce il «*nuovo*», fidando nella spontaneità «*scientifica*» della trasformazione socialista. E se il revisionismo delle socialdemocrazie ne trasse la conclusione che bisognasse procedere con realismo sulla strada di una democratizzazione crescente dello Stato e di una socializzazione graduale dell'economia, il leninismo sciolse le «*antinomie*» di Marx con un atto volontaristico, che distruggeva sul nascere (al di là delle intenzioni ultime di Lenin) ogni prospettiva di trasformazione democratica.

Ora il cosiddetto socialismo realizzato dei Paesi dell'Est, cioè tutta quanta l'esperienza storica post-leniniana, sembra a Salvadori che inveri quel «*destino burocratico-dittatoriale*» che aveva preconizzato Max Weber (al quale è dedicato uno dei saggi di questo volume). Weber non era certo un socialista, ma neppure escludeva il socialismo come «*possibilità*», solo per vie diverse e con scopi diversi da quelli indicati da Marx. Il fine marxiano della società senza classi e senza Stato gli sembrava il riflesso di uno stato d'innocenza o d'«*incanto*», destinato a scontrarsi con la realtà e a tradursi in una forma estrema di espropriazione dei lavoratori, in un loro assoggettamento a una burocrazia onnipotente, perché detentrice sia del potere economico che di quello politico. Formidabili anticipazioni, in effetti, della realtà sovietica e degli argomenti futuri dei suoi critici.

Salvadori non condivide, ovviamente, tutti i giudizi di Weber; ma registra la fine dell'illusione che l'abolizione della proprietà privata sia la base «*oggettiva*» del socialismo. Questo, per chi lo cerchi, può essere valutato solo sulla «*qualità dei rapporti sociali e umani, che deriva dai mutamenti della struttura economica*». Le società burocratiche e dispotiche, che pretendono al socialismo solo per avere statizzato i mezzi di produzione, non hanno diritto a nessuna specifica «*solidarietà*». E qui, per concludere, l'analisi storico-ideologica di Salvadori si salda di nuovo col dibattito interno alla sinistra italiana. Che evidentemente continua.

Aldo Rizzo

NEW YORK, DOVE NON ARRIVA LA POLIZIA ARRIVA LA MAFIA

I giustizieri di Cosa Nostra

Nelle grandi città americane, col suo ferreo codice, l'onorata società si oppone alla criminalità non organizzata - Fa restituire refurtive, impartisce durissime lezioni - Vuole, a suo modo, ripristinare l'ordine - «Suore e preti non si toccano» Anche donne tra i «vigilantes» - La situazione preoccupa le autorità, la Chiesa e i cittadini, ma nessuno vi trova rimedio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un mese fa, due giovani negri, Harold Welles, di 22 anni, e Max Lindeman, di 23, penetrarono di mattina nel convento delle Sorelle della Carità, a East Harlem, a Manhattan, per derubarlo. Sorpresa una suora da sola, al terzo piano, la seviziarono e violentarono, tracciando sul suo corpo nudo ventisette croci sanguinanti con un coltello. L'orrendo crimine provocò una catena di altri, minori, rapine e furti in genere, contro i religiosi e le chiese, in tutta New York e in altre città. L'ultimo e più grave risale alla scorsa settimana, ed è avvenuto presso Houston nel Texas: una seconda suora è stata stuprata, e questa volta uccisa, nella sua cella.*

Harold Welles fu arrestato due settimane dopo la triste impresa a Chicago, all'arrivo da New York. Un conoscente lo aveva identificato grazie all'identikit della polizia. Al sergente di turno, Thomas Kelley, il giovane negro raccontò di aver lasciato la metropoli perché «condannato a morte» dalla mafia. Cosa Nostra, disse, aveva messo sulla sua testa una taglia di 25 mila dollari, 30 milioni di lire. Max Lindeman, il suo complice, venne fermato a Manhattan subito dopo, anch'egli in preda al terrore per la «giustizia» della onorata società. La notizia della taglia era stata diffusa dai giornali, e confermata, in forma non ufficiale, dalla polizia.

Dal giorno dell'arresto, Harold Welles, l'autore materiale del crimine, è rinchiuso nelle carceri di massima sicurezza di New York, tenuto lontano dagli altri detenuti e sorvegliato a vista giorno e notte. Si teme che una mano mafiosa possa raggiungerlo. Nella metropoli Cosa Nostra ha già posto fine agli attacchi alle chiese e ai religiosi. Sempre in via privata, la polizia riferisce che ha fatto restituire il maltolto e impartito durissime lezioni. L'onorata società sarebbe adesso alla ricerca dell'assassino della suora texana. Il messaggio è chiaro. I luoghi di culto, i loro ministri, donne o uomini, non si toccano.

Assassini

Questo ruolo di «giustiziere» della mafia non è nuovo nella società americana. La tradizione della frontiera ha sempre favorito l'accidentalità dell'ordine: gruppi spontanei, o semplicemente più forti, si sono «fatti» la legge. Ma nelle grandi città americane, New York innanzitutto, ha acquistato una nuova rilevanza. Col suo ferreo codice, Cosa Nostra si è trovata fisiologicamente in contrasto con la criminalità disorganizzata: gli assassini che operano alla cieca, gli autori delle violenze gratuite, quanti superano limiti riconosciuti, come quello della religione. L'onorata società è per l'istituzionalizzazione, non accetta il caos.

Non è un caso che i territori della mafia godano di relativa sicurezza nei selvaggi panorami metropolitani. L'anno scorso, New York ha registrato il record dei crimini: 1814 omicidi, 3711 stupri, 100 550 rapine. In media, la polizia ha catturato il 20 per cento dei colpevoli. La polizia manca di uomini: ne ha persi [illegible] circa tra il '75 e oggi, un terzo dei suoi effettivi, sacrificati al bilancio. La percentuale dei reati è scesa, ed è aumentata invece quella dei delinquenti arrestati, dove opera Cosa Nostra: nel rione del convento delle Sorelle della Carità a East Harlem, a Little Italy, intorno alla chiesa di Monte Carmelo nel Bronx.

Se la polizia non riesce a imporre il rispetto della legge, l'onorata società impone quello dell'«occhio per occhio, dente per dente». Essa vuole che siano seguite certe regole nella conclusione degli «affari». Vuole che le proprie famiglie (mogli e figli, non «soldati» dipendenti) crescano in quartieri rispettabili. Quando morì, nel '76, «il capo di tutti i capi», Carlo Gambino, si stava adoprando per una sorta di confederazione dei vari organismi mafiosi newyorchesi, in nome appunto della pace e della prosperità. Gambino ebbe cura di confessarsi sul letto di morte, prese i sacramenti, e fu sepolto con messa solenne.

Piace a Cosa Nostra l'ordine costituito. Questo spiega perché non si sia mai alleata al terrorismo, al contrario di quanto avviene in Italia, anzi lo abbia combattuto. Spiega altresì perché, durante l'ultima guerra mondiale, abbia fatto «favori» al governo, con tipi come Meyer Lansky, che mobilitò il fronte del porto, e Lucky Luciano, che contribuì ad aprire ai liberatori le porte di Napoli. Vi è, in questo atteggiamento, una spietata protezione dei propri interessi: l'onorata società non lascerebbe mai spazio ad altre organizzazioni a delinquere, specialmente con connotati razziali diversi, negre, o ispano-americane ad esempio.

Se avesse una scelta, la mafia non verrebbe alla ribalta: di solito, essa rifugge dalla pubblicità. Ma a New York le circostanze l'hanno costretta a farlo. Come le altre metropoli, anche questa ha risentito dell'afflusso degli ultimi immigrati, cubani, vietnamiti, haitiani, nicaraguensi. La crisi economica ha inoltre infoltito le file del sottoproletariato. La criminalità, che fino al '78 era venuta declinando, tanto che si parlava di una New York «pulita», è riesplosa a livello spicciolo. La metropolitana è divenuta pericolosa, i tassisti sono aggrediti quotidianamente. Sparano soprattutto i ragazzi: che secondo i mafiosi dovrebbero essere a scuola.

L'intervento di Cosa Nostra si fa sentire molto, dopo New York, anche in Florida, obiettivo principale delle nuove immigrazioni, e cancello dell'America Latina. Là le comunità più protette sono quelle di origine italiana, in particolare siciliana. Esiste una sorta di [illegible] intesa con la polizia, in base a cui l'onorata società collabora nel colpire certe trasgressioni. Dichiara il tenente Remo Franceschini: «I mafiosi si sentono buoni americani. Sognano per i figli carriere di magistrati, dirigenti d'azienda, uomini politici. Lottano contro tutto ciò che mette in pericolo questa visione: e una moralità sui generis».

Tale stato di cose disturba le autorità, la Chiesa e i cittadini. Ma nessuno vi trova un sollecito rimedio. Semmai, il rischio è che la situazione si aggravi. Nel primo trimestre di quest'anno, le sette maggiori città americane hanno registrato infatti un aumento del 36 per cento negli omicidi e nelle rapine, e di ben il 29 per cento nella violenza carnale. «Uccidere, rubare, fare del male sembra parte integrante del tessuto della nostra società», lamenta Franceschini. Questo anelito sempre più disperato alla legalità è stato tra i fattori principali della vittoria di Reagan, percepito come un presidente «forte» alle elezioni.

Cosa Nostra non è l'unico gruppo che si arroga il diritto di ripristinare l'ordine. Da New York, si è diffusa a macchia d'olio nelle altre metropoli, da Los Angeles a Chicago, un'associazione giovanile chiamata «Gli angeli custodi». Si tratta, nelle parole del Washington Post, di «boy scouts dei ghetti», ragazzi bianchi e di colore, spesso provenienti da bande di delinquenti minorili, che pattugliano le strade, la metropolitana, i locali pubblici.

Berretti rossi

L'anno scorso, quando il «mostro» incominciò a uccidere bambini, gli «Angeli custodi» andarono a presidiare Atlanta, disarmati ma compatti, facendo affidamento sul proprio numero.

Fondatore dell'associazione è Curtis Sliwa, un ex cameriere dei ristoranti MacDonald, quelli degli hamburgers. Egli afferma che i suoi compagni dai berretti rossi hanno eseguito in due anni 126 arresti. Il sindaco di New York, Koch, si proponeva di disperderli. Ma un'inchiesta pubblica ha accertato che essi svolgono un ruolo prezioso nella difesa della metropolitana. Con qualche riserva, Franceschini ammette che hanno l'appoggio della popolazione. Sliwa è divenuto un protagonista dei mass media, e asserisce che l'utilità degli «Angels» non sta solo nel servizio che prestano, ma anche nel togliere la gioventù al crimine.

Finisce per organizzarsi in forza protettiva anche l'uomo della strada. Il ricco americano si procura uno o due «sceriffi», come vengono chiamati in Italia, guardie armate che gli custodiscono la villa e la famiglia. L'esponente della classe media forma pattuglie di vigilantes, che girano la sera in macchina, forniti di revolver e radio ricetrasmittente. I vigilantes sono spesso donne, o anziani, che hanno imparato a sparare: bussano alle porte delle case, chiamano al telefono. Dove le ville in condominio o cooperativo sono recintate a gruppi, è facile leggere un cartello con su scritto: «Attenzione, continua sorveglianza», un monito ai malintenzionati.

Si calcola che in America circolino 100 milioni di armi da fuoco, metà pistole e metà fucili. Nella maggioranza dei casi, per il loro possesso non è richiesto il porto d'armi. Pistole e fucili uccidono buona parte delle 23 mila persone che ogni anno vengono assassinate, una ogni 23 minuti. In un terzo dei casi, gli omicidi sono compiuti per scatti d'ira, alterazione mentale e via di seguito. Se le armi non fossero così facilmente reperibili, il loro numero diminuirebbe. Ma il presidente Reagan considera la loro limitazione una violazione della libertà individuale: propone invece pene più gravi per chi spara senza porto d'armi.

E' un circolo vizioso da cui la società statunitense rischia di non uscire più. Scrive Daniel Bell, uno dei sociologi più attenti, che «soprattutto i giovani hanno perso il senso del valore della vita»: essi uccidono con indifferenza, per i 10 dollari che gli servono per la marijuana, per il rifiuto a consegnare il portafogli, per imporsi sui compagni. E' una condizione che sfiora la guerriglia e spinge i cittadini a barricarsi in casa, o a rinchiudersi in minicittà fortezze, con barriere elettroniche, posti d'ingresso, con poliziotti. Di queste isole di paura e ordine se ne vedono sempre più in California e in Florida.

Ennio Caretto

Giorno di lutto per gli indiani d'America

MINNEAPOLIS (Minnesota) — Gli indiani d'America hanno dichiarato giorno di lutto la «Giornata del ringraziamento» (il «*Thanksgiving day*»), che si è celebrata ieri.

Nel corso di una conferenza stampa a Minneapolis, Clyde Bellecourt, presidente del Movimento degli indiani d'America, ha parlato di 366 anni di mancato rispetto dei trattati con gli indiani.

Vernon Bellecourt, segretario tesoriere della riserva «Terra bianca Ojibewe» nel Minnesota settentrionale, ha affermato che c'è un 96 per cento di disoccupati tra la sua gente.

Reagan torna cow-boy

Santa Barbara (California). Ronald Reagan e la moglie Nancy a cavallo durante le riprese di un programma della rete televisiva ABC che illustra la vita del Presidente nel suo ranch (Tel. Upi)

PETER NICHOLS ESPLORATORE (E GUIDA) NEL CATTOLICESIMO MONDIALE

Ecco le Divisioni del Papa

Il corrispondente del «Times», a Roma da venticinque anni, analizza in un libro la consistenza e i problemi della Chiesa - I contrasti emersi dopo il Concilio - Un ventennio di cambiamento da Pio XII al primo pontefice slavo

«*Qualsiasi cosa tu faccia, prendi un po' in giro Madre Chiesa*». Peter Nichols, da venticinque anni corrispondente del *Times* dall'Italia, non ha seguito il malizioso consiglio di un prelato vaticano nella stesura del volume *Le Divisioni del Papa*, ora pubblicato da Mondadori in edizione italiana dopo l'eccezionale successo avuto negli Stati Uniti e in Inghilterra. Come un esploratore inglese dell'Ottocento, s'è addentrato in quel mondo sconosciuto che è il cattolicesimo con distacco professionale, sostenuto dall'*humor* nativo, ma soprattutto dalla volontà di capire e far capire. Tenta una risposta al quesito: in quest'epoca di declino morale, la Chiesa riuscirà a ripetere il «miracolo» di sopravvivere all'Impero, come ai tempi della caduta imperiale di Roma, oppure «*quel baluardo crollerà sotto il peso di un nuovo declino o addirittura lo aprirà*»?

Chiunque per mestiere conosca un po' la Chiesa e l'ampia letteratura che la riguarda deve garantire, come premessa, che il libro di Nichols è una guida preziosa nel frastagliato arcipelago cattolico, forse è l'atlante più approfondito e, al tempo stesso, interessante che sia stato pubblicato negli ultimi anni. L'autore s'è giovato dell'esperienza vissuta di persona nei venticinque anni che significano: Papa Giovanni, Concilio, ecumenismo, Paolo VI, Sinodi, parziale applicazione della «*collegialità dei vescovi*» nel governo della Chiesa con e sotto il Papa, infine primo Papa slavo, dopo quasi cinquecento anni. Una vera rivoluzione interna che ha riflessi esterni.

Le divergenze

Emergono il Nichols storico laureato a Oxford, il conoscitore della storia, della teologia della Chiesa, il saggista della politica dei papi, il suo sguardo radiografico, su eventi e uomini-chiave del Cattolicesimo. Il titolo *Le Divisioni del Papa* è ambivalente: da un lato, richiama la celebre domanda di Stalin: «*Di quante divisioni dispone il Papa?*», per documentare le forze politico-spirituali della Chiesa; dall'altro lato, segnala le divergenze o divisioni esistenti nel Cattolicesimo più variegato che monolitico.

I cattolici nel mondo sono circa 740 milioni su una popolazione di quattro miliardi: equivalgono al diciotto per cento.

La loro distribuzione è molto differenziata nei cinque continenti e nei singoli Paesi: le due Americhe con il 62,3 per cento hanno tolto l'antico primato all'Europa, scesa al secondo posto con 40,2 e seguita dall'Oceania con circa 25 per cento; l'Africa è penultima con 12,5 e l'Asia ultima con 2,5 tranne le Filippine massicciamente cattoliche. Sennonché l'America Latina ha già la maggioranza relativa, nel Duemila salirà al settanta per cento con Africa e Oceania. All'alba del Terzo Millennio settanta cattolici su cento vivranno in quel che oggi è definito Terzo Mondo.

Egualmente, i preti del futuro saranno del Terzo Mondo, visto l'attuale rapporto fra seminaristi maggiori (filosofia e teologia) e preti. Nel mondo vi sono in media, 15 seminaristi ogni 100 preti. Ma salgono a 44 seminaristi in Asia, 32 in Africa, 22 in America Latina, mentre sono 16 in Oceania, 15 nel Nord America e appena 9,4 in Europa. Sempre stupefacente, benché noto, è il fatto che Roma, capitale del Cattolicesimo e diocesi del Papa, abbia la più bassa percentuale di vocazioni e di nuovi sacerdoti: furono appena due nel 1978.

Nichols condivide la strategia di papa Wojtyla d'essere prima di tutto vescovo di Roma perché «*essendo più vescovo rafforza la sua funzione di papa*». Infatti, a differenza di Paolo VI «*troppo remoto*», è «*un capo anche per le questioni pastorali*». Così si spiega il pontificato itinerante di un pontefice «*capace di podersi i due mondi: quello della diocesi e quello del palazzo*».

Ma per questo Papa «*diverso dai precedenti*» il mondo propone una serie di problemi che toccano i cattolici: la sessualità; la contraccezione anche in rapporto alla crescita demografica e relative complicazioni; il posto della donna nella Chiesa e nei ministeri ecclesiali incluso il sacerdozio; la difesa dei diritti umani, nella quale Wojtyla eccelle pur se assai drastico e verso i preti in crisi. Problema dei problemi, per Nichols, una migliore organizzazione nel governo della Chiesa, realizzando la collegialità episcopale attraverso i Sinodi che, sinora, Giovanni Paolo II ha utilizzato, a giudizio non solo dello scrittore, per una ratifica corale di decisioni già prese.

Linea Wojtyla

Nichols traccia ritratti di questioni e di persone, come il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, «*così preciso nel parlare che sceglie le parole come un uccellino andrebbe a scegliere i semi più graditi*». Del «*ministro degli Esteri*», mons. Achille Silvestrini, Nichols scrive: «*Un'ottima scelta a motivo della sua simpatia umana e della sua disponibilità, oltre che per le sue capacità diplomatiche*».

Quanto sono cattolici i singoli cattolici? L'autore si pone l'ardua domanda ricordando un episodio capitatogli in Africa. Un ragazzo negro, vedendo lui, bianco e con la barba, sulla soglia d'una chiesa, «*mi prese la mano, cadde in ginocchio esclamando "Gesù Cristo!"*».

Non fu solo uno scambio di persona, osserva Nichols, ma un reale «*problema della fede*». La risposta è polemica verso il «*colonialismo*» romano ed europeo occidentale nelle Chiese locali, specialmente nel Terzo Mondo; l'autore registra le pressanti richieste di vescovi e teologi di rispettare le singole culture. La conclusione di Nichols è questa: «*In un certo senso sarebbe piacevole supporre che lo spostamento del Cattolicesimo verso le regioni del mondo non europeo e non anglosassone possa apportare una maggior innocenza e un minor dogmatismo... Ma non sarà così. Al cuore del Cattolicesimo c'è necessariamente una zona di anarchia spirituale*». E' quella che il teologo tedesco Karl Rahner definisce «*l'insondabile abisso*», essendo la Fede basata sul «*mistero assoluto*». Il viaggio [illegible] qui con Nichols rispettosamente collocato a metà strada fra la Fede e la «*totale indifferenza*» voluta dagli scettici. In questo senso, è anche un saggio sulla tolleranza.

Lamberto Furno

Dopo il «no» del premier israeliano alle truppe europee

Haig riceve l'inviato di Begin per salvare la Forza nel Sinai

Oggi arriva a Washington il ministro degli Esteri israeliano Shamir - Domenica atteso anche il responsabile della Difesa - I limiti delle «concessioni» americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato Haig tenta oggi di convincere il ministro degli Esteri israeliano Shamir che la partecipazione europea alla forza di pace nel Sinai è indispensabile alla stabilità del Medio Oriente. Haig ieri ha chiesto e ottenuto che Shamir partisse d'urgenza per Washington e il premier Begin rinviasse a lunedì la cruciale riunione di gabinetto indetta per opporre un «no» agli europei. Domenica si recherà a Washington anche il ministro della Difesa israeliano, Sharon, allo scopo di vincolare il governo Reagan con un accordo militare tra Israele e gli Stati Uniti più stretto di quello discusso a settembre. Al Dipartimento di Stato si ritiene che quello potrebbe essere il prezzo da pagare per evitare una crisi mediorientale. Sharon aveva originariamente annullato la visita in segno di protesta.

Per il Medio Oriente e per l'Europa, in particolare per l'Italia, è un momento cruciale. La forza di pace del Sinai dovrebbe essere composta per metà, 1200 uomini circa, da effettivi statunitensi; per l'altra metà da effettivi italiani, francesi, inglesi, olandesi, e forse australiani e di altri Paesi. Essa dovrebbe entrare in funzione ad aprile, dopo il ritiro delle ultime truppe israeliane. Un portavoce americano ha dichiarato che i viaggi di Shamir e di Sharon «rappresentano uno sviluppo positivo». *«Forse* — ha aggiunto — *Israele sta cercando una buona ragione per non rifiutare la presenza europea nella forza di pace. Il nostro compito è di fornire a Shamir le necessarie assicurazioni».* Il portavoce ha però subito precisato che questo «cauto ottimismo... non comporta automaticamente il successo dell'iniziativa di Haig». *«Israele potrebbe esigere dagli Stati Uniti impegni che noi non saremmo in grado di mantenere»*, ha proseguito, *«come l'opposizione a qualsiasi dialogo con i palestinesi».*

I viaggi di Shamir e Sharon a Washington hanno per scopo un secondo motivo. Agli inizi di dicembre, il governo Reagan ospiterà il premier saudita Fahd. Dopo il fallimento del vertice marocchino sul piano di pace mediorientale saudita, in cui non solo l'Europa ma anche gli Stati Uniti vedono la salvezza del Medio Oriente, i colloqui Reagan-Fahd assumeranno un'importanza determinante. Se il piano divenisse irrealizzabile, e nel contempo non si potesse costituire la forza internazionale del Sinai, la regione mediorientale entrerebbe forse nella sua crisi più grave dall'ultimo conflitto tra Israele e l'Egitto. I preparativi per i colloqui tra Reagan e Fahd procedono a ritmo incalzante: l'intero disegno strategico americano è in gioco.

La tensione tra Begin e le quattro potenze europee della forza di pace nel Sinai, Italia, Francia, Inghilterra e Olanda, è nata dalle dichiarazioni di queste ultime a favore del piano saudita, che richiede la partecipazione dell'Olp ai negoziati sul Medio Oriente. Begin, che ha sempre respinto il piano, ha promesso in Parlamento di non accettare la presenza di Paesi *«che non aderiscono incondizionatamente al trattato di Camp David».* Invano nelle ultime settimane Haig ha tentato di modificare la posizione europea. Dopo il viaggio del ministro degli Esteri inglese, lord Carrington, a Riad, ha ricevuto a Washington una delegazione del Foreign Office, con cui però non è riuscito a raggiungere un'intesa.

Ennio Caretto

Un nuovo accordo strategico tra Israele e Stati Uniti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Israele sembra decisa a respingere la partecipazione dei quattro Paesi europei (Italia, Francia, Gran Bretagna e Olanda) alla forza internazionale nel Sinai perché la loro adesione è figlia della dichiarazione di Venezia, che postula l'autodeterminazione per i palestinesi e la partecipazione dell'Olp al processo di pace, termini che Gerusalemme ritiene in contraddizione con gli accordi di Camp David. Non c'è stato ancora un annuncio ufficiale in proposito, ma tutto fa ritenere che domenica il Consiglio dei ministri si pronuncerà in questo senso dopo che Begin si è espresso in maniera molto dura contro la Cee e il ministro degli Esteri inglese.*

Questo atteggiamento ha destato vive preoccupazioni a Washington. L'ambasciatore Usa in Israele, Lewis, ha fatto notare a Begin che il rifiuto israeliano di accettare le truppe dei quattro Paesi europei potrebbe provocare un ulteriore deterioramento nelle relazioni israelo-americane, con conseguenze imprevedibili. La convocazione a Washington del ministro degli Esteri Shamir è considerata come un estremo sforzo da parte dell'amministrazione americana per indurre Gerusalemme a più miti consigli, facendo anche balenare la possibilità di mandare a monte gli accordi strategici, che già non soddisfano Israele.

Il governo israeliano sembra dunque deciso a opporre un rifiuto; ieri mattina Begin ha avuto un incontro con il capo dell'opposizione laburista per cercar di dimostrare che anche su questo punto — come sull'atteggiamento di fronte al piano Fahd — c'è unità di consensi. Shimon Peres, dopo il suo colloquio con il primo ministro, ha dichiarato di avergli portato l'appoggio del «Maarach», precisando che «i laburisti approveranno un veto del governo alla partecipazione di Francia, Gran Bretagna, Italia e Olanda alla forza nel Sinai, a meno che questi Paesi non ritirino i punti della dichiarazione di Venezia che lasciavano intendere negoziato con l'Olp e autodeterminazione per i palestinesi».

Peres, al quale abbiamo chiesto se questo appoggio non significhi identificazione con la politica governativa, ha risposto: «Non possiamo accettare che gli europei pongano condizioni che riteniamo inaccettabili: tutti i tentativi di aggirare o abbandonare gli accordi di Camp David sono, anche per noi, inammissibili. Abbiamo radicali divergenze con il governo su moltissimi problemi, ma c'è un consenso nazionale su alcune questioni di principio, quali la libertà di navigazione, l'ostilità alla costituzione di un governo palestinese o il ritorno sui confini del '67. Non c'è mutamento nella strategia del nostro partito — *ha aggiunto Peres* — per il fatto di essere all'opposizione non intendiamo cambiare i nostri principi».

Ieri il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Eitan, a nome di Begin ha dichiarato che se non ci sarà una forza multinazionale nel Sinai, Israele non si ritirerà dalla penisola.

Giorgio Romano

Israele scopre una base saudita

GERUSALEMME — I ricognitori dell'aeronautica militare israeliana hanno scoperto, sorvolando l'Arabia Saudita, una grande base militare a 210 chilometri da Israele. Lo ha detto il capo di Stato Maggiore israeliano, generale Rafael Eytan.

«La base è situata all'estremità nord-orientale della penisola araba ed è prossima alla base aerea di Tabuk.

Partiti dal Sud Africa, volevano rovesciare il governo socialista di René

Le Seychelles invase da mercenari Respinti, dirottano un jet: catturati

Erano un centinaio e hanno subito occupato la torre di controllo dell'aeroporto di Mahé - Venti ore di combattimenti con il minuscolo esercito dell'arcipelago, poi il tentativo di fuga - Nessun turista coinvolto negli scontri Alcuni invasori sono ancora alla macchia nell'isola - Gravemente mutilato il comandante delle forze armate

VICTORIA — Si è concluso con una precipitosa fuga in Sudafrica a bordo di un «Boeing 707» dell'«Air India», un fallito tentativo di colpo di Stato attuato nelle Seychelles da un gruppo di mercenari (pare oltre un centinaio), che l'altro ieri sera si erano impadroniti della torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Pointe Larue, nell'isola di Mahé, impegnando il minuscolo esercito delle Seychelles in aspri combattimenti per il controllo dello scalo.

Solo una cinquantina di mercenari, tra cui alcuni sudafricani, sono riusciti però a fuggire in aereo e sono atterrati all'alba di ieri a Durban in Sudafrica, dove si sono arresi alla polizia dopo aver liberato i 165 passeggeri e i 14 membri dell'equipaggio. Uno dei dirottatori è morto per le ferite riportate in combattimento e un altro è in gravi condizioni. Tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sono invece sani e salvi.

Altri mercenari si sono nascosti nell'isola di Mahé e vengono braccati in una serrata caccia all'uomo. Si teme che vi saranno ancora morti dall'una e dall'altra parte.

Secondo fonti ufficiali, nelle Seychelles la situazione è ora sotto il pieno controllo del governo, ma il coprifuoco non è stato ancora tolto e permane lo stato d'emergenza. Non si segnalano vittime né tra i civili né tra i turisti (molti gli italiani).

I mercenari erano giunti l'altro ieri pomeriggio verso le 17.30 (ora locale) all'aeroporto di Mahé, a bordo di un «Fokker F-28» di proprietà delle linee aeree reali dello Swaziland (Royal Swazi Air), che l'avevano dato a noleggio, probabilmente ignorando gli scopi del volo. I combattimenti sono durati una ventina di ore. L'assalto alla torre di controllo presidiata dai mercenari è stato guidato personalmente dal ministro della Difesa delle Seychelles, Ogilvy Berlouis, dato che il comandante dell'esercito, capitano Bonté, era rimasto gravemente ferito (dovrà subire l'amputazione delle gambe).

Una volta constatato il fallimento del tentativo di rovesciare il governo del presidente France-Albert René, i mercenari non hanno più potuto ripartire a bordo del «Fokker», danneggiato dai combattimenti ed immobilizzato sulla pista. Sono così partiti a bordo del «Boeing» dell'Air India che aveva fatto regolarmente scalo nell'isola sulla rotta Salisbury-Bombay (gran parte dei passeggeri erano cittadini dello Zimbabwe). Si afferma che il colpo sia stato preparato in Sudafrica e nello Swaziland, ma il governo di Pretoria ha negato ogni sua responsabilità.

Quarantaquattro mercenari sono stati visti scendere ieri pomeriggio con le manette ai polsi da un aereo militare sudafricano nella base di Waterkloof nei pressi di Pretoria. La polizia sudafricana ha detto che sono stati incarcerati.

Secondo il quotidiano di Johannesburg *Star*, gli invasori delle Seychelles sarebbero ex militari sudafricani ed ex membri dei reparti d'élite dell'esercito rhodesiano, i quali sarebbero stati pagati con mille dollari all'atto della firma del contratto, con la promessa di altri 10.000 in caso di successo del colpo di Stato (una analoga «operazione» era riuscita in pieno nel 1978 nell'arcipelago delle Comore, con soltanto una cinquantina di mercenari comandati dal celebre Bob Denard).

L'ex presidente delle Seychelles James Mancham, rovesciato nel 1977 da un colpo di Stato organizzato dall'attuale presidente, il socialista France-Albert René, ha ammesso a Londra (dove vive in esilio) di essere stato interpellato la notte scorsa da un portavoce del commando che ha tentato di rovesciare il governo delle Seychelles, il quale parlando in francese creolo gli avrebbe chiesto di appoggiare il movimento. Mancham si è detto però *«non interessato al potere per il potere».*

L'arcipelago delle Seychelles, ex colonia britannica, è formato da 88 isole disseminate su una vastissima area dell'Oceano Indiano, a circa 3000 km dalla terraferma più vicina. Gli abitanti sono circa 65.000 (molte isole sono disabitate) e le lingue ufficiali sono il francese e l'inglese.

Tifone "Irma" nelle Filippine 230 vittime

MANILA — Sono duecentotrenta le vittime del tifone «Irma» che si è abbattuto tra lunedì e martedì su Luzon, l'isola principale dell'arcipelago delle Filippine. Il bilancio, non ancora definitivo, comprende anche le 47 vittime delle gigantesche ondate che hanno colpito la parte meridionale dell'isola.

Gli artigli sul paradiso

«Siamo lontani mille miglia da tutto». Così ama dire, con quel suo curioso patois creolo che testimonia le settecentesche radici francesi, la gente delle Seychelles. Questa manciata di fantastiche isole tropicali, ben note ai cultori del turismo esotico, è effettivamente *«a mille miglia da tutto».*

Ma nell'epoca delle interdipendenze nessuno Stato è un'isola, nemmeno questo lussureggiante arcipelago. Le Seychelles non hanno vicini, ma sono tuttavia nel cuore di un problema strategico, il problema dell'Oceano Indiano. Se si pensa che laggiù verso Oriente, ancora a mille miglia o qualcosa di più, c'è la munitissima fortezza oceanica di Diego Garcia, e che i governanti socialisti delle Seychelles hanno da tempo individuato nella smilitarizzazione di questo mare uno dei cardini della loro politica, se si pensa tutto questo l'avventura dell'altra notte sembra perdere ogni alone di mistero.

Le Seychelles sono passate da appena cinque anni e mezzo dalla condizione di colonia della corona britannica a quella di Stato sovrano. Una decolonizzazione laboriosa, preceduta dal tentativo di un'improbabile integrazione nel Regno Unito, e dalla concessione di un'autonomia non ancora statuale. Pochi anni prima dell'indipendenza, Londra aveva staccato dalle Seychelles alcune delle 93 isole che compongono l'arcipelago. Unendole (si fa per dire, considerate le mille miglia), con l'arcipelago delle Chagos, che comprende Diego Garcia, la Gran Bretagna ne aveva fatto una nuova creatura politica, il territorio britannico dell'Oceano Indiano, il quale nel '66 veniva affittato per sessant'anni agli Stati Uniti, da tempo alla ricerca di un approdo sicuro nell'area. Poi le pressioni dei partiti che stavano trattando l'indipendenza riuscivano a ottenere la restituzione delle isole, e ai britannici, così come ai loro affittuari americani, non restava che accontentarsi di Diego Garcia e delle circostanti isole Chagos.

Le Seychelles arrivano dunque intatte alla sovranità. Nel '77, un anno dopo l'indipendenza, il regime parlamentare di coalizione (due partiti, l'uno anglofilo e conservatore, l'altro «francese» e progressista) cade vittima di un colpo di Stato. Mentre il presidente James Mancham è a Londra in missione diplomatica, il suo primo ministro Albert René s'impadronisce del potere. Basta confrontare i nomi per capire che si tratta di una vittoria dei progressisti di lingua e tradizione francesi: infatti il nuovo regime pone l'accento su un programma di trasformazione della società (le Seychelles hanno soltanto 60 mila abitanti, a quanto pure sufficienti per determinare una questione sociale), su un terzomondismo rigorosamente neutralista, su una ritrovata identità africana, e così via.

Nell'ambito panafricano, appunto, il governo di René unisce i suoi sforzi diplomatici a quelli degli altri Paesi «militanti»: punto chiave, la smilitarizzazione dell'Oceano Indiano. *«Salviamo l'ultimo paradiso dallo spettro nucleare»:* questo lo slogan di rigore a Victoria, la capitale delle Seychelles.

Alfredo Venturi

Schmidt ha telefonato al presidente Usa i risultati del vertice di Bonn

Reagan dopo i colloqui di Breznev «Ora c'è una base per il negoziato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha confermato la schiarita nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e l'esistenza di buone prospettive di disarmo e di un vertice con Breznev, in un'intervista alla tv per la Festa del Ringraziamento. Parlando dalla sua villa californiana, Reagan ha detto che *«in un certo senso Breznev ha proposto una riduzione del numero dei missili già installati in Europa»* e che questo costituisce *«una base su cui negoziare».* Il leader americano ha aggiunto di essere disposto a incontrare quello sovietico, senza però indicare quando, *«dopo adeguata preparazione e nella certezza che l'incontro sia utile».*

Reagan, — che precedentemente aveva ricevuto una telefonata di venti minuti dal cancelliere tedesco Schmidt — ha ribadito che gli Stati Uniti insisteranno per l'«opzione zero», cioè la scomparsa delle armi di teatro dall'Europa. Ma non ha chiuso la porta a un accordo diverso. Esso potrebbe essere quello suggerito dal segretario di Stato Haig: riduzione dei missili sovietici al livello più basso possibile, e installazione dei missili Usa allo stesso livello. Il Presidente ha riconosciuto altresì l'utilità dei vertici *«al momento opportuno».* Egli ha colto l'occasione per sottolineare il parallelismo tra il rafforzamento della difesa e i negoziati di pace nella politica americana, sostenendo che il primo è il presupposto dei secondi.

L'82 si preannuncia pertanto come un anno cruciale per l'equilibrio delle forze e per la distensione. Sebbene Reagan abbia evitato di accennarvi, la tabella di marcia degli Stati Uniti potrebbe essere la seguente: inizio delle trattative sulle armi di teatro lunedì prossimo; incontro tra Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a fine gennaio; inizio delle trattative sulle armi strategiche a marzo; nuovo incontro tra Haig e Gromyko ai primi di settembre per tirare le somme. In caso di valutazione positiva, vertice tra Reagan e Breznev a fine ottobre. Tutto ciò nel quadro di strette e regolari consultazioni tra le superpotenze.

La schiarita nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è legata all'esito, almeno parzialmente positivo, dei colloqui di Bonn tra il leader sovietico Breznev e il cancelliere tedesco Schmidt. Haig attende nei prossimi giorni al Dipartimento di Stato il consigliere di politica estera tedesco Von Staden, ex ambasciatore della Germania a Washington. Il compito di Staden è di informare nei particolari il governo Reagan delle prospettive aperte dai colloqui Breznev-Schmidt. I contatti tra il Dipartimento di Stato e il ministero degli Esteri tedesco nelle ultime settimane sono stati frequenti e fruttuosi. Ma vi sono chiarimenti, di carattere tecnico innanzitutto, che Haig desidera ottenere. La settimana prossima, dopo questo scambio di vedute, il segretario di Stato presenterà un rapporto al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca: esso potrebbe influire sulle trattative che nel frattempo avranno avuto inizio a Ginevra per la riduzione delle armi strategiche.

A Washington nessuno si nasconde che il processo di recupero della pace, e della stabilità europea, sarà lungo e difficile. In un commento conclusivo sulla visita di Breznev a Bonn, il portavoce del Dipartimento di Stato Fisher, pur dando il benvenuto *«al nuovo spirito»* che sembra soffiare da Mosca, ha ammonito che *«i negoziati richiederanno molto tempo e molta perseveranza». «Per noi* — ha detto Fisher — *è giunto il momento di abbandonare gli slogan propagandistici e di tenere discussioni serie».* Fisher ha però aggiunto che *«gli Stati Uniti notano con interesse che Mosca ha in apparenza accettato il concetto di parità delle forze, concetto su cui il presidente Reagan ha insistito nel suo discorso della settimana passata».*

e. c.

L'Urss conferma Rimane il dissidio

MOSCA — A Mosca è stato annunciato ieri che il leader sovietico Breznev ha respinto come «massimaliste e inaccettabili per l'Urss» le recenti proposte del presidente americano Reagan sulla cosiddetta «opzione zero» per gli euromissili. Allo stesso tempo è stato confermato che il Cremlino affronterà i negoziati di lunedì prossimo a Ginevra con gli Stati Uniti con la massima buona volontà e «conscio della necessità di creare le condizioni per un proseguimento della politica di distensione».

Nel primo, vero commento avutosi a Mosca ai colloqui di Bonn tra Breznev e il cancelliere Schmidt, il più autorevole degli editorialisti dell'agenzia «Novosti», Spartak Beglov, ha riconosciuto che sulla questione degli euromissili — principale punto in discussione — Est e Ovest sono rimasti in sostanza sulle proprie posizioni, ma ha giudicato «molto fruttuoso» il fatto che, se non altro, le due parti «abbiano potuto prender coscienza dei rispettivi punti di vista».

L'«opzione zero» prevede la rinuncia da parte della Nato al progetto di installare 572 nuovi missili nucleari americani in Europa occidentale in cambio di uno smantellamento da parte dell'Urss dei suoi missili «SS-20», già operativi in numero di almeno duecento. Come già era stato detto a Mosca in modo meno autorevole, la «Novosti» ha confermato che, parlando con Schmidt, Breznev ha respinto la proposta. «L'idea di Reagan — ha spiegato il leader del Cremlino — sembra a prima vista attraente, ma il fatto che la Nato conserverebbe tutti i suoi missili installati sulle navi e sugli aerei (...) le conferisce un carattere massimalista e inaccettabile per l'Urss».

Alla posizione americana, la «Novosti» ha contrapposto come base per il negoziato di Ginevra quelle che lo stesso Breznev ha definito a Bonn «le nuove, importanti proposte sovietiche» e cioè una moratoria sull'installazione di nuovi missili da dichiarare in concomitanza con l'inizio delle trattative e — da parte dell'Urss — un gesto unilaterale «di buona volontà» consistente nella riduzione del numero degli «SS-20» installati nella parte europea del proprio territorio.

I Kennedy in ospedale a trovare mamma Rose

Palm Beach (Florida). Patricia Kennedy Lawford e il senatore Edward giungono all'ospedale S. Mary per la visita alla madre novantunenne Rose ricoverata per disturbi cardiaci (Tel. Upi)

Alla riunione di 87 partiti

Gli eurocomunisti attaccati da Praga

PRAGA — Parlando ai rappresentanti di 87 partiti comunisti di tutto il mondo che compongono la redazione del periodico *Problemi della pace e del socialismo*, il «numero due» cecoslovacco Bilak, ha ieri ribadito, con accenti molto polemici nei confronti delle forze di sinistra in Europa occidentale, la tesi esposta mercoledì dal sovietico Ponomariov, secondo il quale è un grave errore accreditare l'idea della «pari responsabilità» di Usa e Urss per l'acuirsi della tensione internazionale.

Ponomariov, uno dei più influenti membri del partito comunista russo, aveva definito *«sortite propagandistiche»* le proposte di Reagan sul disarmo, pur riconoscendo che esse *«si differenziano notevolmente dalle dichiarazioni guerrafondaie diffuse recentemente a Washington»* da alcuni esponenti del governo americano.

Ma l'interesse degli osservatori si è concentrato sulla polemica, già esplosa con l'appello di Ponomariov all'unità di tutti i comunisti a fianco dell'Urss, tra i partiti comunisti di stretta osservanza sovietica e quelli occidentali.

Sulla Polonia, in particolare, Bilak ha detto che in Occidente si fanno «lodi *sperticate*» all'evoluzione politica in corso in quel Paese ma, fino ad oggi, i risultati sono stati solo *«il completo sfacelo della struttura politica e dell'economia, sepolti sotto le macerie di tutte le conquiste socialiste».*

Bilak è stato ancora più polemico nei confronti di quei partecipanti alla riunione (come i rappresentanti del pci italiano) i quali hanno presentato documenti critici, sia per quanto riguarda la gestione della pubblicazione, in cui il ruolo dell'Urss è preponderante, sia per gli altri argomenti in discussione.

«La critica tendenziosa fa solo il gioco del nostro nemico di classe» ha detto Bilak. Ponomariov, gli ha fatto immediatamente eco, sostenendo che *«solo sotto la bandiera del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario i partiti comunisti e operai troveranno l'unità necessaria per superare molti ostacoli, soprattutto le pressioni delle forze imperialiste e di tutti coloro che odiano contro la pace».*

Sì del Senato per la Spagna nella Nato

MADRID — La Camera alta del Parlamento spagnolo ha approvato con 106 voti favorevoli e 60 contrari il progetto del primo ministro spagnolo Calvo Sotelo di adesione della Spagna alla Nato. La votazione, che ha registrato soltanto un'astensione, è avvenuta dopo tre giorni di dibattito dopo la vittoria del governo registrata alla Camera bassa quattro settimane fa.

Funzionari del governo ritengono che la Spagna diverrà, il prossimo anno, il sedicesimo Paese aderente all'Alleanza Atlantica.

Tensione nel Paese, mentre oggi si riunisce il plenum

«In Polonia potrebbe scorrere sangue» ammonisce Olszowski, il duro del poup

VARSAVIA — Potrebbero sfociare nel sangue nuove iniziative attuate in Polonia dai reazionari e dai controrivoluzionari. Lo afferma Stefan Olszowski, uno dei «falchi» del Comitato centrale del partito comunista polacco in un articolo apparso ieri su *Trybuna Ludu*, l'organo ufficiale del partito. La pubblicazione del pezzo, molto duro, coincide con due fatti salienti della situazione interna polacca: la ripresa, ieri, della trattativa governo-sindacato sulla crisi economica del Paese; e l'apertura, oggi, del plenum del partito comunista.

Nell'articolo, che si intitola «Accordo o confronto», Stefan Olszowski prende spunto dalla nuova serie di scioperi attuati dai vigili del fuoco, dagli agricoltori e dagli studenti polacchi. Pur ammettendo che queste agitazioni sono diverse dagli scioperi selvaggi all'inizio del mese, Olszowski ricorda che il loro obiettivo è in realtà identico. *«Gli scioperi mirano a erodere le fondamenta della vita sociale e politica della Polonia; a non dare pace alle autorità in un momento in cui ha preso piede l'idea di dar vita a un "fronte di intesa nazionale" con Solidarietà».*

«Non nascondo che esiste una alternativa all'intesa sociale, e tale alternativa è il confronto che non è desiderato né dal partito né dallo Stato e dalla società polacca... Ma i reazionari della politica e i controrivoluzionari potrebbero dar vita a provocazioni attuate per far scorrere il sangue. Realismo impone che una possibilità del genere sia presa in considerazione» aggiunge Olszowki.

Ieri altre centocinquanta pattuglie di soldati, formate ciascuna da dieci-quindici uomini, sono state trasferite in una novantina di città polacche. Compito dei militari sarà aiutare gli amministratori locali, i dirigenti di fabbrica e i responsabili di altre istituzioni ad affrontare i problemi legati all'approssimarsi dell'inverno. Le unità si aggiungono a quelle da tempo al lavoro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Fenoglio nata Barocello

Lo annunciano addolorati il marito Domenico, il fratello Gioachino, cognati, parenti e amici tutti. Il funerale partirà da via Oslavia 40 sabato 28 alle ore 8.15 e proseguirà per San Mauro. Le esequie avverranno nella parrocchia di Rivodora. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 novembre 1981

Piangono la zia **ERNESTA** i nipoti **Barocello, Barbasso, Garlaschi**.

Partecipano al dolore di Domenico le famiglie **Oughera, Flandra, Vergnano, Morello, Vignola**.

Condomini di Via Oslavia 40 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ernesta Fenoglio
— **Torino**, 27 novembre 1981

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Scanavino (Pina)
anni 69

L'annunciano le sorelle **Maria e Natalina**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Moncalieri ospedale Santa Croce venerdì 27 corrente ore 14 ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.30 dalla chiesa parrocchiale. Servizio pullman dall'abitazione via Amedeo Peyron 13 Torino alle ore 13 per Moncalieri cimitero e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 26 novembre 1981

Il **Presidente** della **Camera** di **Commercio**, ing. **Attilio Castellani**, personalmente e a nome dei **Membri** di **Giunta**, partecipa al dolore della famiglia Traversa e della Federazione provinciale Coltivatori per la perdita dell'

ON. CAV. GRAN CROCE

Giovanni Traversa

presidente Federazione provinciale Coltivatori diretti
— **Alessandria**, 25 novembre 1981

Tere Canelli e famiglia partecipano al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

on. Giovanni Traversa
— **Casale Monferrato**, 26 novembre 1981

Il **Comitato Piemontese Apicoltori** partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo vicepresidente

on. Giovanni Traversa
— **Torino**, 26 novembre 1981

La famiglia **Chiardi** partecipa al lutto per la scomparsa dell'onorevole

Giovanni Traversa
— **Rivalta Scrivia**, 26 novembre 1981

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Ernesto Minaudo

Ne danno l'annuncio la moglie **Egle Bovio**, figli **Franco** con **Marta**, **Giorgio** con **Franca**, i nipoti **Maurizio, Massimo, Marina, Marcello, Mariano**, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 c.m. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in corso Dante 28.
— **Acqui Terme**, 26 novembre 1981

La **Soc. S. Lattes & C.** prende viva parte al lutto per la scomparsa del

prof. Ernesto Minaudo

e, ricordando il suo alto merito scientifico e didattico, porge alla famiglia le condoglianze più sentite.
— **Torino**, 26 novembre 1981

Claudio Saracco, Elsa Pippo Rossi con dolente affetto ricordano l'indimenticabile amico

Hanna Engert
— **Torino**, 27 novembre 1981

Wir trauern um **HANS**
Cristina Adinolfi
Raimondo Giglio
Enrico Nicolello

L'**Istituto Bancario San Paolo** di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Piero Pesando per la scomparsa del papà, signor

Giuseppe Pesando
— **Torino**, 27 novembre 1981

Cavallini, del Rosso, Passarelli, Quilici e Segatto, componenti del **Collegio** dei **Probiviri** della **Confederazione generale italiana del Commercio e del Turismo** partecipano angosciati al grande dolore del dottor Giuseppe Orlando per l'irreparabile perdita della diletta moglie

Bianca Orlando
— **Roma**, 26 novembre 1981

Dopo soli due giorni di separazione ha raggiunto nella pace del Signore l'amatissimo figlio Eugenio

Giuseppe Brussino
anni 85

Lo piangono la moglie **Rosa Quaglino**, il figlio prof. **Michele**, la nuora **Margherita Lamberti** ved. **Brussino**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 27 novembre ore 15 partendo via Trieste 14.
— **Orbassano**, 26 novembre 1981

E' mancata ai suoi cari

Secondina Vachino ved. Valenari

Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora e nipotine. I funerali in Fontanetto Po venerdì 27 alle ore 15 con partenza da Torino via Giacomo Medici 54 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1981

Fraternamente vicini a Cesare famiglia **Zecchea**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorenzo Chiapello

Addolorati lo piangono la moglie **Isolda** con i figli **Mirella** e **Claudio**, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Tranchero ed agli amici. Benedizione salma alle ore 7.30 del 28 c.m. ospedale Martini (via Tofane). I funerali alle ore 10.30 (circa) nella parrocchia di Busca (Cn) sabato 28 c.m. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1981

E' cristianamente mancato il

rag. Rodolfo d'Arcano

A funerali avvenuti, danno il triste annuncio la sorella **Maria**, i figli **Renzo**, **Carmelina**, **Paolo** e i nipoti **Franco** e **Daniela** con tutti i loro famigliari. Un sincero ringraziamento ai dott. Pesci e Veronesi, alla sig.na Carla, al can. don Barragino, a don Sacco, a tutto il personale della «Residenza» di Rodolfo per l'amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 novembre 1981

Le famiglie **Allemano** e **Scaglia** partecipano al dolore della famiglia d'Arcano.

«Vieni, servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore».

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia ed al sollievo dei bisognosi è ritornato alla casa del Padre

Piero Dagnino

Addolorati lo annunciano la figlia **Nené** con il marito **Aldo Ferrando**, le nipoti ed i parenti tutti.
— **Genova**, 25 novembre 1981

Partecipa al dolore il fraterno amico **Armando Guiomaro** da Trieste.

Bettina, **Luis** con il marito **Michele Cristallini** e le piccole **Giorgia** e **Elisabetta** ricordano con affetto nonno **PIERINO**.

Marisa e **Renda Carossone** ricordando con affetto il caro signor **DAGNINO** partecipano sinceramente al dolore di Nené e famiglia.

E' mancato

Cesare Oddenino

Ne danno annuncio la moglie **Piera**, il figlio **Giorgio** e parenti tutti. Funerali ore 10 del 28 corrente in Baldissero Torinese (Rione). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 novembre 1981

Mario e **Tina Firpi** partecipano al dolore di Nataro per la scomparsa del fratello **CESARE**.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Bellacombe

Addolorate lo annunciano le sorelle **Clemente** e **Vittorina**. Funerali sabato 28 corrente mese ore 8.45 parrocchia San Dalmazzo.
— **Torino**, 26 novembre 1981

(Continua a pag. 5)

Firenze: il clamoroso «buco» che ha messo in allarme i clienti della Banca Steinhauslin

Un foulard da quaranta miliardi

Guido Niccolai, 44 anni, il consigliere di amministrazione arrestato per il grande ammanco, amava regalare alle sue ammiratrici costosi fazzoletti firmati Pucci - Piacevole conversatore, abbronzato tutto l'anno, era socio dei più esclusivi yachting clubs - Abilmente è riuscito a creare una banca nella banca - A chi gli portava denaro, invece del reale libretto di risparmio rilasciava un duplicato e i soldi rimanevano nelle sue mani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Dicono che quando la Guardia di Finanza andò alla «Banca Steinhauslin», nell'ufficio del consigliere di amministrazione Guido Niccolai per cercarvi libri contabili o carte che potessero spiegare un «buco» di alcune decine di miliardi, invece che documenti di un certo interesse trovò foulard di Pucci, che Niccolai teneva per le ammiratrici. Non si sa se è vero, perché la Finanza non va a raccontare in giro quello che trova e non trova nei cassetti. Comunque, se la storia è inventata, si adatta bene al personaggio.*

Fino a 40 giorni fa, quando è stato arrestato, Niccolai era uno di quegli uomini che sembrano avere avuto tutto dalla vita: 44 anni, lo descrivono «alto, circa un quintale portato con sportiva disinvoltura, sempre elegante e abbronzato tutto l'anno, sorriso candido, amabile conversatore». Tipi così sanno stare ai cocktails e tutti gli sono attorno affascinati. Socio dei più esclusivi «yachting clubs», in particolare quello di Porto Cervo.

Banchiere (e si vedrà tra poco come lo è diventato). Un mezzo miliardo investito nella «Fiorentina Calcio», e con alcune centinaia di milioni era entrato nei cantieri navali «Picchiotti» di Viareggio. Nella sua fattoria a Falciani, tra Firenze e S. Cassiano, progettava di produrre vini di gran pregio e con propria etichetta, come certe famiglie patrizie. Aereo personale e passione per gli «off shore», quei motoscafi di altura che saltano sulle onde.

Alla banca è arrivato presto, a 19 anni. Il padre, che era proprietario al 15% della «C. Steinhauslin & C.», ve lo ha sistemato. Tre generazioni di Steinhauslin hanno reso prospero e stimato questo istituto di credito, fondato 113 anni fa dallo svizzero Charles, nell'antico e nobile palazzo Sassetti, nella Firenze finanziaria. E' una banca con una caratteristica che le dà un certo tono: amministra il patrimonio mobiliare di parecchia gente importante, punta non tanto alla quantità dei servizi, quanto alla qualificazione e alla specializzazione. Ha una vecchia clientela, elitaria, solida e affezionata.

Ereditato dal padre quel 15% di azioni, Guido Niccolai è diventato socio della banca con altri soci: Jean-Léon Steinhauslin, presidente, uomo di cultura e di mondo, dopo l'alluvione del '66 aveva aperto la sua cassaforte e aveva fatto prestiti senza interessi agli artigiani danneggiati, Luigi Landi, amministratore delegato e cervello finanziario, Paolo Asso, anch'egli amministratore delegato e responsabile amministrativo. Tutti efficienti e all'altezza del loro ruolo.

Niccolai era consigliere di amministrazione, era quello che contava meno, o comunque meno indispensabile. Chi è andato a fondo di questa vicenda afferma che per Niccolai i soci avevano trovato un incarico non esaltante, «suo compito era di controllare che impiegati e cassieri lavorassero puntualmente e con ordine, e di curare personalmente l'accoglienza ai clienti più importanti: ma solo per le ordinarie operazioni di cassa».

In questo grigiore si sentiva più impiegato o funzionario che banchiere, sicché ha deciso di essere più attivo. Ha creato una banca nella banca. All'insaputa dei soci, e con molta spregiudicatezza. A chi portava denaro, invece del reale libretto di risparmio, rilasciava un duplicato, qualcosa che doveva restare fra lui e il cliente soli. Per di più, il denaro non andava dove doveva andare, ma rimaneva nelle sue mani. Ha continuato così per tre o quattro anni, raccogliendo, pare, una quarantina di miliardi, ma possono essere 50 e anche più. Un'idea esatta della cifra non si ha ancora.

I primi di ottobre uno di questi libretti irregolari arriva casualmente a Paolo Asso che, senza alcun sospetto, ma soltanto per curiosità, fa un controllo. Incredibile: nella contabilità della banca i versamenti per alte cifre segnate sul libretto non risultano affatto. Anzi, non risulta nemmeno l'esistenza di questo libretto di risparmio. Si convoca d'urgenza il consiglio di amministrazione. Niccolai è alle strette. Dapprima afferma di aver «utilizzato» un po' meno di 400 milioni; poi alza la cifra a un miliardo, a dieci miliardi, e via via l'ammanco continua a salire, diventa pazzesco. Un disastro.

A metà ottobre, Guido Niccolai entra in carcere. Banchiere o ex banchiere che sia, è in cella di isolamento, trattato come tanti quelli che finiscono alle «Murate». Le indagini sono affidate al sostituto procuratore Michele Poltrani, un magistrato assai capace. I punti della vicenda da chiarire sono molti, e c'è da accertare se vi sono anche state complicità, responsabilità.

Pare che Niccolai, oltre a quella dei libretti duplicati, conoscesse altre tre tecniche per avere dai clienti denaro, che poi non finiva nella contabilità della banca. Tecniche piuttosto complesse, ma va ricordato che Guido Niccolai era entrato nell'istituto di credito a 19 anni, e aveva avuto il tempo di imparare parecchie cose delle banche, ormai sapeva muoversi bene.

Uno si chiede perché dei clienti, invece che nelle mani del cassiere, mettano i loro soldi in quelle del consigliere di amministrazione. Perché quando c'è una truffa, l'elemento essenziale è l'ansia che il truffato ha di combinare un buon affare. In questo caso, Niccolai prometteva gli interessi che nessuno dà, fino al 25%, e senza la normale trattenuta fiscale, interessi che ingolositano. Si ritiene che parecchi possessori di libretti irregolari non si siano ancora fatti vivi temendo di essere perseguibili per reati fiscali.

Il banchiere Niccolai ha trovato facilmente clienti perché prometteva molto, ma anche perché suscitava fiducia. Era uno che a Firenze contava, introdotto ovunque, uomo solido e aperto, la sua ricchezza era sotto gli occhi di tutti. In alcuni ambienti si erano passati la parola: «Hai denaro da investire? Corri da Niccolai, di' che ti mando io». Per affidargli somme cospicue, ottenendo quindi interessi più elevati, si erano formate cooperative di risparmiatori.

Guido Niccolai (al centro) in una foto dell'anno scorso dopo la vittoria in una prova di Campionato europeo offshor (Tel. Ap)

Questo sarebbe il caso di alcuni giocatori della Fiorentina. Si sono fatti dei nomi, compreso quello di Antognoni, e sono subito arrivate le smentite. Si è detto anche di Ferruccio Valcareggi, di Italo Allodi, e perfino di Enzo Bearzot. In realtà i nomi giusti li sanno soltanto gli interessati e Poltrani, il magistrato che naturalmente non li rivela.

Si sono citati alcuni industriali. L'altro giorno è morto l'imprenditore fiorentino Angelo Biagini, che due settimane prima era stato ascoltato da un ufficiale della Finanza in merito allo scandalo. Si dice che avrebbe affidato a Niccolai 800 milioni e che il suo cuore non avrebbe retto alla devastazione del patrimonio. Altri nomi che si sono fatti sono quelli degli industriali Benelli. Pare che il disinvolto banchiere abbia incominciato la sua attività-ombra tre anni fa proprio con i fratelli Benelli, industriali pratesi, che gli avrebbero affidato qualcosa come 20 miliardi.

Di tutto questo denaro, 40 o più miliardi di lire, passato per le mani di Niccolai, invece di finire nella cassa della Steinhauslin, non c'è traccia. Volatilizzato. In carcere il banchiere sostiene di essersi trovato in un giro vorticoso, quando ha dovuto trovare capitali a più non posso per corrispondere gli altissimi interessi ai clienti che glieli chiedevano. Negli ultimi 8-9 mesi rastrellava capitali per pagare gli interessi, e il buco diventava una voragine.

E' anche possibile che abbia fatto investimenti sbagliati in Borsa. Ma il magistrato non esclude che ci sia pure «qualcosa di diverso», che naturalmente non rivela. Il dott. Poltrani non ha nemmeno creduto a Niccolai che gli ha sempre detto di «aver fatto tutto da solo», e l'altro giorno, prima di passare l'inchiesta al giudice istruttore, ha spiccato ordine di cattura contro Roberto Magni, cassiere capo della banca, per concorso in malversazione, e ha incriminato a piede libero per favoreggiamento altri due dipendenti. Il banchiere è imputato di malversazione, falso, truffa, raccolta abusiva del credito.

La Banca d'Italia ha nominato tre commissari per rimettere ordine nell'amministrazione della Steinhauslin. Il periodo commissariale durerà un anno. «Quello che deve risultare chiaro è che la banca, sotto la nostra amministrazione, funziona da banca. E tutti i giochi sono sospesi», dice uno dei commissari. La Steinhauslin funziona regolarmente. Soltanto una trascurabile parte dei suoi 12.000 clienti ha ritirato i propri risparmi, i primi giorni dello scandalo, e qualcuno li ha già riportati.

Luciano Curino

Nominati i legali della Banca «Steinhauslin»

FIRENZE - I tre commissari straordinari cui la Banca d'Italia ha affidato la gestione della «Banca Steinhauslin» hanno nominato oggi i due nuovi legali dell'istituto di credito, in sostituzione degli avvocati Michele Castelnuovo Tedesco e Alberto Bigliardi, i quali ieri avevano rimesso il mandato loro conferito dal disciolto consiglio di amministrazione.

I due nuovi legali sono il prof. Francesco Corsi, ordinario di diritto commerciale all'Università di Firenze, e il prof. Giovanni Maria Flick, ordinario di istituzioni di diritto e procedura penale all'università di Perugia.

I due docenti universitari dovranno tutelare gli interessi della «Steinhauslin», che si è costituita parte civile nell'inchiesta penale, ora formalizzata, sulle irregolarità che avrebbero provocato un ammanco di depositi non contabilizzati per oltre 40 miliardi di lire.

L'ex ministro è teste, ma con l'accusa di tacere i retroscena del delitto

Parigi: Poniatowski in tribunale si difende sul «caso de Broglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un ex ministro degli Interni, il principe Poniatowski, trascinato sul banco dei testimoni dopo essere stato accusato dal presidente del tribunale di aver mentito; un ex primo ministro (Raymond Barre) convocato a sua volta per deporre; un ex Presidente della Repubblica (Giscard d'Estaing) che forse verrà chiamato a sua volta come testimone non tanto sull'uccisione di un suo vecchio amico e lontano parente, il principe e deputato Jean de Broglie, quanto sulle oscure manovre della polizia e d'un settore della magistratura che per tre anni hanno ostacolato la ricerca della verità. Il delitto è diventato uno «scandalo di regime» e il presidente del tribunale, Giresse, non ha esitato a definirlo «*Watergate francese*».

Dopo tre settimane di udienze il «caso De Broglie» è entrato nella sua fase decisiva con la testimonianza, ieri pomeriggio, dell'ex ministro Poniatowski che ha chiuso la sfilata dei responsabili della polizia e dei magistrati, alla sbarra quasi quanto i responsabili del delitto. La singolarità di questo caso giudiziario sta in questo: si conoscono perfettamente gli autori materiali dell'assassinio del principe De Broglie, avvenuto alla vigilia di Natale del '76, il «killer» Gérard Frèche, il suo «reclutatore», l'ex ispettore di polizia Guy Simone, e infine il «mandante», Pierre De Varga, un losco trafficante che avrebbe fatto uccidere per motivi d'interesse. Tutti questi personaggi sono chiusi nella «gabbia» degli imputati. Ma si ignora ancora il vero movente di questo omicidio e soprattutto si cerca di scoprire chi e perché ha tenuto nascosto un rapporto di polizia che, tre mesi prima del delitto, indicava con precisione vittima e autori dell'assassinio. Perché l'omicidio non è stato impedito?

La risposta la si ricerca oggi, illuminando di nuovo la figura della vittima: Jean De Broglie, discendente da un'illustre famiglia, principe milionario, ma anche uomo politico, finanziere e fondatore con Giscard negli Anni Sessanta del partito dei «repubblicani indipendenti» dal quale è uscito nel '74 il Presidente della Repubblica. Ma De Broglie era anche un personaggio dai traffici poco chiari: trasferimento di capitali, commercio d'oro, forse contrabbando di armi, falsificazione di Buoni del Tesoro.

Questa faccia nascosta di De Broglie negli ultimi anni troncherà la sua carriera politica (alla quale metteranno fine proprio Giscard e Poniatowski, ponendo il loro veto alla nomina di presidente d'una commissione parlamentare). Ed evidenziando questo aspetto della personalità di De Broglie, i sostenitori della tesi del delitto di «cronaca nera» insistono: il principe sarebbe stato liquidato per motivi di interesse. Il suo socio De Varga avrebbe creduto di cancellare un pesante debito facendolo eliminare.

Ma è una tesi troppo semplicistica, se si segue la storia in tutti i suoi dedali. Tre mesi prima del delitto un «informatore» aveva infatti segnalato a un ispettore, Michel Roux, quanto si stava tramando contro De Broglie. Il rapporto era stato inviato al vice-capo della polizia, ma poi si era misteriosamente insabbiato. Malgrado la notorietà della vittima designata non furono prese precauzioni: la vigilia di Natale del '76 De Broglie fu ucciso. Soltanto allora le indicazioni dell'ispettore Roux vennero rispolverate per giungere alla rapida cattura degli assassini. E, qualche giorno dopo, Poniatowski, attorniato dai capi della polizia poté annunciare trionfante in una conferenza stampa che i colpevoli erano stati arrestati, che il caso era ormai chiuso.

Poniatowski, accusato di «aver mentito per omissione» dal presidente Giresse (cioè di non aver detto tutto quello che sapeva), ha insistito ieri nella sua linea di difesa, negando di essere stato messo al corrente del rapporto che prevedeva l'uccisione di De Broglie. «*Se lo avessi saputo, l'avrei arrestato, lo avrei fatto proteggere*». Era una posizione scontata, che non chiarisce il «mistero». Il presidente della Corte vuole però andare fino in fondo, anche se ha ricevuto minacce di morte da un gruppo che mira a difendere «l'onore della polizia».

Paolo Patruno

Jugoslavia: scontro Chiesa-Stato

«Si distrugga il mosaico del cardinale Stepinac»

BELGRADO — «*Finalmente sarà smantellato il mosaico che raffigura il criminale Stepinac*», annunciano i giornali jugoslavi riferendo la decisione dell'istituto regionale per la difesa dei monumenti culturali di Osjek, secondo cui l'opera d'arte inaugurata lo scorso settembre nella piccola chiesa parrocchiale di Strazemanu, in Croazia, «*fa a pugni*» con le linee barocche dell'edificio.

Con questo «colpo di scena» si è ravvivata l'aspra controversia tra Chiesa e Stato jugoslavi sulla riabilitazione del cardinale Alojz Stepinac, che la prima intende onorare come «*servo di Dio*» ma che per le autorità comuniste resta sempre — per la condanna inflittagli nel dopoguerra — «*criminale*» e «*ustascia*».

Il mese scorso, al termine dell'istruttoria sulla inaugurazione del mosaico nella chiesetta di Strazemano, il giudice di Slavonska Posega ha rinviato a giudizio il parroco Josip Devcic, l'artista zagabrese Antun Starcevic e lo scrittore Zlatko Tomic.

Non si sa ancora se la demolizione del mosaico avverrà prima o dopo il processo. Nel frattempo la decisione dell'istituto per i beni culturali di Osjek ha suscitato reazioni e polemiche che stanno dilagando sulla stampa. In questi giorni il quotidiano belgradese «*Borba*», il più vicino al potere politico, ha dedicato grande spazio alla vicenda scrivendo fra l'altro: «*Non abbiamo avuto argomenti più forti ed abbiamo trovato il baronetto*»; per il mosaico di Strazemano «*si doveva reagire subito*», aggiunge il giornale. «*Stepinac non appartiene a questa società e la condanna che il popolo ha fatto del mosaico non ha nulla a che vedere con la difesa dei monumenti*».

In primavera, per la Conferenza sulla pace organizzata dalla Chiesa ortodossa

Il Papa in Urss? E' possibile (ma il Vaticano per ora tace)

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, «primo Papa slavo», andrà a Mosca in primavera? L'ipotesi ha ripreso qualche consistenza, malgrado oggettive difficoltà, in seguito alla risposta possibilista di un funzionario sovietico e all'insistenza su sondaggi in corso fra la Santa Sede e l'Urss, sul piano diplomatico ed ecumenico.

Martedì scorso il sovietico Alexei Arbatov, dell'Istituto di relazioni internazionali dell'Urss, rispose ai giornalisti che seguono ad Amsterdam un convegno sul disarmo, organizzato dal Consiglio mondiale delle Chiese: «*Se il Papa volesse venire a Mosca su invito del comitato preparatorio della Conferenza interreligiosa per la pace, personalmente non vedrei che obiezioni potrebbero esserci*».

Il funzionario si riferiva, a titolo in apparenza «personale», alla Conferenza sulla pace organizzata per la prossima primavera dal Patriarcato ortodosso di Mosca. Il portavoce vaticano, padre Panciroli, non ha risposto ieri a domande scritte dei giornalisti, riservandosi di farlo eventualmente oggi o nei giorni successivi.

Mentre rientrava in aereo a Roma dall'Estremo Oriente (27 febbraio scorso), il Papa disse ai giornalisti che l'interrogavano su un viaggio a Mosca di essere «*pronto a andare dappertutto*». «*Ma dipende sempre da certe condizioni*», precisò, e aggiunse: «*Un viaggio a Mosca sarebbe importante perché Mosca è uno dei grandi centri della tradizione cristiana, è la terza Roma*».

Questa risposta collocò subito l'eventuale visita nel rigoroso quadro religioso ed ecumenico. La motivazione accettabile dal Vaticano, infatti, sarebbe soltanto quella di un incontro fra il Papa e il Patriarca di tutte le Russie, Pimen, capo della massima Chiesa ortodossa con almeno cento milioni di fedeli, che è essenziale al «dialogo teologico» in corso, da due anni, fra Roma e le Chiese ortodosse. Ma l'incontro a Mosca presuppone il consenso del Cremlino.

L'Urss trarrebbe vantaggi politici dalla partecipazione del Papa alla Conferenza interreligiosa per la Pace. I vantaggi dei sovietici, però, possono costituire per la Santa Sede rischi di sfruttamento politico della visita papale. Di qui, la necessità di accurati sondaggi preventivi a livello sia diplomatico, sia ecumenico: quindi, fra la Segreteria di Stato e l'ambasciatore sovietico a Roma, Lunkov; fra il Segretariato vaticano per l'unità dei cristiani e il Patriarcato di Mosca.

Sul piano politico non si tratta di contatti nuovi: il Vaticano ha ottenuto garanzie dirette da parte dell'Urss per un non intervento in Polonia, quando l'invasione era ritenuta imminente in Occidente.

Il Papa, «difensore delle libertà», deve tuttavia avere garanzie sul carattere ecumenico del viaggio nel Paese dove le libertà sono negate, inclusa quella religiosa. Vi sono altre situazioni negative: l'invasione sovietica nell'Afghanistan; le repressioni dei cattolici in Lituania, la clandestinità dei cattolici in Urss e degli «uniati» in Ucraina, che nel 1946, per volontà di Stalin, furono assorbiti dal Patriarcato di Mosca. Tuttavia, papa Wojtyla è pronto a compiere ogni passo pur di garantire l'evangelizzazione, l'unità cristiana e la pace. Il 24 gennaio '79, parlò due ore di pace, di libertà, di cooperazione internazionale con il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ricevuto in Vaticano.

E' probabile che anche l'Urss debba valutare i «rischi» dell'eventuale visita del Papa, a cominciare dalla reazione del «dissenso» che, contro la volontà del Vaticano, potrebbe utilizzare la presenza del Papa per tentare manifestazioni clamorose. Alcuni esperti ritengono che i vantaggi del viaggio supererebbero comunque i possibili svantaggi e, quindi, il Cremlino non si opporrebbe. Perplessità esisterebbero invece in circoli non secondari della Curia Romana, che si sono affrettati a escludere l'idea stessa del viaggio.

l. f.

Cattolici abortisti sconfessati in Usa

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi statunitensi hanno sconfessato un gruppo di cattolici costituitosi a Washington per rivendicare «*una presunta libera scelta*» in materia di aborto, in quanto una tale posizione è «*in aperto contrasto*» con gli insegnamenti della Chiesa sul rispetto della vita umana.

Lunedì in Vaticano la gara di latino

CITTA' DEL VATICANO — Virgilio sarà commemorato dal Papa in Vaticano lunedì prossimo in occasione della solenne tornata accademica del «*Certamen Vaticanum*», un concorso di poesia e composizione in latino che si svolge da molti anni su iniziativa della Fondazione «Latinitas» patrocinata dai Papi.

Giunta provinciale di Trento eletta da dc, psdi e pli

TRENTO — Il Consiglio provinciale di Trento ha eletto la nuova giunta, composta da 8 assessori dc, uno socialdemocratico e uno liberale, e guidata dal democristiano Flavio Mengoni. Il consigliere repubblicano è all'opposizione. Al momento del voto i rappresentanti delle sinistre hanno abbandonato l'aula.

La «missione» costerà al Cremlino due miliardi e mezzo

Stoccolma presenta a Mosca il conto per il sottomarino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *E' passato appena un mese dal giorno in cui il sottomarino sovietico 137 s'incagliò nell'arcipelago di Karlskrona, e già il governo svedese ha preparato il «conto» da mandare a Mosca per quanto è costata la violazione del suo territorio.*

Si tratta di una bella nota: 11 milioni 850 mila corone, pari a 2 miliardi e mezzo di lire, da regolare al più presto. Che il governo sovietico debba pagare è più che pacifico: ne fa fede un documento firmato a Stoccolma tra l'ambasciatore russo e il ministro svedese degli Esteri tre giorni dopo la scoperta del 137.

In effetti il governo di Stoccolma, tra le condizioni per il rilascio dell'unità, aveva preteso che il Cremlino si addossasse ogni spesa: e Mosca aveva subito detto di sì, sperando in una rapida composizione dell'incidente.

La «fattura» comprende 17 punti diversi riguardanti non solo gli esborsi pe carburante da parte delle forze armate, ma anche quelli delle forze civili e della polizia, gli stipendi (compresi gli straordinari) per i militari impegnati nella sorveglianza del 137, il «tempo d'attesa» dei rimorchiatori, il loro lavoro, le spese telefoniche sostenute, la manutenzione necessaria per navi, aerei, elicotteri e automezzi, la mobilitazione di specialisti, il potenziamento delle apparecchiature radar, l'installazione di cucine speciali, il cibo servito e le sigarette distribuite.

w. r.

Spionaggio russo con "prostituti" negli Stati Uniti

NEW YORK — Il Kgb sovietico e organizzazioni di spionaggio di altri paesi usano «prostituti» per raccogliere informazioni sugli esponenti omosessuali del governo e dei corpi militari americani. Lo ha detto, nel corso di una intervista televisiva della rete «Nbc», un giovane che si è definito «ragazzo-squillo».

Il «ragazzo-squillo» ha detto di avere avuto tra i propri «clienti» un esponente del Congresso, diplomatici e militari e di essere stato avvicinato da agenti sovietici. In seguito si sarebbe incontrato a Washington con un colonnello russo.

Dopo il mancato confronto fra Guzzi e l'ex presidente del Consiglio

Calvi deporrà alla commissione Sindona Pci e pr: «Andreotti difenda il suo onore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mancato confronto fra l'avvocato Rodolfo Guzzi e l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti continua a spaccare in due la commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Sindona. Ieri il rappresentante radicale, Massimo Teodori, ha formalizzato le dimissioni che già aveva annunciato subito dopo la votazione che, mercoledì sera, aveva respinto la proposta di confronto. Lo ha fatto con una lettera al presidente della commissione, Francesco De Martino, inviata in copia anche al presidente della Camera, Nilde Jotti. «*Poiché le mie dimissioni hanno origine dal dissenso politico e procedurale su un atto della commissione* — scrive Teodori —, *il rifiuto del confronto Andreotti-Guzzi, ritengo metta in pericolo la possibilità per la stessa commissione di adempiere ai suoi compiti istituzionali, nella ricerca completa della verità*».

Il pericolo, continua Teodori, è che tutto il lavoro della commissione venga adesso «minato» dal mancato confronto. «*Dovrebbe essere interesse innanzitutto di Andreotti e dei colleghi della sua parte politica* — conclude il deputato radicale — *proporre un confronto in cui sia possibile dissipare i molti dubbi e le molte ombre che risultano agli atti della commissione per quanto riguarda le responsabilità politiche*».

Più o meno le stesse idee ha espresso il comunista D'Alema in una dichiarazione rilasciata alle agenzie di stampa. «*Mi auguro* — ha detto il rappresentante del pci — *che lo stesso Andreotti chieda il confronto con Guzzi per difendere la sua onorabilità*. «*La deposizione del legale* — ha aggiunto — *costituisce il documento più importante ed in base al quale le indagini hanno subito una svolta. Stabilire la veridicità di tali dichiarazioni è un dovere di tutti i commissari*».

Contrario al confronto continua a dichiararsi invece Francesco De Martino, astenutosi la sera di mercoledì dopo che la votazione era finita in parità. «*Lo ritengo inutile*», afferma ancora oggi il presidente della commissione, «*anche se non ho votato per ovvi motivi di imparzialità*». Ieri, intanto, l'ufficio di presidenza ha deciso di procedere ad altre audizioni: verranno ascoltati il banchiere Roberto Calvi e gli avvocati Gambino e Strina. Questi tre personaggi sono citati nella deposizione di Guzzi e, in vario modo, risultano legati al bancarottiere siciliano.

La decisione di convocare Calvi, in particolare, è stata assunta perché Guzzi nel suo memoriale parla a più riprese dei rapporti fra Sindona e il finanziere milanese.

Per tentare di ricomporre la questione De Martino ha dichiarato che parlerà personalmente con Teodori anche se, ha aggiunto, «*non ho alcun potere sulle sue decisioni dal momento che i membri delle commissioni d'inchiesta vengono nominati dai presidenti delle Camere e solo a loro debbono rispondere*».

Stato civile di Torino

24 NOVEMBRE 1981

NATI — Cumbert Alberto; Quadro Luca; Tarasal Federica; Pezzano Leonardo; Ella Paolo.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 6 - Morti 45

25 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 74 - Morti 31

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato il

dottor Celestino Pollono

di anni 71

Con costernazione lo annunciano la moglie Angela, i figli Pier Davide e Alessandro con le rispettive consorti, i nipoti [illegible], il fratello Luigi e parenti tutti. Venerdì 27 corrente alle ore 15 dopo la benedizione presso l'abitazione dell'estinto [illegible] seguirà alle ore 15,30 la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di [illegible].

— Ivrea, 26 novembre 1981

Partecipa al lutto [illegible] e famiglia.

[illegible] sono affettuosamente vicini alla signora Angela e Pier Davide e Sandro per la dolorosa scomparsa del

dottor Celestino Pollono

— Ivrea, 26 novembre 1981

Gli amici [illegible] con le famiglie ricordando l'amico [illegible] si associano al grande dolore.

[illegible] e famiglia partecipano commossi al lutto.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi del compianto CELESTINO [illegible] e famiglia [illegible].

Il Laboratorio [illegible] partecipa al dolore della famiglia.

Il Laboratorio [illegible] partecipa al dolore del collega Pier Davide.

Si uniscono al dolore di Maria per la perdita di

Giovanni Appino

le famiglie [illegible].

Gli Alunni della Terza E con le loro famiglie partecipano al dolore della loro maestra Maria Montanaro per la perdita del papà

Giovanni Casetta

— Torino, 26 novembre 1981

(Continua a pag. 6)

Decine di migliaia di cartoline sono state inviate a Pertini

Caro Presidente, aiutaci tu a fare la Livorno-Grosseto

Le due province soffocate dalla mancanza di collegamenti - La vecchia «Aurelia» è da tempo insufficiente - Perché tarda il completamento dell'autostrada «Europa 1»

LIVORNO — Sono decine di migliaia le cartoline indirizzate dalla popolazione a Pertini, perché — almeno lui — faccia qualcosa per la viabilità tra Livorno e Grosseto. I cittadini le hanno spedite direttamente in gran numero o consegnate alle sedi dell'Aci, che mercoledì ha provveduto ad inoltrarle al Quirinale: 50.000 da Firenze, 15.000 da Livorno, altrettante da Grosseto.

Il successo dell'iniziativa dice quanto il problema delle comunicazioni viarie Nord-Sud, lungo la fascia litoranea, sia sentito, soprattutto a causa delle sciagure quasi quotidiane che avvengono sulla vecchia Aurelia: per il danno che due province, Livorno e Grosseto appunto, subiscono sul piano economico, con pesanti conseguenze per le industrie e le attività portuali.

Le cartoline chiedono a Pertini che sia costruito il tronco Livorno-Civitavecchia della A. 12, cioè il «segmento» di congiungimento tra la Sestri Levante-Livorno e la Civitavecchia-Roma: ciò significherebbe il completamento della Europa 1, l'autostrada che da Calais attraverso la Francia dovrebbe raggiungere Agrigento, una struttura che fa parte del piano delle grandi comunicazioni europee, già prevista dalla convenzione di Ginevra del 1950 ed approvata dagli Stati firmatari, Italia compresa.

Le cartoline chiedono anche che si faccia qualcosa per l'«Aurelia assassina» (146 chilometri sui quali dagli Anni 60 ad oggi si sono avuti più di 15.000 morti senza contare i feriti e gli invalidi: una vera e propria guerra perduta). La vecchia consolare infatti, che segue un tracciato lungo costa attraversando centri che hanno avuto una notevole espansione, è diventata per tutti una iattura: per le popolazioni residenti in primo luogo e per chi viaggia per i gravi rischi che comporta.

Questa strada, a tratti larga appena 8 metri, riceve infatti il traffico automobilistico e pesante dall'importante direttrice della Francia (Ventimiglia) e da regioni industriali come Piemonte e Liguria nonché da parte dell'Emilia (attraverso la verticale Parma-La Spezia). L'Aurelia infatti resta bloccata soprattutto nei periodi di grande movimento turistico quando una percorrenza normale da Livorno a Grosseto comporta come minimo un tempo di 2-3 ore.

L'Aurelia da oltre trent'anni attende la realizzazione di una serie di «varianti», cioè modificazioni del tracciato. I piani ci sono, si aspetta un finanziamento (un disegno di legge è alla commissione Lavori Pubblici della Camera) di 100 miliardi, che servirà però soltanto per poche decine di chilometri. Le due province — che hanno costituito una società di consorzio e offerto gratis all'Anas i progetti esecutivi, perché l'azienda statale non aveva fondi sufficienti a disposizione — chiedono che il finanziamento dell'opera sia portato almeno a 250 miliardi per realizzare per intero il nuovo tracciato. Ma questi sono tempi di crisi e si taglia la spesa.

E l'autostrada? Qui il discorso si fa complicatissimo. Una società privata, la Salt, ne progettò la costruzione. Si era sulla soglia degli Anni 60 e la politica, le ripicche e le beghe di campanile buttarono tutto all'aria. La Regione Toscana, il Comune e la Provincia di Livorno si schierarono contro l'iniziativa Salt: la società fu costretta a presentare, in successione, ben tre progetti. Sopravvenne però nel frattempo la legge 492 del 1975 (Stammati) con relativa interdizione a costruire nuove autostrade.

Oggi non si capisce con esattezza se le licenze della Salt siano ancora valide. Si affaccia però l'ipotesi che l'autostrada possa essere realizzata dall'Iri in quanto parte integrante e indispensabile di una grande via di comunicazione europea più volte sollecitata dai partner della Cee. Ma a questo punto per un'opera di questo tipo si calcola che non ci vorranno meno di dieci anni per realizzarla.

Omero Marraccini

Diventa un museo la casa a Cuneo di Galimberti

CUNEO — La casa dell'eroe nazionale Duccio Galimberti, medaglia d'oro della Resistenza e ucciso dai fascisti nel 1944, sarà trasformata in museo e aperta al pubblico il 3 dicembre.

Così ha disposto nel testamento il fratello del martire, Carlo Enrico Galimberti, che ha donato la casa al Comune di Cuneo per farne un centro di cultura e di studi. Nell'alloggio di Galimberti, che si affaccia sull'omonima piazza dalla quale il 25 luglio '43, egli annunciò: «*La guerra continua, sì, ma contro i tedeschi*», è conservata una ricchissima biblioteca.

Il Comune ha voluto far coincidere l'apertura ufficiale del «Museo Galimberti» con il trentasettesimo anniversario della morte dell'antifascista cuneese.

Shuttle torna a casa

Cape Canaveral. Appesa al suo Jumbo 747 la navetta Columbia torna alla sua base in Florida due settimane dopo la missione nello spazio (Telefoto United Press)

Alla Camera la legge che scioglie la loggia P2

ROMA — La loggia massonica P2 sarà sciolta appena la Camera avrà varato il disegno di legge, già approvato dal Senato, che fissa, tra l'altro, le norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete. L'argomento, che costituì uno dei punti cardine del governo Spadolini, è da ieri in discussione a Montecitorio e dovrebbe trovare la sua conclusione a metà della prossima settimana.

Il provvedimento si articola in due parti: la prima si riferisce alla vera e propria attuazione dell'art. 18 della Costituzione e definisce l'associazione segreta e fissa le pene per i promotori e i suoi aderenti. Si tratta, in sostanza, di disposizioni che riguardano le associazioni segrete che verranno scoperte in futuro; la seconda parte prevede lo scioglimento della loggia P2 e regolamenta dunque una situazione del passato. Naturalmente, le norme penali previste da questa legge non potranno essere applicate agli aderenti alla loggia di Gelli per il principio della irretroattività.

Secondo la legge saranno da considerarsi associazioni segrete quelle che — all'interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza o tenendo segrete finalità e attività sociali, oppure rendendo sconosciuti in tutto o in parte i soci — svolgeranno attività tendente a interferire sul corretto esercizio delle pubbliche funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche (anche a ordinamento autonomo), di enti pubblici economici nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale.

Chi dirigerà o promuoverà un'associazione segreta, oppure farà proselitismo, rischierà da uno a cinque anni di reclusione nonché l'interdizione dai pubblici uffici, sempre per cinque anni. I partecipanti avranno invece una condanna minore: due anni di reclusione e due anni di interdizione dai pubblici uffici.

La segretezza dovrà essere accertata dal magistrato con una sentenza: subito dopo, il presidente del Consiglio darà, con decreto, l'ordine di scioglimento dell'associazione segreta e di confisca dei suoi beni.

Ultimatum del provveditore a Milano

«Chiameremo la polizia» Gli studenti decidono di sgomberare il Parini

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il liceo Parini è stato liberato nel pomeriggio di ieri, quarto giorno di occupazione: la decisione è stata presa poche ore dopo che il provveditore (professor Tortoreto) aveva invitato il preside «*a richiedere nella competente sede lo sgombero dei locali durante le ore di svolgimento dell'attività didattica*». In altre parole, se gli studenti non se ne fossero andati sarebbe arrivata la polizia.

La fine dell'occupazione è stata stabilita da un gruppo di allievi, i quali questa mattina riferiranno all'assemblea degli studenti: se la maggioranza dei loro compagni approverà, le lezioni riprenderanno regolarmente, nella mattinata stessa; diversamente, si vedrà se e come proseguire la protesta. Sembra realistico, vista l'atmosfera com'è stata finora, prevedere che tutto tornerà come prima dell'occupazione.

I giovani protestano da tempo contro il capo dell'istituto, che accusano di comportamento troppo rigido e di insensibilità su temi di particolare attualità (quali la pace, la giustizia, le carceri) dei quali invece molti fra loro vorrebbero discutere a scuola. Chiedono inoltre alcuni interventi e migliorie su servizi e strutture e la deroga alla giustificazione (anche per i minori) in caso di assenza per partecipare a manifestazioni pubbliche.

Su quest'ultimo punto in particolare il preside professor Mario Spegne è stato irremovibile (mentre sugli altri si è detto disposto a discutere per vedere se e in quale misura saranno possibili concessioni). Il provveditore, nella lettera inviata alla presidenza del Parini, afferma «*di condividere il diniego di concedere il diritto di assenza politica perché contraddirebbe in modo clamoroso all'obbligo della totale partecipazione all'attività didattica, così com'è regolamentato dall'ordinamento in vigore*».

«*Senza entrare nel merito sull'assemblea degli studenti*», prosegue la nota, «*non si può non rilevare che tale comportamento produce effetti rilevanti non solo dal punto di vista disciplinare*». Il documento continua affermando che, in questi giorni, al Parini, si è avuta «*la completa interruzione dell'attività didattica e l'occupazione abusiva di strutture pubbliche*». Di qui, conclude il professor Tortoreto, l'invito rivolto al preside di provvedere allo sgombero, «*al fine di evitare che si ipotizzi a carico dei responsabili scolastici l'atteggiamento penalmente rilevante*».

Sciopero dipendenti farmacie private

ROMA — Sciopero nelle farmacie private il 22 dicembre prossimo. L'agitazione, che ha carattere nazionale, interessa tutto il personale, laureato e non laureato: si chiede un trattamento economico e normativo almeno pari rispetto a quello delle farmacie di altro tipo, come le municipalizzate.

A 3 amministratori e al capo centrale dell'Enel

Valtournenche: 4 denunce per un torrente inquinato

VALTOURNENCHE — Il pretore di Aosta Giovanni Selis ha avviato un procedimento penale a carico del sindaco di Valtournenche, Mauro Pession, del vice-sindaco Attilio Neyroz, del consigliere regionale Amato Maquignaz e del capo centrale dell'Enel Giuseppe Dell'Agosto per l'inquinamento del torrente Marmore nel tratto (13 chilometri) tra Cervinia e Maen.

Le comunicazioni giudiziarie sono giunte con il decreto di sequestro per le paratie di scarico delle dighe dell'Enel di Maen e Perrères. Inoltre il Comune non potrà più rilasciare licenze di abitabilità agli edifici sul suo territorio, perché manca una rete fognaria.

Gli amministratori colpiti dalle comunicazioni giudiziarie e che si sono succeduti dal 1976 (anno di entrata in vigore della legge Merli contro l'inquinamento) a oggi nella carica di sindaco di Valtournenche dovranno rispondere di omissione di atti d'ufficio, concorso in danneggiamento e non applicazione della legge Merli. I tre sindaci avrebbero cioè rilasciato, in questi 5 anni, un notevole numero di licenze edilizie e di abitabilità senza verificare la corretta applicazione delle norme anti-inquinamento e non avrebbero «*prescritto ai proprietari degli immobili*» (omissione) le misure adatte a evitare il degrado. In mancanza d'una rete fognaria comunale, il sindaco avrebbe dovuto imporre la costruzione presso i condomini di fosse biologiche per depurare i liquami prima della loro immissione nel torrente.

Il capo centrale dell'Enel è invece accusato di aver provocato stagnazione e inquinamento del Marmore con le manovre periodiche di chiusura e apertura delle paratie di scarico delle due dighe. Il torrente Marmore è stato giudicato nel decreto di sequestro una «*cloaca a cielo aperto*» e le condizioni igieniche dei due bacini artificiali di Maen e Perrères sarebbero, secondo una perizia tecnica, disastrose.

Il provvedimento del pretore è arrivato dopo la perizia eseguita un mese fa dai professori Badino e Lodi dell'Università di Torino. Due sono le cause che hanno provocato il grave inquinamento del corso d'acqua della Valtournenche: gli scarichi fognari e l'immissione periodica nel Marmore di materiale in sospensione (rifiuti urbani formatisi nelle dighe) in conseguenza dell'apertura delle paratie dell'Enel.

Secondo gli studiosi torinesi le acque del torrente hanno subito alterazioni chimico-fisiche e biologiche gravissime. Le analisi avrebbero rilevato un tasso di batteri elevatissimo, forse dieci volte superiore al limite massimo previsto dalla legge Merli.

Probabilmente il Marmore è fortemente inquinato dalla scorsa primavera, quando la sezione di pescatori di Valtournenche segnalò al Consorzio regionale un'inconsueta moria di trote. Le analisi effettuate dal laboratorio di igiene e profilassi regionale di Aosta rilevarono un'alta presenza di batteri coliformi e streptococchi. L'inquinamento provocato da fognature urbane e liquami animali fu giudicato «*notevole*».

Il 18 agosto scorso il presidente della giunta regionale ordinò la chiusura della pesca nel tratto maggiormente inquinato «*a titolo cautelativo*». Della cosa si interessò poi la Pretura di Aosta che ordinò la perizia tecnica per verificare se il fenomeno era da considerarsi eccezionale o meno. Ora è arrivato il provvedimento che blocca il funzionamento delle paratie dei bacini artificiali e sospende la concessione di licenze di abitabilità. «*Non riesco a capire* — ha detto con amarezza il sindaco Mauro Pession — *siamo stati i primi in Valle a farci promotori di un progetto fognario completo che, tra l'altro, prevede un grosso depuratore a Cervinia. L'inizio dei lavori è unicamente subordinato all'arrivo dei fondi richiesti*».

l. c.

Alghero: in 2 anni elezioni comunali rifatte tre volte

SASSARI — Per la terza volta in meno di due anni i cittadini di Alghero saranno chiamati alle urne per eleggere il Consiglio comunale. Il Tar ha infatti accettato un ricorso della dc, che era stata esclusa dalle elezioni del giugno '80, perché aveva presentato in ritardo la lista.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in aumento. Un residuo afflusso di aria fredda al seguito della perturbazione che ha attraversato l'Italia si presenta attivo sulle nostre regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. In serata graduale aumento della nuvolosità al Nord. Sulle altre zone nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni residue ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Foschie e nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino sulla Pianura Padana.

temperatura: in aumento rispetto a ieri.

venti: deboli o moderati settentrionali con locali rinforzi residui al Sud.

mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

città italiane

Bolzano	—1	12	Pescara	5	11
Verona	3	11	L'Aquila	n.p.	
Trieste	5	9	Roma	8	16
Venezia	1	10	Campobasso	2	7
Milano	3	11	Bari	10	12
Torino	4	11	Napoli	9	14
Cuneo	2	10	Potenza	0	5
Genova	8	13	Reggio Calabria	13	19
Bologna	3	13	Messina	13	17
Firenze	6	13	Palermo	13	15
Ancona	9	13	Catania	8	20
Perugia	7	11	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	5	7	pioggia	Lisbona	12	17	sereno
Atene	9	16	sereno	Londra	4	12	coperto
Bangkok	20	31	sereno	Madrid	4	15	sereno
Beirut	16	24	sereno	C. del Messico	6	24	sereno
Belgrado	1	6	sereno	Montreal	—4	3	coperto
Berlino	2	5	coperto	Mosca	0	2	coperto
Bruxelles	6	10	pioggia	Nuova Delhi	11	26	sereno
Buenos Aires	17	23	sereno	New York	—1	5	coperto
Il Cairo	14	23	coperto	Oslo	—4	0	sereno
Copenaghen	2	3	coperto	Parigi	1	4	coperto
Gerusalemme	8	17	sereno	Rio de Janeiro	20	31	coperto
Ginevra	1	6	sereno	Stoccolma	—3	4	coperto
Helsinki	—4	0	coperto	Sydney	18	23	sereno
Hong Kong	19	24	sereno	Tokyo	8	9	pioggia
Honolulu	21	27	pioggia	Toronto	—4	3	sereno
Johannesburg	13	23	coperto	Vienna	2	6	coperto

L'inchiesta sui contributi versati dalla Regione per lavori mai compiuti

Scandalo degli «alberghi d'oro» Altri cinque in carcere a Latina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Altri cinque arrestati a Latina per lo scandalo degli «*alberghi d'oro*»: salgono così complessivamente a dodici le persone finite in carcere nell'inchiesta sui contributi versati dalla Regione per lavori di ristrutturazione mai compiuti in decine di esercizi pubblici della provincia. Gli ordini di cattura emessi per lo stesso motivo in tutta la provincia di Frosinone dal procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno sono più di sessanta. La truffa ammonta a qualche decina di miliardi.

Al centro della vicenda c'è l'ex assessore regionale al Turismo, Guido Varlese, prima socialdemocratico poi socialista, anch'egli colpito insieme con il fratello Antonio da un provvedimento del magistrato: l'uomo politico si è costituito martedì scorso dopo venti giorni di latitanza insieme col fratello Antonio. Verso le 8.30 di martedì, Guido e Antonio Varlese, accompagnati dal difensore, sen. Angelo Tomassini, si sono presentati al tribunale di Latina ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Subito sono stati interrogati dal giudice istruttore Ottavio Archidiacono. Secondo l'ordine di cattura, devono rispondere di truffa aggravata e continuata ai danni della Regione Lazio, di falso ideologico e associazione per delinquere con persone che, attualmente, sono detenute a Frosinone.

Degli stessi reati dovranno rispondere le cinque persone arrestate ieri a Latina: Alfonso De Pasquale, 42 anni, presidente dell'Automobile Club di Latina; Renato Maragoni, ex consigliere della Regione Lazio e vicepresidente della commissione turismo; Rodolfo Marigliani, 38 anni, impiegato all'amministrazione provinciale ed ex assessore democristiano all'urbanistica del Comune di Terracina; Gino Tubili, 57 anni, funzionario tecnico della Regione; Fulvio Cappellanti, 52 anni, di Terracina, proprietario dell'albergo «Rio Claro», sulla via Flacca. Gli arresti sono stati decisi dal giudice istruttore Archidiacono, che dopo la formalizzazione dell'inchiesta ha addebitato a De Pasquale e Maragoni, oltre al concorso in truffa aggravata e falso ideologico, anche l'associazione per delinquere, la concussione e la corruzione aggravata.

Nata in sordina, l'indagine ha cominciato a prendere quota proprio dopo la confessione di Renato Maragoni e del suo segretario Alfonso De Pasquale, entrambi democristiani. Sulla scorta delle loro rivelazioni, in tutta la regione la magistratura aveva emesso decine di comunicazioni giudiziarie.

Il primo a interessarsi della vicenda era stato il procuratore della Repubblica di Frosinone, seguito poi dai magistrati di numerose altre città laziali. Che cosa aveva scoperto, il dottor Dell'Anno? Che per anni era stato sufficiente presentare alla Regione Lazio un modulo per ottenere contributi su lavori di ampliamento o restauro di esercizi alberghieri che nessuno, poi, andava mai a verificare. Per questo contributo, la Regione aveva stanziato complessivamente 27 miliardi: buona parte di quel denaro era stato incassato senza che i lavori fossero mai stati compiuti.

Piccolo passo avanti per la Rizzoli

ROMA — Nella convulsa trattativa fra sindacati e dirigenti della Rizzoli è emerso ieri un segnale che le parti, sia pure con le più ampie riserve, giudicano in qualche misura incoraggiante. Il confronto, proseguito per tutta la giornata nella sede della Federazione editori, ha infatti registrato un piccolo passo avanti. Ad aprire lo spiraglio è stato l'atteggiamento «più morbido» dei dirigenti dell'azienda milanese, impegnatissimi a trovare uno sbocco che favorisca una soluzione.

In un quadro ancora fluido e suscettibile di qualsiasi sviluppo, la «maratona» fra la Federstampa, i poligrafici e Bruno Tassan Din è andata avanti. Dopo una riunione cui hanno partecipato anche le rappresentanze aziendali dei giornalisti e del consiglio di fabbrica, gli incontri, con qualche concitata interruzione, sono proseguiti fino a tarda sera nella saletta della Fieg fra i dirigenti del gruppo e le delegazioni della Fnsi e della «Poligrafici e cartai».

Intransigenti sulla chiusura delle testate già decisa, i dirigenti della Rizzoli sono disposti a trattare sugli altri punti del piano di ristrutturazione. In particolare, si «aprire» sulle possibilità di far ricorso alla cassa integrazione, ai prepensionamenti e al *turn over*. Respingono, invece, il rispetto dei precedenti accordi aziendali che i sindacati esigono. Si tratta, sostengono, di un patto ormai del tutto superato, di un «*mallop*-*po che va assolutamente rivisto*».

Dal canto loro, i sindacati sono d'accordo sul fatto di ricorrere alle norme previste dalla legge di riforma dell'editoria, ma pretendono, così come hanno sottolineato fin dall'inizio del confronto, «*il rispetto della legalità e cioè dei contratti nazionali di lavoro e degli accordi aziendali*».

Esiste anche un'ipotesi di soluzione, cui si è accennato. Essa consentirebbe in qualche modo al gruppo di ridurre sensibilmente il personale nei prossimi mesi (si parla di 550 dipendenti sui 1359 che l'azienda ha deciso di licenziare).

Al ministero del Lavoro, intanto, Di Giesi — in attesa da mercoledì di una risposta — e i suoi più stretti collaboratori sono stati costantemente informati della trattativa, mentre alla Camera i deputati Bassanini, Rodotà, il radicale Baldelli e Cafiero del pdup hanno chiesto, con un'interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri del Tesoro e dell'Industria, di provvedere «*in tempi brevissimi*» all'approvazione di una legge speciale, che «*disciplini in via generale l'amministrazione straordinaria delle imprese editoriali*». Si tratta, spiegano, di una procedura inevitabile, l'unica alternativa rispetto «*ad inammissibili misure di salvataggio di natura assistenziale o di ambiguo segno politico*».

Giuseppe Fedi

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi sorretta dal grande affetto dei suoi cari è mancata

Piera Bocchino

L'annunciano con immenso dolore la mamma, la sorella Miranda, il cognato Giorgio, gli adorati nipoti Antonella, Carlo con la moglie Giuliana e la piccola Miranda. I funerali avranno luogo sabato 28 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Buenos Aires 22. Non fiori ma opere di bene.
— Canelli, 26 novembre 1981

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Distilleria Bocchino S.p.A. partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa di

Piera Bocchino

— Canelli, 26 novembre 1981

Le Società Gilardino e B.M.C. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa di

Piera Bocchino

— Canelli, 26 novembre 1981

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Bocchino S.P.A. si uniscono all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Piera Bocchino

— Canelli, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino — Torino, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino — Canelli, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino — Canelli, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino
Consigliere d'amministrazione
— Canelli, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino — Canelli, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino — Canelli, 26 novembre 1981

[...]

Piera Bocchino — Canelli, 26 novembre 1981

Improvvisamente è mancato sul lavoro

Giovanni Fenoglio (Beppe)

[...] — Torino, 25 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Donati

[...] — Torino, 25 novembre 1981

Il Signore Dio della vita nel suo misterioso disegno ha chiamato a sé il

dott. Achille Saracco
medico chirurgo

[...] — Asti, 26 novembre 1981

dott. Achille Saracco
direttore sanitario della casa di cura
— Asti, 26 novembre 1981

dott. Achille Saracco
direttore sanitario della casa di cura
— Asti, 26 novembre 1981

dott. Achille Saracco
direttore sanitario della casa di cura
— Asti, 26 novembre 1981

dott. Achille Saracco
membro del Collegio sindacale della Società
— Canelli, 26 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Ninghetto
di anni 84

[...] — Torino, 27 novembre 1981

Ernesto Ninchetto
— Torino, 27 novembre 1981

E' mancato

Ernesto Ricci
Medaglia d'oro Olivetti

[...] — Ivrea, 26 novembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Giovannetti ved. Conti

[...] — Torino, 26 novembre 1981

Ing. Arturo Ferraris
— Torino, 26 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

dr. Giuseppe Recchi

[...] — Torino, 27 novembre 1981

Emilio Sacchi

[...] — Torino, 27 Novembre 1981

Bianca

[...] — Roma, 26 novembre 1981

ANNIVERSARI

In memoria di

Spirito Stroppiana e Giuseppina Bona ved. Toja

[...] — Torino, 27 novembre 1981

1980 — 1981

cav. Giovanni Gallo

[...]

1980 — 1981

Aladino Albozzi

[...]

Giuseppe Rabbione (Pinotu)

[...] — S. Damiano d'Asti, 27/11/1981

Dopo la clamorosa «visita» della magistratura in due giornali

Genova è con il fiato sospeso per le rivelazioni di un agente

E' un poliziotto della Digos accusato di avere ucciso la moglie - Avrebbe parlato di una esportazione di valuta compiuta da un funzionario della questura - Anche due magistrati in difficoltà per le loro vicende private? - Accuse alla «Mobile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Questa storia comincia con l'omicidio (o il suicidio) di una giovane donna e finisce — temporaneamente — con una duplice visita di carabinieri nelle redazioni di due quotidiani genovesi, visita ordinata dalla magistratura. La donna, morta il 30 agosto 1980, si chiamava Fulvia Cacciatore, 23 anni. Suo marito, Sandro Torzulli, è un agente della Digos. Arrestato con ritardo, nel giugno scorso, sotto l'accusa di uxoricidio, respinge sdegnosamente l'addebito. Ma un po' sollecitato dal giudice istruttore, un po' spontaneamente, illustra molte losche vicende genovesi, tira in ballo personaggi «al di sopra di ogni sospetto».

I giornali locali, seppure cauti, pubblicano varie, nebulose indiscrezioni sugli interrogatori di Torzulli, e non succede nulla. Poi, martedì scorso, la svolta clamorosa, il giallo nel giallo.

Il viceprocuratore aggiunto di Genova, dottor Meloni manda un collega e un gruppetto di carabinieri nelle redazioni dell'*Unità* e del *Lavoro*, a pomeriggio inoltrato, con lo scopo di indagare se i due giornali il giorno dopo avrebbero pubblicato «una certa notizia» emersa dagli interrogatori del sospetto uxoricida. Insorge mezza città, si parla di censura preventiva, l'azione della magistratura è duramente criticata da politici, organismi pubblici, Federazione della stampa. Ma di ciò abbiamo scritto ieri. Il mistero irrisolto è un altro: quale notizia rincorreva la procura genovese?

Analizziamo tre ipotesi tra le più discusse sulla ridda di accuse lanciate da Sandro Torzulli in tutte le direzioni, forse solo per salvare se stesso. Avrebbe raccontato alcuni particolari scottanti sul conto di prelati genovesi, da lui conosciuti quando — come scorta — faceva servizio per la Digos su richiesta della Curia; oppure si è lasciato andare a una confessione, al di là dell'uxoricidio contestatogli, relativa a un suo viaggio oltre frontiera con un funzionario della questura di Genova, che avrebbe esportato illegalmente una cospicua somma, si dice centinaia di milioni; oppure, ancora, avrebbe testimoniato di una certa soggezione per vicende intime, familiari, che un paio di magistrati avrebbero nutrito nei confronti di quello stesso funzionario che era a conoscenza, per ragioni d'ufficio, delle loro personali preoccupazioni e comportamenti.

Il cronista ha cercato di verificare la prima illazione avvicinando il parroco di un signorile quartiere genovese, indicato come possibile amico del Torzulli. Il monsignore è sbiancato in volto, si è trincerato dietro molti «no comment», ha protestato che vicende intime, riservate, non devono essere messe in piazza. Ha fatto capire che certi rapporti affettivi tra esseri umani non possono venir considerati criminosi. No, l'ipotesi che la magistratura abbia voluto coprire una fuga di notizie sulla vita di uno o più sacerdoti conosciuti da Torzulli sembra di estrema fragilità.

Invece, più consistente è l'illazione sull'esportazione di valuta. Ce lo confermano, senza violare alcun segreto istruttorio, i colleghi dell'*Unità* che hanno ricevuto martedì la visita dei carabinieri in missione di «censura preventiva». E a questo punto si sviluppano vari dubbi: quale magistrato, in Italia, sapendo che un giornale l'indomani pubblicherà una notizia che coinvolge un funzionario di polizia, si preoccuperebbe «ufficialmente» di compiere un intervento in redazione per bloccare lo scritto? Non è pensabile che possa accadere. A meno che...

«*A meno che* — dice l'avvocato Stefano Savi, che con il collega Enrico Ciurlo difende l'agente della Digos — *la sollecitazione a intervenire così platealmente non sia stata fatta alla magistratura da un personaggio molto sicuro, per certi "sconvolgenti" elementi in suo possesso*».

— Una specie di ricatto?

«*Siamo nel campo delle ipotesi, anche se abbastanza fondate. Ma è materia delicatissima, dove la calunnia insinuante può diventare distruttiva. Ben venga chiarezza su questa storia e al più presto. Se ci sono stati magistrati ricattati, lo si dica e si accerti chi ne è il responsabile e su quali elementi avrebbe fatto leva*».

A Genova non si aspetta altro. Un gruppo di agenti di pubblica sicurezza ha sottoscritto un documento di protesta per le «ombre» che Sandro Torzulli avrebbe gettato sulla Squadra mobile, raccontando di protezioni e piccole tangenti nel mondo dei locali notturni. A Palazzo di Giustizia ci si preoccupa forse di tutelare la serenità di un magistrato il cui figlio sarebbe implicato in vicende di droga pesante e di un altro collega che non avrebbe la forza di palesare certe proprie personali inclinazioni, credendole reprensibili. Vecchie storie di malcostume e di comportamenti illeciti nell'ambito della questura sono agitate e riesumate sulla scia delle dichiarazioni di Torzulli.

— *Ma davvero il suo cliente,* chiediamo all'avvocato Savi, *sta togliendo il coperchio a un pentolone maleodorante?*

«*Guardi che Torzulli non è un omicida pentito* — risponde il legale —*, anzi, per quanto mi risulta, non è nemmeno un omicida*».

Franco Gilliberto

La morte violenta d'una giovane donna

GENOVA — *Il 30 agosto 1980 Fulvia Cacciatore, 23 anni, è stata trovata morta con accanto la pistola d'ordinanza del marito, nella sua casa di Porta Soprana, centro storico di Genova. Era una donna di bassa statura (1,41 metri), un po' strabica, sposata a Sandro Torzulli da tre anni e già separata consensualmente. Ma la coppia benché separata viveva nello stesso appartamento, per un curioso accordo.*

A scoprire la moglie morta, uccisa da un colpo di pistola, è stato Torzulli che aveva un alibi per il momento del delitto o del suicidio: era uscito di casa, era stato visto salutare la moglie, alcuni conoscenti hanno testimoniato dei suoi spostamenti di quel giorno.

Ma la prova del guanto di paraffina, negativa dopo le prime indagini, fu ripetuta con varie sofisticate perizie, finché dall'Università di Pavia, sul finire della primavera scorsa, il magistrato ebbe un responso definitivo: sulle mani di Sandro Torzulli c'erano tracce di antimonio, secondo il campione prelevato nell'agosto dell'80. Il giudice istruttore Enzo Pupo fece dunque arrestare l'agente della Digos quasi un anno dopo la morte di Fulvia Cacciatore.

E benché il movente dell'ipotizzato uxoricidio sia oscuro (l'accusato continua a negare disperatamente) dagli interrogatori sono emersi parecchi elementi che delineano un quadro fosco di certi ambienti genovesi, al di là del caso giudiziario d'origine.

f. gil.

Parma: Valentino e Pironi continuano a digiunare

I due detenuti rifiutano l'alimentazione forzata

Respinto l'ordine trasmesso dal ministro Darida - «Ancora sette giorni», avvisa un medico, «e varcheranno la soglia del coma»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Nell'Ospedale Maggiore, in fondo a un lungo viale silenzioso, due carabinieri armati di mitra presidiano ancora l'ala della seconda divisione di medicina dove sono ricoverati i detenuti Giovanni Valentino e Roberto Pironi, ridotti a larve umane dopo un digiuno di 65 giorni. Si sperava che l'ordine di alimentazione forzata trasmesso dal ministro Darida potesse sbloccare in qualche modo la situazione, ma nulla è invece mutato in questa tragica vicenda di protesta. Decisi a ottenere un processo rapido o l'alternativa della libertà provvisoria, Valentino e Pironi restano fedeli alla scelta fatta, nonostante le pressioni dei parenti. «*Ancora sette giorni, dieci al massimo* — dice un medico del reparto — *e varcheranno la soglia del coma*».

Con una decisione in un certo senso contraddittoria, i due detenuti hanno vietato alla direzione sanitaria di diffondere notizie sul caso, ma attraverso gli scarni commenti dei medici del reparto diretto dal prof. Ambonelli la situazione di «*stallo*» emerge in tutta la sua cruda realtà. «*Il ministro* — dice uno dei medici — *non può ordinare niente, e i due ricoverati sono lucidi, in condizioni di decidere, anche se negli ultimi sette giorni gli è stata somministrata una sola flebo. Tre visite psichiatriche hanno dimostrato che il loro stato mentale è equilibrato, non sono malti: anche i genitori di Pironi e la moglie di Valentino, venuti l'altra sera per convincerli a desistere, non hanno ottenuto nulla*».

«*Le condizioni fisiche* — aggiunge il sanitario — *sono più o meno le stesse per entrambi i pazienti. L'altro ieri uno dei due è stato sottoposto ad un esame completo dei parametri vitali, con risultati stranamente buoni dopo un digiuno di oltre sessanta giorni. Ma fra una settimana, o poco più, arriverà il momento critico, e noi abbiamo le mani legate. Anche se la veste di medici ci spinge a salvarli, dobbiamo rispettare le loro volontà*».

L'unica molla che sembra poterli indurre a cedere sarebbe proprio quel processo immediato con libertà provvisoria che, attraverso manifesti affissi anche all'interno dell'ospedale, un «*gruppo di compagni*» chiede per Giovanni Valentino e Roberto Pironi. Due giovani diversi, accomunati in una stessa storia: 31 anni, ex militante di Lotta continua il primo, diplomato e poi adattatosi a diversi ruoli, da facchino a portantino in ospedale, e quindi impiegato in una casa editrice, arrestato un anno fa come presunto appartenente a Prima linea e accusato di una rapina in banca; rampollo di una solida famiglia della media borghesia milanese il secondo, titolare di un negozio di dischi, imputato come basista di un'altra rapina attribuita al partito armato.

Entrambi hanno sempre negato, dissociandosi nello stesso tempo dal terrorismo e dalla pratica della violenza, e restando così emarginati in carcere, in attesa di giudizio come mille altri, compressi dalle mafie di criminalità comune e politica che spadroneggiano nelle prigioni. Finché, il 21 settembre, dopo la notte terribile di San Vittore, hanno deciso insieme con un terzo detenuto, Ciro Paparo, la protesta dello sciopero della fame.

Due giorni prima, il 21 settembre, le Brigate rosse avevano ucciso a Milano un brigadiere degli agenti di custodia, e la notte del 22 vide il carcere teatro di perquisizioni e di presunte violenze da parte di guardie esasperate: fu quest'ultima, traumatica esperienza a convincere Giovanni Valentino e Roberto Pironi che soltanto un gesto clamoroso poteva risolvere il loro dramma personale. Ed ebbe inizio, così, il lungo digiuno che li ha portati oggi alle soglie della morte.

Per evitare che il loro gesto divenisse detonatore di altre violenze, i due detenuti sono stati dapprima trasferiti al Policlinico di Milano, quindi in carcere a Parma e infine, in condizioni fisiche al limite del collasso, nel reparto medicina dell'Ospedale Maggiore. Quando finalmente l'attenzione dell'opinione pubblica ha cominciato ad interessarsi al caso, è nato però attorno ai due un fuoco incrociato di polemiche. Il sindaco socialista di Parma, Lauro Grossi, ha scritto al presidente del tribunale di Milano, Piero Pajardi, chiedendo che si accelerassero i tempi del processo, ma ne ha ricevuto una risposta ritenuta provocatoria, giacché anticipava un giudizio sui due detenuti definendoli «*brigatisti digiunatori*».

Mentre il sindaco, con una seconda lettera, interessava al caso Sandro Pertini, la maggioranza socialcomunista in consiglio provinciale ha fatto sue le istanze di libertà provvisoria per Valentino e Pironi; ma dc e psdi si sono opposti, ritenendola una interferenza nell'opera della magistratura. L'ultimo atto, in una questione divenuta teatro di battaglia politica, è stato l'intervento del ministro, che sollecitava il nutrimento con alimentazione forzata. Ora anche questa ipotesi sembra svanita, e in assenza di una soluzione esterna saranno i due detenuti a decidere il proprio destino.

Roberto Reale

Milano: deciso rinvio a giudizio di 27 presunti brigatisti rossi

MILANO — L'istruttoria sull'attività della «Brigata Lo Muscio» è finita con la decisione del rinvio a giudizio di 27 persone, tra cui Roberto Pironi, uno dei tre detenuti che dal 22 settembre rifiutano di mangiare per protesta contro le violenze della vita in carcere e le lungaggini delle inchieste dei magistrati. Nei prossimi giorni sarà fissata la data del processo, e con ciò dovrebbe venire a cadere almeno uno dei motivi per cui Pironi aveva deciso il digiuno.

Intanto, al Policlinico di Milano si sono aggravate anche le condizioni di Ciro Paparo (l'unico, dei tre che rifiutano il cibo, ad essere rimasto nel capoluogo lombardo).

Scoperta una misteriosa vicenda

Trieste: per 18 anni sposata a una donna

TRIESTE - Per diciotto anni è stato un marito felice e alla sua morte si scopre che era una donna «anatomicamente e cromosomicamente» come hanno scritto i medici nella denuncia alla magistratura.

Una vicenda bizzarra e misteriosa ancora tutta da chiarire. Nata 82 anni fa a Trieste, la donna venne registrata alla parrocchia «Santa Maria Maggiore» con il nome Riccobon. Il primo mistero: la casella riservata all'indicazione del sesso è lasciata in bianco. Passano gli anni e alla fine del '52, una mano annota nello stesso registro: Andrea Maria Riccobon, maschio, legittimo. A fianco, l'indicazione del decreto vescovile che porta la data del 29-9-52.

Arriviamo al 2 febbraio 1963, quando Anna Maria da tutti conosciuta come Andrea Maria si sposa nella chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari con Adriana Fontanot.

Altro mistero: la sposina lo sa che suo marito è donna a tutti gli effetti? Qualunque sia la risposta, il matrimonio dura felice per diciotto anni. Poi una malattia dovuta anche all'età costringe l'«uomo» a farsi ricoverare in ospedale. I medici scoprono subito che il paziente è una donna, ma (altro mistero) preferiscono tacere. Poi arriva la morte e il sovrintendente dell'ospedale segnala il fatto alla magistratura che apre un'inchiesta.

Ora le indagini tendono a chiarire perché e come le generalità di Anna Maria Riccobon siano state cambiate all'ufficio parrocchiale dove era stata registrata la sua nascita. Naturalmente bisogna vedere come stanno le cose anche allo stato civile del municipio di Trieste. L'unica che potrebbe chiarire in parte il rebus è Adriana Fontanot, la sposa. Ma la donna non parla. Si è limitata solo a dire che «Andrea era buono e mite». Nient'altro.

Margherita Luddi di nuovo interrogata a Bologna

Il pm dell'Italicus sostiene «Anche la scelta del difensore indica le simpatie politiche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Torna nella vecchia aula della Corte d'assise Margherita Luddi, imputata a piede libero di partecipazione ad associazione sovversiva e di trasporto e detenzione di esplosivo. E con lei tornano i cento dubbi sul profilo del gruppo armato nero toscano ora accusato della strage sul treno Italicus, dell'agosto '74.

La giovane, che fu legata a Luciano Franci, dall'accusa indicato come il «palo» del gruppo di presunti terroristi, si trova in una posizione assai difficile: quando fu arrestata collaborò con la polizia e per questo, si dice, i camerati vorrebbero punirla e così ora appare terrorizzata e ha finora rifiutato ogni invito del pubblico ministero a ricordare nei dettagli quello che vide. Ma anche con la paura la giovane vuol dimostrare la propria buona volontà e alla Corte viene consegnata una «memoria» sottoscritta dal difensore, avvocato Graverini.

Nessun legame con i fascisti, da parte della ragazza, si ribadisce nel documento: «*Sia tenuto ben fermo che essa non ha mai condiviso la ideologia del Franci provenendo da famiglia che professa idee democristiane ed essa non avendo mai appartenuto ad alcun partito*».

Riprende quindi inatteso l'interrogatorio della ragazza. Sono le 10,30. Nella gabbia non c'è Franci: dopo il lungo interrogatorio, interrotto dal «lancio della spugna» dell'altro giorno ha preferito non presentarsi. Ora emerge una circostanza sulla quale il pubblico ministero Luigi Persico chiede di fare luce completa.

All'indomani dell'arresto di Franci e di Pietro Malentacchi, e due giorni prima che Mario Tuti, considerato «riferimento ideologico» del manipolo fuggisse da Empoli lasciandosi dietro due poliziotti assassinati, nel negozio aretino dove Margherita Luddi lavorava e dove in accordo con la polizia in quelle ore attendeva al telefono chiamate di camerati veri o presunti, si sarebbe presentata una donna inviata dall'avvocato Oreste Ghinelli, assai conosciuto come legale e come ex federale, difensore in questo processo di Franci e Malentacchi.

A bassa voce Margherita Luddi nega di aver sollecitato la difesa da parte dell'avvocato Ghinelli: «*Non lo volevo allora e non lo voglio oggi*». Così il pubblico ministero chiede che venga identificata e rintracciata la donna che avrebbe portato il messaggio. Poi l'accusatore si avventura su un terreno insicuro: la scelta di un determinato legale, lascia intuire, potrebbe anche significare l'adesione di un imputato ad una precisa parte politica.

Non c'è l'avvocato Ghinelli, e l'aula rimane silenziosa anche se l'avvocato Germano di San Germano, difensore di Tuti, che lo sostituisce, pone il dito sul punto più delicato della questione: «*Si finisce per andare a scavare in quelli che sono i rapporti dei nostri mandati professionali con certe richieste. Si arriva ad una situazione assurda: se io non voglio esser sospettato di far parte di una certa associazione sovversiva devo rinunciare a priori a un determinato difensore*».

E' un nodo sul quale la Corte è chiamata a pronunciarsi in maniera precisa, così da sgombrare dubbi e malintesi. Ma 55 minuti di conclave non portano a niente: l'ordinanza con la quale i giudici escono dalla camera di consiglio stabilisce che del problema si riparlerà più avanti, quando ascoltati i poliziotti che svolsero le indagini ad Arezzo, si avrà davanti agli occhi un quadro meno incerto. Soltanto allora, forse, la corte si sentirà autorizzata a frugare anche nel segreto professionale.

Il dibattimento rimane difficile, la conduzione del presidente discussa. Ieri per la prima volta si sono visti in aula il procuratore della Repubblica Marino e il procuratore aggiunto Luberto.

Vincenzo Tessandori

Tre banditi a Valenza Po

Imbavagliano l'orefice e rapinano 100 milioni

VALENZA PO — Un altro colpo della malavita, nel giro di pochi giorni, in provincia di Alessandria. Ieri sera tre banditi hanno compiuto una rapina ai danni del laboratorio di oreficeria di Giovanni Bussa, 50 anni: il bottino ammonta a cento milioni.

Erano le venti circa quando i tre — tutti giovani e a viso scoperto — si sono presentati a Bussa, chiedendo di poter acquistare alcuni oggetti. Il tempo di farsi aprire la porta e subito hanno impugnato le rivoltelle, minacciando l'orafo e due collaboratori.

I banditi hanno prelevato alcuni chili d'oro e oggetti già pronti di gioielleria. Poi hanno imbavagliato e legato con fili della luce l'orafo ed i suoi collaboratori, strappando infine i cavi del telefono.

Sono trascorsi alcuni minuti prima che Giovanni Bussa potesse liberarsi. Quando l'orafo è riuscito a dare l'allarme, sul posto sono arrivate pattuglie della questura e dei carabinieri. Sono subito cominciate le ricerche, sino a tarda sera però senza risultato.

E' la seconda rapina a Valenza in pochi giorni, la quinta in provincia di Alessandria.

Salerno: 2 arresti per terrorismo Br

SALERNO - Altri due giovani dopo i sei arrestati nei giorni scorsi sono stati arrestati a Salerno, accusati di essere fiancheggiatori della colonna «Fabrizio Pelli» delle Brigate rosse, responsabile dell'omicidio del procuratore della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi.

Gli arrestati sono Domenico Ferraioli, 23 anni, di Pagani, operaio, e Silvia Landi, 28 anni, di Ravenna, studentessa universitaria a Salerno e fidanzata con uno dei sei giovani arrestati nei giorni scorsi, Gaetano Galderisi.

I giochi americani all'Hotel Billia

St-Vincent: 2 «avvisi» per le slot machines

SAINT-VINCENT — La pretura di Aosta ha notificato ieri pomeriggio una comunicazione giudiziaria, per la gestione di giochi d'azzardo, al dottor Mario Vegezzi, amministratore delegato della Saiset (la società che gestisce i nuovi giochi americani al Casinò di St-Vincent).

Un altro avviso di reato, per concorso nella gestione di giochi d'azzardo, è stato comunicato all'amministratore della Sitav, dottor Renato Borello.

Nei locali del Grand Hotel Billia, di St-Vincent, che appartengono alla Sitav (la società che gestisce il Casinò della Vallée), sono ospitati i nuovi tavoli da gioco e le slot machines.

L'autorità giudiziaria sta indagando per appurare se l'esercizio dei giochi americani è legittimo o se sussiste, invece, una reale violazione di legge.

Gran Bretagna Forse torneranno le «case chiuse»

LONDRA — Il governo britannico sta considerando la possibilità di riaprire le case di tolleranza, sia pur solo in certe aree di alcune città. Lo ha annunciato ieri ai Comuni il segretario per l'ambiente, Giles Shaw, il quale ha anticipato che la commissione del ministero dell'Interno per la revisione delle leggi penali (non esiste un codice penale in Gran Bretagna) pubblicherà una relazione sulla prostituzione probabilmente verso la metà del prossimo anno.

Il documento, ha precisato Shaw, includerà anche il tema della prostituzione e si porrà la domanda se sia opportuno rilasciare «licenze» e «permessi» per l'apertura di case di tolleranza in alcune aree di città britanniche.

In dodici mesi la vita è molto cambiata nelle zone colpite dal terremoto

Questa l'Irpinia nata dal dolore

Dopo la tragedia è avvenuto un mutamento profondo - Sono saltati antichi condizionamenti (nel disastro parecchi nuclei familiari hanno perso i personaggi-guida), si sono trasformati i modelli di vita e anche rapporti che parevano immutabili si stanno sempre più modificando - Passato il primo momento di solidarietà, la popolazione ha cercato di ricostituire vecchi equilibri, ma molte persone nella realtà delle roulottes hanno perduto le amicizie di un tempo e le abitudini dei quartieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTA IRPINIA — *Le ragazze, adesso, parlano. Lo fanno per strada, senza più problemi, in famiglia, con un'autorevolezza fino a ieri impensabile; anche in pubblico, nelle assemblee sulla ricostruzione. Fra i ragazzi, molti hanno scoperto un nuovo impegno, ma altri si limitano a sfoggiare la Vespa nuova, e qualcuno già parla di «spinelli» ostentando disinvoltura. Gli uomini più anziani, invece, sembrano avere staccato la spina: se le donne sono sempre più preziose nella gestione domestica del prefabbricato, loro da mesi non coltivano più i campi destinati ai consumi familiari. Danno una mano in casa, lasciano che gli orti vadano in malora: dai nuovi insediamenti si spostano ormai solo per mettersi in fila dinanzi agli uffici comunali.*

In dodici mesi la vita è molto cambiata nell'area del terremoto. Sono cambiate le abitudini, si sono ricomposti i gruppi, rapporti che parevano immutabili si stanno sempre più modificando. Non siamo ancora di fronte alla nuova mappa sociale di una regione dimenticata: per dimostrare che le impressioni si sono trasformate in tendenze ci vorranno anni e altro tempo ancora dovrà passare prima che qualcuno, se vorrà farlo, possa studiare a fondo questa «cultura del terremoto».

Ma chi ha osservato, ha già potuto cogliere le linee di un cambiamento che si annuncia come il più profondo mai subito da queste zone. Qualcosa che già mostra di condurre l'area del disastro verso una parabola molto simile (ma con accelerazioni più brusche, e molto più rapidi smalti) a quella tracciata dall'economia, dal costume del resto del Paese, negli anni del «boom».

Il primo effetto, si è già verificato. «Complessivamente, nelle zone del terremoto, il quadro sociale è molto peggiorato», *dice Ugo Santinelli, sociologo all'Università di Salerno. L'opinione ha già un supporto scientifico: subito dopo il disastro, l'Istituto di urbanistica della facoltà di Architettura di Venezia aveva commissionato a un gruppo di ricercatori uno studio che, poco alla volta, condotto direttamente nelle zone del «cratere», ha allargato il suo spettro. Dalla ricostruzione, il mercato del lavoro, le prospettive di sviluppo, si è arrivati ai mutamenti della vita.*

Enrico Pugliese, della «Scuola di Portici», e Raffaele Di Cicco, un giovane ricercatore, hanno condotto quest'ultima indagine. Di Cicco, da un punto di osservazione che si potrebbe definire privilegiato se non consistesse in un prefabbricato ai margini di San Michele di Serino nel terremoto. De Cicco ha perso la madre, lui stesso era rimasto sepolto tra le macerie. Ora vive con il padre, un settantenne, e continua a girare nelle zone del disastro per concludere, entro gennaio, la prima parte del suo studio.

Com'è cambiata, dunque, la vita nelle zone terremotate? «C'è stato — *risponde Di Cicco* — prima un momento di grande solidarietà, a tutti i livelli. Ma è durato poco: se per qualche settimana, dopo il disastro, tutti si sono sentiti vicini fra loro, vicini allo Stato (soprattutto attraverso i soccorritori, i vigili del fuoco, l'esercito), poco dopo, diciamo già dallo scorso dicembre, la situazione è mutata. Lentamente i meccanismi che prima governavano la vita di queste zone hanno cominciato a riproporsi, sia pure con alcune varianti. Per esempio: se all'inizio molti, pur di ottenere una roulotte, accettavano di abitarla con altre persone (quasi sempre amici, parenti) dopo venti giorni, un mese, c'è stata sempre più gente che è tornata ai Comuni o ai commissariato di Zamberletti per dire: "Meglio una tenda, o una roulotte più piccola: ma da solo"».

La «guerra fra poveri», sostiene Di Cicco, ha cominciato a svilupparsi in quel momento: la fase dell'emergenza, il momento della solidarietà cominciavano ad esaurirsi. Ritrovavano spazio altri interessi, altre passioni: di colpo l'Irpinia scopriva la possibilità di avere molto, e subito, da uno Stato divenuto improvvisamente prodigo. Se la prima fase aveva determinato uno sconvolgimento nei rapporti sociali (d'improvviso l'impiegato si ritrovava accanto al contadino, il notabile in una roulotte identica a quella dell'operaio) nel momento successivo, poco alla volta, i gruppi cominciavano a formarsi di nuovo, quasi spontaneamente. A San Michele di Serino, senza che nessuno abbia facilitato questa soluzione, un po' alla volta con l'impianto dei prefabbricati, i professionisti, gli impiegati, i commercianti si sono ritrovati tutti nella zona «A». Gli altri, sia pure nelle identiche condizioni, sono all'altro capo del paese, raggruppati in un'altra area.

Risultato della volontà di ricostituire vecchi equilibri, antichi rapporti? Da un lato, certamente. Ma se un certo tipo di società già mostra di essersi ricostituito, dall'altra parte c'è tutto un arcipelago di persone che hanno perduto i collegamenti, le vecchie amicizie, le abitudini degli antichi quartieri in cui vivevano per ritrovarsi fra gente nuova, diversa, fino a ieri ritenuta lontana.

E' come se un'antica, notissima crosta si fosse sovrapposta di nuovo a un magma in movimento. Qualcosa è cambiato anche nei vertici: lo «spaccato politico» dello studio che in Irpinia si sta concludendo dovrebbe dimostrare che anche nella politica locale qualcosa è mutato. Non sempre in meglio. Se è vero che le opposizioni (a Lioni come a Conza, a San Michele come a Teora) si sentono ormai vincolate a una politica del realismo che lascia sempre meno spazio alla demagogia, proprio per questo è accaduto anche che i governi locali abbiano finito per rivelarsi ancora più stabili. L'esperienza dei «comitati popolari» — concluderà lo studio dei sociologi — se da un lato ha promosso forme di democrazia partecipativa, dall'altro è sfociata in un sostanziale fallimento, impedendo ad altre forme di attività politica di esprimersi come avrebbero potuto.

«In politica — *continua Di Cicco* — forse il maggior risultato del terremoto è oggi la richiesta, l'esigenza di moralità». *Ma è nei rapporti personali, familiari, di gruppo che il disastro sta producendo i maggiori effetti: tra le vittime del 23 novembre moltissimi erano anziani o bambini: quelli che alle 19,30 di una domenica più facilmente si trovavano in casa. Il risultato: molti nuclei familiari hanno perso i personaggi-guida, dal disastro interi gruppi sono usciti quasi decapitati. Centinaia di famiglie hanno perso il patriarca, per tantissime persone — soprattutto le più giovani — con gli affetti è venuto a mancare anche quel sistema di controllo che in qualche modo rendeva, la loro, una vita subalterna.*

Molti condizionamenti, insomma, sono saltati. Le donne, oggi, anziché consumare reddito cominciano a produrlo, grazie agli aiuti, attraverso le cooperative. I giovani si sono visti piovere addosso provvidenze che, se non hanno compensato la perdita di vite umane, certo sono state condizione di un nuovo consumismo. «Oggi — *dice Di Cicco* — nell'area del terremoto ci si veste meglio, ci sono nuove automobili, maggiori richieste di benessere». *Migliaia di miliardi, iniettati in un'economia fino a ieri bloccata, stanno quasi per provocare l'effetto di una «overdose» nel drogato.*

Il contatto con i militari di leva ha prodotto, fra i numerosi effetti positivi, anche un risultato preoccupante: la diffusione delle droghe leggere fra i giovanissimi. «Questa società — *conclude Di Cicco, in attesa di poter quantificare il fenomeno* — sta per subire tutti i contraccolpi delle società industriali, senza esserlo mai stata».

Giuseppe Zaccaria

Insediato Consiglio scientifico per terremoti

ROMA — I ministri della Ricerca scientifica on. Giancarlo Tesini e della Protezione civile on. Giuseppe Zamberletti hanno insediato ieri il Consiglio scientifico del Gruppo nazionale per la difesa dei terremoti, presieduto dal prof. Carlo Gavarini.

Tesini ha aggiunto che si tratta di una prima significativa risposta all'esigenza di affrontare in modo nuovo il problema delle grandi calamità naturali.

La giornata di sciopero generale in Campania dopo il terribile sismo di un anno fa

Lama di fronte a centomila napoletani «Dobbiamo pensare ai vivi del terremoto»

La folla è arrivata anche da Benevento e Avellino - Sotto il palco striscioni, drappi rossi e cartelli di protesta

Napoli. Un gruppo di terremotati in piazza del Plebiscito durante lo sciopero generale (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*Con commozione e dolore in questi giorni abbiamo pensato ai morti del terremoto. Ma ai vivi non si è pensato abbastanza. Dobbiamo pensare di più ai vivi*»: le prime parole di Luciano Lama sono accolte da applausi che sembrano non avere più fine. Sono le 11,35. La mattinata è gelida, con un vento rabbioso che scuote i drappi rossi del palco eretto a piazza Plebiscito e a tratti lo fa persino vacillare. La piazza è colma, da dietro il teatro San Carlo continua ancora a giungere gente: è la coda del secondo corteo, con gli striscioni di Benevento, di Avellino.

«*Il problema del rinnovamento della società italiana sta qui e di qui soltanto può venire. In questi mesi si è parlato molto di cose importanti, scala mobile, costo del lavoro, inflazione, spesa pubblica, ma la priorità delle priorità è e deve diventare il Mezzogiorno: la rinascita delle zone terremotate*», prosegue Lama, e la piazza lo ascolta in silenzio.

Dopo il terremoto è la prima giornata di sciopero generale indetto dalle confederazioni sindacali a Napoli e nella Campania. Le parole d'ordine sono: «*Contro l'inflazione e la recessione, il terrorismo e la camorra*», «*Per un piano di ricostruzione e di rinascita delle aree terremotate, un piano per il lavoro e la difesa dell'occupazione*».

Sono venuti in centomila circa. Sono «*il popolo dei terremotati*», ma anche il mosaico delle isole di malessere che convivono nella regione. Ci sono i bambini delle scuole occupate o inagibili: «*Io non vado più a scuola*» dice un cartello. «*La mia scuola è piena di topi*» gli fa eco un altro. Ci sono i pensionati, i braccianti, i lavoratori stagionali, le donne del campo profughi di via Metastasio e dei villaggi di containers. Sotto i loro striscioni sono raggruppati gli operai dell'Italsider e dell'Fim di Pozzuoli, della Pirelli e della Cirio. Ma nella folla circolano, in una miriade di gruppi, i dipendenti delle piccole o piccolissime aziende alimentari, chimiche, dell'abbigliamento, disseminate nel territorio. Fra loro sono mescolati gli operai in cassa integrazione, i disoccupati organizzati, i disoccupati iscritti al sindacato, gli ex detenuti raccolti in una propria lista.

Nel vento che gonfia le poche bandiere rosse e fa ondeggiare i semplici striscioni che indicano la provenienza dei diversi gruppi, Lama promette: «*In tutto il Paese la classe operaia ha grossi problemi. Ma essi non potranno essere risolti se non verrà affrontata con volontà costruttiva nuova, con la volontà di tutti i lavoratori, la questione che ha il suo cuore a Napoli e nel Meridione: i venticinquemila in cassa integrazione a Napoli e il mezzo milione di disoccupati in Campania. Dobbiamo recuperare il tempo perduto. Ciascuno nella propria coscienza deve farsi carico di ciò. Finora poco s'è fatto. Noi come sindacato riprendiamo l'iniziativa e ci impegniamo nel giro di poche settimane a promuovere una grande azione*».

Sotto il palco alcuni gridano: «*Ricostruzione sì, ma senza la dc*». Una donna alza un cartone su cui ha scritto col pennarello: «*Non ne possiamo più*». Di fianco, un cartello: «*La classe operaia s'è fermata a Eboli*». Scoraggiamento e speranza si intrecciano nella grande piazza. Questa folla, tutti lo dicono, è un avvenimento. La sera prima Almirante, che con i suoi 18 consiglieri comunali aveva fissato un grande appuntamento cittadino, non aveva raccolto più di due-tremila persone. Per citare una presenza di piazza simile, bisogna tornare indietro al '74 e al '75, a due comizi di Berlinguer e a una manifestazione sindacale di carattere nazionale.

Dopo quegli anni, ricordati come un momento storico, le forze democratiche e gli uomini di buona volontà hanno subito attacchi e commesso ritardi. Lama lo ricorda. Cita i contraccolpi venuti dal terrorismo e dalla camorra, dal terremoto e dal padronato, dalle negligenze dei governi e dalle «*manovre di chi impedisce alla città di essere regolarmente amministrata*». Ammonisce sui rischi di frattura all'interno della classe operaia e delle organizzazioni sindacali. Ripete che il Meridione ha una sua specificità rispetto alle difficoltà in cui si dibattono i lavoratori nelle altre parti d'Italia, e che non c'è soluzione per gli uni che non sia tale anche per gli altri. Ripete ancora i suoi impegni.

Sono le 12 esatte quando ha finito. Ha parlato a braccio. Quasi mai interrotto. Alle 18 insieme con Carniti e Benvenuto ha incontrato le giunte regionali di Campania e Basilicata. Nella sua bozza di richieste e ipotesi di lavoro, a pagina due, c'è scritto: «*Rispetto alla consorzialità che la legge 212 indica, quali sono gli orientamenti della Regione? Intende favorire questa ipotesi e non solo a livello di progettualità, ma anche per la gestione degli interventi? Questo è un punto assai delicato. Tutta la fase del reinsediamento è stata caratterizzata dal sub-appalto e dal lavoro nero. Infatti le circa 40 aziende che hanno ricevuto da Zamberletti le commesse in corso d'opera sono diventate oltre duecento*».

Liliana Madeo

Lo Stato acquisterà il «David» di Bernini

ROMA — Lo Stato, attraverso il ministero dei Beni culturali, eserciterà il diritto di prelazione previsto dalla legge per il *David con testa di Golia*» di Gian Lorenzo Bernini. Il dipinto, venduto all'asta a Roma martedì scorso nella sede romana di «Christie's», è stato aggiudicato ad un anonimo privato per 280 milioni.

Il diritto di prelazione deve essere esercitato entro 60 giorni dalla vendita. Questa la procedura prevista dalla legge. La proposta per l'acquisto deve partire dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma competente per territorio.

Chiesto riscatto per le spoglie di S. Lucia?

VENEZIA — Il parroco di San Geremia, don Giuseppe Manzato, ha ricevuto nei giorni scorsi — ma la notizia è trapelata soltanto oggi — due telefonate nelle quali si chiedevano 250 milioni di lire per restituire le spoglie di Santa Lucia, trafugate dalla chiesa veneziana il 7 novembre scorso. Quando però il sacerdote ha invitato gli sconosciuti interlocutori a provare di essere effettivamente in possesso delle reliquie, restituendo ad esempio un lembo della veste della santa, gli è stato risposto che ciò non era possibile e che si «doveva fidare». Gli investigatori, di conseguenza, non danno peso all'episodio.

Occupato il municipio di Scafati

NOCERA INFERIORE — Un gruppo di dipendenti dell'industria «Fulgor Cavi Italia» ha occupato il municipio di Scafati, un centro dell'agro Nocerino-Sarnese, in provincia di Salerno, per protestare contro il provvedimento di licenziamento di 115 dipendenti delle tre industrie di Pagani, Scafati e Fisciano, deciso.

I manifestanti si sono barricati nel municipio nella tarda serata di mercoledì e ieri hanno impedito l'accesso agli uffici sia ai rappresentanti politici, sia agli impiegati. Altri gruppi di lavoratori hanno attuato, per tutta la mattinata, brevi blocchi delle principali strade di Scafati.

Continuano nel Meridione le imprese delle bande dell'Anonima sequestri

Napoli: un gioielliere è rapito mentre rincasa

NAPOLI — E' l'undicesimo sequestro di persona compiuto nel Napoletano negli ultimi sette anni: mercoledì sera, verso le 21, è stato rapito il figlio di un grossista di argenteria e gioielli, Claudio Filipponi, 31 anni, sposato e padre di due bimbi. Il giovane era uscito dalla sede dell'azienda, in corso Umberto I, alle 19,30. Dopo averlo atteso fino all'una nella sua abitazione, in viale dei Pini ai Colli Aminei, la moglie Immacolata Veglione, 31 anni, ha avvertito polizia e carabinieri della scomparsa del marito. All'alba di ieri la conferma dell'avvenuto sequestro. «*L'abbiamo rapito* — ha detto una voce d'uomo per telefono —, *sta bene, avrete notizie, ci faremo sentire...*».

Il sequestro sarebbe avvenuto vicino all'alloggio del giovane. L'ipotesi più accreditata è quella che i rapitori, a conoscenza delle sue abitudini, abbiano atteso Claudio Filipponi nei pressi del box dove, ogni sera, parcheggiava la sua auto, una Simca «Talbot». La saracinesca del garage è stata rinvenuta aperta, la luce all'interno accesa: nessun segno, comunque, di colluttazione o violenza. Evidentemente il gioielliere è stato sorpreso dagli aggressori mentre era sceso dall'auto per aprire il box.

Claudio Filipponi svolge l'attività di compravendita all'ingrosso di metalli preziosi e gioielli assieme ai fratelli e al padre. Anche la moglie lavora come impiegata all'Intendenza di Finanza. La donna, Immacolata Veglione, ieri ha ripetuto di essere preoccupata per le condizioni di salute del marito: «*E' malato di cuore*», ha detto.

Sono stati subito istituiti numerosi posti di blocco, non solo a Napoli e nella provincia, ma anche nel resto della Campania e lungo le strade che portano verso il Meridione. **a. i.**

Padre e figlia ostaggi della «mala» in Calabria

CATANZARO — Sequestrati padre e figlia. E' accaduto a Soverato, mercoledì sera. Sono Giuseppe Gioffre, 56 anni, titolare di un magazzino di materiali per l'edilizia e Giuliana, 23 anni, laureata in giurisprudenza. L'allarme è stato dato tre ore dopo, quando ormai era troppo tardi per intervenire.

I due avevano chiuso l'azienda che è in località Nigrello di Satriano e, saliti sulle loro automobili, si erano diretti verso casa. Il rapimento è avvenuto dopo qualche chilometro di strada, in una zona buia e isolata. Ma sembra che qualcuno abbia visto i banditi e li abbia poi descritti ai carabinieri.

I militari raccontano che le auto dei Gioffre sono state bloccate da alcune persone armate di pistola e lupara: Giuseppe e Giuliana sono scesi con le braccia alzate e spinti sulla vettura dei malviventi che si è allontanata verso i contrafforti dell'Aspromonte. Due banditi sono poi saliti sulle automobili delle vittime (una «Ritmo» e una «Fulvia») e le hanno portate lontano dal luogo del rapimento: una ad Ardore, sul versante ionico della provincia e l'altra a una decina di chilometri da Soverato e incendiata.

Alle 21, la moglie del Gioffre, preoccupata perché il marito e la figlia non erano ancora rincasati, ha telefonato ai carabinieri. I militari si sono recati nel magazzino delle vittime, era regolarmente chiuso dalle 18. Sono scattati i posti di blocco serviti solo a ritrovare le vetture delle vittime.

I sequestri di persona in Calabria a scopo di estorsione sono così saliti a ottantaquattro. Sempre a Soverato, due anni fa era stato rapito il farmacista del paese, Francesco Sangiuliano.

Per metalmeccanici e tessili comincia la preparazione delle «piattaforme»

Lunga marcia verso i contratti

La Flm: orari, salario inquadramento dei capi

Il direttivo nazionale dei metalmeccanici si riunisce la prossima settimana per tre giorni (martedì, mercoledì e giovedì) per predisporre una prima «bozza di piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di lavoratori. I mesi di dicembre e gennaio dovrebbero essere dedicati alla discussione nelle fabbriche e nelle province. Alla fine di gennaio verrebbe indetta, in una città meridionale, l'assemblea nazionale dei delegati della categoria, per il varo della «piattaforma» da presentare, in febbraio, agli industriali privati della Federmeccanica, a quelli pubblici dell'Intersind ed alle piccole industrie della Confapi.

«Anche se nel 1979 presentammo la *'piattaforma'* in dicembre — ci ha dichiarato il segretario della Uil, Veronese — *riteniamo di non essere in ritardo perché questa volta non intendiamo mettere insieme un 'libro di rivendicazioni' ma vogliamo puntare su pochi punti (orario, salario, inquadramento unico) in modo da avere un negoziato breve su una 'piattaforma' snella*».

Le tre componenti della Flm (Cgil, Cisl, Uil) devono ancora cercare una base comune su alcuni temi rivendicativi dove le distanze sono sensibili. «*C'è anche un problema di carattere generale* — afferma Veronese — *sul quale sarà necessario fare chiarezza: il rapporto tra la nostra 'piattaforma' e il 'patto contro l'inflazione' che si dovrà stipulare con il governo. Finora ci sono stati troppi silenzi su questo argomento*».

Ecco, in sintesi, le tendenze che si vanno delineando nella Flm sui tre punti principali della «piattaforma».

Orario. La Cisl, secondo quanto risulta, insiste per le 35 ore settimanali da rivendicare subito, anche se diluite in parte a dopo il contratto, cioè dopo il 1984; la Cgil appare orientata per una riduzione di due ore verso la fine del contratto, cioè nel 1984, con un collegamento con le altre categorie assicurato dalle Confederazioni; la Uil insiste molto su questo «collegamento confederale» e sostiene che la riduzione dell'orario (circa due ore) deve essere vista nell'ambito di una politica di ristrutturazione e di risanamento che coinvolga le Confederazioni ed il governo per un «*riordino degli orari, alla ricerca di una maggiore efficienza*» anche nei servizi pubblici, nell'amministrazione pubblica e nel commercio.

Salario. Come al solito tutti affermano che «*non sono ancora state fatte cifre*». Però l'ipotesi di una richiesta di 100 mila lire di aumento salariale nei tre anni (esclusi gli oneri derivanti dalle altre rivendicazioni, come orario e inquadramento) sembra la più verosimile. Alcuni ritengono che le 100 mila lire starebbero nel tetto del 16 per cento di inflazione programmata. Le condizioni per una «richiesta contenuta» si riferiscono specialmente alla detassazione delle retribuzioni e al recupero del «drenaggio fiscale».

Inquadramento unico. Si ipotizza la costituzione di una «ottava categoria» nella quale collocare i «capi» ed i tecnici di alto livello; si pensa ad uno sbocco dei lavoratori di «terza categoria» (catene di montaggio) alla categoria superiore o ad una «soluzione salariale» (cioè dare qualcosa in più a chi esegue lavori vincolati). E' anche in discussione la «sistemazione» della «quinta super»: trasformarla in una vera e propria categoria, oppure aprire il passaggio alla categoria superiore.

s. d. v.

La Fulta, per ottenere miglioramenti punta a 200.000 passaggi di categoria

RIMINI — Il contratto di un milione e mezzo di lavoratori tessili (compresi abbigliamento, calzature eccetera) scade alla fine di maggio dell'anno prossimo. La categoria, però, sta già pensando alla «piattaforma». Per delineare le rivendicazioni si sono riuniti i tre consigli generali: in totale oltre 300 sindacalisti di base di Cgil, Cisl e Uil. Partecipano ai lavori i tre segretari generali: Nella Marcellino, della Cgil, ha svolto ieri la relazione introduttiva; Cavigliolí della Cisl e Ferrari della Uil parlano oggi, a conclusione del dibattito.

E' la prima riunione di una «struttura sindacale unitaria dopo il congresso della Cgil. A parecchi delegati di base sembra stretto il «tetto del 16 per cento» anche perché i tessili sono una categoria meno pagata di altre dell'industria. Si osserva, tra l'altro, che il 16 per cento su un salario medio di 600 mila lire consente un «tetto» di circa 100 mila lire (dovrebbe essere questa la richiesta salariale verso la quale si orientano i tessili) mentre per categorie più pagate (per esempio gli elettrici) il 16 per cento rappresenterebbe cifre di molto superiori; quindi si accentuerebbero le distanze. Pur attaccando a fondo il governo «che non è credibile nella lotta all'inflazione e che non prende provvedimenti per lo sviluppo dell'occupazione» Nella Marcellino ha avvertito che la «piattaforma non potrà essere una sommatoria di richieste, ma dovrà essere limitata a scelte qualificanti».

In particolare i tessili puntano al passaggio di «un numero consistente» di lavoratori del secondo livello alla categoria superiore. Si tratta di circa 600 mila persone, in prevalenza donne; l'obiettivo sarebbe di farne passare almeno 200 mila alla «terza categoria». La differenza salariale tra i due livelli oggi è di circa 19 mila lire il mese. «Non bisogna dire tutti o nessuno — ha affermato la Marcellino — ma riconoscere ad alcune centinaia di migliaia di persone la giusta professionalità».

Per l'orario di lavoro c'è una graduatoria di spinte: i sindacalisti comunisti della Cgil sono i più cauti (forse pensano ad un'ora e mezzo di riduzione nei tre anni); i sindacalisti socialisti della Cgil parlano di tre ore partendo da 40; i dirigenti della Cisl spingono verso il traguardo delle 35 ore per il 1985, senza però volersi scontrare.

I tessili già oggi hanno orari inferiori alle altre categorie: 36 ore dove hanno applicato il «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana) e 39 ore nell'abbigliamento, nel vestiario e nelle calzature. Però le riduzioni di orario non hanno determinato incrementi dell'occupazione.

Sergio Devecchi

Navi e traghetti semiparalizzati nei treni ritardi fino a sei ore

La flotta Finmare bloccata fino a stasera - Nelle ferrovie nuovi scioperi e dure polemiche

ROMA — Navi e traghetti della flotta Finmare bloccati ieri ed oggi nei porti italiani, caos crescente nelle ferrovie fra polemiche dilaganti all'interno del governo e con i sindacati: è questo il risultato preoccupante di due scioperi attuati dagli ufficiali di stato maggiore dell'armamento pubblico aderenti alla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil e dai ferrovieri autonomi della Fisafs.

Nonostante si delineasse un'ipotesi d'intesa nelle difficili trattative condotte dal sottosegretario alla Marina mercantile, on. Nonne, gli ufficiali di stato maggiore della Finmare non si sono presentati in servizio, determinando il fermo immediato dei traghetti e di parecchie navi in partenza dai porti italiani. I disagi sono stati notevoli, ma per quanto riguarda i traghetti di gran lunga inferiori a quelli verificatisi in passato durante i mesi estivi, soprattutto in agosto e tra il continente e la Sardegna. In alcuni porti, in particolare in quello di Carloforte, le necessità più urgenti sono state soddisfatte con il ricorso ad imbarcazioni dell'armamento privato.

Sull'intera rete ferroviaria, invece, i ritardi si sono accumulati vertiginosamente in seguito all'agitazione dei ferrovieri autonomi, consistente nel far partire i convogli con un'ora di ritardo da ogni stazione terminale e intermedia. I convogli provenienti dal Sud hanno registrato ritardi anche di cinque o sei ore, mentre i treni locali hanno segnato slittamenti di due o tre ore. Nel compartimento di Bari, che comprende insieme alla Puglia la provincia di Matera e parte di quelle di Potenza e Campobasso, il traffico è stato letteralmente sconvolto. I contraccolpi al Nord sono stati rilevanti.

Oggi i ferrovieri autonomi anticipano di tre ore la fine di ogni turno negli impianti fissi, compresi i passaggi a livello, con conseguenze altrettanto gravi sulla circolazione dei treni. Si prevedono sensibili rallentamenti, data la necessità, per i macchinisti di «guidare a vista» in prossimità delle stazioni e dei numerosi incroci fra strada e rotaia. Domani il personale di macchina e viaggiante riprenderà l'agitazione, ritardando di due ore, invece, di un'ora, la partenza di tutti i convogli viaggiatori e merci. La Fisafs segnala il successo dello sciopero «*superiore ad ogni previsione*» ed accusa Cgil-Cisl-Uil di «*stendere il prossimo contratto e di accettare le proposte del ministro Balzamo fatte a titolo personale e non del governo al solo fine di allungare i tempi*».

Mentre si è così interrotta la tregua tra sindacati confederali e autonomi, concordata qualche settimana fa, il ministro Balzamo ha dichiarato di non condividere il parere espresso dal ministro del Tesoro Andreatta, in una lettera a Spadolini, sull'opportunità di concedere ai ferrovieri solo i miglioramenti economici connessi alle anzianità pregresse e «*nulla*» per ulteriori incrementi salariali.

Gian Carlo Fossi

In Francia, per i tessili 60 mila posti in pericolo

PARIGI — Il primo ministro, Mauroy, ha anticipato in un intervento all'assemblea nazionale le linee direttive del piano governativo di salvataggio dell'industria tessile, scossa anche in Francia da una grave crisi. I dati enunciati dal premier indicano infatti che 35 mila posti di lavoro sono stati soppressi quest'anno in questo settore che conta mezzo milione di lavoratori. Inoltre, in mancanza di provvedimenti operativi a breve scadenza altri 50-60 mila posti di lavoro sarebbero seriamente minacciati entro il prossimo anno.

Per scongiurare questo pericolo, che aggraverebbe ulteriormente la disoccupazione che già oggi colpisce oltre due milioni di lavoratori, il governo socialista ha approntato un piano che si basa su due punti principali. Il primo riguarda una «regolamentazione» più severa delle importazioni nel quadro dell'accordo multifibre negoziato a livello europeo il 17 novembre. L'intento è quello di frenare le importazioni «selvagge».

Il secondo punto prevede invece una serie di provvedimenti a carattere interno, dei quali il principale è l'alleggerimento degli oneri sociali per le aziende del settore tessile e dell'abbigliamento che dovrebbe consentire a breve e medio termine almeno «una stabilizzazione dell'occupazione».

A scadenza più lontana, lo Stato intende assicurare il necessario ammodernamento dell'apparato produttivo.

p. pal.

L'assemblea dei lavoratori ha ratificato l'accordo raggiunto alla Regione Lombardia

La Montedison non licenzia a Castellanza 150 operai vanno in «cassa» per 2 anni

CASTELLANZA — *I lavoratori dello stabilimento Montedison hanno deciso a maggioranza (700 sì e 30 no) di accettare l'ipotesi di accordo con l'azienda raggiunto nella sede della Regione Lombardia.*

Un'assemblea molto dura, anche se non calda, quella che ha sancito il destino dello stabilimento: ritiro dei licenziamenti, ma cassa integrazione per due anni di buona parte dei 294 addetti ancora fuori.

Assemblea dura soprattutto perché ha visto la contrapposizione tra il sollievo di coloro che vedevano salvato il loro posto e scongiurata la chiusura dello stabilimento e coloro che rimangono «fuori». Tanto fuori da non voler neppure venire in questa assemblea se non in maniera simbolica, attraverso una trentina di rappresentanti. La loro riunione l'avevano tenuta la mattina e avevano stabilito all'unanimità che quest'accordo non va bene perché su parecchi punti non dà scadenze e garanzie precise.

Ma se questo è il lato tecnico, molto importante, della vertenza ce n'è un altro, quello politico, non trascurabile. A questo punto, dopo mesi di contrapposizione frontale e e giunti per volontà diretta della base dei lavoratori. Quando lo scontro si era fatto muro a muro e l'azienda minacciava la chiusura di tutto il complesso, in 500, operai e impiegati, hanno deciso che era ora di far intervenire il sindacato nazionale dei chimici sulla vicenda, togliendola di mano al consiglio di fabbrica.

E non è poco, perché questo di Castellanza, è stato il consiglio che del complesso, negli anni, ha saputo fare, come dicono i suoi rappresentanti, «l'isola di lotta e sapere operaio più straordinaria d'Italia». Per buona parte degli Anni 70, infatti, con vertenze durissime e attraverso la collaborazione di tecnici e scienziati politicamente impegnati, «auctori omogenei operai» sono intervenuti sui processi produttivi analizzando il lavoro dell'industria chimica anche dal lato scientifico.

Per la prima volta dalla fase di battaglia gli organismi sindacali sono passati a quella di proposta soprattutto nel campo della salvaguardia della salute, non solo all'interno delle produzioni, ma anche sul territorio. E' di qui che sono nati processi di bonifica delle lavorazioni e un impianto di depurazione dei fumi e degli scarichi liquidi del valore di sette miliardi.

«Mi levo tanto di cappello davanti a quelle lotte — dice Pietro Gusella, promotore della raccolta di firme per sbloccare la vertenza —, ma forse è stato realizzato tutto troppo in fretta e così è stato che le nostre produzioni sono finite fuori mercato».

Luigi Morra è stato forse il protagonista di quel periodo e anche se le sue posizioni sono ora in minoranza parla in un silenzio che stupisce. Lo stanno tutti ad ascoltare anche se poi voteranno compatti a favore dell'ipotesi d'accordo. Questa prevede annullamento dei 390 licenziamenti.

Cento persone hanno comunque già lasciato la fabbrica per altri posti o per la pensione, dei 294 attualmente in cassa integrazione straordinaria 70 verranno assunti subito dalla svedese «Perstorp» cui sono stati ceduti gli impianti per la produzione di amminoplasti. Altri potranno essere assunti a seconda dell'andamento del mercato. Altri 50 lavoratori rientreranno appena partirà la produzione di metanolo legata ad una promessa del governo di fornitura di metano a prezzi agevolati.

Per quelli che rimangono in cassa c'è un impegno a studiare forme di rotazione con i colleghi in fabbrica, per coloro che dopo 24 mesi non avranno ancora trovato lavoro sarà la Montedison ad affrontare il problema. L'accordo comporta l'annullamento di tutte le cause promosse contro la società.

Su questo non è d'accordo la minoranza che vuole salvaguardare il proprio diritto a chiedere, se necessario, l'intervento della magistratura. Ha proposto anche impegni precisi sulle assunzioni della nuova società svedese, fissazione della data d'inizio della fornitura di metano, programma preventivo di rotazione dei lavoratori in cassa, precisi programmi per la riattivazione del centro di ricerca.

Marzio Fabbri

Primo incontro Cgil, Cisl, Uil

Per il costo del lavoro deciderà il referendum?

ROMA — Ieri pomeriggio si è riunito un gruppo ristretto di segretari Cgil, Cisl e Uil per cercare di mettere a punto l'ordine del giorno della prossima riunione della segreteria unitaria. Si tratta della prima riunione dopo il congresso Cgil e costituisce il primo passo verso quella costruzione di una proposta unitaria sul costo del lavoro che il sindacato non è finora riuscito a realizzare. L'urgenza di trovare una intesa è evidenziata anche dalla esistenza di una «mina vagante» costituita dal problema della consultazione. Se, infatti, Cgil Cisl e Uil non dovessero trovare un accordo sulla proposta da portare al governo si riaprirebbe la disputa se fare o meno le assemblee di base.

Nella Sanità in 700 mila verso il primo contratto

ROMA — *Le trattative per il primo contratto nazionale dei dipendenti del San (Servizio Sanitario Nazionale) si apriranno il 18 dicembre. La convocazione è stata inviata dal ministro della Funzione pubblica, Dante Schietroma, a tutti i sindacati che rappresentano i circa 700.000 lavoratori delle 673 Usl. Sono le associazioni mediche ospedaliere Anaao-Simp, Anpo, Cimo, Anmdo (direttori sanitari), il sindacato dei dirigenti amministrativi Cida-Sidirss, la Cisas, le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Il nuovo contratto, il primo dopo l'entrata in vigore del San, deve unificare i trattamenti economici e normativi differenziati di cinque precedenti posizioni contrattuali: statali, regionali, parastatali, enti locali, ospedalieri. L'attuale contingente del San proviene dagli ospedali pubblici (440.000 unità), dagli enti locali (85.000 unità), dal parastato (35.000 unità).*

General Motors chiede al sindacato di trattare

LOS ANGELES — Il presidente della General Motors Corp., Roger Smith, citando le condizioni quasi catastrofiche in cui si trova il settore automobilistico, ha detto che i contatti con i sindacati per i nuovi contratti di lavoro devono iniziare al più presto, senza attendere la scadenza del prossimo anno dell'attuale contratto triennale.

Perché la General Motors possa continuare a operare positivamente negli Usa è necessario che gli aumenti salariali siano improntati ad uno spirito di accordo e cooperazione.

I costi di produzione alla General Motors sono superiori dell'80% a quelli dei concorrenti giapponesi e con un handicap simile non è possibile essere competitivi.

A colloquio con Carlo Gay, direttore generale dell'Istituto bancario

«Il San Paolo va in tutto il mondo per sostenere l'export piemontese»

«Le cifre della crisi sono sempre più preoccupanti, ma la causa principale va cercata in fenomeni che travalicano la regione e il Paese» - «Il modello di sviluppo cui indirizzarsi è quello ad alta intensità di capitale»

TORINO — Le gravi difficoltà economiche e industriali del Piemonte: cosa si può fare per uscire dalla crisi? e il ruolo del «San Paolo» in questo delicato momento congiunturale, sono stati i principali argomenti trattati con il direttore generale del San Paolo Carlo Gay.

Quali sono, a suo giudizio, le cause delle gravi difficoltà che il Piemonte sta attraversando?

«La crisi del sistema produttivo regionale si mostra ormai palese. Le cifre sono sempre più preoccupanti: 350 aziende in difficoltà; 45 mila dipendenti sospesi a zero ore; 110 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 10 mesi dell'anno, sono la risultante di realtà diverse e contrastanti in cui a settori in profonda crisi si mescolano settori in fase di riconversione e rilancio, i cui risultati positivi si potranno vedere solo nel medio periodo».

La crisi non è quindi imputabile alle sole carenze di politica economica italiana?

«No, non solo a quelle, che ci sono state, ed hanno naturalmente aggravato le conseguenze della crisi. La causa principale va ricercata in fenomeni che travalicano l'ambiente regionale e nazionale. Il Piemonte, regione prevalentemente industriale, con una struttura produttiva molto aperta agli scambi con l'estero, ha subito in pieno l'impatto della crisi internazionale e la carenza della politica industriale».

Anche se è sempre difficile fornire ricette, quali possono essere le direttrici per uscire dalla crisi?

«A livello piemontese esistono responsabilità e competenze delle varie forze economiche e sociali che non debbono essere eluse e possono estrinsecarsi in quattro settori: la riconversione industriale verso settori produttivi trainanti, partendo dalle potenzialità reali già esistenti nella struttura industriale regionale; il potenziamento qualitativo e quantitativo della capacità produttiva e commerciale dell'agricoltura; le infrastrutture di base per la riconversione produttiva; un deciso recupero del processo di terziarizzazione che non ci faccia perdere terreno rispetto alle altre grandi agglomerazioni europee».

Come si inserisce il San Paolo in questo contesto?

«Rispetto a queste problematiche, che investono direttamente la sua stessa operatività, l'Istituto non fa da spettatore: con la sua diffusione capillare su tutto il Piemonte, con la presenza della sede sociale e degli uffici amministrativi più importanti a Torino, il San Paolo affonda notevolmente le sue radici in questa regione. Il modello di sviluppo verso cui l'area piemontese dovrebbe indirizzarsi è, infatti, un modello a maggiore intensità di capitale di quello attuale, dove quindi sarà determinante il ruolo che gli organismi finanziari sapranno svolgere per mobilitare le risorse necessarie. Proprio in questi ultimi anni il San Paolo si è mosso con impegno su queste due direttrici, conseguendo importanti traguardi».

Quali in particolare?

«Oltre ai servizi parabancari, che sono moltissimi, vorrei ricordare il massiccio impegno verso le piccole e medie imprese industriali, sia in termini creditizi, sia di assistenza sui mercati esteri. La sempre più estesa e consolidata organizzazione estera dell'Istituto garantisce alle imprese la presenza di un esperto a propria disposizione per i diversi problemi commerciali, fiscali, di lingua ecc. nei principali mercati di sbocco delle loro produzioni: nella Repubblica Federale tedesca a Francoforte e Monaco; in Francia a Parigi; in Svizzera a Zurigo; in Gran Bretagna a Londra; negli Usa a New York e, attraverso la First Los Angeles Bank recentemente acquisita, a Los Angeles».

Carlo Gay

Cosa significa per il San Paolo l'operazione First Los Angeles Bank?

«Con l'acquisizione del controllo di una banca commerciale localizzata nell'area di maggiore espansione degli Stati Uniti, l'Istituto ha inteso porre una concreta base per favorire l'interscambio mercantile e di know-how, sia tecnologico, sia finanziario. E' infatti nostra convinzione che il futuro delle esportazioni italiane sia strettamente legato alla realizzazione di joint-ventures nei Paesi di sbocco tali da stabilire legami duraturi con i mercati di interesse. Le imprese potranno quindi avvalersi di questa interessante opportunità per le proprie necessità operative, di marketing e finanziarie».

Per concludere, vorrei un suo parere su un problema di grande attualità: la disintermediazione nei confronti delle banche ed il collocamento dei Bot presso il pubblico.

«Vorrei ricordare, anzitutto, come il San Paolo sia stata una delle prime banche a porsi attivamente a favore del processo di disintermediazione, mettendo a disposizione dei risparmiatori le proprie strutture e la propria consulenza per aiutarlo ad avvicinarsi ad un prodotto, tutto sommato, abbastanza sconosciuto. Indubbiamente il riflesso di questa politica ha incominciato, anche a livello di sistema, a far sentire i propri effetti sui tassi di crescita della raccolta bancaria. Ritengo comunque che il fenomeno non presenti aspetti tali da suscitare particolari difficoltà: la quota di risparmio che continua ad affluire alle banche nel nostro Paese è in ogni caso ancora superiore ai livelli registrabili in sistemi economici esteri più avanzati del nostro».

Renzo Villare

Zucchero a giorni più caro

ROMA — L'aumento di 60 lire al chilo del prezzo dello zucchero è ormai prossimo: oggi o domani al massimo dovrebbe essere convocato d'urgenza il Cip per definire il prezzo vero e proprio e ritoccare l'imposta di fabbricazione. L'urgenza è dovuta a una clausola dell'accordo raggiunto tra bieticoltori e industriali che lo fa decadere qualora il prezzo non venga deciso dal Cip entro il mese di novembre.

Il fisco riceve denunce anonime «a pioggia»

ROMA — Sta diventando un vero e proprio sport nazionale quello di inviare lettere anonime al ministero delle Finanze o agli uffici distrettuali delle imposte per denunciare l'evasione fiscale di cittadini, ne arrivano, infatti, a centinaia ogni giorno. Su questo fenomeno «Il Mondo» ha svolto un'inchiesta che uscirà sul prossimo numero.

Queste lettere anonime, o firmate in modo generico o con beffardi pseudonimi, in gran parte contengono insinuazioni ricavate dal tenore di vita del denunciato ma non mancano anche informazioni dettagliate.

Il dilagare del fenomeno ha convinto il ministro delle Finanze, Formica, a chiedere una sorta di nulla-osta al Parlamento per poter cestinare la massa di lettere che intralciano l'opera del fisco.

Lo ha assicurato Corbellini in un incontro con Merloni

L'Enel pagherà per Natale arretrati per 400 miliardi

ROMA — L'Enel ha promesso di pagare entro Natale circa 400 dei 1300 miliardi di debiti arretrati che ha con le industrie fornitrici. Quanto a nuove commesse, per ora non se ne parla. Un comitato misto fra l'ente elettrico e la Confindustria si riunirà presto, fra l'altro per stabilire quali sono gli interventi più urgenti. E' questo il risultato di un incontro fra i presidenti dell'Enel, Francesco Corbellini, e dell'organizzazione imprenditoriale, Vittorio Merloni.

Gli industriali avrebbero desiderato impegni più precisi e ampi, che l'ente ritiene di non poter dare perché le sue casse sono quasi vuote. L'ammontare di debiti non pagati è tale che mette in gravi difficoltà parecchie imprese, crea a catena situazioni di insolvenza.

Così per le imprese fornitrici la morosità dell'ente si traduce in una perdita netta, oltre che in una «stretta creditizia oculata»: il credito delle banche, che è limitato, deve essere destinato in parte a coprire i mancati (incassi). Poi, mancano nuove commesse, perché i lavori sono bloccati.

L'incontro fra le due delegazioni capeggiate da Merloni e Corbellini, ieri in Confindustria, è stato molto lungo e si è concluso perlomeno con una dichiarazione di non ostilità. Secondo Corbellini, si sa, i miliardi che l'Enel incasserà dalla sovrattassa sulla benzina non sono sufficienti: altro verrà con la legge finanziaria 1982 che il presidente dell'Enel invita il ministro dell'Industria a sostenere con forza. Merloni si augura per l'Enel «*una maggiore economicità di gestione, una politica tariffaria che non penalizzi l'industria, un corretto utilizzo dei fondi di dotazione*».

Al di là dei debiti da pagare (325 miliardi alle aziende petrolifere, 975 ad altre imprese) e delle commesse nuove che sono per lo più sospese, la Confindustria si preoccupa perché il blocco degli investimenti Enel rischia di peggiorare l'approvvigionamento di energia.

s. i.

De Michelis ha avuto l'assenso di sindacato e Regioni

Oggi il Cipi darà via libera al piano di risanamento Sir

ROMA — «Il Cipi procederà oggi all'esame e quindi all'approvazione del piano per la Sir». Il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, lo ha annunciato ieri alla Fulc, la federazione unitaria dei lavoratori chimici, alla presenza del presidente dell'Eni, Alberto Grandi. «*Il comitato per la politica industriale* — ha detto il ministro — *dovrà approvare due documenti, in base alla legge 784 che affida all'Eni gli impianti Sir: uno relativo proprio all'acquisizione di una parte degli impianti e l'altro che definisce i compiti del "comitato Ruoppolo", l'organismo di gestione delle attività Sir*».

Questo piano ha già ottenuto il pieno accoglimento delle Regioni ed un primo assenso globale da parte del sindacato. Per consentire l'avvio dell'operazione, il Consiglio dei ministri dovrà approvare un decreto legge per definire gli aspetti tecnici e per rendere possibile l'affidamento all'Eni della parte Sir, soprattutto per quanto riguarda l'impegno finanziario che dovrà essere accollato alla Cassa depositi e prestiti come perdita patrimoniale. «*Il piano* — ha detto il ministro nel corso della riunione — *deve essere approvato dal Cipi con urgenza sia perché il "comitato Ruoppolo" brucia ogni giorno le scarse risorse in suo possesso, sia perché l'Eni continua a gestire la Sir fuori dei termini di legge*».

Intanto l'Eni, giovedì porterà all'esame della giunta il piano complessivo del polo pubblico per la chimica, sul quale nei prossimi giorni dovrà acquisire il parere del sindacato. Il polo pubblico, come ha spiegato alla Fulc De Michelis, sarà costituito da una società capogruppo di coordinamento dell'attività chimica, compresa la «Enoxy Chimica Italia». Sotto questa capofila saranno costituite delle divisioni per taluni settori e delle società operative. Nel piano che va oggi al Cipi saranno apportate delle modifiche che prevedono l'assunzione dell'impianto di Avenza che consentirà di occupare 100 persone, l'acquisizione di tre nuovi impianti a Porto Torres che occuperanno 350 unità, più l'acquisizione delle Officine Euteco che consentiranno di occupare 202 unità, e infine la realizzazione di tre centri di ricerca a Porto Torres che impiegheranno circa 300 persone. Queste modifiche ridurranno di circa 350 unità l'eccedenza di manodopera nella sola zona di Porto Torres.

De Michelis presenterà delle direttive all'Eni ed all'Efim per l'assunzione dell'impianto Pive Sud di Lametia attraverso la Siv (Società italiana vetro).

Nella riunione di ieri mattina tra il ministro e le Regioni, queste ultime «*pur esprimendo generale consenso sulle linee di intervento, hanno chiesto comunque che il Cipi sancisca l'impegno a definire entro gennaio, attraverso il confronto con le Regioni e con il sindacato, il piano del polo pubblico chimico ed il piano chimico nazionale definendo i ruoli produttivi e gli assetti istituzionali pubblici e privati*».

Conclusa la «missione Capria»

Tra Iraq e Italia un mare di affari

BAGHDAD — Con la firma di un comunicato congiunto italo-iracheno si è conclusa ieri sera la visita a Baghdad del ministro italiano per il Commercio con l'estero Nicola Capria. Al documento, discusso dal ministro con il suo collega iracheno Hassan Ali, sono allegate le conclusioni delle commissioni tecniche che hanno discusso i problemi dell'interscambio fra i due Paesi.

Gli iracheni hanno indicato chiaramente cosa si aspettano dall'Italia. Chiedono per esempio che alla prossima Fiera di Baghdad la partecipazione italiana si concentri sugli strumenti di produzione. All'Iraq interessa infatti soprattutto l'importazione di macchinari, anche se non vengono trascurati i beni di consumo.

E' stata accettata la richiesta dell'Italia di tenere una fiera del mobile italiano la prossima primavera a Baghdad. E' stata sollecitata una «offerta competitiva» da parte dell'Enel per la manutenzione della centrale elettrica di Baigi presso Mosul.

Sono stati definiti i settori, dalla petrolchimica alla produzione di acciaio, nei quali l'Italia può collaborare alla realizzazione di grandi impianti in Iraq.

Una delegazione guidata da Sette

E l'Iri in Venezuela conclude maxiaccordi

CARACAS — Una delegazione dell'Iri ad altissimo livello — guidata dal presidente dell'Istituto, Pietro Sette — ha visitato ieri la torrida regione venezuelana della Guayana, dove sorge uno dei poli di sviluppo industriale di questo Paese.

Il viaggio da Caracas alla grande diga dei Guri e alla sede della Siderurgica dell'Orinoco (Sidor) fa seguito alla firma, avvenuta giovedì, di un accordo di cooperazione tra il Fondo degli investimenti nel Venezuela (Fiv) e l'Iri.

Le due parti — da tempo in contatto — operano nei più diversi settori dei rispettivi Paesi con finalità analoghe. Il Fiv sorse nel '74 per convogliare investimenti — allora derivati soprattutto dai continui aumenti del prezzo del petrolio venezuelano — verso un potenziamento delle strutture produttive locali.

L'accordo di cooperazione che è stato firmato da Sette e dal presidente del Fiv, Herman Luis Soriano, prevede la possibilità per il Venezuela di avvalersi della cinquantennale esperienza organizzativa e produttiva dell'Iri e per l'Istituto italiano di partecipare a iniziative di sviluppo nel Venezuela.

Da parte venezuelana, l'importanza dei rapporti con l'Iri è stata sottolineata dallo stesso presidente della Repubblica, Luis Herrera Campins.

GRUPPO PA

RESPONSABILE PRODUZIONE — Torino

INDUSTRIA [illegible] media [illegible] privata [illegible] operante da [illegible] settore dei derivati chimici destinati all'industria metalmeccanica in Italia e [illegible], con una produzione (un solo turno) diversificata, non di serie e di elevato livello qualitativo, ricerca una persona cui affidare la responsabilità della conduzione della propria unità produttiva. La posizione, che risponde alla Direzione Generale, comporta la programmazione della produzione garantendone l'attuazione secondo gli standards qualitativi prefissati, [illegible] gestione dei problemi di impiantistica connessi all'unità [illegible]tiva, la pianificazione della manutenzione ordinaria e straordinaria [illegible] le [illegible] prioritarie di [illegible]nto, il coordinamento dei flussi di materiali in entrata e uscita e dello stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti. Siamo interessati ad entrare in contatto con persone (35-38 anni) con titolo di [illegible] ad indirizzo chimico-meccanico e con [illegible] specifiche maturate in piccole unità produttive [illegible]. Approccio pratico ai problemi, [illegible] operativa, motivazione a lavorare in [illegible] aziendale giovane e stimolante sono caratteristiche indispensabili per ricoprire in modo adeguato [illegible] ruolo. Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale, [illegible] il rif. 385, alla

PA - Via A. Doria 7 - 10123 Torino

[illegible] METALMECCANICO con tecnologia avanzata, [illegible] nel proprio settore, per azienda nella cintura Nord di Torino

CERCA:

A) Esperto capo magazziniere

Responsabile anche dei trasporti, con esperienza almeno triennale in analoga posizione presso Aziende modernamente organizzate. E' gradita [illegible] preparazione a livello scuola media superiore.

B) Esperto in analisi lavoro

Con esperienza almeno triennale in posizione analoga, pratico di organizzazione del lavoro di analisi tempi e lay-out per stampaggio lamiera a freddo e montaggio complessivi [illegible] dia alta [illegible].

C) Disegnatori progettisti

Con specifica esperienza in stampi di imbutitura ed a passo, attrezzature di saldatura e speciali.

Per tutte le posizioni [illegible]E:

- Retribuzione e inquadramento adeguati [illegible] capacità e potenzialità dei candidati.
- Valorizzazione e sviluppo professionale.
- Inserimento [illegible] ambiente di lavoro motivante.

Inviare curriculum dettagliato citando la [illegible] e le proprie aspirazioni a:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino

INDUSTRIA FARMACEUTICA INTERNAZIONALE [illegible] PRODUZIONE [illegible] SPECIALISTICA

[illegible]:

INFORMATORI SCIENTIFICI

per la zona di TORINO

SI RICHIEDE:

- Diploma [illegible] laurea (Medicina, Veterinaria, Scienze Biologiche, Chimica, Farmacia)
- Età orientativa 30 anni
- Obblighi militari assolti
- Non necessaria esperienza pregressa

SI OFFRE:

- Prospettiva di [illegible] elevata qualificazione professio[illegible]
- Corsi [illegible] formazione e di perfezionamento
- Inquadramento [illegible] 7° livello del Contratto Nazionale di Lavoro per l'Industria Chimica e Chimico-Farmaceu[illegible] con [illegible] retribuzione ai più alti livelli [illegible] mercato
- Incentivi [illegible] sicuro interesse
- Autovettura Fiat Ritmo CL/60 «Full-Leasing»

Si prega [illegible] inviare dettagliato curriculum vitae solo se in possesso dei requisiti richiesti a: [illegible] - 00184 Roma - Via Ostilia 15, citando rif. «T» sulla busta.

[illegible] Industria Internazionale
assume e prepara, con un impegnativo e approfondito **corso di formazione**, diplomati per

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA ALLA CLIENTELA

anche al primo impiego, età massima 32 anni, disposti a viaggiare in [illegible] provincia del

PIEMONTE

I [illegible] possedere spiccate attitudini alla [illegible] commerciale, interesse e adattabilità al lavoro tecnico-manuale.
[illegible] offre autovettura in dotazione e inserimento come impiegati industria, inizialmente nel V livello, con concrete possibilità di evoluzione economica e professionale.

Inviare curriculum manoscritto a:
[illegible] 38 H — 20123 [illegible]

Nota ed affermata azienda caratterizzata da una crescita clamorosa dovuta alla qualità superiore del prodotto, ai massicci investimenti pubblicitari e all'ambizione dei propri uomini [illegible] un

ISPETTORE VENDITE — Rif. 006

Piemonte

che, guidando venditori diretti e gestendo autonomamente l'area affidata, riporti al Capo Area, e sia responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Società.

Viene richiesta la provenienza da aziende operanti nel settore dei beni di largo consumo, modernamente organizzate, e una esperienza anche breve in analoga [illegible].

Viene inoltre [illegible]iesta la residenza in una delle province del Piemonte.

Viene offerto l'inquadramento al 1° livello [illegible] Contratto commercio, una retribuzione commisurata alla espe[illegible] e alla [illegible]pacità, comunque superiore alla [illegible] e l'auto aziendale.

Viene inoltre prospettata una effettiva possibilità di carriera.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso un dettagliato curriculum completo di recapito telefonico, [illegible] anche sulla [illegible] il riferimento [illegible], a:
EFFOR S.r.l.
[illegible] San Primo 8 - 20121 [illegible]

EFFOR Efficienza Organizzazione e Ricerca

Nota catena distributiva, con fatturato superiore a 50 miliardi, ricerca un funzionario commerciale di valore cui affidare, al termine di un programma di formazione con prevalenti contenuti operativi, la posizione di

ISPETTORE VENDITE

[illegible] PIEMONTE

Tale posizione, caratterizzata da ampia autonomia di azione, comporta il coordinamento ed il controllo dell'attività di un gruppo di negozi, la collaborazione alla determinazione delle strategie e degli obiettivi di vendita, l'organizzazione dei mezzi a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Per questa ricerca si desidera entrare in contatto con candidati che abbiano maturato una qualificata esperienza commerciale (preferibilmente [illegible] di prodotti di largo consumo, [illegible] presso grossisti o società della grande distribuzione) e che possiedano inoltre un'accentuata facilità nei rapporti interpersonali.

Sono inoltre richieste un'età intorno ai 27 anni ed una cultura a livello di scuola [illegible] superiore.

Le persone [illegible] sono pregate [illegible] inviare un esauriente curriculum contenente, tra l'altro, l'indicazione dettagliata dei compiti attualmente svolti ed un recapito telefonico a

PUBLIKOMPASS 97 — 10100 TORINO

[illegible]A' COMMERCIALE ricerca per le proprie divisioni:
1) Settore Farmacia

AGENTI VENDITORI [illegible]

per la vendita di prodotti parafarmaceutici e da banco nelle zone del PIEMONTE

2) Settore Ospedali per vendita di apparecchiature leader in [illegible]

AGENTE VENDITORE

per le zone [illegible] - VERCELLI - ALESSANDRIA

OFFRE: inquadramento Enasarco, incentivi e premi, assistenza [illegible] introduzione effettiva nel settore. Automezzo proprio, disponibilità immediata.
Nel garantire la [illegible] riservatezza, [illegible] interessati a spedire curriculum e recapito a [illegible] 27 H — 20140 MILANO

IMPORTANTE COMPLESSO [illegible] operante nel [illegible] Macchine utensili e utensileria ricerca:

Magazziniere utensileria

[illegible] esperienza nel settore [illegible], referenze, moralità.

Venditori [illegible] e Venditori utensileria

Si richiede conoscenza e esperienza di tutti gli [illegible] tecnici, moralità, referenze, propria auto, inquadramento Enasarco. Scrivere
PUBLIKOMPASS 90 - 10100 TORINO

ESPERTI/E ANALISI CLINICHE o LAUREATI/E BIOLOGIA

importante Società ricerca per promozione prodotti coperti da brevetto, settore analisi chimico-cliniche.

[illegible]:
- età [illegible] 25 anni
- disponibilità e capacità gestione contatto con clientela

[illegible]:
- lavoro [illegible] e stimolante
- corsi di aggiornamento specifici
- remunerazione adeguata alla professionalità dell'impegno (minimo garantito, provvigioni [illegible], incentivi o inquadramento CNL).

E' titolo preferenziale:
- esperienza in aziende del settore
- precedenti esperienze di vendita

Si considera elemento primariamente qualificante una forte dose di buona volontà.

Inviare curriculum e recapito telefonico a
PUBLIKOMPASS 96 — 10100 TORINO

Azienda leader nel campo dei pannelli di legno ricerca

ASSISTENTI del RESPONSABILE di PRODUZIONE CAPI TURNO

rispettivamente per una nuova unità produttiva a ciclo continuo situata in provincia di Siena e per una già esistente in provincia di Alessandria.
I candidati dovranno aver maturato significative esperienze: almeno 5-6 anni, in mansioni analoghe o nel campo della manutenzione elettromeccanica e le posizioni sono particolarmente indicate per diplomati o persone con cultura equivalente.
La retribuzione sarà di sicuro interesse.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:
Casella postale 51 - [illegible] M. [illegible]
Si assicura [illegible] risposta [illegible] 20 [illegible]

3M

La 3M Italia ci ha incaricati di selezionare per il proprio Centro di Ricerche di Ferrania (Savona), un

ricercatore senior

a cui affidare un ruolo importante nell'ambito di un progetto di ricerca nel campo del trattamento elettronico delle immagini.

Desideriamo entrare in contatto con un laureato (fisica o ingegneria elettronica) con un'esperienza acquisita in ambito industriale o universitario in la[illegible] di ricerca e sviluppo.

Saranno presi in considerazione [illegible] con [illegible] nei seguenti campi

- **elettronica digitale**
- **optoelettronica**
- **microprocessori**
- **computers**

[illegible] uso scientifico o controllo di [illegible].

Un'età tra i 33 e i [illegible] anni, la fluente conoscenza dell'inglese e [illegible] componente manageriale completano il profilo del candidato emergente.

A garanzia della massima [illegible]za, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente [illegible] Q 411 S alla

Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 [illegible] - Via Plinio, 63

ORGA

BROXO ITALIA S.p.A.

Azienda Internazionale, [illegible] nella ricerca e produzione di apparecchi per l'igiene orale e materiali per [illegible] odontoiatrico, per ampliare l'esistente organizzazione commerciale, specializzata nella **VENDITA DIRETTA** [illegible] **DENTISTI**

ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le seguenti zone
TORINO - ASTI - CUNEO
ALESSANDRIA - [illegible] - VERCELLI
MILANO

Il profilo dei candidati prevede un'età intorno ai 22-30 anni, una cultura a livello di scuola media superiore, obblighi militari assolti, auto propria e soprattutto la motivazione nei confronti dell'attività di vendita anche [illegible] al primo impiego.

Offriamo provvigioni significative, premi periodici di vendita, inquadramento Enasarco, assicurazione infortuni, corso di formazione a [illegible] dell'azienda.

Inviare curr[illegible] e recapito telefonico a
Broxo Italia S.p.A. - [illegible] 52 - 20124 Milano

[illegible] italiano [illegible]tante società estera settore frantumazione

cerca

TECNICO COMMERCIALE

referenziato con esperienza relativa ottime prospettive lavoro. Remunerazione elevata ma proporzionale.
Età massima 35 anni. Sede lavoro Milano.

Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica torinese [illegible]

Responsabile ufficio manodopera

[illegible] paghe, contributi elaborati [illegible] CED e rapporti con istituti assicurativi e previdenziali.

Scrivere:
Publikompass 8471 10100 Torino

Il gruppo CARELLO, [illegible] quadro di una ristrutturazione generale [illegible] EDP (che utilizzano un Sistema IBM 4341) ricerca personale per le [illegible] guenti posizioni:

ANALISTA DI SISTEMA

massimo 35 anni, diplomato o laureato con esperienza specifica riguardo alle problematiche relative al software di base, alla gestione dei terminali e alle tecniche correlate (DL/1 - CICS). Per candidature particolarmente qualificate è previsto inquadramento e retribuzione particolarmente interessanti.

ANALISTA

di circa 30 [illegible], diplomato, sicura conoscenza [illegible] linguaggio COBOL. Si ric[illegible] e[illegible] realizzazione di procedure con utilizzo di tecniche di data [illegible] e [illegible]. Sono gradite [illegible] noscenze di tecniche e di programmazione strutturata.

Rispondere indirizzando alla casella postale indi[illegible] e specificando il riferimento di interesse.

Il [illegible] dell'azienda è stato avvertito.
Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

Azienda francese produttrice linea di cosmesi completa ricerca per zone libere Piemonte e Valle d'Aosta

PLURIMANDATARIO O MONOMANDATARIO

già introdotto profumerie
Offresi provvigioni - rimborso [illegible] - incentivi.

Manoscrivere a:
Sig. ra BATTAGLIA
V.le Sauli 4/5 - 16121 GENOVA

GIOVANI LAUREATI [illegible] DISCIPLINE SCIENTIFICHE

se [illegible] affermarVi con [illegible] moderna attività che prevede continuo aggiornamento scientifico della Classe Medica, una

INDUSTRIA FARMACEUTICA

con Reparto Ricerche e farmaci originali affermati [illegible] scala mondiale, assume neolaureati o laureandi in farmacia, veterinaria, scienze biologiche e affini, cui affidare l'informazione medico-scientifica per zone

TORINO - ALESSANDRIA - ASTI

L'offerta è rivolta a giovani di età compresa tra 24 e 31 anni, anche senza precedente esperienza [illegible]ica, desiderosi [illegible] [illegible]arsi in ambiente particolarmente stimolante e formativo.
Assunzione immediata con contratto nazionale, adeguati rimborsi spese ed incentivi. Corso di formazione retribuito. Effettive possibilità di carriera.

Telefonare al 02/618.8391 interno 37 oppure inviare curriculum, [illegible] anche posizione militare, a:
PUBLIKOMPASS 27 H — 20123 MILANO

[illegible]

neo-laureati o esperti indirizzo odontoiatrico infantile cercasi - preferibilmente impiego - per studio qualificato.

Scrivere: **Publikompass 9479 - 1[illegible] Torino**

Società leader settore apparecchiature termoidrauliche e pompe
ricerca:

RESPONSABILE FILIALE DI TORINO

in grado di gestire autonomamente ufficio e magazzeno e di coordinare un gruppo di Agenti mantenendo i contatti [illegible] clientela [illegible] maggiore importanza.

L'esperienza nel settore è preferenziale.

Per la [illegible] filiale si ricerca anche un

MAGAZZINIERE

Per entrambe le posizioni scrivere a:
[illegible] 24 H — [illegible] MILANO

CONCA - SAO CAFE'

Nell'ambito dei suoi programmi di espansione

ricerca [illegible]

per Torino, città e provincia

Sono graditi: [illegible] 25-35 anni, introduzione settore alimentare e/o catering e/o bar.
Viene offerto: consistente portafoglio clienti, provvigioni ai più alti livelli di mercato, incentivi su vendite, minimo garantito.
Non esistono preclusioni per candidature particolarmente qualificate.
Per un primo contatto telefonare al n. 011/470.1906 int. 34 o inviare curriculum a: **CONCA CAFFE' - Via Piemonte 1 - BORGARO (TO)**

IMPERIAL PRIMA ricerca

A) *Area field service engineer*

- per mercati di lingua tedesca e inglese cui affidare la responsabilità delle installazioni e training delle reti di service locali.

Caratteristiche richieste sono:
- Età superiore ai 26 anni
- Specializzazione elettronica con esperienza su sistemi di controllo numerici a microprocessore
- Gradita la conoscenza di linguaggi di part-programmazione
- Buona [illegible] della lingua inglese (possibilmente tedesco).

B) *Field service engineer*

- per mercati europei cui affidare l'attività di assistenza tecnica presso Clienti finali e [illegible] di assistenza locali.

Caratteristiche richieste sono:
- Almeno due anni di esperienza in attività analoghe
- Specializzazione in elettronica con esperienza su sistemi a microprocessore
- Conoscenza lingua inglese (gradito il francese).

Per ambedue le posizioni l'aspetto economico è di sicuro interesse e comunque allineato alle più alte fasce di mercato.
Le persone interessate sono pregate di telefonare al 264.838 nella giornata di lunedì 30 novembre 1981 e di inviare immediatamente un dettagliato curriculum [illegible] citando i riferimenti.
Via Bologna n. 156 - 10154 Torino

Importante società di leasing CERCA per le proprie agenzie di **BARI - CAGLIARI - CATANIA - MILANO - PESCARA e TORINO**

RESPONSABILE

Il candidato di età intorno ai 30 anni, dovrà avere capacità promozionali ed esperienza parabancaria e/o bancaria.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a
[illegible] 99 — 10100 [illegible]

La CLUSTER [illegible] s.r.l.

per l'ampliamento della propria attività di analisi e realizzazioni software, [illegible]:

- rif. A — 2 programmatori COBOL su IBM (CICS/IMS/DL1/TOTAL)
- rif. B — 2 programmatori MACRO 11/PASCAL/COBOL su DEC PDP11
- rif. C — 4 analisti [illegible] microprocessori con esperienza di software di base e di firmware
- rif. D — 2 sistemisti VAX11 (VMS)
- rif. E — 1 impiegato amministrativo con esperienza di contabilità e di gestione del personale.

Per i riferimenti A, B, C, D è richiesta un'adeguata esperienza e disponibilità [illegible] eventuali [illegible]sferte.

Si [illegible] un ambiente di lavoro [illegible] professionalità con opportunità di significative esperienze e di [illegible] professionale ed una retribuzione interessante commisurata all'effettiva esperienza acquisita.

Gli interessati potranno inviare curriculum dettagliato a:
CLUSTER informatica s.r.l. selezione del personale
Corso Marconi, [illegible] - 10125 [illegible]

[illegible] CHIMICA DI DIMENSIONI INTERNAZIONALI
ricerca
[illegible] il potenziamento dei propri quadri tecnici

dottore in chimica

Requisiti richiesti sono:
- età oscillante tra i 25 e i 35 anni;
- preferibilmente esperienza biennale;
- **conoscenza parlata e scritta della [illegible]** a livello ottimo (infatti [illegible] costituirà nelle [illegible] del candidato prescelto strumento indispensabile di lavoro);
- disponibilità [illegible] operare in Germania dopo un periodo di orientamento [illegible] istruzione [illegible] la [illegible] della Società ubicata in una città dell'Emilia.

Si offre:
- inquadramento e trattamento [illegible] interessanti e senz'altro correlati ai requisiti del [illegible];
- possibilità [illegible] di esprimere il proprio potenziale professionale [illegible] che in termini di carriera.

[illegible] trasmesso all'Azienda che curerà direttamente le ope[illegible] di selezione, segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato [illegible]cando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 1610 S alla:

ORGA SI - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2

ORGA

INDUSTRIA CHIMICA [illegible]
[illegible] un'immagine di prestigio, leader nei settori [illegible] in cui opera, [illegible] programma di potenziamento del Gruppo di Ricerca di una Divisione ubicata in un capoluogo [illegible] Liguria,

ci [illegible] affidato l'[illegible] di ricercare un

laureato in fisica
(o ingegneria elettronica)

al quale affidare, nell'ambito di un articolato programma di ricerca, il compito di approfondire gli studi riguardanti le tecnologie di deposizione dei films sottovuoto.
E' richiesta la specializzazione in Fisica dello Stato Solido, un'esperienza biennale di ricerca in ambito industriale o universitario.
Sarà considerato titolo preferenziale un approfondimento specifico delle tecniche di sputtering [illegible] alta frequenza.
La conoscenza dell'inglese è utile per i collegamenti con istituti o industrie europei.
Il livello retributivo è tale da soddisfare i candidati più qualificati.
A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. Q 415 S alla:

Divisione Selezione del Personale [illegible]
[illegible] **S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, 63**

ORGA

ENERGIA E INFLAZIONE

La partita decisiva da oggi al Duemila

Negli ultimi sette anni, dal 1973 [illegible] 1980, il prodotto interno lordo italiano è cresciuto del 32 per cento in termini reali, calcolato in lire a valore costante, cioè al netto dell'inflazione. Nello stesso periodo il consumo interno di energia, espresso in cifre equivalenti alle tonnellate di petrolio, è aumentato appena del 6,5 per cento. Questo significa che il nostro Paese è riuscito a ricavare da ogni barile di petrolio, [illegible] ogni metro cubo di metano, da ogni tonnellata di carbon fossile, e così via, una maggiore «produttività» energetica. [illegible] particolare, è anche riuscito a ridurre la sua schiavitù dal petrolio, il cui consumo è addirittura [illegible] diminuito negli ultimi anni.

Tuttavia, la spesa sostenuta per importare fonti di energia, dal 1973 al 1980, è passata da poco più del 14 a quasi il 28 per cento della spesa totale per importazioni. E questo rispecchia l'enorme aumento del prezzo del petrolio all'origine, che in questo stesso periodo si è quintuplicato, dai 2-3 dollari al barile del 1973 agli oltre 31, in media, del 1980.

Se, infine, aggiungiamo che alla fine del '73 un dollaro si «comprava» con 600 lire, mentre oggi ne occorrono il doppio, pensiamo di aver dato un'idea sufficiente, anche se molto sommaria, dello sconquasso provocato nelle economie occidentali, e in particolare [illegible] nella nostra, che del petrolio è «schiava» più di ogni altra al mondo, Giappone escluso, dall'esplosione di quei barili.

Ne deriva, quindi, direttamente, anche un'indicazione di quanto sia, non solo importante, ma vitale, la necessità di risparmiare energia, per evitare la «resa» del nostro, e degli altri Paesi industrializzati, alle difficoltà che in essi sono insiste, con [illegible] fine, forse prevedibile ma non in modo così repentino, dell'era dell'energia a basso prezzo.

Prima, però, [illegible] continuare in questo rapido giro d'orizzonte del mondo dell'energia, e dei problemi che ne scaturiscono, vorremo sgombrare il campo da un luogo comune, uno dei tanti, e cioè quello che rappresenta il nostro come un Paese che vive al di sopra delle proprie risorse, e che ne spreca una buona parte per illudersi di essere ricco.

Quel luogo comune si può discutere (ma non accettare), purché per «risorse» s'intenda [illegible] quelle realmente prodotte, e non quelle che potremo produrre. Anche così, però, dobbiamo rifiutare recisamente l'accusa di spreco, se appena si voglia confrontare il consumo medio [illegible] energia per abitante, in Italia e negli altri Paesi industrializzati. Infatti, dal confronto emerge che noi siamo all'ultimo posto, e con largo distacco da chi ci precede, con appena l'equivalente di 2 tonnellate e 342 chili di petrolio pro-capite, contro una media Cee di 3 tonnellate e 736 chili, [illegible] oltre [illegible] tonnellate del Giappone, le 4 abbondanti dell'Unione Sovietica, e le 8 degli Stati Uniti.

Né vale l'osservazione, per così dire, «ecologica», che coinvolge il clima più dolce, la natura meno matrigna, il lungo sviluppo costiero, e via dicendo. Basti pensare, infatti, che il nostro consumo di energia per unità di prodotto interno lordo — espresso in dollari — è superato solo a quello registrato nella Germania Occidentale e in Francia.

Inoltre, oltre il [illegible] per cento dell'energia totale è consumata in Italia dall'industria, il 26,7 dalle abitazioni, il 23,5 dai trasporti, il 7,1 dal settore terziario (grosso modo, uffici, banche, negozi) e il 2,5 dall'agricoltura. Nel complesso, come si vede, il fattore climatico, pur importante, non è certo quello decisivo, né quello che può spiegare come mai ogni abitante degli Stati Uniti consumi, in media, più di tre volte l'energia che consuma ogni italiano (naturalmente, in Italia).

Il discorso dello spreco, quindi, va respinto. Questo non significa, però, che non sia valido il discorso del risparmio, tutt'altro. Purché sia un discorso «serio», come su questo inserto cerchiamo di fare, e [illegible] fondato sull'uso migliore delle fonti di energia, quelle tradizionali, come petrolio, carbone, gas naturale, e quelle aggiuntive, o rinnovabili, come la geo-termica, la solare, l'eolica, e non sulla mortificazione dello sviluppo industriale e del livello di [illegible] personale.

Su questa strada già molto si è fatto, come il dato che abbiamo riportato all'inizio dimostra, e molto resta da fare, come alcuni articoli di questo inserto intendono sottolineare. Purtroppo, siamo assai indietro, e forse irrimediabilmente, in un campo, quello nucleare, il cui sviluppo, invece, permetterà ad alcuni Paesi, per esempio alla Francia, di accentuare nei prossimi anni la loro capacità competitiva, in termini di [illegible] di produzione, di regolarità di approvvigionamenti e di forniture.

Non c'è dubbio, infatti, che sul tavolo, più o meno verde, del risparmio e della sicurezza dell'energia si giocheranno alcune, decisive partite [illegible] questo ventennio che ancora ci separa dall'anno Duemila.

Mario Salvatorelli

Una piattaforma petrolifera nel Baltico

Così dall'ottobre del '73, cominciò la folle salita dei prezzi petroliferi

Quel giorno in cui l'Opec...

Fra non molti giorni, il 10 dicembre per l'esattezza, i ministri del Petrolio delle tredici nazioni dell'Opec [illegible] ritroveranno ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, per [illegible] loro consueto convegno [illegible] fine d'anno. L'argomento sarà quello [illegible] sempre, i prezzi; ma diversa sarà l'atmosfera, diversi saranno gli umori. Le grandi battaglie sono finite, [illegible] pressioni del mercato e dell'Arabia Saudita hanno avuto il sopravvento, anche i produttori più ambiziosi o più bisognosi [illegible] hanno dovuto arrendersi e ridurre i propri desideri e le proprie necessità. Un giorno forse, certo prima della fine del decennio, gli «anni ruggenti» torneranno; frattanto però si naviga in una bonaccia.

La bufera [illegible] è spenta a Ginevra alla fine [illegible] ottobre, tra saloni e corridoi dell'hotel Intercontinental, [illegible]ndo i «falchi» dell'Organisation of Petroleum Exporting Countries accettarono finalmente il compromesso offerto dall'Arabia [illegible]. E così Riad innalzava il prezzo dell'«arabico leggero» di due dollari, da 32 a 34, e lo «congelava» fino alla fine dell'82. Questo prezzo tornava ad essere il punto di riferimento per tutti gli altri, che s'inserivano [illegible] una nuova gamma, il cui tetto era [illegible] dollari. Un tetto che imponeva ribassi, [illegible] che riflettevano le realtà, le «leggi ferree» dell'economia.

Si è chiuso un ciclo, quello dell'alta domanda e degli alti [illegible] prezzi, [illegible] ciclo durato meno [illegible] dieci anni, ma che ha trasformato il mondo, che ha creato un nuovo formidabile «fruttuoso» di ricchezza, i petrodollari. Come abbiamo detto, potrebbe essere una chiusura temporanea, non sono pochi gli esperti secondo i quali è soltanto [illegible] recessione. l'enorme attività industriale, a moderare la sete di [illegible]. A loro giudizio, un nuovo periodo di espansione economica travolgerebbe [illegible] breve tempo i benefici della conservazione e delle fonti alternative, anzi con tensioni maggiori, perché minore sarebbe il petrolio disponibile, perché le riserve [illegible] «oro nero» sarebbero per allora sul «viale del tramonto».

Si vedrà. I pronostici a lungo termine sono pericolosi, troppe [illegible] le incognite. Una previsione però [illegible] può fare, e si deve fare, per poter meglio capire il passato, il presente e il futuro. L'influenza dell'Arabia [illegible] Saudita sulla determinazione dei prezzi non potrà che aumentare; e, per fortuna, [illegible] un'influenza non [illegible] contrasto [illegible] gli interessi occidentali. Se i sauditi non avessero abbassato la loro produzione ad [illegible] milioni e mezzo di barili al giorno, l'intero accordo di Ginevra non sarebbe rimasto in piedi, [illegible] sovrabbondanza di petrolio sarebbe stata eccessiva, schiacciante. Per converso, i sauditi possono dilatare la loro esportazioni e creare, se necessario, un diverso equilibrio.

Il «regno del deserto» produce ora tra il [illegible] e il [illegible] per cento del greggio Opec. Entro i prossimi dieci anni, Indonesia, Ecuador e Gabon si trasformeranno da esportatori in importatori [illegible] petrolio e [illegible] stesso avverrà, forse, all'Algeria, alla Nigeria e al Qatar entro il [illegible]. Ad un certo punto, durante questo periodo, l'Arabia [illegible] fornirà pertanto oltre il 50 per cento del totale dell'alleanza: con riserve «provate» che, secondo i calcoli più recenti, assommerebbero ad un quarto delle riserve mondiali. Con tali strumenti in pugno [illegible] suo nuovo oleodotto verso il Mar Rosso, più le nascenti raffinerie e grandi industrie petrolchimiche, le strategie petrolifere saudite domineranno la scena energetica.

Si pensa al Duemila, eppure non sono passati che ventuno anni dalla fondazione dell'O[illegible]. Tra il 10 e il 14 settembre del 1960, rappresentanti di cinque nazioni, Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait e Venezuela, s'incontravano a Baghdad e, dopo [illegible] giorni [illegible] discussioni, [illegible] quell'alleanza che avrebbe indi abbracciato otto altri partners, Algeria, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Indonesia, Libia, Nigeria, Qatar. [illegible] un primo tentativo [illegible] difesa contro [illegible] strapotere delle oil companies, le «sette sorelle» in realtà otto: Standard Oil of New Jersey [illegible] Exxon, Texaco, Standard Oil [illegible] California, [illegible] Oil, Gulf Oil, l'anglo-olandese Royal Dutch Shell, British Petroleum e Compagnie Française des Petroles.

Certo, queste «sorelle» avevano doti e arti straordinarie, senza i loro investimenti e la loro tecnologia il petrolio non avrebbe rivoluzionato il mondo. [illegible] nella loro arroganza, ignoravano o calpestavano gli interessi dei Paesi che le ospitavano. Il consumo di greggio saliva, ma i produttori non erano altro che [illegible] depositi di materia prima sfruttati per fornire energia a buon mercato [illegible] alle insaziabili industrie dell'Occidente. L'avvento [illegible] un qualche Opec era pertanto inevitabile, soprattutto nell'atmosfera di crescente nazionalismo che riscaldava le nazioni in via di sviluppo. I loro [illegible] giovani tecnologi volevano attuare le leggi economiche apprese negli atenei angloamericani.

La scintilla si accese [illegible] '59, quando le «sorelle», dinanzi a [illegible] eccesso [illegible] offerta sulla domanda, cominciarono a tagliare i posted prices (i prezzi [illegible] riferimento, quelli che determinavano la loro tassazione) riducendo così dra[illegible]ticamente [illegible] entrate degli Stati petroliferi. [illegible] dollari [illegible] l'«arabico leggero» calava a dollari 1,90. Sorde a ogni segnale d'allarme, le oil companies agivano senza consultare i governi interessati. L'8 agosto [illegible], quando l'Exxon decretò un altro taglio, da 1,90 a 1,80, il lungimirante Harold Snow, vicepresidente della British Petroleum, pianse [illegible] settembre, nascerà l'Opec.

Per quasi tutti gli Anni Sessanta, il neo-cartello servì principalmente a irrobustire la posizione dei produttori nelle loro trattative con le società petrolifere. Ancora nel Settanta, però, l'oligopolio delle «sorelle» dominava l'80 per cento del mercato del greggio dopo dieci anni. [illegible] prezzo dell'«arabico leggero» era sempre a dollari 1,80. Soltanto nel '73, l'equilibrio si capovolse. [illegible] [illegible] rivoluzione silenziosa ma di portata planetaria. Ottobre, una stanza all'Intercontinental [illegible] Vienna. [illegible] I due rappresentanti delle «sorelle», Piercy e Benard, negoziavano con Yamani. L'Opec voleva almeno 5 dollari per barile (il prezzo era frattanto salito a dollari 3,01) [illegible] oil companies non [illegible].

Nei mesi precedenti, l'Opec aveva strappato varie concessioni alle [illegible]; ora, voleva consolidare ed estendere le sue conquiste. Era un momento cruciale, anche perché era scoppiata [illegible] guerra del Kippur. I «falchi» a[illegible] già vedevano [illegible] nel petrolio un'arma [illegible]litica. Yamani attese per molte ore che le oil companies permettessero a Piercy e [illegible] Benard [illegible] firmare un compromesso [illegible]. Esaurita ogni possibilità [illegible] [illegible] accordo, Yamani [illegible] nunciò: «Io allora parto. Non abbiamo più nulla da dirci». Piercy e Benard domandano ansiosi: «Cosa avverrà adesso?». La risposta è: «Ascoltate la radio». E così il giorno 16 le «sorelle» apprendevano che in Kuwait l'Opec aveva fissato unilateralmente il nuovo prezzo.

Finiva un'epoca. Il cartello aveva agito da solo, aveva voltato le spalle [illegible] sempre all'industria petrolifera internazionale. [illegible] [illegible] era di ben [illegible] 70 per cento, da dollari 3,01 un barile di «arabico leggero» saliva a dollari 5,11. Nelle ore successive, dopo la mezzanotte, sempre a Kuwait, l'Oapec, l'Opec [illegible] soli arabi, concordava di ridurre ogni mese la produzione del [illegible] per cento fino a quando gl'israeliani [illegible] avessero abbandonato i territori occupati nel '67. Alla fine del convegno, veniva consegnato ai pochi giornalisti [illegible] solo testo [illegible] lingua araba. Gli «inviati» invocarono [illegible] traduzione inglese, la risposta [illegible] e imperiosa, era: «Questo è un Paese arabo».

Il 22 dicembre, i sei del Golfo si ritrovavano a Teheran. Lo Scià annunciava il nuovo prezzo, mentre i ministri stavano ancora consultandosi, dollari 11,65 [illegible] barile. Poi sentenziava: «Così, in Occidente, i ragazzi delle famiglie facoltose, quelli che hanno fin troppo da mangiare, che hanno l'automobile, che fanno i terroristi e lanciano bombe qua e là, questi giovani dovranno riflettere [illegible] lavorare di più». Purtroppo, le conseguenze sarebbero state assai più drammatiche. Rispetto al prezzo del 1° gennaio, dollari 2,59, era [illegible] rincaro del 350 per cento, un delirio che avrebbe fatto divampare con furia brutale le fiamme inflazionistiche che, per motivi diversi, già crepitavano in Occidente.

L'ascesa proseguirà negli anni successivi, ma a ritmo assai più lento, [illegible] lunghe pause. In termini reali, si aveva persino un declino. Nel gennaio 1979, l'«arabico leggero» saliva da [illegible] 12,70 a 13,34 e pareva già tanto. [illegible] passo rincari sarebbe rimasto tollerabile [illegible], nei mesi successivi, [illegible] paura di possibili carenze non avesse contagiato tutte le nazioni, se Stati e oil companies [illegible] [illegible] [illegible]reggiato nel fare incetta di greggio. Nella primavera dell'80 l'«arabico leggero» era [illegible] arrivato a 28 dollari. Soltanto la caduta della domanda e [illegible] strategia saudita hanno finalmente riportato [illegible] po' d'ordine e di calma.

E [illegible], dai dollari 2,59 del 1 gennaio '73, ai 34 dollari di oggi, un vertiginoso aumento di ben il 1212 per cento. Non fosse stato per l'esplosione del '73 (+350 per cento) e per quella [illegible] il '79 e l'81 (+150 per cento) la maggiorazione sarebbe stata meno imponente, [illegible] sempre superiore [illegible] l'inflazione internazionale. Questo il passato. Il futuro si delinea più sereno. Yamani prevede «o piccoli aumenti, o moratorie», non esclude neppure riduzioni, e in termini reali già ne godiamo una da alcuni mesi. [illegible] in quest'atmosfera, produttori e consumatori troveranno forse più facile avviare quel dialogo più volte auspicato, ma sempre differito.

Mario Ciriello

Un giacimento petrolifero

Il primo risparmio viene dall'efficienza della nostra industria

«Misurare [illegible] conoscere» [illegible] è solo il motto [illegible] Lord Kelvin: è l'unico serio [illegible] per avviare [illegible] processo che, nel caso specifico del risparmio di energia, riguarda l'efficienza del nostro sistema produttivo.

La dipendenza energetica delle importazioni italiane è pari all'82,7 per cento, tra le più alte dei Paesi industrializzati. Nel corso del 1980, l'Italia ha comprato all'estero buona parte dell'energia elettrica, il cui costo medio è venuto a costituire [illegible] componente rilevante. Le statistiche confermano che, mentre siamo il Paese a più basso consumo energetico per abitante [illegible] cittadino [illegible] ne consuma tre volte e mezzo rispetto a noi), abbiamo il più alto consumo per addetto all'industria fra i Paesi occidentali.

Si dirà che tutti i Paesi tecnologicamente sviluppati destinano [illegible] settore industriale [illegible] quota predominante del consumo energetico. [illegible] l'Italia, la cui economia industriale [illegible] [illegible] [illegible] processi di trasformazione delle materie prime importate, [illegible] un costo medio dell'energia elettrica ch'è il più elevato di tutti e condiziona alcuni [illegible]tori ai fini della permanenza sul mercato internazionale, duramente competitivo. Una prima azione consiste nel fare due grandi inventari:

1) quanta energia [illegible] all'intero sistema industriale, in base ai consumi misurati e reali noti;

[illegible] qual è l'incremento della domanda in atto. Il risparmio realizzabile sull'entità dello sfruttamento attuale è il [illegible] mezzo immediatamente a disposizione per equilibrare l'aumento già preannunciato.

[illegible] Chen ha condotto [illegible] studio, dal quale risulta che, utilizzando al meglio gli [illegible]pieghi energetici, le aziende sarebbero in grado di risparmiare, entro 10 anni, [illegible] terzo dell'energia attualmente utilizzata [illegible]. Uno studio Fiat (Energia [illegible] preparato in vista del Piano Energetico Nazionale (Pen) attesta che occorre intervenire subito nei comparti «energy intensive» (ad alto consumo: chimica, siderurgia-metallurgia, cementifici, c[illegible]: questi settori, [illegible] soli, assorbono [illegible] oltre il 50 per cento dei fabbisogni) e contemporaneamente migliorare [illegible] l'efficienza energetica dei processi di lavorazione.

A conferma, sta lo studio dell'International Iron Steel Institute, che prevede un'incidenza dimezzata del consumo siderurgico [illegible] energia. Anche la Cee, ha concluso uno studio sull'argomento e sulla base di dati analitici ha indicato in cifre [illegible] 15 al 35 per cento [illegible] risparmio realizzabile, a seconda dei tipi di industria. Ulteriore studio, articolato in un [illegible] di proposte d'intervento, [illegible] elaborato la Finmeccanica, prevedendo risparmi del 23 per cento con modifiche impiantistiche.

Come tecnologo, devo però precisare che questi sono valori espressi sotto [illegible] profilo tecnico; [illegible] quello economico, il calcolo [illegible] ripreso, tenendo conto [illegible] costi connessi [illegible] gli interventi di adattamento e modificazione d'impianti, macchine, attrezzature.

Nel vasto spettro di possibili interventi, che cosa può fare, e fa, la tecnologia? Ra[illegible]glie i dati in atto, ed opera su una estesa latitudine: pur prevedendo molti «gradi di [illegible]tà» per la propria azione, individua limiti e vincoli dovuti a meccanismi pre-esi[illegible], a tecnologie sopravvenienti, ad effetti a cascata [illegible] «di scala»).

[illegible] si considera l'[illegible] delle lavorazioni per [illegible] determinato prodotto come un «sistema», l'impostazione è suddivisa in *problemi* [illegible] *entrata* (input, ossia parametri di ingresso nel sistema: materiali, [illegible], energia, informazioni); *parametri* [illegible] *uscita* (output, qualità del prodotto, caratteristiche [illegible], quantità); *modalità* [illegible] *trasformazione* del [illegible] [illegible] e proprio (impianti, progettazione, gestione, manutenzione, come insieme coordinato [illegible] line produttiva).

Uno studio energetico deve toccare ciascuno [illegible] questi [illegible] momenti, mirando ad ottimizzare il piano globale di risparmio energetico (meglio [illegible] ad opera di un manager o di un tecnico avente idonea preparazione a questa unica, precisa inco[illegible] attraverso due fasi: interventi che diano risultati tangibili a breve termine con possibilità di rapida e poco costosa applicazione; soluzioni destinate a incidere più a [illegible], con risultati a lunga scadenza e investimenti appropriati.

Veniamo ad esemplificazio[illegible] [illegible].

Materiali: sono ovunque, e all'estero soprattutto, oggetto di studi e prove per misurare il consumo [illegible] energia occorrente alla loro produzione ed ai trattamenti, con tabelle di confronti e vasta diffusione dei dati da parte di organi statali e associazioni di categorie. Sono inoltre disponibili «repertori» di materiali che economizzano energia, ripartiti in base alle applicazioni, ai rendimenti energetici derivanti dal loro impiego, alla riduzione [illegible] perdite termiche; «tabulati» [illegible] i consumi energetici nei principali processi di produzione dei metalli, ripartiti per processo principale, servizi, trasporti interni.

Si aggiungano leghe speciali: materiali (es. polimeri, variamente legati) in alternativa; materiali compositi [illegible] mente più fibre di vetro; vetroresine ecc. che implicano sovente processi differenti di lavorazione, ma [illegible]sistenti risparmi da più punti di vista.

Lavorazioni meccaniche: [illegible] consultabili tabelle che evidenziano i rapporti «consumo-materiale utilizzato» e il «costo energia-costo di lavorazione» (ad es. [illegible] tornitura, fresatura, foratura, rettificatura etc.). Parimenti sono state calcolate [illegible] potenze [illegible]bite in funzione della velocità [illegible] asportazione di materiali, ricorrendo alle varie tecnologie non convenzionali (lavorazioni elettrochimiche, plasma, elettroerosione, ultrasuoni, [illegible] elettronico, laser) ai [illegible] di una corretta utilizzazione, la quale tenga conto anche delle quantità di scarto e di sfridi.

Cicli di lavoro: una recente indagine (Politecnico di Torino) in stabilimenti per produzioni meccaniche di serie ha consentito di misurare aree di consumo e comportamento di singoli impianti, per attribuire la ripartizione percentuale del costo energetico. Ne risulta un significativo profilo [illegible] consumi, indispensabile per operare gli interventi. I trattamenti termici assorbono più di 15 volte rispetto alle lavorazioni meccaniche tradizionali.

Inoltre, esaminato l'insieme delle macchine utensili, si rilevarono squilibri gravi di utilizzazione: molte macchine, nell'arco della giornata, denunciano assorbimenti di potenza (a causa di ore improduttive) discontinui, [illegible] valore medio assai [illegible] rispetto alla potenza installata. E' possibile approntare [illegible] matematici flessibili che, muovendo dal comportamento produttivo di un reparto, ipotizzano le soluzioni gestionali ottime per ridurre i consumi dell'insieme di unità operatrici, incluso [illegible] «spegnimento» di macchine [illegible] non «lavorano» (quando la [illegible] [illegible] superiore [illegible] [illegible] nu[illegible] prefissato di minuti) e di tutte le macchine [illegible] sospensioni ricorrenti (mensa, cambio turni).

Da [illegible] [illegible] questo tipo emergono [illegible] interessanti indicazioni. [illegible] es. si è [illegible]tato che l'80 per cento delle macchine opera con un valore del rapporto «potenza [illegible] del ciclo-potenza installata» pari al 50 per cento. E che significa uno sfruttamento a [illegible] [illegible] capacità della macchina ed un costo più elevato per l'eccedenza di potenza del motore.

Altri interventi: fonti di spreco sono largamente indi[illegible] nell'energia ausiliaria: illuminazione, riscaldamento, ventilazione e condizionamento dei reparti; impianti per [illegible] di processo (aria, acqua industriale, vapore) [illegible]no frequenti i casi [illegible] produzione d'aria compressa superiore di molte volte ai consumi, razionalmente contenibili intervenendo su manutenzione, verifica dei mezzi, programmazione. Quanto all'utenza elettrica, in alcuni stabili, anche per equilibrare i picchi [illegible] erogazione dell'energia, si fanno funzionare di notte le sezioni automatizzate e con poco personale per beneficiare dei costi più bassi.

Flusso energetico degli impianti: si passa dallo studio di singoli componenti a tutto l'insieme, ove gli elementi e [illegible] lavorazioni interagiscono ed influenzano sia le fasi d'avviamento degli impianti, sia il grado di utilizzazione (portando un esempio concreto: in reparti di verniciatura, modificando correttamente i parametri [illegible] processo, si sono realizzati risparmi del 75 [illegible] cento; altro esempio, il ricorso [illegible] doppia rigenerazione termica, che dimezza i costi di combustibile nel [illegible] di forni [illegible] essiccazione, con recupero del calore [illegible] dagli effluenti).

Si perviene gradualmente allo studio sistematico del complesso, come viene elaborato nelle nuove concezioni dei sistemi integrati di produzione e delle cellule flessibili di lavorazione, prime sperimentazioni di insiemi produttivi ove, fra i vantaggi tecnici, si riserva speciale [illegible] al calcolo globale dei consumi.

G. Federico Micheletti

Ridotti nell'Ocse consumi di greggio

[illegible] — Nei primi sei mesi dell'anno i [illegible] petroliferi dei Paesi Ocse [illegible] calati, rispetto al [illegible], del 7,9%. Ne [illegible] notizia l'Aie (Agenzia internazionale per l'Energia) aggiungendo che le importazioni sono scese [illegible] 15,8% passando da 350,5 a [illegible] milioni di tonnellate.

[illegible] frattempo le giacenze di greggio dei 24 Paesi Ocse sono salite leggermente toccando, a fine giugno i 476,7 milioni di tonnellate contro i 468,8 milioni dell'anno precedente.

SOMMARIO

Le indicazioni contenute nel Piano energetico nazionale

Anni 80: così diventeremo [illegible] dipendenti dal petrolio

A partire dal 1975, cioè due anni dopo che la guerra del Kippur aveva dimostrato la grande vulnerabilità del mondo occidentale [illegible] fronte all'approvvigio[illegible] del petrolio, l'Italia ha varato ben sette stesure del piano energetico nazionale. E quest'ultima, che il Parlamento ha approvato e che il ministro Marcora sta firmando dopo un ultimo, leggero adeguamento alle richie[illegible] di deputati e senatori, pare sia proprio destinato a partire. L'impegno del ministro è grande e il Paese ha compreso ciò che da anni molti predicav[illegible] invano: che senza energia non si può andare avanti, che il blocco [illegible] ogni momento della nostra vita, che soprattutto le nostre industrie diventeranno sempre meno competitive [illegible] [illegible] internazionali.

Il motivo è presto detto: [illegible] l'industria italiana paga il kilowattora prodotto col petrolio ne[illegible] centrali termo-elettriche più di tre volte quel che la paga l'industria francese che lo produce per via nucleare o due volte quel che lo paga l'industria inglese dove l'energia viene fatta col carbone. I suoi prodotti, a [illegible] uguale di manodopera e [illegible] materiali, costeranno sempre di più e saranno quindi, sempre meno richiesti. L'Italia si è accorta di essere soprattutto un Paese trasformatore e che l'energia elettrica è una delle componenti fondamentali del [illegible] dei suoi prodotti.

Così il Piano energetico nazionale che è stato reso noto il [illegible] luglio 1981, porta nella prima [illegible]gina questa considera[illegible]: *«La risposta che l'Italia ha dato ai problemi suscitati dalla crisi energetica mondiale è stata sinora complessivamente inadeguata.* [illegible] *a confronto con quelle degli altri grossi Paesi industriali, la situazione italiana tende* [illegible] *tempo a farsi più critica. Si impone un'inversione di tendenza, per fare degli Anni Ottanta un decennio di rigoroso recupero. Esso sarà possibile* [illegible] *una pluralità di azioni* [illegible]*ranno poste in essere in forma coerente da una pluralità* [illegible] *soggetti. Di tali azioni il nuo*[illegible] *Piano energetico nazionale rappresenta il quadro di* [illegible]*rimento».*

Più che [illegible] inadeguatezza si dovrebbe parlare [illegible] vera e propria indifferenza dimo[illegible] dall'Italia nel settore energetico: e le cause sono da [illegible] in va[illegible] direzioni. Comunque il [illegible] energetico nazionale (Pen) non è [illegible] pianto sul passato anche se mette in rilievo deficienze e ritardi, ma un impegno per il futuro.

Il punto di partenza è un dato fondamentale, anche se nel Pen non viene citato: il costo di produzione dell'energia elettrica è oggi di 25 lire il kWh se la centrale funziona a uranio (centrale nucleare), 55 se a carbone, 114 se a olio combustibile. Non dimentichiamo mai questo fattore, dice il Pen anche se non [illegible] [illegible]ta, [illegible] poiché *«la dipendenza energetica* [illegible] *dalle importazioni è pari all'82,7 per cento (petrolio 98%, carbone 85%, metano 55%), seconda fra i Paesi industrializzati soltanto al Giappone»*, questa dipendenza ha portato a un esborso, per quanto riguarda il solo petrolio, di 10,6 miliardi di dollari nel 1979, 19,3 miliardi di dollari nel 1980 mentre per il 1981 già si parla di 24,4.

La crisi energetica ha effetti [illegible] [illegible] reddito, sull'occupazione, [illegible]lla crescita economica che viene rallentata o annullata: *«la correlazione energia-sviluppo è un dato che sta nella realtà delle cose».*

E così è nata una nuova strategia che all'euforia del tutto petrolio dei tempi beati in cui quest'oro nero valeva pochissimo e non era ancora considerato materiale strategico dai suoi produttori e [illegible] successivo «tutto nucleare» venuto quasi come ritorsione nel 1975, si sostituisce ora una strategia che si basa su alcuni punti fondamentali: risparmio, carbone, nucleare, gas naturale, energia elettrica e geotermica, solare, petrolio.

Risparmio. E' senza dubbio una delle «fonti alternative» [illegible] quale si fa il più ampio affidamento. Ma risparmiare non significa soltanto spegnere la luce quando non si è in una stanza. Significa, per esempio, cambiare, dove è possibile, lo [illegible]dacqu[illegible] elettrico con [illegible] a collettore [illegible]lare: non si paga la bolletta e si contribuisce a ridurre l'importazione di petrolio. Pare una cosa da ridere, ma nel settore risparmio, l'Enel ha in programma di investire, di qui al [illegible], la bellezza di [illegible] mila miliardi [illegible] lire per quanto riguarda l'industria e 6800 nel [illegible] civile. Per il risparmio nei trasporti la somma impe[illegible] nel decennio dovrebbe essere di 12 mila miliardi. [illegible] tratta non soltanto di studi, ma anche di realizzazioni.

Carbone. Attualmente l'Enel ha, funzionanti a carbone, centrali [illegible] complessivi 4790 MW [illegible] potenza. Il Pen prevede la conversione a carbone di centrali ora funzionanti a olio combustibile per altri 3700 MW e la costruzione di nuove centrali a carbone per circa [illegible] mila MW; comunque *«entro* [illegible] [illegible] *è necessario* [illegible] *le localizzazioni* [illegible] *centrali a carbone per complessivi 6 mila MW».*

Il ministro Marcora [illegible] [illegible] [illegible] sapere che non [illegible] rigidissimo sul termine *«entro il 31 dicembre»*, si potrà anche andare a metà gennaio, ma bisognerà decidere. *«E' col consenso»* ha detto lunedì [illegible] novembre a Caorso.

L'Enel intende impegnare per il carbone [illegible] miliardi nel decennio: ma il carbone riguarda anche molte industrie e non soltanto le centrali elettriche. E' vero, ci sono problemi [illegible] inquinamento, problemi di ceneri, ma [illegible] risolvibili; ci sono problemi di stoccaggio e di trasporto. L'Italia [illegible] consumato, stando al Pen, 3,5 miliardi di tonnellate di carbone nel 1979 e le sue infrastrutture erano sufficienti. *«Per soddisfare il previsto approvvigionamento* [illegible] *carbone bisognerà contare, oltre che sull'attuale flotta, su altre 30 navi di 50-80 mila tonnellate di portata lorda per il 1985 e su ulteriori 40 navi da 80-120 mila tonnellate per il 1990».* E a porti di scarico e mezzi di trasporto che non possono essere soltanto ferroviari. [illegible] [illegible] pensare seriamente alla navigabilità del Po.

Nucleare. Osteggiato da più parti, anche [illegible] partiti politici che adesso se [illegible] fanno quasi paladini, il nucleare è riconosciuto ora come il vero possibile fornitore [illegible] energia elettrica a bassi costi. Siamo partiti in ritardo e, per recuperare [illegible] parte, il Pen prevede *«una partecipazione del nucleare, per il 1985, dell'1,2 per cento all'offerta nazionale di energia e del 4,3 per cento nel 1990».*

Ma per raggiungere questo modesto risultato [illegible] che, nel decennio, oltre all'en[illegible] [illegible] funzione, totalmente e [illegible] altri intoppi, della centrale di Caorso [illegible] MW), il completamento e l'entrata in funzione delle due unità da [illegible] MW ciascuna [illegible] Montalto di Castro, l'acquisizione all'Italia di un terzo (pari a 400 MW) dell'energia del Superfenix in costruzione presso Lione [illegible] Francia, Italia e Germania, la costruzione e entrata in funzione [illegible] altre 4 unità da 1000 [illegible] ciascuna.

Le località [illegible] Piemonte, Lombardia e Puglia, e le [illegible]gioni sono impegnate nella scelta dei siti. Non c'è tempo [illegible] perdere, perché una volta indicato il luogo occorrerà almeno [illegible] anno e forse più per accertarne l'idoneità; e poi nove anni per costruire la centrale. Ben che vada si arriverà comunque in ritardo. [illegible] ogni modo per il settore [illegible]cleare l'Enel ha in preventivo 12.890 miliardi nel decennio.

Idroelettrica, geotermica, solare. [illegible] tutti settori che possono essere potenziali. Per l'idroelettrico l'Enel ha [illegible] piano di spesa di [illegible] miliardi e pensa di ricavarne, col minor acquisto [illegible] petrolio, un vantaggio annuo di 450 miliardi. Per la soluzione geotermoelettrica i finanziamenti sono di 500 miliardi, altri 3750 riguardano l'energia solare, biomassa, eolica, energie che qualcuno chiama alternative ma che in realtà danno un piccolo contributo.

Tutto, comunque serve [illegible] [illegible] sempre [illegible] dipendenti dal **petrolio**. Il cui contributo al nostro fabbisogno energetico che ora è del 67%, si pensa possa ridursi, fra 10 anni, al 51; ma poiché i [illegible]mi energetici aumenteranno (in economia non [illegible] può [illegible] cettare l'opzione zero) si ritiene che il livello d'importazione continuerà ad essere di 100 milioni di tonnellate l'anno come adesso.

«Il petrolio costituirà ancora per lungo tempo uno [illegible] *fat*[illegible] *cruciali dell'economia del Paese»* [illegible] il Piano. E lo dice [illegible]n sgomento. Di qui l'invito a procedere [illegible] tutte le direzioni che abbiamo indicato per evitar[illegible] che [illegible] milioni [illegible] tonnellate, anziché diminuire, crescano.

Domenico Garbarino

In Alto Adige manca il gasolio da riscaldamento

BOLZANO — L'Associazione altoatesina di commercianti di prodotti petroliferi ha inviato un allarmato telegramma al commissario del governo [illegible] Bolzano e all'assessore provinciale all'industria denunciando una «gravissima situazione» per quanto riguarda i rifornimenti di prodotti per il riscaldamento.

Forse in Romania benzina razionata

BUCAREST — [illegible] ogni probabilità in [illegible] la benzina verrà razionata o quantomeno entrerà in vigore una nuova regolamentazione per la distribuzione ai privati.

Nel corso degli [illegible] [illegible] anni e [illegible] il prezzo della benzina (normale e super) in [illegible] è quasi raddoppiato.

[illegible] programma Cnen: un «magazzino» [illegible] basso costo di luce e di calore

L'inflazione galoppa più o meno in tutto il mondo, i prezzi crescono. Un industriale che volesse combatterla per proprio conto potrebbe pensare a un sistema: compro un milione di tonnellate di carbone [illegible] *milione di barili di petrolio e poi i prezzi crescano pure, io la* [illegible] *energia ce l'ho a prezzi vecchi. Un ragionamento da pazzi, perché lo stoccaggio costa e l'interesse del denaro mutuato per l'acquisto sarebbe forse superiore allo stesso indice d'inflazione.*

Ma questa battuta ci porta al discorso serio: è possibile immagazzinare energia? Certo che lo è, basta pensare alla batteria dell'automobile. E' un magazzino di energia che alimenta l'impianto elettrico, dà la scintilla alle candele. [illegible] *se dimentichi le luci* [illegible] *per una notte, l'indomani mattina rischi di non partire.*

Ecco, bisogna trovare il sistema [illegible] *immagazzinare energia. Facciamo il* [illegible] *di uno che* [illegible] *una casa da weekend in montagna. Va a passarci il fine settimana. Magari si è fatto l'impianto solare* [illegible] *celle fotovoltaiche, di quelle che trasformano la radiazione solare direttamente in energia elettrica senza passare attraverso il vapore. Può accendere qualche luce, ma deve spegnerle se vuol vedere la tv o se vuol accendere il boiler. Se trovasse il modo di accumula*[illegible] *durante la settimana l'energia che le celle continuano a ricevere, potrebbe stare più comodo* [illegible] *due giorni di festa.*

Non è un esempio banale. Il Cnen, Comitato nazionale per l'energia nucleare, che si occupa anche di altre energie, ha avviato [illegible] *programma dal titolo suggestivo, Fare, che è però* [illegible] *un verbo ma* [illegible] *sigla e significa Fonti alternative e risparmio energetico. Al capitolo immagazzinamento dell'energia dice che esso «non è solo di interesse generale, ma in taluni casi è l'indispensabile strategia complementare che rende possibile il ricorso a talune forme* [illegible] *energia rinnovabile generalmente discontinua, ad esempio l'irraggiamento diretto del sole, l'energia eolica eccetera».*

Aggiunge: «I programmi Fare prevedono studi, ricerche e promozione di impianti sperimentali su vari sistemi: dall'accumulo di calore a bassa e alte temperature all'accumulo chimico e elettrochimico. In questo cam[illegible] *già da anni sono iniziati studi e ricerche per la produzione dell'idrogeno e per l'utilizzo di celle a combustione».*

Il direttore del Cnen, dottor Pistella, ci dice che alcuni esperimenti sono fatti in collaborazione con la Fiat TTG di Torino. E il direttore di questo stabilimento, ing. Rucci, ci spiega che sono in corso iniziative di accumulo con batterie speciali al ferro-nichel. Si tratta di trovare soluzioni a basso costo, altrimenti non avrebbe [illegible]*. Ma una batteria che immagazzini, per esempio, l'energia prodotta da un motore eolico (un moderno mulino a vento), l'Enel* [illegible] *costruendo due stazioni sperimentali* [illegible] *Sardegna con questi congegni prodotti dalla Fiat) e non consumata subito, avrebbe* [illegible] *significato.*

La Fiat costruisce anche il Totem, ormai tutti lo sa[illegible]*. Mettiamolo in* [illegible] *cascina isolata (uno o più, secondo le necessità) facendolo funzionare a biogas, che è il* [illegible] *ricavato dai rifiuti organici* [illegible]*mali. Produce 15 kWh* [illegible] *energia ogni ora di funzionamento e contemporaneamente fornisce acqua calda a 50-90 gradi. Questa si chiama cogenerazione* [illegible] *energia e calore. Che fare dell'acqua calda se non ce n'è bisogno immediato? Il suggerimento tecnico, già provato è di installare un accumulatore di acqua calda, una specie di grande thermos dal quale attingere.*

In un libro su «Uso diretto dell'energia solare» pubblicato nel 1964, Farrington Daniels parla di sistemi di immagazzinamento «con serbatoi a scomparti che riducendo la circolazione dell'acqua ne riducono la dispersione di calore»: oppure in serbatoi a letti di sassolini o a mucchi di pietre. «Su grandissima scala si può prendere in considerazione l'immagazzinaggio di acqua calda in caverne sotterra[illegible] *o in miniere abbandonate».*

E quale acqua [illegible] [illegible] *immagazzina? Quella che* [illegible] *può ricavare d'estate mediante i collettori solari. Pensate un po' a questa specie* [illegible] *moto perpetuo: il sole riscalda d'estate l'acqua che circola nel collettore e che* [illegible] [illegible] [illegible] *in un serbatoio per poi essere spillata d'inverno e riscaldare la casa, alimentare la doccia, con un bel taglio alla bolletta della luce.*

Amory [illegible]*. Lovins in «Energi*[illegible] *dolce» che è del 1979, parla di «accumulo stagionale di calore mediante cisterne in calcestruzzo, in uno scavo del terreno, spruzzate con schiume isolanti». Le cisterne per immagazzinamento* [illegible] *acqua calda sono addirittura studiate in Giappone anche con intendimenti antisismici.*

Al congresso romano delle Nazioni Unite per nuove fonti di energia, H. Tabor presentò (1961) uno «stagno per immagazzinaggio [illegible] *calore, profondo* [illegible] *metro* [illegible] *fondo nero che si basa su questo concetto: sul fondo uno strato di una soluzione di acqua salmastra concentrata ottenuta come sottoprodotto del* [illegible]*pero di sale dal Mar Morto. Sopra, fluttua acqua normale e la differenza di densità impedisce a quella salmastra di salire* [illegible] *superficie quando è riscaldata dal sole. Così il fondo è caldo e la superficie fresca: ciò impedisce di molto la radiazione e la conseguente perdita di calore dell'acqua. Col passare dei giorni l'acqua salmastra si avvicina all'ebollizione e il* [illegible] *calore riscalda le serpentine metalliche* [illegible] *sul fondo nelle quali circola acqua che si trasforma in vapore facendo funzionare una turbina. Di giorno e di notte».*

Tutto sommato, a pensarci bene, uno degli esempi tipici dell'accumulo [illegible] *energia è rappresentato dalle centrali idroelettriche a pompaggio. L'acqua immagazzinata in un bacino (diga) fluisce attraverso la condotta, fa girare le turbine e produce energia elettrica. Poi finisce in un bacino sottostante che si riempie. Di giorno, quando l'energia elettrica è molto richiesta, la produzione va tutta in rete ed è distribuita. Ma di notte, quando la richiesta è inferiore, l'acqua continua a cadere e a far girare le turbine, ma a un ritmo minore e l'energia ricavata aziona pompe che rispediscono* [illegible] *nel bacino superiore l'acqua caduta durante il giorno. Il bacino si riempie ed è pronto per il lavoro del giorno successivo.*

d. garb.

La centrale geotermica di Larderello

Più petrolio dal Mare del Nord

OSLO — La produzione petrolifera del Mare del Nord è in aumento. La Norvegia in particolare ha intensificato del 2% il ritmo di estrazione nel secondo trimestre 1981. L'Inghilterra dal canto suo ha aumentato la propria produzione del 12,1%.

Sale la richiesta di energia elettrica

ROMA — La richiesta [illegible] energia elettrica in settembre [illegible] ha registrato un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 1980. Nel primi nove mesi dell'anno si è invece verificata una flessione della domanda (−0,8%) passata da 123 milioni [illegible] kilowattore a 122,5 milioni.

L'Enel specifica che, [illegible] Centro-Nord [illegible] richiesta è aumentata dell'1,7% e nel Centro-Sud dell'1,3% mentre nelle isole il consumo è diminuito.

A che punto sono le ricerche per sfruttare sole, vento, terra

Otto anni fa — era da poco scoppiata la «guerra del Kippur» e il prezzo del petrolio er[illegible]to alle stelle — ci fu un governo che scoprì le «domeniche a piedi». Per alcune settimane milioni di automobilisti circolarono anche a «targhe alterne». Poi tutto naufragò nel ridicolo, ma quello [illegible] un segnale importante: perché il Paese intero, per la prima volta, capì che era finita l'era del petrolio facile, che avremmo dovuto pagare sempre più duramente i «conti Opec», ma anche che se questo era un discorso [illegible] per l'intero Occidente) [illegible] dovevamo cercare nuove forme di energia, forse non sostitutive del petrolio, ma certo in grado di ridurre la dipendenza [illegible]nomica dall'«oro nero».

Da allora sono [illegible] otto anni. Che cosa si è fatto sul fronte delle cosiddette «energie alternative»? A che punto sono [illegible] migliaia di progetti che le intelligenze più fervide di mezzo mondo hanno elaborato? Che cosa si fa, insomma, per sfruttare tutte le energie possibili, dopo aver capito che il risparmio da solo non basta, che un Paese moderno e industrializzato ha bisogno di «girare» comunque e che per «girare» non [illegible] riciclare qualche tonnellata di immondizie?

[illegible] risposta, allo stato attuale delle cose, non è possibile darla. Non solo perché nessuno dispone di cifre precise, ma soprattutto perché sul fronte delle energie pulite e rinnovabili (sole, maree, vento, vulcani eccetera) le ricerche camminano su un'infinità di strade. Di certo, nel crogiuolo, bollono parecchie cose.

Il sole in fondo al pozzo. Il problema dell'energia solare (quella «che viene da lontano») oggi non è tanto quello di scaldare l'acqua per il bagno. E' un risultato al quale siamo già arrivati e la tecnologia, in questo campo, è molto avanti. I collettori solari da installare sul tetto [illegible] in terrazza, nei campeggi o nelle aziende agricole ormai sono una realtà. In America, a Clamson, nel South Caroline, è stata realizzata una «casa serra», dove il sole scalda l'abitazione, l'acqua, poi il calore viene riciclato nella serra, tutto per una spesa di 65-70 milioni [illegible] lire.

Lo «Csea» di Torino, il consorzio che raggruppa aziende elettroniche, è andato anche più in là: col suo «progetto Agronica», utilizzando il sole, farà funzionare un intero comprensorio agricolo. Ricerche [illegible] questo tipo, poi, sono avanzatissime anche in Argentina e nel Messico, dove due aziende italiane, l'Ama e l'Ansaldo, stanno costruendo una «Città del sole» che, una volta ultimata, renderà totalmente autonome quaranta famiglie. Il «modellino» (duecento pannelli solari che trasformano la luce e il calore del sole in corrente a 120 volt) però costerà non meno di cinque miliardi.

[illegible] però il costo costituisce ancora uno degli ostacoli all'impiego dell'energia solare su [illegible] scala, va però anche detto che qualcosa di serio, su questo fronte, si sta muovendo in tutto il mondo. L'Onu, tanto per fare un esempio, dopo la Conferenza dei «ricchi e poveri» a Nairobi, sta mobilitando su questo terreno tutti i suoi organismi internazionali; [illegible] governo Usa, che nel '70 non aveva praticamente speso una lira per i programmi solari, nel '79 ha stanziato fondi per 500 milioni [illegible] dollari (un budget che però Reagan vuol tagliare); anche la Comunità europea, [illegible] qualche tempo, sembra prendere sul serio la storia del «sun power», inserendosi in un settore che nel Duemila, stando a calcoli molto seri, rappresenterà [illegible] giro d'affari di 600 miliardi di dollari l'anno.

E l'Italia, in queste cifre da capogiro connesse allo sfruttamento delle energie rinnovabili, che cosa fa? Si è svegliata forse un po' tardi dal lungo sonno e ha scoperto un'autentica vocazione [illegible] il settore fotovoltaico, un settore strategico, dove lo studio delle «celle» è in [illegible] molto avanzata. Queste «celle» sono però ancora molto costose e l'energia che si ottiene non è competitiva con quella ottenuta dalle fonti tradizionali. Quando però i loro costi scenderanno e il rendimento sarà soddisfacente — tutti gli esperti su questo punto [illegible] d'accordo — si potrà dire, senza fare dell'ironia, che sarà il momento di «infilare la spina nel sole».

L'Italia comunque «una spina nel sole» ce l'ha già ed è anche un po' il fiore all'occhiello della nostra politica energetica. E' la «centrale Eurelios», inaugurata nel maggio scorso in Sicilia, che sopperisce a un terzo del fabbisogno di elettricità della città di Adrano. Non è cosa da poco se si pensa che la centrale siciliana (del tipo torre e campo specchio, c[illegible]o 20 mi[illegible] coperto dall'Enel e dalla Cee) è stata la prima [illegible] suo genere a entrare in funzione nel mondo.

Altre iniziative, comunque, si stanno diffondendo a macchia d'olio in tutta la penisola. A Cambiano, da anni, una scuola media è interamente scaldata da energia solare; a Chivasso il Comune, in nove mesi, è riuscito a risparmiare 30 tonnellate di gasolio, attraverso l'impianto a energia solare applicato alla piscina.

Se poi andassero in porto i progetti già pronti per solarizzare metà delle serre italiane (uno studio è stato presentato quest'estate da Confindustria, Enel, Iri e Eni) o il vasto piano di «scaldacqua solari», predisposto dall'Enel, i risparmi sarebbero molto consistenti: dal 4,5 ai cinque milioni di tonnellate di petrolio per uso domestico (sca[illegible]acqua): il 50 per cento del consumo attuale nel caso venissero impiegati i 22 milioni di metri quadrati di collettori solari piani previsti per le serre e gli usi agricoli.

Se poi si considera lo scacchiere geo-politico internazionale, le cifre diventano addirittura gigantesche. Secondo i calcoli degli scienziati, ogni giorno la luce irradiata [illegible] superficie terrestre potrebbe essere immagazzinata per produrre [illegible] volte l'energia quotidiana che [illegible] crea bruciando carburanti fossili. Un potenziale immenso che ha già scatenato gli appetiti delle multinazionali [illegible] Exxon [illegible] Renault, dalla Boeing all'Ibm) e degli stessi Paesi arabi, che temono di trasformarsi, in un futuro neppure lontano, da Paesi esportatori di greggio a importatori di tecnologie solari.

Via col vento. Usata da migliaia di anni, l'«energia eolica», tra quelle rinnovabili, allo stato attuale, è quella che si presenta come la più competitiva e la più vantaggiosa. Come per il sole, [illegible] però degli alti e bassi, ma ne basta poca per far muovere un'elica la quale, a sua volta, fa girare l'asse di un alternatore che produce elettricità. In Norvegia c'è addirittura un paese che va letteralmente a vento: gli abitanti hanno realizzato un enorme traliccio che porta un'elica di dimensioni ciclopiche: le pale sono lunghe trenta metri, basta un refolo perché [illegible] metta a [illegible] corrente.

Il vento, ideale per gli impianti individuali, è da qualche tempo usato anche su [illegible] industriale. [illegible] primo [illegible] di un certo rilievo, in Italia, è stato compiuto [illegible] Sardegna, a Santa Caterina nel Sulcis, dove in luglio è entrato in funzione un impianto pilota, costruito dalla Fiat, la cui potenza, con un vento che soffia alla velocità media di 11 metri al secondo, [illegible] 65 chilowatt.

Ma questo (tre pale in vetroresina lunghe ognuna 13 metri) è solo il primo passo di [illegible] più vasto «progetto vele» previsto dall'Enel. Entro l'82, infatti, sempre in Sardegna, nell'Alta Nurra, vicino a Porto Torres, [illegible] costruita [illegible] vera e propria centrale eolica, con 10 aeromotori bipale, da 55 chilowatt l'una. Per l'85, inoltre, sempre [illegible] le previsioni Enel, dovrebbe entrare in funzione il più grosso aeromotore italiano: una gigantesca elica, con due pale di 60 metri l'una, che a pieno regime fornirà quattro megawatt, un ventesimo di quanto fornirà la centrale nucleare di Caorso.

Un record insomma, perché se andrà in porto eguaglierà l'aeromotore in funzione a Hamilton, nello Stato di Wyoming, che è il più potente di quelli attualmente in attività negli Stati Uniti, il Paese dove le ricerche sull'energia eolica, abbondantemente aiutate dal governo, sono all'avanguardia in tutto il mondo. Altri tre aeromotori, costruiti dalla Bendix, da tre megawatt l'uno, sono [illegible] in funzione a [illegible] Gregorio, in California, uno degli Stati più industrializzati d'America che, entro l'85, con l'energia eolica, conta di coprire il [illegible] per cento del suo fabbisogno energetico. In Europa gli aeromotori più potenti (fino a tre megawatt) sono stati finora costruiti da Svezia e Germania.

Scoperta tardi in Italia, (fino a poco tempo fa si [illegible] potesse dare uno scarso contributo), l'«energia eolica» sta rivelandosi molto vantaggiosa: un chilowattora prodotto con il vento c[illegible] tra le 90 e le 100 lire, contro le 150-220 [illegible] un gruppo elettrogeno diesel di uguale potenza o le 80-120 lire che costituiscono il prezzo medio dell'energia elettrica prodotta in Europa.

Ma perché l'uso dei generatori eolici diventi vantaggioso, il vento deve soffiare a una velocità media giornaliera di almeno [illegible]ttro metri al secondo. E questo, secondo gli studi del Cnr, si verifica solo nelle isole minori, in alcune zone costiere [illegible] Sicilia occidentale e della Sardegna, in alcuni punti dell'Appennino ligure e calabrese.

Madre Terra ci scalderà. Usate fin dall'epoca per alimentare gli impianti termali (basti pensare alle Terme di Diocleziano e Caracalla), le risorse geotermiche furono utilizzate per la prima volta, con criteri industriali, da Piero Ginori Conti, che nel 1904 ebbe l'idea di convertire l'energia dei soffioni boraciferi in elettricità e, pochi anni dopo, faceva viaggiare tutti i treni [illegible] Toscana non più a carbone ma con l'energia geotermica.

Partendo dall'idea di Conti, sempre in Toscana, a Larderello, storia e fantascienza si sono già fuse insieme e gli impianti che sfruttano i «soffioni» che salgono dal ventre della Terra generano ogni anno elettricità per 2,5 miliardi di chilowatt, cioè l'1,6 per cento della produzione nazionale. [illegible] produzione bassa se considerata in valore assoluto, alta se paragonata a quanto [illegible] ottiene, con gli stessi metodi, negli altri Paesi.

Comunque per capire che cosa significhino gli impianti di Larderello, basti dire che per produrre la stessa quantità di energia con centrali elettriche convenzionali sarebbe necessario importare 600 mila tonnellate di petrolio. L'Associazione geologici italiani (l'Angi) è però convinta che l'Italia, zona fortemente [illegible]ratterizzata da formazioni vulcaniche, può fare molto di più, se oltre a Larderello (17 centrali che scaldano 10 mila alloggi) sfruttasse in modo razionale tutti gli altri punti (dal Lazio alla Campania, dalla Lombardia al Veneto) dove il calore sotterraneo, che emerge attraverso vapori e acque, potrebbe sostituire almeno mille centrali elettriche.

Cesare Roccati

In Lombardia fra 10 anni ci sarà teleriscaldamento per 4 milioni d'abitanti

Qualcuno dice che è «l'uovo di Colombo»; altri affermano invece che si è «semplicemente scoperta l'acqua calda». Di certo, tra dieci anni, solo in Lombardia, quattro milioni di abitanti potrebbero avere case riscaldate a venti gradi e acqua calda corrente senza spendere una lira in petrolio e gasolio. Questo se andrà in porto il «piano di teleriscaldamento [illegible] cogenerazione» presentato da una delegazione di tecnici e politici lombardi ai funzionari della Cee.

L'idea di utilizzare il calore endogeno della Terra per il riscaldamento degli edifici o di generare elettricità con una produzione associata di calore, è nuova solo [illegible] il nostro Paese. All'estero (in Francia come in Germania, in Svezia e in molti Paesi dell'Est) è invece una tecnica molto diffusa da tempo.

La prima esperienza [illegible]munque concreta, in Italia, è quella di Brescia, dove è stato attuato [illegible] impianto per [illegible] produzione combinata [illegible] energia elettrica e calore. In pratica si tratta di trasportare (in tubi speciali che non disperdono calore) l'acqua usata per raffreddare grandi complessi industriali o centrali elettriche, e così riscaldatasi, fino alle case dei quartieri residenziali. Il piano presentato a François Ortoli, vicepresidente della Comunità economica europea, prevede una [illegible]sa di mille miliardi tra il 1981 e il 1990. Ogni cittadino, in base a questo piano, dovrebbe risparmiare dalle 300 alle 300 mila lire l'anno.

Dopo il «test» di Brescia la «città-pilota» del «teleriscaldamento» dovrebbe diventare Milano: già nel 1982 (ma qual[illegible] pensa [illegible] troppo ottimistico) le acque calde verrebbero prelevate alla Pirelli, [illegible] forno inceneritore della nettezza urbana, alla sorgente Sisas, alle centrali termoelettriche di Tavazzano e Cassano, alla [illegible] e in altri complessi industriali.

Altre esperienze, infine, interessano l'Emilia Romagna, la Liguria, il Veneto e il Piemonte dove, dopo l'ordine dell'Azienda elettrica municipale all'Ansaldo di costruire [illegible] impianto di «cogenerazione» da destinare al quartiere delle Vallette», si sta esaminando la possibilità di estendere il «teleriscaldamento» a tutto l'abitato torinese, eventualmente utilizzando anche la centrale termoelettrica di Chivasso. **c. roc.**

I consigli della Cee: carbone, sole, nucleare e non siate spreconi

Il prezzo della benzina continua ad aumentare, così [illegible]me quello del gasolio per riscaldamento. Tutti sentiamo gli effetti della [illegible] energetica. Nelle nostre finanze [illegible] anche nel lavoro: il rincaro energetico [illegible] salire i costi di fabbricazione delle imprese ed ostacola gli sforzi di risanamento economico. L'Europa è particolarmente colpita: essa importa, infatti il [illegible] per cento (soprattutto petrolio) dell'energia che consuma ed è quindi la più esposta ai ritocchi delle quotazioni decretati dai Paesi produttori ed ai fatti politici che possono compromettere [illegible] regolarità dei rifornimenti.

Di fronte a questa situazione che cosa può fare l'Europa? La Comunità ha elaborato una serie di suggerimenti che possono co[illegible]: 1) prima di tutto, non sprecare energia, dal momento che le economie di energia non freneranno l'espansione anzi potranno stimolarla; 2) ricorrere al carbone: l'Europa possiede an[illegible] giacimenti [illegible]siderevoli, ma il loro sfruttamento è spesso ostacolato [illegible] alti costi di produzione. [illegible]mai, [illegible] dovrà rendere la produzione comunitaria più competitiva, incoraggiando al massimo l'impiego del carbone; 3) ricorrere maggiormente all'energia nucleare, malgrado gli ostacoli posti dal co[illegible] degli investimenti e, soprattutto, dall'opposizione di una parte della opinione pubblica; 4) promuovere nuove fonti di energia, per esempio, quella solare e quella geotermica e incoraggiare [illegible] ricerca [illegible] soluzioni a più lungo termine. (La fusione termonucleare controllata [illegible] l'impiego dell'idrogeno come [illegible] [illegible] stoccaggio e di trasporto dell'energia).

L'Europa, in generale, ha imboccato la strada per le nuove fonti di energia in ritardo rispetto agli Stati Uniti. Inoltre [illegible] [illegible] consacra una minor quantità [illegible] denaro pubblico: i Dieci spendono in media per l'energia solare circa 100 milioni di dollari all'anno, mentre gli Stati Uniti ne spendono 800. Ora gli europei devono f[illegible] uno sforzo supplementare. La cooperazione comunitaria è quindi [illegible]saria perché:

— Si raggiungerà maggiore efficacia e razionalizzazione mettendo insieme i mezzi necessari e coordinando [illegible] azioni in modo da dividere il lavoro ed evitare duplicati.

— Talune realizzazioni di ricerca [illegible] sviluppo costano troppo in denaro e in [illegible]sonale per essere realizzate da un solo Paese. E' quanto avviene per il Jet, il reattore a fusione termonucleare che la Comunità costruisce attualmente.

— Il lavoro in comune consente la partecipazione di Paesi che, altrimenti, esiterebbero ad impegnarsi [illegible] azioni [illegible] ricerca, o per la scarsità di mezzi disponibili, o, semplicemente, per mancanza di interesse. In quest'ultimo caso, l'esempio dei Paesi vicini può esercitare un effetto stimolante sull'opinione e sui poteri pubblici nazionali.

— [illegible] coordinamento che viene assicurato [illegible] commissione europea [illegible] di moltiplicare gli scambi [illegible] informazioni e di esperienze. Inoltre, [illegible] commissione può anche svolgere un ruolo di stimolo e di in[illegible], avviando i Paesi «partners» verso nuovi tipi [illegible] ricerca e accelerando l'applicazione industriale, finanziando progetti di dimostrazione.

Ma queste buone intenzioni si scontrano a volte con [illegible] egoismi nazionali. [illegible] allora, [illegible] Cee [illegible] sviluppando per [illegible] conto programmi di ricerca e [illegible] sviluppo nel [illegible] [illegible] nuove fonti di energia. Una manovra che alla lunga dovrebbe portare ad una più ampia collaborazione.

Alcuni [illegible] questi programmi vengono svolti nel Centro [illegible] ricerca della Comunità, e soprattutto ad Ispra in Italia. Dal 1973, 146 scienziati e 56 milioni di unità di conto europee sono stati mobilitati per le nuove fonti di energia. Il programma «Energia nuova 1980-83» del Ccr dovrebbe impiegare oltre 200 scienziati e dovrebbe disporre di 88,5 milioni di Uce, di cui 28,5 per il solare, 15,5 per l'idrogeno, 38,3 milioni per la tecnologia della fusione termonucleare e [illegible] milioni per le ricerche sui materiali capaci di resistere alle alte temperature richieste da questa fusione.

Altre ricerche vengono eseguite sotto forma di contratti a costi ripartiti, stipulati dalla Commissione europea con imprese industriali, [illegible] centri di ricerca e con università [illegible] Dieci. Il primo progr[illegible]ma quadriennale (1975-79) dedicato alle economie di energia e alle nuove fonti di energia, disponeva di un bilancio di [illegible] milioni [illegible] Uce, per [illegible] parte [illegible] spesa comunitaria, pari [illegible] [illegible] per cento circa dei crediti complessivi. Un nuovo programma quadriennale (1979-1983) è stato approvato per un importo complessivo di 105 milioni [illegible] Uce.

e. pa.

[illegible] il petrolio per l'Italia

Milioni di tonnellate	Paese
1,2	IRAN
[illegible]	ALGERIA
[illegible]	UNIONE SOVIETICA
4,8	EGITTO
6,3	KUWAIT
7,2	ALTRI
10	LIBIA
14,4	IR[illegible]
17,7	ARABIA SAUDITA

dati in milioni di tonnellate

Quando i ricavi del greggio metteranno fine al sottosviluppo?

Scambio tecnologia-«oro nero» per adesso resta solo uno slogan

Impianti petroliferi iraniani

La [illegible]oria dirà forse tra qualche decennio che il petrolio fu la grande occasione del ventesimo secolo per far fare un grande passo avanti alle condizioni [illegible] vita dell'umanità intera; e dirà anche, allora, se questa [illegible] [illegible] colta o se fu lasciata colpevolmente cadere. Dirà, insomma, se tutto si concluse in una gran nuvola di inquinamento, in uno sfrenato consumismo, in poche scandalose fortune accumulate da alcuni sceicchi o se la tecnologia del petrolio fu usata per creare nuovi strumenti di civiltà e i soldi rica[illegible] dal greggio per far uscire dal sottosviluppo le grandi aree povere della terra.

Tutto questo si decide ora, nei prossimi dieci, vent'anni. Per quanto tempo ci sarà ancora petrolio? E, soprattutto, per quanti anni esso costituirà ancora un'importante fonte di entrate per i produttori? Queste domande si stanno affacciando sempre più frequentemente alla mente dei dirigenti dei Paesi petroliferi. C'è stata inizialmente una doppia sbornia di ottimismo: [illegible] alla fine del '73 riguardò i Paesi [illegible], che avevano scoperto una materia prima dagli usi quasi infiniti e a [illegible] prezzo irrisorio; dopo ne furono colpiti i Paesi produttori quando videro prostrarsi ai loro piedi i potenti del mondo industrializzato e constatarono quanto fosse facile aumentare il prezzo del greggio e i [illegible] in dollari nelle banche svizzere e americane.

La sbornia, per fortuna, sembra finita. Si è visto che l'inflazione da petrolio era un disastro per tutti e si è cominciato a pensare che il greggio [illegible] sarebbe durato in eterno. Le stime sulle riserve sono fortemente discordanti: i più pessimisti dicono che saranno esaurite entro la fine del secolo, i più ottimisti affermano che ve ne sarà a sufficienza per [illegible] anni. Le [illegible] tecniche di ricerca troveranno sicuramente altri giacimenti, ma è molto probabile che nei prossimi [illegible] [illegible] [illegible] sfruttate altre fonti [illegible] energia che faranno calare fortemente l'importanza strategica dell'oro nero. Già adesso qualcosa sta cambiando, il mercato è saturo, anche i «falchi» sono costretti a fare sconti alle compagnie per vendere.

Da quando questi fatti sono diventati evidenti i Paesi produttori, che prima si erano limitati a chiedere ai Paesi consumatori sempre più dollari e, al [illegible]mo, impianti industriali «chiavi in [illegible]», hanno cominciato a chiedere qualcosa di diverso, cioè tecnologia, e conoscenze tecniche per utilizzarla e svilupparla. Hanno [illegible] cominciato a chiedere di essere aiutati a [illegible]nare con le proprie gambe e a prepararsi per il «dopo petrolio».

Forse molti in Occidente in questi anni si erano abituati a considerare i Paesi petroliferi alla stregua di selvaggi arricchiti ai quali, [illegible] [illegible] [illegible] poteva anche rifilare la pa[illegible] quasi [illegible] facile vendita per tutti i guai che ci facevano passare. Così ci sono stati in Arabia Saudita palazzi crollati mentre erano in costruzione, in Nigeria navi [illegible]sciate affondare nel porto di Lagos per incassare il risarcimento, e in vari Paesi lavori lasciati a metà (e i committenti si sono spesso cautelati in modo perlomeno discutibile, cioè sequestrando tecnici e operai delle ditte inadempienti).

Durante gli incontri italo-arabi organizzati in ottobre a Rimini dal centro «Pio Manzù» il ministro siriano del petrolio, Al Dhalak, è stato su questo punto molto esplicito. «*Per quanto riguarda il trasferimento [illegible] tecnologie dai Paesi industrializzati a quelli in via di sviluppo* — ha detto — *va rilevata l'incapacità di questi ultimi di disporre di quadri veramente capaci; perciò è indispensabile sviluppare [illegible] gli insegnamenti specialistici e, [illegible] parte nostra, valutare molto attentamente le offerte delle società occidentali per impedire ogni sorta di inganni e l'inadeguatezza delle forniture [illegible] [illegible]ogni locali*». Non vogliamo, ha precisato, impianti industriali, ma professori che ci insegnino a svilupparci da soli [illegible] un futuro molto prossimo.

Il problema ha una rilevanza mondiale, che va ben al di [illegible] del fatto economico: gli [illegible], per esempio, che sono oggi [illegible] milioni, saranno 300 milioni [illegible] 2000 e se per quell'epoca, esauritosi il boom petrolifero, non si fosse riusciti a mettere null'altro al suo posto sarebbe una tragedia biblica. E così in Nigeria, in Libia, in Algeria, in pieno boom demografico.

Un massiccio trasferimento di tecnologia contro petrolio in un quadro organico di collaborazione internazionale si è rivelato però impossibile, come dimostrano i deludenti risultati di questi anni, se lasciato semplicemente all'iniziativa delle imprese, le quali, ovviamente, devono [illegible] all'utile immediato e non pos[illegible] farsi carico [illegible] preoccupazioni politiche. Devono scendere in campo i governi.

E bisogna anche che i Paesi industrializzati accettino fin da adesso le conseguenze [illegible] un processo di crescita autonoma dei Paesi petroliferi, e in genere di quelli del Terzo Mondo. Se infatti questo processo di sviluppo attecchisce e infine procede con le proprie fo[illegible] i Paesi di nuova industrializzazione [illegible] troveranno nel giro di qualche anno o di qualche decennio a competere [illegible] quelli che [illegible] oggi i detentori privilegiati della tecnologia; i quali inevitabilmente [illegible] emarginati [illegible] settori più «maturi», [illegible] ad esempio, quello dell'acciaio, del tessile, della raffinazione del petrolio, della chimica di base. E' questa una prospettiva che va [illegible] altrimenti, come è avvenuto fino ad ora, lo scambio petrolio-tecnologia resta un bellissimo slogan.

Vittorio Ravizza

finmeccanica società finanziaria meccanica **cinque** settori di attività: automotoristico (alfa romeo) energia (ansaldo) aerospaziale (aeritalia) diesel (vm) attività diversificate **trentasei** società principali con **cinquantuno** stabilimenti **quattro** centri di ricerca e studi **novantamila** occupati di cui il **40** per cento nel mezzogiorno **quattromila** miliardi di fatturato di cui il **44** per cento all'estero

finmeccanica società finanziaria meccanica

L'ENI E IL NUOVO PIANO ENERGETICO

PIÙ ENERGIA "DIVERSA" E PIÙ ENERGIA-LAVORO

Nel sistema energetico italiano — secondo le indicazioni del Piano Energetico Nazionale — la quota del petrolio dovrà scendere dall'attuale 67% al 50% nel 1990. Tale modifica nella struttura dei consumi, per non influenzare negativamente l'andamento dell'economia, dovrà avvenire contemporaneamente ad un forte aumento dei combustibili solidi (dall'8,5% al 18,5% nel 1990), [illegible] gas naturale (dal 15,5% al 18,8% nel 1990), dell'energia nucleoelettrica (dallo 0,3% al 4,3% nel 1990) e delle fonti rinnovabili (1,1% nel 1990), in un quadro rigoroso di risparmio [illegible] razionale uso dell'energia.
Come si vede, l'intento di rinnovamento e di modifica del sistema è notevole; tuttavia, realisticamente, il Piano nazionale non può ancora porre come obiettivo un vero riscatto dal petrolio, che rivestirà comunque nei prossimi anni un ruolo fondamentale e richiederà ancora una strategia altamente impegnativa da parte del governo e degli operatori.
[illegible] questo contesto, il Governo e il Parlamento hanno confermato all'ENI il ruolo di principale approvvigionatore pubblico delle materie prime energetiche. Attualmente l'ENI rifornisce più del 40% del fabbisogno energetico nazionale e più del 50% del fabbisogno di idrocarburi. Per conformarsi agli obiettivi generali del PEN, da questa posizione di rilievo che già oggi ricopre, l'ENI intende sia sviluppare l'attività nel campo delle fonti energetiche tradizionali (petrolio e gas naturale) per quanto riguarda le iniziative minerarie in Italia e all'estero e la collaborazione con i [illegible] produttori, sia ampliare il contributo nel campo delle fonti alternative in primo luogo nei settori dell'uranio, del carbone e dei combustibili sostitutivi.
Inoltre l'ENI svolgerà un'azione innovativa rivolta al settore della domanda. Partendo dal concetto di qualità e di «uso finale» dell'energia, il Gruppo si propone come fornitore di energia-lavoro o di energia-calore, nelle forme precise in cui sono richieste dalla domanda finale (diversi tipi di carburanti, combustibili alternativi, calore di origine solare o geotermica, elettricità fotovoltaica).
Per far fronte alle crescenti responsabilità che gli vengono affidate, l'ENI ha [illegible] definito le linee fondamentali di intervento nel settore dell'energia, che prevedono per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento petrolifero, l'import prevalente di greggi mediante contratti d'acquisto continuativi da Enti di Stato di paesi produttori diversificati, abbinato alla ricerca di adeguate disponibilità da proprie iniziative minerarie. Nel complesso il fabbisogno del mercato ENI in Italia richiederà nel prossimo quinquennio un apporto intorno ai 45 milioni di tonnellate di greggio. Il Gruppo potrà contare su una disponibilità di circa 18 milioni di tonnellate l'anno provenienti da proprie iniziative minerarie. Il restante apporto dovrà provenire dagli acquisti sul mercato estero.
Nel campo del gas naturale, in cui l'ENI detiene la quasi totalità del mercato nazionale, l'Ente si pone come obiettivo di garantire al Paese la massima continuità e sicurezza degli approvvigionamenti. I programmi già varati prevedono di raggiungere nel 1986 una disponibilità di gas per circa 36 miliardi di metri cubi/anno, pari a circa il 18% del [illegible] energetico italiano, grazie al contributo derivante dal progetto Algeria e da nuove importazioni dall'URSS. L'ENI guarda comunque anche più lontano e ad altre aree di possibile interesse, quali il West Africa, il Medio [illegible] e il Nord Europa.

Altro obiettivo fondamentale in questo settore resta quello relativo allo sviluppo della distri[illegible] nelle Regioni del Sud, secondo le indicazioni del «Piano per la metanizzazione del Mezzogiorno», la cui prima fase di attuazione è stata già approvata dal governo italiano.
Nel settore del c[illegible], l'ENI si sta inserendo nel ciclo di offerta e di promozione di utilizzo di questa fonte nel sistema nazionale. L'uso crescente del carbone, destinato a sostituire principalmente l'olio combustibile, si integra infatti con la strategia petrolifera del Gruppo che prevede una evoluzione nel sistema di raffinazione verso il barile di resa più leggero. I programmi del Gruppo prevedono di rifornire a lungo termine almeno il 50% del mercato italiano del carbone. In particolare, il Gruppo potrà disporre di notevoli riserve negli USA, attraverso l'accordo ENOXY, mentre proseguirà l'attività mineraria in Italia e all'estero, e parteciperà alla realizzazione e gestione di terminali costieri indispensabili per il futuro flusso di importazioni di prodotto, che secondo il PEN dovrebbe raggiungere i 25 milioni di tonnellate nel 1985.
In considerazione della necessità di diversificare i consumi di fonti di energia, sarà inevitabile un aumento dell'energia elettronucleare. Il ruolo dell'ENI in questo settore è quello di «combustibilista», opera cioè in tutte le fasi del ciclo del combustibile, dall'acquisizione dell'uranio, all'arricchimento, fino alla progettazione e fabbricazione degli elementi di combustibile.
Per quanto riguarda le fasi a valle del reattore, partecipa alla realizzazione delle infrastrutture industriali di appoggio e, in collaborazione con il CNEN, alle fasi di [illegible] e [illegible] dei residui.
Nel campo delle fonti rinnovabili il maggiore impegno è indirizzato al settore geotermico.

Congiuntamente con l'ENEL e il CNR, completerà «l'indagine preliminare di base» per la valutazione complessiva del potenziale geotermico nazionale, mentre per quanto riguarda le iniziative industriali, ENI e ENEL, in joint-venture, stanno svolgendo da tempo attività di ricerca e sperimentazione su tutto il territorio nazionale. Nel campo dei fluidi a bassa entalpia, in particolare, l'ENI conta di mettere in esercizio nei prossimi anni gli impianti relativi ai progetti «Metanopoli» e «Vicenza» per l'utilizzazione delle relative acque calde per uso riscaldamento.
Di particolare interesse, infine, sono alcuni specifici programmi in corso nel settore dello sfruttamento dell'energia solare alle basse e medie temperature per usi domestici, nella conversione fotovoltaica per la produzione di energia elettrica e nell'utilizzazione delle biomasse per la produzione di gas.

IL CONTRIBUTO DELL'AGIP:

[illegible] CONGIUNTURA DIFFICILE MA SENZA DECELERAZIONI DI IMPEGNO

Quest'anno circa il 50% del fabbisogno di idrocarburi è stato coperto dall'AGIP che ha dovuto così [illegible], ancora una volta, la complessa e difficile evoluzione del mercato petrolifero internazionale. Per quanto riguarda il petrolio, infatti, l'AGIP si è trovata ad operare nel corso del 1981, in una situazione di grande incertezza sia per quanto riguardava l'equilibrio domanda-offerta, sia per quanto riguardava i prezzi dei greggi. I rapidi mutamenti del mercato petrolifero ed il forte aumento del cambio lira-dollaro hanno infatti comportato da un lato un approvvigionamento petrolifero per l'Italia più oneroso e dall'altro lato il progressivo disimpegno da parte di molti operatori nazionali nell'importazione di greggio.
L'AGIP si è trovata quindi in condizioni di estrema onerosità a coprire una quota elevata del fabbisogno di greggio per garantire al sistema nazionale le necessarie lavorazioni di raffinazione e la copertura della domanda interna di tutti i prodotti petroliferi. Questa azione di approvvigionamento che è stata svolta dall'AGIP in condizioni di forte rigidità non le ha impedito di ridurre progressivamente il costo medio del greggio importato. Sono stati infatti ridotti i ritiri da alcune aree dove i greggi venivano quotati ai massimi livelli ed aumentati i ritiri da nuove aree — anche con nuovi contratti — dove i greggi risultavano più economici. Tra i nuovi contratti stipulati dall'AGIP nel corso del 1981 riveste un particolare ruolo e significato quello stipulato per l'importazione dall'Arabia Saudita di 200 000 barili giorno di greggio arabico.
Nel campo della ricerca mineraria di idrocarburi l'AGIP ha continuato l'esplorazione di aree di interesse petrolifero sia in Italia che all'Estero, conseguendo dovunque nuovi risultati. Nei primi nove mesi dell'anno infatti sono stati perforati 122 pozzi dei quali 22 sono risultati positivi in Italia e 30 all'[illegible].
Sono stati così individuati nuovi giacimenti di petrolio in Sicilia, Nigeria, Angola e Canada e nuovi giacimenti di gas nell'alto e basso Adriatico ed in Costa d'Avorio.
L'AGIP, inoltre, ha proseguito con risultati positivi l'attività di sviluppo e messa in produzione dei giacimenti localizzati in precedenza sul territorio nazionale, sia in terra che in mare, allo scopo di incrementare la propria disponibilità di idrocarburi. In particolare, sono entrati in produzione in Italia 5 giacimenti nel 1980 e 4 durante il 1981 e vari campi di petrolio all'estero.
In Italia la produzione di gas nei primi nove mesi dell'anno è risultata pari [illegible]6 miliardi di mc, in grado di soddisfare — come già detto — circa il 45% del fabbisogno nazionale di gas naturale.
Allo scopo di incrementare le scorte strategiche di gas del Paese l'AGIP sta anche predisponendo, in accordo con quanto indicato nel Piano Energetico, la costituzione di riserve di gas in giacimenti esauriti collegati con la rete nazionale di metanodotti.
L'AGIP svolge anche — in collaborazione con l'ENEL — una intensa attività per la valorizzazione delle risorse geotermiche di cui l'Italia è particolarmente ricca. Le operazioni di esplorazione mineraria, condotte dalla Società in questo settore, hanno consentito di accertare la presenza di fluidi geotermici in Campania, nel Lazio, in Emilia-Romagna e in Lombardia.
Attualmente l'AGIP conduce studi e sperimentazioni per verificare la possibilità di utilizzare i fluidi a bassa entalpia (sotto il 150°C) nel campo del riscaldamento civile e per gli usi industriali.

AGIP PETROLI: VENTAGLIO DI NUOVI OBIETTIVI

UNO SFORZO DI RICERCA NELLA "QUALITÀ" DELL'ENERGIA

Per contribuire a ridurre al 1990 il peso del petrolio nella copertura dei fabb[illegible] nazionali di energia, secondo le indicazioni del Piano Energetico, sarà necessario non solo un grosso impegno nello sviluppo delle fonti alternative (carbone, [illegible], [illegible], ecc.) ma anche un notevole contributo, dal lato del risparmio di energia, che va considerato alla stregua di una virtuale fonte di approvvigionamento.
Bisognerà infatti arrivare a quote di risparmio annuo progressive in modo da contenere la domanda globale di energia al 1990 sui 165 milioni di Tep rispetto ai 147 del 1980, con una riduzione rispetto al trend di circa 20 milioni di Tep. In questo quadro l'Agip Petroli — che assieme alla IP copre il 40% della domanda interna di prodotti petroliferi — intende attuare interventi coordinati di ricerca applicata e di marketing, che rispondano alle seguenti finalità:
— migliorare la propria presenza sul mercato dell'energia in termini di qualità e dimensioni;
— rispondere all'impegno del Paese volto alla conservazione dell'energia e al risparmio energetico.
Pertanto si tratta, per l'AgipPetroli di assumere un nuovo tipo di presenza che, nell'ambito di una quota di mercato costante e consolidata, tenda a modificare la qualità della domanda, sviluppando una offerta di servizi energetici non solo integrati con fonti alternative, ma anche in grado di fornire agli utenti un servizio più completo, al fine di promuovere azioni sempre più incisive anche nel campo dell'«energy saving».
A tale scopo l'AgipPetroli ha adeguato la sua struttura per renderla in grado di applicare nuove metodologie che utilizzano i risultati della ricerca già acquisiti o in corso di sperimentazione, cogliendo allo stesso tempo anche tutte le opportunità di collaborazione che si presentano nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.
Infatti oltre alla concreta attività in atto nei suoi laboratori che stanno sperimentando sistemi di impiego di carburanti e combustibili alternativi, esistono numerosi altri impegni nella ricerca, come collaborazione con altre compagnie petrolifere europee, la partecipazione al progetto finalizzato energetico nell'ambito del CNR, i progetti in corso nel quadro dei rapporti CEE, gli studi e le sperimentazioni promossi con le case motoristiche per l'impiego ottimale dei carburanti tradizionali e di quelli alternativi.
Inoltre, nell'ambito del progetto risparmio dell'AgipPetroli sono stati costituiti da tempo i «centri servizi energia», distribuiti su gran parte del territorio nazionale, che sono collegati a mezzo terminale alla struttura centrale e dispongono di capacità diagnostica, progettuale, operativa e gestionale, sotto la direzione di personale altamente qualificato. Tra le attrezzature in dotazione ai «centri energia», di particolare interesse sono i «mezzi mobili per la termodiagnostica» che, attraverso la rilevazione a distanza, registrazione ed elaborazione dei parametri caratteristici di un sistema edificio-impianto esistente, permettono il controllo del funzionamento del complesso stesso, l'individuazione degli interventi migliorativi, l'analisi costi-benefici degli interventi [illegible], la verifica della efficienza di quanto attuato.
Ma i centri sono anche in grado di realizzare tutte le soluzioni e gli interventi migliorativi individuati fino a proporre [illegible] finanziari che permettano il [illegible] investimenti necessari, attraverso forme contrattuali legate ad un rapporto di gestione pluriennale, nel quale viene garantito il risultato di risparmio individuato nelle fasi [illegible].
La struttura dei «centri servizi energia» è anche in grado di recepire, con sufficiente immediatezza, ogni innovazione derivante dagli aggiornamenti tecnologici per i quali l'AgipPetroli [illegible] sperimentazioni prima dell'applicazione sul mercato.

SNAM:

L'APPROVVIGIONAMENTO [illegible] GAS NATURALE E IL PIANO PER IL MEZZOGIORNO

Quando la SNAM completò nel 1942 il metanodotto che portava i primi metri cubi di gas dai pozzi della zona di Piacenza a Lodi, nessuno poteva immaginare lo sviluppo che avrebbe avuto in Italia questa fonte di energia.
In quaranta anni la SNAM è cresciuta assieme al mercato del gas, che ha raggiunto oggi i 27 miliardi di mc di gas in un anno e si appresta, con l'avvio delle importazioni dall'Algeria, a toccare i 35 miliardi all'anno nell'85 e ad oltrepassare i 40 nel 1990.
In questa crescita si possono distinguere due fasi distinte. La prima ha visto la SNAM impegnata a collegare i giacimenti nazionali di gas con i maggiori centri di utilizzazione industriale e civile del Paese.
Nella seconda fase, iniziata nel 1971, alle disponibilità di gas nazionale si sono venute via via aggiungendo le importazioni dalla Libia, dall'Olanda e dalla Unione Sovietica e prossimamente entrerà in funzione quella dell'Algeria.
Operare sui mercati internazionali dell'energia pone una serie di problemi commerciali, politici, finanziari, economici, organizzativi e tecnici di notevole portata. Accenniamo ai principali:
— I Paesi produttori ed esportatori di gas naturale richiedono la massima valorizzazione del loro gas ed oggi, nel migliore dei casi, sono disposti a cederlo solo a quei mercati nei quali il gas è apprezzato dai consumatori finali in linea con i prodotti petroliferi alternativi e tenendo conto dei suoi pregi intrinseci.
— L'operazione importazione deve tener conto anche dei costi di trasporto del gas dal Paese produttore al Paese consumatore, che sono di un ordine di grandezza da tre a cinque volte i costi relativi al trasporto del greggio e dei suoi prodotti.
— Per fruire delle economie di scala necessarie per ridurre i costi unitari derivanti dalle colossali infrastrutture per l'importazione è necessario disporre di mercati vasti ed articolati, ch[illegible] di dare ad ogni singola importazione la dimensione necessaria.
— La mole delle opere necessarie impone alle imprese promotrici di reperire i relativi finanziamenti sui mercati dei capitali nazionali e internazionali, ai quali si può accedere solo se si è in grado di offrire solide ed adeguate garanzie di corretta gestione di tutto il progetto.
— I prezzi di cessione del gas all'utente industriale e civile sul mercato interno sono oggetto di pressioni e resistenze che rendono spesso difficile di adeguarli con sufficiente prontezza ai prezzi delle altre fonti di energia (prodotti petroliferi) con le quali il gas deve competere e ai quali è, come già si è detto, legato alla fonte.
La futura importazione di gas dall'Algeria che renderà disponibili grandi quantità di gas nel Mezzogiorno italiano richiederà però un grande impegno per l'approntamento delle strutture necessarie alla distribuzione capillare ad utenti industriali e domestici.
Pertanto è allo sviluppo dell'uso civile che punta il piano di metanizzazione del Mezzogiorno promosso dal Governo con la legge n. 784 del 28 novembre 1980, la delibera CIPE del 27 febbraio 1981 e la legge n. 219/81 per le zone terremotate della Basilicata e della Campania.
Il piano, nella sua prima fase, coinvolge complessivamente 374 Comuni con una popolazione complessiva di oltre 11 milioni di abitanti. A piano attuato si conta che gli utenti gas nel Mezzogiorno passino dagli attuali 600 000 a oltre 2 000 000.
Il piano pone a carico dello Stato contributi per 700 miliardi per gli allacciamenti dei Comuni alla rete nazionale, per l'ampliamento delle reti esistenti e per le realizzazioni di nuove reti ma mobiliterà mezzi finanziari ben più ampi, che a piano completato si stima raggiungeranno i 1 500 miliardi.
Il piano, finalizzato all'estensione degli usi civili nel Mezzogiorno, avrà ampi riflessi anche sugli utilizzi industriali specie per le piccole industrie collocate in città o nella immediata periferia urbana.
La dimensione del piano, che è ora in fase di decollo, esige l'impegno e la partecipazione di tutti gli operatori potenziali: Municipalizzate, Consorzi, imprese private, Cooperative di lavoro, Studi professionali, Comuni, Amministrazioni Centrali.
Solo infatti con la partecipazione attiva di ciascuno per la parte di propria competenza e con la collaborazione di tutti si potranno raggiungere in pochi anni al Sud risultati comparabili con quelli conseguiti al Nord in tanti anni di attività.
La SNAM è già al lavoro direttamente per la rete primaria e attraverso le sue consociate Italgas Sud, Estgas, Metano Città, Siciliana Gas sulle reti secondarie.
Ma ciò non può bastare: occorrono scelte e decisioni tempestive da parte delle Amministrazioni locali, una gestione accurata e sollecita dei fondi e delle deliberazioni da parte delle Amministrazioni Centrali, un impegno consapevole da parte degli imprenditori industriali, artigiani e commerciali per concorrere a trasformare in benessere e ricchezza l'occasione fornita dalla disponibilità di questa pregiata energia.

AGIP NUCLEARE:

ENERGIA IN "PARCHEGGIO"

La situazione di stallo dei programmi elettronucleari del Paese, che dura ormai da un dece[illegible], ha comportato la formazione di scorte di materiali fissili che va ben oltre le normali esigenze di gestione, con conseguenti pesanti oneri finanziari.
Nonostante questa delicata situazione l'Agip Nucleare, che svolge in Italia il ruolo di «combustibilista nazionale», ha proseguito nel suo impegno per acquisire le tecnologie [illegible] risorse necessarie per far fronte alle esigenze determinate dal Programma nucleare italiano.
Per quanto riguarda l'approvvigionamento di uranio naturale, già ora è [illegible] una vasta campagna di esplorazione sia all'estero (Australia, Canada, Colombia, Congo, Guinea, USA, Zambia) che in Italia. In particolare in Italia sono state accertate nel comprensorio Novazza-Val [illegible], riserve economicamente sfruttabili dell'ordine di 4 000 tonn. di uranio naturale.
Al fine di provvedere alla fornitura direttamente o tramite sue consociate del combustibile di uranio, l'Agip Nucleare dispone delle tecnologie necessarie per la progettazione e la fabbricazione del combustibile per i reattori di tipo BWR (licenza General Electric) e PWR (licenza Westinghouse).
Altre attività riguardano le fasi a valle del reattore, relative alla costruzione di un contenitore di un bacino di deposito del combustibile scaricato dai reattori e allo sviluppo di tecnologie per il trattamento del combustibile irraggiato e il condizionamento dei rifiuti in collaborazione con il CNEN. In questo ambito è già stata costituita una società mista con il CNEN, la NUCLECO per il condizionamento dei rifiuti a bassa e media attività.
A supporto delle proprie attività industriali e commerciali nel settore nucleare, l'Agip Nucleare svolge una qualificata attività di ricerca e di sviluppo tecnologico, con il fine di svincolare il Paese dalle licenze di progettazione e fabbricazione del combustibile e di contribuire alla scelta di soluzioni affidabili nella gestione e ritrattamento del combustibile irraggiato e nel condizionamento delle scorie radioattive.
Questo sforzo ha un senso solo se si procederà con urgenza alla realizzazione del Piano Energetico Nazionale, superando le contraddizioni, le incertezze e le polemiche che hanno caratterizzato questi ultimi anni che appaiono incompatibili con l'esigenza di attivare, in tempi necessariamente brevi, una politica di app[illegible] energetico adeguata [illegible] economico internazionale in cui è inserito il nostro Paese.
A partire da quest'anno è stato affidato all'Agip Nucleare un nuovo settore di attività: quello del coordinamento degli interventi operativi del gruppo ENI, nel campo delle energie rinnovabili.
I campi prioritari di intervento sono stati identificati nel fotovoltaico, nel trattamento delle biomasse e produzione di biogas, nonché nelle tecnologie di conservazione dell'energia e dell'impiego dell'energia eolica e di quella solare a bassa e media temperatura per usi civili ed industriali.
Nel settore fotovoltaico, l'Agip Nucleare opera ha costituito, in associazione con imprenditori privati, due società: la Pragma, che opera nella produzione di silicio «in grado solare» e nel «casting», e la Solare che ha il compito di produrre celle e pannelli nonché di operare nello sviluppo di sistemi.
In tal modo l'Agip Nucleare opera in maniera integrata dalla produzione di silicio «di grado solare» a costi competitivi fino alla commercializzazione di sistemi fotovoltaici. A tal fine, pur essendo già avviata la fase produttiva e commerciale, si stanno attualmente mettendo a punto tecnologie di altissimo livello, in collaborazione con società americane internazionalmente affermate come Solarex e Semix. Nel settore del trattamento delle biomasse, è stata costituita la Società Agip Gaza, che realizza e commercializza impianti per la digestione anaerobica delle biomasse mediante un processo originale sviluppato nei laboratori di ricerca ENI. Attraverso questo processo si punta da un lato a trovare soluzioni per la salvaguardia dell'ambiente eliminando rifiuti inquinanti di vario tipo (rifiuti solidi urbani, liquami urbani e zootecnici, rifiuti industriali, alghe, ecc.) e dall'altro a produrre quantità significative di biogas che, come è noto, ha un potere calorifico elevato essendo costituito, in gran parte, da metano.

Per quanto riguarda il settore eolico e quello solare a bassa e media temperatura sono in atto progetti su impianti a tecnologia avanzata suscettibili di success[illegible] commercializzazioni nell'ambito di un piano di marketing e produzione in accordo con altri operatori industriali.
Contestualmente la Società ha avviato alcune qualificanti iniziative in Paesi terzi e in via di sviluppo volti al recupero di risorse energetiche ed ambientali sul territorio e proporre insediamenti abitativi in località isolate o il cui standard socio-economico è oggi ancora depresso. Tali progetti avvengono nell'ambito dei programmi di cooperazione e sviluppo supportati da organismi nazionali ed [illegible].

AGIP CARBONE:

NELL'ENERGIA-ITALIA PIÙ SPAZIO ALLA RISCOPERTA DEL CARBONE

La scelta dell'ENI di operare nel carbone trova motivazione sia in base alle esigenze strategiche di diversificazione delle fonti di energia sia in base agli stretti legami che i «mercati» del carbone e degli idrocarburi andranno sviluppando in modo particolare quando i processi di trasformazione (gassificazione e liquefazione) assumeranno un concreto sviluppo industriale, il che potrà avvenire già nel decennio in corso.
L'ENI ha pertanto deciso di raggruppare in un unica società (l'Agip Carbone di recente costituzione) le conoscenze non marginali già in suo possesso in materia di ciclo del carbone, allo scopo di esaltare l'efficacia del suo intervento in tale settore.
Va sottolineato a questo proposito che le importazioni di carbone del Gruppo ENI nel 1980 sono state di oltre 2,5 milioni di tonnellate.
Nell'Agip Carbone sono quindi confluiti i pacchetti azionari delle società del Gruppo già operanti nel carbone (Italiana Coke e Carbosulcis) nonché le attività carbonifere svolte dall'AGIP S.p.A. sia nel settore dell'esplorazione mineraria sia per quanto attiene all'approvvigionamento. L'Ente già possiede all'estero miniere di carbone per circa 300 milioni di tonnellate da cui verranno estratte, nel 1982, almeno 4 milioni di tonnellate di carbone di sua pertinenza, che nel giro di 2 o 3 anni saliranno ad oltre 10 milioni di tonnellate che aumenteranno ulteriormente.
L'Agip Carbone coprirà, ed ha già iniziato a farlo, [illegible] attività del ciclo integrato del carbone che [illegible], la ricerca e lo sfruttamento di riserve minerarie, la promozione e la partecipazione in progetti di infrastrutture logistiche in Italia ed all'estero per la creazione di un sistema atto ad eseguire il trasporto e la movimentazione in condizioni di efficienza a basso costo; la trasformazione (liquefazione, gassificazione, ecc.) del carbone e la commercializzazione su scala internazionale del carbone e dei suoi derivati. In questo l'Agip Carbone si avvarrà di un vasto programma di ricerca scientifica e tecnologica.
Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse nazionali, l'ENI ha definito un piano per il bacino sardo del Sulcis che comprende, oltre alla riattivazione mineraria già in corso, anche la realizzazione di un primo modulo per la gassificazione del carbone estratto, caratterizzato da un alto contenuto di ceneri e zolfo, la cui utilizzazione ottimale consiste appunto nella trasformazione in derivati gassosi e liquidi.
Va ricordato anche l'accordo raggiunto con l'ENEL nel 1980 che riveste una importanza notevole in questo quadro in quanto, oltre a fissare la quota di fabbisogni ENEL fino al 50% che verrà soddisfatta con rifornimenti di carbone estratto da giacimenti all'estero di cui l'ENI detiene il titolo, ha portato anche alla costituzione di un comitato carbone ENI-ENEL in cui verranno esaminati tutti i problemi di integrazione e coordinamento tra i due enti relativi allo sviluppo di questa fonte.
L'equilibrato ed economico sviluppo del mercato carbonifero nazionale impone altresì che siano risolti in modo soddisfacente i problemi connessi con la realizzazione di alcune importanti infrastrutture portuali.
Sono al momento allo studio due progetti in questo campo, la cui importanza è sottolineata anche dal piano energetico nazionale, uno relativo a Trieste, l'altro a Vado-Savona.
Vi è infine da ricordare come esistono problemi [illegible]che per quanto riguarda la capacità di carico nei terminali di esportazione, oggi sottodimensionata rispetto alle potenzialità minerarie e di mercato. Sotto questo aspetto l'Agip Carbone si sta attivando per conseguire quote di utilizzazione di terminali all'estero sia in paesi produttori sia in paesi consumatori verso i quali ritiene di poter indirizzare la sua attività di operatore internazionale nel ciclo del carbone.
È da considerare inoltre che con la recente costituzione dell'ENOXY (la Società a partecipazione paritetica ENI - Occidental Petroleum Corp.) avvenuta il 29 ottobre 1981, il Gruppo ENI disporrà del 50% della produzione delle quattro miniere situate negli USA confluite alla nuova Società.
Le miniere americane produrranno, infatti una volta entrate a regime, verso la metà degli anni '80, 10 milioni di tonnellate di carbone di cui l'ENI potrà utilizzarne cinque.
Inoltre l'ENI potrà avvantaggiarsi anche del diritto di utilizzare i terminali carboniferi dell'[illegible] situati negli Stati Uniti.

Con la terza serie si rinnova la 127, una vettura destinata ad entrare nella storia delle quattro ruote

Dal 1971 a oggi lo sviluppo di una idea che ha conquistato il mercato e i gusti del pubblico. E' stata una delle prime macchine a montare il motore anteriore trasversale e a ricavare uno spazio per cinque persone in tre metri e mezzo di lunghezza. La «due volumi» più imitata in questo decennio

Tre immagini della 127 in dieci anni di vita: da sinistra a destra, la prima versione della popolare berlina Fiat lanciata nella primavera 1971; la Special con motore 1050 cc (1977); la III Serie, che sarà posta in commercio in dicembre

I dieci anni di una bambina prodigio

Confronto tra dodici «mille» europee

	Cilindrata cc	Num. cilindri	Potenza CV	Giri/minuto	Posiz. motore	Trazione	Num. posti	Vel. km/h	Consumo 120 km/h	Num. marce	Prezzo
Austin Metro 1000 L	998	4	45	5.000	A	A	5	137	7,1	4	5.990
Autobianchi [illegible] 112 E	965	4	48	6.000	A	A	5	140	8,6	4	6.319
[illegible] Panda 45	903	4	45	5.600	A	A	5	140	7,5	4	5.047
[illegible]	903	4	45	5.600	A	A	5	135	7,9	4	6.106
[illegible] 127 1050	1049	4	50	5.600	A	A	5	140	8,0	5	7.037
Ford Fiesta 900 L	957	4	45	6.000	A	A	5	137	8,3	4	6.176
Innocenti [illegible] 90 L	998	4	49	5.600	A	A	5	140	8,1	4	5.019
Opel Kadett D	993	4	50	5.800	A	A	5	140	8,5	4	6.100
Peugeot 104 GL	954	4	45	6.000	A	A	5	128	8,3	4	6.650
Renault 5 TL	956	4	44	5.500	A	A	5	140	8,6	4	6.110
Talbot Samba LS	954	4	45	6.000	A	A	5	135	7,6	4	5.990
Volkswagen Polo 900 L	895	4	40	5.900	A	A	5	135	8,4	4	5.811

L'auto che ha insegnato a fare le auto

Come la Ford «T» o il «Maggiolino» Volkswagen, la Fiat 127 è una vettura destinata ad entrare nella storia dell'auto non [illegible] per il [illegible] numero di modelli venduti nell'arco di dieci anni, quanto per le innovazioni tecniche e stilistiche che ha introdotto alla sua nascita.

Di vetture simili alla 127 sono adesso piene le strade. [illegible] nella primavera del '71 i due volumi, la trazione anteriore, l'abitabilità per cinque persone più il bagagliaio nello spazio ristretto di tre metri e mezzo erano [illegible] solo nuovi, ma in un certo senso rivoluzionari. L'aveva disegnata Pio Manzù, figlio dello scultore, morto in un incidente d'auto proprio mentre portava a Torino i fogli con i suoi disegni. La Fiat ne ha colto l'idea e ha saputo svilupparla, anticipando i tempi e la concorrenza. La 127 è stata infatti la capostipite dell'ultima generazione delle «mille» europee, che ne hanno ricalcato i criteri tecnici e di design, dal motore anteriore trasversale, alle quattro ruote indipendenti, alla linea semplice, compatta e funzionale.

In questi dieci anni la 127 ha saputo sempre rinnovarsi, offrendo una gamma di modelli e di variazioni che [illegible] hanno riscontro in altre vetture della stessa categoria. Nel '71, primo anno di produzione, ne sono stati venduti in Italia [illegible] mila esemplari. Finora le vendite hanno superato i cinque milioni. Al suo apparire, cinque Paesi europei (Germania, Olanda, Danimarca, Cecoslovacchia, Jugoslavia) l'hanno proclamata «Vettura dell'anno», giudicandola pregevole per linea, versatilità, robustezza.

Nel '72 viene introdotta la versione a tre porte, comincia la produzione su licenza in Spagna e il confronto con la [illegible] si fa più serrato: la 127 vince a Le Castellet il suo primo Economy Run, confermando negli altri sette anni di partecipazione a questa gara (con cinque primi e due secondi posti) le sue [illegible] di vettura particolarmente [illegible]nomica nei consumi.

Ogni automobile, soprattutto quando introduce drastiche innovazioni, ha bisogno di un po' di tempo per affermarsi nei gusti del pubblico. [illegible] dopo solo due anni, nel '73, la 127 strappa al «Maggiolino» Volkswagen il primato di vettura più venduta in assoluto in Europa. Lo conserverà per sei anni, fino al 1979, quando la Volkswagen se lo riprenderà con la [illegible].

Nel '74 compare la versione Special e due anni più tardi comincia la produzione in Brasile, nello stabilimento di Belo Horizonte [illegible] nasce la «147» e una nuova gamma di motori di 1050 e 1300 cc [illegible] albero a camme in testa. In Brasile la 127 ottiene un altro primato, quello di essere la prima vettura [illegible] da un motore ad alcol prodotta in serie.

Nella primavera del '77, a sei anni dalla prima versione e in pieno boom di vendite (tre milioni di esemplari in tutto), la Fiat decide di sottoporre la 127 a un sostanziale rinnovamento estetico e tecnico. Vengono ridisegnati il frontale e la coda, viene eliminata la linea rialzata dei vetri posteriori laterali; il cruscotto e gli interni subiscono un restyling che li attualizza rispetto alla produzione europea che ha nel frattempo lanciato sul mercato altre «mille» interessanti e competitive. Nel '77 la 127 viene inoltre dotata del nuovo motore di 1050 cc in alternativa al tradizionale 903.

Nel '78 compaiono il Fiorino, che fa della 127 un veicolo da lavoro, e la versione Sport da 70 Cv. Seguono altre versioni: la Top, la Rustica, la Cinque porte, la Panorama. Nell'81 un [illegible] primato: la 127 monta il più piccolo e il più economico Diesel del mondo nelle versioni berlina e Panorama. In primavera vengono introdotti altri due nuovi allestimenti: Special e Super.

E' proprio la quantità e la qualità degli allestimenti e delle variazioni rispetto al modello base a confermare la straordinaria validità dell'idea originale. La 127 è passata attraverso continue innovazioni senza perdere mai la propria identità, che ha conservato inalterata nell'arco di dieci [illegible]. Pochi altri modelli (citiamo il «Maggiolino» Volkswagen e la «2 Cv» Citroën) possono vantare una personalità così spiccata.

Dopo aver [illegible] bene la concorrenza dei principali produttori europei, la 127 ha passato negli ultimi mesi quella di un'altra vettura prodotta dalla Fiat, la Panda, comparsa nel febbraio del 1980. Qualcuno consigliava d'interromperne la produzione, ma le auto di successo muoiono solo quando lo decide il pubblico. E [illegible] la [illegible] non sembra che questo momento sia ancora venuto.

Vittorio Sabadin

Le più vendute in Europa dal 1971

ANNO	[illegible]	SECONDO	TERZO
1971	VW Maggiolino 420.000	Fiat 128 300.000	Ford Escort 250.000
[illegible]	VW Maggiolino [illegible]	Fiat 128 [illegible]	Fiat 127 345.000
1973	Fiat 127 [illegible]	Fiat 128 345.000	VW Maggiolino [illegible]
1974	Fiat 127 470.000	Renault 5 322.000	Fiat 128 322.000
1975	Fiat 127 436.000	Ford Escort 312.000	Renault 5 304.000
1976	Fiat 127 [illegible]	Renault 5 345.000	VW Golf 327.000
1977	Fiat 127 453.000	Ford Taunus 404.000	Renault 5 [illegible]
1978	Fiat 127 409.000	VW Golf 400.000	Renault 5 375.000
[illegible]	VW Golf 470.000	Renault 5 [illegible]	Fiat [illegible] 397.000
[illegible]	Renault 5 [illegible]	VW Golf 430.000	Ford Fiesta 383.000

Dalla «900» con due porte alla terza serie

- 1971 127 «900» 2 porte
- 1972 127 «900» 3 porte
- 1974 127 Special
- 1976 127 «900» 4 porte
- 1977 Nuova 127 e 127 1050
- 1978 Fiorino; 127 Sport
- 1979 Nuovo Fiorino 1050; 127 Top; 127 Rustica
- 1980 127 Panorama
- 1981 Fiorino Pick-Up; Panorama; 127 Diesel; 127 Super, Special e Sport; 127 3ª serie

Immatricolazioni di 127 in Italia

La punta più alta delle immatricolazioni di Fiat 127 in Italia è stata raggiunta nel 1974, con 248 mila unità. Il calo del 1980 si spiega con la comparsa, in febbraio, della [illegible].

- [illegible]: 106.300
- [illegible]: 210.100
- 1973: 200.000
- 1974: 248.000
- 1975: 203.100
- 1976: 211.000
- 1977: 237.000
- 1978: 224.000
- 1979: 224.613
- 1980: 259.128
- 1981*: 168.579

* Primi nove mesi

In questo momento di depressione

Una valida carta in [illegible] alla Fiat

Più di dieci anni di vita, capostipite della nuova generazione delle «1000» europee, cinque milioni e [illegible] di unità costruite, grandissimo [illegible] cesso di vendite in Italia e all'estero, prodotta [illegible] in Spagna, in Brasile, montata in Malesia, Marocco, Portogallo, Zambia, offerta [illegible] che con il più piccolo Diesel del mondo, la 127 costituisce uno dei maggiori successi — se [illegible] il maggiore — nella storia delle produzioni Fiat. Parlare oggi di «nuova» 127 potrebbe dunque sembrare una forzatura pubblicitaria. Invece non è affatto arbitrario conferire alla [illegible] [illegible], in questi giorni in distribuzione da parte della rete di vendita [illegible], tale oggettivo, talvolta abusato nella terminologia automobilistica.

Perché i suoi contenuti innovativi sono tali e tanti, a cominciare [illegible] fisionomia estetica e dal disegno e lavorazione degli interni, per finire al gruppo frizione-cambio (quest'ultimo anche a 5 marce sulle versioni 1050 e Sport) e all'aggiornamento dell'impianto di alimentazione, [illegible] farne «un'altra» 127, collocandola di colpo nella fascia superiore della [illegible] [illegible], una categoria che vede in lizza modelli come la Ford Fiesta, la Volkswagen Polo, la Peugeot 104, la Renault 5 e la recentissima Talbot Samba.

Nel difficile periodo di depressione che l'industria e i mercati stanno attraversando, ci sentiamo di affermare che la 127 III Serie ha tutte le carte in regola per dare [illegible] sferzata [illegible] domanda e — ci auguriamo [illegible] — un'accelerata produttiva a Mirafiori e alla miriade di officine che operano nel campo della componentistica. Non [illegible] [illegible] toccasana taumaturgico, [illegible] il nuovo modello potrebbe assolvere anche a questa funzione.

E' [illegible] [illegible] quanto propongono i commenti, assolutamente favorevoli (e anche [illegible] più espressi dai giornalisti di tutta Europa che nei giorni [illegible] hanno avuto l'opportunità di [illegible] e provare la III Serie. Si sa bene che la prima presa di contatto con una nuova automobile è sovente influenzata da una certa carica di emotività — succede anche da parte del pubblico — e che il vero responso viene, nel tempo, dalla clientela. Nel tempo, [illegible] quando si [illegible] giudicare, oltre alle [illegible] per [illegible] dire «dinamiche» [illegible] vettura, il suo grado di [illegible] [illegible], i [illegible] variabili di esercizio, i consumi effettivi. Questi ultimi raramente coincidono con quelli di catalogo [illegible] [illegible] secondo la nota normativa Cee, che comunque è rigorosa e confrontabile. Nessun dubbio su questo punto: la [illegible] 127 [illegible] meno della precedente, e in modo particolarmente sensibile nella versione Super [illegible] con cambio a cinque rapporti.

Quanto all'affidabilità, parlano [illegible] [illegible] le cifre e i riferimenti di cui sopra sulla lunga [illegible] del modello di origine, di cui la III Serie conserva strutture [illegible] e gruppi meccanici fondamentali. Vale in proposito l'espressione «continuità nella diversità» che potrebbe essere [illegible] lo slogan della nuova 127.

Nella gamma di versioni, anche se in volume di produzione e di mercato rappresenterà una fetta meno importante, [illegible] citare la versione Sport, adesso con motore di 1301 cc e 75 cavalli effettivi di potenza. E' una vettura così piacevole e interessante per vivacità di prestazioni da farne un'autentica, piccola berlina granturismo per appassionati. E' un segmento che continua ad avere sicura popolarità, ma che nella quasi totalità dei [illegible] è riservata a modelli di dimensioni e cilindrata medio-alte. Le «milletre» sportive [illegible] [illegible] molto rare e dalla [illegible] la 127 III Serie Sport ha comunque [illegible] prezzo ben più accessibile delle concorrenti.

Superati i cinque milioni di esemplari circolanti sulle strade del mondo, la 127 continua così la sua vita. Non [illegible] rà probabilmente altrettanto lunga, ma certamente altrettanto felice.

Ferruccio Bernabò

La più potente della nuova gamma

La Sport, quasi [illegible] granturismo

Nella nuova gamma della 127 la Sport occupa un posto e un ruolo particolari. Prima di tutto per il tipo di motore che adotta e poi per il raffinato livello di finizioni da cui è corredata. E' la più bella e la più potente della III Serie, una granturismo in piccolo per le prestazioni che offre e il confort che assicura a chi la «abita».

Il nuovo motore della 127 Sport è una versione maggiorata del 4 cilindri 1050. Con diametro di mm 76,1 e corsa allungata da 57,8 a 71,5 mm, ha una cilindrata di 1301 cc. La potenza [illegible] di 75 cv viene raggiunta a 5750 giri/1' (contro i 70 cv [illegible] giri/1' del precedente propulsore). La coppia massima è di 10,5 kgm a 3500 giri/1' [illegible] [illegible] a 4500 giri/1' nella Sport 1050).

I rapporti del cambio, compresa la quinta marcia, sono gli stessi della 127 Super, ma la maggior potenza del motore ha permesso di allungare il rapporto di riduzione finale a 4,071:1. La «quinta» diventa un rapporto di velocità e la vettura può toccare i 165 l'ora a 5800 giri/1'.

Il risultato, come abbiamo avuto modo di verificare durante una breve ma intensa prova per le vie di Torino, in collina e in autostrada, è persino sorprendente. La 127 Sport si rivela briosa, maneggevole, silenziosa. Cambio, frenata, tenuta di strada [illegible] lasciare a bocca aperta, e non è una esagerazione. Il nuovo avantreno (montanti ruota, sospensioni, sterzo) permette una guidabilità migliore, più centrata e riposante.

Qualche dato sulle prestazioni. Accelerazione da fermo: da 0 a 100 km/h in 12", da 0 a 400 metri in 17"7, da 0 a mille metri in 33"7; ripresa da 40 l'ora in quarta: da 40 a 100 km/h in 15"4, 400 m in 20" e mille in 37". Tanto per fare un esempio, rispetto alla Sport 1050 si registra un guadagno di oltre un secondo sul chilometro da fermo e di 2 secondi nel passaggio da zero a 100 l'ora.

Ma non si creda che la 127 Sport si sia trasformata in una mangiatrice di benzina. La quinta marcia e il nuovo motore fanno miracoli. A 140 l'ora il regime di rotazione diminuisce dai 4850 giri del precedente modello in quarta ai 4100 giri di questa versione in quinta. A 120 l'ora si passa da 5160 a 4060 giri. A questa velocità i consumi rispetto alla 127 1050 calano del 20%: siamo a 13 km con un litro. I chilometri diventano 18,4 a 90 l'ora. In media 12,6 km/litro.

Il giudizio positivo è rafforzato dal «posto di lavoro»: sedili avvolgenti, strumentazione chiara, volante Abarth di piacevole disegno. Chi ha voglia, con un orologio-cronografo digitale può divertirsi a cronometrare i propri viaggi. Un gadget in più per questa minigranturismo.

Michele Fenu

I segreti tecnici della popolare berlina «made in Mirafiori»

Adesso è [illegible] anche l'elettronica

Dopo quasi undici anni la meccanica della 127 è ancora attuale, segno della bontà dell'impostazione di base, con la «soluzione Giacosa» per il gruppo motore-cambio anteriore e trasversale, in alternativa alla «soluzione Issigonis», quella della Mini per intenderci. La soluzione proposta dall'ing. Dante Giacosa poneva il cambio in linea col motore, anziché sotto di esso, offrendo il vantaggio di avere sempre due sole coppie d'ingranaggi in presa. L'idea è valida tuttora, anche con il nuovo cambio a 5 marce.

Tra le altre caratteristiche tecniche della vettura ancora eccellenti, la sospensione indipendente per le quattro ruote. Quella per le ruote anteriori è esemplare per semplicità ed efficienza. E' utilizzata una [illegible] stica trasversale [illegible] la triplice funzione di elemento elastico, di braccio trasversale e di barra stabilizzatrice, lasciando alla gamba telescopica la funzione di elemento deformabile e quella di ammortizzatore idraulico.

La semplicità [illegible] [illegible] organi meccanici, oltre a una maggiore affidabilità (ciò che non c'è, non si può rompere), offre il vantaggio di una notevole facilità di riparazione. [illegible] potrebbe dire che la 127 è la macchina ideale per il [illegible] [illegible]ile, appassionato del «fai da te». Gli interventi di normale manutenzione, per la verità, sono ridotti al minimo e facilitati [illegible] accessibilità delle varie parti che richiedono controlli o sostituzioni.

Dal punto di vista meccanico è stata introdotta una novità per quanto riguarda la terza serie: il modello «Sport» è [illegible] differenziato dagli altri. C'è un servofreno che [illegible] [illegible] dischi delle ruote anteriori e l'intero gruppo della sospensione anteriore e dello sterzo è derivato [illegible] Ritmo. In tal modo si è migliorato il comportamento della vettura, anche in relazione ai 165 l'ora permessi dal motore di 1300 cc. di cilindrata.

L'esperienza decennale ha dettato poi altre modifiche. Un esempio: il leveraggio del cambio, adesso munito di [illegible] tiranti di azionamento, risulta [illegible] più preciso.

Interessanti anche i [illegible] menti apportati ai consumi. Non si poteva chiedere molto a una vettura di per sé già economica, tuttavia alcuni ritocchi alla carburazione e alla carrozzeria (con diminuzione del coefficiente di resistenza) sono stati utilissimi. Inoltre, l'uso intelligente della quinta marcia consentirà all'automobilista di ottenere il massimo chilometraggio [illegible] sua benzina, perché il rapporto di 0,831 a uno della quinta fa calare il numero dei giri al minuto [illegible] [illegible] a [illegible] alla velocità di 130 km/h con la conseguente riduzione degli attriti.

E ancora: la [illegible] [illegible] segna l'ingresso dell'elettronica e della strumentazione più raffinata nel [illegible] delle vetture utilitarie. [illegible] «Sport» è applicato un cronografo ed è possibile [illegible] care l'indicatore di [illegible] [illegible] lativo, applicabile sotto al manometro olio.

Gianni Rogliatti

La BB a iniezione esposta a Parigi

Una Ferrari da boutique

PARIGI — La Ferrari BB 512 a iniezione è stata presentata in anteprima per la Francia alla Boutique Zegna di Parigi. I tessuti con cui sono rivestiti i sedili di questa nuova serie granturismo di Maranello sono stati curati dalla ditta biellese.

La nuova Ferrari rimarrà esposta tutta la settimana nella boutique che la Zegna ha aperto un anno fa nel centro di Parigi. Alla presentazione della berlinetta era presente Jean-Claude Andruet, il pilota francese che ha guidato vetture del Cavallino.

Studio statistico

Guida distratta incidenti a go-go

ROMA — Secondo uno studio condotto dall'Istituto nazionale di statistica la maggior parte degli incidenti sono causati dalla guida distratta (19,3 per cento) e dal mancato rispetto della distanza di sicurezza (14,8 per cento). L'eccesso di velocità occupa il terzo posto (14,7 per cento) seguito dal mancato rispetto dello stop (11,4 per cento).

Il [illegible] rispetto della precedenza [illegible] [illegible] il 1,7 [illegible] cento degli incidenti, [illegible] [illegible] [illegible] irregolari il 1 [illegible] cento.

Problemi di ruggine

La Honda ritira [illegible] negli Usa

TOKYO — La Honda ha annunciato il ritiro di un milione e 400 mila vetture vendute sul mercato americano e su quello europeo che sono state intaccate dalla ruggine nelle sospensioni anteriori e posteriori. Il ritiro, che [illegible] alcuni modelli costruiti tra il gennaio 1972 e il dicembre '79, costerà alla Honda circa 23 miliardi.

I problemi dovuti alla ruggine si sono verificati soprattutto negli Stati del Nord America, dove vengono cosparse sulle [illegible] sostanze antighiaccio.

Il Comune cerca di risolvere un problema complesso e quasi inspiegabile

Ci sono in città 10.000 alloggi vuoti ma la fame di case non diminuisce

Secondo l'assessore Vindigni questa realtà è dovuta all'«accaparramento determinato dalla lievitazione dei prezzi» e alle «variazioni d'uso» [illegible] camere - Una buona notizia: [illegible] miliardi per [illegible] costruzioni [illegible] porte della città

In Consiglio comunale martedì [illegible], prima delle polemiche sul caso Piemonte e sui quattro ministri «lord-protettori» della regione e del suo capoluogo, è stato approvato [illegible] importante documento: il programma complessivo per utilizzare i fondi del piano decennale dello Stato per la casa. In tutto 170 miliardi (più o meno la stessa cifra ingoiata dal deficit dell'Atm) di cui 85 per edilizia sovvenzionata (pubblica) ed altri 85 per edilizia convenzionata ed agevolata (interventi privati).

Serviranno per affrontare [illegible] dei problemi scottanti della crisi che sta investendo Torino e la sua area metropolitana. Basti pensare che nel solo perimetro urbano (anche se il ministro Nicolazzi nella relazione che accompagna il suo decreto tende a minimizzare), stavano per scattare fra i 20 ed i 25 mila sfratti; che la ricerca di un alloggio è ormai divenuta una sofferenza per migliaia [illegible] persone; che comperare un appartamento ai costi attuali è un'impresa finanziaria sempre più proibitiva.

Sostiene l'assessore municipale [illegible] Casa, Marcello Vindigni, comunista: «All'apparenza — dice — siamo [illegible] fronte ad [illegible] contraddizione che non è difficile da spiegare: innanzi tutto circa 10 mila alloggi sono tenuti vuoti in una sorta di accaparramento determinato dalla lievitazione dei prezzi nel mercato immobiliare. In secondo luogo dal '75 in poi c'è stato un enorme incremento nelle variazioni di destinazione d'uso: le camere, nate come abitazioni e poi trasformate in uffici o negozi o esercizi vari, sei anni fa erano 36 mila, nel 1980 erano già 56 mila e se continua così nel 1990 saranno 150 mila».

Questa la realtà desunta dall'assessore dai dati forniti dal Cresme, il Centro di ricerche economiche sul mercato edilizio. Ma il Comune che cosa ha fatto per evitare eventuali abusi o speculazioni? Non doveva esservi un maggior controllo?

Vindigni non ha esitazioni: «I controlli li chiediamo allo Stato, noi come ente locale possiamo intervenire solo nella fase di concessione delle licenze edilizie». E aggiunge: «La nostra parte l'abbiamo fatta: dal '75 ad oggi abbiamo risanato 2729 alloggi, ne abbiamo costruiti 2673 con i fondi del piano decennale, la legge 457 dello Stato, ed altri 2874 li stiamo costruendo o li abbiamo comperati con la legge 25. In tutto sono 8276 appartamenti».

Continua Vindigni: «Il Comune ha erogato, come è suo dovere, i fondi dello Stato e nel caso della legge 25 li ha integrati portando i 130 miliardi statali a 168, con 38 miliardi municipali, che speriamo ci vengano prima o poi rimborsati».

«Inoltre il Comune è impegnato per oltre il 50 per cento dei propri investimenti nel campo delle abitazioni: circa [illegible] miliardi dei [illegible] spesi nei cantieri aperti per opere pubbliche. Del resto il problema casa è stato affrontato dal governo in termini programmati solo tre anni [illegible], nel 1978, con il piano decennale».

E prima i Comuni che cosa facevano, [illegible] che la situazione, almeno all'apparenza, [illegible] migliore? «Prima, [illegible] il bisticcio, la casa era elo affidata al caso. Tant'è vero che a Torino ci furono solo due momenti in cui il Comune poté impegnarsi direttamente: nel dopoguerra, alla ricostruzione con il piano del sindaco comunista Coggiola, e negli anni del boom, fra il 1960 ed il '65, quando il sindaco Anselmetti varò il piano Torino-casa».

[illegible] ora qual è [illegible] prospettiva? «Per il biennio 1982-'83 c'è il progetto complessivo [illegible] provato martedì sera in Consiglio comunale, ndr) per utilizzare gli 85 miliardi del piano decennale dello Stato. Serviranno a proseguire nel [illegible] namento [illegible] case in cattive condizioni, verranno utilizzati per nuove costruzioni fuori città perché, sia chiaro, a Torino non esistono più aree».

Conclude: «Abbiamo inoltre proposto [illegible] Regione un secondo programma (altri 85 miliardi) per edilizia agevolata, rivolta cioè a cooperative, consorzi e singole imprese».

Giuseppe Sangiorgio

Imboscati come se fossero zucchero

Diecimila alloggi vuoti a Torino «imboscati — dice il comunista Libertini — come si potrebbe imboscare lo zucchero in attesa che il suo prezzo aumenti», di fronte a oltre 20 mila famiglie che rischiano lo sfratto. Una situazione esplosiva, spiega il pci, che in questi giorni sta rilanciando il problema casa in convegni e dibattiti, oltre che nelle istituzioni. Il responsabile centrale del settore, Lucio Libertini, valutando la politica nazionale afferma che il governo «più che pensare ad un intervento programmato, sabota».

Aggiunge: «Mancano aree e nessuno pensa a sveltire l'iter della legge sui suoli. Ma c'è di più: il ministro del Tesoro, Andreatta, taglia i fondi ai Comuni, poiché, dice, non spendono. E il taglio tuttavia anche alle amministrazioni di sinistra che al contrario spendono, eccome! Che dire poi di Nicolazzi? Passa da Torino ed annuncia: c'è il piano-casa. Ma se si va a Roma, in Parlamento, si trova il vuoto».

E per gli sfratti? Libertini è chiaro: «Li si vuole far graduare dai prefetti. E' sbagliato, li devono graduare i Comuni. Inoltre è necessaria la riforma della legge sull'equo canone, e la disdetta dei contratti, per il pci, deve poter avvenire solo in tre casi: 1) l'inquilino non paga; 2) danneggia l'alloggio; 3) l'appartamento serve davvero al proprietario».

A giudizio del dc Giovanni Porcellana, relatore alla Camera della legge per la casa, superata dal decreto Nicolazzi, molte colpe della mancanza di alloggi ricadono sui Comuni, soprattutto su quelli che non hanno speso i fondi della legge 25 (abitazioni per sfrattati). «Eppure — osserva il parlamentare — Nicolazzi ricade nell'errore, rifinanziando una legge che continuerà a produrre residui passivi».

Aggiunge: «Ma al di là di questo, anche le amministrazioni di sinistra hanno precise responsabilità. A Torino non ci sono aree fabbricabili, le nuove costruzioni dovranno essere realizzate fuori dal perimetro urbano, nel Comprensorio. [illegible] come, se non esiste un piano regolatore comprensoriale? Ecco dove stanno i ritardi. Torino, inoltre, nell'80 aveva avuto 83 miliardi dallo Stato, e nel luglio scorso ne aveva spesi solo 15. Ora Vindigni afferma di averne investiti molti di più: avrà usato la barchetta magica. Io sto ai dati forniti dal Cer, il Comitato per l'edilizia».

Infine il problema degli alloggi vuoti, tenuti sfitti. A giudizio di Porcellana devono essere i Comuni ad eseguire le verifiche. «Certo — conclude — lo farà anche il censimento, [illegible] poter intervenire. E poi i censimenti avvengono solo una volta per decennio».

Sempre più incerto il futuro dell'asilo notturno dopo le recenti violenze

A chi fa gola la palazzina liberty che ospita il dormitorio pubblico?

«Siamo abbandonati da tutti, il Comune da 11 mesi [illegible] paga [illegible] rette degli ospiti» [illegible] lamentano i responsabili della gestione - Occorrono (e [illegible] si trovano) [illegible] milioni l'anno

Ha [illegible] futuro il dormitorio pubblico Umberto I di via Ormea? E' quanto si chiedono i soci dell'ente morale che ne è proprietario, i responsabili di enti assistenziali, gli amministratori. Manca una risposta precisa: dopo gli episodi [illegible] violenza accaduti negli ultimi mesi e culminati nell'omicidio [illegible] Sante Santor, [illegible] gestione dell'asilo notturno si è [illegible] difficile.

«Siamo abbandonati da tutti — spiegano i consoci della Società asili notturni — e non possiamo far conto né sulle forze dell'ordine, che si fanno vive troppo di rado, né sul Comune, che non paga da undici mesi le rette dei nostri ospiti. Intanto, la palazzina necessita di continui interventi ed i milioni volano via: per garantire una gestione appena decente delle strutture ne occorrono quasi venti ogni anno».

Ma il Comune vanta nei confronti della Società crediti per diversi milioni: «Parte degli interventi sulle opere murarie e sull'impianto elettrico — spiega la dott. Buronzo dell'assessorato all'Assistenza — sono state effettuate lo scorso anno a nostre spese. Non paghiamo le rette per conguagliare questo debito».

Il Comune si è offerto, in tempi recenti, di ottenere l'asilo [illegible] 30 anni in comodato. La Società asili notturni ha rifiutato: «Siamo un ente morale — spiegano — e al Comune non vogliamo regalare niente». Due le controproposte: «Se sono interessati possono acquistare la palazzina e noi ci impegniamo a devolvere la cifra ottenuta in attività filantropiche oppure potremmo prendere in esame una permuta».

Il dormitorio pubblico di via Ormea: un rifugio di poche ore per tanti «naufraghi» della città

La storia del dormitorio Umberto I comincia nel 1886, l'anno della costruzione. Ha [illegible] continuato la sua vita sotto la gestione della Società per gli asili notturni che viene riconosciuta in Ente morale con un «regio decreto» del 1923.

Da tre anni la sua esistenza si fa tumultuosa: interventi regionali e comunali [illegible] susseguono, parte una diffida verso l'ente asili, e, dopo la diffida, nel febbraio dell'80 arriva l'ordine di scioglimento coatto a seguito della mancata effettuazione di lavori di ristrutturazione. Il sindaco nomina un commissario nella persona di Carlo Almondo con la consulenza di due esperti, Castelli e Santanera. Il tentativo dura una quindicina [illegible] giorni, poi la triade si arrende e la gestione torna all'ente asili.

L'unico intervento concreto sulle strutture viene effettuato alla fine dello scorso anno: si imbiancano i muri, vengono sostituiti i pagliericci [illegible] ridotti in condizioni pietose. Pare che i fondi per questa operazione siano usciti, oltre che dalle casse comunali, anche da uno stanziamento regionale a favore degli ex carcerati: venticinque milioni che avrebbero dovuto consentire [illegible] creazione di un saloncino destinato agli ex reclusi proprio al primo piano di via Ormea 119.

Il Comitato nazionale di assistenza per i liberati dal carcere protesta, propone la creazione di [illegible] «punto filtro» per favorire il reinserimento nella società.

Nell'81 invece, la situazione peggiora. In [illegible] Ormea hanno accoltellato un custode e ucciso un barbone con tre colpi [illegible] pistola. Le risse sono all'ordine del giorno. I barboni autentici [illegible] tornati tutti a dormire sotto i ponti: «Fa più freddo, ma almeno là non si spara». Enti, Provincie e Regioni giocano a rimpiattino: c'è il sospetto che la palazzina di via Ormea, valore qualche [illegible], faccia gola a tanti.

a. con.

Le interferenze dell'aeroporto

Da Caselle è partito ieri un appello [illegible] direttore generale dell'Aviazione civile (Civilavia) Davide Collini: «Aiutateci a riaprire al più presto gli "occhi" dell'aeroporto, a rimettere in funzione le radioassistenze». Si tratta del risultato di una riunione promossa dalla Sagat dopo che «La Stampa» aveva denunciato le carenze dello scalo in caso di nebbia.

Vi hanno partecipato, oltre al presidente della società di gestione, Parenti, il vicedirettore [illegible] Circoscrizione [illegible] portuale, Basile, ed i responsabili del Commissariato [illegible] volo (Conti), delle telecomunicazioni dell'Aeronautica militare (cap. Parenti), del Circolo [illegible] costruzioni radiotelefoniche (Tipaldi).

Al centro della discussione i «perché» della perdurante inefficienza del [illegible] per l'atterraggio strumentale (Ils, Instrumental Landing System) ormai fermo da mesi sia per interferenze radioelettriche, sia — e soprattutto — per una serie di ostacoli burocratici dovuti alla molteplicità delle competenze nel sistema dell'aviazione civile italiana.

Non si è trattato di fare una caccia ai responsabili della lunga cecità dell'aeroporto torinese (male comune ad altri scali) ma di cercare un coordinamento fra i vari enti interessati con la Sagat dalla parte dell'utenza, cioè dei passeggeri costretti ai dirottamenti. E' emerso che le interferenze sono state più volte individuate (radio private e saldatrici elettroniche), che le frequenze aeronautiche sono state «bonificate», ma che l'intervento dello speciale velivolo per le radiomisure (dell'Ati, [illegible] con personale dell'aeronautica militare) non è stato tempestivo e i ritardi hanno vanificato il lavoro [illegible] ricerca.

[illegible] telegramma spedito, al termine della riunione, dal presidente della Sagat al direttore di Civilavia, si chiede perciò [illegible] intervento urgente per ottenere un più stretto coordinamento [illegible] gli enti e giungere ad una risoluzione [illegible] problema per non penalizzare ulteriormente l'aeroporto di Caselle in una stagione che è già meteorologicamente sfavorevole.

g. b.

Sequestro Alessio: i banditi [illegible]

«Dateci notizie» invoca la moglie

Nessun contatto [illegible] lunedì - I legali chiedono il silenzio stampa per favorire le trattative

La famiglia del ragionier Paolo Alessio, l'industriale sequestrato lunedì [illegible] ha chiesto il silenzio stampa. «Questo per favorire il primo contatto — hanno spiegato gli avvocati Gabri e Manni —. Non ci sono ancora state telefonate, né lettere, da parte dei rapitori: la moglie e i figli sono angosciati».

Aggiungono: «La famiglia è pronta a trattare, [illegible] in termini ragionevoli. Siamo disponibili a qualunque forma di contatto, diretto o indiretto. Lo stesso ragionier Alessio può indicare ai suoi carcerieri persone di sua fiducia. A Torino o fuori Torino. Seguiremo le indicazioni che ci saranno fornite».

E questo l'ultimo «contatto» che — attraverso i giornali — la moglie e i figli [illegible] Paolo Alessio possono [illegible] con i banditi che lo tengono in ostaggio [illegible] loro congiunto. Ancora l'[illegible] di Anna Maria Barone: «Ho trascorso queste prime giornate di angoscia accanto al telefono. Attendo una conferma che Paolo stia bene, sia vivo. Fatevi vivi, ditemi come posso salvarlo. Telefonatemi, oppure chiamate qualche altra persona, ma, vi [illegible], datemi notizie di mio marito».

Aggiunge: «Voglio che Paolo sappia che [illegible] noi gli siamo vicini. Sappiamo che [illegible] passando ore molto brutte, [illegible] solitudine, [illegible] angoscia. Noi siamo pronti a fare quanto egli ritiene necessario. Ci dia istruzioni, le seguiremo, come sempre».

Polizia e carabinieri continuano le indagini. Ma — ammettono — non ci sono elementi utili. L'auto, ritrovata l'altra sera davanti al municipio di Candiolo, una «Renault 18 Gts» bianca, è stata esaminata dagli uomini della scientifica: nessuna impronta.

Karpov a Torino

«Stracciato» Victor Korchnoi per 6 a 2 nella sfida di Merano, Anatoli Karpov, campione mondiale [illegible] scacchi, si gode un po' di vacanza a spasso per l'Italia. Domani mattina sarà a Torino e, alle 12, verrà ricevuto in municipio, nella sala delle Congregazioni, dal sindaco Novelli e dall'assessore per lo sport Fiorenzo Alfieri.

Karpov sarà accompagnato dalla moglie, dal presidente della Federazione scacchistica italiana, Palladino, dal vice ministro per lo sport sovietico Ivonin, e da un funzionario dello stesso ministero, Pitcenko.

Petroli: continua l'interrogatorio dell'ex ufficiale della Finanza

Il pm elenca le proprietà di Gissi (colonnello con miliardo in banca)

L'imputato fece prelevare — dice l'accusa — tale somma dal suo libretto, mentre [illegible] latitante un anno fa - Lui nega ogni complicità nel contrabbando - Gamberini invece confessa

Seconda giornata di interrogatorio per l'ex colonnello della Finanza Vincenzo Gissi al processo per il contrabbando [illegible] benzina tra la «Siplar» di Airuno e la «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa: 12 milioni di chilogrammi di Dpl (Distillati petroliferi leggeri) finiti sul mercato nero [illegible] una evasione fiscale di tre miliardi nel periodo dal '73 al '76.

Anche ieri Gissi, indicato come uno dei cervelli dell'organizzazione (38 imputati in questo processo), ha risposto [illegible] una serie [illegible] «no» e di divagazioni tecniche e [illegible] carattere personale alle precise domande del presidente Fassone. Non ha potuto però evitare contestazioni precise fattegli dal pubblico ministero che gli ha elencato i suoi conti in banca (Gissi ha fatto prelevare da un libretto al portatore un miliardo di lire nell'80, quando era ancora latitante) e sulle sue proprietà immobiliari.

Il pres. Fassone comincia l'interrogatorio chiedendo a Gissi che cosa ne sapeva lui della contabilità della Siplar, quella ufficiale e l'altra, manipolata da Maurizio Benelli, il factotum del coimputato di Gissi, l'ex colonnello della Finanza [illegible] Galassi.

Gissi: «So di un conto «rappresentanza» ove venivano annotati tutti i costi non documentati e fra questi i compensi straordinari».

Presidente: «Sa dirmi perché si teneva questo conto rappresentanza?».

Gissi: «Non sono in grado di spiegare».

Presidente: «Il 16 marzo '76 uno degli autisti della Siplar, Giovanni Bormida, fu fermato nel [illegible] con un'auto carica di documenti destinati alla Isomar. L'episodio provocò molto allarme tra i complici dell'organizzazione, una riunione al vertice tra lei, Galassi, Musselli (altro petroliere inquisito ma [illegible] in questo processo) e Milani (quello della Depositi costieri Alto Adriatico, un [illegible] del contrabbando di petrolio). Quale fu la sua reazione all'arresto del Bormida?».

Gissi: «Escludo che si sia tenuta [illegible] riunione al vertice. Fui informato da Galassi e consigliai di avvisare la Finanza e riportare le autobotti sorprese con i documenti irregolari alla Siplar. Del resto si trattava di un semplice illecito amministrativo».

Quello che Gissi non ammette è che già nel marzo del '76, l'arresto dell'autista Bormida e il sequestro di quei «pezzi di carta» destinati alla Isomar di Sant'Ambrogio di Susa, potevano «consentire alla Finanza di svelare [illegible] trame dei contrabbandieri.

Le domande del dott. Fassone si susseguono incalzanti: «Sapeva del giro di assegni [illegible] Co. [illegible], Adriatico e la Siplar?». Gissi rifiuta di rispondere per fatti che non gli vengono contestati in questo processo. Deve però [illegible]: «Ricevevo [illegible] plichi chiusi da Galassi contenenti assegni circolari da dare a Milani».

Vincenzo Gissi

Il pubblico ministero Corsi comincia ad elencare le proprietà immobiliari di Gissi: la «Dante e Mazzini» di Trieste, proprietaria di immobili per un miliardo [illegible] Nuova», la «Valdastino», la «Belle Arti» [illegible] Ravenna, [illegible] azienda agricola a Grosseto, una villa a Focette. [illegible] ammette a denti stretti ma corregge il p.m.: «Dell'azienda agricola di Grosseto possiedo solo il 25 per cento. La villa di Focette è di mia moglie».

L'ultima contestazione del p.m. è la più pesante: durante la latitanza, nell'80, Gissi prelevò [illegible] suo libretto al portatore, tramite l'amico Zonca, un miliardo. Gissi: «Escludo un importo per quella cifra, ammetto di aver fatto prelievi, ma per importi minori».

L'altro imputato che [illegible] interrogato subito dopo Gissi è Federico Gamberini, 54 anni, attualmente detenuto ad Imperia, proprietario della «Tien» di Bergamo e di una quota della Siplar. Gamberini ha difficoltà ad ammettere apertamente di essere stato a conoscenza degli illeciti traffici tra la Siplar e la Isomar. «Del contrabbando ho saputo solo dopo l'arresto di Bormida. Io mi limitavo a comprare benzina dalla Siplar, in tutto una quindicina di autobotti, per [illegible] massimo [illegible] 400 mila chili di benzina super». L'accusa gli contesta una quantità quasi doppia.

Il presidente insiste: «Eppure lei come socio della Siplar doveva sapere dei traffici». Gamberini: «Era tutto un guazzabuglio. Mi dicevano di andare a firmare [illegible] notaio e io obbedivo». Fassone: «Lei è una persona troppo [illegible] per non rendersi conto [illegible] dire cose poco credibili». Gamberini sorride e scuote il gran testone bianco, congedandosi dai giudici.

Analoghe risposte, tra l'evasivo e le mezze ammissioni, le ha date l'ultimo imputato interrogato ieri mattina, il petroliere Giuseppe Tescione.

Claudio Cerasuolo

Club Turati — Stasera, ore 21, via Accademia [illegible] Scienze 5, per la presentazione del libro «Fiat e sindacati negli Anni 80» (Rizzoli) intervista pubblica con l'autore Enzo Mattina. Partecipano Guido Compagna (Il Sole-24 Ore), Michele Costa (l'Unità), Sergio Devecchi (La Stampa). Presiede il segretario [illegible] club, Giuseppe Garesio.

Società medica — Domani, alle 10, all'Accademia di medicina in via Po 18, conferenza del prof. [illegible] Termet, cardiochirurgo dell'ospedale cardio-vascolare e pneumologico di Lione.

Il Fuori parte civile

Nel processo contro il giovane che ricattava l'insegnante suicida

Il caso del professor Hans Hengert, che ha scelto il suicidio piuttosto che affrontare in tribunale il suo amico tunisino che lo aveva ricattato minacciando di far sapere pubblicamente [illegible] la sua [illegible] omosessualità, ha destato pietà e indignazione.

E' un episodio che pone ancora una volta all'attenzione di tutti la situazione difficile degli omosessuali in una società che dice — ma [illegible] a parole — di accettarli senza complessi, mentre nella realtà ancora li rifiuta e li relega nel ghetto dei «diversi».

Il Fuori, [illegible] via [illegible] 13, oggi a mezzogiorno, [illegible] riunisce per discutere la proposta di costituirsi parte civile [illegible] processo nel quale il professor Hans Hengert aveva chiamato a rispondere di ricatto il tunisino Otmani Ben Messaud, 22 anni. Difensore, lo [illegible] avvocato Gianaria scelto [illegible] professore.

La decisione del Fuori [illegible] presa [illegible]. Il processo diventerebbe con la presenza degli esponenti del movimento un richiamo morale per denunciare a tutti la condizione [illegible] troppi omosessuali costretti ancora a nascondersi a qualsiasi costo. Nel caso del professor Hengert pagando anche con la vita.

Un allarme: reni in pericolo

Viene dai più noti studiosi di nefrologia riuniti da oggi a convegno - Al Mauriziano un laboratorio [illegible] analisi superspecialistiche

«Anche qui abbiamo 82 malati in dialisi, il più giovane ha 16 anni, il più anziano supera i 70». I 16 posti dialisi del prof. Franco Linari, primario di nefrologia al Mauriziano, funzionano a pieno ritmo. E tutti i pazienti sono tipizzati per il trapianto.

Ma il prof. Ferrari è un fervido fautore della prevenzione: «Un'indagine compiuta sui 1180 dializzati in Piemonte al 31 dicembre '80 ha accertato che [illegible] 47 casi [illegible] causa della malattia nefritica è la litiasi». Cioè la calcolosi, quella che [illegible] duemila anni, da quando ne parlò Ippocrate, continua a chiamarsi, in termini popolari, «mal di pietra». C'è pietra e pietra, naturalmente: le origini possono essere «cistiniche», cioè la pietra — o calcolo — si forma perché un aminoacido presente [illegible] tutti non viene assorbito [illegible] quell'individuo (1-3 casi su cento); «calcica» (60-70%); «urica» (20%), «infetta».

L'origine cistinica [illegible] una particolarità ereditaria. [illegible] Mauriziano, nel laboratorio [illegible] funzione dal 1973 (ma gli studi del prof. Ferrari risalgono al 1963) e inaugurato ieri nella sede ristrutturata annessa al laboratorio generale delle analisi diretto dal prof. Nicola Riccardino, sono sotto controllo 150 famiglie dai nonni ai nipoti, zii e cugini. «Siamo sempre più convinti — dice Ferrari — che le nefropatie sono più malattie legate al metabolismo (cioè alla vita complessiva dell'individuo) che non pure e semplici malattie urologiche».

Spiega meglio: «Anche una grande mangiata di funghi o un buon pranzo cinese, accompagnati, come sempre quando si fa festa, [illegible] bevande alcoliche possono portare in dodici ore alla manifestazione di calcoli in individui predisposti».

Attenzione dunque: non a rinunciare ai funghi o a un pranzo cinese, ma a controllarsi al [illegible] indizio che qualcosa non va.

E come? Una fitta lancinante al fianco anche se non è [illegible] tipica [illegible] renale, può essere [illegible]. E allora il medico di base può prescrivere i primi esami, rinviando poi al laboratorio specializzato per ulteriori accertamenti, se necessari.

«Abbiamo fatto [illegible] esame di massa su [illegible] delle elementari [illegible] un paese della cintura. Erano tutti in buona salute, ma l'1,09 per cento è risultato affetto da infezioni alle vie urinarie».

Questa indagine, seguita [illegible] opportune cure con farmaci capaci [illegible] impedire [illegible] formazione del cristallo, ha forse salvato 5 o 6 bambini dal rene artificiale.

«Cinque anni fa, in America, abbiamo avuto [illegible] dimostrazioni che anche chi non ha mai avuto segnali dolorosi può portare calcoli piccolissimi destinati a ingrossarsi e a provocare seri guai». Motivo di più per stare all'erta. Il sovrintendente sanitario degli Ospedali Mauriziani dott. Odasso, ha accompagnato, ieri sera, con i prof. Linari e Riccardino, [illegible] visita ai laboratori un gruppo di studiosi che oggi e domani si riuniranno in congresso su questi problemi.

Specchio dei tempi

Dopo anni di lotta, vince la speranza - Cambio prezzo e t'attacco un bollino - Lunga vita ai cervi - Siamo tutti spreconi, ma che succede a Ivrea? - Ahi, quell'acuto! - Basta [illegible] per un pizzico di felicità

Una lettrice ci scrive:

«All'équipe che ha messo in moto, dopo tanti anni di lotta, l'avvio ai trapianti di rene a Torino, scusate se vi accomuno in un solo aggettivo: équipe, ma non vorrei, per mancanza di informazioni, dimenticare il nome di qualcuno.

«Siete tutti meritevoli e [illegible] quanto. Chi conosce a fondo il problema sa quanti sacrifici dovete affrontare voi e tutti coloro che lavorano accanto a voi.

«Un ringraziamento quindi è doveroso, in questo mondo dove la polemica trova campo fertile mentre le buone azioni [illegible] coinvolgono il campo medico, non vengono mai segnalate [illegible] in quella è meritata misura.

«E una volta tanto sarebbe stato giusto, in quel giorno meraviglioso, il titolo "A Torino è [illegible] tata la vita". Non per fare dell'avvenimento una cronaca, ma per onorare chi, perdendo la propria vita, ha permesso ad altri di vivere una vita diversa e migliore.

«Ancora grazie a nome di chi in passato ha molto sofferto, in attesa di questo giorno».

Rosanna Borlo vedova Balma

Un lettore ci scrive:

«L'allegata scatola di compresse [illegible] per il trattamento preventivo delle affezioni della faringe è stata acquistata il giorno 16 novembre in una farmacia del centro città al prezzo di lire 2000: i talloncini autoadesivi con i "vecchi prezzi" (1600 e 1800 lire) erano sovrapposti, con della precisione, al prezzo originario di lire 1000.

«Considerando [illegible] la [illegible] zione è stata [illegible] in data 16-7-1979 (vedi stampigliatura) e che il prezzo di vendita originario era certamente comprensivo di tutti gli [illegible] di produzione e utili di vendita, si deduce che il sistema (dallo stabilimento di produzione al grossista e al farmacista) ha lucrato a danno della comunità, 1000 lire pari al 100 per cento del costo del 1979, ben superiore al più alto tasso di inflazione nazionale».

R[illegible]

L'assessore provinciale alla caccia e pesca ci scrive:

«Su La Stampa di sabato 13 novembre è stata pubblicata una lettera con la quale il presidente dell'Enpa di Torino condanna gli abbattimenti selettivi in atto nel parco regionale del Gran Bosco [illegible] [illegible]. Conclude la [illegible] dicendosi [illegible] affermando che i cervi del Gran Bosco alterano l'ambiente naturale e la catena predatore-predato, [illegible] tutto l'ecosistema.

«Non concordo ovviamente su quanto affermato. A mio giudizio il cervo e il capriolo, reintrodotti [illegible] successo in provincia di Torino, arricchiscono il patrimonio faunistico montano che necessita di un adeguata gestione. Ogni intervento sinora operato nel parco regionale del Gran Bosco è stato attentamente vagliato dal massimo organo tecnico nazionale cioè l'Istituto nazionale di Biologia [illegible] Selvaggina di Bologna, che ha predisposto organici piani di intervento che la Provincia, per delega della Regione, sta attuando.

«Gli interventi si esplicano in [illegible] la cattura a scopo di ripopolamento e di [illegible] mento in altri territori e [illegible] mento di quegli esemplari ritenuti non idonei al miglioramento genetico della specie. L'abbattimento è posto in subordine alle catture. Infatti, a tutt'oggi, sono stati catturati tra cervi e caprioli 22 esemplari destinati alla colonizzazione delle specie nell'Alta Valle del Pellice, mentre sono stati abbattuti soltanto 16 cervi selezionati fra soggetti il cui trofeo nel caso dei [illegible] non superava i 120 punti (eccezion [illegible] pendu[illegible] esemplari con grande trofeo, uno dei quali presentava l'arto posteriore destro spezzato).

«Circa le "lubriche uscite venatorie" e gli "abbattimenti a favore di ricchi e danarosi cacciatori", [illegible] evidenziare che i cacciatori incaricati di procedere agli abbattimenti di selezione operano un semplice rimborso di lire 100 mila (per [illegible] riguarda le femmine) per il recupero dell'animale abbattuto la cui carcassa viene venduta e il ricavo destinato alla Comunità locali per interventi a favore della collettività. Per i cervi maschi il cacciatore sborsa, oltre alla somma predetta, il prezzo del trofeo dell'animale [illegible] senza somme vertiginose trattandosi in maggioranza di animali con trofeo scadente».

Teobaldo Fenoglio

Un lettore ci scrive [illegible] Montalto Dora:

«Certo, risparmiare energia si può e si deve. Eppure a Ivrea che conosco bene, chi mi sembra d'accordo sono [illegible] trascorrono la loro giornata lavorativa [illegible] negli uffici e [illegible] pubblici [illegible].

«Provate ad andare nelle ore di piena luce in un qualsiasi [illegible] d'Ivrea e rendetevi conto che quella necessità non è sentita e neppure dall'Enel stessa che permette che la pubblica illuminazione stradale funzioni con sistemi sorpassati per cui (recente osservazione, ore [illegible]55, in piazza del Duomo d'Ivrea) si [illegible] e si spegne con ore di spreco.

«Negli uffici forse [illegible] impiegato si sente "incaricato" [illegible] fatica di occupare di una [illegible] così "futile" come quella di azionare l'interruttore. Ma per l'illuminazione stradale davvero non esistono cellule fotoelettriche idonee a erogare energia secondo l'intensità [illegible] la luce solare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'automobilista che si immette nel sottopassaggio di corso Giambone procedendo da via Ventimiglia rischia la collisione con i veicoli che procedono da corso Unità d'Italia e sono diretti verso corso Giambone.

«Le due carreggiate convergono ad angolo acuto e [illegible] scende dalla discesa di via Ventimiglia ha molta difficoltà a vedere chi proviene praticamente alle [illegible] sulla sua sinistra. [illegible] che uno specchio sistemato in posizione opportuna potrebbe essere di aiuto alla sicurezza del traffico, soluzione preferibile sarebbe la modifica del tracciato della discesa di immissione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Valdellatorre:

«Vorrei ringraziare quei [illegible] che, [illegible] sera, nei locali della bocciofila di [illegible] ci hanno intrattenuto per circa due [illegible] canti e [illegible].

«Io [illegible] e da quando sono stato scippato da due ragazzacci ero molto prevenuto contro tutti i giovani, praticamente ne avevo fatto un fascio unico. Però vedendo con quanta [illegible] semplicità i "Burabacio" (così si fa chiamare il gruppetto) hanno suonato, sorriso, e cantato e soprattutto parlato con noi "[illegible]" mi ha allargato il cuore.

«Grazie, ragazzi, siete riusciti a far felice un vecchio».

Giovanni Pellissero

Esperimenti didattici a Chivasso

Conosci [illegible] stesso col [illegible] dipinto

Pedagogista, insegnante, psicologo [illegible] neuropsichiatra discutono della «educazione corporea»

La storia [illegible]: [illegible] bimbo handicappato [illegible] scuola materna «Nino Costa» [illegible] Chi[illegible] è verniciato di giallo [illegible] compagni durante [illegible] quotidiana attività sperimentale ed è subito polemica rovente. Le [illegible] maestre promotrici (hanno anche filmato l'avvenimento per poterlo studiare meglio) si [illegible] viste [illegible]are nei giorni scorsi una [illegible]cazione giudiziaria per [illegible] corso e maltrattamenti [illegible] danni di minori. Tocca ora al magistrato esaminare la vicenda, sentire le interessate, stabilire se l'iniziativa rientra nel campo sperimentale previsto dall'educazione corporea e se si sono superati i limiti imposti dal buon senso.

Ma che cos'è l'educazione corporea? Da alcuni anni è entrata nelle scuole, per iniziativa di gruppi di insegnanti e di ricercatori.

Dice Fiorenzo Alfieri, assessore [illegible] sport, pedagogista, fondatore a Torino del Movimento di cooperazione educativa: «*Secondo la teoria che sta all'origine dell'educazione corporea, [illegible] maggior parte dei disturbi [illegible] comportamento e delle diverse forme di nevrosi sono causate dalla divisione dell'Io*».

«*Fin [illegible] primi anni di vita è frequente [illegible] perdita della corporeità, cioè [illegible] perdita della coscienza di essere un tutto unico, mente e corpo. Quest'ultimo, [illegible] sostanza, viene considerato un ingombro inutile. Si "passa" dalla parte della testa affidando [illegible] esso [illegible] compito di rappresentarci. [illegible] deriva una ins[illegible] che ci rende labili ed esposti a tutti i colpi provocati dal [illegible] con [illegible] mondo. Chi riesce a conservare il rapporto con il corpo, non per questo è sempre felice, ma è tuttavia più sicuro di sé*».

«*Una decina di anni fa, in tutto il mondo [illegible] anche in Italia, si è cominciato a parlare di educazione corporea, cioè di un'educazione che salvaguardasse l'unità psicofisica del bambino [illegible] del futuro [illegible] entrare nella scuola una nuova attenzione per il movimento [illegible] è detto: facciamo entrare [illegible] corpo nell'aula, non appendiamolo fuori, insieme [illegible] il cappotto, all'attaccapanni. E' ovvio che questa teoria è [illegible] più importante quando si [illegible] di recuperare bambini handi*cappati. C'è però il rischio che venga realizzata in modo scorretto».

L'insegnante Mariangela Colombo [illegible] sperimentato con un gruppo [illegible] colleghe questa terapia nella scuola elementare a tempo pieno «Fratelli Cervi» di Collegno. «*Siamo partite — dice — dal presupposto che [illegible] dare ai bambini che [illegible] fra cemento, automobili, tv, tutte quelle esperienze e conoscenze per stimolare la creatività, recuperando la conoscenza del corpo attraverso l'ambiente*».

«*In pratica si sono rivelati molto utili un grande tappeto al centro dell'aula ed un grande specchio dove gli alunni possono vedersi, la creta ed i colori da manipolare. Ma anche il fango, la neve, l'acqua, la musica. I bambini, sempre attentamente controllati, sono lasciati liberi di muoversi, [illegible] adoperare il colore, [illegible] fare anche [illegible] lotta. Di comportarsi cioè, in [illegible] naturale, [illegible] fanno i cuccioli. E' ovvio che il lavoro è in prospettiva dell'acquisizione del vocabolario e delle teorie matematiche. Ma ci [illegible] arriva attraverso [illegible] stimolo della curiosità, il gioco, l'esperienza pratica*».

«*I bambini* — conclude Mariangela Colombo — *sovente [illegible] studiano l'un l'altro, l'handicappato è esaminato [illegible] come fanno fra di loro i "normodotati". Egli lavora, sia pure con l'appoggio dell'insegnante, come gli altri e così diventa "uguale". Abbiamo ottenuto, attraverso il movimento comune, grandi risultati. La difficoltà [illegible] sta soltanto nell'applicare [illegible] tipo [illegible] educazione a livello ancora sperimentale, ma nella mancanza [illegible] attrezzature e della corretta informazione dei genitori [illegible], sovente in buona fede, i primi oppositori*».

Che cosa ne pensa la psicopedagogista Tilde Giani Gallino? «*Non c'è molta esperienza pratica [illegible] Italia, né all'estero. Da noi [illegible] sforzo maggiore nel campo dell'educazione corporea è stato realizzato nelle scuole materne, con l'intervento dei Comuni*».

«*Il materiale a disposizione: scalette, strumenti, plinti, palloni, colori, sono quelli usuali. Ai bambini si chiede [illegible] adoperarlo in modo spontaneo, fornendo così l'occasione [illegible] esprimere sentimenti [illegible] emotività, di esternare i [illegible] flitti interiori. Non ho tuttavia mai sentito parlare di pitture sul corpo, se [illegible] a livello di maschera. La sperimentazione presenta tutti i rischi del volontariato*».

Livia Di Cagno, neuropsichiatra infantile, è d'accordo: «*E' giusto che il bambino prenda coscienza sul come utilizzare [illegible] proprio corpo. Ma chi è che gli indica la strada per arrivare all'obiettivo? [illegible] come? E' questo il [illegible] punto interrogativo. Non esistono corsi specializzati per insegnanti. Sono assolutamente insufficienti quelli che oggi si fanno: [illegible] settimana, cinque [illegible] sei conferenze che trattano dell'educazione corporea e della psicomotricità. E basta*».

Maria Valabrega

E la madre deve correre [illegible] scuola

Cristiano [illegible], alunno della prima A alla media Schweitzer, due grandi occhi, intelligenti e tristi, da quattro anni è pressoché immobile, condannato dalla distrofia muscolare. Passa le sue giornate dalla sedia alla poltrona a rotelle. Da solo riesce soltanto a portarsi il cibo alla bocca. Va a scuola con entusiasmo: tutte le mattine [illegible] madre lo consegna all'accompagnatrice dello scuola-bus comunale e [illegible] riprende alle [illegible]. I compagni gli vogliono bene, gli insegnanti pure. Ma c'è un grosso guaio. Ogni giorno alle 10,15 la [illegible] deve recarsi a scuola [illegible] accompagnare Cristiano al gabinetto.

«*Nessuno vuole farlo* — dice senza rancore — *né le professoresse che rifiutano la re[illegible]nsabilità, né i bidelli perché dicono che non è compito loro. Mi sobbarco qualsiasi sacrificio per questo mio bambino, ma vorrei che [illegible] scuola mi aiutasse. Qualche volta arrivo in ritardo, ho anche un'altra figlia cui accudire, trovo Cristiano tutto bagnato e sporco. Possibile che [illegible] ci sia una soluzione?*».

La soluzione potrebbe venire dallo spirito di solidarietà, visto che l'organizzazione scolastica non lo prevede. Resta l'assurdo di aver inserito gli handicappati senza fornire l'assistenza completa.

Nelle elementari i bidelli, dipendenti comunali, hanno nel loro mansionario anche il compito dell'assistenza. Nelle medie, i bidelli, che sono dipendenti [illegible], [illegible] hanno questa incombenza. I professori neppure.

Conclusione: la scuola non è in grado di aiutare queste creature infelici. Il compito [illegible] come sempre, sulle spalle dei genitori. E' un problema grave che [illegible] affrontato a livello [illegible] perché purtroppo i bambini come Cristiano non sono pochi.

Palazzo civico — Stamane ore [illegible] [illegible] Consiglio comunale, riunione [illegible] universitaria. L'arch. De Rossi del Politecnico e l'ing. Dapra dell'ufficio tecnico comunale illustreranno il programma di riorganizzazione [illegible] Palazzo Campana.

Confartigianato — Si è svolta ieri una riunione sull'ipotesi d'accordo sulle tariffe obbligatorie per gli autotrasportatori.

Come cambiano le tradizioni della festa [illegible] primi sondaggi dei negozianti

Il vecchio presepe sta prendendo la sua rivincita sull'albero (finto)

Cresce il fascino delle statuine (da mille a tremila lire) - L'abete è più scenografico, ma dà [illegible] calore umano - Preferito quello [illegible] plastica: è ecologico e finisce col costare di meno

«*Il presepe è più vicino alla tradizione, ci ricorda con più trasporto la nascita di Betlemme, l'albero è più decorativo, abbellisce [illegible] casa, rende meglio [illegible] clima esterno della festa, le sue luci colorate, [illegible] sembra, danno più allegria*». Parla uno studente universitario venuto dal Sud. Vive con alcuni amici, la sua testimonianza è innanzitutto ricordo. Ricordo di quanto succede nella sua [illegible] durante le feste, desiderio di raggiungere al [illegible] presto la famiglia per il fine anno.

Ma come [illegible] comportano i torinesi? Preparano il presepe o addobbano l'albero di Natale? Su cento persone prese a caso, dodici hanno detto che [illegible] casa loro a Natale non si fa né presepe né albero. Trenta intervistati (due [illegible] bambini) allestiranno l'uno e l'altro; venti faranno soltanto [illegible] presepe, gli altri soltanto l'abete.

Ma sarà quasi sempre un albero di plastica. La gente non si ostina più nella caccia dell'albero vero. La scelta è dettata da motivi pratici (il pino finto costa di più al momento dell'acquisto; però è riciclabile per anni) ma ha la sua parte anche la spinta ecologica: stiamo o non stiamo diventando un po' tutti più sensibili ai problemi [illegible] natura?

C'è anche [illegible] dire che l'albero strappato al vivaio dura poco nel chiuso delle abitazioni e arriva sul mercato (specie Porta Palazzo) pochi giorni prima di Natale. Stanno andando a gonfie vele invece le vendite di pini finti.

Sta riprendendo quota anche il presepe. Aumenta la richiesta di statuine, i bambini sembrano prediligere l'animato mondo della capanna di Betlemme, [illegible] Re Magi e dei pastori [illegible] statico abete, pur decorato di luci e palline.

Un po' di prezzi. Alla *Rinascente* le statuine vanno da un minimo di 1000 a 3 mila lire, gli alberi, inscatolati, componibili, da 25 a [illegible] mila. «*Il presepe attira nuovamente* — dice il dottor Salvagno — *naturalmente parliamo di statuine di plastica, ché quelle di gesso o di coccio si trovano solo più in laboratori artigiani. Anche le palline per decorare l'albero sono di plastica, quelle di vetro (200 lire l'una) l'anno scorso non le abbiamo vendute e quest'anno non le teniamo nemmeno più*».

Gusti che can[illegible]. Anche la stella cometa da piazzare in cima [illegible] pino è di materiale plastico [illegible] più il [illegible] che si rompa, tramonta tutto [illegible] cerimoniale fatto [illegible] mille attenzioni [illegible] le madri che trepidavano [illegible] volta che veniva Natale. Nemmeno il piacere di rompere la pallina di vetro rimane ai [illegible] figli.

Alla *Upim* di via Roma [illegible] soddisfatti. I prezzi sono gli stessi dello [illegible] anno, il mercato è buono, «*c'è un ritorno al presepe, spesso contemporaneamente all'albero*». Alla *Standa* spiegano che [illegible] vendite [illegible] bene anche perché sono solo più i grandi magazzini a trattare statuine e alberi di Natale. Tanto che, spesso per [illegible] di spazio, in molti negozi [illegible] giocattoli non si trovano gli addobbi.

Vagnino [illegible] una [illegible] di alberi di Natale. Pini [illegible] tutti i colori [illegible] 125 cm a [illegible] cm) a 16 e 27 [illegible] 500 lire. Il più caro è un abete [illegible] oltre 2 metri: [illegible] 58 mila lire. [illegible] sembra proprio vero [illegible] mila lire si compra e si decora un [illegible] albero di Natale, con molto [illegible] si allestisce un presepe abbastanza [illegible]. Gesù Bambino nella capanna [illegible] la Madonna, Giuseppe e gli animali; [illegible] contadino dietro l'aratro tirato dal bue; la lavandaia che fa il bucato; i pastori, i Re Magi.

f. bad.

E in via Roma parata di gerle

In attesa di entrare nelle case, Natale «scoppia» dentro i negozi. Ha cominciato la Croff, sotto i portici di piazza Cln, rallegrando le vetrine con festoni, motivi [illegible]ali e tovaglie allegre zeppe [illegible] disegni.

[illegible] ruota è arrivata la Rinascente: sopra i banchi [illegible] vendita pendono enormi pacc[illegible] infiocchettati e [illegible] che riflettono il formicolare [illegible] gente intenta alle sue scelte. [illegible] sprecano le candele in mille forme (pomodori, limoni, cubi, saponette) e, naturalmente, agrifoglio e neve fatta [illegible] polistirolo. Sul lato di via Lagrange campeggia [illegible] «Shuttle» [illegible] miniatura fra cento altri giocattoli.

A uno a uno si sono mossi, poi, tutti i grandi magazzini e i negozi specializzati in regali da piazza Castello a via Nizza, da via Garibaldi a via Carlo Alberto. [illegible] Callari, fra i vetri [illegible] Venini, ci sono elefanti grossi come un pollice e farfalle con grandi ali per tenere in evidenza lettere e fogli d'a[illegible].

[illegible] ripropone i colori della Val Gardena, il rosa antico, il verde, le [illegible] serie di sapore tirolese, i grandi grembiali da cucina [illegible] il noce di bei mobili antichi. Anche i fiorai sono sul piede di guerra e preparano la «carica» delle stelle di Natale, ma — ammonisce Gigi Ast[illegible] di corso Moncalieri — anche il fiore più umile può fare festa.

La sorpresa più bella verrà da via Roma. I negozianti stanno lavorando in gran segreto, poco trapela sulle loro intenzioni. Pare, però, che tutte le colonne tirate a lucido si vestiranno da Babbo Natale con capaci gerle e candide barbe. E un augurio: «Buon Natale e anche buon anno». Nel senso che un giorno vissuto in serenità e in pace può ripagare delle ansie quotidiane.

Ceat: presto pagati stipendi d'ottobre

Settore pneumatici - L'annuncio dato dall'amministratore delegato nell'incontro [illegible] Regione

Verranno saldati entro pochi giorni gli stipendi di ottobre ai dipendenti Ceat pneumatici. L'ha annunciato l'amministratore delegato, dott. Tealdo, nel [illegible] di un incontro in Regione con l'assessore [illegible] Lavoro, Sanlorenzo, presenti anche il capo del personale, dott. Chieco, e il [illegible]missario giudiziale, prof. Cerri.

Com'è noto, [illegible] società ha ottenuto il decreto per l'ammissione [illegible] procedura di amministrazione controllata, l'assemblea dei creditori è prevista per l'8 gennaio. Dopo tale data, la produzione riprenderà per 1600 lavoratori, ne rimarranno in «cassa» [illegible] a Torino e Settimo e 600 ad Anagni. Per questi dipendenti verrà probabilmente elaborato [illegible] progetto di corsi di riqualificazione professionale.

Durante [illegible] riunione è stata anche esaminata la situazione del settore cavi. «*Anche se* — ha detto l'azienda — *non vi sono gravi problemi, è necessario che l'Enel saldi i debiti arretrati, circa 30 miliardi*». L'assessore [illegible] Lavoro ha pro[illegible] che sottoporrà la questione al ministro La Malfa nei prossimi giorni.

AMBULANTI — [illegible] stradale di ambulanti e commercianti ieri in piazza Madama Cristina. La protesta, analoga a quella di tre giorni fa, è per «richiamare — spiega il Comitato spontaneo che [illegible] è formato mesi addietro — *l'attenzione dell'amministrazione comunale sui nostri problemi*». Da tempo in piazza Ma[illegible] non si può più parcheggiare, le auto vengono lasciate [illegible] in seconda, terza fila costringendo i mezzi pubblici [illegible] pericolose gimcane. «*Se non [illegible] trovano aree di parcheggio nelle vie laterali, rischiamo di perdere tutti i clienti*».

INDESIT — Il partito comunista [illegible] diffuso [illegible] manifesto nel quale chiede al ministro dell'Industria di «*assumere decisioni concrete e impegnative*» per approvare la costituzione del Consorzio tra Indesit, Voxson e Emerson.

Dopo le polemiche

Confronto pci-psi in Comune

Dc, pri e pli, dopo le polemiche a Palazzo Civico fra socialisti e comunisti sulla visita del presidente Spadolini, hanno presentato un ordine [illegible] in cui domandano quale senso abbia ancora l'attuale coalizione social-comunista, chiedono una verifica pubblica, nella sala rossa, dei programmi e del rapporto interno alla ma[illegible]. Le segreterie dei due partners [illegible] sostengono [illegible] giunta ribadiscono, tuttavia, che la collaborazione fra loro «non è in discussione».

«*Il psi* — afferma il segretario provinciale Dallara — *fa parte della giunta di sinistra in Comune per una libera scelta strategica, non come stato di necessità, ma come opzione per il governo riformatore della città*».

Nonostante ciò le polemiche passate e recenti hanno posto l'esigenza [illegible] un chiarimento. Tant'è vero che mercoledì [illegible] prevista riunione della «giunta politica» non si è svolta proprio su richiesta dei socialisti ed anche un [illegible] «urgente» [illegible] segreterie, sollecitato dal [illegible]sponsabile della [illegible] comunista, Gianotti, con telegramma al collega psi, Dallara, è slittato di qualche giorno.

«*Dobbiamo riflettere* — spiega Dallara —. *Tuttavia [illegible] cosa è certa: basta con le polemiche, dobbiamo arrivare al più presto a un confronto con il pci per ripartire in termini più sereni*».

Mercoledì il vertice socialista (Alessio per la segreteria regionale, Dallara per quella provinciale, Gallo per la città, il vicesindaco Biffi Gentili, il capogruppo Cardetti e il capo delegazione [illegible] esecutivo, Rolando) si è riunito per chiarirsi le idee, per «*individuare* — afferma Dallara — *le isole di malessere nell'ambito della crisi*». E' stato così formulato il programma del «confronto serrato».

Eccone i temi principali: 1) Occupazione. «*Da affrontare* — dice il segretario socialista — *in termini complessivi e non con proposte parziali, la cui attuazione è irrealizzabile*». 2) Identità che si vuole dare alla Torino del futuro (problema della cul[illegible]). 3) Qualità e quantità degli investimenti per infrastrutture: case, trasporti e ambiente.

Anche i comunisti sono per un rapido chiarimento con i socialisti. «*Non possiamo accettare* — afferma il segretario Gianotti — *continue polemiche. Ci sono questioni programmatiche da precisare? Lo si faccia, ma nelle sedi opportune: in giunta o tra i partiti di maggioranza. E [illegible] attraverso polemiche pubbliche il cui significato ci sfugge, visto che c'è questa dichiarazione socialista di piena solidarietà nelle coalizioni di sinistra*».

Conclude Gianotti: «*Si tratta però semplicemente [illegible] un chiarimento, non di una verifica, né tanto meno di una crisi*».

Groviglio d'auto, lievi feriti sotto la nebbia a Chivasso

Colossale incidente sull'autostrada, coinvolti una ventina di veicoli - Il traffico bloccato per cinque ore è ripreso solo dopo le 13

Due feriti in un tamponamento a catena avvenuto ieri mattina sull'autostrada per Milano, tra Chivasso e Brandizzo. La corsia per Torino è rimasta paralizzata per circa 4 ore dalle 9 alle 13.15, il traffico deviato sulla statale 11.

L'incidente poco prima delle 9: una bisarca ha sbandato, ponendosi di traverso; in pochi minuti 20 veicoli sono rimasti coinvolti nell'incidente, [illegible] una serie di tamponamenti.

I feriti: un appuntato dei carabinieri, Carlo Galletta, 31 anni, di Montemagno in provincia di Asti, in forza alla caserma di Vercelli, che viaggiava su un pulmino, e una milanese, Maria Tusso, 37 anni. L'appuntato dei carabinieri è ricoverato all'ospedale di Vercelli: guarirà in 10 giorni. La Tusso è stata medicata e dimessa.

L'incidente — a detta degli agenti [illegible] polizia stradale [illegible] Villarboit — sarebbe st[illegible] causato da un fitto banco di nebbia e dal traffico molto intenso a quell'ora.

Un altro [illegible] incidente nel tardo pomeriggio, tra Balocco e Greggio, sulla corsia per Milano. Due auto si sono tamponate. Mentre i mezzi di soccorso stavano rimuovendo i due autoveicoli, sono sopraggiunte altre 5 vetture, che si sono tamponate a loro volta. Due i feriti, non gravi, ricoverati [illegible] in ospedale. Il traffico, per circa un'ora, ha subito rallentamenti.

temperatura di ieri	
massima	+ 10,7
minima	+ 3,6
media	+ 7,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 30': pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 81%, cielo sereno. Temperatura massima +11,2, minima —0,3, media +5,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte sull'arco alpino. Visibilità buona. Venti in prevalenza deboli, con locali rinforzi sui rilievi.

[illegible] Giovanna Taggiano, 27 anni, [illegible], via Ticino 1, e la figlia Waruska Bandino, [illegible] 0 [illegible], sono state investite, in [illegible] Cibrario, all'altezza del 26, da una A 112, guidata da Simona Fratta, 21 anni, via delle Rosine 4. Portate al Maria Vittoria, la madre è stata ricoverata, con riserva di prognosi, per trauma cranico e fratture al bacino, [illegible] bambina, per contusioni, guaribili in pochi giorni.

Maurizio Ravera, [illegible] anni, corso Sempione 256, è morto, alle Molinette, per traumi al [illegible], [illegible] torace e agli arti. Il 5 novembre, a Moriondo Tori[illegible], alla guida di una Ritmo, si era scontrato con la 131 [illegible] Paolo Doni, [illegible] anni, Castelnuovo Don Bosco, via Calasse 5. Il Doni aveva cessato di vivere il 17 novembre.

A PRATO NEGLI ULTIMI GIORNI DI PROVA [illegible] L'«OPERA DELLO SGHIGNAZZO»

Tra i boati del rock nasce il Brecht di Fo

Dario Fo durante le prove dell'«Opera dello sghignazzo»

PRATO — C'è un fitto, [illegible] stante brusio nell'ampia pla[illegible] del Fabbricone — il capannone industriale [illegible] periferia di Prato, trasformato dal Comune in sala di teatro, dopo il biennio di laboratorio di Luca Ronconi — mentre Dario Fo, autore, regista, scenografo, costumista dell'Opera dello sghignazzo prodotta [illegible] Stabile torinese, [illegible] è addentrato nell'ultima settimana di prove, a cinquantatré giorni esatti dalla prima «lettura seduti».

Di quel rumore di fondo cupo, insistente, che farebbe impazzire Giorgio Strehler temuto «sacerdote del silenzio», Fo non sembra accorgersi. Entra, in un parlottio ilare un'intera scolaresca dei din[illegible]ni, che pare si presenti tutti i pomeriggi, e lui gira appena la testa, sorridendo. Un gruppo di amici discute, a voce alta, con Franca Rame, l'effetto di una battuta. Tra le tossa e il proscenio è tutto un andirivieni [illegible] pillole e consigli terapeutici: Nada Malanima (Polly) è a letto con la tonsillite, Maria Monti (sua madre Celia) tossicchia, Maurizio Micheli (Mackie Messer) è afono e parla in un microfono appeso al collo. In alto, i datori luci implorano Fo di [illegible] un [illegible], devono mettere a punto [illegible] effetto, lui, senza voltarsi, fa un gran gesto, mormora arrochito: «Dopo, [illegible] facciamo dopo».

[illegible] tutto proteso al palcoscenico, sarà magari un po' confusionario, un po' approssimativo, ma senti che mette in questo [illegible] una tensione mostruosa, un magnetismo eccezionale, che si trasmette a cerchi concentrici all'interno, contagia tutti, dai macchinisti alle comparse, li elettrizza [illegible] d'una vaga euforia.

Sono stato, zitto zitto, per quattro ore, in quella conchiglia di metallo e plastica percorsa da un rombo che stordi[illegible]. Ho assistito all'intero primo atto, un'ora e mezzo di spettacolo, a far di conto alla buona.

Non so come sarà quest'Opera di qui a pochissimi giorni, quando sarò chiamato, in[illegible] ad altri cronisti teatrali, a riferirne [illegible] primo acchito, questo musical politico, tratto dall'Opera del mendicante di John Gay («e non da quella da tre soldi di Brecht», precisa, non so se con ironia, Fo), sembra pieno [illegible] ritmo, di trovate, d'azione.

C'è un apparato scenico del tutto inconsueto: una specie di grande cavalletta lignea poggiata [illegible] un girevole, con [illegible] ponte mobile sopra, [illegible] tapis roulant, e, a spina, altri scomparti bianchi [illegible] legno grezzo. L'ha disegnata Fo e spiega che «è il luogo scenico depalato, destinato volta a volta a tramutarsi nel magazzino di Peachum, nella fabbrica in demolizione in cui Mackie sposa Polly, nello [illegible] teatro rock con annessa sauna, in cui [illegible] capo dei banditi va a sgranchirsi i muscoli».

C'è poi [illegible] trio [illegible] vecchie volpi [illegible] palcoscenico, la già evocata Monti, Cesare Gelli, il capo della polizia Robin Lockit, La Fogna (ha lasciato a malincuore [illegible] zio Bernardino della Trilogia «ma qui — confessa — mi diverto molto») e Graziano Giusti, un Peachum colto e sornione, che insieme «fanno la guardia» non tanto a Nada e Maurizio, quanto ad una torma di diciassette [illegible] [illegible] e ragazze, pescati un po' qua e un po' là (dalla scuola torinese del Nuovo, dalla Civica di Milano, da Nuova Scena di Bologna), scatenati, e tutte a quell'età, a far [illegible] mascalzoni e puttanelle, in [illegible] da fil[illegible] muto, come quelli dei piatti [illegible] testa a ripetizione, durante il pranzo di nozze di Mackie-Polly.

E c'è, ancora, un'orchestra rock di gran mestiere (parevengano dai Dik Dik), che sale e scende a bordo di un ponte di comando agganciato lassù, nel soffitto, e suona ventun motivi ventuno scritti di bel nuovo da Fiorenzo Carpi e orchestrati a ritmo [illegible] blues, rag, country, folk music e rock, si capisce, ballato dalle due coppie campioni mondiali della specialità, due marcantoni e due sbarbine alte un soldo di cacio, che non vengono mica dagli States.

Ma la morale, la chiave cri[illegible] di questo rifacimento di una ballade-opera settecentesca, che all'epoca fece imbestialire i benpensanti della Londra di Walpole? «Siamo a Londra, come allora, anche se i costumi non sono d'epoca, ma un po' casual, un po' alla pirata, come va di moda oggi — spiega Fo, aggredendo letteralmente, durante una pausa, un sandwich dell'Appennino toscoemiliano —. Non c'è neanche un nome della cronaca italiana di oggi, ma i riferimenti vanno tutti a segno: e i problemi ci son tutti, [illegible] droga, il carcere, l'assistenzialismo [illegible] Stato».

Sì, ma la morale, il senso dell'operazione qual è? «Beh, la morale — e capisco che non vuole spiegarmela a chiare lettere — la morale è dialettica, salta fuori dopo una gran discussione collettiva in [illegible] na, ed è pressappoco: guai ai poveri, ai plebei che imitano i potenti».

Guido Davico Bonino

[illegible] ungheresi mostri di bravura

TORINO — Segnaliamo il passaggio [illegible] Conservatorio del Quintetto d'ottoni di Budapest, ospite [illegible] Riki Haertelt. Vincitore del concorso internazionale Maurice André 1980, è formato [illegible] due trombe (Pal Petz e Istvan Pa[illegible]lotai), un corno (Peter Fusesi), un trombone (Istvan Farkas) e un basso tuba (Laszlo Szabo).

Dire che questi musicisti suonino bene è probabilmente inadeguato; sono dei mostri [illegible] bravura tecnica, nell'insieme [illegible] nelle singole prestazioni solistiche, e riescono ad eseguire un repertorio fatto almeno per metà di trascrizioni senza far rimpiangere la destinazione strumentale d'origine.

Così, [illegible] Suite in la di Albe[illegible] o una non meglio precisata Ciaccona di Bach (se c'è da fare un appunto alla Riki Haertelt è l'eccessiva sommarietà delle indicazioni sui programmi), hanno impegnato il complesso in un gioco polifonico dove le trombe e i tre strumenti bassi, lasciati [illegible] prodigiosa precisione in passi d'agilità, hanno [illegible] to il pubblico.

Monteverdi, Purcell e alcuni autori moderni come Previn, Arnold e Horovitz hanno poi dato modo al Quintetto di esibirsi in musiche più adatte alla natura degli strumenti, e qui è venuto fuori il sontuoso colorito degli impasti, la stratificazione massiccia, eppure luminosa delle sonorità e, insomma, un assieme di rara le[illegible]ratura.

p. gal.

Bene contro gli assessori che non danno i soldi al suo nuovo «Pinocchio»

PISA — Ancora una volta Carmelo Bene non si è smentito, trasformando la conferenza stampa per il suo Pinocchio che debutterà a Pisa in prima nazionale il 2 dicembre (anteprima [illegible] pomeriggio precedente con ingresso riservato soltanto ai bambini), in uno show estemporaneo dedicato alla Regione Toscana, «rea» di non aver adeguatamente finanziato il suo spettacolo.

Del Pinocchio non ha parlato affatto, incentrando invece il suo intervento sulle difficoltà organizzative dovute alla carenza di finanziamenti malgrado la generosità del teatro di Pisa (lo spettacolo nasce in Toscana e si sposterà poi per l'Italia) e puntando i suoi strali particolarmente contro l'assessorato regionale alla Cultura.

Ha definito [illegible] sua una «società a irresponsabilità illimitata», che comunque farà lo spettacolo «a dispetto della Regione Toscana», il cui nome — ha aggiunto — «andrebbe cancellato dai manifesti della programmazione teatrale», perché non ha dato alcun contributo finanziario.

Non sono mancate le accuse ai giornalisti, definiti «critici esterni», il cui giudizio varrebbe molto meno di quelli «interni» (che — ha spiegato — sono il personale del teatro: tecnici, macchinisti ecc.). Sono seguiti un attacco agli «assessori politici» che [illegible] capiscono nulla di teatro.

Lo spettacolo è stato allestito in occasione delle celebrazioni per il primo centenario della pubblicazione della sto[illegible] [illegible] Pinocchio Tre, secondo il più recente lavoro di Bene, sono le componenti della messa in scena: la voce, la musica e le luci.

Bene interpreterà tutte le [illegible] maschili, mentre Lydia Mancinelli interpreterà la Fatina (truccata con una voce di bambina, che le darà un tocco di innocenza). Ci saranno poi due giovani attori pisani, i fratelli Mascherra, e altri sei interpreti. Le musiche [illegible] Luporini — che [illegible] già composto la partitura [illegible] Maiakovskij — [illegible] eseguite da un ottetto di solisti.

g. n.

Liverpool: [illegible] strade dedicate a ognuno dei quattro Beatles

LIVERPOOL — [illegible] ciascun componente dei Beatles sarà dedicata una strada dalla loro città natale: dopo [illegible] tentennato per un po', i componenti del Consiglio municipale di Liverpool hanno finito per arrendersi ai fans.

Così, undici [illegible] dopo la loro separazione e a 13 mesi dalla tragica fine di John Lennon, gli ex [illegible] avranno una strada intitolata al [illegible] [illegible]. La planimetria [illegible] nuovo progetto edilizio di Kensington Fields presenta infatti [illegible] John Lennon drive, una Paul Mccartney way, una George Harrison close e una Ringo Starr drive.

PRIME FILM

Cabarettisti (finto tonti) in [illegible]

L'esercito più [illegible] [illegible] mondo, [illegible] [illegible] Girolami, con Felice Andreasi, Adriana Russo, Massimo Boldi. Comico a colori, [illegible], 1981. Cinema Augustus.

Film di facile imitazione, [illegible] fa da modello i carabbinieri. Diretto da Marino Girolami (ch'è anche il regista di Pierino contro tutti), la storiella prende a bersaglio la vita d'una caserma dove sia di casa l'esercito di cui al titolo.

Un esercito facile da sorreggiare, specie se la cano[illegible]tura sia di grana grossa, sebbene spuntino qua e là alcune trovatine surreali applicate sia ai militari di bassa forza sia ai loro superiori, mostrati non di certo come campioni assoluti d'intelligenza. Tra questi graduati il colonnello Massimo Boldi e il capitano Pino Caruso devono vedersela con un paio di obiettori di coscienza cui pesa la naja quando decisi nel volersi sottrarre a [illegible] poco deamicisiana «vita militare».

Nella farsetta, decisamente scucita e traballante, le conseguenze dell'obiezione si riforcano sugli obiettori, a loro volta impapocchiati in situa[illegible] strampalate il cui scopo altro non è che quello di lasciar «sfogare» gl'interpreti in est[illegible] facete di tipo cabarettistico, televisivo, radiofonico. Così Felice Andreasi fa con arguzia maligna il ministro fan[illegible]; Ernest Thole l'effeminato [illegible] turno; Leo Gullotta si trasforma veloce mentre Giorgio Porcaro e Giorgio Ariani imitano rispettivamente Abatantuono e Gianfranco D'Angelo.

Il risultato non è esaltante.

s. v.

«Uscita di emergenza» al Gobetti con Fantoni e Mascia

Santanelli: nel teatro italiano finalmente è nato [illegible] autore

TORINO — Che gioia, che inti[illegible] compiacimento nello scoprire, tutt'a un tratto in quel deserto (tale sembra a molti, [illegible] forse tale non è) della drammaturgia italiana contemporanea, uno scrittore di teatro vero, pienamente maturo nonostante i quarant'anni appena suonati, al suo esordio sulla scena!

Mi riferisco a Uscita di emergenza di Manlio Santanelli, dall'altra sera al Gobetti, per la regia di un attore immaturamente scomparso, Bruno Cirino, nell'interpretazione di Nello Mascia e Sergio Fantoni, che nel ruolo di Cirino è di recente subentrato.

E' una commedia, quella di Santanelli, che discende dal filone più profondo del teatro del secondo dopoguerra, quello che da Beckett arriva sino a Pinter, chiamatelo [illegible] volete, il filone della solitudine e dell'angoscia esistenziale: ma che subito se ne stacca per la forza imperiosa d'una ispirazione sorgiva.

Due sradicati, [illegible] ex sacrestano e un ex suggeritore, vivono insieme, approdati lì chissà da dove, nel chiuso d'una stanza d'un fatiscente pa[illegible] patrizio, scosso da ricorrenti violenze telluriche.

Siamo a Napoli, ma, in fondo, poco importa: siamo nel cuore del cuore d'una terra di nessuno: e quell'angusto perimetro non è che l'ultimo scoglio cui s'appiglia la spe[illegible] tenace dei due; una voglia disperata di non cedere, di resistere insieme [illegible] ogni costo, a dispetto della diversità di natura e storia, temperamento e destino: istintuale, smarrito, pervaso da continui terrori, attraversato da oscuri sensi di colpa, che la fede blandisce ma non cancella, l'uno; colto a suo modo, saputo del mondo, [illegible] e in apparenza (ma è una fragile scorza) protetto dal mondo, l'altro.

La commedia [illegible] Santanelli è [illegible] gioco degli scontri incalzati, delle repentine alleanze dei due, nelle loro impreviste confessioni, nei segreti gelosamente protetti e d'un tratto svelati: tutta una etologia del comportamento umano (ho pensato più volte a Konrad Lorenz) tra le mura d'un universo concentrazionario, che la scrittura di Santanelli (e qui stanno, a mio avviso, [illegible] sua autenticità e maturità) delinea minuziosa, ma sempre ribaltando il tragico in comico, senza un filo di retorica, come per un naturale, costante processo metamorfico.

La regia di Cirino, affettuosamente rispettata, si fa scrupolo proprio di evidenziare, in tutta la loro avvincente sottigliezza, i continui trapassi dall'una all'altra fascia stilistica: non indulge mai al facile patetismo, né si permette di sconfinare nel grottesco.

Questo mirabile equilibrio si è riversato nei due interpreti, che, giorno dopo giorno, nel loro rapporto reciproco, vanno evidentemente affinando, ciascuno nel proprio campo d'azione, le loro capacità di risonanza.

Nello Mascia (un giovane attore che ammirammo [illegible] paio di mesi or sono, al festival di Benevento, per una robusta coloritura d'un fedele napoleonico nell'assai discutibile Aiglon di Rostand-Natoli) qui è d'una tensione trascinante: lacerato, indifeso, eppure caparbio nell'istinto di sopravvivenza del [illegible] [illegible] stano» e badate [illegible] attenzione (perché questa commedia dovete vederla) come confessa la propria verginità dolorante, come s'incolpa d'una profanazione non commessa.

E osservate, a contraltare, come Sergio Fantoni, il «souffleur», dipana, con un fil di voce, una luce appena di commozione negli occhi, il racconto della seduzione, tutta vera e tutta falsa, della sua grande attrice, della Vecchia Signora: e come se lo rimanovra, con autoironia impietosa, quel [illegible] bellimbusto giramondo, quel suo marito naturaliter tradito, come riesce a renderlo bugiardo eppur vero, dell'atroce verità dell'esistenza.

g. d. b.

Medaglia d'oro ai 55 anni di teatro di Paolo Stoppa

ROMA — Con «L'avaro» di Molière, andato in scena ieri sera al «Valle», Paolo Stoppa festeggia i suoi 55 anni di teatro; cominciò che aveva vent'anni. L'avvenimento è stato celebrato nel corso dell'anteprima con la consegna da parte del ministro Signorello di una medaglia d'oro offerta al grande attore romano dall'Ente teatrale italiano. «L'avaro», con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, è stato calorosamente [illegible] dalla platea romana, sebbene certe caratterizzazioni lascino disorientati gli amanti della tradizione.

Stasera debutto di Giorgio Strehler, [illegible] presenta al Quirino il suo allestimento de «Il temporale» [illegible] Strindberg, [illegible] Tino Carraro.

Aron ai Venerdì che ritornano al Carignano

TORINO — I Venerdì Letterari tornano oggi, alle 18, al Carignano, loro sede tradizionale, terminati i lavori di restauro del [illegible]. Ospite di alto livello Jean-Paul [illegible]on, filosofo, storico, romanziere, uno [illegible] grandi intellettuali di Francia che parlerà sul tema «Grandezza e decadenza del potere medico nel XX secolo».

Dopo Torino Aron incontrerà il pubblico dell'Aci domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì sarà al Piccolo di Milano, martedì l'1 di[illegible] [illegible] all'Eliseo di Roma, mercoledì al Piccinni di Bari.

Tre le grandi stazioni, mentre il ministro torna a promettere [illegible] legge

Fanno miliardi i networks nazionali tv (e l'ambito locale resta [illegible] sentenza)

ROMA — Dopo [illegible] [illegible] assoluto «silenzio», torna alla ribalta la legge sulla regolamentazione delle radio e televisioni private: da quarantotto ore esiste una «formale assicurazione» del ministro Gaspari di presentare il suo disegno di legge entro la fine dell'anno. C'è da dire che tutti i suoi recenti predecessori avevano fornito simili assicurazioni, [illegible] stavolta, a meno [illegible] sgambetti improvvisi al governo Spadolini, potrebbe essere quella buona.

Ci si avvia dunque a [illegible] nalizzare la «giungla selvaggia»? Per la verità la «giungla selvaggia» si è razionalizzata da un pezzo, sulla base delle leggi naturali (che non sempre sono le migliori, specie in campo culturale) [illegible] una economia di mercato lasciata in balia di se stessa.

E' così che, a dispetto delle [illegible] della Corte Costituzionale, che continuano a parlare [illegible] «ambito locale», la mappa dell'emittenza privata pare fortemente consolidata su tre pilastri di fondo, [illegible] e tre tendenzialmente nazionali: networks (cioè reti di stazioni), concessionarie di pubblicità e società produttrici [illegible] programmi.

Formalmente [illegible] Italia di networks (che presuppongono la messa in onda simultanea dello stesso [illegible] in [illegible] televisive diverse) non ne esistono e non possono esistere. Ma di fatto ve ne sono già due che diffondono i loro programmi in differita alle proprie stazioni: quello dell'imprenditore edile Silvio Berlusconi (Canale 5) e quello dell'editore Alberto Rusconi. Un terzo circuito, di Angelo Rizzoli, è in fase di smantellamento per ragioni extratelevisive.

Canale [illegible] è [illegible] network più capillarmente diffuso, con trenta emittenti distribuite in tutte le regioni italiane che raggiungono nell'insieme un'audience di circa sei milioni di telespettatori. Il fatturato pubblicitario del 1980 ha sfiorato i 12 miliardi, ma il vero salto pare che stia avvenendo quest'anno, con una cifra prevista vicina ai 40 miliardi.

Il network di Rusconi si estende per ora soltanto a cinque regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia, Toscana e Lazio) ma vanta al suo interno l'emittente privata più seguita d'Italia: [illegible] Nord Lombardia, che sfiora i due milioni di telespettatori. Il fatturato pubblicitario del 1980 è stato di oltre sette miliardi, anche per questo network l'anno in corso porterà ad un grande balzo in avanti, dopo l'accordo con la Publikompass, chiamata a gestire la pubblicità di tutto il circuito.

In realtà la «torta pubblicitaria» sta diventando gigantesca per tutta l'emittenza televisiva privata, nel 1980 il gettito complessivo è stato sui 125 miliardi (contro i 150 della Rai), con un aumento del 95 per cento rispetto all'anno prima. E anche a questo proposito l'organizzazione è tendenzialmente nazionale, [illegible] pochi «colossi» che gestiscono la quasi totalità del m[illegible].

Ad accentuare ulteriormente la concentrazione sono [illegible] recente intervenute grosse fusioni. Mondadori, Caracciolo e Terrone hanno dato [illegible] a Rete 4 mentre RadioVideo STP e Grp hanno creato una società che gestirà almeno una cinquantina [illegible] emittenti.

Ma il fatto importante è che queste concessionarie di pubblicità hanno completamente trasformato il [illegible] ruolo, diventando vere e proprie distributrici di programmi con pubblicità già preinserita e a loro si rivolgono un numero sempre maggiore [illegible] emittenti, asfissiate nel loro mercato locale e impossibilitate — o [illegible] motivate — ad acquistare prodotti direttamente sul [illegible] o a produrne di propri.

Anche questo delle [illegible] sionarie, dunque, è di fatto una potentissima rete nazionale. Così come nazionale, se non addirittura internazionale (sull'esempio [illegible] famosa Rtl lussemburghese) è il circuito delle società di sola produzione e distribuzione tele[illegible]iva che stanno sorgendo, e [illegible] cui Telemond (Mondadori) è tuttora la capofila.

Tutti i precedenti progetti di legge ignoravano queste reali dimensioni dell'emittenza televisiva in Italia, [illegible]nendo ancorati al «mito» dell'ambito locale. Ora bisogna [illegible] se si vuole una legge giusta, [illegible] per mettere la coscienza a posto, o [illegible] una regolamentazione che, partendo dalla realtà, cerchi di incanalarla per restituire all'Italia la sua perduta decenza televisiva.

Carlo Sartori

Tournée Branduardi Prima tappa Roma

[illegible]A — Partirà il 18 dicembre da Roma la tournée europea di Angelo Branduardi e del suo nuovo gruppo. L'ultima tournée del cantautore risale all'anno scorso. Quest'anno le tappe saranno moltissime (pare 120) e toccheranno parecchie città italiane oltre a Francoforte, Parigi e Berlino.

Maria Chiara è Aida nell'opera di Verdi su tv 3, 20,45 - La Sandrelli nel film a Montecarlo, 15,20

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.50, 16.58, 18, 20.58, 22.48
- 6.10-7.40-8.45 La combinazione musicale
- 6.44 Ieri al Parlamento
- 7.15 Gr1 lavoro
- 9.02-10.03 Radio anch'io [illegible]
- 11 — Gr1 spazio aperto
- 11.10 Torno subito
- 11.48 «La signora di Monza»
- 12.03 Via Asiago tenda
- 13.25 La diligenza
- 13.35 Master
- 14.28 Lavori manuali per i [illegible] culturali
- 15.03 Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17.30 E' nato all'universo e [illegible] altri lidi
- [illegible] Combinazione suono
- 18.28 Ipotesi
- 19.30 Radiouno jazz '81
- 20 — Infanzia nel Sud
- 20.30 La giostra
- 21.03 Concerto sinfonico dall'auditorium di Torino dirige Marcello Panni
- 22.30 Autoradio flash
- 23.03 Oggi al Parlamento - La te[illegible]

RADIODUE

Giornali radio [illegible] 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
- 6-6.06-6.35-7.05-8 I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 8.45 Radiodue presenta
- 9 — I promessi sposi
- 9.32-10.13 Radiodue 3131
- 11.32 Le mille canzoni
- 12.10-14 Trasmissioni regionali
- [illegible] Hit parade
- 13.41 Sound-track
- 15-15.42 Radiodue 3131
- 16.32 Sessantaminuti
- 17.32 «L'Eneide» di Virgilio
- 18.02 Le ore della [illegible]
- 18.45 Il giro del sole
- 19.57 Mass-music
- 22 — Città notte: Firenze
- 22.20 Panorama parlamentare
- 22.45 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 19.45, 20.45, 23.55
- 6.55-8.30 Il concerto del mattino
- 7.[illegible] Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11.48 [illegible]e-ritaka
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15.15 Gr3 flash
- 15.30 Un certo discorso
- 17-19.15 Spaziotre
- 19 — I concerti d'autunno '81 dall'auditorium della Rai di Napoli dirige Franco Mannino
- 21 — Concerto premiati concorso coro «Sorato Fosse Ardeatine»
- 22 — Il quintetto a fiati di New York
- 23 — Il jazz
- 23.40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 9.05 Il gioco [illegible] occhio
- 10.05-12.30 La cassaforte
- 11.30 Lo scarabeo d'oro
- 13.30 Buon compleanno
- 15 — R.M. cinema
- 16 — I numero uno
- 17 — Il disco
- 18.10 Rampa di lancio

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30, 17, 20, 23,15
- 12,30 Intervista con la scienza (c): Incontro [illegible] Luigi [illegible]
- 13 — Sulle orme degli [illegible] (c), settimanale di archeologia di Natalia De Stefano
- 14 — Da Troia a Roma (c): l'Eneide - Oggi al Parlamento (c)
- 14,40 Il parco nazionale di [illegible]irenga (c) a cura di Giovanna Paolini
- 15 — La vita degli animali, documentario a cura di Giulio Massigna. Il [illegible]a di [illegible]
- 15,30 Cronache di sport (c)
- 16 — Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord (c)
- 16,30 [illegible] lunga caccia, quarto episodio. Prodotto dalla [illegible]
- 17,05 Dallo studio 3 di Roma: direttissima con la tua [illegible] - Tom story - Direttissima: The Jackson Five
- 18,30 Spazio libero (c): Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali: «Le famiglie dell'Anffas, più fatti meno parole»
- 18,50 Happy circus, musica leggera, telefilm, varietà e circo - Happy days
- 19,45 Almanacco del giorno dopo (c) di G. Ponti, Favilla e D. De Feo
- 20,40 Ping-pong (c): A confronto [illegible] Michelis e Tranun
- 21,30 Cari amici miei... (1973), regia [illegible] Pierre Tchernia, con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu, Annie Cordy - Tg - Da Milano: [illegible] internazionale - [illegible] al Parlamento (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17,45, 19,45, 23,15
- 12,30 Meridiana (c), informazioni, testimonianze: Parlare al femminile
- 13,30 Raccontame un'altra... e poi [illegible] (c), regia di M. Panaro
- 14 — Il pomeriggio (c) - Frate indovino - L'opinione - Vita di Leonardo
- 16 — Tv2 - Ragazzi - Gianni e Pinotto - Apemaia - McMillan e signora (c)
- 17,50 Tg2 - Sportsera - [illegible] Parlamento (c)
- 18,05 Oggi stereo 2 - Settimanale di informazioni musicali
- [illegible] L'ispettore Derrick (c), telefilm «Via Bangkok», con H. Tappert, F. Wepper
- 20,40 [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia (c)
- 21,55 I giorni della storia di Arrigo Petacco: Mao: la gloria e il potere
- 22,45 La doppia vita di Henry Phyfe: tutto quello che è successo ieri. Telefilm
- 23,45 [illegible] comunicazione [illegible] a cura [illegible] F. Lipparoni: La simulazione in insegnamento

RETETRE

Telegiornale: 19, 23,20
- 14 — Milano: [illegible] internazionale (c). [illegible] di giovedì e Barazzutti-Mayer, Panatta-Smid
- 17 — [illegible]: ginnastica campionati mondiali
- 18,10 Tempo di divertimento, immagini, personaggi e momenti dell'Italia che si diverte
- 19,35 Rassegna teatro ragazzi in piazza a Muggia, regia di M. Belluzzi (c)
- 20,05 L'evoluzione biologica (c)
- 20,45 [illegible]ena di Verona [illegible]: «Aida», di Verdi, con Alfredo Zanazzo, Fiorenza Cossotto, Maria Chiara, Nicola Martinucci, Carlo Zardo, Giuseppe Scandola, Gian Paolo Corradi, Maria Gabriella Onesti; primi ballerini [illegible] Ibescu, George Iancu, Rosalba Garavelli, Richard Duquesnoy

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.45, 20.15, 22.30, 23.40
- 9 — Telescuola
- 17 — Da Mosca: Campionati mondiali di ginnastica, esercizi maschili
- 18 — Per i piccini (c)
- 18.50 Riservato agli [illegible]
- 19.25 Consonanze
- 19.50 Il regionale (c)
- 20.40 Reporter (c)
- 21.40 VI [illegible] internazionale [illegible] [illegible] di Monte Carlo, presenta Telly Savalas (c)
- 22.40 Nanà, da [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15, 21.50, 23.30
- 16 — Alta pressione (c)
- 17 — Ciao ragazzi
- 17.30 Ginnastica: da Mosca campionati mondiali
- 19.30 Temi d'attualità (c)
- 20 — Cartoni animati (c)
- 20.30 Tribunale senza magistrati (c), film
- [illegible] — Nikola Tesla (c)
- 23 — Ginnastica: Mosca campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 13.15, 19.30
- 15.20 Io [illegible] conoscevo bene, film di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Manfredi
- 17.30 Rocket [illegible] Hood
- 18 — Vita [illegible] strega
- [illegible].45 Telemenù
- [illegible] — La famiglia Addams
- 19.55 Il buggazum (c)
- 20.30 Squadra antiscippo, film di Corbucci [illegible] Tomas Milian
- 22.15 Rotocalcio (c)

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Un eccezionale documento a tv 2 M[illegible] trionfante filmato dai [illegible]

[illegible] grande interesse il brano con cui si apre stasera sulla rete 2 la prima delle quattro puntate di Mao, la gloria e il potere, un documentario prodotto dalla Rai per la serie I giorni della storia curata dallo specialista Arrigo Petacco.

Il brano è tratto da un film-reportage La Cina liberata, realizzato attorno al 1950 da uno dei più noti registi sovietici, Sergej Gerasimov, autore de Il maestro, La giovane guardia, Il placido Don. Il film fu girato quando i rapporti fra Unione Sovietica e Cina erano amichevoli per [illegible] dire fraterni. Subito dopo avvenne la rottura e «La Cina liberata» scomparve dagli schermi russi. Negli anni seguenti le parti più significative furono utilizzate in lungometraggi fuori dell'Unione Sovietica.

La prima sequenza di stasera riguarda la solenne proclamazione della Repubblica Popolare Cinese, nel 1949. Mao ha visto e una folla di un milione di persone lo acclama nella piazza di Pechino, tra uno sventolio incessante [illegible] bandiere e il passaggio di truppe e carri armati.

E' lo stesso Mao — con quell'aspetto che sarà poi ripetuto mille volte nelle foto ufficiali e nei quadri: ancora giovane e in un atteggiamento da saggio politico sotto la maschera dell'impassibilità — a farsi avanti e a scandire con una voce chiara, sottile e squillante la formula della proclamazione. Lo speaker dell'epoca avverte che «tutti augurano diecimila anni di vita al presidente Mao».

Non si può fare a meno di accostare questa sequenza all'altra, di tanti anni dopo, dei funerali di Mao in quella stessa piazza, con l'obiettivo che si alza e inquadra tutt'attorno un milione di teste e che poi, alzandosi ancora, arriva fino al giro dell'orizzonte, lontanissimo, e ovunque, all'estremo limite cui giunge l'occhio, non c'è uno spazio libero e [illegible] lo un mare di uomini e donne.

Il documentario, firmato [illegible] Raffaello Uboldi e da Daniela Ghezzi, parte dagli inizi, dal primo decennio del secolo quando il cosiddetto Celeste Impero si dissolve e si instaura una malferma repubblica su un paese sterminato, un paese dove favolose ricchezze erano nelle mani di pochi, e una miseria spaventosa uccideva — assieme ad epidemie, carestie e inondazioni — milioni di sottoproletari ridotti al livello più basso, e dove le potenze occidentali spadroneggiavano e ottenevano concessioni territoriali e privilegi sempre più consistenti (perfino l'Italia!). L'economia stratabile era tutta controllata dagli stranieri. La mortalità infantile, la più alta nel mondo, era considerata «normalità».

In tale clima si forma Mao. Nel '21 sorge il partito comunista, nel '27 c'è il dissidio con i nazionalisti di Chiang-Kai Shek e una strage di comunisti che si riparano, sotto la guida di Mao, nel Kiangsi, di qui, nel '34, la leggendaria «lunga marcia» di dodicimila chilometri verso il nor[illegible], [illegible] piuta in un anno, con decine di migliaia di caduti per fatiche e per battaglie.

Nutrita [illegible] parte cinematografica e fotografica della rievocazione, con molti pezzi rari, atroci, emozionanti, epici. Tra un filmato e l'altro il commento storico, soprattutto incentrato sulle incomprensioni tra Russia sovietica e Cina, tra l'ideologia [illegible] una rivoluzione operaia e quella [illegible] una rivoluzione contadina. [illegible] affidato non a diversi esperti [illegible] me di solito si fa, ma ad uno solo, d'eccezione, allo scrittore montenegrino Milovan Gilas, noto per essere stato a fianco [illegible] Tito uno dei fondatori [illegible] comunismo [illegible] Jugoslavia e per aver poi subito [illegible] patria per «dissidenza» e «propaganda ostile» alcuni processi con dure condanne.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Serrault e tanti amici suoi

Il classico tema della solidarietà tra amici, caro a buona parte della letteratura e del cinema francese, e un gruppo di popolari [illegible] (Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu, Annie Cordy, Michel Galabru, Charles Denner) danno vita [illegible] rete 1 a Cari amici miei (1973), [illegible] Pierre Tchernia. Un libraio, che con l'aiuto di un commissario sta cercando la figlia scappata di [illegible], si addentra nei sotterranei di Parigi e qui trova una bizzarra associazione di tipi che hanno rifiutato la società: il commissario li fa sfrattare, [illegible] il libraio, entusiasta dei nuovi amici, mette a loro disposizione la cantina della libreria.

Canale 5, I magliari, realizzato da Rosi nel '59, l'anno dopo La sfida di cui ripete il motivo della lotta tra mafiosi, il piccolo che vuole strappare al grosso la [illegible] fetta di torta. La vicenda da Napoli è trasferita nella Germania del miracolo economico, tra emigrati emarginati, senza qualifica di lavoro e spinti ad appoggiarsi alle forze mafiose.

Protagonista è Sordi, un magliaro che sopravvive con astuzie «all'italiana», che [illegible] di fregare i gregari di [illegible] boss napoletano, e che verrà poi battuto da un'organizzazione mafiosa polacca.

Un convegno in risposta [illegible] tattica aggressiva

Magistrati e lavoratori contro il partito armato

Una constatazione: «Non sopravvalutiamolo, ma non [illegible] sconfitto» - Neppi Modona: «Illusorio pensare solo a leggi eccezionali»

«I clandestini armati, lungi dal servire la classe operaia, sono, come dice Elsa Morante in una poesia, larve di una popolazione assediata che teme le offerte di pace più del proprio sterminio; essi, aggrappati alle loro macerie, insultano e smentiscono le nostre voci straniere». Così si conclude la relazione letta da Amedeo Croce (segretario regionale Fim) al convegno *«Il protagonismo sindacale dalla fabbrica allo Stato per impedire il ritorno del partito armato nei luoghi di lavoro»*.

Il convegno che si svolge, finalmente, [illegible], in risposta al [illegible] e [illegible] ferimento, ma in un momento in cui importanti e significativi sono stati i successi nella lotta [illegible] terrorismo [illegible]. Ma il sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil, la Fim regionale, i magistrati che hanno lavorato per organizzare l'incontro, respingono ogni facile ottimismo. *«Non sopravvalutiamo i proclami terroristi, ma nemmeno dichiariamo ad ogni più sospinto a ogni covo scoperto o arresto effettuato [illegible] il terrorismo è sconfitto».*

Le due giornate di lavoro si propongono, quindi, di fare il punto sulla situazione torinese per meglio poter organizzare la mobilitazione nei luoghi di lavoro e nella società.

«Oggi il terrorismo tenta [illegible] adeguarsi alla nuova situazione — è stato detto — e lo fa seguendo due strade. Da un lato tenta un rovesciamento storico delle direttrici geografiche e politiche (ad esempio con gli inviti al Sud per ricostituire Prima linea). Dall'altro cerca di partire dai problemi reali derivanti dai processi [illegible] ristrutturazione [illegible] crisi per tentare un aggancio strumentale intervenendo nelle contraddizioni tra sindacato e lavoratori. Cerca, inoltre, di [illegible] spazi economico-sindacali e prendere a prestito obiettivi del [illegible] operaio. Questa è la variante tattica che dobbiamo capire e combattere».

Presente, nelle relazioni e in alcuni interventi, il tema del rapporto sindacato-terrorismo. *«E' pretestuoso — si è sottolineato — qualsiasi accostamento tra elezione del delegato su scheda bianca, come espressione del proprio gruppo omogeneo, e l'aumento delle possibilità di infiltrazioni del partito armato. Non si possono confondere in alcun modo problemi aperti nel sindacato con la necessità di sbarrare la strada al tentativo del terrorismo di inquinare gli organismi rappresentativi dei lavoratori».*

Anche in questo convegno, come nel dibattito che l'ha preceduto importante è stato il ruolo della magistratura con l'apporto di analisi e proposte. «E' [illegible] — ha detto Guido Neppi Modona — pensare [illegible] imporre [illegible] risposta *al terrorismo [illegible] sulle leggi eccezionali; bisogna uscire dal quadro soffocante della legislazione d'emergenza per essere in grado di [illegible] risposte istituzionali che [illegible] facciano carico delle reali situazioni di crisi e disagio che alimentano la strategia del partito armato».*

In particolare è stata sottolineata la necessità di accompagnare alla legislazione sui «grandi pentiti» norme in favore dei «semplici dissociati». Analogamente l'intervento del giurista ha ricordato l'urgenza di riconoscere sul terreno carcerario [illegible] «massimo spazio a *quelle fasce di detenuti politici che rivendicano più umane condizioni di vita e [illegible] battono per la riforma carceraria rifiutando metodi [illegible] violenza e intimidazione. Introdotti, invece, nelle carceri [illegible] terroristi irriducibili».*

Nel pomeriggio è stato proiettato il film di Francesco Rosi «I [illegible] fratelli», una storia della [illegible] di un operaio torinese, [illegible] magistrato impegnato nelle istruttorie sul terrorismo, un educatore [illegible] un carcere minorile napoletano. [illegible] film e sul messaggio politico contenuto hanno discusso il [illegible] Novelli, il magistrato Amos Pignatelli dell'esecutivo nazionale di Magistratura Democratica e Pio Galli, segretario generale dell'F[illegible].

Per oggi sono previsti interventi di consigli di fabbrica, delle guardie carcerarie (che sollecitano [illegible] riforma [illegible] [illegible]), poi, [illegible] magistrati e sindacalisti. Il convegno si concluderà nel pomeriggio con una tavola rotonda tra Bruno Trentin, Eraldo Crea e Enzo Mattina, segretari confederali Cgil-Cisl-Uil.

Marina Cassi

Hydromac: «Cassa» per 230 operai

La società Hydromac di San Mauro, produttrice di escavatori idraulici, ha annunciato ieri la cassa integrazione a zero ore per 230 dei 643 dipendenti dello stabilimento di San Mauro Torinese e di 115 su 150 dipendenti dello stabilimento di Trino Vercellese. L'azienda, di proprietà dei fratelli Brunerl, è stata costretta ad adottare il provvedimento in seguito ad un sensibile calo delle vendite del prodotto avvenuto in questi ultimi mesi, specie all'estero. Sono tuttora in corso trattative tra il consiglio di fabbrica, la direzione e l'Unione industriale.

Pinerolo: premio del prestigio

Il «Premio Pinerolium», l'onorificenza che da dieci anni la Pro Pinerolo conferisce [illegible] [illegible] e personalità pinerolesi di [illegible] scita o di adozione che [illegible] la loro attività abbiano reso onore e prestigio alla città, è stato assegnato, quest'anno, alla società «Corcos» e al se[illegible] «L'Eco del Chisone».

Nella giungla della Gran Madre

Ai lavori in corso [illegible] rifare la pavimentazione, si aggiungono quelli dell'Italgas: chi abita nella zona e chi deve transitare per corso Casale deve armarsi di pazienza - Via Monferrato [illegible] presa d'assalto: come se non bastasse, molti automobilisti parcheggiano dove gli pare

Ennesima [illegible] sorpresa per gli [illegible] tomobilisti [illegible] piazza Gran Madre. Chi scende da via V[illegible] della Regina e deve svoltare a sinistra [illegible] [illegible] Casale è costretto a percorrere via [illegible]ferrato e ad inserirsi nel [illegible] all'altezza di [illegible] Romani. Il giro è tortuoso e nelle ore di punta [illegible] [illegible] provocare lunghe code: via Monferrato è molto stretta e la situazione viene peggiorata da molti automobilisti che la[illegible] parcheggiate le loro vetture sulla carreggiata.

Il caos ha ancora una [illegible] origine: dai lavori che da oltre due mesi sono in corso in piazza Gran [illegible] e che porteranno [illegible] un radicale rifacimento dell'intera pavimentazione. Approfittando del momento favorevole anche l'Italgas [illegible] programmato interventi per la sostituzione delle tubature: proprio per lo scasso in atto all'altezza di via Monferrato è stato necessario proibire la svolta a sinistra in corso Casale.

Intanto stanno proseguendo le opere [illegible] intervento sulla carreggiata in direzione Est di corso Casale: in molti punti la pavimentazione è stata [illegible] [illegible] pletata e probabilmente entro dicembre si potrà procedere all'inizio del rifacimento dei [illegible] [illegible] del corso. [illegible] [illegible] si tornerà a metà di febbraio.

Oltre che agli automobilisti, i lavori stanno provocando problemi anche [illegible] abitanti ed ai commercianti della piazza. I primi si lamentano per i rumori ed il gran polverone provocato dalle macchine per il movimento [illegible] i commercianti denunciano invece [illegible] calo dei clienti: chi [illegible] solito transitare per piazza Gran Madre ha dovuto ripiegare su percorsi alternativi mentre le possibilità di parcheggio nelle zone limitrofe [illegible] [illegible] praticamente ridotte a zero. *«Unica consolazione — dicono — è che la piazza, poi, sarà davvero più bella».*

Risolta la crisi dopo oltre un [illegible]

Giunta [illegible] Pinerolo con quattro partiti

La nuova maggioranza è formata da dc, psi, pli e psdi con l'appoggio esterno dei repubblicani

Dopo un mese e mezzo [illegible] crisi il comune di Pinerolo ha una nuova giunta che dovrebbe governare la vita amministrativa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] to. Le segreterie dei partiti, dopo travagliati incontri, [illegible] trovato un accordo e si è così costituita una nuova maggioranza (dc, psi, pli, psdi), [illegible] conta ventotto voti su quaranta, con l'appoggio [illegible] dei repubblicani. Restano all'opposizione i comunisti, democrazia proletaria e il rappresentante missino.

[illegible] fine mese il consiglio comunale [illegible] convocato per convalidare le nomine dei nuovi assessori e riconfermare a primo cittadino Francesco Camusso. Quattro assessorati andranno alla democrazia cristiana: al bilancio e turismo, Nello Manduca, vicesessore anziano; alla cultura e istruzione, Alberto Ponsat; ai servizi sociali e partecipazione, Renzo Merco; all'urbanistica, Livio Trombotto, attualmente presidente della Comunità pinerolese pedemontana.

I [illegible] avranno il vice sindaco, carica che [illegible] affidata a Franco Manassero, che avrà anche la delega all'industria, commercio, artigianato, legale e contenzioso; i socialdemocratici avranno Pietro Antonio Peretti [illegible] [illegible] personale, alla polizia urbana e all'agricoltura, mentre due saranno gli assessori socialisti, Pietro Rivo e Vittorio Arbinolo. Al primo sarà affidato l'assessorato ai lavori pubblici, al secondo lo sport. I socialisti avranno inoltre la presidenza dell'Azienda municipalizzata.

Gli accordi politici hanno trovato anche una conver[illegible] della democrazia cristiana con il gruppo laico sul [illegible] che presenta elementi innovativi di gestione per uno sviluppo più armonico della città.

E' previsto un osservatorio del lavoro per migliorare il livello occupazionale; particolare attenzione [illegible] rivolta anche al problema dei trasporti; [illegible] potenziati [illegible] migliorati gli impianti sportivi e saranno valorizzate le iniziative che favoriscono il turismo. Dovrebbero, infine, secondo il programma, [illegible] [illegible] definitiva soluzione i problemi che e[illegible] [illegible] tappeto delle amministrazioni cittadine che si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] ne [illegible] Teatro [illegible] e la sistemazione delle [illegible] [illegible] Pepulli e della piazza d'Armi.

In via Lagrange 31, poco dopo mezzogio[illegible] di ieri, bottino 100 milioni

Da giorni si fingeva un poliziotto per fare una rapina in gioielleria

L'orefice Antonio Urbini, 49 anni, cade nella trappola: apre la porta al falso agente, si ritrova legato con un cliente - Altro fatto: da un garage sparisce un'auto con due valigie di gioielli

Un giovane che indossava la divisa della polizia ha rapinato, ieri poco dopo mezzogiorno, con l'aiuto di un complice in abito borghese, la gioielleria Urbini di via Lagrange 31. Il proprietario e [illegible] cliente, dopo essere stati legati e imbavagliati, sono stati rinchiusi nella retrobottega. Il bottino, ad un primo inventario, si aggira intorno ai [illegible] milioni.

Il «colpo» è stato preceduto [illegible] una preparazione molto accurata che durava già da diversi giorni. Il falso agente infatti si era presentato all'orefice, Antonio Urbini, 49 anni, [illegible]ndo se avesse [illegible] [illegible] qualche cosa di anormale. *«In caso mi avverta* — aveva detto — *sono di servizio nella zona».*

Ieri mattina si presenta di nuovo. L'orefice, riconoscen[illegible], [illegible] apre subito la porta. Prima però che questa [illegible] [illegible], entra anche un altro giovane. Quest'ultimo ha in mano una pistola e la punta [illegible] l'Urbini. Lo stesso [illegible] sto fa il falso poliziotto. *«Non fare storie* — grida — *apri la cassaforte».*

In quel momento entra [illegible] cliente, ignaro di quanto [illegible] accadendo: è Francesco Dumanti, 57 anni, viene immobilizzato e chiuso nella retrobottega dove poco dopo lo raggiunge il gioielliere. Per lavorare più sicuri i rapinatori legano le vittime con nastro adesivo e le imbavagliano con fazzoletti. Dalla cassaforte prendono due plateaux colmi di gioielli. Li mettono [illegible] un sacchetto e fuggono a piedi, passando dal portone del numero 33, poco più avanti, che immette in un cortile con un'uscita in via Carlo Alberto. In un attimo i banditi riescono a fare perdere le loro tracce malgrado il pronto intervento della polizia, che era in servizio nella zona.

Antonio Urbini

Vann[illegible] pranzo in [illegible] ristorante di via Lagrange, lasciando la loro auto, una Mercedes, nel garage Rattaz[illegible] che è nella stessa via al numero 8. Sulla macchina, chiusa nel baule, restano due valigette che contengono il campionario di oreficeria. Quando tornano, [illegible] c'è più la macchina sparita con il suo prezioso contenuto.

Vittime [illegible] questo furto [illegible] no i commercianti Giovanni Bellandi, 40 anni, e Antonio Pasi, di 38, entra[illegible] residenti a Colonia Veneta.

Erano giunti in mattinata per fare il giro dei clienti. Terminate le visite, per essere più prudenti, av[illegible] [illegible] l'auto nel garage. Quando [illegible] [illegible] andati per riprenderla il custode, un giovane di 26 anni, Walter Casa, [illegible] San Mauro 236, [illegible] raccontato di essere stato aggredito da due individui i quali, dopo averlo minacciato, si sono presi l'auto e se ne sono andati.

Il racconto del giovane è ora al vaglio della polizia. Nella valigetta si trovavano gioielli per un valore di circa 120 milioni.

★ In due, armati di pistole e mascherati, hanno tentato ieri pome[illegible] di rapinare un'agenzia per pratiche automobilistiche, in via Baltimora 138. Immobilizzati la titolare, La[illegible] Paulasso, 56 anni e sei impiegate, i banditi hanno [illegible] visitato nei cassetti, senza trovare nulla. Sempre sotto la minaccia delle armi hanno allora rinchiuso in una stanza le sette donne, fuggendo. Alcuni passanti li hanno visti allontanarsi su una «A 112» blu[illegible] rubata.

[illegible] Un benzinaio è stato aggredito e rapinato ieri sera, mentre rincasava. Si chiama Antonio Chiga, [illegible] anni, via Gradisca 70. Alle 19,30 ha chiuso il chiosco, in [illegible] Bramante 50 [illegible] è tornato a [illegible]. Ha posteggiato la [illegible] vettura, una «A 112», in [illegible] Mombarcaro. «Stavo scendendo quando — ha raccontato — due giovani mi hanno aggredito. Uno era armato di pistola. Ho dovuto consegnare l'incasso, circa un milione e mezzo. I banditi sono fuggiti con la mia auto». Prima lo hanno colpito [illegible] calcio dell'arma: è stato medicato alle Molinette, guarirà in una decina di giorni.

[illegible] [illegible] [illegible] e bilancino

Senza tregua la lotta dei [illegible] rabinieri contro gli spacciatori di droga. Dopo una serie [illegible] appostamenti, i militari [illegible] compagnia San Carlo al [illegible] mando del tenente Ravera hanno arrestato [illegible]co Stabile, [illegible] anni, residente [illegible] Moncalieri [illegible] via Lagrange 14. Lo ha[illegible] trova[illegible] [illegible] possesso di 50 grammi [illegible] hashish e di una bilancina [illegible] precisione. Operava nella [illegible] di corso Unione Sovietica, verso Mirafiori.

Vigile cattura due ladri d'auto

Un vigile, nel primo pomeriggio di ieri, ha permesso l'arresto di due [illegible] d'auto sospettati anche [illegible] avere scippato una donna.

Un passante, dopo aver assistito [illegible] furto, [illegible] è rivolto al vigile [illegible] in [illegible] [illegible] piazza Statuto. *«Sono in due su [illegible] Ritmo bianca* — ha raccontato —. *Sono fuggiti per di là».* Il vigile urbano, con l'aiuto del testimone, si è messo alla loro ricerca e all'angolo tra [illegible] Medici e corso Svizzera, è riuscito a bloccare una Ritmo sospetta.

I [illegible] occupanti, [illegible] Palermo [illegible] Attilio Cerutti, [illegible] 27 e [illegible] anni, entrambi [illegible] Collegno, hanno fatto finta di cadere dalle nuvole anche perché della collana [illegible] c'era [illegible]. Rubata è risultata invece, dopo [illegible] rapido controllo, la Ritmo.

[illegible] Colpito da ordine di carcerazione [illegible] ricettazione emesso [illegible] Procura [illegible] Torino, Gaetano Cipolla, 27 anni, operaio, Settimo Torinese, [illegible] Regio P[illegible] 13, è stato [illegible] stato da[illegible]

Rievocati i giorni [illegible] devastazioni (tre [illegible] [illegible] [illegible] di danni)

Chieste condanne da 7 a 5 anni per la rivolta alle Nuove nel '71

Il pm non ha calcato la mano, tenendo conto dell'assurdo ritardo con cui si celebra il giudizio - Molti imputati sono liberi e reinseriti da tempo nella società e nel lavoro - Proposta l'assoluzione per quattro

Con il ritardo assurdo di dieci anni e sette mesi la legge presenta il conto agli imputati della rivolta che nei giorni 12-13 aprile '71 devastò le Nuove. Nell'aula A della cittadella giudiziaria ricavata a ridosso [illegible] costruendo carcere delle Vallette, in corso Regina Margherita 540, il pubblico ministero [illegible] rievoca quei lontani giorni di turbolenze (andarono distrutti i bracci 1, 2, 3, 6 e il braccio dell'isolamento, i danni allora furono valutati attorno ai 3 miliardi e mezzo) e conclude chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove per 4 accusati e la condanna per gli altri 32.

«Le pene — conclude il p.m. — *devono variare da un minimo di 5 anni e 4 mesi ad un massimo di 6 anni. [illegible]a per Abela e Suzio, che furono i capi della sommossa, mi vedo costretto a invocare 7 anni [illegible] reclusione a testa».*

Ingrato il compito del p.m. in questo giudizio: si tratta di invocare pene per uomini che da molto [illegible] stati liberati e che, nella maggior parte dei casi, [illegible] sono rifatti una vita, [illegible] che, nell'eventualità di una [illegible] condanna, dovranno tornare dietro le sbarre e perdere così tutto quanto [illegible] riusciti faticosamente a conquistarsi in questi anni.

Il dottor Sciaratta è conscio di tale situazione, non calca la mano, chiede che la quinta sezione del tribunale conceda a [illegible] accusato i benefici delle attenuanti generiche, esclude le aggravanti per abbassare il più possibile [illegible] pena per un reato (quello [illegible] devastazione) che il codice penale punisce con la prigione da 8 a 15 anni.

E' così che, con un senso quasi di sollievo, il rappresentante dell'accusa chiede l'assoluzione per un [illegible] carcerato che da tempo lavora come dipendente presso un ente pubblico, e l'assoluzione per due ex ladri che dal '73, da quando cioè furono liberati, sono operai alla Fiat. Però il p.m. deve anche fare rispettare la legge, con rammarico dice di un imputato che dal '75 lavora duramente ed ha messo [illegible] una piccola impresa edile: *«Purtroppo contro di lui ci sono testimonianze precise, durante [illegible] rivolta fu [illegible] dei più scalmanati. Sono obbligato a chiedere la sua condanna, anche se il minimo consentitomi, a 5 anni e 4 mesi».*

Le parole del pubblico ministero seminano lo sconforto tra quegli imputati che, dopo avere sbagliato, hanno avuto la forza di reinserirsi nella società. Racconta uno: *«Non immaginavo che la giustizia potesse essere così crudele. Questa storia della ribellione m'è già costata parecchio. M'ero trovato un lavoro, d'improvviso, nel '77, vennero ad arrestarmi dicendomi: "C'è un mandato di cattura per la devastazione delle Nuove". Rimasi al fresco alcuni mesi, dovetti ricominciare tutto daccapo. [illegible] ora mi condannano sarò rovinato per il resto dei miei giorni, perderò il posto. Dove ne troverò un altro [illegible] come me atteso [illegible] un futuro di galera?».*

Angoscia pure tra i tre imputati che, in tutti questi anni, sono sempre stati in prigione. Dice uno: *«E' dal '69 che [illegible] sottochiave, dovrei uscire l'anno prossimo. Finire una pena e cominciare ad espiarne un'altra: c'è da impazzire al solo pensiero. Se do[illegible] processarci, perché non l'hanno fatto subito, nel '71? Allora, con la montagna di dete[illegible] che avevo davanti, 6 o 7 anni in più non avrebbero fatto grande differ[illegible]. Ma, oggi sì. Questa storia è peggio di una tortura ci[illegible]».* Stasera la sentenza.

Claudio Giacchino

«Corridoi» nel bosco per isolare il fuoco

Aperti ad Alpette per evitare i disastri avvenuti l'anno scorso - La siccità continua

Tornano, a un anno di distanza, le preoccupazioni per un inverno troppo secco, di quelli che favoriscono gli incendi boschivi. Lo scorso gennaio si ricordano roghi di proporzioni spaventose, soprattutto nelle [illegible] dell'Orco e del Soana; i danni ammontarono ad alcuni miliardi.

Pochi giorni fa, un incendio nella zona dell'Alpe Cialma, sopra Locana, è stato quasi un avvertimento; *«In effetti se il tempo continuerà a mantenersi asciutto* — dicono in Comunità montana — *il pericolo di incendi è sempre maggiore».*

Malgrado gli sforzi fatti nei mesi scorsi, non esiste ancora [illegible] struttura in grado di fronteggiare i fenomeni della proporzione di quelli [illegible] tra la fine dell'80 e l'inizio dell'81. Un'organizzazione dei vigili del fuoco volontari non dispone di organici sufficienti e soprattutto dell'equipaggiamento necessario. Probabilmente però la «lezione» dell'altro giorno è servita.

Alcuni centri si stanno organizzando per disporre un'opera di prevenzione degli incendi, almeno per evitare che eventuali roghi giungano a minacciare i centri abitati. E' il caso di Alpette, 350 abitanti, dove nei prossimi giorni [illegible] squadra di volontari composta da una sessantina di persone «brucerà» un lembo [illegible]na.

Si tratta di aprire una striscia lunga qualche chilometro che servirà da sbarramento in caso d'incendi veri. Il fuoco, [illegible] trovando che [illegible] già bruciata si fermerà senza provocare altri danni.

Una iniziativa più volte proposta e quasi mai messa in pratica diventa ora realtà. Con la speranza che, nel frattempo, arrivi la neve a mettere il cuore in pace a tutti, soprattutto agli operatori turistici che rischiano un'altra magra stagione.

Una donna rapinata [illegible] sette milioni

Giuseppina Gautier, [illegible] anni, via Garnalero 8, impiegata della società Citet — Costruzioni industriali forniture e tecnologie, di via Vagnone 1 —, è stata aggredita davanti alla sede della ditta, da due giovani. Mentre uno le bloccava le braccia, l'altro le ha sfilato da una tasca del pan[illegible] seimila dollari — oltre sette milioni e 300 mila lire — appena riscossi in una banca. I due malviventi sono [illegible] su una moto di grossa cilindrata.

In un litigio al night sparò e uccise Condannato a 12 anni «Michelone»

Il tragico episodio alla «Tavernetta» (Capodanno '76) vittima l'industriale [illegible] di Vinovo - Il pm aveva chiesto 21 anni e 10 mesi - Tre amici assolti con formula ampia

Condanna mite per Michele Di Carlo, [illegible] anni, «Michelone» per gli amici, che la notte [illegible] Capodanno '76 nel night «Tavernetta» di via Amendola 8, uccise l'industriale di Vinovo, Carlo Barile. I giudici della prima corte d'assise (pres. Barbaro, pm Solerio) gli hanno inflitto 12 anni e 2 mesi di carcere (di cui 1 anno e 2 mesi condonati) concedendogli le attenuanti generiche e quelle della provocazione e del risarcimento del danno.

Il pm Solerio [illegible] chiesto 21 anni e [illegible] mesi di reclusione. Assolti con formula ampia gli amici dell'imputato, Remo Capitaneo, Consolato Manni, Michele Cutillo, accusati di rissa e favoreggiamento (per loro il pm aveva proposto condanne da un[illegible] a due anni e mezzo). [illegible] lettura della sentenza dopo due [illegible] di camera di consiglio, Michele [illegible] Carlo [illegible] ha battuto ciglio: era [illegible] [illegible] «duro», ma quattro anni e mezzo di carcere lo hanno prostrato.

L'omicidio ebbe come prologo un litigio tra Capitaneo e la vittima: [illegible] discussione, con colpi di bottiglie in testa, nata da una battuta infelice dell'amica di [illegible] [illegible] convivente dell'industriale. Di Carlo intervenne quando vide l'amico Capitaneo con il volto coperto di sangue. Ha confessato [illegible] aula: *«Ho sparato per c[illegible]are la [illegible], non [illegible] neppure la vittima».* Il Barile fu raggiunto da un colpo di pistola mentre cercava rifugio nel corridoio.

Di Carlo era stato rinviato a giudizio anche per il tentato omicidio [illegible] un [illegible] del locale: un reato che in realtà non esisteva ed è caduto in aula. I giudici hanno [illegible] escluso l'aggravante di aver agito per motivi abietti e futili [illegible] accolto in pratica le [illegible] [illegible] con efficacia dai difensori Giorgio Delgrosso e Auberti, concedendo all'imputato tutte [illegible] possibili attenuanti. La [illegible] ha esclusa la rissa: quella notte si ebbe uno scoppio [illegible] un vivace litigio, conclusosi purtroppo tragicamente, ma non ci fu rissa. L'omicida sparò [illegible] conoscere neppure il motivo del diverbio: intervenne quando vide l'amico ferito al volto. Un delitto incredibile [illegible] cui forse hanno giocato [illegible] ruolo decisivo il chiasso, la musica e soprattutto lo champagne.

Consiglio di Stato convegno al Regio

Centocinquanta anni fa, il 18 agosto 1831, nasceva a Torino con un editto di Carlo Alberto, il Consiglio di Stato e oggi, al Piccolo Regio di piazza Castello, si apre un convegno celebrativo di quella istituzione.

Tre giorni di studi (si concludono domenica) organizzati dall'Università in collaborazione con la Regione, il Comune, la Provincia e altri enti locali e con la partecipazione del governo, rappresentato dal ministro Nicolazzi.

Ambasciatore cinese due giorni a Torino

L'ambasciatore della Repubblica popolare cinese, Zhang Yue, è oggi e domani a Torino. L'agenda di oggi prevede [illegible] incontri con il sindaco (ore 11,30), il prefetto (12); una visita all'Istituto bancario San Paolo (12,30); in Regione (ore 17) e alla Federpiemonte (ore 18).

Domani, ore 9,30, [illegible] [illegible] Centro [illegible] calcio-Cai; 13 visita [illegible] alla Mandria.

Ventiquattr'ore in città [illegible] provincia

SAN MAURO — Domenica 6 dicembre farà il suo ingre[illegible] il [illegible] parroco di San [illegible] centro, don Benito Luparia. Sostituisce don Nicolino Rocchietti, che [illegible] la parrocchia dal '69.

LANZO — [illegible] centro polisportivo, [illegible] a domenica, terza rassegna nazionale del gallo combattente, iniziativa sorta a Robassomero, ora passata sotto l'egida della Comunità montana lanzese. Saranno esposti esemplari delle razze Malese, Indiane, Sumatra, Giapponese, Mongola, Brasiliana, Jokoama.

LA [illegible] — La Comunità montana Val Ceronda e Casternone indice per stasera un'assemblea aperta sulla tutela dell'ambiente e sull'uso del territo[illegible].

LANZO — Domani, nella storica chiesa di S. Croce, presentazione dell'Armanach [illegible] nolade 'd Lans», calendario dell'82 curato da organismi storico-culturali [illegible] [illegible] La [illegible] edizione è dedicata alle confraternite medievali con antiche illustrazioni.

CIRIE' — Per i servizi urgenti l'Usl 27 ha deciso di affidare dal 1 dicembre il centralino telefonico [illegible] guardia medica domici[illegible] notturna, prefestiva e festiva, alla Croce Verde. Le chiamate [illegible] guardia medica domiciliare [illegible] perciò gi[illegible] re al numero 470.2279; si assicura il servizio dalle 20 alle [illegible] [illegible] inoltre [illegible] 14 del sabato [illegible] e del lunedì e nelle feste infrasettimanali. Il servizio ha esclusivamente carattere d'emergenza.

MONCALIERI — A [illegible] Limone, nel salone d'onore, via Real Collegio 21, questa sera alle [illegible] concerto del gruppo musicale «La Folle».

Servizi socio-assistenziali provvedere insieme [illegible] meglio

Per il terzo [illegible] consecutivo, Moncalieri, Trofarello [illegible] La Loggia si uniscono per [illegible] migliore organizzazione [illegible] ridurre gli sprechi»

E' pronto a Moncalieri il piano dei servizi [illegible] stenziali per il prossimo anno. Il Comune continuerà, anche per il [illegible] a collaborare con Trofarello e La Loggia per garantire l'[illegible] assistenza agli [illegible] 78.000 abitanti della zona.

«L'esperimento funziona già [illegible] due anni — spiega il sindaco Francesco Fiumara —, *la collaborazione è stata decisa per innestare le singole iniziative comunali in un disegno [illegible] vasto che riguarda tutto il comprensorio. E tutto a vantaggio dell'organizzazione del servizio con la prospettiva di [illegible] riduzione degli sprechi».*

Cosa accadrà? [illegible] saranno migliorie? «Stando al programma — risponde l'assessore [illegible] Servizi [illegible] Alessandro Fiandra — *potremo migliorare l'assistenza agli anziani, ai minori e agli handicappati. Per garantire l'assistenza ai 65.000 residenti dovremo spendere [illegible] milioni».*

Il piano [illegible] servizi socio-assi[illegible] è articolato in più settori: il primo riguarda la totalità della popolazione, il secondo si rivolge in particolare ai minori, il terzo agli anziani, il quarto agli handicappati ed infine il quinto regola gli interventi di tipo psichiatrico. A questi settori dovrebbero venire destinati rispettivamente 244 milioni per gli interventi generali, 105 per i problemi dei minori, 180 per gli anziani, e rispettivamente 25 e 28 milioni per affrontare i problemi degli handicappati e dell'assistenza psichiatrica. Si spenderanno dunque oltre 741 milioni, comprensivi dei contributi regionali che do[illegible] [illegible] [illegible] per l'assistenza nei tre comuni.

Cuorgnè — Domani, ore 8, Consiglio comunale a Cuorgnè. All'ordine del giorno la sovvenzione di un'area per la costruzione di nuovi alloggi popolari.

Locana — «La realtà e lo sviluppo socio-economico delle Valli dell'Orco e del Soana» è il tema di un convegno organizzato dalla dc a Locana per domani alle 15, nel ristorante Paradiso.

PERSONE: a colloquio [illegible] l'attrice all'Alfieri

Guarnieri e sciampagna

Anna Maria, protagonista della «Villeggiatura», ha trovato casa a Milano ma dice di voler bene alla capitale subalpina. Colleziona stilografiche antiche e ama i buoni profumi: specialmente quello del sapone alla spuma di sciampagna.

Anna Maria Guarnieri

Ha finalmente trovato casa a Milano («In corso di Porta Romana, nella vecchia Milano, come volevo io»), ma continua a lavorare a Torino; questa è la quarta stagione che Anna Maria Guarnieri passa con lo Stabile: «Mi piace Torino, mi piace la riservatezza dei torinesi, mi piace l'aria della città. Il mio sindaco, per me, è Novelli e non Tognoli».

In Villeggiatura, quella di Goldoni con la regia di Missiroli, ci si è sistemata la scorsa estate, ci sta bene («Anche se è un po' faticosa»), e conta di starci [illegible] primavera prossima. Le repliche all'Alfieri comunque terminano domenica 6 dicembre.

Colleziona penne stilografiche antiche: «Ne ho appena una decina. Il pezzo più bello è una vecchia Mont Blanc. Le più preziose sono due, d'oro che ho ereditato da mio padre».

Preferisce il sapone alla spuma di sciampagna: «Lo producr una vecchia casa bolognese. Ora è tornato in auge, lo vendono ovunque e non è difficile trovarlo, ma tempo fa era una vera e propria ricerca».

I profumi li sceglie floriti: «Li adopero mescolati. Metto insieme un po' di violette, un po' di Fracas, un po' di iris della Farmacia di Santa Maria Novella. Voglio profumare in modo ineffabile e allora mescolo».

Sul tavolo, incorniciate, molte foto: «Mi porto appresso le persone che mi sono care, i miei nipoti, gli amici che non ci sono più: Nora Ricci, Valli, De Lullo».

Le piace Torino anche perché ama le drogherie, le cartolerie e le mercerie: «E qui ci sono davvero tre perle: Paissa, Vaudano e Ghio. Ma in realtà sono anche molte altre, le cose che mi vanno di questa città: il centro storico. Tutto, ma in particolare è piazza Statuto che amo. Perché? Perché mi soddisfa esteticamente. Poi è una città dove si può girare in bicicletta. Infine è una città con un fiume. E come [illegible] amare il lungofiume?».

s. l.

La donna il sesso la libertà

«Rivoluzione» e «liberazione» sessuale nella società contemporanea: un dibattito che Luciano Gruppi e Mario Mieli terranno stasera, alle 21, all'Unione Culturale di via Cesare Battisti. Anzi, la tematica affrontata in particolare s'intitolerà: «Donna e società: il dibattito da Engels a Reich».

L'Unione Culturale, con questo dibattito, vuole offrire [illegible] apporto [illegible] delicato [illegible] mento della rivoluzione [illegible] suale sottolineando i momenti della rivoluzione femminile o femminista, dell'emancipazione della donna e del suo inserimento nella società «maschile» nel corso dell'ultimo ventennio.

Mario Mieli, oratore di questa sera, è particolarmente addentro [illegible] tematica «sessuologica» essendo autore di un buon libro sull'omosessualità. La sua conferenza sarà la prima di una «trilogia».

Secondo appuntamento venerdì 4 dicembre con il dibattito su «Il sesso: l'individuo, la coppia, l'ambiente».

Infine, incontro conclusivo l'11 dicembre, sempre alle 21, con il dibattito su «Educazione sessuale, femminismo e società italiana».

IL [illegible]: presentato alla Fogola

Un delicato libro scritto con i fiori

Colori tenui, tratti delicati, morbide sfumature, prima che elementi decorativi sono elementi poetici di un mondo interiore ricco, ma appartato, che ama il silenzio e la contemplazione. Questo è il mondo di Gia, diminutivo affettuoso di Giuseppina Jona Avigdor, autrice degli acquerelli che la galleria Dantesca espone [illegible] questi giorni, al primo piano della libreria Fogola, fino al 12 dicembre.

I fiori ne costituiscono il soggetto esclusivo: non i fiori convenzionali e iconografici,

di maniera, ma quelli più umili e negletti, quelli che non siamo più abituati a vedere, [illegible] abitanti di città, perché appartengono ai prati, ai boschi, alle crepe dei muri.

Lunarie, viole mammole, nontiscordardime, campanelle, come pure il cardo, la malva e il rosmarino, compongono un «erbario» — così la pittrice chiama con modestia la sua opera — raccolto con infinita pazienza e amore.

Lo stesso amore e la stessa dedizione che animano le pagine del libro scritto da Gi[illegible] Magrini per l'editore Fogola, che contiene in cento e più tavole riproduttive gli acquerelli di Giuseppina Jona Avigdor e che è stato presentato al pubblico mercoledì scorso all'inaugurazione della mostra.

Il libro si intitola «I fiori raccontano» e vuole essere la storia dell'umanità vista attraverso [illegible] storia dei fiori, di ciò che essi hanno significato e significano tuttora. Una guida preziosa dunque alla simbologia dei fiori, ma soprattutto [illegible] libro da leggere, fatto di memorie, citazioni poetiche, ricordi.

m. mo.

L'ateneo [illegible]ei corsi di sera

Avete sempre desiderato studiare il russo e non ne avete mai trovato il tempo? Vorreste [illegible] sapere qualcosa di più [illegible] sull'arte ma non ne avete ancora avuto l'occasione? Ora potrete forse esaudire i vostri desideri.

[illegible] aperte il 5 ottobre scorso (e rimarranno aperte fino al 16 gennaio) le iscrizioni ai corsi serali dell'Università popolare di Torino, una benemerita istituzione, dichiaratamente apartitica, fondata nel 1900 per la diffusione della cultura. Il segretario Giancotti è rigoroso: «Il nostro impegno ha un carattere espressamente filantropico. Lavoriamo gratuitamente per mettere a disposizione di un maggior numero possibile (di qui l'aggettivo popolare - n.d.r.) la cultura».

Ed infatti nell'aula magna della Facoltà di Scienze in via Principe Amedeo 8 si incontrano ogni sera della settimana, tranne il sabato dalle 20,30 alle [illegible]30, tutte le categorie sociali: dal professore all'operaio, dall'impiegato al professionista, per rinfrescare [illegible] già apprese ed appassite col tempo, oppure per acquisirne delle nuove.

I corsi sono liberi, facoltativa è la frequenza: unica condizione è il versamento di una somma [illegible] circa 20 mila lire l'anno, neanche sufficienti a coprire le spese della tessera (con fotografia) che occorre ad ogni «allievo» per seguire i corsi.

Assieme alle lezioni, che sono cominciate il nove novembre scorso e andranno avanti [illegible] al maggio prossimo, si tengono ogni tanto delle conferenze, [illegible]empre in via Principe Amedeo 8.

Ma sono conferenze libere, aperte anche a chi non è [illegible] possesso di tessera e di solito ne viene data comunicazione a parte. La prossima, il dieci dicembre, sarà tenuta dal famoso maestro Cognasso e verterà su «Mozart e il pianoforte».

m. bac.

FRA I CAMPIONI DI UNA VOLTA

Il Cit è cresciuto fa l'industriale

Nino Defilippis

Ha quarantanove anni, [illegible] sa novanta chili: «Ma non li dimostro», dice Nino Defilippis, che da ciclista era soprannominato «il Cit». Torinese, vinceva molto, e in maniera anche irriverente: persino contro Coppi. Dal 1950 al 1964 due titoli italiani, un secondo posto mondiale, un [illegible] posto al Giro, tante «classiche» tra le quali un Giro di Lombardia; e poi la memorabile tappa del Tour 1956 a Torino. Adesso è industriale elettromeccanico, ha lasciato anche il negozio paterno di scarpe, ha preso [illegible] strada nuova.

«Sono tornato nel ciclismo per due anni, come commissario tecnico, vincendo con Gimondi il titolo iridato 1973. Adesso ho lasciato del tutto il mondo delle biciclette. Torino [illegible] le ruote, inutile proporli gare. Ho perso due sole battaglie nella [illegible] vita, tutte e due da ciclista: [illegible] riuscii a ottenere, allora, la pensione per i corridori, non sono riuscito a ottenere, adesso, un tesserino qualsiasi per noi che faticammo tanto. Se arriva una corsa, e voglio stare sul traguardo, un carabiniere mi sbatte via».

«E' sposato, ha una figlia diciassettenne e un figlio quindicenne. Vive in collina, ha una buona cantina, fa sfide enologiche con Berruti, lo sprinter di Roma '60. Ama la caccia e lo sci, fa le vacanze a Bardonecchia. Tifa per il Torino.

«Non salgo più in bicicletta, ma non odio quello che fu il [illegible] strumento di lavoro. Il ciclismo mi ha dato soldi, [illegible] ha permesso [illegible] viaggiare bene, mi ha dato fama. Adesso che mi batto nel mondo del lavoro [illegible] componenti sportive, del lavoro diciamo così "normale", mi rendo conto cosa costano certe cose. Il ciclismo ce le dava chiedendoci in cambio soltanto fatica».

g. p. o.

Nel bar per bere un ricordo

Nelle ore dell'aperitivo si va con il pretesto di sorseggiare una coppa di brut à la crème de Cassis e mangiucchiare una tartina calda di fonduta; ma, più che altro, si cerca l'«atmosfera». Il «Caffè Rossi», vecchio locale di via Bertola 24, era rimasto intatto [illegible] fino all'anno scorso: lo stesso [illegible] legno sul pavimento, gli stessi mobili, lo stesso intonaco di quando era nato nel 1919.

Quando, deceduta l'anziana proprietaria, il locale venne rinnovato, s'era temuto di veder ridurre la saracinesca sul bagliore dell'acciaio inossidabile. Niente di tutto questo. Bruno Odasso, il nuovo titolare, ha rispettato nel migliore dei modi le nostalgie dei torinesi.

Il «Caffè Rossi», che man[illegible] l'antica insegna, è rinato in uno stile neo-Liberty.

Il banco è stato riprodotto il legno scuro, ornato con medaglioni leggere che si ripetono a cornice sulle pareti tappezzate in rosso. Sussiste anche la vecchia ringhiera in ferro [illegible] che delimita un soppalco riservato ai confidenziali tête-à-tête. L'«atmosfera» c'è. E poi, quella crème de Cassis che fa tanto Parigi.

AL PICCOLO REGIO I CONCERTI DA CAMERA

Le melodie del lunedì

Primo incontro il 30 con «I [illegible] Teatro Regio», direttore Bruno Martinotti. Un ricco programma

Anche quest'anno il Teatro Regio propone parallelamente alla stagione lirica, un ciclo di concerti [illegible] camera che ogni lunedì sera si terranno nella sala del Piccolo Regio, con ingresso libero.

Gran parte di questa stagione poggia sulla presenza di complessi cameristici formati da strumentisti dell'Orchestra del Regio che il direttore artistico, Piero Rattalino, ha voluto formare con l'intenzione di far loro eseguire [illegible] estranee al repertorio [illegible]sionale e che difficilmente [illegible] possono ascoltare se [illegible] esecuzione non è espressamente commissionata.

Così, per il concerto inaugurale, il 30 [illegible], Bruno Martinotti dirigerà, appunto, «I solisti del [illegible] Regio» in una serata interamente dedicata a pagine di Telemann.

La [illegible] della musica barocca costituisce uno dei tre filoni su cui s'impernia quest'anno il programma dei Lunedì musicali e Vivaldi, Latti, Zipoli, Leclair, Purcell, Galuppi, Platti, Scarlatti, Rameau, Couperin, Bach sono presenti [illegible] numerosi concerti, da quelli clavicembalistici [illegible] Emilia Fadini (15 febbraio), Kenneth Gilbert (1 marzo) e Laura Alvini (15 marzo) a quelli dei Musici di Torino (29 marzo), del Trio [illegible] e del Trio Corelli (10 maggio), dei Solisti del Teatro Regio, che, oltre ad inaugurare la stagione, la chiuderanno a maggio, sempre sotto [illegible] direzione di Martinotti.

Un secondo filone che percorre il programma è dedicato alla musica contemporanea che sarà presentata dal Duo Monch-Damerini, dall'Antidogma Musica Ensemble, dal Lindsay String Quartet e dallo stesso Stockhausen che presenterà, il 10 giugno, [illegible] sue con Suzanne Stephens, Majella e Markus Stockhausen. Infine, il Teatro Regio vuole ricordare il centocinquantesimo anniversario della scomparsa di Goethe con una serie di conferenze sui rapporti tra Goethe e la musica e con un gruppo di concerti, compresi nei Lunedì musicali, in [illegible] illustrata la produzione dell'epoca Biedermeier e quel repertorio tipico della Hausmusik, o musica domestica, coltivato nei salotti austrotedeschi [illegible] primo Ottocento e composto [illegible] da lavori originali che da trascrizioni di pagine strumentali e vocali diverse.

p. gal.

Due comici in duello

«Il terrunciello del Sud è figli'ammé, non ci stan dubbi». Giorgio Porcaro — in pedana stasera nella discoteca collinare Faro della Maddalena — ripete questa sua affermazione da parecchi mesi. Ed effettivamente — anche se la maggior parte del pubblico è convinta che il cabarettista inventore del linguaggio bislacco e carico di strafalcioni dell'immigrato pugliese trapiantato a Milano sia il suo collega Diego Abatantuono — i fatti e gli altri compagni di lavoro (Mauro Di Francesco, [illegible]mo Boldi, Teo Teocoli ecc.) gli danno ragione.

Il piccolo giallo di questa presunta e contestata paternità risale ad alcuni mesi addietro durante uno spettacolo al Derby di Milano. Nel suo recital Porcaro abbozza per una decina di minuti il tipico bulletto di periferia, arrivato dal Sud e ormai perfettamente integrato nella «grand Milan».

Nasce così il nuovo piccolo eroe del cabaret, quello che tutti i giovani conoscono perché ha una «fota tremendament tremend».

Con ottimo intuito Abatantuono si accorge che l'idea del [illegible] amico Porcaro è ottima. [illegible] ne appropria, la allunga e rimpolpa abbondantemente.

Il nostro taccuino

Museo Nazionale del Cinema — Da stasera a domenica 29, ore 16 e 21.15, «L'assassino» di Elio Petri con M. Mastroianni, S. Randone (Nastro d'Argento 1960 per il miglior caratterista), A. Cerecchi, Micheline Presle.

Keller Studio — Proseguono al Keller Studio le proiezioni del film «Il barone di Münchausen» (cartone animato). Ore 16.30. Domenica orario differenziato: 15, 16.30 e 18.

Concerto jazz — Alle 21, in via Rubino 58, a Mirafiori Nord, terza e ultima serata d'incontro con il jazz: concerto-laboratorio con il gruppo Combo-jazz.

Stasera di scena il jazz

Al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, stasera grande appuntamento [illegible] il jazz. Alle 21,15 suonerà la big-band di Renato Germonio, un'orchestra alla Count Basie con 14 elementi e 3 cantanti. Il titolo del concerto è «Con il Kansas City, una serata di jazz caldo nel favoloso mondo dello swing».

Germonio, che ha una delle orchestre più prestigiose in Italia, ovviamente per il jazz, giura che lo spettacolo piacerà offrendo «uno stile di musica affascinante che occorre riscoprire e che risveglierà vecchi entusiasmi».

Suonare con la big-band oggi è moda. I vecchi suoni dello swing piacciono anche ai giovani e i più anziani, con questo genere jazzistico, riscoprono la propria gioventù quando i film americani, a getto continuo, ci proponevano le «grosse bande», bianche e nere, d'Oltreoceano.

Il jazz caldo, dunque, è riscoperto in una specie di piacevole revival.

[illegible] figurativa — Oggi, alle 17, alla Galleria di Gilberto Zabert, in piazza [illegible]vour 16, inaugurazione della mostra-vendita dal titolo: «Aspetti dell'arte [illegible]urativa orientale e occidentale dal XIII al XIX secolo». Orario feriale: 10-13; 16-19.30, festivo: 10-12,30.

Tastar de corda — Al Conservatorio, alle 21, per la rassegna «Tastar de corda», concerto del chitarrista Riccardo Zappa.

Teatro Gobetti — Oggi, [illegible], nella Sala delle Colonne al Teatro Gobetti un incontro-dibattito per presentare l'attore Ingemar Lindh, mimo svedese.

Morire dal ridere — Stasera, alle 21, a Settimo Torinese, via Matteotti 6 spettacolo di Bonaventura (Teatro del Tamburo) in «Insalata russa». Rientra nella rassegna «Morire dal ridere».

Cultura francese — Al Centre Culturel Franco-Italien di via Donati, dalle 10 alle 13.30, film e dibattiti su Godard. All'Istituto Botanico di viale Mattioli 25, alle 18, incontro su scienza e tecnica in Francia.

Pozzo Strada — Per la rassegna di musica classica, [illegible] 21, quartetto di fiati con musiche di Huguex, Françaix, Mozart e Vivaldi. Organizzata dalla Circoscrizione Pozzo Strada, si svolge nella chiesa della Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 161.

Wim Wenders — Alle 16.30 al Cinema Puntodue film di Wim Wenders «L'amico americano». E' in via Garibaldi 30. Sempre al Puntodue d'essai, alle 15.15 unica proiezione del film «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

Fare teatro — Nell'ambito della rassegna di spettacoli-incontri con gruppi teatrali di base, intitolata «Per caso teatrando» organizzata dal Centro d'Incontro, stasera, alle 21, [illegible] Cinema-Teatro Smeraldo, via Tunisi 92, «Jacques o la sottomissione». Gruppo Teatrale Liceo Copernico. Ingresso libero.

A[illegible] — S'è aperta la serie di conferenze sull'animazione nella città, organizzata [illegible] Comune di Torino. Il 25 ha parlato l'assessore Alfieri. La prossima conferenza si terrà il 2 dicembre con l'intervento del prof. Morteo nella biblioteca Caserma Lamarmora.

Auditorium Rai — Ottavo concerto della Stagione Sinfonica Pubblica [illegible] alle 21 all'Auditorium Rai. Dirige il maestro Marcello Panni. Maestro del coro Fulvio Angius. Musiche di Stravinskij e Berio. Mezzosoprano Anna Giovanni, basso Franco Huta.

Le televisioni private

[illegible]le 5
- 8,30 Buongiorno Italia
- 9,30 Phyllis: La minaccia, telefilm
- 10 — Zum-zum-zum così capita lo anche a voi con Little Tony, film (commedia con canzoni)
- 11,55 Cucina
- 12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
- 12,30 Gatchaman, cartoni
- 13 — Pop corn
- 14 — Per il ciclo «Pomeriggio con sentimento»: Ossessione del passato con Joan Crawford, Margaret Sullavan, Robert Young, film (drammatico) - Phyllis: Sono con il cuore a pezzi, telefilm - Gli eroi di Hogan, telefilm - Lassie, cartoni - Gatchaman, cartoni
- 18,15 Pop corn
- 19 — Una famiglia americana, telefilm
- 20 — Phyllis, telefilm
- 20,30 Hazzard, telefilm
- 21,30 I magliari di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee, film (drammatico)
- 23,30 La Tosca, con Monica Vitti, Luigi Proietti, Vittorio Gassman, film (commedia drammatica)

[illegible]
- 10,30 Africa addio!, film (drammatico)
- 12,15 Albert Show
- 12,45 Grp flash, 1ª edizione
- 13,03 Phantoman, telefilm
- 13,34 Quentin, telefilm
- 14,15 Le più belle [illegible] del mondo, film (commedia e [illegible])
- 15,45 Peyton Place, telefilm
- 16,50 Grp flash, 2ª edizione
- 17 — Allegra fantasia, telefilm
- 17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
- 18,30 Piccola Lulù, telefilm
- 18,55 Sandokan, telefilm
- 19,25 Grp flash, 3ª edizione
- 19,45 Weekend
- 20 — Quentin, telefilm
- 20,35 La ragazza del bersagliere di A. Blasetti, con Gabriella Granata, Renato Salvatori, Franca [illegible], film (commedia)
- 22,20 Strano matrimonio, Telefilm
- 23,15 Grp flash, 4ª edizione
- 23,30 Notte a tutte le esperienze, film (drammatico)

Flash TV
- 18 — Ordine [illegible] SS: eliminate Borman, film (drammatico)
- [illegible] Giochi della gioventù
- 20,05 Eraset
- 21 — Jazz a Torino
- 22 — Mio caro John, film (drammatico)

Videogruppo
- 9,30 Ufo, cartoni
- 10,30 Alle quattro del mattino, film (drammatico)
- 12,05 La grande v[illegible], telefilm
- 13 — Come quando e perché, film (drammatico)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm
- 16 — Vegas, telefilm
- 16,35 Flipper, telefilm
- 17 — Ufo Diapolon, telefilm
- 17,30 Ufo, cartoni
- 18 — Charlotte, telefilm
- 18,35 Mondial goal
- 19 — La città domanda: risponde il sindaco Diego Novelli
- 20,05 La grande vallata, telefilm
- 21 — A prova di errore, film (drammatico)
- 22,35 Campionato di calcio inglese
- 24 — Film della notte

Quarta Rete
- 14 — Qui Regione (1)
- 14,30 Distruggete Gundam, telefilm
- 15 — Sfida al diavolo, Christopher Lee, Bette Carter, film (horror)
- 16,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
- 17 — Mixage (filmati musicali)
- 18,30 Un uomo di carta, film (drammatico)
- 20 — Telefilm
- [illegible] L'amore segreto di Madeleine Ann Todd, film (drammatico)
- 21,55 Astropanorama
- 22 — Fantasilandia, telefilm
- 23 — [illegible]
- 24 — Strip tease
- 24,15 La via provvisoria, con Paola Pitagora, film (drammatico)

Telecity
- 10,30 Totò story (antologia comica)
- 12,15 Sandford and Son, telefilm
- 12,40 Sulle strade della [illegible]
- 13,30 Gordian, cartoni
- 14 — Trider, cartoni
- 14,30 Quella casa nella prateria, telefilm
- 15,30 Claudine, sceneggiato
- 16,30 Jabber Jaw, cartoni
- 17 — Milcaro show
- 17,30 I forti di Forte Co[illegible], telefilm
- 18 — Megaloman, telefilm
- 18,30 Cowboy in Africa, telefilm
- 19,30 Trider, cartoni
- 20 — Gordian, cartoni
- 20,30 Gran Rodeo
- 22,30 Alla terza candela, sete di qu[illegible]

Sophia Loren nel film «Judith» (ore [illegible]) stasera a Antenna Nord

Telestudio
- 11 — Estate e fumo, con Geraldine Page, [illegible] Harvey, film (drammatico, 1961)
- 13 — Sherlock Holmes, telefilm
- 13,30 Love America, telefilm
- 14 — I nuovi Rookies, telefilm
- 15 — Archie & Sabrina, cartoni
- 15,30 D... come donna
- 16,30 Caccia al 13 con Roberto Bettega
- 17,45 God Sigma, cartoni
- 18,10 L'uomo ragno, cartoni
- 18,30 La casa nel boschi, telefilm
- 19 — I Rookies, telefilm
- 20 — God Sigma, cartoni
- 20,30 Le ragazze americane (commedia)
- 22,15 Il mistero dell'isola dei gabbiani, film (orrore, 1966)
- 24 — Lo strano viale [illegible] signora Ward, film (thriller)

Antenna Nord
- 10,30 Missione impo[illegible], telefilm
- 11,30 Codice greco, telefilm
- 12,30 La famiglia Addams, telefilm
- 13 — Natura selvaggia
- 13,30 King Arthur, cartoni
- 14 — Operazione sottoveste, telefilm
- 14,30 Missione impossibile, telefilm
- 15,30 Natura selvaggia
- 16 — Bim Bum Bam, quotidiano per i ragazzi
- 18 — Supertrain
- 19 — Baskel
- 19,30 Operazione sottoveste, telefilm
- 20 — King Arthur, cartoni
- 20,30 Judith di Daniel Mann con Sophia [illegible], Peter Finch, Jack Hawkins, film (drammatico)
- 22,10 Missione impossibile, telefilm
- 23 — Pugilato
- 24 — Le moschee nel deserto, film (avventuroso)

Studio Nord
- 10,40 I giorni dell'amore, film (passionale)
- 12,15 I pronipoti, telefilm
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Death Valley Days
- 13,35 L'artiglio blu, film (avventure)
- 15,15 Enigma musicale
- 16,15 Saigon missione Vietnam, film (avventura)
- 18 — Jabber Jaw, telefilm
- 18,30 I pronipoti, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 20,05 Ivanhoe, telefilm
- 20,50 Chi mi ha fatto questo bebè?, film (commedia)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Occhio alla pellicola

Tele Subalpina
- 17,30 I misteri dello spazio
- 18 — Il mondo della favola
- 18,30 Uomo, chi sei?
- 19,15 Jason e Toledo, cartoni
- 19,30 Appunti di vita diocesana
- 20 — Il selvaggio mondo degli animali
- 20,30 Piemonte pedala
- 21,30 La domenica andando alla messa
- 22 — Arte e tradizione
- 22,30 I più grandi [illegible] del mondo

Rete Manila 1 Tv
- 12 — Scooby Doo, cartoni
- 12,30 La battaglia del Danubio, film (guerra)
- 14,30 George, il cane più pazzo del mondo, fil (commedia)
- 16,30 Dolce violenza, film (drammatico)
- 18,30 Tarallucci e vino
- 19,30 Scooby Doo, cartoni
- 20,15 Quando volano le cicogne, film sovietico (drammatico)
- 22 — Telesale

Quinta [illegible]
- 10 — Marinai a terra, con Mickey Rooney, film (commedia)
- 11 [illegible] di un giovane povero, con A. Nazzari, film (drammatico)
- 13 — Autopsia di un mostro di A. Cayatte con Annie Girardot, Bernard Fresson, film (giudiziario)
- 14,30 Nel vivo di G. Alessandrini con Alida Valli, film (drammatico)
- 16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
- 17 — Dipartiment, telefilm
- 18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 19 — Rocket Robin Hood, cartoni
- 19,30 Torino moda
- 19,45 Caccia al 13
- 20,30 Dipartiment, telefilm
- 21,30 Frutti amari, film (commedia)
- 23 — La certa notte delle bambole di vetro con Ingrid Thulin, film (drammatico)
- 0,30 Strip night

Telecupole
- 9,30 Le favole della foresta, cartoni
- 10 — La strana coppia, telefilm
- 11 — Due per tutti
- 12 — Invincibile Iron Man, cartoni
- 12,30 Woobinda, telefilm
- 13 — Due notti con Cleopatra con Totò, Sophia Loren, film (comico)
- 14,30 Trider, cartoni
- 15 — I pronipoti, cartoni
- 15,30 Woobinda, telefilm
- 16 — Per ragazzi
- 17,30 Le favole della foresta, cartoni
- 18 — Trider, cartoni
- 18,30 I pronipoti, cartoni
- 19 — Under Ground (musicale)
- 20 — Kum Kum, cartoni
- 20,30 La strana coppia, telefilm
- 21,30 Permette? Rocco Papaleo con Nino Manfredi, Lauren Hutton, film (commedia)
- 23 — La lupa di Alberto Lattuada (drammatico)

R.T. Aosta
- 12 — Vegas, telefilm
- 12,50 Medicina
- 13 — Banana split, cartoni
- 13,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 14,30 Soccer boy, telefilm
- 15 — L'inquilino del 3° piano di e con R. Polanski, film (thriller 1976)
- 16,30 Chips, telefilm
- 17,30 Super classifica show
- 18,15 Sports invernali
- 19,30 Banana split, cartoni
- 20 — Il vincitore, film (drammatico)

Quattro giocatori azzurri assenti, vediamo [illegible] ai ripari gli allenatori

Domenica un campionato più povero

Bettega, Conti e Bordon, [illegible] Antognoni, sono gli azzurri assenti domenica nelle «grandi» del campionato. Solo il romanista (squalificato) tornerà al più presto

Al posto di Bettega la Juve «collettiva»

Il campionato ha perso alcuni dei protagonisti più amati dal gran pubblico della domenica e tutti [illegible] giro azzurro. Antognoni che rischia di restare fuori [illegible] mischia a lungo tempo, Bettega ingessato. [illegible] ancora per diverse settimane. Per Bordon resta aperto un piccolo spiraglio, un pizzico di speranza. Bruno Conti, infine, [illegible] restare in castigo appena una settimana: fra le quattro, la Roma sembra la più fortunata.

Alla Juventus la «formula tre» escogitata [illegible] Trapattoni, per ovviare all'assenza di Bettega, [illegible] cominciato a dare i primi risultati contro il Bologna nella domenica del sorpasso. Ora occorre [illegible] conferma a spese della Fiorentina.

Inoltre è tornato Tardelli, dopo un mese di assenza, ed il suo innesto ha contribuito ad attenuare gli effetti dell'assenza di Roberto. Un altro Bettega non lo si «inventa» facilmente ma è indubbio che la Juve col suo collettivo e con gente in vena, come sono sembrati i bianconeri con[illegible] il Bologna, potrà creare altre alternative in zona-gol.

Conti [illegible] «appiedato» Roma tifa Pruzzo

Già priva di Ancelotti, elemento importante sotto tanti aspetti, alla Roma mancherà domenica Bruno Conti, punito [illegible] Barbè per l'eccessiva tendenza [illegible] protesta. Liedholm ha ragione a ironizzare: «Io — dicera — in 1198 partite non sono mai stato ammonito». Ovviamente racconta la [illegible] millesima bugia: a Milano sono in tanti a ricordare di averlo visto ammonito in campo anche se lo svedese possedeva tanta classe da potere pensare soltanto a giocare.

Conti, come si è visto domenica a San Siro, è in grande forma: dal suo piede sono partiti gli spunti offensivi più pericolosi. Il problema per la Roma sarebbe stato ancora più grave qualora fosse venuto a [illegible] Falcão: [illegible] Liedholm potrà giocare la carta Scarnecchia.

Rispetto alle tre «grandi» così handicappate dalla sorte, il destino della Roma sembra meno infame, ma sommando l'assenza di Ancelotti a quella di Conti, si viene a creare un deficit quasi paragonabile a quello delle avversarie.

Lungo stop [illegible] Bordon Inter, altri rischi

Bersellini e l'Inter non versano lacrime sull'infortunio rimediato da Bordon ma quando il tecnico parla di «anno nero, anzi nerissimo» rispecchia fedelmente il suo stato d'animo. In effetti, perso Marini per 40 giorni, l'Inter ha dovuto fare saltuariamente a meno di Oriali, oppure di Prohaska e soprattutto di Bini.

Ora Bordon: [illegible] giornata a Pavia ci [illegible] l'intervento chirurgico. Il ginocchio verrà «bucato» in modo da permettere ad una speciale apparecchiatura di togliere, se possibile, il «corpo estraneo». In caso contrario domani ci sarà l'operazione al menisco.

Senza Bordon, la difesa dell'Inter rischia di vacillare ancora più [illegible] quanto abbia fatto negli ultimi tempi, considerato che ha subito tantissimi gol di testa (addirittura 3 contro la Dinamo, uno puntualmente domenica scorsa, autore Pruzzo). Bordon [illegible] in grande forma. Cipollini, il suo sostituto, ha 36 anni per cui Bersellini deve «lavorarlo in modo leggero e svelto» per non affaticarlo e cercare di sollecitarlo.

Senza il capitano Fiorentina timida

L'infortunio di Antognoni è l'ultimo di una lunga serie che ha colpito la Fiorentina negli ultimi anni: due dei tre giocatori coinvolti in queste amare esperienze, Guerini e Roggi, dovettero poi cambiare mestiere mentre Desolati riuscì a riprendere. Quest'anno era stato il turno di Cuccureddu, in allenamento (distorsione ad un ginocchio), ma il fortati di Antognoni ha ben altro peso nell'economia della squadra.

De Sisti studia soluzioni ma sembra che nessun viola voglia la maglia col numero dieci. Troppe responsabilità. De Sisti comunque ha tre soluzioni: Bertoni, oppure Sacchetti, ma il più probabile sembra Casagrande. Questo significa l'inserimento di Ferroni.

Senza Antognoni, la Fiorentina sarà più prevedibile e meno pericolosa nella [illegible] dei 20-30 metri dalla quale partivano spesso i suoi tiri improvvisi. De Sisti ha definito l'assenza del capitano una «perdita irreparabile». Una cosa soltanto è certa: Bertoni lo sostituirà come rigorista.

Giorgio Gandolfi

Prima intervista dopo l'operazione alla testa

Antognoni sull'incidente «Martina non ha colpe»

«E' stato un scontro di gioco» - Ieri ha passeggiato ed ha parlato con il sostituto procuratore - Vedrà in tv Juventus-Fiorentina

FIRENZE — Giancarlo Antognoni è nella camera 31 del reparto uomini al terzo piano della clinica neurochirurgica di Careggi. Le porte del reparto, rimaste chiuse [illegible] tre giorni, [illegible] finalmente aperte e il capitano viola [illegible] certa di sottoporsi al primo breve scambio di battute.

E' a letto, il busto sostenuto da alcuni cuscini. «Come si sente?». «Ora sto bene — risponde — *Mi fa un po' male la testa e anche la parte destra. Mi hanno detto che è la conseguenza del colpo di domenica. Dopo la colazione ho provato a camminare. Le gambe con[illegible] bene e il resto del fisico che mi sembra [illegible] po' debole. Comunque sto meglio e i medici mi hanno detto che mercoledì sera o giovedì mattina potrò tornare a casa».*

C'è un piccolo televisore. Mercoledì sera per la prima volta ha rivisto le immagini del violento scontro con Martina. «*Le ho guardate una volta sola. Ora mi ricordo tutto l'episodio fino a quando ho perso i sensi. E' [illegible] scontro sfortunato, [illegible] c'è dubbio*».

— Le responsabilità di Martina?

«*Il portiere non ha colpa, è stato un incidente di gioco. La sfortuna è stata che col ginocchio mi ha preso nella tempia, altrimenti [illegible] sarebbe successo niente e sarebbe stato uno scontro come tanti altri*».

— Lei dunque esclude che Martina volesse farle male?

«*Ne [illegible] convinto. [illegible] mi fossi accorto del contrario, avrei cercato di ripararmi la testa con le mani. Invece, quando ho visto che stava uscendo, ho cercato di mandare il pallone sulla destra per aggirarlo dalla parte opposta*».

Domenica prossima ha espresso il desiderio di poter vedere Juventus-Fiorentina e la Rai lo ha subito accontentato. Verrà allestito un apposito ponte televisivo e Antognoni potrà seguire in diretta tutte le fasi della partita.

— Chi dovrebbe giocare a Torino al suo posto?

«*E' De Sisti l'allenatore: spetta a lui la risposta*».

Un passo dopo l'altro Antognoni si sta così allontanando dalla brutta esperienza. Anche dai bollettini medici emergono dati rassicuranti: «*Il decorso di Giancarlo Antognoni prosegue del tutto regolare. Il calciatore si è alzato dal letto e ha fatto alcuni passi nella camera. Le sue condizioni psico-fisiche sono ottimali*», afferma il comunicato emesso ieri a firma del dottor Mennonna e del professor Anselmi.

Quello che ci si chiede ora è quando il giocatore potrà riprendere l'attività e se riuscirà a superare le conseguenze psicologiche di questo grave infortunio. Al primo quesito i medici rispondono con prudenza, ma anche con un certo ottimismo: «*Fra quindici o [illegible] giorni, se tutto va bene — hanno detto —, potrà cominciare a fare un po' di "footing". Il suo recupero fisico è eccezionale, superiore alle nostre attese*».

E il ritorno [illegible]? Nei giorni scorsi le previsioni si sono intrecciate: chi ha [illegible] lato di due mesi, chi [illegible], chi di sei o addirittura di più. Un giornale milanese ha riportato il parere del professor Franz Gerstenbrand, il neurochirurgo che ha assistito Leonardo David, secondo il quale ci vorrà almeno un anno prima che Antognoni [illegible] riprendere l'at[illegible].

Nel pomeriggio, il sostituto procuratore Giuseppe Cariti — incaricato di svolgere le indagini [illegible] magistratura — si è [illegible] a Careggi per interrogare Antognoni. Al termine del colloquio, il dottor Cariti non ha rilasciato ovviamente alcuna dichiarazione, ma ha solo confermato che l'inchiesta proseguirà nella prossima settimana; lunedì, infatti, [illegible] ascoltato il portiere genoano Martina.

Il dottor Cariti, comunque, si è mostrato sorpreso quando ha saputo dai giornalisti che, nelle dichiarazioni rilasciate in mattinata, Antognoni aveva completamente scagionato il portiere avversario. **g. m.**

Il portiere: «La notizia più bella»

GENOVA — Dopo essere stato tranquillizzato, domenica, sulle condizioni di Antognoni, questa è la più bella notizia che potessi ricevere». Così ha reagito il portiere del Genoa, Silvano Martina, dopo essere stato informato delle dichiarazioni del capitano della Fiorentina, il quale esclude qualsiasi colpa da parte dell'avversario nel drammatico incidente.

«Ora so — ha aggiunto Martina — che Antognoni, oltre che un grande campione, è anche un ragazzo eccezionale. Da due notti non chiudo occhio. Adesso finalmente mi sento in pace con il mondo».

Milan e Roma si preparano alla [illegible] dell'Olimpico

Radice rifiuta le polemiche e attende punti scaccia-crisi

ROMA — Reduci da Osijek in Jugoslavia dopo il confortante [illegible] (1 a 1) per la «Mitropa Cup», i giocatori del Milan sono arrivati ieri pomeriggio a Roma dove si preparano al difficile confronto con i giallorossi di Liedholm. Il risultato ha in parte sollevato il morale dei milanisti. C'è chi sostiene che la squadra jugoslava, pur militando in serie A a metà classifica, non sia probante per un giudizio tanto favorevole, ma non aver perso è segno di un certo risveglio, in special modo concede fiducia la franca prova di Novellino, tornato in ottima forma.

[illegible] ha parlato sinceramente: «*E' un periodo delicato per il Milan e arriva una partita difficilissima. Contro la Roma dovremo giocare al massimo per evitare guai*». A Osijek si sono notati progressi rispetto al re[illegible]. Radice ha affermato: «*Occorre una controprova per essere certi di aver superato la crisi. Inutile nascondere la verità. Ripeto quanto già detto altre volte: la nostra è crisi di risultati, e anche crisi di gioco. Però in Jugoslavia con una squadra maggiormente bloccata abbiamo registrato qualche progresso. Terrò conto di questa realtà*».

Questo potrebbe significare che Jordan rimarrà ancora fuori. Lo scozzese non ha giocato nella «Mitropa Cup». Al centro c'era Antonelli che ha lasciato il posto a Jordan solamente ad un quarto d'ora dalla fine. Qualcuno sostiene che il «caso Jordan» possa creare polemiche in casa milanista. C'è chi dice che lo [illegible] dovrebbe giocare, chi invece parla di squadra più competitiva senza di lui. Radice [illegible] ha accettato il discorso: «*Se vogliamo sollevare polemiche rifiuto l'argomento. Jordan può giocare o rimanere fuori, ma è una scelta tecnica o tattica, non implica nessun giudizio sul giocatore*».

Moro, tornato in squadra, sarebbe contrario a Jordan, mentre Antonelli affermerebbe che «il gioco di testa dello scozzese sarebbe utilissimo al Milan». Quando le cose vanno male è facile trovare giocatori scontenti. E nel Milan il momento è veramente drammatico. Novellino ha cercato di cancellare l'impressione di disaccordi con l'allenatore, e Moro è arrivato addirittura a dichiarare: «*Giochiamo per noi, per il Milan e per Radice*», tentando così di respingere ogni motivo di dissenso. Tanta tranquillità non deve regnare in casa rossonera. E' un momento difficile.

Oltre trecento tifosi hanno assistito a Trigoria all'allenamento della Roma, conclusosi forse in anticipo per un gesto del presidente. Ad un certo momento l'ing. Viola ha detto ad un inserviente: «*Gastone spegni le luci del campo*». E' piombato il buio e Liedholm ha mandato tutti negli spogliatoi.

g. acc.

Anche i Roma Club invitano alla calma

Reparti speciali di ps presidieranno l'Olimpico

ROMA — I gravi incidenti accaduti domenica a Milano fra le frange più «calde» dei tifosi di Inter e Roma e le polemiche sull'arbitraggio di Agnolin hanno fatto scattare il campanello d'allarme. I timori delle forze dell'ordine e di quanti si prodigano nell'opera di arginamento della violenza nello sport sono rivolti principalmente all'Olimpico di Roma, dove si incontreranno domenica Roma e Milan.

Il tono agonistico, che si presume esasperato, della gara e le possibili reazioni degli spettatori più eccitati vengono attentamente considerati dal dottor Marinelli, capo del secondo distretto di polizia, che si occupa dell'ordine pubblico nella zona in cui sorge lo stadio romano. «Ho chiesto alle autorità superiori — ha dichiarato il funzionario — di non sottovalutare i problemi che potrebbe far nascere questa partita. Il nostro primo traguardo è la prevenzione, attraverso un meticoloso filtraggio ai cancelli. Sono stati predisposti servizi mobili a medio e largo raggio per individuare eventuali gruppi di scalmanati. Non sarà consentito l'ingresso a striscioni con [illegible] provocatorie. Non tollereremo che si ripeta quanto accaduto a Milano. Siamo pronti ad intervenire energicamente [illegible] non desidero che [illegible] questo venga scambiato per una ostilità preconcetta. I teppisti non devono guastare una domenica di festa alla gente che desidera assistere tranquillamente ad una partita di calcio».

Non sarà aumentato il contingente di uomini impegnati nel servizio. Tuttavia sarà effettuata una meticolosa scelta di agenti addestrati a fronteggiare ogni evenienza. Oltre ai furgoni blindati, in numero più consistente saranno presenti squadroni a cavallo e guardie cinofile.

Sono comunque gli stessi tifosi organizzati, attraverso il presidente dei Roma Clubs, Aldo Sbaffo, a lanciare un appello affinché la partita si possa disputare in perfetta tranquillità: «Abbiamo deciso di abolire qualsiasi manifestazione di sapore folcloristico — ha dichiarato Sbaffo — proprio per non creare eccitazioni di alcun genere. Abbiamo fatto circolare un appello alla calma. Tutti i tifosi veri sanno che il modo migliore per vendicarsi di eventuali torti subiti è semplicemente sostenere con forza la squadra, che saprà farsi giustizia a suon di gol. Domenica i nostri 100 ragazzi con la fascia al braccio saranno dislocati nei punti più caldi. Ma sono certo che [illegible] accadrà nulla di grave».

• A VIENNA, TIFOSI SCALMANATI hanno commesso mercoledì sera numerose violenze, specialmente a danno di turisti spagnoli, dopo la sconfitta del Rapid nella partita di Coppa col Real Madrid. La polizia ha arrestato quattro giovani. Circa 350 tifosi hanno imperversato nella zona dello stadio danneggiando pullman e automobili spagnole, un furgone della [illegible] e molte vetrine. Nel vicino parco dei divertimenti, il famoso Prater, sono stati messi a soqquadro alcuni banchi del servizio ristoro.

Potrebbe sostituire Bruno Conti

Marocchino coltiva un sogno azzurro

TORINO — Un mese fa sembrava che la nazionale fosse un traguardo lontano per Marocchino. Bearzot aveva chiaramente fatto capire che la presenza di Bruno Conti gli precludeva per ora la possibilità di un esordio, nonostante il bianconero stesse attraversando un periodo di grande vena. Ora che il romanista è stato squalificato dagli organismi internazionali, il discorso si riapre.

Domenica, contro la Fiorentina «orfana» del suo ispiratore Antognoni, Marocchino avrà un motivo in più per impegnarsi. Bearzot lo osserverà con attenzione. Potrebbe decidere di schierarlo contro il Lussemburgo.

«*Veramente nessuno mi ha detto nulla* — si schermisce l'attaccante bianconero — *E' un discorso da affrontare a convocazione avvenuta. Ovviamente, se mi chiameranno, [illegible] tirerò indietro. Mi spiace di aver dovuto rinunciare a causa dell'infortunio alla caviglia alla convocazione nella Under 21. Sarebbe [illegible] un'esperienza interessante, l'avrei vissuta volentieri*».

Dopo un inizio di stagione folgorante, Marocchino sta ora attraversando un periodo di transizione. E' lui stesso ad ammetterlo: «*Non sono al massimo della forma* — spiega — *Direi che sono appena al 50, 60%. Non sono troppo soddisfatto ultimamente. Ma non c'è motivo di allarmarsi. Tornerò quello delle prime giornate*». **r. s.**

Nella trasferta a Cagliari

Il Torino vuole [illegible] le polemiche

TORINO — I granata partono stamane per Cagliari con il chiaro proposito di conseguire un risultato scaccia-crisi. Dopo le dimissioni di Bonetto e la ovvia reazione di Pianelli (che si è sentito «tradito»), la società sta attraversando un periodo difficile. Soltanto una buona partita in occasione della trasferta sarda potrebbe riportare un prezioso momento di serenità, oltre che qualche punto vitale per la classifica.

L'impegno non è dei più facili, ma il Torino non è nuovo a risultati ottenuti in condizioni d'emergenza, facendo leva sull'orgoglio, sulla volontà di non naufragare. Giacomini è soddisfatto della forma atletica: anche ieri ha impegnato i granata in due intense sedute (in mattinata al Filadelfia, nel pomeriggio a Moncalieri). E' un sistema efficace per evitare che le polemiche relative alla conduzione societaria e ai suoi possibili sviluppi finiscano per interferire con il rendimento in campo.

Rispetto alla formazione che ha pareggiato a Cesena, si prevede soltanto un impiego (forse dall'inizio, forse limitato a un tempo) di Bertoneri, magari al posto di Mariani, fresco sposo. Il tecnico, come al solito, non anticipa le proprie intenzioni.

Si profila un caso che sa di [illegible]

Accordo fra Lega e Rai diminuiscono i miliardi

MILANO — Dopo il «caso» dei filmati venduti dalla Rai-tv a televisioni private, in barba al contratto firmato con la Lega, si profila ora un'altra vicenda che ha anch'essa il sapore di un bidone. In parole povere, [illegible] riamente a quanto speravano o pensavano di avere le società di A e B, non esisterebbe il minimo garantito di 6 miliardi per «introiti extra» com'era stato prospettato dall'ente di Stato nel momento della convulsa trattativa con la Lega e nell'intento di battere la concorrenza rappresentata da «Canale 5».

I particolari di questo episodio che qualora confermato denoterebbe molta superficialità da parte di chi ha firmato il contratto, sono emersi ieri in Lega durante una delle pause che si è concessa la commissione (Ferlaino, Bonetto, Dal Cin, Corsi e Manuzzi) incaricata di abbozzare un'ipotesi d'accordo per la spartizione dei proventi extra (Totocalcio e Rai-tv, circa 30 miliardi secondo le previsioni) [illegible] la serie B, da presentare lunedì prossimo all'assemblea straordinaria della Lega in programma a Coverciano.

Sembra che alla voce «minimo garantito» non corrisponda una cifra di sei miliardi, bensì una quota da stabilire in base a quanto la Rai-tv riuscirà a «realizzare» sul mercato. Nel caso fosse confermata, significherebbe che la televisione di Stato potrebbe cavarsela anche con 2-3 miliardi e provocare così un buco nei progetti delle squadre di A e B. Sono attese le reazioni degli interessati.

Affrontando l'argomento della «borsa» per l'assemblea, Ferlaino ha accennato ai molti problemi che assillano il calcio italiano, affermando fra l'altro: «Il problema non è la sparti[illegible] dei soldi, ma lavorare sui problemi di fondo della serie B ed arrivare a ridurre le spese al[illegible] nel contempo le entrate. Stiamo predisponendo un documento che verrà presentato all'assemblea di Coverciano e che sarà poi discusso, assieme alle società di B, a Milano il 18 dicembre».

g. gand.

Napoli-ospedale in partenza per Bologna

NAPOLI — Un preoccupante bollettino medico mette nei guai Marchesi per la formazione del Napoli contro il Bologna. Al termine della consueta partitella del giovedì, il dottor Acampora ha consegnato ai giornalisti la lista degli infortunati: Benedetti, distrazione muscolare con interessamento della cartilagine distale della 12ª costola; Pellegrini, sindrome influenzale, 38° di febbre; Castellini, indurimento del bicipite sinistro; Bruscolotti, [illegible] del vasto mediale sinistro; [illegible], allungamento del quadricipite destro; Criscimanni, indurimento del quadricipite sinistro; Palanca, contusione al terzo inferiore del quadricipite sinistro; Musella, contusione del pollice destro.

Certamente Marchesi non potrà utilizzare Benedetti, che stamane [illegible] partirà con il resto della squadra. Pellegrini, invece, dovrebbe raggiungere i compagni in aereo nel pomeriggio, se le sue condizioni miglioreranno. In dubbio, infine, anche Ferrario.

Quale formazione potrà schierare Marchesi? «*Stare qui ad ipotizzare una formazione ora mi sembra quasi assurdo. Vedremo le condizioni di tutti domenica mattina*» ha detto il tecnico.

Fermo restando il turno di riposo per Palanca, se Pellegrini dovesse essere in grado di giocare il Napoli potrebbe giocare con: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Krol, Ferrario; [illegible], Vinazzani, Musella, Criscimanni, Pellegrini. Se invece Claudio dovesse dare forfait (considerato che anche Ferrario è in dubbio), potrebbero esserci varie soluzioni alternative: l'innesto di Palanca al posto di Pellegrini, con l'aggiunta di un centrocampista (al posto di Damiani?), che potrebbe essere Citterio (con Marino in difesa) o Mantero.

Marino st[illegible], poi, resta sempre la più valida riserva nel caso Ferrario non dovesse [illegible] re in tempo. Marchesi [illegible] escluso nemmeno che possa esserci l'inserimento di Marino o Mantero al fianco di Musella e Damiani, se Pellegrini non giocherà. Come si vede, un vero rebus la formazione [illegible] Napoli anti-Bologna. L'unico dato certo, al momento, appare il ritorno in panchina di Pasquale Fiore. Marchesi porterà a Bologna anche Cerciello?

Ma perché il Napoli sta incontrando tante difficoltà in questo campionato? Lo abbiamo chiesto a cinque protagonisti. Oscar Damiani: «*Sapevo fin dall'inizio che non sarebbero state tutte rose e fiori per noi attaccanti. Contro avversari che badano solo a distruggere, a volte siamo in difficoltà*».

Claudio Vinazzani, capitano e centrocampista: «*Penso che meriti e demeriti vadano equamente suddivisi fra tutti noi. Non possiamo mettere sul banco degli imputati solo gli attaccanti. Anche il centrocampo deve tentare di andare in gol. Nella Juventus, ad esempio, c'è Scirea che segna, poi Tardelli, Cabrini, un po' tutti insomma*».

Moreno Ferrario, stopper e libero: «*Finora, tutte le squadre che sono scese in campo al San Paolo hanno fatto esclusivamente ostruzionismo. Già noi abbiamo difficoltà ad andare in gol negli spazi ristretti*».

Vittorio Raio

ISTITUTO DI CREDITO

medie dimensioni, presente con una struttura capillare di sportelli in una importante provincia dell'Italia Nord-Occidentale, per dare impulso alle operazioni import-export, ritiene necessario l'inserimento di un Funzionario per ricoprire la posizione di

RESPONSABILE SERVIZIO ESTERO

Ci ha pertanto affidato l'incarico di Candidati di età non superiore ai 40 anni, in possesso di una cultura generale di livello e con un'approfondita esperienza, maturata presso aziende, che abbia permesso loro di acquisire una valida conoscenza tecniche import-export e delle relative normative e regolamentazioni in.

Doti dialettiche ed espositive; spiccate capacità di analizzare e sintetizzare concetti idee; una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli un'ottima padronanza almeno della lingua inglese, completano i requisiti richiesti.

Il nostro Cliente è in grado di assicurare l'inserimento in un ambiente dinamico e snello, dove la persona prescelta potrà valorizzare la propria professionalità e dove l'apporto singolo individuo viene valutato in termini di obiettivi e risultati raggiunti.

La ricerca è coperta dalla più scrupolosa riservatezza professionale e nessun nominativo verrà fornito senza il consenso dei candidati.

Le persone interessate, che dovranno inoltrare la loro adesione presente ricerca entro 15 giorni dalla data di pubblicazione, sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, in busta e su lettera **Rif. SP/S 2764,**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PRIMARIO GRUPPO che promuove da oltre un decennio le formule investimento più attuali ed efficaci per la difesa dall'inflazione ricerca per a ricoprire dopo una fase di inserimento, la posizione di

OPERATORE FINANZIARIO

Il candidato ideale ha
- un'età inferiore ai
- una dimostrata capacità di personale ad alto livello
- spiccata attitudine al lavoro autonomo e alla prospezione di nuova clientela

Le **OPPORTUNITA'**. Trattandosi di attività ad alto livello e di forte impegno, i guadagni, correlati ai risultati, potranno essere elevati nel breve/medio termine; i nostri attuali operatori finanziari raggiungono infatti traguardi economici e professionali di assoluto rilievo.

E' gradita non indispensabile una specifica provenienza finanziaria o bancaria in quanto la formazione e l'aggiornamento continuo avverranno a cura della società

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a **Publikompass 7269 - 10100 Torino.**
Si assicura la massima riservatezza

AZIENDA METALMECCANICA sita nella cintura Nord di Torino operante per conto terzi avanzata tecnologia

CERCA:

Aggiustatore montatore macchine

Aggiustatore montatore provetto per macchine con particolare riferimento a presse per stampaggio a freddo tipo idraulico e meccanico con conoscenza di impianti idraulici e pneumatici. E' gradita preparazione e titolo di studio di professionale.

Periti meccanici

Che abbiano assolto gli obblighi di per in futuri quadri aziendali.

Saldatore

Esperto saldatore carpentiere e tubista pratico ogni tipo di saldatura con conoscenza disegno.

OFFRE:

Inserimento in azienda solida e dinamica.
Concreta possibilità di evoluzione professionale
Condizioni economiche e inquadramento effettive capacità

Inviare curriculum dettagliato citando la posizione e le proprie aspirazioni a:

Publikompass 69 - 10100 Torino

Gruppo Aziende elettroniche nel settore delle apparecchiature ausiliarie della con sede a Settimo Torinese

Rif. A - Product manager
a cui affidare la responsabilità di vendita sui mercati internazionali di prodotti elettronici in O.E.M.
Si richiede una buona dell'elettronica e una perfetta conoscenza dell'inglese

Rif. B - Giovane segretaria
ottima inglese, autonoma, almeno due anni di esperienza all'interno di uffici commerciali. 25 anni

Rif. C - Esperta contabile:
si richiede diploma di ragioniere o cultura equivalente, esperienza almeno triennale nella tenuta della Contabilità generale, Banche, Clienti e Fornitori con il supporto dell'EDP

Nella risposta specificare l'attuale livello retributivo e i tempi di disponibilità

L'inquadramento e la retribuzione sono allineati alle effettive capacità di lavoro in un dinamico e stimolante.

Scrivere «Publikompass - 10100 Torino»

Importante industria farmaceutica in grande sviluppo

cerca

3 AGENTI DI COMMERCIO

per la zona del PIEMONTE

cui affidare la promozione dei propri prodotti da banco per il canale Farmacia

Offre: listino con prodotti leaders
alle provvigioni
premi - incentivi
continuo aggiornamento professionale

Chiede: dinamismo, facilità di contatto umano, esperienza in azienda Marketing oriented, età compresa tra i 25 e 35 anni

Scrivere per proprio dettagliato curriculum a

PUBLIKOMPASS 32 H MILANO

Fibrolegnoso grezzo e laccato
Nuova importante fabbrica ricerca

AGENTI ED ESCLUSIVISTI

province alta Italia
Dettagliere introduzione

Publikompass — 10100 TORINO

CONSIGLIO NAZIONALE RICERCHE
cerca

INGEGNERE ELETTRONICO

per istituto con sede in

Esperienza in progettazione circuiti e microprocessori
Laurea di almeno due anni e militesente

Tel. 011/900.3565 - 901.3243 ore ufficio escluso il sabato

Robe di Kappa
nell'ambito del potenziamento della propria catena di negozi cerca un

coordinatore dell'immagine dei punti vendita

Sede lavoro Torino. Retribuzione e adeguata alle capacità

Telefonare 26.031 ore ufficio. Maglificio

La S.p.A. assume

INGEGNERE o

età 30-35 anni disposto a viaggiare in Italia per presentazione dei nostri prodotti a studi professionali e enti pubblici

Telefonare o scrivere a
CERAMICHE SIRE S.p.A. 12060 RORETO DI CHERASCO (CN) tel. 0172/495.496.

Nota società di Torino produttrice macchine ad elevato contenuto tecnologico Clienti in ed Estero, ricerca

A) Senior engineer

- buona preparazione tecnica di base nel settore meccanico
- specifica delle macchine a controllo numerico
- provenienza dal settore con 3/5 anni di esperienza

B) Junior sales engineer

Si richiede:
- diploma Istituto Tecnico o Laurea indirizzo meccanico
- buona conoscenza lingua inglese (gradito francese e/o tedesco)
- gradita una esperienza maturata in attività di assistenza tecnica o applicativa su macchine utensili

La posizione un graduale mediante iniziale di supporto alle vendite

Per entrambe le posizioni l'azienda offre
- alto contenuto professionale
- elevato grado di
- retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti per le aspettative

Inviare curriculum vitae dettagliato indicando un recapito telefonico e citando la a.

PUBLIKOMPASS 10100 TORINO

Società Chierese settore esportazione ricerca

Responsabile gestione generale amministrazione

Richiedesi esperienza pluriennale di gestione con utilizzo sistema computerizzato. Ottimo economico, comunque adeguato a capacità. Telefonare 942.3923 per appuntamento

---

Un'affermata Azienda di medio-piccole dimensioni che opera prevalentemente all'esportazione con una produzione di serie, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE DI PRODUZIONE
(SEDE DI LAVORO PINEROLESE)

Il prescelto alle dirette dipendenze della Direzione avrà la responsabilità pianificazione ed organizzazione dell'attività produttiva e dei servizi alla stessa collegati (T.M., programmazione, manutenzione) ed il coordinamento del settore acquisti.

In particolare dovrà promuovere lo studio e l'adozione di nuovi metodi atti a migliorare l'efficienza dei processi di lavorazione ed assicurare nella gestione delle risorse, la costante motivazione del personale dipendente.

La si caratterizza per contenuti di complessità e flessibilità operative e richiede pertanto una persona dotata di caratteristiche di leadership, che sia in possesso di una buona preparazione tecnica di base ed abbia maturato una valida esperienza preferibilmente presso Aziende di medie dimensioni operanti con lavorazione di grande serie.

La retribuzione decisamente interessante è commisurata alle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum **citando su busta e su lettera SP 2765, alla**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AFFERMATA
ricerca

PERITO ELETTROTECNICO

pluriennale esperienza di progettazione e fabbricazione di piccoli motori a corrente continua e alternata.

Inviare curriculum
5416 - 10100 TORINO

PECA S.r.l.
accessori per la personalizzazione d'abbigliamento

assume

3 VENDITORI

Richiede:
- residenti MI - BG - NO o limitrofi
- auto
- esperienza di vendita nel settore
- età non superiore ai 45 anni

Offre:
- inquadramento 1° livello
- provvigioni - premi
- rimborso spese

Indirizzare curriculum a
40 H — 20123 MILANO

---

importanza nazionale per le filiali di Aosta e Alessandria ricerca neodiplomati

PERITI ELETTROTECNICI

da adibire a mansioni tecniche per la soluzione di problematiche inerenti alla ottimizzazione di impianti a vapore e di combustione in generale

Si richiede: votazione superiore a 50/60esimi - disponibilità - militesente - residenza in loco

Si offre: inquadramento impiegatizio C.C.N.L. Aziende Commerciali - retribuzione interessante - possibilità di carriera - corsi di formazione programmati

Le risposte indirizzo e numero telefonico dovranno essere
PUBLIKOMPASS 8032 — 10100 TORINO

INDUSTRIA FARMACEUTICA
ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per Torino e provincia. Si richiede laurea o cultura universitaria in discipline scientifiche. Militesente. Età max 30. Offresi contratto nazionale rimborso spese ed incentivi.
Si prega inviare recapito telefonico

Scrivere Publikompass 7262 10100 TORINO

FUOCHISTI

con patente 2° generale vapore cercansi per lavoro in Torino, assunzione immediata settore commercio. **Tel. 347.1888 ore ufficio**

ESPERTO ANTICORROSIONE INDUSTRIALE - GENOVA

nota Azienda impiantistica a livello internazionale, quadro programma di sviluppo, ricerca un ingegnere chimico da inserire nel ANTICORROSIONE

Il Candidato ideale, di intorno ai anni, è in di una specifica esperienza, di almeno 4-6 anni, nella chimica dei fluidi e nella corrosione

suoi compiti l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze nel settore e la soluzione dei problemi inerenti la e la protezione nelle di impianti industriali

è gradita la conoscenza della lingua inglese è la disponibilità a frequenti per brevi periodi in USA

condizioni di inserimento concordate in alle

Le, non aperte, saranno alla Società Cliente che direttamente alla e fornirà ogni ulteriore informazione

Inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando anche sulla la dicitura «RISERVATA», se vi sono indicate o Gruppi con cui non si prendere contatto, 8834, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DISEGNATORE PROGETTISTA

Una media produttrice di componenti elettromeccanici per l'industria, una persona di 30-40 che abbia lavorative nell'ambito della progettazione di particolari grandi
La inserita del servizio progettazione è notevolmente autonoma.
Inquadramento e saranno quindi adeguati del
La sede di lavoro è nella prima cintura Ovest di Torino
Preghiamo gli interessati di curriculum professionale (Prog. 295)

CONSEA

Una Società di Spedizioni Internazionali, affiliata di una multinazionale leader proprio settore, rapida espansione e filiali in città italiane, ci ha incaricato di ricercare:

SALES REPRESENTATIVES
C-510/CS

per la sede di **TORINO**

Si richiede esperienza vendita in Società di spedizioni e società aeree o di servizi; un'età intorno ai 30-35 anni, disponibilità a viaggiare. E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese.

Si offre un inquadramento ed un trattamento economico di sicuro interesse e comunque commisurato alla professionalità dei candidati.

La nostra professionale la tezza a tutti i candidati. dettagliato curriculum vitae, citando il numero a SINTEX Consulenze Aziendale Informatica S.r.l., Via Frua 24, 20146 Milano

---

Azienda internazionale all'avanguardia e nel mondo nel settore degli utensili elettrici portatili per l'industria, la casa e il giardino, per la propria filiale del Servizio assistenza di Torino ricerca

CAPO SERVIZIO ASSISTENZA

Si richiede:
- esperienza almeno triennale in posizione analoga, comprendente funzioni di ampia responsabilità in attività tecnico-commerciali, di gestione amministrativa, di rapporti con clienti e di conduzioni di personale dipendente;
- cultura a livello medio superiore preferibilmente ad indirizzo tecnico;
- età 25-30 anni;
- doti di iniziativa e capacità di operare con autonomia.

Si offre:
- trattamento interessante e comunque effettiva capacità ed esperienza del prescelto;
- opportunità di inserimento in un ambiente moderno e con buone prospettive di carriera

Gli interessati sono invitati a presentare la propria candidatura inviando un dettagliato curriculum a:
STAR S.p.A. - Direzione
Via Broggi - CIVATE (Como)

LA SOCIETÀ è una Fiduciaria della Eurogest, gruppo che opera da oltre 12 anni e che presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 2.800 miliardi.

LA PROFESSIONE è quella di operatore finanziario, un'attività autonoma che comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad alto livello nella propria zona di residenza. I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interni e a contatto con la clientela. La ricerca interessa tutto il territorio nazionale.

OPPORTUNITA' PER CHI HA ESPERIENZA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DI SERVIZI

LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E CARRIERA. L'attività comporta un guadagno iniziale superiore alla media, fortemente incrementabile, mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela. La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata. È anche previsto l'assistenza previdenziale.

I REQUISITI. Facilità nel rapporto con la clientela, conoscenza nell'ambiente bancario-finanziario, attitudine alla vendita e spirito di iniziativa. Costituirà titolo preferenziale un'età minima di 30 anni, laurea o altro equivalente, referenze documentate.

Inviare curriculum a:
Fiducias-Fiduciaria della Eurogest - Via Carlo Marenco, 25 - 10 Torino, indicando il nome del quotidiano, la data dell'annuncio e il riferimento E-ST
Si assicura la massima riservatezza

Siamo un'azienda internazionale operante nel settore «artigianale»

Per ampliamento quadri selezioniamo

Agenti di Vendita
Monomandatari
per ALESSANDRIA e provincia

I nostri candidati si identificano in:
giovani (22-32 anni) già rivolti alle vendite o determinati ad intraprendere la professione, in possesso di licenza media, patente di guida e vettura propria, militesenti, residenti in zona.

Le nostra opportunità di in:
clientela già acquisita e ben potenziabile costituita da falegnami, fabbri, idraulici, elettricisti, imprese di ogni genere, marchio altamente qualificato del mercato italiano, formazione tecnico-pratica in zona e presso il «training center», **provvigioni e incentivi di vendite, premi integrativi e titolo di indennità vettura e rimborso pasti e benzina.**

Le nostre referenze sono costituite da oltre 60.000 clienti
che utilizzano quotidianamente prodotti e sistemi di fissaggio da noi forniti attraverso un accurato servizio periodico di visite

Per altre e più precise informazioni sarà a disposizione degli interessati il Sig. DICKEHAGE

L'appuntamento è ore 8.00 — 13.00 il giorno 30-11-1981 presso l'hotel LUX di Alessandria

I candidati sono pregati di presentarsi muniti di fotografia

Würth S.R.L.
Via Nazionale
39018 Terlano (BZ)

Prodotti e sistemi di fissaggio

Una eccellente opportunità economica e professionale per:

AGENTI MEDICO SCIENTIFICI

perfettamente introdotti nelle provincie di

TORINO - ASTI - ALESSANDRIA

o in altre importanti provincie del territorio nazionale

L'AZIENDA
L'Azienda nostra Cliente è uno dei più importanti Gruppi Chimico-Farmaceutici operanti in Italia. È fortemente diversificata. Opera con grande successo sui mercati mondiali. Produce e distribuisce farmaci etici, prodotti da banco e parafarmaceutici. Molti dei suoi prodotti sono market leaders. Già da alcuni anni la politica commerciale dell'Azienda ha espresso prodotti fortemente innovativi e distribuiti con approcci molto originali nel canale Farmacie. Da qualche tempo l'Azienda ha mobilitato energie, risorse per collaudare un nuovo Servizio, per la Classe Medica Italiana, di sicuro interesse

IL PRODOTTO
È un servizio che risolve pienamente una esigenza che il Medico sente da anni. Il servizio dovrà essere semplicemente descritto al Medico il quale utilizzandolo potrà risparmiare tempo ed acquisire migliore professionalità. Il Servizio è paragonabile in tutto e per tutto ad un prodotto da prescrizione e come tale va propagandato al Medico e da questi recettato. L'originalità rispetto al farmaco etico certamente provocherà un diverso atteggiamento del Medico il quale sarà più interessato nell'ascoltare e recepire l'informazione.

I CANDIDATI
Il Candidato ideale è da anni Informatore Medico Scientifico, conosce perfettamente i Medici della sua zona. Opera con Aziende Farmaceutiche di provata serietà con contratto di agenzia. Non ha attualmente più di uno o due mandati. È interessato ad aggiungere altro mandato di uno dei più prestigiosi e qualificanti Gruppi Farmaceutici. Ha una immagine di serietà elevata, di sicuro affidamento ed una precisa motivazione rivolta al miglioramento delle sue abilità umane e professionali. È obiettivizzato verso gli alti guadagni.

L'incarico offerto è altamente stimolante per candidature maschili o femminili in possesso dei requisiti richiesti. I livelli retributivi (provvigioni, incentivi, premi) saranno in grado di soddisfare anche gli Agenti Medico Scientifici più ad elevati livelli di introito.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum che consenta una adeguata valutazione iniziale, indicando eventualmente le aziende con le quali non si desidera entrare in contatto, le zone di preferenza e possibilmente le attuali case mandanti. A tutti sarà data una risposta entro 60 giorni.

CARLO CONTU & ASSOCIATI
CONSULENZE DI DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
MILANO - VIA L. MURATORI, 29

CC&A

Dopo la riunione torinese con La Rocca, intenso fine settimana di boxe

Ora è il turno di Oliva e Minchillo

Patrizio stasera a Bologna contro Gutierrez - Il pugliese domani a Rennes difende il titolo europeo

La riunione che ieri sera ha ripresentato al pubblico torinese del Palasport l'imbattuto showman Nino La Rocca [illegible] soltanto l'anticipo di un fine settimana pugilistico assai intenso, che apre a sua volta la strada ad un dicembre affollatissimo.

Si incomincia stasera a Bologna, dove Patrizio Oliva battezza i freschi galloni [illegible] campione d'Italia dei superleggeri incontrando lo spagnolo Rafael Gutierrez. Il combattimento, di per se stesso, vale quello che vale, in quanto il pugile iberico, un ventisettenne di Cordoba mai uscito [illegible] confini nazionali dove ha messo insieme [illegible] vittorie, tre pari e tre sconfitte su sedici incontri, non è certamente in grado di mettere in forse il risultato.

Il test di Bologna interessa tuttavia di riflesso, per valutare se l'ex [illegible] si è adagiato sugli allori dopo il folgorante successo con Russi nel match per la cintura tricolore o se ha acquistato sufficiente mentalità professionistica per capire che un campione del [illegible] non può concedersi pause. Tanto più che per l'11 dicembre a Milano nella riunione imperniata sulla sfida tra La Rocca ed il congolese Talitma, vincitore di Mattioli, lo aspetta un ben più impegnativo compito con [illegible] l'ex campione d'Europa dei leggeri Francisco Leon.

Con queste premesse da Oliva si attende insomma una conferma [illegible] maniera forte, tale da legittimare l'ottimismo in vista della sfida con Leon che rappresenterà, in pratica, il suo battesimo sulla scena internazionale. Sul ring bolognese presenta grosso interesse, soprattutto dal punto di vista spettacolare, anche il «sotto-clou», che oppone il bolognese d'adozione Luciano Cuama, ex campione d'Italia dei leggeri ed inesauribile «fighter», ad un diabolico incontrista come Michele Siracusa.

La settimana pugilistica si concluderà domani [illegible] a Rennes, nel Nord della Francia, dove Luigi Minchillo metterà per la prima volta in palio, in una difesa volontaria, il titolo europeo dei pesi superwelters, strappato pochi mesi fa all'altro francese Louis Acariès. L'avversario del pugile sarà il ventinovenne bretone Claude Martin.

Martin ha un record abbastanza dignitoso con 33 vittorie in gran parte ai punti, due pareggi e quattro sconfitte, delle quali due ai punti e due prima del limite. E' un eccellente incontrista, anche se privo di potenza, ed un solido incassatore. Martin ha tuttavia fallito nettamente la prova nelle uniche due occasioni in cui ha incontrato, per il titolo nazionale, due [illegible] di autentico valore: Joel Bonnetaz e Louis Acariès lo hanno infatti duramente sconfitto prima del limite. Ed è appunto il confronto diretto con Acariès, a cui Minchillo ha strappato il titolo europeo, che autorizza un pronostico favorevole al pugile italiano.

Il mese di dicembre, oltre che sulla riunione milanese con La Rocca e Oliva, vive soprattutto sul discusso ritorno sul ring del trentasettenne Joe Frazier [illegible] a Chicago contro Pat Cummings, e del quarantenne Mohammed [illegible] l'11 dicembre a Nassau nelle Bahamas contro Trevor Ber[illegible] in una riunione che ha come sotto-clou il campionato del mondo dei pesi medi [illegible] Martin Hagler ed il messica[illegible] Geraldo Pol. [illegible] saranno ancora, in sede e data da stabilirsi, difese volontarie del titolo europeo da parte di Gibilisco (leggeri) e Melluzzo (piuma) rispettivamente contro il francese Kowalski e lo spa[illegible].

Gianni Pignata

Connors dice no alla Coppa Davis

CINCINNATI — Jimmy Connors (nella foto) è stanco e ha dato perciò forfait per la finale della Coppa Davis con l'Argentina che si disputerà a Cincinnati dall'11 al 13 dicembre. Lo ha [illegible] noto il capitano non giocatore degli statunitensi, Arthur Ashe, che ha aggiunto che nei singolari, oltre a John McEnroe, schiererà probabilmente Roscoe Tanner.

Il Master Brooklyn di tennis a Milano

P[illegible] supera Vilas Barazzutti batte Clerc

MILANO — Il pubblico incomincia ad essere sempre [illegible] smaliziato e forse sa[illegible] dal tennis, anche quello dei grandi «big», specie se l'impegno è uno «special event», sia pure di prestigio come il [illegible] Brooklyn al palasport di [illegible]. Fatto è che la prima serata della quattro giorni milanese ha fatto registrare [illegible] affluenza di pubblico che ha poi subito un incremento grazie a Panatta che quando affronta i migliori avversari riesce sempre ad «inventare» qualcosa, a nascondere una forma precaria (quella di Bologna per intenderci), per centrare risultati di prestigio. Così nella prima serata ha battuto Vilas, reduce dalla finale di Buenos Aires persa contro Lendl.

Negli incontri [illegible] pomeriggio della seconda giornata, da registrare il successo di Barazzutti che dopo aver perso il pr[illegible] set contro Clerc ha vinto il secondo e nel terzo ha approfittato dell'infortunio occorso all'argentino [illegible] 2-1 per Corrado. Vilas, in precarie condizioni [illegible] forma a due settimane dalla finale di Coppa Davis, ha subito [illegible] nuova sconfitta [illegible] op[illegible] di Smid.

[illegible]: Panatta-Vilas [illegible] 6-3; McEnroe-Smid 6-0, 6-1; Smid-Vilas 6-3, 6-7, 6-4; Barazzutti-Clerc [illegible] 6-3, 2-1 ritirato per infortunio.

● Tennis a Santiago del Cile: Cano - Tiberti 6-1, 6-2; Castellan - Acuna 6-3, 6-2; Higueras - Keretic 6-2, 6-4; Gildmeister - Gimenez 6-4, 6-4.

Pallavolo, Italia ancora sconfitta

TOKYO — Quinta sconfitta per la nazionale azzurra di pallavolo impegnata nella Coppa del Mondo. L'Italia è stata battuta dalla Cina per 3-1 (15-12, 15-3, 10-15, 15-4).

Anche questa volta, tuttavia, non si può dire che gli uomini allenati da Pittera si siano arresi senza [illegible] agli azzurri è comunque mancata la lucidità nei momenti decisivi per chiudere positivamente le schiacciate e per registrare i muri.

Gli schiacciatori azzurri, specialmente, sono sembrati tutti abbastanza funzi fuori, eccezion fatta per Dal Fovo che, entrato a metà del secondo set, ha chiuso numerosi palloni contribuendo al successo nella terza frazione.

Dall'Olio sospeso

ROMA — La presidenza della Fipav, in considerazione del rifiuto di Dall'Olio di continuare a giocare nella nazionale impegnata in Coppa del Mondo ha deliberato di sospendere l'atleta, con decorrenza immediata, da ogni attività federale e di rimettere gli atti al Consiglio federale per il giudizio di competenza.

Bis del caso Boselli: 2-0 al Recoaro?

[illegible] piovono monete Rod Griffin [illegible] Venezia

Il giudice sportivo [illegible] basket, in relazione alle partite di mercoledì sera (11ª giornata di A1), ha squalificato per una giornata il campo della Carrera Venezia, sospendendo l'omologazione [illegible] Carrera-Recoaro (84-86 dopo un tempo supplementare) per annunciato reclamo della società forlivese.

Il provvedimento è analogo a quello assunto dopo Bancoroma-Cagiva della 10ª giornata e analogo è l'episodio che ne sta all'origine: una monetina lanciata dalle tribune avrebbe colpito l'americano Rod Griffin, del Recoaro, a 7" dalla fine del tempo [illegible]golamentare, sull'82-81 a favore dei veneziani. Griffin ha lasciato il campo e non è rientrato nel supplementare. Alle 2 e mezzo di notte è stato visitato all'ospedale civile di Forlì, il referto medico parla di «ferita all'arco sopracciliare destro e lieve stato contusionale», prescrivendo 5 giorni di riposo all'atleta.

Si ripete dunque il caso Boselli e un'altra monetina rischia di alterare il corso del [illegible]pionato di basket, modificando un risultato acquisito sul campo. Se alla Cagiva e al Recoaro verranno assegnate vittorie a tavolino, c'è da scommettere che presto tutti i campi diverranno simili a saloni!

[illegible] norme sulla responsabilità oggettiva parlano chiaro. Il buon senso e l'esperienza di chiunque abbia ricevuto un «cento lire» in testa [illegible] per i palazzetti dello sport parla chiarissimo, in senso del tutto opposto. Quando le norme e il buon senso si scontrano non c'è che una cosa da fare: aggiornare le prime in base a quanto suggerisce il secondo. Una monetina, anche lanciata dall'alto di una tribuna, può danneggiare un atleta tanto da impedirgli di giocare soltanto se lo colpisce in un occhio o in qualche altro caso singolarmente sfortunato, che deve essere riscontrato da una tempestiva visita medica fiscale. Metterei a casa il giocatore e farlo visitare da un medico amico non deve poter servire a far modificare un risultato.

Nel caso di Griffin c'è un particolare curioso. A Boselli furono prescritti cinque giorni di riposo, che non permisero al giocatore varesino di partecipare al match Italia-All Stars di Trieste. A Griffin sono pure stati prescritti cinque giorni di riposo, a partire dalle 2,30 del mattino di giovedì, quindi l'americano del Recoaro non dovrebbe poter giocare fino alle 2,30 del [illegible] martedì prossimo. Peccato per Carlo Rinaldi, non avrà Griffin domenica contro la Squibb? **g. men.**

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: dopo il Tg1 notte (23,30 circa) breve collegamento con Milano per il «Master Brooklyn».

RETE 2

Tennis: 16-17 da Milano, «Master Brooklyn».

Ginnastica: 17-17,35 da Mosca, campionati mondiali.

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Le nuove donne dei campioni

E' cambiato il ruolo, diciamo pure il lavoro della donna, della moglie, nello sport professionistico. Una volta c'era il grave incidente e la moglie era soltanto [illegible] femmina trepida, che piangeva piangeva. Adesso lo sport è pieno di mogli, di compagne che gestiscono i problemi fisici, traumatici dei loro uomini e lo fanno bene, sembrano temprate da millenni di consuetudine con certe cose.

La signora Rita Antognoni ha parlato molto in questi giorni, e ha detto bene le cose che voleva dire. Ha criticato chi criticò il suo uomo, ha parlato di Nazionale, scoprendo che sarà un bene per Bearzot avere in Spagna tre uomini riposati, Antognoni appunto e poi Bettega e Rossi. Ha detto qualcosa contro Dossena, di più contro Martina.

A [illegible] volta la signora Antonella Martina, moglie del portiere del Genoa, ha difeso [illegible] marito, molto meglio di quanto il marito stesso abbia saputo fare. Lo ha presentato bene, come una pasta d'uomo, turbatissimo per quanto accaduto.

Sinora lo sport aveva abituato a donne puramente ornamentali e spampanate come un fiore reciso, se mancava il marito-acqua, il marito-nutrimento. C'erano soltanto, fredde e precise, le vestali dell'automobilismo [illegible] la loro sicurezza di [illegible] alle tragedie era attribuita a un lungo sodalizio con il pericolo. Adesso si può discutere se la donna dello sportivo, del campione, [illegible] faccia che raccogliere in sé il progresso di tutta la donna, o se invece abbia acquisito questa capacità di gestione della preoccupazione, del dolore, per ragioni tutte sue speciali: come quella di essere stata messa, ad esempio, per la visibilità dei patrimoni del nuovo professionismo, a contatto con situazioni pratiche dalle quali la sua omologa di una volta era esentata.

Queste donne adesso sen[illegible] d'intenerimenti, hanno in borsetta l'anestetico che è il carnet degli impegni di lavoro, sono l'amministratore delegato di quello che sta sulla barella, o in come [illegible] operatoria. Lo scriviamo, comunque, con un rispetto imparentato all'ammirazione.

Giussy Farina visto da Franco Bruna

Antognoni e la memoria

La vicenda di Antognoni non ha avuto lo stesso rilievo su tutti i giornali, e ci sono anche state microvalutazioni. Noi suggeriamo una via per reperire un ottimismo utile specie a chi non ha subito avvertito la tragedia e ora magari se ne rammarica. Basta considerare che la botta [illegible] testa [illegible]trebbe avere liberato Antognoni da certi fantasmi, specie azzurri. Che ne direste se, perfettamente guarito (auguri, augu[illegible]i), messo di fronte al nome Grecia, al nome Torino, al nome Dossena, dicesse «non ricordo»?

Farina che cambia

Titolo: «Farina garantisce - che finire in serie B». Altro titolo, nello stesso giorno: «Farina è sicuro - di non finire in B». Stesso Farina? No, stesso farina casomai, stessa famiglia [illegible]. Ma ci [illegible]o e Francesco, presidente del Modena che va bene in C 1, l'altro è Giuseppe, detto Giussy, prossimo presidente del Milan che va male in A.

Sport e libertà

La casa editrice ted[illegible] che ogni anno pubblica, all'insegna di «sport e cultura», i bellissimi volumoni sulle massime manifestazioni sportive, in questo 1981 postolimpico e vuoto di enormi eventi «da stadio» pubblica invece «La libertà in cui credo», testimonianze e fotografie sulla libertà. Non c'è traccia [illegible] sport, nei giudizi, nei pensieri, nei commenti sulla libertà, a meno di considerare la libertà «sportiva» dei corpi. Anzi, rivedendo i volumi su Mosca e Lake Placid, ecco che le immagini [illegible] quei campioni appaiono tutte, curiosamente e stranamente, non libere: sottomesse a geometrie di comportamento, a [illegible] muscoli, a impegni di divisa. Mennea, di gesti di corpo di faccia di uniforme, appare uno comandato a correre, anzi a vincere. E certe voci sul suo ritorno sono in questi giorni da lui [illegible] in maniera inquietante: sembra uno schiavo della droga in crisi [illegible] astinenza, sembra uno terribilmente sbronzo di libertà.

I colpi di testa

A Torino il Centro di Medicina dello sport ha inaugurato un ambulatorio per giovani calciatori. Sarà diretto dal dottor Campini, medico del Torino, che ha accolto la bella iniziativa. Per cinquantamila lire qualsiasi giovane può avere una valutazione completa del se stesso giocatore [illegible] calcio. C'è persino una piastra di produzione tedesca per valutare i colpi [illegible] testa: riflessi, elevazione, potenza. Manca soltanto l'apparecchio per la valutazione degli altri colpi di testa, quelli diciamo [illegible] morali: non lo inventano per non rovinare il divertimento estivo del mercato, sennò certi tipi chi li comprerebbe più?

Hockey ghiaccio

Ancora sconfitto il Valpellice

Un altro scivolone per la Nazionale Valpellice nel campionato di hockey ghiaccio: contro il Cortina i piemontesi hanno perso per 3-11. «Era una partita che potevamo vincere — ha commentato il vicepresidente Pieriol — Purtroppo i ragazzi hanno accusato la fatica di tre trasferte consecutive nelle Dolomiti, tutte fatte in giornata per limitare al massimo i costi».

Risultati: Brunico-Alleghe 3-2; Merano-Asiago 5-4; Bolzano-Gardena 3-2; Cortina-Valpellice 11-3 (ha riposato il Varese).

Classifica: Bolzano p. 20; Brunico 16; Asiago e Merano 14; Gardena 12; Cortina 8; Valpellice 8; Alleghe 7; Varese 2.

Prossimo turno (domani): Bolzano-Asiago; Cortina-Gardena; Varese-Merano; Alleghe-Valpellice (riposa il Brunico).

NOTIZIE FLASH

● Le convocazioni per l'incontro Italia-Lussemburgo in programma sabato 5 dicembre a Napoli verranno diramate lunedì: il raduno degli azzurri è fis[illegible] per martedì. La partita [illegible] (14,30) sarà diretta dall'arbitro bulgaro Tzonchev.

● La scarsezza di neve mette in dubbio il regolare svolgimento delle prove di discesa libera e slalom speciale di Coppa del [illegible] femminile di sci in programma l'11 e il 12 dicembre a Piancavallo.

● Gli [illegible] azzurri di tutte [illegible] squadre saranno presenti al 5º Trofeo Livigno che si apre con le gare di slalom speciale e [illegible] in [illegible] domenica e lunedì la stagione.

● Formula 1: [illegible] giorn[illegible] di prove sul circuito di Le Castellet in vista del Mondiale 1982. I [illegible]pi: Prost (Renault) 1'03"90, Patrese (Brabham-Ford) 1'03"50, Piquet (Brabham-Bmw) 1'04"70; Lauda (McLaren) 1'04"60; Piquet (Brabham-Ford) 1'04"80; Warwick (Toleman) 1'05"30, Arnoux (Renault) 1'05"80; Jarier (Osella) 1'06"30; Buter (Toleman) 1'07"60; Paletti (Osella) [illegible].

● E' morto ad Innsbruck, Er[illegible] Prinoth, 60 anni di Ortisei, vicepresidente della Federazione italiana degli sport sul ghiaccio e membro della federazione internazionale.

● Si corre oggi ad Aversa la Corsa Tris della settimana, il Premio Balabang di trotto, handicap [illegible] invito. Diciassette i partenti.

● L'Urss ha vinto il titolo [illegible] squadre femminile [illegible] mondiali [illegible] ginnastica, davanti a Cina e Ddr. Le sovietiche hanno totalizzato [illegible] punti, le cinesi 384,80 e le [illegible] 382,10.

● Ocleppo è stato eliminato al primo turno del Volvo Grand Prix di Johannesburg dal tedesco Oehring 6-0, 6-7, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie arretrate di [illegible]
G.D.C. S.p.A. [illegible]

CERTIFICATO N. 287 DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 278

LA STAMPA

Venerdì 27 Novembre 1981

A PAGINA 8

Seychelles

Cento mercenari invadono le isole paradiso [illegible] turisti: respinti, dirottano [illegible] aereo e vengono catturati

A PAGINA 5

Banca Steinhauslin

Guido Niccolai, in carcere per il "buco" [illegible] miliardi, regalava foulards firmati alle [illegible] miratrici

di Luciano Curino

Difficile confronto a Londra sul bilancio comunitario

I Dieci verso un compromesso ma la nuova Europa è lontana

Un «patto di principio» dovrebbe consentire la ridistribuzione degli oneri tra i partner - Spadolini: «Bisogna avanzare su tutto il fronte, politico e economico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli europei e il mondo attendono di sapere come la Comunità a dieci affronterà i problemi, le sfide degli Anni 80 e una prima risposta giungerà da questo consiglio di questo vertice londinese, a Lancaster House. [illegible] ieri alle 15, capi di governo e ministri degli Esteri tentano [illegible] aggirare gli ostacoli maggiori e di foggiare una strategia, ma l'esito è ancora incerto. Un cautissimo ottimismo sembra però giustificato. Tutti vogliono evitare che il [illegible] si chiuda, oggi, senza alcun progresso: o tutti paiono disposti, o rassegnati, ad accettare un'intesa parziale, purché sia la premessa ad altre più vaste, nei prossimi mesi.

La prospettiva è questa: non un vistoso successo, non un accordo completo sul bilancio comunitario, bensì un compromesso su «istruzioni operative» che dovrebbero condurre, entro il 31 dicembre, prima della fine della presidenza britannica, a un «patto di principio» per dare all'Europa, entro sette anni, un nuovo [illegible] finanziario. [illegible] punto già si delinea [illegible]: sul piano — patrocinato dall'Italia — per aumentare lo «sportello Ortoli», quale «strumento di rapido intervento». Questo fondo speciale è ora insufficiente, un miliardo [illegible] circa. L'Italia vi attingerebbe per progetti energetici e industriali.

La politica estera è per i Dieci l'oasi [illegible] conferenza. Se ne è parlato ieresera tardi, prima e durante il pranzo offerto da Margaret Thatcher a Downing Street; se ne riparlerà stamane, alla seduta conclusiva. Già si odono accenti di disappunto per il convegno di Fez, e accenti di compiacimento sia per i [illegible]loqui Breznev-Schmidt sia per l'attesa trattativa russo-americana. In due conversazioni con Spadolini, una per telefono mercoledì, l'altra ieri a Londra, Schmidt ha manifestato la convinzione che i russi [illegible] «disposti a negoziare». Un negoziato che potrebbe includere gli europei.

Il primo incontro [illegible] leaders europei [illegible] su [illegible] non-politica. [illegible] e nei salotti di [illegible]gham Palace, a una colazione offerta dalla regina Elisabetta. La sovrana ha brindato all'Europa, gli statisti hanno risposto brindando a [illegible] futuro meno tempestoso. [illegible] 15, [illegible] cominciati i lavori a Lan[illegible] House, la vasta resi[illegible] vittoriana del duca di York, a un [illegible] dal palazzo di San Giacomo. Spettava a Margaret Thatcher, quale presidente, d'inaugurare il Consiglio europeo ma, con simpatico gesto, la signora ha ceduto l'onore ad Andreas Papandreu, il neofita del «club».

Nel suo discorso a Lancaster House, Spadolini ha indicato con chiarezza che il [illegible]verno italiano è disposto ad accettare il principio di gradualità nella costruzione di nuovi meccanismi europei; ma a certe condizioni. «Io vedo la costruzione europea [illegible] me un progetto indivisibile». Pertanto, bisogna avanzare su tutto il fronte, politico ed economico: «Non possiamo permetterci il sospetto di andare [illegible] ricerca di convergenze in un settore, ogni qualvolta si fanno acute le divergenze nell'altro. [illegible] possiamo certo illuderci [illegible] tutto e subito. Accettiamo dunque un approccio graduale, basato sulla realizzazione per fasi».

Spadolini [illegible] quindi presentato queste proposte: 1) «Potenziare lo sportello Ortoli. Come primo [illegible] si può adottare la cifra di 3 miliardi di unità di conto».

2) «Fare della politica regionale la dimensione territoriale delle politiche economiche e settoriali; in tale quadro, affermare il ruolo essenziale che la politica regionale ha per lo sviluppo di un'area [illegible] il Mezzogiorno».

[illegible] «Non possiamo [illegible] in causa la politica agricola, [illegible] dobbiamo procedere alla sua revisione, al fine di promuovere una gestione più rigorosa della spesa». Questa gestione dovrebbe «controllare le spese in due settori chiave, strutturalmente eccedentari, latte e cereali»; assicurare un «reddito equo» a tutti i coltivatori; migliorare «l'equilibrio della protezione delle produzioni mediterranee rispetto alle continentali».

Soddisfare gli interessi di dieci nazioni è impresa [illegible] vante anche nel più radioso dei casi: lo è tanto più quando i vari problemi da risolvere sono come i mattoni di un fragile edificio. Se ne toglie uno e crolla tutto; se ne inserisce [illegible] nuovo e bisogna cambiare architettura. Giustamente, si esuma a Lancaster House la parola linkage, [illegible] più appropriata per indicare l'interdipendenza dei vari argomenti, questa escalation all'infinito di sine qua non. Al centro, c'è la riottosa questione del bilancio comunitario. O si comincia a domarla o si resta in un limbo, [illegible] nonché politico, in cui tutti i progetti faticano a decollare.

E' una materia astrusa, che tedia e sgomenta non pochi statisti; e che tuttavia occorre ricordare. Il bilancio fa del governo tedesco il finanziatore dell'Europa. L'81 dovrebbe chiudersi con un saldo attivo per otto Paesi, un modestissimo [illegible] negativo per l'Inghilterra e un imponente saldo negativo, [illegible] i due miliardi e i due miliardi 700 milioni di dollari, per la Germania. (Tutti questi saldi sono la differenza [illegible] quanto uno paga alla Comunità con una frazione dell'Iva e i dazi sulle importazioni non-comunitarie, e quanto riceve grazie alle sovvenzioni agricole e altri aiuti). Uno squilibrio non minore è previsto per l'82.

A differenza di quanto fece Margaret Thatcher nel '79, il cancelliere Schmidt non grida «restituitemi i miei quattrini»; ma avverte «basta» e, pur senza scatenare crisi

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Reagan giudica utile il vertice di Bonn

NEW YORK — Dopo il vertice di Bonn con Breznev, il cancelliere tedesco Schmidt ha telefonato al presidente americano Reagan per riferirgli nei particolari il contenuto dei colloqui avuti [illegible] il capo del Cremlino, in vista di una possibile futura trattativa tra le due superpotenze. Reagan ha poi rilasciato un'intervista ad una televisione americana dichiarando che l'incontro di Bonn è stato utile in quanto, se non altro, dopo la posizione assunta da Breznev al vertice tedesco, c'è una base su cui aprire un dialogo sulla [illegible] delle armi di teatro in Europa.

(Il servizio di Ennio Caretto a pagina 4)

Ondata di scioperi

Ferrovie e traghetti in crisi

ROMA — Una nuova ondata di agitazioni accresce il [illegible] nei trasporti. Navi e traghetti della flotta Finmare sono da ieri ammiccati nei porti, mentre nei treni i ritardi variano ormai da una a sei ore; e, come non bastasse, dilagano polemiche all'interno del governo e tra i sindacati. E' questo il risultato di due scioperi attuati dalla maggioranza degli ufficiali [illegible] pubblica, aderenti alla Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil, e dei ferrovieri autonomi della Fisafs.

Lo sciopero sui traghetti dovrebbe concludersi [illegible] stasera. Le agitazioni [illegible] treni proseguiranno invece sino a domani; oggi gli autonomi anticipano di tre ore la fine di ogni turno di lavoro negli impianti fissi, compresi i passaggi a livello; domani il personale di macchina e viaggiante ritarderà invece di un'ora la partenza di tutti i convogli viaggiatori e merci.

Nel grande caos dei trasporti si è inserita ieri anche una dura polemica tra sindacati autonomi e confederali, che hanno così di fatto interrotto la tregua.

(A pagina 9 servizio di Gian Carlo Fossi)

Dopo la fiacca partenza entra nel vivo il dibattito all'assemblea dell'Eur

I capi dc in lotta sulle correnti si divide il fronte degli «esterni»

Tre i punti fondamentali in discussione: il rapporto fra partito e rappresentanti del mondo cattolico, l'elezione diretta dei segretari, l'abolizione dei gruppi organizzati - Bisaglia: «Non siamo un esercito sbandato» - Vittorino Colombo: «La dc è il partito di tutti» - Bianco: «La dc deve immergersi nella società»

ROMA — All'assemblea dc dell'Eur, tre battaglie sono in corso su fronti assai ampi, a volte coperti da «nebbie politiche», a volte illuminati da intuizioni felici. La prima investe gli «esterni» e la leadership dc; la seconda il problema dell'elezione diretta [illegible] segretario politico; la terza l'abolizione [illegible] correnti. Contemporaneamente, il dibattito in aula ha preso quota, mentre è caduta nel nulla la polemica sull'ipotesi di un secondo partito cattolico che ha serpeggiato per qualche ora tra i corridoi dopo il discorso del filosofo Ardigò.

La battaglia tra gli [illegible] famosi «senza tessera» invitati [illegible] la prima volta a un «concilio» politico e l'oligarchia del partito è complicata da divisioni e contrasti nell'uno e nell'altro fronte.

Su quello dei «portatori di esperienze esterne», vastissimo, perché composto da rappresentanti [illegible] mondo della cultura, del sindacato e dell'industria, c'è stata una clamorosa spaccatura tra le forze del «movimento popolare» (Formigoni) e i reduci del «movimento per la vita contro l'aborto» (Casini) con il filosofo Del Noce da una parte, e la «lega democratica» guidata da Scoppola, Pedrazzi e Ardigò, dall'altra.

Con la tradizionale eleganza dialettica, dalla «lega» partono [illegible] Formigoni e Casini accuse indirette di disinteresse verso le modifiche statutarie del partito, di attenzione eccessiva verso le istanze della base; insomma, d'integralismo. Risultato: due conferenze stampa separate, ieri, unite dal filo comune dell'esigenza di rinnovare il partito. Abbiamo chiesto a Scoppola perché non è andato alla conferenza Formigoni-Del Noce. «Non lo sapevo. Non mi hanno invitato», è stata la sua risposta.

Portatore della «cultura della mediazione», Scoppola (che prende la parola stamane in assemblea) è anche tra i protagonisti della battaglia per l'elezione diretta non solo del segretario politico, [illegible] di tutti i leader, di sezione, di provincia, di regione. Sono protagonisti importanti: il capogruppo dei deputati Bianco, i giovani leoni di «Proposta», il gruppo «Arel», numerosissimi «peones» e quarantenni [illegible] tutte le correnti, [illegible] più numerosi esterni. Contro, i capi storici della prima e della seconda generazione dc, da Fanfani ad Andreotti, Forlani e Bisaglia [illegible]locano per ora a «metà strada» tra i due fronti. Quanto a Rumor, ci ha detto che «tendenzialmente non si sente monarchico».

Il terzo scontro, quello per le correnti, è in atto nell'in[illegible] più totale, inquinato [illegible] troppi buoni propositi for[illegible]. Lo porta avanti so[illegible] tutto, con la [illegible]onale irruenza, Carlo Donat-Cattin: [illegible] seguaci: i gruppi favorevoli all'elezione diretta del segretario e naturalmente, tra gli esterni, in particolare [illegible] dirigenti del movimento giovanile come Marco Follini. Su questo problema, davvero cruciale nella vita della dc, par di capire che la parola decisiva spetta più alle scelte dei capi che alle proposte-proteste della base.

E, da ieri, i capi hanno [illegible]minciato a parlare dalla tribuna del congresso e [illegible] commissioni di lavoro. «Non siamo un esercito sbandato — ha detto il senatore Bisaglia —. Una maggiore chiarezza al nostro interno diventerà però un punto di riferimento per [illegible]oli, oggi "esterni", si avvi[illegible]ano alla vita del partito. Ad essi chiediamo lealmente di contribuire al lavoro politico della dc; e di farlo non isolati, non in una specie di lista di collocamento politico».

Rumor ha insistito sulla necessità di «rompere realmente l'armatura ingessata delle correnti che, [illegible] espressione dialettica, vitale e necessaria ad un partito popolare e pluralista come il nostro, abbiamo trasformato [illegible] in gruppi chiusi e cristallizzati, sempre più introversi ed egoisti, inaridendo il dibattito e mettendo in crisi la militanza». «Bisogna dare [illegible] certezze — ha [illegible] detto il vicesegretario Vittorino Colombo — che la dc è il partito di tutti».

«Il tono [illegible] dibattito sia [illegible] — ci [illegible] detto il presidente dei deputati Bianco —. Qui vale il mito di Anteo, che guadagnava forza quando toccava terra». Che deve fare la dc per guadagnare forza? «Deve immergersi nella società, non [illegible] società concepita secondo vecchi schemi, ma rianalizzata a livello moderno e industriale». [illegible] Anteo-dc [illegible] almeno toccato terra? «Per ora, solo con la punta [illegible] piedi. Ma è ancora presto. Vedrà».

Luca Giurato

A [illegible] 2

Formigoni: «Un [illegible] partito solo se la dc non si rinnova»

di Ezio Mauro

I retroscena di un clamoroso fallimento

Cinque ore di lite al vertice di Fez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FEZ — E' stato il vertice più breve nella lunga storia [illegible] Lega araba: è durato esattamente cinque ore. Due di prologo e tre, a porte chiuse, di vero e proprio dibattito. Un dibattito drammatico che solo grazie alla fermezza imperiosa di Hassan II non è degenerato in rissa. E' finito, come si sa, a coda di pesce lasciandosi dietro una lunga [illegible] di velenosi sargassi che infesteranno, pensiamo lungamente, il già tempestoso mare in cui naviga la malconcia navicella araba.

E' possibile tentar di ricostruire il dibattito, ben inteso per sommi capi e «con beneficio di inventario», sulla scorta di indiscrezioni lasciate trapelare ad arte, sulla base di testimonianze dirette, coperte dal più stretto anonimato.

Ore 17 del 25 novembre dell'anno 1402 dell'Egira: re Hassan apre la seduta augurandosi che alla «ricarità» che ha contraddistinto i lavori preparatori subentri [illegible] clima di «saggezza».

«Dovremo — ha [illegible] Hassan — fare scelte giuste perché quando lasceremo questa [illegible] il [illegible] dire che la [illegible] araba ha dato prova di saggezza, di maturità, ha dimostrato di aver la capacità di assumersi responsabilità storiche non [illegible] nel proprio interesse ma anche per il bene dell'umanità tutta».

Ecco il succo del lungo discorso del re del Marocco. Per la dimostrazione del tentativo di salvare, a dispetto del silenzio lasciato da Assad, il dodicesimo vertice. Insomma, al pari dei sauditi, Hassan II dice ai [illegible] «fratelli»: o adesso o [illegible] più. E, infatti, spentisi gli applausi, brevi, distaccati, il re propone all'assemblea un primo giro di interventi sulle «ipotesi di lavoro» rappresentate dal piano Fahd.

A questo punto chiede la parola il ministro degli Esteri siriano Khaddam affermando come gli sembri assolutamente inutile tornare sul piano Fahd. E' stato elemento di discordia durante i lavori dei ministri degli Esteri, [illegible] si è riusciti a trovare un minimo di intesa. E perché? Perché evidentemente il piano non è in consonanza con lo spirito e le tradizioni del [illegible]. «E' [illegible] piano inquinato dagli Awacs venduti dall'imperialismo americano a chi sembrerebbe incline a giustificarne la politica filo-israeliana».

Il principe Fahd [illegible] reagisce alla pesante insinuazione ma il Hassan a scattare. Getta [illegible] la sigaretta appena accesa e, rivolto a Khaddam, gli dice [illegible] non considerarlo all'altezza [illegible] trattare certe questioni, [illegible] augura [illegible] non [illegible] più [illegible] dover ottorno a [illegible] con «personaggi del [illegible] rango». Il sovrano [illegible] appena messo a tacere Khaddam che si leva a parlare El [illegible] sottosegretario agli Esteri libico. «Il piano Fahd — grida — tradisce la causa araba. E' il piano degli Stati Uniti, non degli arabi. Ci si dovrebbe vergognare [illegible] a nominarlo».

Hassan il re: «Codesto non è linguaggio che possa tenersi in una conferenza a livello di capi di Stato, per di più da parte di chi non gode di determinate prerogative...». *El Obeidi:* «...Voi [illegible] avete appena finito di dire che siamo liberi di esprimere i nostri pareri». *Hassan.* «Certo, siete anche liberi di andarvene. L'aeroporto sapete dov'è!».

A questo punto il principe Fahd afferma solennemente di essere pronto a ritirare il suo piano, visto che, contro ogni sua intenzione, rischia di seminare discordia «Fin dal

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi [illegible] *«La Stampa»*

ENERGIA [illegible] INFLAZIONE

un supplemento di 8 [illegible]

Antognoni in piedi

Firenze. Giancarlo Antognoni sta meglio. Ieri si è alzato e ha fatto una breve passeggiata. Rispondendo [illegible] dei giornalisti, ha ricostruito l'episodio scagionando il portiere del Genoa, Martina: «E' stato un incidente di gioco — ha detto — sono stato soltanto sfortunato». Nel pomeriggio il capitano della Fiorentina è stato interrogato dal sostituto procuratore, Giuseppe Carlo. Domenica vedrà in televisione Juventus-Fiorentina. Nella telefoto Ap, Antognoni baciato dalla moglie Rita

(Il servizio nelle pagine sportive)

[illegible] rinviato il testo al Parlamento

Pertini: troppi soldi alla Valle d'Aosta la legge va corretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini si è rifiutato di firmare la legge per le finanze della Valle d'Aosta. La legge, approvata dal Parlamento, dovrà tornarvi per un secondo voto: [illegible] può chiedere il Presidente [illegible] Repubblica, sta scritto nella Costituzione. Nel messaggio alle Camere, il Quirinale sostiene che quel provvedimento darebbe troppi soldi alla [illegible] valdostana. In un momento che deve [illegible] di austerità per tutti.

E' un mese che la legge [illegible] approvata. [illegible]abilisce che la Regione Valle d'A[illegible] abbia diritto per il 1981 e 1982 ai sette decimi, e dal 1983 in poi ai nove decimi, del gettito di quasi tutte le imposte e tasse riscosse sul proprio territorio. Troppo, [illegible] dice alla Presidenza della Repubblica, per due ragioni: 1) perché non [illegible] questa, di sette a tre o addirittura di nove a uno, «la proporzione fra oneri sostenuti rispettivamente da Stato e Regione [illegible] Valle d'Aosta»; [illegible] perché si creerebbe «una disparità di trattamento» [illegible] le altre Regioni, «i cui [illegible]menti risultano congelati dalla legge finanziaria all'am[illegible] [illegible] accreditato per il 1981».

Secondo alcune stime che vengono fatte trapelare in modo non ufficiale, le risorse finanziarie trasferite [illegible] Stato alla Valle d'Aosta, [illegible] norma di questa legge [illegible] Pertini ha bloccato, si sarebbero più che quadruplicate, dai 60 miliardi del 1981 a 280 miliardi del 1983. Un atto non equo, [illegible] dice, trattandosi di una Regione dove il reddito per persona è il 173 per cento di quello medio nazionale.

In realtà la [illegible] simpatia verso la legge per la Valle d'Aosta non è di ieri. Al ministero [illegible] Tesoro, controllore della spesa, quel progetto [illegible] era mai piaciuto. Si era tentato un compromesso, per abbassare ai sette decimi la quota dei tributi da trasferire; ma il Senato l'aveva rialzata a nove decimi dal [illegible] in poi.

La questione, ammettono gli stessi uffici ministeriali, è molto complicata. Per la finanza delle Regioni a statuto speciale da anni [illegible]ano norme precise, e si procede un po' a casaccio. Finché c'era [illegible] l'Ige, [illegible] regola c'era; dopo l'introduzione dell'Iva, [illegible] se ne sono ancora fatte di definitive. Ci [illegible] delle norme per la Sicilia, delle altre [illegible] tutto diverse per le Province [illegible] di Bolzano e di Trento. Per la Sardegna, Regione certo più povera della Valle d'Aosta, si era [illegible]so [illegible] una quota di tributi [illegible] assegnare pari ai cinque decimi.

Begin [illegible] clinica femore fratturato

GERUSALEMME — Il sessantottenne premier israeliano Menachem Begin è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Hadassa di Gerusalemme dopo una brutta caduta che sembra gli ha procurato la frattura di un femore. Non sembra le sue condizioni siano preoccupanti a quanto riferito dall'agenzia israeliana «Itim».

L'anno scorso Begin subì un attacco cardiaco, seguito a disturbi cardiocircolatori. Nella tarda serata un portavoce dell'ospedale ha detto che le condizioni generali di Begin sono «soddisfacenti».

Il medico curante, Shumel Pinhais, ha dichiarato: «Il primo ministro è scivolato a casa sua e si è rotto il femore sinistro. E' in atto un intervento per ridurre la frattura e inserire un chiodo».

Padova: i visitatori e l'umidità rovinano gli affreschi nella cappella degli Scrovegni

Giotto soffre di troppa ammirazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — In corso Garibaldi il traffico è convulso. Poco distante c'è raccoglimento: la gente che va come in pellegrinaggio nella cappella degli Scrovegni contempla la teoria degli affreschi di [illegible] i colori [illegible] in una luce discreta. Molti dei visitatori non [illegible] che queste opere del grande maestro [illegible] in pericolo, che diversi agenti atmosferici portano qui un'insidia sottile, ma rovinosa.

Si ripete, in questo momento, l'allarme [illegible] i capolavori giotteschi racchiusi nella cappella degli Scrovegni. Non è «imputabile» soltanto l'inquinamento che viene dal traffico quasi incessante del corso, ma anche l'umidità, che sembra recare la minaccia più inquietante.

Gli allievi di una seconda media inferiore sciamano nel giardino davanti al piccolo prestigioso tempio dopo una lunga visita guidata. Loro [illegible] sanno che questi affreschi rischiano la consunzione. «Ce [illegible] parlato la professoressa — dice una ragazza — prima che venissimo qui a vedere; ci ha detto che i dipinti di Giotto possono sgretolarsi. Si potrebbe anche perdere quell'azzurro che è famoso in tutto il mondo». «Certo — incalza l'insegnante di educazione artistica —, ogni volta che conduco qui i ragazzi [illegible] constatare che qualcosa va consumandosi. Qui e là c'è già un velo di muffa. [illegible] riscontrano segni di deterioramento nella stupenda «Cena», negli angeli della «Deposizione», in qualche parte delle «Storie di [illegible]

Parecchia dell'umidità che insidia la cappella degli Scrovegni la porta il fiume Piovego, distante una ventina di metri. «L'acqua — [illegible] presente la dipendente comunale che ha l'incarico di regolare le visite — penetra fin sotto il pavimento. Hanno provato a prosciugare, ma l'intero monumento poteva adagiarsi su un fianco. Quindi, finora non c'è stato niente da fare. Quando fuori c'è foschia, poi, se lei [illegible] mano su una ringhiera, la ritira bagnata».

Dicono che contribuisca a rendere particolarmente umido il clima nella cappella degli Scrovegni anche l'afflusso dei visitatori, che in questi ultimi tempi è andato facendosi più intenso. Paradossalmente, i capolavori giotteschi soffrono perché ricevono tanta ammirazione. «Ma in sostanza — precisa Antonio Paolucci, sovrintendente alle opere d'arte nel Veneto — gli affreschi non [illegible] malattie striscianti. C'è, comunque, qualcosa che decisamente preoccupa, e che teniamo sotto controllo in collaborazione con il ministero per i Beni Culturali e l'Istituto centrale del restauro di Roma. Ai dipinti di Giotto, insomma, sono rivolte costanti attenzioni. Del resto, questo è il nostro obbligo».

Confermando che anche la crescente affluenza diventa un problema per la cappella degli Scrovegni, il sovrintendente parla di «eccessivo uso turistico dell'ambiente». «Nei periodi di punta, in una giornata, sono migliaia quelli che vanno a vedere gli affreschi». Un fenomeno sempre più vistoso, questo infittirsi delle schiere di ammiratori. «C'è — commenta Antonio Paolucci — una grossa riscoperta dell'arte. L'esposizione dei bronzi di Riace lo dimostra. Soprattutto si riscontra uno straordinario interesse per le nostre origini. Quindi diciamo che Giotto, patriarca della pittura italiana, ha un indice di gradimento eccezionale».

Ma all'indice di gradimento non [illegible] il grado di conservazione. «La cappella degli Scrovegni — osserva il sovrintendente — è piccola e [illegible] una sola porta: la gente si accalca e poi si registra un'umidificazione troppo elevata, si avvertono i rischi del danneggiamento». Che fare per [illegible] alle minacce [illegible] simile patrimonio? «In accordo con l'assessorato alla cultura del Comune di Padova — dice Paolucci —, si sta studiando il sistema per attrezzare la cappella in modo che sul retro vi sia una camera di compensazione: una specie di atrio, dove la gente attenda il turno. Si dovrebbe ricavare un passaggio articolato verso la sagrestia e si terrebbe chiusa la porta d'ingresso. Tutto questo, naturalmente, andrebbe fatto con un minimo d'intervento edilizio all'esterno: qui si richiedono tutti gli accordi». L'apertura di una porta laterale, [illegible] l'altro, impone una [illegible] notevole di delicatezza.

Si parla anche di un impianto di riscaldamento a serpentine sotto la pavimentazione. Ma tutto è ancora al vaglio degli esperti. Già qualche anno fa si gettò l'allarme per il pericolo che andavano incontro gli affreschi giotteschi [illegible] cappella degli Scrovegni, allora si riunirono a consulto parecchi tecnici. Ora, i dipinti del grande maestro richiedono un nuovo appello. Occorre creare per questo insieme di splendori il clima che ne garantisca la sopravvivenza. Ma bisogna fare presto. Giotto non può aspettare.

Giuliano Marchesini

I matrimoni proibiti [illegible] gli stranieri

Cina, d'amore si muore

In Cina è già tanto difficile sposarsi fra cinesi che non si capisce perché uomini e donne venuti da lontano debbono saltare tutti gli intralci della burocrazia, ignorare usi, costumi e tradizioni e dire «sì» e vivere felici e contenti. Dove, prima di tutto? In Cina? Nel Paese d'origine dello sposo o della sposa straniera? La questione a noi parrebbe facilmente risolvibile, invece non lo è affatto.

Su ogni giovane studioso (sono sempre gli appartenenti a questa categoria sociale di intellettuali a innamorarsi di stranieri) il governo cinese ha fatto degli investimenti e si aspetta in futuro dei benefici: se la ragazza Lee studia lingue straniere, per esempio, lo Stato pretende che restituisca in termini di lavoro e impegno, di attività utile ai fini dello sviluppo del Paese, il beneficio dell'istruzione ricevuta. Ma la legge internazionale prevede che la moglie segua il [illegible] il marito è francese, o italiano, la ragazza una volta regolarmente sposata ha tutto il diritto di dire: «Me ne vado».

La Cina subisce quindi in termini economici una perdita secca, il popolo ha buttato al vento denaro per una che prende e se ne va. Quindi è meglio scoraggiare il matrimonio ricorrendo a qualsiasi mezzo, anche alla condanna a due anni di rieducazione, come è successo alla pittrice Li Shuang, intenzionata a sposare il diplomatico francese Emanuel Bellefroid, o a Sun Xiaoling, allieva dell'Accademia dell'arte drammatica di Shanghai, arrestata perché aveva intenzione di sposare il professore italiano Francesco Corda.

Queste [illegible] le due ultime [illegible] amoroso-politiche della Cina che hanno fatto scalpore, qui da noi e senza dubbio anche in Cina, un Paese che ancora non è stato [illegible] come si augurava Mao nel 1919, «dalla grande ondata della libertà di [illegible] e sposarsi». Mao allora non alludeva a matrimoni misti, ma a matrimoni tra cinesi, per duemila anni ligi alla consuetudine del matrimonio combinato dalle rispettive famiglie per mezzo di intermediari.

Quest'anno è stata fatta in Cina un'indagine sociologica in un distretto a 250 chilometri a Sud di Pechino: su 16 matrimoni registrati nell'arco di sei mesi, 14 erano stati combinati, cioè gli sposi avevano detto «sì» per convenienza e ubbidienza, come si usava nei tempi antichi.

Il governo oggi incoraggia la gente a scuotersi di dosso questi residui di mentalità feudale, ma non è facile, perché l'uso è che ci si sposi tra pari: un operaio e una contadina si innamorano? Tuoni e fulmini delle famiglie e dei responsabili delle rispettive unità di lavoro. Una studentessa dell'evoluta Shanghai incontra all'università un bel ragazzo venuto da lontano e [illegible]

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I «colletti d'acciaio» avanzano ovunque; vediamo cosa cambia

Anche per il robot italiano il pericolo viene da Tokyo

TORINO — I più catastrofici pensano che nei prossimi anni i robot ruberanno milioni di posti lavoro. Altri più semplicemente affermano che la loro marcia è «inevitabile», ma non avranno conseguenze drammatiche per l'occupazione; semmai libereranno l'uomo dai lavori più duri e monotoni (nella lingua del cecoslovacco Karel Capek, che ha coniato il [illegible], «robota» vuol dire «lavorare duro»). Di certo il presidente della «Japan Robot Association», Kanji Yonemoto, è convinto che in Giappone, nel 1985, non ci sarà più un «colletto blu».

«In quell'anno — è solito ripetere — il 99 per cento degli scolari proseguirà gli studi oltre i 15 anni e il 50 per cento oltre i 18». Pertanto, questa è la conclusione, occorre «ripensare i sistemi di produzione, in modo da poter proporre lavori che implichino una certa capacità intellettuale». [illegible] altre parole, i figli dei «colletti blu» diventano «colletti bianchi» e in fabbrica (la tendenza vale per tutti i Paesi industrializzati) entrano i «colletti d'acciaio».

Di robot industriali (che nulla hanno che [illegible] con gli «androidi», gli «umanoidi» e gli «animoidi» prospettati a piene mani da «Guerre stellari»), della loro avanzata in tutto il mondo (oggi sono già trentamila, metà [illegible] quali disseminati nelle fabbriche d'auto) si è parlato in questi giorni a Torino, in un convegno organizzato dall'Amma, che ha messo a confronto il Gotha della robotica italiana, quella che mezzo mondo ci invidia: i «cervelloni» del Comau (Fiat) che hanno disseminato le loro «creature» nelle fabbriche automobilistiche di mezzo mondo; gli uomini della Dea, i cui «operai meccanici», perfetti e avveniristici, sono stati comprati dalla General Motors e dall'Amanda, osala da americani e giapponesi; i supertecnici dell'Olivetti, della Basler, della Norda, tanto per citare alcuni dei costruttori di automi appetiti in tutti i continenti.

Le conclusioni di questo summit sono state: l'Italia, oggi, non teme concorrenza sul fronte della robotica, ma il suo «primato» rischia di essere in pochi anni vanificato (e travolto) dai grandi costruttori mondiali, giapponesi e americani; il settore può reggere all'urto, purché [illegible] uomini che guidano il Paese capiscano che il pericolo è reale: le imprese del settore hanno bisogno di aiuto soprattutto nella ricerca come si fa a Tokyo e a Washington, dove sono stati [illegible] migliaia di miliardi per una delle maggiori «sfide del secolo»; i tempi sono strettissimi e se si perde l'autobus lo si perde definitivamente (il rischio maggiore — questo il succo del dibattito — è che un giorno, neppure troppo lontano, vedremo costruttori [illegible]to giapponesi costruire auto giapponesi [illegible] Europa [illegible] robot giapponesi) e che comunque i robot, se non potremo più produrli, li dovremo comprare lo stesso all'estero, a Tokyo o in America.

I pericoli di questo nuovo «colonialismo», più che nelle utopie, stanno nella «realtà delle cose» che, dalle cifre fornite, è questa. Il mercato della robotica è in piena espansione ovunque: il ritmo di crescita, solo in Giappone, è del 25% l'anno. Sinora però, nel «Sol Levante», il ritmo della forte [illegible]manda interna ha fatto sì che l'export rappresentasse nel 1980 solo il 3% della produzione, [illegible] già nel 1985 tale quota (nell'80 [illegible] aziende giapponesi hanno prodotto 22 mila robot) dovrebbe arrivare al 25 per cento.

In pratica le vendite giapponesi (tanto per dare una cifra [illegible] colossale giro d'affari che si sta sviluppando) passeranno, secondo i calcoli fatti, da 330 milioni di dollari del 1980 a 1,6-2,1 miliardi di dollari nel [illegible] cifra colossale, destinata a moltiplicarsi, se si pensa che la sola America prevede, [illegible] stesso anno, di fatturare il doppio e la General Motors, [illegible] sola, ha già stanziato (sempre per il 1990) oltre un miliardo di dollari per installare, nelle sue officine, oltre 14 mila robot: [illegible] vero esercito, tre-quattro volte quelli già installati presso le industrie statunitensi.

E qui si introduce subito un nuovo elemento. Il grosso scontro sui robot, nei prossimi anni, non avverrà tanto negli uffici, nelle redazioni dei giornali o nelle aziende «terziarie», ma nel settore dell'auto.

Cesare Roccati

Dove lavorano gli automi	
Giappone	10.000 ÷ 14.000
U.R.S.S.	10.000
U.S.A.	4.000
Scandinavia	1.300
Germania Occidentale	1.200
Italia	[illegible]
[illegible]cia	200
Altri in Europa	700
Totale	28.000 ÷ 32.000
Tasso di incremento medio 30%	

Per garantire la disponibilità

Gasolio, proposto il prezzo [illegible]

L'idea avanzata [illegible] deputat[illegible] psi Servadei

ROMA — Il deputato socialista Stefano Servadei ha rivolto una interrogazione al governo per sapere se, viste le «persistenti difficoltà del nostro mercato interno nell'approvvigionamento del gasolio, malgrado gli aumenti concessi in quest'ultimo periodo, non ritenga opportuno giungere ad una liberalizzazione del prezzo di vendita di tale prodotto, cosa che potrebbe dare una maggiore certezza circa la disponibilità e la flessibilità del prezzo, nell'interesse dello stesso consumatore».

Servadei sottolinea che «la presenza nel Paese della compagnia nazionale Agip, del gruppo Eni, con una quota di mercato del 40%, costituisce di per sé una garanzia di calmieramento delle quotazioni al consumo, e che il mercato mondiale del settore è molto fluttuante con previsione anche di sensibili diminuzioni dei costi alle fonti».

A conferma di quest'ultima osservazione nel corso della scorsa settimana i prezzi dei greggi leggeri e pesanti [illegible] calati sui mercati liberi, invertendo la tendenza al rialzo verificatasi dopo la riunione Opec di Ginevra che produsse l'accordo per la riunificazione dei prezzi del petrolio. Gli operatori hanno concordemente rilevato che mancano gli acquirenti e che una maggiore quantità di barili è disponibile.

Approvato bil[illegible] Enpas ([illegible]4 miliardi per l'82)

ROMA — L'Enpas ha approvato il bilancio di previsione 1982 per l'erogazione delle prestazioni economico-previdenziali in favore dei dipendenti civili e militari dello Stato. Il documento è già stato trasmesso ai ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro) per la ratifica.

Per il 1982 sono stati stanziati 884 miliardi: 530 per le liquidazioni delle indennità di buonuscita; 189 per la concessione di mutui pluriennali; 150 per i piccoli prestiti; 15 per le attività sociali (borse di studio, colonie marine e montane, convitti e case di soggiorno).

Complessivamente dal bilancio dell'ente emergono i seguenti segni positivi: avanzo economico pari a 172 miliardi di lire, aumento dei fondi per l'assistenza creditizia, contenimento entro il 6% delle spese generali, progressiva eliminazione dei lavori arretrati.

Annunciate modifiche nella discussione in Parlamento

Decreto-[illegible] di Nicolazzi pci e psi danno battaglia

ROMA — Il decreto per la casa, [illegible] la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri molto difficilmente, per lo meno nella sua attuale stesura, verrà convertito in legge dal Parlamento.

Alle critiche già formulate in modo netto dal settore edilizio [illegible] aggiungono ora, infatti, le opposizioni dei partiti. In particolare di quei partiti, come il partito socialista, che sulla carta dovrebbero garantire una maggioranza favorevole al decreto.

Il psi ha infatti raggiunto un'intesa con il pci per apportare sostanziali modifiche alle proposte del ministro dei Lavori Pubblici. E' questo l'esito di una riunione fra i responsabili delle due direzioni, quella socialista e quella comunista, al termine della quale è stato stilato un comunicato congiunto, ratificato dai segretari dei due partiti, Craxi e Berlinguer.

Sulle conclusioni a cui perviene il comunicato e sul problema generale della casa i comunisti hanno tenuto ieri una conferenza stampa, in cui hanno confermato che il pci «preferisce far cadere l'attuale decreto, piuttosto che vederlo convertito [illegible] legge così com'è stato presentato dal governo».

Del pi[illegible] Nicolazzi i [illegible]nisti criticano sia la parte riguardante gli sfratti sia quella riguardante lo snellimento delle procedure. Essi propongono al governo di presentare un nuovo decreto che, per l'immediato, introduca il principio di una effettiva graduazione degli sfratti, e [illegible] tenga in vita il rifinanziamento del piano-casa. Per [illegible] normativa generale propongono invece un disegno di legge che accolga le loro osservazioni ed al quale, come dichiarato dal capogruppo alla Camera, Napolitano, i comunisti darebbero via libera.

«Non siamo contro il blocco degli sfratti — ha specificato il [illegible]re Libertini (pci) —, vogliamo invece che sia dato ai Comuni potere di procedere attraverso una graduazione dell'esecuzione, che sia inizio agli sfrattati di passare da casa a casa».

Per il psi il capogruppo della Camera, Labriola, ha detto: *«Stiamo elaborando una serie di emendamenti che potranno modificare nella sostanza il decreto Nicolazzi».*

In forte calo l'occupazione per radio-tv

GINEVRA — L'occupazione va diminuendo da anni nel settore manifatturiero degli apparecchi audiovisivi. Lo dimostrano i calcoli della Federazione internazionale metalmeccanici che rappresenta 13 milioni di operai in 68 Paesi.

Anche in Giappone sono andati perduti 108.502 posti di lavoro (31,2% del totale) fra il 1975 e il 1979. L'occupazione in que[illegible] in Inghilterra è scesa del 28% fra 1976 e '81, in Francia del 16%, in Germania del 17%.

Si spera, ora, nel video-registratori.

Molti commercianti non la rilasciano

La ricevuta «dimenticata»

ROMA — Le infrazioni alla ricevuta fiscale sono in netto aumento. Dai dati sui controlli effettuati dalla Guardia di Finanza nei primi 10 mesi dell'anno emerge una robusta tendenza ad eludere l'obbligo di legge. Evidentemente osti e albergatori, ma anche altre categorie interessate, in particolare parrucchieri e autoriparatori, dopo essersi mostrati nei primi tempi piuttosto ligi alla nuova normativa sono poi ritornati sulle vecchie posizioni.

Su 130.677 controlli effettuati [illegible] «Fiamme [illegible]alle» tra il gennaio e l'ottobre '81, 20.634 si sono conclusi con rilievi. La percentuale del 15,97% non è molto più alta di quella relativa a un periodo analogo del 1980, i 10 mesi da marzo a dicembre, quando i controlli con rilievi risultarono pari al 15,01% del totale, ma racchiude una realtà completamente diversa. Sono fortemente aumentate le infrazioni relative all'omesso rilascio della ricevuta.

Nell'80 infatti molte infrazioni, (l'82,32% del totale), riguardavano più che altro irregolarità nella compilazione della ricevuta, contro il 16,71% relativo all'omesso rilascio. Nei primi dieci mesi di quest'anno invece la mancata consegna della ricevuta è percentualmente più che raddoppiata, raggiungendo il 33,19%.

L'indice ha recuperato lo 0,80%

Rimbalza[illegible] le Fiat [illegible] guadagna[illegible] l'8%

MILANO — Mercato molto selettivo che ha privilegiato i va[illegible] industriali. Il balzo [illegible] consistente è delle due Fiat, con l'azione ordinaria che ha guadagnato l'8,02%; Montedison ha finalmente superato il muro della parità, att[illegible] a quota 178 (+3,18%); Olivetti ha fatto un balzo [illegible] 3,80%; discreto anche il comportamento di Snia (+1,25%).

Buon rialzo di Italcementi (+3,30%); anche ieri i valori del gruppo Pesenti e quelli del Banco Ambrosiano hanno monopolizzato le fasi iniziali: i tentativi di ulteriori progressi, però, sono stati controbilanciati da prese di beneficio, che in qualche caso hanno eroso (seppure leggermente) i guadagni acquisiti. E' il caso di Ras, che ha arrestato la corsa ma ha bloccato il prezzo sui livelli di ieri. Le Toro sono state limate dell'1% circa. Gli altri valori dell'Ambrosiano hanno avuto ancora un corso positivo: Varesino +6,02%, Centrale +3,97%.

Il mercato ha trascurato gli Assicurativi: Generali è risultata in perdita dello 0,41%, Abeille del 3,55%, Sai dell'1,14%; minori e frazionali le perdite degli altri valori.

In linea con la selettività segnalata i titoli immobiliari, con particolare riferimento a [illegible] Roma e Coge. Sempre in battuta, ma con prezzi inferiori al giorno precedente, Milano Centrale.

Finanziari: recupero di Pirelli Spa (+3,25%); sempre in [illegible] Italmobiliare; Ifi in vantaggio del 2,51%.

L'indice Comit ha guadagnato lo 0,80% (da 193,80 a 195,20); l'indice «Il Sole-24 Ore» ha guadagnato l'1,01% (da 68,21 a 68,90).

A Torino il mercato ha registrato ulteriori progressi per le quotazioni [illegible] scambi vivaci e dinamici, sin dalle fasi iniziali, si sono accentrati soprattutto sugli Assicurativi, Finanziari e Immobiliari. In evidenza anche gli Industriali con Fiat, Olivetti e Montedison in primo piano. Resistenti i valori locali. Reddito fisso discretamente attivo e resistente.

La Falcri esce dalla fede[illegible] sindacati bancari

ALESSANDRIA — L'ultima riunione, a Roma, dell'esecutivo nazionale della Federazione lavoratori bancari ha registrato l'uscita della Falcri, una delle cinque organizzazioni sindacali dei bancari, dalla stessa federazione *«per la profonda differenziazione sulle richieste da sottoporre al vaglio delle assemblee dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro»*.

In particolare, il dissenso della Falcri si riferisce a due punti: la parte economica, che deve difendere il potere d'acquisto, e quella normativa, riguardante la sal[illegible] degli attuali inquadramenti, che [illegible] devono essere modificati.

Entrate turistiche in valuta pregiata per 8 mila miliardi

ROMA — Le entrate di valuta pregiata nelle [illegible] del nostro Paese raggiungeranno alla fine dell'anno, grazie all'apporto del settore del turismo, la cifra di ottomila miliardi. Il ministro del Turismo, Nicola Signorello, intervenendo ieri all'assemblea annuale del settore turismo della Confcommercio, ha confermato le proprie previsioni per il bilancio 1981 della stagione turistica del nostro Paese.

Un dissalatore dell'Italimpianti per gli Emirati

GENOVA — L'Italimpianti, società del gruppo Iri-Finsider, ha acquisito un ordine per la realizzazione di un impianto di dissalazione della capacità di mille metri cubi l'ora per gli Emirati Arabi Uniti.

L'importo globale [illegible] contratto firmato con l'ente governativo che sovrintende all'approvvigionamento idrico ammonta a oltre 50 miliardi di lire.

La fabbrica Ford chiusa in Olanda

AMSTERDAM — E' stato chiuso lo stabilimento della Ford, ad Amsterdam, nonostante le proteste dei lavoratori. Restano senza lavoro così 1200 persone, le quali seguiteranno a ricevere la paga fino a marzo prossimo. Altri 325 dipendenti conserveranno il posto per occuparsi dei servizi vendite.

La fabbrica montava, da 50 anni, furgoni e camion e ha perso in media 20 milioni di dollari l'anno, dal 1970 in poi.

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	26-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	63	—
" " 5,50% 69	62	—
" " 6% 70	76	—
" " 6% 71	70	—
" " 6% 72	73	—
" " 9% 75/90	78	—
" " 9% 76/91	75	—
" " [illegible]	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
" " " 1/5/82	99 45	—
" " " 1/5/82 I	99 10	+ 0 10
" " " 1/5/82 II	[illegible]	—
" " " 1/7/82	99 60	—
" " " 1/10/82	98 70	+ 0 10
" " " 1/1/83	99 20	—
B.T.N. 5,50% 1982	98 90	—
B.T.Q. 12% 1982 I	99 15	+ 0 25
" 12% 1982 II	97 35	+ 0 15
" 12% 1983	98 30	—
" 12% 1984 I	94 20	—
" 12% 1984 II	94 20	—
" 12% 1984 III	90	—
" 12% 1987	86	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	72 50	+ 0 50
" " '88 II	64 50	—
" 7% '73	62 60	—
Enel '74 indiciz.	—	—
" 10% '75 II	81 50	—
" '77 indiciz. II	138 30	—
" 12% '78/88	81 10	—
" 13% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	[illegible]	—
I.R.I. 6% '84	—	—
I.R.I. 6% '85	[illegible]	—
Autostrade 6% '85 I	[illegible]	—
" 6% '86	66	—
" 7% '72	[illegible]	—
OO.PP. 6%	49 50	+ 1
" 7%	42	—
" 6% Auto '75	49	—
" Int. Sl. 6% IV	61 60	—
" Int. Sl. 7% IV	58	—
" Anas 6% 66	[illegible]	—
" " 7% 72 I	43 50	—
" Autostr. 7% II	42 50	—

Titoli	26-11	Variaz.
FF.SS. 6% '86 I	72 30	—
" 6% '87	68	—
" 7% '72 II	62 50	—
A.F.B. 7% '70	67 60	—
" 10% '75 II	88	—
P.B. Agr. 6% Sp VIII	88 60	—
" 7% II	80	— 4
ICIPU cons. 6%	[illegible]	—
" " 7% I	[illegible]	—
" " 7% II	[illegible]	—
" " 7% III	80	—
[illegible]	87	—
" XXIX 7%	[illegible]	—
" XXXIII 7%	68 60	— 0 60
" XXXVII 7%	[illegible]	—
" XLII 6%	48 60	—
" N. 10%	87	—
Imobiliar 7% '71 XIX	78	—
" 6% XIII	80	—
Torino Ass. 5,50% 80	[illegible]	—
" " 5,50% 82	80	—
[illegible]	86	—
" " 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
" " 7%	79 60	—
" " 8%	64 60	—
" O.P. 6% 68 9%	48 50	—
" " 6%	46 50	—
" " 7%	[illegible]	—
" " 8%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	61	—
Cr. I. Sar. 6% '66	78	—
" " 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48 50	—
[illegible]	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '82 II	[illegible]	—
Viscosa 6% '84	[illegible]	—
[illegible]	80 30	—
[illegible]	65 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	101 50	—
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Spirito 7%	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	63	—
S. Paolo It. 12%	160 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 25-11	26-11	[illegible] (Milano) 25-11	26-11	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-11	26-11
Dollaro Usa	1190	1185	1183,20	1181,5	[illegible]	1181,5
Dollaro Usa t.p.	1130	1150	—	—	—	—
Dollaro canadese	980	980	1012,75	[illegible]	1012,433	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	520	525	536,32	535,85	[illegible]	536,02
Fiorino olandese	482	482	[illegible]	[illegible]	489,62	[illegible]
Franco belga	28	28	31,8[illegible]	31,807	31,817	31,808
Franco francese	210	210,50	212,27	212,30	212,185	212,36
Sterlina	2250	2205	2230,40	2215,7	2230,575	[illegible]
Lira irlandese	1800	1800	[illegible]	1901,3	1902	1902,3
Corona danese	162	163	166,80	[illegible]	166,445	166,45
Corona norvegese	200	200	207,71	[illegible]	207,605	207,57
Corona svedese	210	210	218,35	218,36	218,40	218,34
Franco svizzero	660	660	671,20	670,70	671,185	670,60
Scellino austriaco	75,65	76	76,36	76,30	76,345	76,33
Escudo portoghese	16,50	16,60	18,70	18,60	18,70	[illegible]
Peseta spagnola	11,50	11,75	12,546	12,541	12,530	12,535
Yen giapponese	5	5	5,516	[illegible]	5,516	5,521
Dinaro taglio gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	[illegible]	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	136.000 - 140.000
Sterlina n.c.	141.000 - 1[illegible]
Marengo it.	105.000 - 118.000
Marengo sv.	105.000 - 118.000
Marengo fr.	111.000 - 122.000
Marengo bel.	105.000 - 118.000
20 Doll. oro	580.000 - 640.000
50 Pesos mes.	650.000 - 830.000
Krugerrand	525.000 - 535.000
Argento (*)	320 - 325
Platino (*)	14.000 - 15.300

(*) Per grammo [illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	[illegible]	95,482	19,85
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	[illegible]	91,053	20,15
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		[illegible]	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	[illegible]	83,551	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	12,60	—
Fonditalia	"	20,40	—
Interfund	"	12,20	—
Int. S. Fund	"	9,24	—
Multinvest	"	17,81	—
Italfortune	"	9,07	—
Italunion	"	9,90	—
Mediol. Sel.	"	14,30	—
Rominvest	"	14,63	—
Tre R	lire	11.075	—
Eur '86	fr. sv.	186,10	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del [illegible] in $ per oncia)

Mercati	26-11	[illegible]
Londra	409,50	[illegible]
Zurigo	411	411
Parigi	415,06	416,22
New York	409,90	—
Milano (lire al grammo)	15.950	15.950
Hong Kong	408	416,75

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	20,000	20,375
7 gg	[illegible]	[illegible]
15 [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
2 mesi	[illegible]	21,125
3 mesi	21,250	[illegible]
6 mesi	21,500	21,875

A cura [illegible] S. Paolo

Valute	[illegible] (in fr. sv.) 25-11	26-11	Francoforte (in marchi) 25-11	26-11	Londra (per sterlina) 25-11	26-11	Parigi (in fr. fr.) 25-11	26-11
Dollaro	1,773-1,775	1,7785-1,7805	2,224-2,228	[illegible]	1,933-1,935	1,9380-1,9400	5,314-5,325	[illegible]
Franco svizzero	—	—	125,3-125,5*	125,07-125,30*	3,437-3,442	3,4400-3,4825	316,5-316,3*	315,80-318,73*
Franco francese	31,65-31,81*	31,66-31,74*	39,63-39,66*	39,60-39,66*	10,87-10[illegible]	10,860-10,887	—	—
Marco	78,72-78,87*	79,90-80,04*	—	—	4,305-4,312	4,3080-4,3100	252,1-252,7*	252,07-253,05*
Sterlina	3,430-3,437	3,4415-3,4480	4,300-4,310	4,310-4,320	—	—	10,53-10,56	10,573-10,586
Yen	0,818-0,820*	0,8230-0,8253*	1,027-1,030*	1,0283-1,0311*	418,02-418,04	417,42-419,04	2,398-2,400*	2,3870-2,3920*
Lira	0,1485-0,1486*	0,1487-0,1492*	1,867-1,872**	1,863-1,867**	2305-2311	2312,7-2320,2	4,703-4,715**	4,7020-4,7120**

* per cento ** per mille lire

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-11	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3490	+ 60	2500
Bonifiche Ferr	23800	+ 100	200
Chieri & Forti	7500	+ 1	200
Eridania	11900	— 60	9700
Ind. Buitoni P.	4000	— 50	1800
Buitoni risp.	3850	—	17000
Ind. Zuccheri	4614	+ 59	2500
Milano Agr. Vit.	10000	— 5	24500
Sermide ord.	63	+ 24 80	15000
Sermide priv.	62	— 1 75	5800
Sermide risp.	196 50	+ [illegible]	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33800	+ 100	8150
Ausonia	2500	+ 50	5000
C. Ass. Mi ord.	17100	— 100	6000
C. Ass. Mi risp.	14740	+ 40	3650
C. Latina ord.	1150	+ 6 50	24000
C. Latina priv.	867	+ 30	13000
FIRS	2000	—	500
FIRS risp.	980	—	1800
Generali	142500	— 500	14100
Italia Ass.	21800	— 10	610
L'Abeille Ital.	36630	— 1200	75
La Fondiaria	46000	— 50	1425
RAS	124500	—	17675
SAI	26000	— 310	20400
SAI 1-8-81	25100	—	[illegible]
SAI priv.	24550	— 400	[illegible]
Toro Ass. ord.	19800	— 300	22500
Toro Ass. priv.	14100	— [illegible]	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33010	+ 10	2275
Banco Roma	31900	— 10	5600
Banco Lariano	8600	— 75	22500
Cred. Italiano	[illegible]	+ 1	76000
Cred. Varesino	[illegible]	+ [illegible]	89400
Interbanca pr.	25850	+ [illegible]	4600
Mediobanca	128000	+ 600	7375
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	750	— 42	500
Burgo ord.	5000	— 5	3600
Burgo priv.	5480	+ 400	500
De Medici	550	—	—
Mondadori pr.	6010	+ 300	12000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4380	+ 70	5600
Pozzi-Ginori	185	+ 4 75	10000
Pozzi-Ginori r.	167	+ 2	10000
Eternit	990	— 8	1000
Eternit pref.	470	+ 15	1000
Italcementi	38100	+ 1650	17250
Italcementi r.	38800	+ 1000	150
Unicem	17780	—	1100
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	480	+ 10	46000
Caffaro risp.	436	+ 12	80000
Farmit. Erba	8900	+ 50	34500
Italgas	975	+ 3	119000

Titoli	26-11	Variaz.	Quantità trattata
Lepetit	37000	— 1500	800
Lepetit priv.	25500	—	100
[illegible]	[illegible]	130	900
Montedison	178	+ 5 75	15735000
Perlier	[illegible]	—	1500
Pierrel	900	+ 10	25000
Saffa	5101	+ 91	8400
Saffa risp.	3700	+ 15	1200
Siossigeno	14100	— 200	580
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	298	+ 3 25	3015000
La Rinasc. p.	228 50	+ 7 50	430000
Silos	3850	— 400	2500
Standa	2800	— [illegible]	38000
Standa risp.	2400	+ [illegible]	7500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1510	+ [illegible]	1000
Ausiliare	10000	+ 100	1500
Autostr. To-Mi	7790	+ 30	22500
Italcable	7000	+ 400	29400
NAI	158 75	— 0 75	380000
Nord Milano	[illegible]	+ 10	—
SIP	860	+ [illegible]	108000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	700	+ [illegible]	34000
Magneti M. risp.	690	+ 5	1000
Tecnomasio	185	— 5	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3300	+ 70	[illegible]
Agricola	12380	+ 30	1400
Bastogi IRBS	232	+ 7	237000
Bonif. Siele	41205	+ 795	11800
Borgosesia ord.	6800	—	—
Borgosesia risp.	4310	—	—
Brioschi	2435	— 50	7500
Buton	[illegible]	—	6000
La Centrale	4380	+ 124	234800
La Centrale r.	3860	+ [illegible]	135700
Fin. Breda	2480	+ [illegible]	8000
Finmare	40	—	—
Finrex	1390	+ 15	19000
Finsider	38	—	60000
Fiscambi	3110	+ 60	7000
Gerolimich	640	+ 30	124000
Generalfin	815	— 15	16000
Generalfin 1-1-81	820		—
GIM	3140	+ 140	1500
IFI priv.	3480	+ 85	157000
IFIL	6450	+ 66	8300
Invest	3950	+ 61	87000
Italmobiliare	189800	+ 1225	6800
Mittel	1380	+ 35	—
Partec. Finanz.	975	+ 24	1000
Pirelli & C.	2625	+ [illegible]	5600
Pirelli SpA	1368	+ 43	181000
Pirelli SpA risp.	1310	+ 10	4000
Rejna	18010	—	—
Rejna risp.	14885	—	—
Riva Finanz.	10010	+ 10	1900
Sarom	3900	—	20000
SME	3240	— 20	13500
SMI	2805	+ 175	34500

Titoli	26-11	Variaz.	Quantità trattata
Stet	850	+ 9	35400
Terme Acqui	1351	+ 1	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7580	—	11000
B.I.I. ord.	709 50	+ 29 50	410000
B.I.I. risp.	715	+ 8	37000
COGE	1530	+ 31	40500
Cogefar	1381	+ 1	2500
Cond. Acqua	207	+ 2 25	[illegible]
De Angeli Frua	10100	+ 110	2600
G. Imm. Sogene	1871	+ 21	[illegible]
Iniziative Ed.	39000	— 450	1300
ISVIM	35200	—	—
La Milano Cen.	13710	— 340	[illegible]
" " risp.	13700	+ 300	560
Risanamento	12000	+ 450	5300
SIFA	953	+ 15	70000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1580	+ 110	[illegible]
FIAT priv.	1180	+ 78	488500
Franco Tosi	34000	— 200	2850
Gilardini	4120	+ 70	7500
Olivetti ord.	2851	+ 100	125500
Olivetti 1-4-81	2801	+ 61	6500
Olivetti priv.	2330	+ 50	33900
Westinghouse	[illegible]	+ 550	200
Worthington	2600	[illegible] 10	7000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2525	+ 40	65000
Dalmine	301	— 8	50000
Falck ord.	2780	— 42	2500
Falck risp.	2846	— 14	2500
Rasa-Viola	1500	—	—
La Magona	3600	—	—
Pertusola	620	—	5000
Trafilerie	3200	— 80	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28 75	—	200000
Cantoni	7910	— 30	3600
Cucirini	2496	+ 86	5000
Cascami Seta	4000	— 50	100
FISAC	8200	— 90	[illegible]
FISAC risp.	7110	—	—
Linif. e Can. o.	2646	—	[illegible]
Linif. e Can. r.	1322	+ 3	[illegible]
Marzotto ord.	2340	+ 20	[illegible]
Marzotto priv.	2230	— 80	500
Olcese Venez.	31 25	— 0 25	90000
Rotondi	14800	+ 1400	800
Snia Visc. ord.	648	+ 4	142000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32100	— 1700	260
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2600	— 30	1000
Acq. De Ferr. r.	3030	+ 60	[illegible]
Acqua Potabili	2600	+ 110	[illegible]
Calzat. Varese	5190	— 10	—
CIGA	6360	—	37300
CIR	12650	— 330	[illegible]
CIR risp.	[illegible]	— 80	—
Pacchetti	120 50	+ 1 50	80000
Tirrena	6606	+ 31	15000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3360	—
Eridania	11900	—
Fiorio	380	— 5
Milanagr. Vittoria	10700	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17100	— [illegible]
Comp. Ass. Milano risp.	14650	—
Comp. Latina ord.	1145	+ 5
Comp. Latina priv.	840	+ 15
[illegible]	142500	— 300
[illegible]	124400	+ 200
SAI	27000	— [illegible]
SAI 1-8-81	[illegible]	— 300
SAI priv.	24600	— [illegible]
Toro Ass. ord.	18075	+ 75
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 25
[illegible]		
Banca Comm. Italiana	32950	—
Banco di Roma	31950	+ 50
Credito Italiano	4905	+ 5
[illegible]	25800	+ 100
Mediobanca	128900	+ 1100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5150	—
Burgo priv.	5100	—
Cartiere Ital. Riunite	83 50	— 0 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	182	—
Pozzi Ginori risp.	160	— 5
Eternit ord.	590	—
Eternit pref.	488	—
Unicem	17700	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	980	+ 30
Mira Lanza	—	—
Montedison	177	+ 3
Paramatti	2405	+ 10
Pierrel	900	— 7
Saffa ord.	5020	—

Titoli	26-11	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1230	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	297	+ 2
Rinascente priv.	210	+ 1
Silos Genova	[illegible]	— 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1290	+ [illegible]
[illegible] TO-MI	7770	+ [illegible]
Italcable	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	1[illegible]	— 8
SIP	830	—
Torino Nord	21	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli risp.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	217	— 1
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4800	—
Centrale	3380	+ 40
Centrale risp.	[illegible]	+ 50
Finsider	[illegible]	—
GIM	3100	—
IFI priv.	3530	+ 140
IFIL	6460	+ 60
Invest	3900	+ 50
Mittel	1290	— 50
Fiscambi	3050	+ 150
Pirelli & C.	2630	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
SAROM	3020	—
Schiapparelli	800	+ 10
SME	3320	—
SMI	2830	—
SIFA	675	—
STET	845	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	780	—
B.I.I. risp.	700	+ 15

Titoli	26-11	Variaz.
Condotte Acqua	210	—
Fer-Co	270	+ 3
Gen. Imm. Sogene	1880	+ 70
I.P.I.	2000	— 20
ISVIM	25500	— 1000
Risan. Napoli	12700	+ 300
[illegible] - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1010	—
FIAT ord.	1585	+ 95
FIAT priv.	1175	+ 55
Gilardini	4060	+ 5
Graziano	1030	— 30
Olivetti ord.	2845	+ 70
Olivetti priv.	2325	+ 25
Olivetti 1-4-81	[illegible]	[illegible] 10
Westinghouse	19400	— 100
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	305	—
Ferriera	380	— 10
Talco Grafite	23950	—
TESSILI		
Cantoni	7500	+ [illegible]
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	646	+ 8
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2470	+ 70
CIGA	6350	— 100
CIR	12700	— 300
CIR risp.	12960	—
Pacchetti	130	—
[illegible] CONVERTIBILI [illegible]		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	86	—
M. Oliv. 13% 73/88	243	— 8
Mira Lanza 13% 73/88	180	—
IRI Stet 7% 73/88	85	—

Il match con lo statunitense Longmire è durato appena due minuti e mezzo

La Rocca, una vittoria fulminea

Torino. A Longmire vengono prestati i primi soccorsi dopo il ko

Ha mandato al tappeto l'avversario con un potentissimo gancio sinistro, poi lo ha finito con una scarica al corpo spingendolo fuori dalle corde

TORINO — Qualche chiazza di pubblico in un Palasport desolantemente semivuoto per la seconda esibizione a Torino dell'imbattuto peso welter Nino La Rocca. Dopo aver dato un mese fa spettacolo per 8 riprese contro l'americano Benegal il mulatto del Mali ha offerto ieri sera l'altra faccia di se stesso quella dell'inesorabile picchiatore liquidando il pur valido Longmire, negro della Florida con una sconcertante fulmineità.

Il pugile statunitense che qui si presentava con un record inquietante comprendente una serie di ko e due sole sconfitte ai punti non è durato che due minuti e mezzo, meno di una ripresa.

Longmire aveva cominciato bene muovendosi sul ring con grande scioltezza sul tronco inseguendo tenacemente lo sfuggente velocissimo La Rocca e dando insomma l'impressione di conoscere il suo mestiere. Ma quando Nino tanto per provare la resistenza dell'avversario ha deciso di affondare i colpi il match è subito finito. Su un attacco di Longmire La Rocca lo ha mandato a vuoto con una schivata sul tronco ed è rientrato con un folgorante gancio sinistro al mento con troppa rapidità per il negro. Longmire si è abbattuto di schianto al tappeto ed il conteggio di 8 secondi impostogli dall'arbitro Leoni non gli ha offerto una pausa sufficiente per ricuperare la lucidità.

Longmire si è rimesso più o meno in guardia ma non ha avuto nemmeno la possibilità di abbozzare una timida difesa. La Rocca lo ha investito nuovamente con una scarica di colpi conclusa da un altro gancio sinistro che ha scaraventato il malcapitato americano addirittura fuori dalle corde. Un ko inesorabile che ha fatto vivere qualche attimo di tensione attorno al ring. Si temeva infatti che Longmire potesse aver subito qualche conseguenza ma la prudenza del medico di servizio, il dottor Christian era soltanto una normale cautela per evitare guai.

Il pugile negro è stato lasciato per qualche minuto sul ring perché riprendesse piano piano coscienza e poi si è rialzato sulle sue gambe e con un timido sorriso ha riconosciuto la superiorità di La Rocca. Il quale La Rocca accertatosi della recuperata lucidità dell'avversario ha sfogato la sua gioia per la vittoria alla sua proletaria maniera con una gran capriola.

Che dire di questa nuova vittoria di La Rocca? Troppo rapida per pronunciare giudizi definitivi ma è un fatto incontestabile che ad un pugno veloce e potente come quello che ha steso Longmire nessuno avrebbe potuto resistere.

Data la rapidità della conclusione del match principale gli incontri di contorno che nel contesto della riunione significavano ben poco hanno finito per assumere diversa importanza malgrado il loro contenuto non esaltante. E' parsa interessante la presentazione del quasi esordiente peso medio La [illegible]

Tra i pesi leggeri, la rivincita tra il napoletano Ventrone e il sardo Boero, che avevano pareggiato qualche tempo fa a Chiavenna, ha dato vita a sprazzi di buona boxe alternati a pause sconcertanti.

Ha concluso la serata quel poco che resta del pugilato torinese in parte Marcello, che rientrerà sul ring il 5 dicembre a Bra). Il superleggero Gestri ha mancato la rivincita con il rampante Zampanò che lo aveva già battuto qualche mese fa a Parma. Il torinese, una forza della natura ma purtroppo tanto scoordinata da non riuscire a farsi valere, ha subito per sei riprese la sia pur leggera superiorità dell'avversario.

Tra i leggeri, l'ex campione d'Italia della categoria inferiore, Di Muro, ha sofferto più del lecito per domare lo scorrettissimo tunisino Houidi.

Gianni Pignata

RISULTATI — Dilettanti: *Pesi welter*: Cipollino (Barone) batte Gualtieri (Edilnu Asti) ai punti.

Professionisti — *Pesi medi*: La Mattina (Genova kg 73,200) batte Dovin (Francia, kg 72,800) per squalifica alla seconda ripresa; *Pesi leggeri*: Veltrone (Maddaloni, kg 61,100) batte Borro (Cagliari, kg 61,400) per Ko tecnico all'ottava ripresa. *Pesi welter*: La Rocca (Mali, kg 67,500) batte Longmire (Usa, kg 66,300) per ko dopo 2'30" della prima ripresa.

Pesi superleggeri: Zampanò (Maddaloni, kg 63) batte Gestri (Torino, kg 64,400) ai punti in 8 riprese. *Pesi leggeri*: Di Muro (Torino) kg 60,200 batte Houidi (Tunisia) kg 63,800 ai punti in 8 riprese.

Il Master Brooklyn di tennis a Milano

Panatta supera Vilas Barazzutti batte Clerc

MILANO — Il pubblico meneghino sa essere sempre più smaliziato e forse saturo di tennis, anche quello dei grandi «big», specie se l'impegno è uno «special event», sia pure di prestigio come il Master Brooklyn al palasport di Milano. Fatto è che la prima serata della quattro giorni milanese ha fatto registrare una scarsa affluenza di pubblico che ha poi subito un divertimento grazie a Panatta che quando affronta i migliori avversari riesce sempre ad «inventare» qualcosa, a nascondere una forma precaria (quella di Bologna per intenderci), per centrare risultati di prestigio. Così nella prima serata ha battuto Vilas, reduce dalla finale di Buenos Aires persa contro Lendl.

Negli incontri del pomeriggio della seconda giornata, da registrare il successo di Barazzutti che dopo aver perso il primo set contro Clerc ha vinto il secondo e nel terzo ha approfittato dell'infortunio occorso all'argentino sul 2-1 per Corrado. Vilas, in precarie condizioni di forma a due settimane dalla finale di Coppa Davis, ha subito una nuova sconfitta ad opera di Smid.

Risultati: Panatta-Vilas 6-4 6-3, McEnroe-Smid 6-0 6-1; Smid-Vilas 6-3, 6-7, 6-4; Barazzutti-Clerc 3-6, 6-3, 2-1 ritirato per infortunio.

■ Tennis a Santiago del Cile: Caiio - Tiberti 6-1, [illegible]; Castellan - Acuna 6-3, 6-3; Higueras - Kerctic 6-2, 6-4; Gildemeister - Cimurtra 6-4, 6-4.

Pallavolo, Italia ancora sconfitta

TOKYO — Quinta sconfitta per la nazionale azzurra di pallavolo impegnata nella Coppa del Mondo. L'Italia è stata battuta dalla Cina per 3-1 (15-13, 15-3, 15-13, 15-6).

Anche questa volta, tuttavia, non si può dire che gli uomini allenati da Pittera si siano arresi senza combattere: agli azzurri è comunque mancata la lucidità nei momenti decisivi per chiudere positivamente le schiacciate e per registrare i muri.

Gli schiacciatori azzurri, specialmente, sono sembrati tutti abbastanza fuori fase, eccezion fatta per Dal Fovo che, entrato a metà del secondo set, ha chiuso numerosi palloni contribuendo al successo nella terza frazione.

Dall'Olio sospeso

ROMA — La presidenza della Fipav, in considerazione del rifiuto di Dall'Olio di continuare a giocare nella nazionale impegnata in Coppa del Mondo ha deliberato di sospendere l'atleta, con decorrenza immediata, da ogni attività federale e di rimettere gli atti al Consiglio federale per il giudizio di competenza.

Bis del caso Boselli: 2-0 al Recoaro?

Sul basket piovono monete Rod Griffin ko a Venezia

Il giudice sportivo del basket, in relazione alle partite di mercoledì sera (12ª giornata di A1), ha squalificato per una giornata il campo della Carrera Venezia, sospendendo l'omologazione di Carrera-Recoaro (88-86 dopo un tempo supplementare) per un annunciato reclamo della società forlivese.

Il procedimento è analogo a quello assunto dopo Bancoroma-Cagiva della 10ª giornata e analogo è l'episodio che ne sta all'origine: una moneta lanciata dalle tribune avrebbe colpito l'americano Rod Griffin, del Recoaro, a 7" dalla fine del tempo regolamentare, sull'82-81 a favore dei veneziani. Griffin ha lasciato il campo e non è rientrato nel supplementare. Alle 2 e mezzo di notte è stato visitato all'ospedale civile di Forlì: il referto medico parla di «ferita all'arco sopracciliare destro e lieve stato confusionale», prescrivendo 3 giorni di riposo all'atleta.

Si riapre dunque il caso Boselli e un'altra monetina rischia di alterare il corso del campionato di basket, modificando un risultato acquisito sul campo. Se alla Cagiva e al Recoaro verranno assegnate vittorie a tavolino, c'è da scommettere che presto tutti i campi diverranno simili a salvadanai.

Le norme sulla responsabilità oggettiva parlano chiaro, il buon senso e l'esperienza di chiunque abbia ricevuto un «cento lire» in testa bazzicando per i palazzetti dello sport parla chiarissimo, in senso del tutto opposto. Quando le norme e il buon senso si scontrano non c'è che una cosa da fare: aggiornare le prime in base a quanto suggerisce il secondo. Una monetina anche lanciata dall'alto di una tribuna, può danneggiare un atleta tanto da impedirgli di giocare soltanto se lo colpisce in un occhio o in qualche altro caso singolarmente sfortunato, che deve essere riscontrato da una tempestiva visita medica fiscale. Portarsi a casa il giocatore e farlo visitare da un medico amico non deve poter servire a far modificare un risultato.

Nel caso di Griffin c'è un particolare curioso. A Boselli furono prescritti cinque giorni di riposo, che non permisero al giocatore torinese di partecipare al match Italia-All Stars di Trieste. A Griffin sono pure stati prescritti cinque giorni di riposo, a partire dalle 2,30 del mattino di giovedì: quindi l'americano del Recoaro non dovrebbe poter giocare fino alle 2,30 del mattino di martedì prossimo. Peccato per Carlo Rinaldi: non avrà Griffin domenica contro la Squibb? **g. men.**

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: dopo il Tg1 notte (23,30 circa) breve collegamento con Milano per il «Master Brooklyn».

RETE 2

Tennis: 16-17 da Milano, «Master Brooklyn».

Ginnastica: 17-17,35 da Mosca, campionati mondiali.

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Le nuove donne dei campioni

E' cambiato il ruolo, diciamo pure il lavoro della donna, della moglie, nello sport professionistico. Una volta c'era il grave incidente e la moglie era soltanto la femmina trepida, che piangeva piangeva. Adesso lo sport è pieno di mogli, di compagne che gestiscono i problemi fisici, traumatici dei loro uomini: e lo fanno bene, sembrano temprate da millenni di consuetudine con certe cose.

La signora Rita Antognoni ha parlato moltissimo in questi giorni, e ha detto bene le cose che voleva dire. Ha criticato chi criticò il suo uomo, ha parlato di Nazionale, scoprendo che sarà un bene per Bearzot avere in Spagna tre uomini riposati, Antognoni appunto e poi Bettega e Rossi. Ha detto qualcosa contro Dossena, di più contro Martina.

A sua volta la signora Antonella Martina, moglie del portiere del Genoa, ha difeso suo marito, molto meglio di quanto il marito stesso abbia saputo fare. Lo ha presentato bene, come una pasta d'uomo, turbatissimo per quanto accaduto.

Sinora lo sport [illegible] abituato a donne puramente ornamentali e spampanate come un fiore reciso, se mancava il marito-acqua, il marito-nutrimento. C'erano soltanto, fredde e precise, le vestali dell'automobilismo: ma la loro sicurezza di fronte alle tragedie era attribuita a un lungo sodalizio con il pericolo. Adesso si può discutere se la donna dello sportivo, del campione, non faccia che raccogliere in sé il progresso di tutta la donna, o se invece abbia acquisito questa capacità di gestione della [illegible]zione, del dolore, per ragioni tutte sue speciali: come quella di essere stata tuffata, ad esempio, per la vistosità dei patrimoni del nuovo professionismo, a contatto con situazioni pratiche delle quali la sua omologa di una volta era esentata.

Queste donne adesso sanno d'investimenti, hanno in borsetta l'anestetico che è il carnet degli impegni di lavoro, sono l'amministratore delegato di quello che sta sulla barella, o in camera operatoria. Lo scriviamo, comunque, con un rispetto imparentato all'ammirazione.

Giussy Farina visto da Franco Bruna

Antognoni e la memoria

La vicenda di Antognoni non ha avuto lo stesso rilievo su tutti i giornali, e ci [illegible] anche state microvalutazioni. Noi suggeriamo una via per reperire un ottimismo utile specie a chi non ha subito avvertito la tragedia e ora magari se ne rammarica: basta considerare che la botta in testa potrebbe avere liberato Antognoni da certi fantasmi, specie azzurri. Che ne direste se, perfettamente guarito (auguri, auguroni), messo di fronte al nome Grecia, al nome Torino, al nome Dossena, dicesse «non ricordo»?

Farina che cambia

Titolo: «Farina garantisce - che finirà in serie B». Altro titolo, nello stesso giorno: «Farina è sicuro - di non finire in B». Stesso Farina? No, stessa farina [illegible], stessa famiglia cioè. Ma il primo è Francesco, presidente del Modena che va bene in C1, l'altro è Giuseppe, detto Giussy, prossimo presidente del Milan che va male in A.

Sport e libertà

La casa editrice tedesca che ogni anno pubblica, all'insegna di «sport e cultura», i bellissimi volumoni sulle massime manifestazioni sportive, in questo 1981 postolimpico e vuoto di enormi eventi «da stadio» pubblica invece «La libertà in cui credo», [illegible] nianze e fotografie sulla libertà. Non c'è traccia di sport, nei giudizi, nei pensieri, nei commenti sulla libertà, a meno di considerare la libertà «sportiva» dei corpi. Anzi, rivedendo i volumi su Mosca e Lake Placid, ecco che le immagini di quei campioni appaiono tutte, curiosamente e stranamente, non libere: sottomesse a geometrie di comportamento, a costrizioni di muscoli, a impegni di divisa. Mancano i gesti di corpo di faccia di uniforme, appare uno comandato a correre, anzi a vincere. E certe voci sul suo ritorno sono in questi giorni da lui supportate in maniera inquietante: sembra uno schiavo della droga in crisi di astinenza, sembra [illegible] terribilmente abbronzato di libertà.

I colpi di testa

A Torino il Centro di Medicina dello sport ha inaugurato un ambulatorio per giovani calciatori. Sarà diretto dal dottor Campini, medico del Torino, che ha avviato la bella iniziativa. Per cinquantamila lire qualsiasi giovane può avere una valutazione completa del se stesso giocatore di calcio. C'è persino una piastra di produzione tedesca per valutare i colpi di testa: riflessi, elevazione, potenza. Manca soltanto l'apparecchio per la valutazione degli altri colpi di testa, quelli diciamo così morali: non lo inventano per non rovinare il divertimento estivo del mercato, senno certi tipi chi li comprerebbe?

Hockey ghiaccio

Ancora sconfitto il Valpellice

Un altra sconfitta per la Nocema Valpellice nel campionato di hockey ghiaccio: contro il Cortina i piemontesi hanno perso per 5-11. «Era una partita che potevamo vincere — ha commentato il vicepresidente Pierini — Purtroppo i ragazzi hanno accusato la fatica di tre trasferte consecutive nelle Dolomiti, tutte fatte in giornata per limitare al massimo i costi».

Risultati: Brunico-Alleghe 5-2; Merano-Asiago 6-6; Bolzano-Gardena 5-3; Cortina-Valpellice 11-5 (ha riposato il Varese).

Classifica: Bolzano p. 19; Brunico 18; Asiago e Merano 14; Gardena 12; Cortina 8; Valpellice 5; Alleghe 7; Varese 5.

Prossimo turno (domani): Bolzano-Asiago; Cortina-Gardena; Varese-Merano; Alleghe-Valpellice (riposa il Brunico).

NOTIZIE FLASH

● Le convocazioni per l'incontro Italia-Lussemburgo in programma sabato 5 dicembre a Napoli verranno diramate lunedì: il raduno degli azzurri è fissato per martedì. La partita (ore 14,30) sarà diretta dall'arbitro bulgaro Tsanchev.

● La [illegible] di neve mette in dubbio il regolare svolgimento delle prove di discesa libera e slalom speciale di Coppa del Mondo femminile di sci in programma l'11 e il 12 dicembre a Piancavallo.

● Connors non giocherà la finale di Coppa Davis fra Stati Uniti ed Argentina in programma a Cincinnati dall'11 al 13 dicembre. Il capitano statunitense Ashe ha dichiarato che schiererà in singolare McEnroe e Tanner.

● Proseguita ieri l'altra giornata di prove sul circuito di Le Castellet in vista del mondiale 1982: i tempi: Prost (Renault) 1'03"30; Patrese (Brabham-Ford) 1'03"30; Piquet (Brabham-Bmw) 1'04"30; [illegible] (McLaren) 1'04"80; Piquet (Brabham-Ford) 1'04"80; Warwick (Toleman) 1'05"30; Arnoux (Renault) [illegible]; Jarier (Osella) 1'06"30; Surer (Toleman) 1'07"80; Paletti (Osella) 1'08"30.

● E' morto ad Innsbruck, Ernesto Prinoth, 60 anni il Ortisei, vicepresidente della Federazione italiana degli sport sul ghiaccio e membro della federazione internazionale.

● Si corre oggi ad Aversa la Corsa Tris della settimana. Il Premio Halsburg di trotto, handicap ad invito. Diciassette i partenti.

● Il francese Lucien Rodriguez ha superato ai punti lo spagnolo Luis Felipe Rodriguera, conquistando la corona europea dei massimi.

● Gerulaitis è stato eliminato al primo turno del Volvo Grand Prix di Johannesburg dal tedesco Gehring 6-0, 6-7, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mongo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masserone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Piccola inchiesta dopo il «no» [illegible] impiegati [illegible] istituti di [illegible]

Clienti delle banche favorevoli all'apertura anche al pomeriggio

[illegible] [illegible] servirebbe [illegible] eliminare le lunghe code mattutine agli sportelli

ALESSANDRIA — La riapertura al pomeriggio degli sportelli bancari, come già avveniva [illegible] resto in un [illegible] neppure troppo lontano, [illegible] [illegible] da chi ha la responsabilità dei vari istituti di credito, ha trovato una levata di scudi da parte dei diretti interessati, ed anche ad Alessandria gli impiegati [illegible] banca non sembrano troppo [illegible] [illegible] necessità di ricevere il pubblico nel pomeriggio.

Un accordo in tal senso [illegible] [illegible] resto [illegible] raggiunto [illegible] questi giorni [illegible] organizzazioni [illegible] [illegible] e confederale e l'apertura pomeridiana [illegible] [illegible] più tra le richieste. La [illegible] lascia però un certo s[illegible] nella clientela, che in linea [illegible] massima era favorevole a [illegible] ter effettuare determinate operazioni di cassa anche dopo pranzo.

«Per quanto riguarda i versamenti dell'incasso al sabato e alla domenica — dice il benzinaio Pietro Ansaldo — *ci serviamo della [illegible] continua, [illegible] certo sarebbe comodo potere andare in banca anche al pomeriggio perché al mattino si perde quasi sempre un sacco di tempo».*

Favorevole, ma con qualche precisazione, il pubblicitario Roberto Gai. *«Certamente la riapertura pomeridiana potrebbe essere utile per i clienti* — afferma —, *magari limitatamente al solo venerdì, visto che poi gli sportelli restano chiusi due giorni, ma bisogna anche capire le esigenze di chi lavora in banca e che se è contrario avrà i suoi buoni motivi».*

Dello [illegible] [illegible] il prof. Giancarlo Bertolino, *«favorevole alla riapertura almeno un pomeriggio o due la settimana, nel rispetto ovviamente dei diritti sindacali dei dipendenti».*

«Potrebbe senz'altro essere utile alla clientela — afferma l'architetto Gaetano Dieni —, *che perderebbe così l'abitudine di svolgere le operazioni anche nel pomeriggio e si eviterebbero code. Magari si potrebbe ridurre di qualche ora l'apertura del mattino».*

Favorevole senza riserve l'esercente Antonio Maccarone, per il quale la riapertura di almeno un'ora il pomeriggio *«potrebbe essere un servizio utile per molti clienti ed anche per far fronte ad imprevisti ed impegni improvvisi e basterebbe tenere in funzione anche [illegible] solo servizio [illegible] cassa».*

Pietro Ansaldo — Franco Gard

Senza incertezze il punto di [illegible] [illegible] prof. Luciano Bevilacqua. *«Sono favorevole alla riapertura pomeridiana* — [illegible] aliene — *perché sono sempre più numerosi i lavoratori che possono recarsi in banca solo in quelle ore e potrebbero [illegible] essere organizzati turni fra il personale, visto che svolgono un servizio».*

Per la riapertura si è pronunciato favorevolmente anche l'assessore provinciale Franco Calia, *«ma la decisione* — dice — *deve essere presa d'accordo con i sindacati».* Sportelli aperti al pomeriggio, almeno per un'ora, anche per l'ex bancario Paolo [illegible], *«visto che già si chiude per tutto il sabato».*

Non mancano comunque le voci contrarie. *«Non ritengo necessaria l'apertura pomeridiana* — afferma l'impiegata Silvana [illegible] —, *perché il servizio è garantito sino alle 13 e [illegible] è un problema recarsi agli sportelli anche per chi lavora».* Contrario anche il ferroviere Giuseppe Oho, *«perché andrebbe a danno dei dipendenti, che già svolgono un lavoro obiettivamente pesante».*

r. sc.

La quattordicenne aveva dato alla luce un bimbo che fu portato in cortile: un cane lo salvò

Processo ai genitori della ragazza madre accusati di violenza e tentato infanticidio

Imputati anche due uomini per violenza e corruzione - Respinta la richiesta [illegible] una perizia per riconoscere la paternità L'episodio [illegible] nel novembre dello scorso anno alla frazione [illegible] di Denice [illegible]l'Acquese - Oggi la sentenza

ALESSANDRIA — Il caso del neonato abbandonato sul ciglio [illegible] una strada, in piena notte, a Denice nell'Acquese dalla madre quattordicenne e salvato poi dal provvidenziale intervento di un bastardino, Chicchi, che nelle scorse settimane ha ricevuto a Recco il premio «cane più fedele dell'anno», è discusso dalla Corte di Assise ad Alessandria. Ieri, infatti, dinanzi ai giudici (presidente Fiori, giudice a latere Emiliani, p.m. Rapetti) si è iniziato il processo ai genitori della ragazzina-madre Pie[illegible] Bera e Maria Luisa Ratto, 44 e [illegible] anni, abitanti a Denice: sono [illegible] di tentato infanticidio per motivi d'onore.

Dello stesso [illegible] era stata imputata anche la ragazza, Daniela, 15 anni, ma il giudice istruttore [illegible] Acqui, Giuliano Marchiso[illegible] l'ha dichiarata non punibile perché incapace, [illegible] momento del fatto, di intendere e volere causa la giovane età ed in relazione alle condizioni fisiche e psichiche in cui a[illegible] per lo stress del parto e le pressioni in casa sulla sorte del bimbo che stava per nascere.

Al «caso» si è poi aggiunta un'imputazione [illegible] violenza carnale e corruzione [illegible] danni della ragazzina di cui [illegible] imputati il padre e due uomini di Ponti, Paolo Avrano e Giuseppe Napione, di 33 e [illegible] anni. Per i rapporti con Avrano e Napione, Daniela è accusata di atti osceni in pubblico.

Questi i fatti. La notte del 10 novembre '80, verso le 3, il pensionato Carlo Mantelli, abitante alla frazione Piani di Denice, poco distante dall'abitazione dei Bera, viene svegliato dai continui latrati del suo cane, Chicchi. Spazientito e anche preoccupato, si alza e esce a vedere cosa sta accade[illegible]. Nota il cane, legato alla catena, che punta in un angolo della stradetta dominata dal cortile della sua casa, pensa ad un animale e [illegible] avvicina.

[illegible] una cunetta, nudo e steso sul terreno, gelato, giace un neonato. Il Mantelli dà l'allarme. Accorrono alcuni vicini, subito si pensa a Daniela, di cui tutti nella [illegible] sceva no le condizioni, ma i Bera, svegliati, dicono di non sapere nulla.

«Da noi — spiegano — *non è successo nulla».* Il neonato viene trasportato all'ospedale di Acqui: è in gravi condizioni per assideramento ma viene salvato. Battezzato col nome di Matteo è stato poi adottato da una coppia di sposi.

Intanto i carabinieri svolgono indagini e dopo qualche tempo Pietro Bera, la moglie e la figlia Daniela sono arrestati per tentato infanticidio: le due donne escono quasi subito dal carcere, l'uomo è ancora detenuto. Poi il rinvio a giudizio, con la coda della violenza carnale ai danni [illegible] [illegible] [illegible] anche protagonista, secondo l'accusa, suo padre.

Ieri il processo. Interrogato dal presidente Fiori e rispondendo alle domande [illegible] di[illegible]sori (Brignano e Baldizzone per Pietro Bera, Bertero per Maria Luisa Ratto, Pace per Daniela, Enrico e Giacomo Piola per Avrano e Napione) l'uomo, bracciante agricolo, nega tutto.

«E' vero, sapevo che mia figlia era incinta, anche se lei negava, ed [illegible] detto che quel bimbo non lo volevo [illegible] casa — spiega — *ma non ho fatto nulla quella notte per lasciarlo morire. Dormivo, non ho sentito i cani abbaiare, non ho visto mia figlia partorire. Non so assolutamente nulla».*

Innocente, come si dice estraneo alla violenza alla figlia. *«L'ha detto anche mia moglie»,* gli fa [illegible] il presidente. *«Quando è ubriaca dice qualsiasi [illegible]»,* replica l'imputato.

Di aver avuto rapporti con la ragazzina hanno negato anche il Napione e l'Avrano, asserendo di essersi [illegible] ad accompagnarla in auto. [illegible] Luisa [illegible] invece, che in un primo momento aveva rinunciato a rispondere, è [illegible] poi interrogata. Dopo molte perplessità ha finito con il confermare quanto [illegible] istruttoria: sapeva che la figlia era incinta, anche se la ragazza negava, ed aveva scoperto, la notte del 10 novembre, che [illegible] aveva partorito, [illegible] sola. Ha negato però il tentativo di in[illegible] ed è stata [illegible] sui presunti rapporti tra padre e figlia.

Infine, a porte chiuse, è stata sentita Daniela come testimone: ha ammesso i rapporti tra lei ed il padre, oltre che con Avrano e Napione, dicendosi certa che il bimbo partorito era frutto della relazione con il proprio padre.

[illegible] questo [illegible]nto gli avvocati Baldizzone e Brignano, per provare la falsità [illegible], hanno chiesto una indagine genetico-ematologica per stabilire la paternità. La corte ha però respinto l'istanza. Sul tentativo di infanticidio la ra[illegible] non è [illegible] [illegible]ditata perché di [illegible] accusa era stata imp[illegible]tata in [illegible].

Il processo è stato quindi [illegible] alle [illegible] [illegible] stamane: parleranno p.m. e difensori, quindi si avrà la sentenza.

Franco Marchiaro

[illegible] Pietro Bera (fra i carabinieri) e [illegible] sin. Paolo Avrano, Giusepp[illegible] [illegible]

I due, genovesi, arrestati in un bar dopo il «colpo» a Castellazzo Bormida

I banditi della [illegible] al be[illegible] assaltarono la Posta [illegible] Berengardo

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno identificato e arrestato gli autori di due rapine, una al distributore di Castellazzo Bormida, l'altra all'ufficio postale di Bereguardo; forse sono responsabili anche di altri «colpi» compiuti nei giorni scorsi nell'Alessandrino. Le indagini per accertarlo sono in pieno svolgimento (fra l'altro una perquisizione [illegible] [illegible] [illegible] ieri a Genova e ancora non se ne conosce il risultato).

[illegible] [illegible] Delfini, 19 anni, ed Enrico Cambiaso di 42: abitano entrambi a Genova rispettivamente in via Cornigliano 31 e via Giro del Vento [illegible]. Entrambi hanno precedenti penali, il Cambiaso ha già [illegible]ato una decina di anni di carcere per rapina. Sulla loro responsabilità circa le rapine di Castellazzo [illegible] e Bereguardo non vi sono dubbi in quanto i due genovesi sono stati trovati in possesso di parte del bottino.

L'operazione che ne ha determinato l'arresto è scattata nel pomeriggio [illegible] mercoledì quando, durante un normale servizio di controllo, una pattuglia del Nucleo radiomobile [illegible] Alessandria è entrata in un bar del sobborgo Valmadonna; i [illegible] hanno chiesto i documenti anche al Delfini e al suo amico che, al posto della carta di identità, ha estratto di tasca una pistola cal. 7,65.

Appena in tempo i militari hanno [illegible]ccato il Cambiaso: entrambi sono stati accompagnati in [illegible] e la perquisizione compiuta ha [illegible]to un risultato incredibile. I due erano in possesso di un'altra rivoltella, un'«Astra», a [illegible]buro cal. [illegible] special, di un centinaio di munizioni di vario genere. Poi documenti falsi, occhiali e qualche cappello, francobolli per migliaia di lire, lettere raccomandate non [illegible] indirizzate a loro, assegni per 800 mila lire, oltre otto milioni e mezzo in banconote di vario taglio (una mazzetta delle quali contrassegnata) e una borsa da donna.

La borsa appartiene a Lolita Baciliana, titolare, col marito Luciano Traverso, del distributore di benzina a Castellazzo Bormida; le era stata sottratta nella tarda serata di martedì da due rapinatori che avevano costretto i coniugi a consegnare l'incasso della giornata e poi erano fuggiti portandosi via anche la borsa della donna. La Baciliana l'ha già riconosciuta.

Una mazzetta di banconote proviene dalla rapina che a distanza di poche ore era stata messa a segno in un ufficio postale di Bereguardo (bottino oltre 10 milioni).

Marco Delfini [illegible] Enrico Cambiaso sono anche indiziati per le rapine della scorsa settimana alla Cassa di Risparmio di Alessandria e all'ufficio postale della frazione Poltastra di Boscomarengo.

e. c.

Comprava la droga a Milano per venderla [illegible] amici

Giovane [illegible] arrestata per [illegible] di stupefacenti

CASALE MONFERRATO — La polizia ha arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Casale dottor [illegible] Parola, una giovane casalese, figlia di un noto imprenditore, accu[illegible] [illegible] spaccio [illegible] sostanze stupefacenti: eroina e cocaina. E' Paola Rabaglino, 24 anni, [illegible] in piazza [illegible] 14.

La ra[illegible] è [illegible] [illegible] dagli agenti mentre a piedi percorreva via Roma. Da tempo la polizia sapeva che la Rabaglino fa uso di droga per cui era stata intensificata la sorveglianza.

Le indagini, d[illegible] [illegible] dottor Aiello Sciavicco e [illegible] maresciallo Rocco Figliulo hanno dato buoni risultati. E' stato infatti accertato che la Rabaglino era solita [illegible] a Milano nella zona «Giambellino» per acquistare droga, che [illegible] poi lavorata e «tagliata» dalla ragazza la quale la rivendeva sul mercato casalese.

Da un rapporto del Commissariato, [illegible] dopo attente indagini e inviato al procuratore della Repubblica di [illegible], è risultato infatti che alcuni giovani tossicodipendenti hanno [illegible] sia pure in quantità modesta, eroina e cocaina dalla Rabaglino, pagandola diecimila lire per dose.

Il luogo di incontro per la vendita era solitamente piazza Dante. Le dosi, tagliate con mannite, venivano poi cedute ad un gruppo di amici che, a detta della polizia, si rifornivano a Casale per evitare le spese di un viaggio a Milano.

La polizia, raccolti dati sufficienti, ha denunciato Paola Rabaglino nei cui confronti il magistrato ha subito firmato [illegible] ordine di cattura.

g. d.

Picchia i genitori giovane [illegible]

[illegible] SCRIVIA — **Luigi Fontana, un contadino di 33 anni, abitante a Serravalle Scrivia, nella cascina Sommariva, è stato arrestato dai carabinieri per lesioni volontarie aggravate in danno dei genitori.**

L'episodio è avvenuto [illegible] cucina del cascinale situato in località Lastrico, [illegible] campagna verso Vignole Borbera. Luigi Fontana ha litigato per motivi banalissimi con i genitori, Francesco di [illegible] anni e Luigia [illegible] di 62. La discussione è degenerata ed il giovane si è scagliato contro i due anziani picchiandoli con violenza.

La donna, riuscita a scappare, ha invocato aiuto, sono accorsi alcuni vicini che hanno [illegible] il contadino.

L'on. Di Giesi oggi alla Provincia

ALESSANDRIA — Il ministro del Lavoro, on. Di Giesi, sarà nel tardo pomeriggio di oggi ad Alessandria, invitato dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Franco Provera, per un esame della crisi che sta colpendo diverse aziende e [illegible] della provincia.

Verso le 18, nella sala Giunta della Provincia, il ministro avrà un incontro con i responsabili dell'Unione Industriale e dell'Api. In un secondo momento, sempre nella sede dell'[illegible] provinciale, l'on. [illegible] Giesi incontrerà lavoratori e sindacalisti, sarà fatto il punto sulla situazione industriale (f. m.)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Amore senza fine (dramm. '81) Brooke Shields
AMBRA: Carosello (sceneggiata napoletana), Mario Merola
COMUNALE: Il Gattopardo (storico), Burt Lancaster, Claudia Cardinale
CORSO: Bastano tre per fare una co[illegible] [illegible] '81). [illegible] Hawn
[illegible] Esperienze pornografiche (luce rossa)
GALLERIA: Il postino suona sempre due volte (drammatico '81), Jack Nicholson
MODERNO: Nel ragazzi dello zoo di Berlino (dramm. '81) N.[illegible]

ACQUI

ARISTON: Tango della gelosia (commedia '81), Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono

CRISTALLO: Le occasioni di Rosa (comm. '81)
GARIBALDI: riposo
ITALIA: riposo

CASALE

MODERNO: La corsa più [illegible] d'America (avv. '81) Burt Lancaster, Roger Moore
POLITEAMA: Casta e pura (commedia '81), Laura Antonelli
VITTORIA: Nessuno è perfetto (commedia), Renato Pozzetto, Ornella Muti

GAVI LIGURE

IL FORTE: Bronx 41 distretto polizia (poliziesco '81), Paul Newman

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Daniela in mini slip.

IRIS: I predatori dell'Arca perduta (avv. dramm. '81).
ITALIA: Scontro di titani (avv. '81), Laurence Olivier, Ursula Andress.
MODERNO: La corsa più pazza d'America (avv. comico '81), Roger Moore, Burt Reynolds

OVADA

LUX: La gatta da pelare (giallo comico '81), Pippo Franco
MODERNO: L'amante tutta da scoprire (sexy '81).
TORRIELLI: Fort Bronx (dramm. '81), J. Brolin, G. Gorman

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Ultraporno sexy movie (luce [illegible])

TORTONA

MODERNO: Il turno (commedia '81), Vittorio Gassman, Laura [illegible]tonelli, Paolo Villaggio.
[illegible] [illegible] [illegible] occhi 007 (avv. '81), Roger Moore.
VERDI: Belle erotiche e maliziose (luce rossa)

VALENZA

NUOVO ITALIA: I carabbinieri (comico '81)
SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia (avv. '81), [illegible], Richard Harris.

VOGHERA

ARLECCHINO: Pierino contro tutti (comico '81), Alvaro Vitali,
GALVANI: La pelle (dramm. '81), Marcello Mastroianni
ROMA: Mia moglie torna a scuola (sexy commedia)
SOCIALE: Il vizietto (commedia) Ugo Tognazzi.

ALLE TV PRIVATE

GRP

20.35 **La ragazza del bersagliere:** fantasma del fidanzato bersagliere interviene sempre per impedire alla ragazza di cedere ai corteggiatori (1967)
23.30 **Rete a tutte le esperienze:** maggiordomo con l'amante, la cuoca e il cameriere ordiscono congiura contro il conte loro padrone (1977)

ANTENNA NORD

20.30 [illegible] in un kibbutz [illegible] [illegible] scoprono che gli arabi hanno arruolato capo nazista. Judith gli dà la caccia per ragioni personali (1966)
24 — **Le moschee nel deserto:** tre avventurieri in cerca di un immenso tesoro sono attaccati dai beduini (1966)

TELECUPOLE

21.30 **Permette? [illegible] Papaleo:** coppia siciliano [illegible] emigra in America, li è costretto suo malgrado a [illegible] un «duro» (1971)
23 — **La lupa:** donna dal temperamento [illegible] focoso diventa l'e[illegible] di un soldato che in seguito [illegible] alla figlia (1953)

[illegible]ALE 5

20.30 **I magliari:** durante il boom economico della Germania Ovest, emigranti italiani hanno successo come venditori e latin lovers (1959)
23.30 **La Tosca:** dal dramma di Sardou reso celebre da Puccini una parodia comica all'italiana (1973)

QUARTA RETE

20.30 [illegible] **segreto di Madeleine:** ragazza di buona famiglia riceve di nascosto le visite di un avventuriero francese (1950)
0.14 **La vita provvisoria:** diversi episodi incentrati su una truffa, la febbre del cinema, la follia omicida e un innocente amore (1963)

QUINTA RETE

21.30 **Frutti amari:** donna amputata con molto rischio, con il movimento d'[illegible]ione clandestino ad un regime dittatoriale (1971)
23 — **La certa notte delle bambole di sabbia:** tremenda scoperta di un giornalista [illegible] [illegible] gando su alcune sparizioni [illegible] e macabri riti (1972)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 68.303
[illegible] [illegible] **corrispondenze:** [illegible] 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442.118, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

[illegible]

[illegible] invernali, via Vochieri; notturne Castoldi, via Dante. **Acqui:** Bollente, corso Italia; **Casale:** Misericordia, via Lanza; **Novi:** Comunale, via Verdi; **Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini; **Tortona:** Zelba, via Emilia; **Valenza:** Comunale, viale Manzoni; **Voghera:** Lugano, via Emilia

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 61.632

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17

BIBLIOTECA

[illegible] lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41

Stasera dibattito su problema casa

ALESSANDRIA — Il problema della casa diventa sempre più grave ed assillante e sarà oggetto [illegible] [illegible] [illegible] che, organizzato [illegible] Centro ricerche e documentazione del Comune e dalla Lega delle Cooperative, avrà luogo questa sera alle 21, palazzo Cuttica in via Parma 1. «Cara casa... casa cara - Il governo dell'edilizia tra presente e futuro».

E' questo il tema della tavola rotonda presieduta dal vicesindaco Alfio Brina. Interverranno Bruno Minatelli della direzione regionale Arcab, Raffaele Montecucco, presidente dell'Istituto autonomo case popolari [illegible] Alessandria, [illegible] Sellito responsabile provinciale del Sunia e Giuseppe Talpo (e. c.)

Al museo di Voghera

La flora delle Ande

VOGHERA — Il Museo storico di Voghera nei locali dell'ex caserma di cavalleria di via Gramsci ospiterà domani sera la prima manifestazione culturale dell'attività 1981-82. Alle 21 per iniziativa del Comune e del Gruppo naturalistico dell'Oltrepò Pavese avrà luogo la proiezione di una serie [illegible] diapositive [illegible] [illegible] dal titolo: «Flora e ambienti delle Ande». Le diapositive saranno commentate dall'autore, il dottor Antonio Bidella, fondatore e direttore del Giardino alpino di Pietra Corva in Comune di Romagnese.

Il dottor Bidella ha compiuto parecchi viaggi nei Paesi dell'America Meridionale portando in Italia numerose specie di fiori e piante esotiche che hanno arricchito il Giardino alpino di Romagnese.

Il Museo storico è stato riaperto l'8 novembre [illegible] [illegible] vetrine e nuovi cimeli. In attesa dell'allestimento dell'alloggio per il custode potrà essere visitato nei giorni di sabato, al pomeriggio, e [illegible] domenica e negli [illegible] giorni festivi [illegible] mattino.

e. g.

Novi Ligure — Nel salone del [illegible] Italsider, [illegible] [illegible]ve, quinta mostra di arte figurativa organizzata dalla Brigata Moto[illegible] «Cremona».

ECONOMICI

[illegible]

La risposta delle Ferrovie sui ritardi del Casale-Torino

Terzo binario per pendolari sulla Chivasso-Castel Rosso?

[illegible] eviterebbe così il bivio [illegible] obbliga a dare la precedenza al treno di Novara

CASALE — «Treni in ritardo e tardi al lavoro», così i pendolari del treno 200 Casale-Torino (Porta Susa), nell'intervista pubblicata ieri sul nostro quotidiano. Le Ferrovie dello Stato forniscono risposte e danno giustificazioni che non sempre [illegible] soddisfacenti per i viaggiatori.

«Abbiamo ricevuto numerose lettere di protesta — affermano alla Stazione di Chivasso — che abbiamo vagliato e trasmesso, per conoscenza, a Torino. Giustamente il servizio ha ritardi, nell'ordine di 6-7 minuti. Ciò, comunque, non è da imputare all'opera [illegible] singoli ferrovieri, che fanno il possibile, sempre, per fornire il servizio più adeguato».

«Anzi — proseguono — in presenza di difficoltà e lacune il nostro lavoro è ancora maggiore». Miglioramenti, comunque, sono [illegible] «cantiere». La Regione ha infatti previsto un notevole potenziamento delle strutture ferroviarie. [illegible] l'altro, sembra ci sia [illegible] volontà di elettrificare [illegible] Casale-Chivasso.

Il progetto è stato presentato venerdì scorso [illegible] presidente [illegible] Enrietti, dall'as[illegible] ai Trasporti Giovanni Cerutti, e dal vicepresidente dell'Azienda ferroviaria.

«Si [illegible] inoltre vagliando [illegible] Torino — dice il nostro interlocutore alla stazione di Chivasso — la possibilità di limitare il ritardo a Verolengo, anticipando di qualche minuto la partenza del treno, che dal capoluogo piemontese compie il percorso [illegible] senso inverso. Eppoi, l'installazione [illegible] terzo binario sulla linea Chivasso-Castel Rosso, eviterà il bivio che ora obbliga il "2200" a dare la precedenza al treno da Novara, precedenza che non comporta comunque mai ritardi consistenti».

Piena disponibilità a discutere anche da parte [illegible] capo stazione di Casale, Franco Castagnone. «La linea Casale-Torino, è stata considerata fino a poco tempo fa secondaria. Comunque, dalle statistiche rilevate dal primo settembre ad [illegible] si nota che su 85 giorni, ci sono soltanto 7 ritardi alla partenza, con [illegible] percentuale che può essere recuperata durante il tragitto».

Il servizio è predisposto per consentire [illegible] viaggiatori, il massimo dei vantaggi. «Il problema del riscaldamento, di certo grave — commenta Castagnone — è da attribuirsi alle difficoltà [illegible] riscaldamento dell'acqua. Inoltre le vetture [illegible] hanno particolari predisposizioni contro il gelo».

Notevoli miglioramenti [illegible] no comunque previsti in primavera: [illegible] infatti attrezzata una linea più moderna — prosegue — con l'installazione di rotaie più pesanti, "ultimo tipo", sulla Casale-Chivasso. Le difficoltà sono da addebitarsi a fattori tecnici, non certo al personale che opera in stazione, e i ritardi alle numerose fermate, [illegible] circa due minuti. Fermate però indispensabili che ci sono state richieste dai viaggiatori, con firme, petizioni e dagli stessi Comuni. Ciò che va a vantaggio di uno, non può andare a discapito di altri».

g. d.

La più recente [illegible] «Cecosa»

[illegible] 10 aziende [illegible] Voghera [illegible] integrazi[illegible]

La Martinelli ha chiesto un prolungamento

VOGHERA — Si [illegible]guono le richieste [illegible] integrazione [illegible] parte delle fabbriche di laterizi del Vogherese: sono salite a dieci le aziende del settore che hanno già sospeso o sospenderanno nei prossimi giorni la produzione per periodi varianti [illegible] uno a due mesi.

Ieri si è aggiunta la «Cecosa» di Casei Gerola che ha deciso di mettere in cassa [illegible] quarantina di dipendenti su 58. Il provvedimento riguarda i lavoratori del reparto forati, quello delle tegole non risente per il momento della crisi per cui continuerà l'attività. La «Martinelli» [illegible] Zavattarello ha chiesto di prolungare di un altro mese la [illegible] (r. g.)

Novi: premiati dirigenti gas

NOVI LIGURE — Sono stati festeggiati nel salone municipale i commissari che si [illegible] succeduti nell'amministrazione [illegible] dell'Azienda municipalizzata del gas [illegible] 1972, anno di costituzione, [illegible] 1981.

Sono [illegible] quindi premiati con medaglia d'oro: Bruno Boitazzi, Rodolfo Carrea, avv. [illegible] Da Molo di Genova (attuale presidente dell'Italgas), Giorgio Guastoni, Giovanni Laguzzi, prof. Natale Magenta, Vincenzo Robotti (alla memoria), dottor Giuseppe Robbiano, Aldo Rossi, Carlo Scotti, Franco Solfiantini. (g.c.)

Raccolgono carta per beneficenza

VALENZA — [illegible] inizia oggi venerdì per concludersi il 2 dicembre una raccolta di carta da riciclare: il ricavato della vendita sarà devoluto [illegible] beneficenza.

L'iniziativa è di un gruppo di giovani e viene ripetuta per la quarta volta grazie anche all'appoggio fornito [illegible] sindaco Luciano Lenti e [illegible] alcune persone.

La carta dovrà essere depositata in un apposito container sistemato in piazza Giovanni XIII. Chi è impossibilitato a recapitarla direttamente può telefonare a uno di questi numeri: 92224, 977765.

Tortona — Questa sera nella sala [illegible] Pitagorazzo di Tortona in via Puricelli la Derthona Sub presenta una serie di diapositive su aspetti della fauna e flora marina del mare Mediterraneo e dei mari tropicali. L'ingresso è libero.

Acqui, si acuisce la vertenza

La Martinetti ancora occupata

Si vogliono impedire [illegible] annunciati licenziamenti

ACQUI — Da mercoledì pomeriggio la «Officine Mecca[illegible] Martinetti» (produce bobine per auto) è occupata dai lavoratori. Sono 47, in prevalenza donne, che, a turni di 15, permanentemente rimangono in fabbrica in attesa della soluzione [illegible] vertenza iniziata dieci giorni fa.

La decisione dell'occupazione è stata presa dopo che, in un incontro avvenuto all'Ufficio del Lavoro di Alessandria, tra l'ing. Filippo Martinetti, titolare dell'azienda, ed il Consiglio di fabbrica, si è giunti alla rottura delle trattative iniziate per la revoca della procedura di 25 licenziamenti, presentata dallo stesso Martinetti, procedura che dovrebbe divenire operante dopo 25 giorni dalla sua presentazione.

La necessità di licenziare 25 lavoratori su 47, viene attribuita ad una crisi aziendale per calo [illegible] commesse. Tra le proposte del Consiglio di fabbrica, per trovare una soluzione al grave problema, quella dell'utilizzazione della legge speciale [illegible] il prepensionamento e della [illegible] integrazione a rotazione, oltre [illegible] recupero del lavoro decentrato, che consiste in ordinazioni che la Martinetti affida per la loro esecuzione ad artigiani esterni.

Questo, secondo [illegible] ed i dirigenti provinciali [illegible] Flm, in attesa di risolvere momentaneamente la crisi aziendale con l'inserimento [illegible] nuovi prodotti già omologati, come bobine per ciclomotori e motocicli, per motocoltivatori e motoseghe, accensioni elettroniche per auto e centraline con accensioni diesel, che dovrebbero in futuro servire ad estendere i prodotti della ditta [illegible] settori da cui ne [illegible] esclusa e che permetterebbero il mantenimento dell'attuale livello occupazionale.

Mercoledì sera una delegazione dell'amministrazione comunale ha fatto visita agli operai della fabbrica occupata. c. r.

Industriale assolto per la morte di un dipendente

ALESSANDRIA — Assoluzione per insufficienza di prove per l'industriale rag. Rino Rolando, 58 anni, spalto Borgoglio 17, titolare di una ditta di commercio prodotti [illegible]rurgici di via Bellini e del suo capo magazziniere Giovanni Di Stefano, 49 anni, via Casalbagliano 36, accusati di concorso in omicidio colposo a seguito della morte, durante il lavoro, dell'aiuto magazziniere Gian Carlo Biasacco, 23 anni, via Penna 2.

Per [illegible] il pubblico ministero dottor Rapetti ha chiesto un anno di reclusione. Giancarlo [illegible] il 27 dicembre 1979 stava scaricando da un carro-ponte pacchi di lamiera all'interno del magazzino quando fu visto afflosciarsi. Soccorso, morì mentre veniva trasportato in ospedale.

Si pensò che la morte fosse dovuta ad un [illegible] ma il sostituto procuratore dottor Rapetti, convinto che la morte del giovane non fosse stata occasionale, [illegible] le due persone. (r. c.)

Fermo il rugby di B, arduo impegno per il Copi-Copà

Con il Petrarca in Coppa

E' indubbiamente l'incontro «clou» dell'anno - Padovani fortissimi

Alessandria. La Copi-Copà in touche durante una partita (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Fermo il campionato di rugby di [illegible] B, si gioca domenica il secondo turno del torneo di Coppa Italia. Il Ci Copi-Copà Alessandria ospita al campo Cattaneo, alle 14,30, la formazione del Petrarca Padova. E' indubbiamente l'incontro clou dell'anno, un'occasione forse irripetibile per gli sportivi.

Inutile ricordare il valore degli avversari; il Petrarca negli ultimi undici [illegible] ha vinto ben sei scudetti, i quadri della società annoverano ben 420 giocatori tra cui quattro nazionali, insomma una vera e propria holding del rugby. Sarà sicuramente spettacolo, il risultato naturalmente è fuori discussione.

Per gli [illegible] di Ezio Zucconi c[illegible] motivo di grande soddisfazione il fatto di potersi battere con un avversario di tale levatura. m. p.

Ping-pong: sconfitta di stretta misura col Pescio

Alessandria, altra batosta

La squadra [illegible] quasi fanalino di coda - [illegible]

ALESSANDRIA — Nel campionato di B2 di tennis tavolo il T.T. [illegible] è stato sconfitto [illegible] Pescio Sport di Novara [illegible]. Risultati parziali: Lombardi-D'Agnano: 21-19; 18-19; 21-19; Possi-Picozzi: 22-20; 23-21; Cardone-Molina: 21-17; 13-21; 21-9; Possi-D'Agnano: 21-10; 21-8; Cardone-Lombardi: 21-18; 12-21; 21-17; Cardone-Possi: 21-15; 22-20; Molina-D'Agnano: 21-7; 21-4; Lombardi-Picozzi: 18-21; 21-14; 21-12.

Arci 30 giugno A.-T.T. Queen Sanremo 5-0; G.S. S[illegible] Siro Sanremo-Atletic Genova 4-5; Regina Sanremo-PGS Esedra Torino 4-5.

Classifica: [illegible] Torino, 12 punti; Regina Sanremo e Atletic Genova, 8; San Siro Sanremo, Pescio Sport Novara, 6; Arci 30 giugno A Genova, 4; T.T. Alessandria, 2; Queen Sanremo, 0.

Gli alessandrini del T.T. [illegible] hanno giocato molto bene anche se hanno perso l'incontro per 5 a 4. Cardone, al suo rientro, anche non [illegible] al meglio [illegible] possibilità [illegible], ha giocato discretamente bene, conquistando i tre punti. Così anche Picozzi. D'Agnano ha risentito di un malessere dopo il primo incontro che poteva vincere.

Risultati [illegible] campionato di serie C. — G.S. Don Stornini Alessandria - Italsider Genova B, 5-0. Ricre Sport - Italsider Genova A, 5-4; San Siro Sanremo B-Bordighera T.T., 3-5.

Questi i parziali del Don Stornini Alessandria contro l'Italsider Genova B. Stoppa-Gemma: 21-14; 21-14. Rangone-Fabbri: 21-10; 21-12. Costa-Maggiora: 18-21; 21-10; 22-20. Rangone-Gemma: 21-12, 21-11; Stoppa-Maggiora. 22-20; 17-21; 21-15.

La classifica: [illegible] A e [illegible] Acqui, 10; Don Stornini, [illegible] Arci 30 giugno Genova e T.T. Bordighera, 4; Italsider B, 2; San Siro Sanremo, 0.

Il Don Stornini ha giocato a Genova [illegible] partita di un discreto livello tecnico. I suoi giocatori sono risultati i migliori dell'incontro, specialmente Stoppa e Rangone, mentre ad Acqui, i giocatori della città termale, vincendo l'incontro con l'Italsider A Genova, sono riusciti a portarsi in testa alla classifica. r. m.

Scivolone casalingo del C. R. Ovada

OVADA — Per il campionato di tennis tavolo di serie D, lo scontro diretto fra la formazione ovadese del C.R. [illegible] Sa., che giocava in casa, e il G.S. Orti «A» di Alessandria ha [illegible] la vittoria degli alessandrini sul filo dell'ultimo punto.

Facile, invece, il successo del Ricre Acqui Frutta, che ha superato il C.R. Ovada [illegible] Lum, con un secco 5 a 0. [illegible] rilevare, infine il primo successo del G.S. Orti B di Alessandria che è riuscito a superare la squadra alessandrina del Don Stornini.

Al comando della classifica, quindi, ora non più un terzetto ma la coppia Acqui Ricre e G.S. Orti A. (r. bo.)

Risultati: C.R. Ovada Sa.-G.S. Orti A Alessandria, 4-5; Ricre Acqui Frutta-C.R. Ovada Alta Lum, 5-0; G.S. Orti B Alessandria-[illegible] Stornini Alessandria, 5-3.

[illegible]ica: Ricre Acqui Frutta e G.S. Orti A, punti 14; C.R. Ovada Sa., 12; Don Stornini, 4; C.R. Ovada Alta Lum e G.S. Orti B, 2.

Domani (ore 21,15) il grande match col Mondovì

La VBC cerca punti

E' ancora incerta l'utilizzazione [illegible] Rossi

[illegible] — Quarto [illegible] del campionato di pallavolo di serie B e secondo con[illegible] casalingo [illegible] l'Alessandria VBC che at[illegible] domani, alle 21,15, il Mondovì. Dopo la sconfitta di sabato scorso, il sestetto di capitan Ferrari ha la possibilità di rifarsi prontamente e incamerare punti preziosi [illegible] la classifica.

C'è [illegible] tener presente, tuttavia, che l'utilizzazione di Rossi è al momento incerta. Il valido universale alessandrino lamenta ancora i postumi della distorsione alla caviglia che si è prodotto in allenamento una decina [illegible] giorni fa.

«L'assenza di Rossi nel turno scorso — afferma Benzi — ci è costata la sconfitta con il Masse. Ci troviamo in una situazione per cui non possiamo permetterci il lusso di fare a meno di [illegible] pedina [illegible] importante nella nostra [illegible] gioco [illegible] sostituire degnamente Rossi è cosa per il momento impossibile. Nell'eventualità questi non fosse disponibile [illegible] domani, ripiegheremo sull'attuazione dello schema a palleggiatore unico».

Intanto, ieri, si è infortunato Ferrari. m. p.

Spettacolo fra Robe [illegible]

NOVI LIGURE — L'iniziativa dell'Arci-Gbc Novi di offrire agli appassionati della pallavolo uno spettacolo agonistico [illegible] alto livello tecnico [illegible] pienamente [illegible]. Un pubblico numeroso e soddisfatto ha assistito al Palazzetto dello Sport alla gara amichevole tra il Robe di Kappa di Torino, campione d'Italia, e [illegible] Riccadonna, serie A1.

L'incontro (arbitri Feraldi di Alessandria e Golta di Arquata Scrivia) è stato vinto dai torinesi per 3-1 (10/15 - 16/14 - 15/12 - 15/11); ottima l'esibizione di tutti gli atleti, in particolare applauditi i due stranieri, i nazionali bulgari Zlatanov (Robe) e Tzanov (Asti).

Il Robe di Kappa ha utilizzato: Borgna, Salomone, Rebaudengo, De Luigi, Trucchi, Perotti, Zlatanov, Aragno. Asti Riccadonna: Messola, Magnetto, Gobbi, Tzanov, Bonola, Violetta.

Nel pomeriggio la Gbc Novi (serie B) ha incontrato e battuto il Transcoop di Reggio Emilia (serie A2), che presentava [illegible] altro nazionale bulgaro, Aychinov, per 3-1 (15/11 - 14/16 - 16/14 - 15/11).

L'allenatore dei biancoblù novesi Alfredo Contarino inizialmente ha schierato: Sartirana, Pallavicini, Laguzzi, Barbagelata, Comandini, Scarrone. Utilizzati pure Guglielmi, Mas[illegible], Maschernini, Mallerino, Montessoro, Capello. (g. c.)

Iris Colori [illegible] Cral Cogne a confronto

NOVI — Si inizia domani il campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. [illegible] assegna alla Virtus Novi Iris Colori l'incontro interno con il Cral Cogne Volley (palestra scuola Zucca di via Verdi, ore 18,15). Gara difficile per le ragazze biancazzurre del presidente Giancarlo Gallinotti, opposte ad una delle squadre che si presentano al palo di partenza del campionato con pretese e possibilità di puntare al passaggio di categoria.

L'allenatore della Virtus Iris Colori Ezio Balostro per l'impegnativo confronto ha convocato Campi, Castelli, Fiocco, Laguzzi, Lorenzi, Marenco, Marzarello, Moro, Pelsano, Repetto, Rocco, Sertin, Sartirana, Saurino e Vorrin. (g. c.)

La GBC [illegible] Genova affronta domani la Graphicopy

NOVI — La Gbc Novi (quarta giornata del girone di andata del campionato di serie B di pallavolo maschile) si reca domani a Genova Voltri per incontrare, alle 17, la Graphicopy Volley, reduce da un secco 3-0 subito a Piacenza con la Opel Autorner.

«Andiamo a Voltri decisi ad ottenere i due punti in palio — dice il presidente della Gbc Gilberto Barbagelata —. I nostri tradizionali avversari della Graphicopy quest'anno non riescono ad ingranare, sono ancora a quota zero».

Per la Vedetta genovese l'allenatore Alfredo Contarino non potrà certamente disporre dell'infortunato Miglietta e del militare Traverso. E' probabile possa utilizzare Bighe[illegible]. (g. c.)

Voghera, sarebbe la prima operazione della Federazione

L'Ubi compra il bocciodromo?

La trattativa per il Merli di Voghera dovrebbe essere a buon punto

VOGHERA — Il bocciodromo coperto «Merli» di Voghera, se le trattative andranno a buon fine, verrà acquistato dalla Unione Bocciofila Italiana. Sarebbe la prima operazione del genere attuata in Italia [illegible] federazione sportiva. I dirigenti nazionali dell'Ubi hanno deciso di prendere in considerazione l'eventualità dell'acquisto per evi[illegible] speculazioni da parte di privati e per assicurare alla città un impianto [illegible] indispensabile per la continuità dell'attività boccistica. [illegible] e Voghera e nella zona conta [illegible] giocatori ed appassionati.

Il bocciodromo è di proprietà [illegible] dottor Raimondo [illegible], [illegible] unico della Officine Meccaniche Merli, e ceduto in affitto ad un industriale piacentino; il proprietario [illegible] il bocciodromo ad un commer[illegible] che lo destinerebbe a deposito merci.

Voghera avrebbe quindi perso una struttura sportiva; la reazione dei dirigenti e dei giocatori delle varie società e del locale comitato Ubi provocava l'intervento dell'Amministrazione comunale che bloccava l'operazione.

Di qui l'interessamento dell'Ubi, che ha avviato [illegible] assicurarsi la proprietà [illegible] bocciodromo. La gestione dovrebbe poi essere affidata al Comitato di Voghera. e. g.

Al «Palazzetto» domani i [illegible]

ALESSANDRIA — Domani alle 9,45, si terrà al Palazzetto dello Sport di Alessandria in Lungo Tanaro San Martino, la manifestazione inaugurale dei «Giochi della Gioventù 1982».

Parteciperanno le rappresentative scolastiche dei primi Circoli didattici dei sette Distretti della provincia: Acqui, Alessandria, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza; oltre a scolaresche di quasi tutte le scuole della città.

Alla manifestazione, quindi, parteciperanno gli alunni delle elementari ed è significativo che proprio a loro sia stato affidato il compito di inaugurare la XIII edizione dei «Giochi della Gioventù», che [illegible] indubbiamente l'espressione più nota e rilevante dell'attività psico-motoria e quindi il loro ruolo è determinante in tutta l'attività scolastica in generale e della scuola elementare in particolare.

Durante la manifestazione si esibiranno, in alcuni incontri dimostrativi, alcuni [illegible] di badminton, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, minibasket e minivolley. (f.a.)

La selezione per la Promozione

I selezionatori della rappre[illegible] piemontese di Promozione, con a capo il c.t. Dino Raviola, dopo aver visionato tutti i giocatori, tirano le prime somme.

E' il momento [illegible] campo giocatori e schemi [illegible] validità. Da questa prima cernita (quarantadue atleti, ventuno per girone), si dovrà arrivare ai diciotto giocatori che difenderanno i colori della Regione nella manifestazione nazionale «Trofeo Barassi», che si svolgerà con ogni probabilità in Abruzzo in aprile.

Così mercoledì prossimo sono convocati i giocatori rappresentanti le società del girone B che, [illegible] 14,30, sul terreno della periferia [illegible] del Madonna di Campagna, si confronteranno in amichevole il Moncalieri.

[illegible] stati chiamati [illegible] gli altri [illegible] Bonello, [illegible] e [illegible] (Acqui); Pirrone (Valenzana), Sciacca (A. Boschese).

Alessandria — La Nuova Atletica Alessandria ha rinnovato il proprio consiglio. Presidente è stato riconfermato [illegible]rio Benzi. Giunta al terzo anno di attività, la società alessandrina ha presentato quest'anno venti staffette in rappresentanza di vari gruppi cittadini.

San Salv[illegible] — Assemblea generale dell'U.S. Monferrato Calcio questa sera alle 21 nella sala consigliare del Municipio.

Alessandria — Alla sede di «Forza Grigi» in via Rosmini sono aperte le iscrizioni per l'annata sportiva 81-82. Ad ogni socio verrà offerto in omaggio un oggetto ricordo.

LA RETE COMMERCIALE URBANA [illegible] COMPOSTA DA DUEMILA ESERCIZI

Inflazione e crisi economica affliggono anche il commercio

Tante difficoltà nel settore - Diminuito il volume delle vendite - Alcune voci fanno registrare cali dal 10 al 15 per cento, in altre si è superato il 25 e 30 [illegible] cento

ALESSANDRIA — La rete commerciale di Alessandria è composta da duemila esercizi con una superficie media di 73 metri quadrati.

Di questi esercizi, [illegible] riguardano il [illegible] alimentare, 1289 l'abbigliamento, 228 i generi per la [illegible] 234 i [illegible] personali e [illegible] le altre merceologie. Il 63 per cento dei punti di vendita è concentrato nelle zone del centro storico, il restante 37 per cento nelle altre venti zone commerciali in cui Alessandria è suddivisa.

Qual è la situazione per i commercianti alessandrini? Abbiamo rivolto la domanda a Cesarino Pissore che oltre ad essere presidente dell'Associazione commercianti fa anche parte della Giunta della Camera di Commercio.

«L'attività commerciale alessandrina — dice Pissore —, *come l'attività commerciale dell'intero territorio nazionale, arranca e si dibatte in mezzo alle tante difficoltà della situazione economica del Paese. Il volume delle vendite di tutti i settori, alimentari compreso, è [illegible] netta contrazione. Per certe voci merceologiche si hanno riduzioni dal 10 al 15 per cento, per altre si hanno cali che superano anche il 25 o 30 per cento».*

I prezzi all'origine, secondo Pissore, tendono continuamente a lievitare e si ripercuotono negativamente sui prezzi finali e di conseguenza sui consumi *«anche se la distribuzione ha assorbito e contenuto queste spinte [illegible] rialzo, contribuendo tangibilmente a ridurre gli effetti inflazionistici».*

«A questo riguardo voglio *ricordare* — afferma il presidente dell'Associazione Commercianti — *che in occasione del rilancio del listino Marcora, i rappresentanti dei commercianti nell'incontro alla Camera di Commercio del 18 novembre, hanno dimostrato e documentato come i prezzi all'origine di certi prodotti contenuti nel "paniere" fossero in aumento rispetto a quelli accertati nei mesi precedenti. Ciò nonostante accettarono di mantenere inalterati i prezzi del primo "paniere", riducendo i già magri margini di guadagno».*

Così i commercianti guardano con preoccupazione verso l'immediato futuro, convinti che la grave recessione che ha investito il settore industriale non può non riflettersi anche sul commercio.

«Esiste anche nella nostra provincia — fa notare Cesarino Pissore — *una continua progressione di aziende in crisi (alcune decine ormai che hanno chiesto ed ottenuto la cassa integrazione. E questo mentre aumentano gli iscritti alle liste di collocamento, gli iscritti alle liste di disoccupazione e aumenta il numero dei giovani [illegible] cerca di prima occupazione. Alla situazione economico-sociale sempre più pesante, si accompagna la tensione ed il disagio del commercio per la completa mancanza che il Governo [illegible] percando di attuare per contenere l'inflazione, con scarso riguardo al commercio stesso».*

I commercianti lamentano che la loro categoria è sempre penalizzata per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, gli investimenti, le pensioni: per il terzo anno consecutivo aumentano i contributi assicurativi per i commercianti, mentre fanno riscontro — questa la lamentela —, prestazioni qualitativamente inferiori a quelle erogate dalle precedenti gestioni [illegible]listiche, che nella provincia di Alessandria hanno sempre registrato bilanci attivi.

«Alle continue sollecitazioni di [illegible] adeguata ristrutturazione [illegible] rete distributiva — fa notare il presidente dell'Associazione Commercianti —, *le agevolazioni finanziarie per gli investimenti sono previste in misura irrisoria e di difficile accessibilità per i più. Mentre sembra che sia ancora una volta rivolta preminentemente agli operatori commerciali ed ai pubblici esercizi la manovra che dovrebbe portare nuovi fondi agli enti locali».*

Un ultimo punto viene affrontato da Cesarino Pissore: gli affitti dei negozi. *«Se non si arriva* — dice — *con la massima tempestività, secondo le proposte della Confcommercio che sono state ampiamente dibattute in un recente convegno ad Alessandria, a modificare le norme transitorie della disciplina delle [illegible] commerciali, si verrebbero a creare nel 1982 situazioni insostenibili per centinaia e centinaia di aziende mercantili».*

«I superficiali raccoglitori di indagini ad effetto — conclude Cesarino Pissore — *i [illegible] neralizzatori di colpe che non hanno supporto di credibilità, tendono di tanto in tanto a presentare il commercio sotto falsa luce. Chi conosce come il sottoscritto, che è rappresentante delle imprese commerciali alessandrine ma che è anche un piccolo operatore commerciale, i pesi, gli affanni, i disagi, le costanti preoccupazioni di ogni piccola e media azienda mercantile, non può che respingere con sdegno l'insulto e la menzogna».*

Franco Marchiaro

Alessandria. La piazzetta della Lega, un «punto» obbligatorio per lo shopping, tra poche settimane vivrà la massima animazione

Formula nuova [illegible] dalla giunta [illegible] Molino dei Torti

Una serata [illegible] il sindaco per capire meglio il paese

Incontro-dibattito tra cittadini e pubblici amministratori - Illustrate le scelte - [illegible] della popolazione per l'iniziativa

MOLINO DEI TORTI — *Una formula nuova di confronto con i cittadini hanno adottato nei giorni scorsi il sindaco [illegible] Pasquali ed i suoi collaboratori di Giunta.*

«Considerato — *ha detto il primo cittadino* — che i molinesi disertano i Consigli comunali, come amministratori pubblici ci siamo sentiti in dovere di essere noi ad interessare dei problemi [illegible] Comunità, ed anche illustrare le scelte che abbiamo adottato, e che intendiamo adottare in futuro».

La Giunta ha così indetto un incontro pubblico nella ex-Soms ed il confronto tra le parti è avvenuto su un piano di cordialità e di effettivo spirito di collaborazione

«Per il momento — *ha commentato qualche molinese presente alla manifestazione* — non possiamo che dichiararci soddisfatti del lavoro della Giunta. Noi non andiamo ai consigli comunali non solo perché abbiamo fiducia nelle persone che abbiamo eletto ma anche perché non tutti gli argomenti trattati sono facili da comprendere. In Consiglio comunale non si può intervenire per cui si rischia di rimanere per lunghe settimane nel [illegible] che qualcosa non funzioni. Invece [illegible] formula di un [illegible] aperto dove la Giunta spiega gli argomenti ed il pubblico può intervenire, dove c'è quindi dialogo, ci sembra senz'altro la cosa migliore».

Si è trattato insomma di un'iniziativa che è stata accolta con soddisfazione e che, come ha detto il [illegible] Pasquali, sarà ripetuta quanto prima. Intanto si è appreso che a Molino dei Torti è stato migliorato il servizio di nettezza urbana con la posa di raccoglitori.

Scrivia, al confine con la provincia di Pavia, dispone pure di un campo da tennis.

«L'attrezzatura — *ha detto l'assessore allo Sport, Renato Caldirola* — è sorta su un appezzamento di terreno della parrocchia, con il parroco è stato firmato un contratto di affitto per vent'anni [illegible] prezzo di mille lire l'anno».

La stessa Soms che ospitava la riunione è stata interamente ristrutturata dall'attuale Giunta e sarà quanto prima

Dalla scorsa estate il piccolo [illegible] centro della bassa Valle utilizzata come palestra per attività ginniche dei giovani e non più giovani molinesi.

«Tra i programmi futuri — *hanno spiegato [illegible] consigliere di maggioranza Giulio [illegible] ed il vicesindaco Fernando Angeleri* — vi è la sistemazione dell'edificio comunale, di alcune strade e un primo stanziamento per la costruzione dell'acquedotto, che a Molino ancora non esiste».

Per il finanziamento di quest'ultima opera Molino dei Torti ha chiesto un intervento di 350 milioni. A chiusura dell'incontro è stata affrontata anche la necessità di reperire l'area da attrezzare a verde pubblico, per un centro sportivo e per la costruzione di un lotto di case popolari.

c. r.

Grido d'allarme [illegible] un ecologo a Stazzano Scrivia

Una larva divora le piante «Salviamo la nostra pineta»

Minacciati due ettari [illegible] terreno con circa 1500 alberi - La malattia causata dalla «processionaria» - Occorrono immediati interventi

STAZZANO SCRIVIA — Una vasta pineta — due ettari di terreno fra Stazzano e Monte Spineto, circa 1500 piante, una trentina d'anni di [illegible] — sta lentamente e inesorabilmente morendo.

[illegible] alberi di questo già splendido bosco in avanzato stato di evoluzione, che riveste tutta la riva destra del torrente Borbera prima della sua confluenza con lo Scrivia, sono infatti attaccati dalla «processionaria del pino» un parassita causa di una malattia molto grave che porta alla morte della pianta.

Nessuno provvede a impedire questo scempio ecologico che può avere pesanti riflessi e causare gravi danni alla collettività (per non parlare dell'aspetto estetico che pur ha una sua notevolissima importanza): basti pensare, in caso di piogge intense, quale determinante argine sia la presenza di un bosco che impedisce il dilagare delle acque e serve a scongiurare il pericolo di allagamenti.

In realtà con una spesa modesta e con un intervento non certo trascendentale, la pineta può essere ancora salvata. Occorre però agire subito.

A lanciare il grido [illegible] allarme, è un giovane appassionato di ecologia, il dottor Sergio Ferrari di Stazzano, dipendente del laboratorio di Igiene e profilassi — reparto chimico — di Alessandria, il quale ha voluto denunciare questo stato di cose nella speranza che gli enti preposti alla salvaguardia del patrimonio culturale della provincia e in special modo la [illegible]unità montana e il Corpo forestale corrano ai ripari.

«La processionaria — dice [illegible] dottor Ferrari — *è una larva con notevolissima voracità che in poco tempo riesce a defogliare intere piante; quando il suo nido è costruito all'apice del fusto, la pianta muore e non cresce più [illegible] altezza e per di più [illegible] defogliazione predispone il piano all'attacco di altri parassiti».*

«Questa larva — continua Ferrari — *sta deformando l'aspetto delle piante che sono già parzialmente o totalmente essiccate per cui è fin troppo facile prevedere che il bosco, [illegible] vista è più ora desolante, è destinato a scomparire. Non basta la lotta che la natura, vista l'incuria dell'uomo e la sua ignoranza in campo naturalistico, combatte grazie al cuculo, grande antagonista della "processionaria"».*

«L'animale, da solo, non è in grado di distruggere tutte le larve e per di più — dice ancora Sergio Ferrari — *il cuculo sta diventando sempre più raro anche se fa parte delle razze protette».*

Con pochi accorgimenti e una settimana di interventi, lasciando da parte sistemi indubbiamente costosi, il bosco può comunque essere salvato.

E' sufficiente immettere nella zona formicai di formiche rosse che in poco tempo eliminano le larve oppure — ed è questo un metodo certamente poco costoso — bruciare i nidi della «processionaria» dopo averli estirpati.

Emma Camagna

Musici di Torino ad Alessandria

[illegible] — Organizzato da [illegible] alessandrina, l'Associazione italiana donatori organi, allo scopo di fare conoscere la propria attività, si terrà domenica prossima, al conservatorio «Vivaldi», il concerto annuale.

La manifestazione assume quest'anno particolare importanza.

L'orchestra d'archi de «I musici di Torino», diretta da Franco Mariatti, ha inserito nel proprio calendario di concerti (quello di domenica ad Alessandria) un ghiotto appuntamento. (r. ac.)

Finanziamenti per la tredicesima

ALESSANDRIA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, considerato il perdurare dello stato [illegible] difficoltà delle aziende nell'attuale situazione congiunturale, ha deciso di ripetere anche per il 1981 l'iniziativa inerente la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane, commerciali, industriali e agricole per il pagamento della tredicesima mensilità ai propri dipendenti.

Il prestito consiste in un fido supplementare corrispondente al monte salari. (e. c.)

Nuovo programma «latte-scuola»

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale di Alessandria, dopo l'esperienza «sperimentale» dello scorso anno ha predisposto il nuovo programma «Latte-scuola».

Consiste nella distribuzione quotidiana agli alunni delle scuole dell'infanzia ed elementari di una confezione di latte prodotto dalla «Centrale» di Alessandria e di una di biscotti senza coloranti e conservanti.

Il costo del servizio «latte-scuola» è di 150 lire il giorno, la stessa cifra [illegible] scorso anno. (e. c.)

Mostra-concorso di Italia-Urss

ALESSANDRIA — Si ripete [illegible] quest'anno — ed è giunto alla terza edizione — il concorso fotografico nazionale indetto dalla sezione alessandrina di Italia-Urss.

La mostra che, [illegible] tradizione, conclude il concorso, sarà inaugurata il 3 dicembre nei saloni di Palazzo Cuttica dove resterà aperta fino all'8 dicembre.

I due [illegible] del concorso — tema libero ed ecologia — sono stati trattati dai partecipanti con estrema cura e in alcuni casi in [illegible] valido e originale. (e. c.)

La corsa agli acquisti natalizi tarda a manifestarsi

Aspettando [illegible] tredicesima

Il «boom» delle vendite è previsto soltanto verso la metà di dicembre - Numerose le iniziative dei commercianti - Campagne promozionali sui prezzi - Offerte allettanti

ALESSANDRIA — [illegible] lunghi, in generale, fra i commercianti alessandrini ed una certa preoccupazione per questa atmosfera natalizia che ancora tarda a manifestarsi, il che si traduce in una [illegible] [illegible] stallo delle vendite e [illegible] preludere alla disordinata e caotica corsa agli [illegible]quisti degli ultimi giorni.

Eppure i commercianti hanno fatto tutto per bene, allestendo per tempo le vetrine con le allettanti offerte natalizie, con la speranza che i consumatori programmassero sin da queste settimane [illegible] vigilia gli acquisti, quando la scelta è più vasta e si può [illegible]sere serviti con più calma, ma sinora tutto è stato inutile ed il «boom» delle vendite [illegible] si avrà probabilmente a tredicesima incassata.

«Lo scorso [illegible] — confermano alla torrefazione drogheria di Aldo Bravo — [illegible] questi tempi avevamo già preparato [illegible] per Natale, ma ora aspettiamo [illegible] capire quali [illegible] le tendenze della clientela, perché c'è ancora [illegible] interessamento agli [illegible]quisti natalizi, comunque punteremo su cose non astruse ma utili, tipo le confezioni regalo da caffè, miele, marmellate, biscotti e poi i classici [illegible] cestini con vari prodotti di buona marca che confezioniamo [illegible] stessi, con una vasta gamma di prezzi».

Fatalista Franco Verri, della omonima tabaccheria. «Per ora c'è calma — dice — ma poi i regali si [illegible] fare, anche se cercando [illegible] spendere il meno possibile e nel [illegible] negozio la gamma è vasta, e, [illegible] si dice, per tutte le borse. Si va dagli accendini (dalle 20 alle 380 mila lire per il Dupont dorato) alle pipe (da 20 a 350 mila lire per le Castello), sino alle scacchiere in legno da [illegible] mila lire e alle toilette in mogano massiccio su cuscinetti a sfera, da 380 mila lire».

Chi si dimostra fiduciosa in un volume di vendite non inferiore agli anni scorsi è Franca Barzizza, titolare della omonima profumeria di via Migliara.

«Il mio è un negozio — afferma — dove con due o tremila lire è ancora possibile fare un regalo e per questo motivo credo che non ci sarà flessione. Già ci sono del resto clienti che vengono a prenotare gli acquisti, ben sapendo che adesso la scelta è vasta, anche come prezzi».

Originale l'idea di Romano Anfossi, titolare degli omonimi negozi [illegible] abbigliamento, che ha abbinato le vendite ad [illegible] «campagna giocattoli», che non mancherà di dare i suoi frutti.

«A tutti coloro che faranno acquisti da noi — spiega — offriremo giocattoli per i bambini e [illegible] che l'idea funzioni, anche se [illegible] aspetto un Natale tiepido come vendite».

Piuttosto ottimisti all'orologeria Ameliotti di via [illegible]. «Si comincia a notare un certo interessamento — dicono i titolari — ed il sintomo è positivo, perché i regali [illegible] faranno comunque anche se spendendo magari meno del passato.

Romano Anfossi — Giorgio e Giuseppe Ameliotti, titolari dell'orologeria

L'accresciuto interesse per il campo fotografico fa ben sperare gli operatori del settore. «Le molte mostre che sono state realizzate anche in Alessandria — conferma Gabriele Balestri della Centralfoto — hanno avvicinato il grosso pubblico alla fotografia, anche se rimane l'inseparabile scoglio dei prezzi. Per questo motivo ci siamo orientati di massima verso i tipi più economici e con una garanzia di mille lire si ha già qualcosa di valido. Certo che il meglio si ha spendendo almeno 300-400 mila lire».

Lungimirante la politica acquisti alla «Bottega d'arte» di Luigi Beltrami. «Vista anche [illegible] galoppante inflazione — afferma Renzo Beltrami — ci siamo premuniti comprando molto a nostra volta e siamo così in grado di offrire ai clienti una gamma molto vasta di articoli sempre [illegible] buon gusto a prezzi interessanti. Ad esempio abbiamo oggettini pregevoli al [illegible] sotto delle diecimila lire, unitamente agli articoli di gran marca, che non perdono nel tempo il loro valore e non passano di moda».

Roberto Scagliotti

Franco Verri, dietro il banco della sua tabaccheria — Franca Barzizza

Proposti indirizzi di specializzazione

Nuove professioni per chi si diploma

Chiesti corsi di informatica al «Volta» di Alessandria e [illegible] termotecnica all'istituto [illegible] Casale

ALESSANDRIA — *I presidenti dei Distretti scolastici di Alessandria, Casale, Novi, Tortona, Acqui, Valenza ed Ovada si sono incontrati con l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, il prof. Pietro Gallo del pci, per l'esame [illegible] eventuali nuove strutture scolastiche e, in particolare, per esaminare le richieste di nuovi indirizzi [illegible]stici.*

Per l'Istituto tecnico-industriale «Volta» di Alessandria è stata chiesta una specializzazione in informatica, mentre per il «Volta» di Casale, lasciata cadere la specializzazione [illegible] in chimica che già era stata negata, si è avanzata la proposta di specializzazioni in informatica e termotecnica. Ad Acqui Terme dove attualmente funziona soltanto il biennio del «Volta» si chiede una specializzazione con un triennio per il completamento del [illegible] la proposta è per elettronica, un settore d[illegible] mancano, in provincia, almeno, scuole idonee.

Per Valenza è stata sottolineata la necessità di realizzare la nuova sede dell'Istituto «Carlo Noè»: l'Amministrazione provinciale, che l'ha nei programmi, ha dovuto sospendere l'appalto concorso per mancanza di fondi, due miliardi.

Ad Arquata Scrivia chiedono l'istituzione almeno [illegible] biennio di ragioneria (non ci sono scuole medie superiori) mentre a Tortona si continua a ripetere la necessità di rendere autonomo l'Istituto «Volta», ora sezione staccata.

Durante l'incontro particolarmente critico è stato l'intervento del dottor Guala, presidente del Distretto scolastico di Alessandria, il quale ha chiesto un quadro programmatorio per decidere su nuove specializzazioni e nuove scuole.

E' stata posta in evidenza la necessità [illegible] un'indagine sul mondo del lavoro: vedere quanti giovani [illegible] usciti dalle medie superiori con un diploma, dove si sono impiegati, quanto tempo è trascorso prima che trovassero un'occupazione dopo il conseguimento del titolo di studio.

Tutto questo deve servire da quadro di riferimento per decidere poi, in senso veramente programmato e rispondente alle reali necessità del [illegible] del lavoro, quali specializzazioni decidere.

E' stato deciso che l'indagine [illegible] svolta in collaborazione tra Provveditorato agli studi, Distretti scolastici e Ufficio di collocamento: i risultati saranno di notevole interesse.

Intanto è stato chiesto che a Carpeneto, dove l'Esap ha acquistato la tenuta «Cannona», sia istituita una scuola professionale agraria.

La Provincia potrebbe intervenire con i fondi necessari a riattare i locali per creare tale scuola.

f. m.

In S. [illegible] di Castello

Concerto corale per «meditare»

ALESSANDRIA — Una chiesa: mille anni di storia della città.

E' l'antica parrocchia di Santa Maria di Castello nel centro storico di Alessandria, un monumento d'arte che necessita però di restauri (furono iniziati negli scorsi anni poi, a causa di difficoltà [illegible]ziarie, vennero sospesi).

Proprio per «meditare» sulla necessità di queste opere che dovrebbero mettere pienamente in luce la bellezza della più antica e pregevole chiesa cittadina, questa sera all'interno [illegible] Santa [illegible] di Castello avrà luogo un concerto della corale «Lorenzo Perosi» di Tortona conosciuta in Italia e all'estero.

Composta da settanta elementi e guidata dal maestro Danilo Dusi del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, la corale presenterà al pubblico brani tratti [illegible] opere di Giuseppe Verdi («Va pensiero» dal Nabucco e «Miserere» dal Trovatore), di Giacomo Puccini («Te deum» dalla Tosca), di Lorenzo Perosi («La Resurrezione di Lazzaro»).

Durante la serata, aperta a tutti, sarà presentata anche una serie di litografie [illegible] pittore Berto Renzetti: saranno donate dall'Associazione «Amici di Santa Maria di Castello» costituitasi di recente proprio per valorizzare l'antica chiesa, a quanti si adopereranno per i lavori di restauro.

(e.c.)

Ovada — Ennesimo incidente di caccia, fortunatamente non grave, nell'Ovadese. Il dirigente dell'Ovadamobili Carlo Ferrari, 43 anni, abitante ad [illegible]a in via Lungo Orba Mazzini 95, è stato colpito, lo scorso pomeriggio, da una fucilata. Ha riportato ferite ad una coscia, al polso destro e alla regione frontale. Guarirà in 15 giorni.

Sorto ad Alessandria [illegible] in una cinquantina [illegible] altre città

Un «tribunale» [illegible] tutela dei malati per migliorare [illegible] servizi ospedalieri

La sede in via Trotti 40 - Visitati i luoghi di degenza - Controlli sul funzionamento delle strutture sanitarie - La collaborazione dell'Usl

ALESSANDRIA — *Il «tribunale dei diritti del malato», un'interessante istituzione sorta di recente [illegible] Alessandria come in un'altra cinquantina di città italiane, da questa settimana ha la sua sede operativa.*

E' in via Trotti 40 (tel. 65.591), aperta al pubblico dalle 17,30 alle 19,30 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e dalle 21 alle 22,30 del venerdì.

Chi ha dato e reso operante il «tribunale» mette ora a disposizione [illegible] tutti la sede: sta ai cittadini telefonare, scrivere o recarsi in sede per segnalare un episodio spiacevole accadutogli in [illegible] ospedale, oppure un fatto [illegible] ad un conoscente, quale, ad esempio, un cattivo trattamento subìto.

«Sta ai cittadini credere nella forza della democrazia diretta — dice *Grazia Pieralini, componente la segreteria del tribunale* —, rifiutare il silenzio qualunquistico, diffondere l'esistenza [illegible] questo organismo, esercitare i propri diritti di malato».

«Raccogliendo del [illegible] — afferma dal canto suo il presidente del tribunale, [illegible]rlo Poggio, un dirigente industriale che è anche sindaco di Quattordio —, denunciando episodi realmente avvenuti, documentando l'inefficienza delle strutture sanitarie, si potrà dare forza al "tribunale" garantendogli quella rappresentatività che gli consenta di diventare un interlocutore ascoltato al momento del dibattito con tutti gli interessati del settore».

«Se abbiamo potuto aprire [illegible] nuo[illegible] sede — dice ancora Grazia Pieralini — lo dobbiamo al Comune, che ci ha ospitati, a Sip ed Enel per la sollecitudine degli interventi».

Nei giorni scorsi, intanto, è stata organ[illegible] la prima manifestazione pubblica: [illegible]no stati visitati i tre ospedali (civile, infantile e psichiatrico) e qui gli incaricati del «tribunale» hanno cercato di raccogliere sia dai degenti che dai familiari e dagli operatori sanitari alcuni elementi [illegible] disfunzione che provocano il cattivo funzionamento delle strutture sanitarie e che il nuovo [illegible] si propone di portare a [illegible] della pubblica opinione per suscitare quel movimento di reazione che solo nascendo [illegible] può sperare di generare risultati positivi.

«Abbiamo avuto [illegible] certo successo — ricorda Grazia *Pieralini* — anche perché ci è stato consentito [illegible] avvicinare malati e parenti. Davanti all'ospedale [illegible] abbiamo distribuito una serie di volantini in cui sono illustrati gli scopi [illegible] «tribunale». Ci riuniremo [illegible] fine [illegible] per tracciare [illegible] bilancio di [illegible] iniziativa e renderci conto di quanto è emerso dai colloqui [illegible] per poi iniziare il nostro lavoro».

L'Usl ha dimostrato la propria disponibilità all'iniziativa stessa consegnando ai componenti del «tribunale» un distintivo che ha loro permesso l'accesso ai vari reparti.

e. c.

Per protesta contro il rinvio del riparto fiscale alle Camere

La giunta regionale si dimette? Forse la decisione in giornata

Si discuteva la legge di assestamento [illegible] bilancio quando è giunta la notizia ufficiosa che Pertini [illegible] «bocciato» il riparto fiscale - Dopo la conferma ufficiale, il Consiglio ha rinviato [illegible] oggi il dibattito [illegible] gesto del Presidente

AOSTA — Se le voci che ieri sera sono trapelate dalla sala del Consiglio troveranno conferma, questa mattina la Giunta regionale presenterà al Consiglio della Valle d'Aosta, con un gesto clamoroso, le sue dimissioni per protestare contro la decisione del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha respinto la legge [illegible] riparto fiscale (alla Vallée spettavano circa 200 miliardi).

Il Consiglio probabilmente non le accetterà per evitare il commissariamento governativo del più importante [illegible]no legislativo regionale.

L'assessore democristiano Sergio Ramera ha rimesso il suo mandato [illegible] amministratore a disposizione del partito pur sottolineando di non ritenersi affatto responsabile di questo ulteriore rinvio.

La notizia della non promulgazione della legge prima ufficiosa (il comunista Mafrica ha comunque chiesto e ottenuto che venisse sospesa la discussione cominciata in mattinata sulla legge di assestamento del bilancio regionale), ha trovato conferma in una breve nota di agenzia diramata dall'Ansa [illegible] 16,40.

Il presidente del Consiglio Dolchi ha poi sommariamente letto ai colleghi le motivazioni addotte dal Presidente della Repubblica, rinviando a oggi la discussione generale sul «messaggio» presidenziale alle Camere. Il presidente Pertini, appellandosi alle ragioni di «merito», ha negato la promulgazione della legge ritenendo che l'emendamento [illegible] originale dell'ordinamento finanziario inserito dalla commissione del Senato e quindi ratificato anche a Montecitorio (era stato previsto che i 7/10 sulle imposte riscosse nel territorio valdostano concessi alla Regione per i primi due anni fossero rientegrati a nove con l'inizio del terzo anno) è andato contro la volontà espressa dal governo durante la stesura del disegno di legge che deve regolare i rapporti tra lo [illegible] e la Vallée.

La replica della Valle d'Aosta (anche se ancora manca la valutazione complessiva del mondo politico regionale) non si è [illegible] attendere. *«Non comprendiamo questo provvedimento* — ci ha detto il presidente della giunta Mario Andrione — *che ci penalizza proprio quando stiamo attraversando un complicato momento economico. Avrebbero [illegible] puto intanto essere promulgati i 7/10 previsti per i primi due anni e [illegible] questi 24 [illegible] intervenire per modificare eventualmente l'emendamento approvato dal Parlamento. Ora Pertini invita le Camere a rivedere l'assegnazione dei decimi, ma i tempi di questa revisione potrebbero [illegible] lunghissimi, potrebbero venire pregiudicati da una [illegible] impossibile crisi di governo».*

«Non si può ora — ha continuato Andrione — *prevedere con esattezza che cosa significhi per la Valle questo nuovo imprevisto. Rischio di vedere la rata del 1981 sui fondi assegnati alla Regione con tutte le immaginabili conseguenze sul nostro bilancio».*

Oggi si saprà qualche [illegible] di più, si vedrà soprattutto quanto c'era di vero nella proposta [illegible] ieri [illegible]: le minacciate dimissi[illegible] della Giunta, [illegible] atto che potrebbe essere più clamoroso della contestazione unionista del 4 novembre 1980.

Il presidente Andrione

Assess. Sergio Ramera

L'assessore alle Finanze Ramera ci ha infine dato il quadro finanziario dell'amministrazione regionale. *«Entro il 15 dicembre* — ha spiegato — *dovremo presentare al Consiglio l'esercizio finanziario provvisorio, ma diventa difficile corredarlo».*

«Sarà problematico inoltre — ha concluso Ramera — *stilare il bilancio preventivo per il 1982 non sapendo oggi quali fondi avremo a disposizione. L'esercizio provvisorio ci consente di spendere solo [illegible] dodicesimo delle somme iscritte a bilancio. Ci limiteremo a pagare gli stipendi al personale».*

Una ipotesi che sembrava ormai scongiurata e che invece, [illegible] i consiglieri discutevano apparentemente tranquilli i punti all'ordine del giorno, si è ripresen[illegible].

d. cr.

Morto un dipendente della società Cime Bianche

Valtournenche: schiacciato da una benna dell'ovovia

La vittima è Italo Vitalini, [illegible] anni, fratello del [illegible] fondista Aldo
A Sarre, con la moto si schianta contro una «Mini Minor»: grave

VALTOURNENCHE — Mortale incidente nel primo pomeriggio di mercoledì scorso sull'ovovia delle Cime Bianche di Valtournenche. Italo Vitalini, 60 [illegible], dipendente della società Cime Bianche spa, mentre assieme a Silvio Bich era [illegible] sulla benna di servizio per scendere a Valtournenche presso la stazi[illegible] terminale dell'ovovia, per cause ancora da accertare, veniva sbalzato a terra con il compagno per una improvvisa quanto rapida frenata della benna.

[illegible] il Bich finiva abbastanza lontano e rimaneva illeso, il Vitalini rimaneva schiacciato dalla benna e riportava lesioni gravissime prima che fosse possibile [illegible] restare il dondolio [illegible] mezzo, che ripetutamente lo colpiva. Gli venivano riscontrate ampie ferite lacero contuse alla testa con grave trauma cranico, frattura di parecchie costole e sospetta frattura della colonna vertebrale.

In stato di choc traumatico profondo veniva caricato su un elicottero dell'Eli Alpi, prontamente intervenuto anche se ostacolato nell'atterraggio al Colle delle Cime Bianche dal forte vento.

Il dottor Oreste Maquignaz prestava le prime cure al Vitalini, praticandogli trasfusioni di plasma. Quindi ricorreva al massaggio cardiaco con elettrostimolazione poiché il cuore aveva cessato di battere. Il medico accompagnava quindi all'ospedale di Aosta il Vitalini che dopo circa un'ora dall'incidente era ricoverato in sala di rianimazione. Nonostante le immediate cure prestategli, moriva nella notte.

Italo Vitalini, fratello del noto sciatore [illegible] Aldo Vitalini, che fece [illegible] nel dopoguerra della [illegible] di fondo azzurra, era residente a Valtournenche. Lascia la moglie, Maria Di Bello e un bambino di 10 anni. lascia anche un'altra figlia di oltre 20 anni, sposata, avuta da un suo precedente matrimonio.

l. c.

Italo Vitalini

● SARRE — Grave incidente stradale sulla statale 26 nella frazione Chesallet nei pressi dell'hotel «Villa dei fiori». La motocicletta «Suzuki» di Stefano Alliod, 22 anni, residente ad Aosta [illegible] viale Europa 31, che aveva sulla [illegible] posteriore Severino Marrari, 16 anni, di Aosta, ha tamponato violentemente la «Mini Minor» di Vincenzo Andiloro, [illegible] anni, [illegible] Aosta, che stava svoltando verso il bivio che conduce alla chiesa di Chesallet.

Entrambi i mezzi procedevano in direzione Aosta-Courmayeur e l'Alliod probabilmente [illegible] è [illegible] troppo tardi che l'autovettura che lo precedeva [illegible] verso destra rallentando la marcia.

Dopo l'urto il giovane è caduto sull'asfalto battendo il capo. All'ospedale di Aosta i sanitari gli hanno riscontrato un grave trauma cranico con stato di coma e si sono riservati la prognosi. Il passeggero [illegible] guarirà in sette giorni per contusioni ed [illegible]riazioni.

Ordinanza del sindaco [illegible] richiesta delle autorità: si cerca una soluzione

Chiuso il mattatoio comunale di Aosta per motivi «igienici, medici, sanitari»

AOSTA — [illegible] mercoledì mattina sono sospese al mattatoio civico di via Garibaldi la macellazione e la lavorazione delle trippe. [illegible] dispositiva firmat[illegible] dal sindaco [illegible] Bich è stata comunicata nel pomeriggio di martedì al veterinario del macello, Mauro Ambrogio, e al titolare della tripperia annessa [illegible] sala di macellazione, Mario Rodari. [illegible] chiusura [illegible] mattatoio di Aosta è giustificata da motivi «igienici medici e sanitari».

L'ingiunzione alla sospensione delle attività di macellazione è stata presentata [illegible] sindaco in forma congiunta dal servizio numero uno di igiene ambientale dell'Unità sanitaria locale e dal servizio di veterinaria in seguito a una relazione del laboratorio regionale di igiene e pro[illegible] dalla quale risulta che *«nella condotta fognaria che ha sbocco nel torrente Buthier si inseriscono acque provenienti dai locali adibiti a mattatoio e a tripperia dove le caditoie non grigliate permettono [illegible] aversamento oltre che del [illegible] gue anche di particelle solide. Inoltre risulta l'assenza di [illegible] trezzatura idonea allo smaltimento delle carni, dei visceri e degli altri residui animali non ammessi al consumo».*

Il «caso» della fogna che inquinerebbe il Buthier ben oltre i [illegible]tri concessi per gli impianti produttivi dalla legge Merli (non possono essere scaricati nei corsi d'acqua più di 20.000 microorganismi coliformi, 12.000 coli fecali e 2000 streptococchi) si è aperto ieri in mattinata, d[illegible] immediatamente il via a riunioni tra i responsabili dell'Usl, l'assessore regionale alla Sanità Rollandin e il sindaco Bich.

Una prima spiegazione al fatto è stata fornita dal dottor Renato Saggiorato, direttore del reparto medico del la[illegible]o di igiene e profilassi: *«Ho consegnato i dati delle analisi ai servizi dell'Unità sanitaria obiettando sulla fognatura [illegible] mattatoio non adeguata [illegible] tabelle della legge [illegible]i, ribadendo [illegible] necessità di un pretrattamento.*

Sulla reale quantità di germi inquinanti viene mante[illegible] il più stretto riserbo, ma dalla portata del provvedimento s'intuisce un grave pregiudizio per l'ecosistema in quel tratto del torrente. Dalle analisi di laboratorio lo scarico del mattatoio [illegible] provvisto di depuratore (in quella zona si riversa anche la fogna di alcuni condomini) è stato definito «pericoloso».

«Non è soltanto lo scarico che ci ha consigliato di intervenire — spiega il dottor Piergiorgio Perrando, responsabile del primo servizio per l'igiene ambientale —, *ma anche le condizioni igieniche degradate delle caratteristiche lavorative interne e delle strutture».*

Ieri già gli operatori si domandavano quando avrebbero potuto riprendere le macellazioni. *«La sospensione è cautelativa* — ha detto l'a[illegible] regionale [illegible] Augusto Rollandin — *vedremo al più presto con il sindaco e con i responsabili dell'Usl se revocare o no l'ordinanza».*

Il dottor Perrando, che, assieme al veterinario Dario Margaroli, ha firmato la «proposta» di chiusura del mattatoio, [illegible] tuttavia specificato che *«questa decisione è motivata dalle necessità di migliorare le caratteristiche funzionali [illegible] macello affinché siano ripristinate le normali condizioni igieniche. Se i lavori si inizieranno presto il mattatoio può essere riaperto in tempi brevi, in caso contrario è evidente che la situazione attuale non cambierebbe».*

La sala di macellazione [illegible] via Garibaldi e la tripperia resterebbero dunque chiuse a lungo e i macellai dovrebbero servirsi [illegible] mattatoi privati (ogni settimana vengono abbattuti nel solo macello civico circa 35 bovini e una decina di ovini).

«E' una struttura indispensabile — ha detto il veterinario Mauro Ambrogio — *per la quale devono essere continuati i lavori di sistemazione cominciati gli anni precedenti, soprattutto nella tripperia che va ristrutturata definitivamente».*

I colloqui tra amministratori, funzionari dell'Usl, rappresentanze degli operatori sono già cominciati ieri pomeriggio. Non [illegible] esclude che venga trovato un compromesso e che il macello possa essere su[illegible] riaperto. Rimane tuttavia la denuncia dei servizi igienici che pende sempre come una minaccia.

d. cr.

Lo sbocco della fogna del macello (Foto L'Art de l'Image)

Da [illegible] giovani, uno con un coltello

Assaltato un Cambio nel centro di Aosta

AOSTA — Rapina allo sportello del «Cambio» di avenue Conseil des Commis alle 14 [illegible] ieri. Due giovani a volto scoperto hanno avvicinato l'impiegata che stava aprendo lo sportello. Ancora sulla strada [illegible] dei due [illegible] afferrato la donna per una spalla e minacciandola con un coltello le ha detto: «Apri, voglio i soldi».

Impaurita, l'impiegata è entrata nel piccolo [illegible] seguita dal rapinatore. Il [illegible]plice è invece rimasto sulla porta a far da «palo». Il rapinatore si è fatto aprire [illegible] sa e si è impadronito dell'intero contenuto: [illegible] milioni e 600 mila lire.

Con calma ha messo i soldi in una busta e ha chiuso l'impiegata nel «box» dove c'è la cassa. Poi si è dileguato insieme col complice. La donna ha saputo descrivere soltanto uno dei rapinatori, quello che è entrato nel locale. «Era giovane, sui 25 anni — ha detto agli agenti della Mobile — i capelli ricci e bruni. Indossava un giubbotto di pelle». Dell'altro [illegible] ricorda nulla.

La rapina non ha avuto testimoni nonostante la via sia una delle più frequentate della città. Alle 14, quando apre lo sportello del «Cambio», i negozi sono ancora chiusi e il traffico è ridotto.

Nessuno poteva accorgersi di quanto stava avvenendo all'interno [illegible] «Cambio» vista la calma e la velocità dell'azione. L'impiegata non ha saputo dire se i d[illegible] rapinatori siano scappati a piedi o[illegible] in auto.

E' probabile comunque che i due abbiano raggiunto l'ufficio cambio a piedi per non dare nell'occhio. Avrebbero infatti dovuto posteggiare l'auto sul marciapiede, cosa che avrebbe insospettito gli agenti della vigilanza in servizio di fronte [illegible] banche.

La questura, avvertita per telefono dalla stessa rapinata, ha predisposto dei posti di blocco alle uscite della città e avvertito le altre forze dell'ordine. Carabinieri e polizia stradale hanno messo [illegible] atto i necessari blocchi lungo [illegible] statale 26. E' stata anche avvertita la polizia di fr[illegible] in servizio ai due trafori.

e. m.

Mostra dedicata a Marino Marini a [illegible] Tour Fromage

AOSTA — Sarà inaugurata sabato alle ore [illegible] alla «Tour Fromage» la mostra dedicata a Marino Marini, uno dei più grandi pittori e scultori del nostro tempo, vissuto a cavallo delle due guerre e morto lo scorso anno a Viareggio.

Toscano di origine, Marini iniziò giovanissimo la sua carriera artistica raggiungendo [illegible] continua ricerca risultati sorprendenti. L'esposizione alla «Tour Fromage» offrirà agli occhi del visitatore [illegible] disegni inediti datati dal 1940 al 1950.

«Nel presentare a nome della Valle d'Aosta — dice l'assessore al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali della Regione, Angelo Pollicini — *un altro grande del [illegible] tempo, il cui messaggio richiama rigorosamente i temi dell'identità e della sopravvivenza culturale ed umana, così tipici di noi valdostani, mi auguro che anche questa nuova autorevole voce di maestro possa realmente parlarci [illegible] esserci utile esempio nella ricerca di moderne prospettive culturali per la nostra regione».*

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
[illegible] rue de La Pierre, tel. (0165) 41 010.
Museumec [illegible]: 10, [illegible] de Maistre, [illegible]. (0165) 45 951 - 2 - 69

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada [illegible] 508, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 007.
Courmayeur: via Circonvallazione 70, tel. (0165) 842 031.
Pont Saint-Martin: via della [illegible] 332, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488
Valtournenche: bar Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: bar Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla statale 26
Morgex: «Total», loc. [illegible]

FARMACIE
Aosta: Centrale, piazza Chanoux (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min 3, max 13 (ore 14). Umidità: 80%. Vento: debole.

CINEMA

AOSTA
CORSO: Il tango della gelosia — Una donna, gelosa del marito che la trascura per i cavalli, inventa una falsa relazione extraconiugale che lo distolga dalla sua passione. Regia di [illegible], con M. [illegible], P. Leroy.
GIACOSA: La pelle — Dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte: a Napoli dopo gli orrori della guerra la lotta per la sopravvivenza mostra negli uomini qualcosa di più che la «pelle». Regia di Liliana Cavani, con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster (Italia 1981).
ITALIA: Agente 007, solo per i tuoi occhi — In mezzo a mirabili [illegible] speciali un nemmeno [illegible] 007 fa una malinconica parodia di se stesso. Regia di John Glen, con R. Moore, C. Bouquet, Topol (Usa 1981).
LUX: Film luce rossa. Viet. m. 18
SPLENDOR: Casta e pura — Fra un voto di castità imposto dal vecchio padre e l'egoistico opportunismo del cugino una ricca ereditiera decide di farsi suora; ma poi. Regia di Salvatore Samperi, con L. Antonelli.

CERVINIA
DES GUIDES: Le rose di Danzica — Nel clima che precede la dittatura nazista in Germania l'incontro di due uomini profondamente diversi fra di loro.

SAINT-VINCENT
[illegible] **distelle** [illegible]. Film luce rossa. V. 18.

VERRES
IDEAL: Sindrome cinese — Le centrali nucleari sono sicure? Un tecnico, accortosi di un possibile difetto, vorrebbe parlare, ma viene messo a tacere. Ma la stampa [illegible]

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10-12,30 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle:** «Tra monti e campi», rubrica di consigli pratici agli agricoltori
14,30-15 **Voix de la Vallée**

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
22,20 **Tg3 regionale**

RTA
12 — **Vegas** (telefilm)
12,50 **Medicina** (rubrica)
13 — **Banana spilit** (cartoni animati)
13,30 **Famiglia** [illegible]ford (telefilm)
14,30 **Soccer boy** (cartoni animati)
15 — **L'inquilino del 3° piano,** film di R. Polanski
16,30 **Chips** (telefilm)
17,30 **Supercissalitos show**
18,15 **Sports invernali** (rubrica)
19,30 **Banana spilit** (carto[illegible])
20 — **Il vincitore,** film [illegible] Arthur M. Rabenalt
21,30 **Geometria di un delitto,** film [illegible] Tito Davison, con L. Turner
23 — [illegible]

CANALE 5
[illegible]E 2000
8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phyllis** (telefilm)
9,55 **Rubrica**
10 — **Zum zum tutti sarà capitato anche a voi,** film di Bruno Corbucci
11,55 **Rubrica di cucina**
12 — [illegible] a quiz condotto [illegible] Mike Bongiorno
12,30 **Gatchaman la battaglia dei pianeti** (cartoni animati)
13 — **Pop corn**
14 — **Ossessione del passato,** film di Frank Borzage
16 — **Phyllis** (telefilm)
16,30 **Gli eroi di Hogan** (telefilm)
17 — **Lassie** (telefilm)
17,30 **Gatchaman** [illegible] **glia dei pianeti** (cartoni animati)
[illegible],15 **Pop corn**
19 — **Una famiglia americana** (telefilm)
20 — **Phyllis** (telefilm)
20,30 **Hazzard** (telefilm)
21,30 **I magliari,** film di Francesco Rosi, con Alberto Sordi, Belinda Lee (Italia 1959, drammatico)
23,30 **La Tosca,** film di Luigi Magni

ANTENNE 2
10,30 **A2 Antiope**
11,15 **A2 Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Feuilleton: Les** [illegible] **des années grises,** une réalisation de Dominique Giuliani
12,45 **A2 première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de Fr3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Aujourd'hui madame**
15 — **Serie: L'age [illegible] cristal - Ombres dans la nuit**
15,55 **Quatre saisons**
16,55 **La télévision** [illegible] **téléspectateurs**
17,20 **Fenêtre sur...:** [illegible]
17,52 **Récré A2**
[illegible] **C'est la vie,** deuxième édition du journal
18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**
19,20 **Actualités régionales de Fr3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2,** troisième édition
20,35 **Serie: Guerre** [illegible] **Pays neutre**
21,35 **Apostrophes**
22,55 **Journal de l'A2,** quatrième édition
[illegible] **Ciné-club - Cycle japonais: L'idiot,** un film de Akira Kurosawa 1951

TV SUISSE ROMANDE
15,50 **Point de mire**
16 — **Vision 2** (Voir [illegible] voir)
17,10 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,20 **3, 2, 1... Contact**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **Sur un plateau** (La vie au quotidien)
18,50 **Journal romand**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Quadrillage**
20,10 **Tel Quel**
20,40 **Prix L. Ph. Kemmans 1981**
22,10 **Les visiteurs du soir**
22,40 **Téléjournal**
22,50 [illegible] **et ailleurs,** un film [illegible] Jean Luc Godard [illegible] Anne Marie Miéville (1974-1975)

Come si preparano le stazioni di sci per la stagione invernale

A La Thuile 80 km di piste sotto il leggendario Rutor

Sta nascendo [illegible] maxi-complesso residenziale su un'area di 40 [illegible] metri quadrati
Vita tranquilla, poca mondanità - Forse il collegamento col «domaine skiable» francese

LA THUILE — Da dicembre a aprile 71 589 presenze in alberghi e seconde case, quasi [illegible] per cento straniere, con [illegible] punta massima di febbraio che ha abbondantemente superato il tetto dell'anno precedente. In queste cifre e rias[illegible] la stagione scorsa a La Thuile, come Courmayeur e Cervinia privilegiata dalla neve (40 cm ai 1400 metri della partenza delle funivia a 90 ai 2200 metri di Les Suches).

Oggi, per assicurarsi i clienti dello sci bisogna [illegible] tutto garantire ciò che sfugge alla volontà dell'uomo, la neve, poi l'organizzazione e il trattamento che il turista ha imparato a valutare in maniera attenta, non disdegnan[illegible] affatto il confronto con «altri posti». Il rischio-neve a [illegible] Thuile dovrebbe essere scongiurato (su una tabellina promozionale si legge che la media generale [illegible] questi ultimi 10 anni si attesta, nel periodo novembre-aprile, sui 162 cm) mentre la crescita infrastrutturale è in pieno atto.

A [illegible] su un'area di circa 40 mila metri quadri e sotto [illegible] sguardo del Rutor, il ghiac[illegible] [illegible] leggende, è quasi completato [illegible] maxi-complesso residenziale pronto ad accogliere circa mille persone; per questo inverno aprono l'albergo [illegible] prima categoria (288 [illegible] letto, 3[illegible] lire la settimana bianca in alta stagione, ski-pass e scuola di sci esclusi) e i pri[illegible] due condomini (bilocale per 4 persone 783.000 lire la settimana [illegible] alta stagione). Nessuno sa precisare i miliardi investiti a Planibel: si quantificano semplicemente in «tantissimi».

«Non siamo saliti fin quassù per speculare — assicura Claudio Robba, manager dell'Interhotel, la società che ha [illegible] e gestito l'iniziativa —, ma neppure per rimetterci. La Thuile [illegible] ha mai sfruttato appieno [illegible] [illegible] potenzialità turistica (solo 4500 letti, di cui quasi 4000 «privati» n.d.r.), non è mai riuscita a soddisfare la domanda e ha perso, dovuto rinunciare per lo [illegible] scarsa ricettività a una [illegible] del mondo femminile di sci. Ora potrà cercare altri clienti in Europa e nel Nord America, potrà convincere i pullman della domenica a arrivare qualche giorno prima e quindi fermarsi».

E' giunta la grande imprenditoria che rischia di soffocare i «piccoli» operatori locali, già mortificati dal proliferare delle seconde case. Eppure la gente non si lamenta del turismo, perché riconosce di viverci bene. Dice Luisita Boche, Hotel Miravidi: «Il nuovo complesso del Planibel non può che favorirci indirettamente, portando più persone e allungando la stagione. Un fatto soltanto [illegible] male. Qui [illegible] i grattacieli». E [illegible] prezzo [illegible] [illegible] Thuile per [illegible] riconversione di una economia [illegible] al [illegible] sorretta dalle miniere [illegible] carbone: scoperto il turismo, il vecchio centro minerario si è arreso all'invasione del cemento, modellato in linee architettoniche non sempre conformi al [illegible] alpino: mega-condomini e massicce palazzine dagli strani tetti a pagoda di tegol[illegible] segnano il boom edilizio degli Anni Settanta. Ne risente l'occhio di chi arriva da fuori, spiace meno agli abitanti. C'è anche chi in queste storture vede il «sociale».

«Tutte queste seconde case — dice una giovane thuilen — hanno dato un lavoro alle donne del luogo, una sorta [illegible] emancipazione [illegible] turismo. In stagione facciamo le colf o le baby-sitter. Pochi lo ammettono, ma anche questo è un indice positi[illegible] del fenomeno turistico, è attività, secondo lavoro, denaro».

Se è [illegible] quanto puntualizzato [illegible] maligni («Il turista viene trattato male perché per uno di essi che ci saluta ce ne [illegible]no due nuovi») l'unica poesia di La Thuile è quella offerta dalla natura? [illegible] gli ottanta chilometri di splendide piste esposte al sole alle quali il prossimo anno, Mitterrand permettendo, si collegherà il «domaine skiable» francese [illegible] [illegible] Rosière [illegible] [illegible] seggiovie del Col de [illegible] Traversette?

«Assolutamente [illegible] — dice Maura Grenier, direttrice dell'Azienda di soggiorno —; qui viene lo sciatore innamorato della neve, della vita tranquilla e che respinge la mondanità. Speriamo di poter offrire tutto ciò [illegible] per anni».

Le funivie del piccolo [illegible] Bernardo vendono il giornaliero a 13.0[illegible] lire. I maestri [illegible] sci sono 23; dieci i chilometri per il fondo. [illegible] settimana bianca negli alberghi fino alla seconda categoria [illegible] [illegible] 240 alle [illegible] lire: si attende la neve, ma molte prenotazioni sono [illegible] [illegible] fissate. Ieri l'altro il cielo [illegible] è oscurato dietro la «gobba» [illegible] «Tête du Rutor», [illegible] il föhen ha portato pioggia.

Dario Crestodina

Da quattro anni in funzione l'allevamento di selvaggina di Quart-Villair

Si «producono» in valle le lepri per la mira di duemila doppiette

Un tempo [illegible] acquistate all'estero per il ripopolamento, con [illegible] [illegible] di miliardi

AOSTA — [illegible] cosa rappresenta per lei [illegible] caccia? «Uno sport, un divertimento, un hobby» risponde il cavalier Albino Carral, orefice e notissimo cacciatore valdostano.

Ma lei divertendosi, uccide... «Non è esatto. Un vero, appassionato cacciatore come me, non va a caccia con [illegible] sola intenzione di ammazzare i preziosi selvatici, è anche un modo come un altro per fare escursioni in [illegible] ai boschi, per ammirare e scoprire i segreti di questa meravigliosa natura valdostana. Io sono cacciatore da 15 anni, lo era già mio padre. Noi amiamo, forse più di altri, gli animali; quindi ritornare a casa con il carniere vuoto, non ci amareggia».

«Un inutile sterminio», dice invece Anna Pansini, 18 anni, studentessa. A lei piace la carne [illegible] selvaggina? «Sì, ma ne posso senz'altro fare a meno».

Caccia, anticaccia, ripopolamento della selvaggina: lo scontro e le polemiche sono antiche. L'uomo un tempo cacciava per procurarsi il cibo, [illegible] per passione, sport, hobby. «E' molto più facile produrre selvaggina, che valli di cacciatori — dice Carlo Trossello, presidente [illegible] Comitato [illegible] —. Potrebbe sembrare un paradosso, ma è la realtà, proprio perché, oggi come oggi, la tecnologia ci permette di produrre in cattività selvatici destinati a mantenere mediesimo [illegible] spirito venatorio atavico nell'uomo e attualmente, tra l'altro, mal gestito».

Ogni anno in [illegible] d'Aosta, dall'inizio del [illegible] [illegible] settembre [illegible] [illegible] fine di novembre, per tre giorni alla settimana, duemila cacciatori [illegible] i fucili. Siamo alla fine, dunque, della stagione venatoria: si possono quantificare le perdite del patrimonio [illegible] valdostano?

Il problema del ripopola[illegible] diventa, di anno in anno, sempre più impellente per la conservazione e riproduzione della selvaggina. La nostra regione, disponendo, tra l'al[illegible], del più [illegible] coefficiente [illegible] [illegible] disponibilità di ter[illegible] (circa 73 ettari per ogni cacciatore, mentre in campo nazionale si arriva allo 0,81 ha) ha ritenuto opportuno arrivare a produrre q[illegible] selvatici che «per oltre 30 anni — sottolinea Trossello — per [illegible] [illegible] per difficoltà [illegible] reperimento (importati [illegible] Paesi produttori)».

Nel 1977, quindi, la Regione [illegible] deliberato di costituire un allevamento di selvatici a Quart-Villair. L'impianto è [illegible] realizzato con [illegible] quote versate dai singoli [illegible]. Attualmente, [illegible] [illegible] di 4 anni, il Comitato [illegible] può dimostrare che con [illegible] vali[illegible] iniziativa si può garantire [illegible] cacciatori valdostani [illegible] produzione [illegible] selvaggina che [illegible] a ridondere, parzialmente, i danni provocati [illegible] fucili. [illegible] della [illegible] e Corrado Gioanetto, presidente dei cacciatori di Chambave. «Con la sua perseveranza — continua Carlo Trossello — è riuscito a dimostrare e convincere che, attraverso il sacrificio e l'impegno economico, è possibile arrivare a garantire [illegible] produzione di sel[illegible] che fino a qualche anno fa era un'avventura [illegible] nella migliore delle ipotesi, un impegno di coloro che vi si dedicavano personalmente, con [illegible] costituzione [illegible] piccoli allevamenti».

L'«Elevage valdôtain [illegible] gibier» a Quart-Villair ha una superficie [illegible] circa 1200 metri quadrati. E' recintato da una rete di un metro e venti di altezza, per evitare che i gatti selvatici, numerosi nella zona, possano introdurvisi.

[illegible] [illegible] ci sono 35 coppie di lepri pronte per la stagione invernale. In primavera [illegible] [illegible] le nuove nascite. «La lepre partorisce ogni 45 giorni — dice un addetto ai lavori — Dopo [illegible] giorni li togliamo alla madre, poiché i leprottini sono già in grado [illegible] alimentarsi da soli. Dopo 20 giorni la lepre è nuovamente gravida. [illegible] massimo arriva a partorire 5 piccoli, che, tra l'altro, nascono già con il pelo».

Come si riproduce la lepre in cattività? [illegible] una relazione stilata dal dottor Rinaldo Villaz, veterinario dell'allevamento, si legge: «E' inutile voler costringere animali selvatici in gabbia e pretendere [illegible] farli vivere in discrete condizioni. Ed è altrettanto inutile prefiggersi di volerli far riprodurre con una certa regolarità. Ad ulteriore conferma delle difficoltà di allevamento di questo selvatico, riporto alcuni dati statistici: ogni coppia di lepri, nonostante partorisca abitualmente da 4 a 6 volte a partire da febbraio-marzo fino ad agosto-settembre e sia pluripara (partorisce, cioè, nella buona stagione, fino a 5 leprottini), produce in [illegible] anno da 15 a 25 piccoli. [illegible] riesce [illegible] allevare, mediamente, soltanto da 5 a 7 leprotti. In altre parole, nel primo mese si va incontro di norma a perdite che si aggirano sul 50-70%, per cui riusciamo ad allevare poco più di un piccolo per parto».

I Comuni in Valle con sede di caccia sono 52. Quest'anno l'allevamento di Quart vi ha immesso 18 lepri in ognuno, per la stagione venatoria.

Sandra Lucchini

Quart-Villair. Le gabbiette che ospitano le lepri nell'allevamento di selvaggina da ripopolamento

«Pronta [illegible] bozza [illegible] legge», [illegible] annunciato Rollandin

La Regione vuole ricavare energia dai rifiuti urbani

Il piano prevede la raccolta differenziata - Il problema era stato sollevato da una interpellanza presentata da consiglieri comunisti

AOSTA — La Regione ha pronto un piano per il trattamento dei rifiuti urbani, puntando essenzialmente al recupero energetico. La notizia è stata data in Consiglio, ieri, a seguito di [illegible] interpellanza presentata dai consiglieri Mafrica, Tonino e Cout [illegible] merito alla questione dello smaltimento dei rifiuti [illegible] Valle.

Il problema parte dal fatto che è [illegible] costituito tempo addietro dall'assessore Rollandin, su [illegible] precedente impegno del Consiglio, [illegible] gruppo di lavoro che ha studiato le diverse soluzioni per il [illegible]mento dei rifiuti solidi urbani. In precedenza era stata valutata anche la possibilità [illegible] realizzare un inceneritore ed era stata varata una apposita legge e costituita una [illegible]missione tecnica. Ma l'inquinamento ambientale generato da tali strutture, che pare oltretutto immettano anche diossina nell'atmosfera, ha fatto abbandonare tale soluzione.

Le tecniche di trattamento individuate al momento sono [illegible] tipo più diverso, però tutte orientate verso il recupero che può essere o frazionato, e cioè tale da consentire con appositi strumenti di [illegible] [illegible] il vetro [illegible] ferro, dagli [illegible], [illegible] cartacce, o di trasformazione completa. [illegible] otterrebbero addirittura petrolio e carbone, secondo alcune proposte a dire il vero [illegible] molto documentate (processo Rossi), o più semplicemente prodotti [illegible] compatta[illegible] come il sovallo e il compost che è una specie di concime usato nel pre-trattamento dei terreni da tempo non utilizzati per renderli più idonei all'uso agricolo.

Un'altra tecnica molto interessante che è stata oggetto di valutazione è quella del recupero frazionato: vicino alle nostre case vi sarebbero [illegible]tenitori per il vetro e altri per la carta e per il ferro oltre ai normali bidoni con i sacchi neri di plastica a perdere. Questo sistema richiede però notevole partecipazione e senso civico.

Infine è stata considerata anche la possibilità più interessante e cioè quella della discarica controllata che consiste nello spianare e ricoprire [illegible] terra i rifiuti creando poi zone verdi con collinette sopra gli scarichi. Questa soluzione pone però il problema di ottimizza[illegible] servizio raccolta e il quesito se occorra creare un unico centro regionale e più centri di comunità.

L'interpellanza nasceva dal fatto che la Comunità montana (della bassa Valle) [illegible] decise di realizzare un sistema di trattamento che prevede triturazione, realizzazione di compost e poi discarica controllata. Costo [illegible] [illegible]. Fin qui niente di male, però come diceva il consigliere Tonino siccome era parso che l'assessore Rollandin appoggiasse tale soluzione ci si chiedeva se il gruppo di lavoro dovesse continuare nella sua opera e se si dovesse o no rinunciare ad un progetto regionale di più ampio respiro.

Come risposta l'assessore Rollandin ha [illegible] «Le preoccupazioni dei presentatori della mozione sono infondate, tanto è vero che come giunta abbiamo pronta una bozza [illegible] legge che affronterà nella sua globalità [illegible] problema [illegible] trattamento dei rifiuti urbani».

Qual è la linea che ispira la legge? «Quella del recupero energetico, visto sia sotto l'aspetto della raccolta differenziata, [illegible] sotto quello del trattamento dei rifiuti organici».

Bruno Baschiera

Gressoney St-Jean blocca l'[illegible]

GRESSONEY — Il Comune di Gressoney Saint Jean è attualmente senza un piano regolatore, in quanto quello adottato nel 1974 fu respinto dall'amministrazione regionale con varie motivazioni.

Pertanto da alcuni mesi il Consiglio comunale è al lavoro per la redazione di un nuovo piano regolatore; tuttavia una certa attività edilizia continuava a sussistere grazie al concorso di norme [illegible]tali, regionali e comunali che la rendevano possibile, sia pure in tono ridotto.

Stante questa situazione il Consiglio comunale nella seduta del 25 novembre, su proposta dell'assessore Giovanni Beck Peccoz, ha adottato una variante che limiterà ulteriormente ogni [illegible] attività edilizia fino all'adozione del [illegible] strumento urbanistico; infatti l'indice [illegible] edificabilità, attualmente pari allo [illegible] per [illegible] quadro è stato ridotto allo 0,35. Il provvedimento è stato dichiarato immediatamente esecutivo.

(m. p.)

Funivie Champoluc accordo integrativo

CHAMPOLUC — Dopo le società funiviarie della Valdigne hanno firmato l'accordo integrativo al contratto nazionale di lavoro anche le Funivie di Champoluc e il consiglio dei delegati sindacali. Questi i miglioramenti: 1) aumento di lire 30.000 mensili sulla indennità di alloggio; 2) aumento del 5 per cento per le ore di conguaglio; 3) una giornata di ferie in più per i dipendenti che hanno maturato uno anno di anzianità; 4) aumento medio di lire 15.000 [illegible] operazione vuole [illegible] noscere il grado di specializzazione raggiunto dai tecnici delle Funivie di Champoluc che operano anche per terzi [illegible] montag[illegible] impianti sciovari; una tantum di lire 300.000 a copertura del periodo 1 luglio-30 novembre.

Il bilancio dell'Associazione artisti valdostani

Alla mostra delle 3 nazioni successo [illegible] nostri pittori

Si è svolta a Chamonix grazie anche all'opera del «Triangle de l'Amitié»

Chamonix. La mostra dei pittori di Francia, Svizzera, Italia con i valdostani in bella evidenza

AOSTA — L'Associazione [illegible] [illegible] [illegible] oggi ottanta [illegible] [illegible] operatori e simpatizzanti. Ha potuto potenziare la sua attività grazie all'apporto morale e economico dell'assessore regionale Pollicini e con l'appoggio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

[illegible] [illegible] [illegible] opere più rappresentative [illegible] iscritti all'Associazione sono state esposte nelle vetrine dell'Azienda di soggiorno, per un periodo di dieci giorni per ciascun artista.

Caratteristica è [illegible] poi [illegible] manifestazione «Una via per l'arte», con appoggio di Regione, Comune e Azienda di soggiorno, che ha dato un [illegible]tevole contributo per l'organizzazione. Si [illegible] [illegible] [illegible] una grande esposizione [illegible]'aperto, durata [illegible] mese dal 15 luglio al 15 agosto.

Il grande interesse di pubblico, in particolare di turisti, ha fatto sì che l'assessore Pol[illegible] concedesse il rimborso delle spese [illegible] dall'Associazione. La piccola «via Margutta» di Aosta è quindi un fatto positivo che potrà ripetersi il prossimo anno.

Successo ha anche avuto [illegible] mostra di quadri di alcuni soci dell'Aav invitati dall'Azienda di soggiorno di La Thuile dal 1 al 15 agosto. Vivo interesse [illegible] [illegible] ha sollevato [illegible] [illegible] [illegible] Valsavarenche una mostra estemporanea del pittore Callpari.

Dal [illegible] [illegible] 22 settembre [illegible] è poi svolta [illegible] prima mostra dei pittori delle «tre nazioni vicine» a Chamonix, grazie all'opera dei rappresentanti del «Triangle de l'Amitié» Diemoz e Serra e del presidente dell'Associazione artisti valdostani, Robino.

Per l'Itali[illegible] sono [illegible] invitati i pittori Glanasso, Pierini, Bin e [illegible]. Nel prossimo [illegible] la mostra, che tanto successo ha ottenuto a Chamonix, verrà riorganizzata a Aosta.

r. s.

Oggi in visita conoscitiva a Aosta

Di Giesi [illegible] colloquio col mondo del lavoro

Il min. Michele Di Giesi

AOSTA — Giunge [illegible] in Valle il ministro [illegible] Lavoro e della Previdenza Sociale, il socialdemocratico [illegible] [illegible] [illegible]. L'onorevole [illegible] Giesi è stato invitato ad [illegible] [illegible] segreteria regionale [illegible] psdi. Questa sua prima visita è stata [illegible] egli stesso definita «conoscitiva»: gli servirà per un primo esame [illegible] situazione nel mondo [illegible] lavoro valdostano.

Di Giesi ha già anticipato che tornerà in Valle fra qualche mese per rispondere [illegible] domande che oggi gli saranno rivolte, dalle forze [illegible] e sindacali della regione «perché — ha scritto recentemente il ministro socialdemocratico — per superare la [illegible] [illegible] è sufficiente lo sforzo unanime di tutta la maggioranza di governo. Occorre trova[illegible] al più presto un terreno di confronto con i sindacati e gli imprenditori».

Questo il programma [illegible] visita del ministro in Valle:

[illegible] Visita allo stabilimento tipografico Musumeci e incontro con i giornalisti;

[illegible] Incontro con [illegible] [illegible]nizzazioni [illegible] nel salone ducale del municipio di Aosta;

[illegible] [illegible] con l'Asso[illegible] [illegible] valdostani;

11,30. Incontro [illegible] l'Associazione artigiani, l'Associazione commercianti, gli agenti e rappresentanti di [illegible]mercio, l'Associazione agri[illegible];

[illegible] Incontro con il presidente della giunta [illegible] Andrione e [illegible] il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi;

12. Incontro con gli [illegible] del psdi;

15. Incontro con i quadri di Inps, Inail, Ufficio e Ispettorato del lavoro, collocatori dei Comuni.

r. s.

L'ass. Pollicini stasera a Cogne

COGNE — L'assessore regionale [illegible] Turismo Angelo Pollicini [illegible] ospite dell'Azienda [illegible] di soggiorno [illegible] [illegible] questa sera alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sala comunale.

L'assessore avrà un incontro con tutta la popolazione di Cogne e gli operatori turistici in particolare per uno scambio di opinioni sulle esigenze e i problemi turistici della località.

Pubblichiamo l'elenco delle tasse oltre i 20 milioni

I maggiori contribuenti di Asti ecco i redditi dichiarati nel '78

ASTI — Sono esposti da ieri pomeriggio, negli uffici delle Imposte e Tasse di via Gioacchino Testa i [illegible] oltre ventimila contribuenti astigiani riguardanti i [illegible] denunciati [illegible] Il più alto contribuente del capoluogo è l'imprenditore Flavio Valenzano, titolare di un'impresa di costruzioni, che ha denunciato un reddito di 112 milioni 666 mila lire.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti con dichiarazioni oltre i [illegible] (al netto).

[illegible] Arcornero [illegible] Alessandro Arduino [illegible] Giuseppe Arduino 31.466.000; Armando Arenario [illegible] Giuseppe Armosino 24.760.000; Emma Arri [illegible] Bruno Ballario 43.707.000; Roberto Bassino 8.561.000; Flavio Bellone 24.774.000; [illegible] Bellora [illegible] Bertana 22.659.000; Sergio Besio 34.626.000; Mentore [illegible]; Giovanni Bianco 26.[illegible]; Pierino [illegible] glia [illegible]; Livio Binello 22.704.000; Armando Bosso 47.786.000; Luigi Bocca 31.000.000; Aldo Boffano 47.685.000; Maria Decio 92.059.000; Umberto Boffano 44.443.000; Giuseppe Bologna 36 milioni; Rosa Borello 61.130.000; Giovan Battista Bosso 34.847.000; Luigi Bruno 28.196.000; Bernardo Bul[illegible] 28.841.000, Mario Buzzio 30 milioni;

Roggero Camera 27.894.000; Riccardo Calvi 26.054.000; Re[illegible] Cantore 32.638.000; Angelo Capuzzo 45.510.000; Anna Raviola 36 milioni; Giorgio Castellazzo 25.397.000; Ernesto Cavallero 30.404.000; Tito Cendola 34.534.000; Alberto Cerrato 24.303.000; Piero [illegible] 34.401.000; Luigi Coppa 39.066.000; Giuseppe Coppero 24.411.000; Giovanni Colto 32.469.000; Gianfranco Crenna [illegible] Giovanni Cugnasco 27.554.000; Aris D'Anelli 24.574.000; Antonio Dedonatis 28.204.000;

Bruno Ercole 55.132.000; [illegible] Genovese [illegible] Carlo Ercole 80.340.000; [illegible]e 51 milioni; Pietro Ercole 25.254.000; Piera Campanella [illegible] Secondo Ercole 54.762.000; Renzo Fasolis [illegible] Giuseppe Forselli 24.324.000; Leandro Gallo 57.334.000; Bruno Ghia 31.115.000; Primo Ghia 60.284.000; Giuseppe Ghirardi 28.163.000; Luciano Gianotti 25.266.000; Maria [illegible] 24.624.000; Corrado [illegible] 27.716.000; Giovanni [illegible] 30.183.000; Aldo Grillo 51.306.000; Giorgio Grillo 72.221.000; Pietro [illegible] 28.009.000; Umberto Guadagno 37.236.000; Maria Guidi 63.872.000;

Pietro Lindo 29.852.000; Michele Maggiora 30.184.000; Nicola Mancini [illegible] Franco Mantelli 31.078.000; Angelo [illegible] 33.163.000; Bruno Marchetti 37.390.000; Pietro [illegible]; Mario Martinengo 63.625.000; Guido Martinengo [illegible] Michelino Massaglia 38.250.000; Pietro Metica 41.183.000; Armando Meschia 30.957.000; Rosa Monticone 24.285.000; Veneranda Musso 89.112.000;

Franco Nosengo 34.172.0[illegible]; [illegible] Novellone [illegible] Olimpia Oddone 36.564.000; Eugenio [illegible] 37.995.000; Paolo [illegible] 22.443.000; Bruno Orlandinotti 70.214.000; Teresa Fontana 35.255.000, Dario Pavese 30.384.000; Franco [illegible] 30.437.000; Giovanni Perosino [illegible]; Gianmaria Piacenza [illegible] 34.752.000; Alberto Pia [illegible] Gian Maria Piacenza 24.752.000; Sergio [illegible]; [illegible]o Polastri 24.697.000; Giuseppe Rosso [illegible]; Sergio Rosso [illegible] Renato Ruscalla 34.793.000; N[illegible];

Vittorio Scaffardi 27.894.000; Alberto Schifone 31.400.000; [illegible] Sodano 26.909.000; Eugenio [illegible] 23.017.000; Fernando [illegible] 26.634.000; Luigi [illegible]a 35.651.000; [illegible] Stella 28.[illegible].000; Roberto Stella [illegible]; Umberto Teodoro [illegible] Aldo Toricili [illegible] Antonio [illegible] 34.288.000; [illegible] Trotti 28.057.000; [illegible] Turri [illegible]; Germano Valente 47.509.000; Giancarlo [illegible] 46.785.000; Palmiro Valente 26.118.000; [illegible] Valpreda 23.865.000; Giu[illegible] Veglio [illegible] Aldo Venturino [illegible] Vigo [illegible] Aurelio Viscidi 27.219.000.

F. S.

Polemiche tra i «civic» e l'assessore Galvagno sulla riorganizzazione

Quartieri senza servizio vigili saranno spostati tutti al centro?

[illegible] Il carro attrezzi per la rimozione delle auto in sosta è bloccato dalla burocrazia

ASTI — E' scattato il piano predisposto dall'assessorato alla Viabilità per potenziare la presenza dei vigili urbani nel centro cittadino. Con un ordine di servizio sono stati «mobilitati» tutti gli agenti disponibili per presidiare le zone che hanno maggiori problemi di traffico. L'elenco delle vie dove sarà garantita la presenza continua dei vigili comprende tutto il centro cittadino.

Aumenteranno i guai per gli automobilisti indisciplinati ma rischiano di riaccendersi le vivaci polemiche che sul problema della riorganizzazione del servizio oppongono vigili e circoscrizioni all'[illegible] Galvagno. Per assicurare il presidio in centro infatti verranno impiegati anche gli agenti in [illegible] nei quartieri Est e Ovest.

I vigili hanno presentato invece un progetto che prevede proprio il potenziamento dei presidi di circoscrizione e un drastico decentramento «indispensabile», è scritto nella proposta, «per migliorare il servizio e i rapporti con i cittadini».

A ognuno dei tre quartieri, [illegible] Ovest e Sud, dovrebbero essere assegnati una decina di agenti mentre venti si occuperebbero della zona Centro. Al comando resterebbero i servizi di coordinamento, [illegible] grateria e i motociclisti. Il progetto, appoggiato dalle circoscrizioni, è [illegible] illustrato [illegible] corso di un incontro con i capigruppo dei partiti in consiglio comunale.

«L'assessore aveva assicurato che prima di avviare la riorganizzazione sarebbe stata discussa la nostra proposta — affermano alcuni [illegible] — invece si [illegible] i presidi di quartiere che già esistono». E' stata convocata un'assemblea che si annuncia [illegible] vivace.

La mobilitazione degli agenti nel centro è stata giustificata anche con la necessità di garantire il nuovo servizio di rimozione forzata dell'auto in sosta vietata. La rimozione è in vigore [illegible] le 8 e le 19.30 nel tratto di corso Alfieri tra piazza Cairoli e [illegible] Alfieri, in via Bottallo, [illegible] Matteo Prandone e piazza Santa Maria Nuova, [illegible] il ricorso al carro [illegible] rà anche per le auto [illegible] davanti ai passi carrai e sulle fermate dei mezzi pubblici.

«Ufficialmente» il servizio è entrato in vigore il 16 novembre ma di fatto il carro attrezzi non è ancora entrato in azione e le auto continuano a [illegible] il passaggio dei mezzi pubblici nelle zone proibite. Colpa di un errore che ha costretto a rinviare l'avvio del servizio. I bollettari che verranno forniti ai vigili per notificare la [illegible] infatti sono stati «copiati» [illegible] quelli [illegible] a Torino. [illegible] mentre nel capoluogo torinese i carri gru usati per la rimozione sono comunali ad Asti il servizio è stato appaltato ad una ditta privata. I [illegible] sono [illegible] risultati errati e si dovrà attendere che vengano stampati in una [illegible] versione.

Domenico Quirico

Parchimetri, «monumenti» inutili

Co[illegible] uno dei tanti parchimetri inutilizzati che si trovano lungo le strade del centro

ASTI — Ci sono automobilisti che arrivano da fuori città che «ingannati» dal cartello che [illegible] il posteggio a pagamento continuano ad infilare la moneta da 100 lire nei parchimetri disattivati da tempo perché «illegali». Per segnalare che non erano più in funzione per qualche tempo sono stati «incappucciati» ma i sacchetti di plastica sono stati presto strappati.

Non hanno ottenuto risultati migliori le fascette adesive con la scritta «Non funziona» che coprivano lo spazio per introdurre la moneta. Sono state strappate e il [illegible] e la pioggia ha [illegible] rapidamente la [illegible]. Ora molti parchimetri, tristi [illegible] e soli, sono stati parzialmente divelti.

Inutili «monumenti» ad una scelta che si è dimostrata senza alcuna validità.

Dopo la [illegible] dei licenziamenti

Cassa integrazione per 97 da ieri alla «Villanova»

I lavoratori resteranno a casa fino al 4 dicembre

VILLANOVA — Sono novantasette i dipendenti della «Villanova Spa» collocati da ieri in cassa integrazione straordinaria.

Il provvedimento è scattato per un periodo di sei mesi. Questi 97 dipendenti resteranno a casa sino a venerdì 4 dicembre, data in cui l'azienda comunicherà eventuali variazioni; potranno cioè rimanere in cassa gli stessi operai o aggiungersene altri. Verrà inoltre stabilito il calendario dei turni di rotazione.

[illegible] definizione più precisa delle modalità del provvedimento [illegible] stabilita nella prossima settimana. Dei 97 dipendenti lasciati a casa, quattro sono impiegati; [illegible] gli altri operai addetti all'imballo e alle spedizioni dei materiali.

Con il ripristino della cassa integrazione straordinaria concordata [illegible] l'Ufficio provinciale del lavoro, si prospetta per l'azienda spedizioniera un periodo di tempo sufficientemente lungo per garantire ai lavoratori, oltre all'assicurazione già acquisita di [illegible]e commesse Fiat, ordinazioni da parte di altre ditte.

Proprio in questo senso, chiusa la vertenza dei licenziamenti, la proprietà si è impegnata ad agire. Come è stato scritto nel verbale [illegible] do, sottoscritto fra le parti martedì notte in prefettura, la «Villanova» dovrà ancora determinare, riguardo all'acquisizione di nuove commesse Fiat, «La loro entità e le loro cadenze temporali», calendario questo che potrà [illegible] garanzia di tranquillità per i dipendenti rientrati in reparto.

L. b.

In Consiglio comunale a Nizza

Liberale e comunista ora sono indipendenti

I due esponenti si uniscono in un nuovo gruppo

[illegible] MONFERRATO — [illegible] maggioranza che governa il consiglio comunale si è aperta una piccola smagliatura: due consiglieri, il liberale Giancarlo [illegible] e il comunista Carlo [illegible] hanno abbandonato i rispettivi gruppi e [illegible] di formare insieme un gruppo [illegible] pendente.

A Nizza la giunta è formata da liberali, socialisti e socialdemocratici, che contano sull'appoggio esterno dei comunisti: nonostante le due «defezioni» i [illegible] partiti possono ancora contare su sedici voti su trenta, sufficienti per poter continuare ad amministrare.

I motivi che hanno portato alla decisione dei due consiglieri non sono ancora ufficialmente noti. Giancarlo Boido era fino all'estate scorsa assessore ai Lavori Pubblici; successivamente si era dimesso [illegible]ciando il posto al suo collega di partito Giuseppe Barberis.

Lo stesso Boido ha dichiarato: «Con questo gesto non vogliamo entrare in contrasto con la giunta, ma semplicemente avere la libertà di esprimere le nostre opinioni senza dover sottostare a di[illegible] di partito o della maggioranza».

[illegible] avrebbe abbandonato il suo gruppo perché non d'accordo sugli espropri, voluti dalla maggioranza, per la [illegible] del depuratore comunale e su quelli che si dovranno effettuare per [illegible] popolari.

Nella primavera scorsa un altro consigliere abbandonò il proprio gruppo e si dichiarò indipendente: era il democristiano Pierernesto Torello, che potrebbe [illegible] unirsi ai due colleghi.

f. la.

Oggi i funerali del dottor Saracco

ASTI — Oggi si svolgono i funerali del medico chirurgo Achille Saracco, 80 anni, che si è suicidato mercoledì scorso nella sua abitazione di via Crispi 3, con un colpo di pistola. L'autorità giudiziaria ha autorizzato i funerali dopo un sopralluogo nell'abitazione del professionista.

Poco dopo il disperato gesto [illegible] un'autoambulanza della Croce Verde il Saracco, soccorso [illegible] alcuni [illegible] è stato trasportato alla clinica San Giuseppe, di via al Castello, nel vano tentativo di strapparlo alla morte. [illegible] il soccorso è stato però inutile.

Astiriccadonna alle finali della Coppa Italia volley

[illegible] — Da oggi sino a domenica nel Palazzetto dello Sport di Battipaglia l'Astiriccadonna, il Santal Parma, la Panini di Modena e il Vignetta Pescara daranno vita in un girone all'italiana alla finale di Coppa Italia 1981.

E' [illegible] vera e propria [illegible] assegnerà alla vincitrice il [illegible] aprendole inoltre le porte alla partecipazione, il prossimo anno, alla Coppa Confederale. La squadra astigiana che ha raggiunto per la prima volta nella sua storia il traguardo della finalissima, si presenta [illegible] buon biglietto da visita. Dopo aver superato agevolmente lo scoglio non impossibile del Vbc Reggiano e del Santalucia Prìa, ha eliminato [illegible] la Robe di [illegible] e i [illegible] del Gonzaga, evidenziando notevoli progressi tecnici che hanno permesso di superare almeno in [illegible] i problemi affiorati [illegible] prime [illegible] prove di campionato.

Soprattutto il bulgaro Tzanov per tutta la durata della eliminatoria ha fatto [illegible] da gigante. Con una preparazione fisica più soddisfacente e una maggior assimilazione di [illegible] di gioco praticato dalla squadra, [illegible]o ha potuto esprimersi su livelli di assoluta eccellenza, regalando [illegible] di gran classe. Note confortanti anche per Magnetto, [illegible]ale delle eliminazione di Novara e per il [illegible] Vignetta, più che mai rincalzo di lusso.

Per la [illegible] comunque [illegible] tutti i [illegible] precedenti il compito della Riccadonna si presenta decisamente in salita. Il Santal Parma, orchestrato dalla «lunga» Rojas, il coreano Chim Ho Chui, è un gradino sopra tutte le altre e non dovrebbe fallire l'obiettivo della Coppa.

Alla Riccadonna non resta che tentare un riscatto sul piano del gioco contro la Panini dopo le prove [illegible] in campo [illegible]

f. c.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

[illegible] — Anche quest'anno il Circolo Cassa di Risparmio organizza i corsi di tennis al coperto per principianti e di perfezionamento. Le iscrizioni si ricevono nella sede del circolo in corso Dante 130.

Asti — Un'Alfa Romeo 2000 è stata rubata ieri a Nicola [illegible]no, 33 anni, corso Gramsci 129, lasciata in sosta nei pressi della sua abitazione.

[illegible] — Il pilota di [illegible] Giuseppe Gaspardone in sella ad un Puch si è classificato al terzo posto nell'ultima prova valida per il campionato Supermotocross (classe 250 cc) svoltasi a Firenze. La [illegible] stata vinta da [illegible] (Aprilia). Al secondo posto [illegible] Picco.

Asti — I tennisti [illegible] Ugo Calvo e Giorgio [illegible] Circolo Asta hanno vinto il «Primo Torneo Pellicceria [illegible] door» di doppio maschile riservato ai [illegible] classificati e svoltosi a Novi Ligure. In finale gli astigiani hanno superato i tennisti Landini e Lanfranchi di Voghera per 6-4, 7-5.

Commerciante scippata ad Asti di 4 milioni e mezzo

ASTI — Scippo nel centro della città ai danni di una commerciante di Nizza Monferrato, Rosanna Magnan, 38 anni, abitante in via Roma 31.

La donna mercoledì sera verso le 18.30 stava percorrendo a piedi via Leone Grande quando un giovane con gesto fulmineo le strappava di mano la borsa contenente quattro milioni e mezzo di lire e documenti. Lo scippatore si è poi [illegible] alla [illegible]ga facendo perdere le tracce.

Taccuino

[illegible]

LUX: [illegible] e pure [illegible] (commedia).
POLITEAMA: Pierino contro tutti (1981, comico).
SALONE: Tarzan l'uomo scimmia (1981, avventura).
SPLENDOR: Il parma vialetto (1981, erotico).
VITTORIA: L'assoluzione (1981, drammatico).
DON BOSCO: Complotto di famiglia (Hitchcock 1975, giallo).

[illegible]

SALUS: La tragedia di un piccolo uomo (Bertolucci 1981, dramm.).
[illegible] D'ORO: La [illegible] dell'ago (1981, spionaggio).

MONCALVO

NUOVO: [illegible]

[illegible]

AURORA: L'amico, la moglie, la concubina (1981, commedia).
LUX: riposo.
SOCIALE: Spettacolo teatrale La dama da esurie.
VERDI: La pelle (Cavani 1981, drammatico).

SAN DAMIANO

LUX: Amanti di più (1981, commedia).
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Tre fratelli (Rosi 1981, drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33 252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 756, Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.921, 353.922; Nizza 721 971, Canelli 82.366, Montemagno Bernardo 88 048, Rocca d'Arazzo 908.180, Calliano 928.444, Montechiaro 406.186, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.544, Cocconato 465.050, Montemagno 83.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6458, Villanova 94.566.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.55.21. Polizia Stradale 21.23.58. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani Asti 53.421.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Asti — L'Unimorando organizza un corso di atletica leggera riservato agli studenti delle scuole medie, che si svolgerà nella palestra del collegio Fulgor in via Testa 38. Il corso si terrà due volte la settimana, il martedì e il giovedì, dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni si ricevono in palestra.

Scoperti in un antico edificio comunale alcuni contenitori di alimenti

Anche Asti ha i suoi bronzi

Il materiale è stato portato nella Pinacoteca, dove verrà esposto al pubblico - Trovati altri oggetti

ASTI — Alcuni bronzi risalenti al 1600 sono stati rinvenuti all'interno di un antico edificio di proprietà comunale durante lavori di sgombero, in via Zara.

[illegible] contenitori in bronzo, di forma cilindrica sui quali è stampigliato lo stemma di Asti e la data di fusione, 1619 e 1677. La scoperta è stata fatta da alcuni addetti dell'Ufficio provveditorato comunale. I bronzi sono stati trasferiti alla Pinacoteca dove saranno puliti ed esposti al pubblico.

Secondo i primi accertamenti si ritiene che i contenitori servissero per contenere cereali e legumi. «Il ritrovamento ha senza dubbio una certa importanza e fa supporre che nella zona — afferma un funzionario comunale — esistesse un ente assistenziale e si servisse di quelle "misure" per la distribuzione di cibo e bevande ai poveri che frequentavano il Lazzaretto».

Il materiale trovato sarà pure esaminato dai responsabili dei musei [illegible], con la consulenza di esperti della Soprintendenza.

Non è la prima volta che vengono alla luce [illegible], monete, vasellame di epoca antica. Due mesi fa durante uno scavo per la costruzione di una villetta in viale Pilone sono stati scoperti alcuni grossi frammenti di armature del Cinquecento. A quanto pare altre interessanti scoperte non vengono neppure denunciate. In piazza Alfieri durante la costruzione del palazzo della Provincia furono trovate due bocche di cannone di chissà quale epoca.

Altre scoperte riguardano invece piccoli cimiteri. Nel cortile del Palazzo comunale di piazza [illegible] Secondo sono state trovate anche alcune tombe alto medioevali. Ma la scoperta più importante è stata fatta alcuni anni fa: tombe romane e decine di monete sono venute alla luce durante gli scavi in via Goltieri a poca distanza dalla cripta di Sant'Anastasio, del tredicesimo secolo, che è la più notevole e interessante cripta della città dove recentemente è stato aperto il [illegible] museo lapidario.

Intanto il Gruppo ricerche astigiane ha annunciato una nuova iniziativa che dovrebbe tutelare il ricco patrimonio storico ancora nascosto nel sottosuolo della città. Si tratta di una «mappa» dei monumenti abbattuti nel corso dei secoli e coperti con nuove costruzioni che potrà essere utilizzata per la ricerca di quanto resta degli antichi monumenti. **v. ma.**

I vasi in bronzo ritrovati durante i lavori di sgombero ora sono esposti alla Pinacoteca

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Alla galleria «Penelope» fino al 3 dicembre disegni e grafica di Emilio Greco, Giacomo Manzù e Marino [illegible]. Anche se si tratta di opere minori, c'è il riflesso fedele di tre esperienze artistiche che hanno segnato la cultura del '900. Una mostra da non perdere.

Si chiude domenica alla galleria «La Fornace» la personale dell'incisore Walter Piacesi. L'artista marchigiano presenta una ricca antologica di acqueforti e acquetinte, frutto di una consumata abilità tecnica, e una serie di acquerelli di grande suggestione.

Fino a lunedì alla galleria «L'Acquario» Vitaliano Graziola espone paesaggi e scorci del Monferrato che l'artista canellese traccia con grazia e abilità tecnica.

Il Circolo Sociale di Nizza Monferrato ospita [illegible] all'8 dicembre una personale di Francesco Argirò. Il Monferrato è il tema preferito di questo artista di origine meridionale che con realismo e sensibilità ecologica scopre le suggestioni del paesaggio astigiano.

Si chiude domani nelle sale [illegible] Promotrice di via al Teatro Alfieri la mostra sociale degli aderenti alla Società di Belle Arti. Oli, acquerelli, tempere, ceramiche di 70 artisti già noti e «dilettanti».

Fino al [illegible] dicembre prosegue la rassegna di dipinti di Sebastiano Borello allestita [illegible] studio dell'artista in corso Alfieri 253. I visitatori possono ammirare paesaggi della Spagna e del Monferrato, due temi tipici del pittore astigiano.

Nelle [illegible] della galleria «Astarte» fino al [illegible] dicembre incisioni del torinese Piero Gianuzzi. L'artista presenta disegni a colori su zinco eseguiti con una tecnica personalissima.

Asti — E' stata rinviata la visita in città della delegazione del sindacato polacco «Solidarnosc», fissata per domani su invito della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil. I rappresentanti di «Solidarnosc», che avevano in programma la visita ad alcune fabbriche astigiane e alla Collegiata di San Secondo, saranno ad Asti nel mese di dicembre.

Asti — Sabato 28 novembre (ore 15) si riunisce l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale numero 68 per l'esame delle linee programmatiche e l'assestamento del bilancio preventivo 1981.

A Castagnole Lanze

Rassegna di teatro dialettale

Tre spettacoli e il «Magopovero»

CASTAGNOLE LANZE — S'inizia sabato 28 novembre «Teatroinverno», la rassegna di spettacoli allestiti dalla Pro Loco, dal comitato festeggiamenti di San Bartolomeo e dal Comune.

Per quattro sabati fino al 19 dicembre saranno presentati al teatro San Bartolomeo una serie di spettacoli dialettali.

Nella serata inaugurale andrà in scena «'L cum 'd Rocarbusa», della Compagnia del teatro piemontese «La Trebisonda» di Candiolo.

Il cartellone proseguirà con «A je tien posi per j'angej» della compagnia giovane di prosa di Orbassano, presentata il 5 dicembre, e con «A lè 'na storia [illegible], a fa piasì contela...» messa in scena il 12 dicembre dalla compagnia Gruppo Teatro Asti.

La rassegna si chiuderà il 19 con «Pinzillacchere», del gruppo Teatro del Mago Povero.

«Vogliamo avvicinare con questa iniziativa — dice il sindaco, Renzo Marengo —, i castagnolesi a forme di spettacolo che [illegible] legate alle nostre tradizioni e alla cultura contadina».

«Il teatro dialettale è spesso a torto considerato come arte di serie B — prosegue il sindaco — con questo mini cartellone intendiamo invece sottolineare la validità di tanti gruppi artistici di dilettanti». **f. la.**

Personale dell'artista cuneese a «La Giostra»

Le terrecotte di Unia

Il giovane scultore modella con notevole abilità anche il bronzo

ASTI — Figure di giovani danzatrici segnano lo spazio con movimenti lievi, apparentemente senza sforzo, o si raccolgono su se stesse nella pausa della meditazione e del riposo pronte a esplodere di nuovo nella tensione del movimento. E' uno dei soggetti che scandiscono come un filo conduttore l'opera dello scultore Sergio Unia che alla galleria «La Giostra» è protagonista di una ricca personale con bronzi, terrecotte e disegni.

Il giovane artista cuneese, che è [illegible] alla quarta mostra astigiana, presenta un saggio completo del suo percorso espressivo che filtra con una sensibilità personalissima lezioni e echi dei grandi maestri da Martini a Medardo Rosso.

Unia raccoglie la sfida della materia, bronzo o terracotta, la trasforma in movimento fermando nell'aria l'arabesco di un passo di danza o lo scivolare sé la novità di questa mostra) di un corpo sott'acqua.

Il bronzo, che resta la materia preferita dallo scultore, è modellato con [illegible] e classica abilità moltiplicando sulla superficie le scaglie e i riflessi di luce. E' proprio la luce a dare dolcezza un po' stupita alle teste di adolescenti e di bambine e forza simbolica all'impegno civile delle figure di prigionieri politici e di torturati.

La [illegible] resterà aperta fino al 10 dicembre. **d. q.**

Una delle sculture presentate alla mostra da Sergio Unia

Progetto di ammodernamento

Cambia volto dopo 80 anni la stazione di Canelli

CANELLI — Verrà completamente rinnovata la stazione ferroviaria. Il progetto è già stato approvato e i lavori inizieranno la prossima primavera. L'attuale edificio risale a circa ottant'anni fa e risulta ormai inadeguato alle esigenze di un importante centro industriale e commerciale qual è Canelli.

Il nuovo progetto prevede una diversa disposizione interna dei locali. L'attuale atrio verrà prolungato fino al marciapiede di fronte ai binari; dove [illegible] c'è la biglietteria sarà posta la sala d'aspetto, di capienza maggiore di quella attuale. La biglietteria verrà spostata invece sul lato destro dell'atrio, dove adesso c'è il corridoio che porta alle sale d'aspetto.

Spariranno anche le vecchie e famose stufe a legna, sostituite da un moderno impianto di riscaldamento a termosifoni. Verranno create nuove strutture per il servizio di carico e scarico merci. Per [illegible] non sono previsti lavori di restauro delle facciate esterne dell'edificio.

La [illegible] di Canelli è una delle più attive della provincia: oltre duecento viaggiatori e quattro carri merci al giorno in partenza per un fatturato annuo che supera il miliardo di lire.

Per quanto riguarda il servizio passeggeri sono allo studio alcuni progetti per il suo potenziamento. «In città — fanno notare i responsabili locali delle Ferrovie — è particolarmente sentita l'esigenza di collegamenti diretti con Asti e con Cuneo. Quest'ultimo è facilmente realizzabile deviando il diretto Milano-Cuneo, una volta giunto ad Asti (dove si ferma per l'interruzione sulla Asti-Castagnole), sul tronco Nizza-Canelli-Bra». **f. la.**

Piccole aziende e diritti sindacali raccolta firme

ASTI — La federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil ha aperto la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela dei diritti sindacali nelle aziende con meno di 16 dipendenti. Le firme si raccoglieranno [illegible] cancelleria del tribunale.

Gli scopi dell'iniziativa [illegible] stati illustrati durante una conferenza stampa alla Camera del [illegible]. «Chiediamo che vengano allargate alle piccole imprese e al settore artigiano le norme per la tutela [illegible] i licenziamenti ingiustificati — ha spiegato Luigi Fiore della Cgil —, che vengano riconosciuti i diritti sindacali con le assemblee di delegati e sia assicurata l'applicazione dei contratti».

Squadre della Croce Verde

Difesa civile 100 volontari

S'iniziano nei prossimi giorni i corsi [illegible] addestramento per il pronto soccorso

ASTI — Due squadre di pronto intervento per la difesa civile saranno organizzate dalla Croce Verde di Asti. Saranno costituite da volontari appositamente addestrati ed equipaggiati per l'impiego nei casi di calamità come allagamenti, incendi e crolli.

Per reperire i fondi [illegible] sari all'acquisto di tutto il materiale è stata indetta [illegible] Croce Verde una pubblica sottoscrizione. «*Le due squadre saranno costituite da venti volontari ciascuno* — ha detto il vicepresidente della Croce Verde, dottor Mario Bozzola —, *selezionati da un'apposita commissione tra i cento volontari che hanno subito accolto l'appello della nostra organizzazione. I selezionati effettueranno un addestramento assai rigido e parteciperanno a corsi per il soccorso di persone ferite o in pericolo*». Per l'organizzazione delle due squadre che verranno messe a disposizione della prefettura nei casi di calamità, sono necessarie alcune decine di milioni.

E' previsto anche l'acquisto di un «*fuoristrada*», di un gommone a motore e di altra attrezzatura. «*Abbiamo esposto la nostra iniziativa ai sindacati* — [illegible] l'ingegner Giacomo Bensi, dirigente della Croce Verde —, *che hanno assicurato la loro piena adesione. Il consiglio sindacale della Way Assauto [illegible] è impegnato per l'acquisto del "fuoristrada", mentre un eliconsorzio metterà a disposizione un elicottero e due piloti*».

Anche il Gruppo Radioamatori [illegible] Asti ha assicurato il collegamento [illegible] tra le due squadre di volontari e la base operativa.

«*Lanciamo un appello alla cittadinanza* — ha proseguito Bozzola — *perché l'iniziativa si concretizzi. Purtroppo le recenti calamità [illegible] hanno insegnato molte cose. Asti e provincia sono state in passato duramente colpite da tragici eventi: basti ricordare l'alluvione del 1948, che aveva provocato parecchie vittime e lo straripamento del Belbo oltre ad alcune sciagure provocate da frane, smottamenti e crolli. Le due squadre potranno entrare in azione nel giro [illegible] un'ora*».

Nei prossimi giorni si inizieranno i corsi [illegible] addestramento per pronto soccorso, per sommozzatori ed altri ancora. Ogni componente della squadra dovrà [illegible] autosufficiente per qualsiasi intervento.

v. ma.

Intenso programma di iniziative per l'inverno ad Asti e nelle frazioni

Consigli di quartiere organizzano film, corsi di cucina ed ecologia

Jack Lemmon in una scena del film «Sindrome cinese» in programma nel quartiere «Asti Ovest»

ASTI — Film per adulti e bambini, corsi [illegible] cucina, ecologia, educazione alimentare e pronto soccorso: [illegible] alcune delle proposte che i quartieri cittadini e le frazioni stanno mettendo a punto per i prossimi mesi. Formeranno un inedito «cartellone» [illegible] cultura e animazione che coinvolgerà tutta la città.

I destinatari [illegible] soprattutto [illegible] abitanti dei nuovi quartieri popolari della periferia come [illegible] e corso Alba e del centro storico dove mancano [illegible] e luoghi di incontro.

Come alternativa [illegible] serate davanti alla televisione e ai film a «luce [illegible]» che [illegible] monopolizzano la maggioranza delle [illegible] cittadine, le circoscrizioni puntano su iniziative tradizionali ma anche su interessanti novità.

ASTI [illegible] in collaborazione con il Cepros, un'associazione che si occupa di ricerche sociali, avvierà un'indagine sui pericoli [illegible] parte antica della città. Verrà disegnata una mappa [illegible] l'indicazione delle case pericolanti, delle [illegible] troppo strette che non consentono il [illegible] gio [illegible] ambulanze e mezzi dei vigili [illegible] fuoco delle zone dove mancano o sono insufficienti [illegible] idranti per spegnere eventuali incendi.

La ricerca, a cui parteciperanno gli abitanti del quartiere, darà il via a un corso sull'emergenza che comprenderà una serie di lezioni pratiche sulle tecniche di intervento in caso di incidenti e calamità naturali. Verranno illustrati comportamenti e misure da adottare per fronteggiare situazioni [illegible] emergenza e affiancare l'opera [illegible] soccorritori.

L'ecologia sarà invece protagonista di una iniziativa predisposta da ASTI SUD. La salvaguardia dell'ambiente e il parco del Tanaro [illegible] al centro [illegible] una serie di incontri ecologici a cui parteciperanno soprattutto gli anziani del quartiere e gli allievi della scuola «Parini» che [illegible] ranno utilizzati per tenere pulita e abbellire [illegible] grande area verde che sorge lungo il fiume. Sempre ad Asti Sud poi sta per iniziare un corso di educazione alimentare organizzato in collaborazione con l'Unione consumatori. [illegible] propone di guidare le massaie tra le proposte della pubblicità [illegible] scopo soprattutto di cercare cibi genuini e risparmiare.

Ad ASTI OVEST s'inizierà martedì prossimo una serie di film sulla pace, organizzati in collaborazione [illegible] il Teatro Alfieri. Sono sei pellicole che verranno proiettate nelle sale cinematografiche delle due parrocchie del quartiere, Don Bosco e Nostra Signora di Lourdes. Sono in cartellone «classici» come «Lettere [illegible] fronte» e «L'arpa birmana», film discussi [illegible] «Sindrome cinese», «Il cacciatore» e «Masli» e una novità, «Pace a chi entra», [illegible] film russo degli anni [illegible] diugelo [illegible] in Italia.

ASTI EST presenterà invece una serie di film per bambini. Le proiezioni sono fissate per gennaio e con ogni probabilità si terranno alla casa di riposo «Città [illegible] Asti» per favorire un incontro tra gli ospiti e i piccoli spettatori. E' giunto frattanto alla [illegible] lezione il corso di cucina in programma ogni venerdì, affidato al noto gastronomo Gioria e al valido Roberto Giannino.

A SAN MARZANOTTO [illegible] curata [illegible] raccolta [illegible] vecchi [illegible] lavoro contadini, dimenticati e coperti di polvere nelle cascine della [illegible] na. [illegible] rimessi a nuovo e collocati negli angoli più suggestivi del paese, formeranno così [illegible] originale museo all'aperto delle contadinerie.

d. q.

Nuovi spazi, il Comune vuole incrementare le entrate

L'invasione della pubblicità

Installate «edicole» metalliche in centro, grandi tabelloni nei quartieri periferici

Asti. Al termine di corso XXV Aprile è stato installato un nuovo grande pannello metallico per la pubblicità, uno dei tanti in città

ASTI — Dal nuovo anno costerà più [illegible] fare pubblicità negli spazi e nei cartelloni disposti in città. Con il primo gennaio infatti dovrebbe scattare l'aumento di questa tassa comunale decisa dal governo per incrementare le entrate dei comuni. La circolare ministeriale sarà emanata [illegible] lo nei prossimi giorni ma si [illegible] già l'entità dell'aumento che sarà [illegible] per [illegible].

Verrà infatti abolita l'addizionale che quest'anno ha elevato del venti per cento le tariffe, ma al suo posto sarà subito stabilito [illegible] nuovo ritocco [illegible] trenta per cento.

L'aumento riguarderà [illegible] prattutto i [illegible] [illegible] mercial che costituiscono [illegible] quota più rilevante [illegible] questa entrata comunale. Attualmente la tariffa è di [illegible] foglio per il primo giorno [illegible] affissione [illegible] aumenta di 30 lire per [illegible] giorno successivo; ma nel centro cittadino il costo è triplicato.

Tariffa diverse [illegible] poi [illegible] i manifesti che [illegible] superano il [illegible] di [illegible] e che pagano doppio. Quelli di argomento politico, sindacale e [illegible] lutto hanno invece particolari tariffe ridotte.

La voce pubblicità rappresenta una delle entrate maggiori del Comune. Proprio per incrementarne il gettito in città sono stati aumentati gli spazi pubblicitari con l'installazione di particolari «edicole» metalliche in centro e grandi tabelloni [illegible] quartieri della periferia che hanno sollevato vivaci proteste «estetiche» da parte di chi sostiene che nascondono monumenti e scorci suggestivi della città.

d. q.

[illegible] — Oggi alle ore 14,30 riunione del consiglio di quartiere [illegible] Ovest al centro civico di via Baracca. In discussione la relazione della commissione edilizia sul piano urbanistico poliennale, una serie di iniziative sulla pace e il disarmo che verranno realizzate nel quartiere. La riunione è aperta a tutti gli abitanti della circoscrizione.

Sorgerà un oratorio

E' scomparsa «quella casa» in via Arò 44

ASTI — E' scomparsa la casa contrassegnata col numero 44 di via Arò, quella che sino [illegible] gennaio del 1959 fu la più nota «casa di piacere» di Asti. Al suo posto sorgerà il nuovo oratorio della parrocchia di Santa Maria Nuova.

Infatti [illegible] grande cartello posto all'entrata del cantiere edile avverte che l'area e l'edificio che si costruirà appartengono all'ente parrocchiale [illegible] Santa [illegible] Nuova per «opera [illegible] costruzione [illegible] oratorio. Progettista e direttore [illegible] lavori: ing. Gilemeto, calcolo in cemento armato: ing. Tavella; impresa costruttrice Ruscalla».

«Quella casa» [illegible] sorta nel [illegible] nella via intitolata all'avvocato Secondo Arò, presidente della Repubblica astigiana del 1797, fucilato con l'avvocato Felice Berruti, l'avvocato Gioachino Testa e Secondo Berruti [illegible] luglio del 1797, dopo sei giorni di «effimera repubblica di Asti», dalle truppe savoiarde.

Per anni si avvicendarono in quelle stanze generazioni di astigiani in cerca [illegible] piacere a pagamento. [illegible] arrivò [illegible] natrice Merlin e la sua legge pose termine all'attività delle cosiddette «case chiuse».

Il 20 gennaio del 1959 [illegible] legge divenne esecutiva, e le «donnine» sco[illegible] per uscire all'aperto alla periferia della città e in piazza del [illegible] lio, in cui illuminazione venne poi potenziata per stroncare l'invadente traffico.

Adesso [illegible] casa è scomparsa, lascerà il posto al nuovo oratorio di Santa Maria Nuova.

Un aspetto della «vecchia» Asti che, in fondo, non merita di ricordare oltre. v. ma.

Asti — Luigi Bosso, 36 anni, via Petrarca 6, è stato derubato nella sua abitazione di oggetti d'oro e denaro.

Congresso Acli [illegible]

RODELLA — Si è svolto domenica in un locale del paese il congresso regionale delle Acli con la partecipazione di [illegible] delegati provenienti da tutto il Piemonte.

I lavori sono stati aperti da Pratico [illegible] dell'esecutivo nazionale, presente il vescovo di Asti, monsignor Sibilla, oltre al segretario regionale della Cisl, Avonto.

Ampio il dibattito sui temi [illegible] lavoro, della [illegible] economica, della [illegible] nel mondo e dell'attuale situazione agricola. E' seguita inoltre la relazione del presidente regionale uscente, Ezio Gallina, di Novara, che si è soffermato sulla [illegible] delle Acli per la creazione [illegible] un movimento della società civile per la riforma della politica.

Delegati al congresso nazionale, che si terrà a Bari, dal 7 al 10 dicembre prossimo, sono stati nominati: [illegible]ppe Reburdo di Torino e Guido Gabotto di Vercelli.

Per [illegible] 30 novembre nella sede delle Acli di [illegible] Cavour, è stata invece fissata la riunione per l'elezione degli organi interni [illegible] movimento per quanto riguarda la provincia di Asti.

(r. ma.)

Il regolamento edilizio in vigore risale al 1928

Alba: servono tanti alloggi nasce l'assessorato-casa

In 3 anni si prevede in [illegible] la costruzione di 750 appartamenti

ALBA — I problemi della casa ad Alba [illegible] stati discussi durante un'animata [illegible] riunione svoltasi alla Biblioteca civica con l'intervento dell'assessore regionale all'Urbanistica, Rivalta, presenti amministratori comunali, rappresentanti di imprese costruttrici, organizzazioni sindacali, cittadini, e associazioni, tra le quali Italia Nostra. Molti gli interventi che hanno portato un contributo all'esame di questo problema che, anche ad Alba, sta diventando sempre più serio: difficoltà a trovare appartamenti in affitto, alloggi sempre più costosi ed inaccessibili (i prezzi, è stato detto, partono da un milione al metro quadrato, ed un alloggio medio viene a costare da 80 a 100 milioni).

Il consigliere comunale Giorgio Scaglione ha introdotto il dibattito con una relazione nella quale ha sottolineato l'esigenza di un rilancio dell'edilizia residenziale pubblica, [illegible] troppo [illegible], la necessità del recupero del centro storico in stato di degrado (sarebbero oltre 150 gli alloggi non occupati nella parte più antica), il bisogno di adottare con urgenza un nuovo regolamento edilizio poiché l'attuale risale al [illegible] e pertanto «è del tutto inadeguato e incompatibile con le nuove tecniche costruttive».

Infine è stato sollevato un grave problema, quello delle mansarde abusive, che sarebbero centinaia. [illegible] comunale è stata sollecitata a colpire l'abusivismo edilizio, intervento che porterebbe alle casse comunali centinaia di milioni da investire nel settore. A nome della giunta comunale è intervenuto l'assessore ing. Enzo De Maria, che ha fornito alcuni dati sulle prospettive future pur [illegible] difficoltà generali che investono il settore casa e non solo ad Alba.

De Maria ha detto che il piano triennale di attuazione ('81-'83) prevede la costruzione in città di [illegible] alloggi tra edilizia privata e pubblica. Quest'ultima rappresenta il 40 per cento e cioè sorgeranno circa 300 alloggi di questo tipo in vari punti della città (centro storico, Moretta, corso Europa). Nel centro storico, in particolare, il comune sta realizzando [illegible] mini-alloggi per anziani in via General Govone ed ha già approvato il piano di recupero delle vecchie vie Macrino e Ospedale. L'assessore ha aggiunto che l'amministrazione ha [illegible] studio forme di convenzione tra comune e privati. Ha detto anche che, dopo anni di stasi dovuti alle vicende dell'approvazione del piano regolatore, le cose si stanno muovendo con parecchie concessioni edilizie.

Infine, tutti sono stati concordi nell'istituzione di un nuovo [illegible] della casa che si [illegible] di tutti questi problemi. Il sindacalista, Paolo Capezzera, ha sollecitato un censimento di tutti gli alloggi sfitti.

g. f.

C[illegible] investe motociclista

ALBA — Un motociclista è in gravissime condizioni per essere stato investito da un autotreno. Lorenzo Masoero, 54 anni, nativo di Neive e [illegible] ad Alba in via Nazario Sauro, stava viaggiando lungo la statale Asti-Alba [illegible] la località Vaccheria un autotreno nel sorpassarlo lo ha urtato violentemente. L'uomo ha riportato fratture multiple al capo ed è stato trasferito al Santa Croce di Cuneo. La prognosi è riservata.

Arriverà la Doc per i produttori della Sinistra Tanaro

Nebbiolo, Arneis, Favorita e il Roero ha un nuovo vino

Deciso a Canale - Si potranno unire le tre varietà - Un gusto diverso

CANALE D'ALBA — L'Albese ha il suo quarto grande Nebbiolo: il «Roero» che va ad aggiungersi al Barolo, Barbaresco e Nebbiolo d'Alba. La nascita ufficiale del «nuovo vino» è stata sancita lunedì [illegible] nel municipio di Canale al termine di una animata «pubblica audizione». Il Comitato nazionale per la denominazione di origine dei vini (emanazione [illegible] ministero dell'Agricoltura, rappresentato a Canale dal presidente nazionale [illegible] Desana, [illegible] presidente della commissione piemontese Renato Ratti nonché da Oddino Bo e Vittorio Camilla) ha potuto cogliere, al termine di un ampio dibattito, il parere unanime di tutte le categorie interessate (organizzazioni professionali, sindaci, produttori, vitivinicoltori, commercianti, industriali).

Scartate le varie ipotesi che erano state formulate in precedenza (scorporamento, sottozona) si è deciso che il «Roero» sarà un vino nuovo da produrre con il 95 per cento di uve Nebbiolo dei comuni del Roero e con il 5 per cento di uve «provenienti da vitigni [illegible] mandati della zona». Di questo 5 per cento almeno il 2 per cento dovrà essere Arneis; per il restante 3 per cento il vinificatore potrà scegliere tra l'uva tipica come Favorita, Bonarda, Freisa o altro. Si prevede che la nuova Doc possa entrare in funzione dalla vendemmia '82. L'iter prevede ora la pubblicazione della proposta definitiva del Comitato nazionale sulla Gazzetta Ufficiale. Vi saranno poi ancora 60 giorni di tempo per far pervenire la richiesta di eventuali variazioni dopo di che si avrà il decreto definitivo del Presidente della Repubblica.

Tredici i comuni inclusi nella zona tipica. Sono i firmatari della richiesta [illegible] nuova Doc: Canale, Corneliano, Baldissero, Montà, Montaldo, Monteu, Santo Stefano Roero, Monticello, Piobesi, Pocapaglia, S. Vittoria, Sommariva Perno, e Vezza. Lunedì a Canale i sindaci di altri [illegible] hanno presentato domanda per entrare a far parte [illegible]: Guarene, Castellinaldo, Castagnito, Magliano Alfieri e Govone. Anche questi paesi si considerano [illegible] compresi nella zona geografica del Roero. Il Comitato nazionale ha però risposto che tale domanda potrà essere presa in considerazione solo successivamente, dopo il parere favorevole del Comitato regionale vitivinicolo.

Per quanto riguarda il nuovo vino Roero sono state stabilite le caratteristiche, i requisiti, i massimi di produzione e gradazione. Questi dati differiscono leggermente da quelli del Nebbiolo d'Alba. Per il Roero è stata stabilita una produzione massima consentita di 80 quintali per ettaro (90 quintali il Nebbiolo d'Alba) ed una resa massima alla vinificazione del 70%. La gradazione minima dovrà essere di 11,5 (12 gradi il Nebbiolo d'Alba). Se il Roero supera i [illegible] gradi, e dopo un periodo di invecchiamento di un anno, si può fregiare della qualifica di «superiore». E' [illegible] to anche il periodo di invecchiamento rispetto al Nebbiolo d'Alba (un anno). Il Roero normale si potrà infatti già vendere a partire dal mese di giugno dell'anno successivo alla vendemmia e cioè sette-otto mesi dopo la vinificazione.

Gianfranco Fiori

Contro l'ordinanza del sindaco, petizione di [illegible] ambulanti

Chiude a Cavallermaggiore il mercato della domenica?

La decisione è stata presa dopo un esposto in pretura di due commercianti di Savigliano - «E' assurdo: noi vogliamo lavorare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVALLERMAGGIORE — Il mercato della domenica (105 bancarelle, oltre 600 ambulanti) è nell'occhio del ciclone. Il sindaco della cittadina, pressato da un esposto al pretore di Racconigi, ha deciso di chiuderlo. L'ordinanza dovrebbe scattare domenica.

In questi giorni è stata presentata al sindaco una petizione: gli ambulanti chiedono di poter lavorare: «Per noi non esiste la Cassa integrazione. Se il mercato verrà chiuso ci troveremo in serie difficoltà».

La [illegible] settimana due commercianti di Savigliano («mercanti ricchi e senza problemi», dicono gli ambulanti) hanno presentato un esposto alla pretura di Racconigi. Chiedevano un intervento perché, secondo loro, la concorrenza fatta dagli ambulanti di Cavallermaggiore, per di più di domenica, non [illegible] accettabile. Il pretore ha sentito il sindaco e questi non ha potuto far altro che emanare l'ordinanza di chiusura.

Il mercato della cittadina cuneese è nato spontaneamente e in trent'anni ha raggiunto un notevole grado di attrattiva, soprattutto per i turisti della domenica. «*Tre milioni di persone* — dicono gli ambulanti — *affollano ogni anno i nostri* [illegible] *e ci danno la possibilità di vi*[illegible]. *Ogni domenica passano per Cavallermaggiore, in questo periodo, non meno di 15 mila persone*».

Vendere di domenica, il problema è appunto questo. «*In Piemonte sono già numerosi i punti autorizzati* — di[illegible] [illegible] ambulanti di Cavallermaggiore —. *Non vediamo perché si dovrebbe chiudere il più* [illegible] *e frequentato mercato del Piemonte. Sembra assurdo al buon senso*».

La petizione, sottoscritta da tutti i commercianti ambulanti di Cavallermaggiore, è stata presentata al sindaco. L'appi[illegible] [illegible] la legge (*«e anche i due ricchi mercanti di Savigliano»*) c'è ed è stato trovato. Gli ambulanti chiedono che la regione San Giorgio [illegible] classificata tra le località turistiche.

I firmatari della petizione chiedono al sindaco di ritardare di qualche settimana la chiusura per consentire all'assessore regionale di rivedere il problema.

«*Vogliamo poter continuare a lavorare nei pomeriggi della domenica* — scrivono gli ambulanti — *come commercialmente si lavora a pochi chilometri di distanza*».

Florenzo Panero

Quel 6 agosto in tribunale i giudici non erano regolari

CUNEO — Clamorosa decisione della Corte d'Appello: i processi celebrati in tribunale nell'udienza del 6 agosto 1980 dovranno essere rifatti. La magistratura torinese [illegible] gliendo l'impugnazione del procuratore della Repubblica di Cuneo Sebastiano Campisi ha infatti annullato la sentenza di una causa dibattuta in quel giorno «*per illegittima composizione del collegio giudicante*».

E' ovvio che man [illegible] che saranno presi in esame i ricorsi del dottor Campisi anche le altre [illegible] di primo grado verranno annullate. E i dibattimenti dovranno quindi essere ripetuti.

Ma perché il collegio giudicante il 6 agosto dello scorso anno era «*illegittimo*»? Il motivo è in apparenza banale ma gravido di conseguenze: assenti per malattia due magistrati di turno del tribunale, il presidente dottor Bianco aveva chiamato a sostituirli l'allora pretore del capoluogo dottor Pierluigi Armando — oggi legale, dopo aver dato le dimissioni dalla magistratura — e il pretore reggente di Borgo San Dalmazzo dottor Silvano Streri. Era una supplenza in gergo definita «esterna» che l'ordinamento giudiziario consente, ma solo per un posto sui tre che [illegible] pongono il collegio giudicante.

La presenza di due supplenti «esterni» nell'udienza del 6 agosto '80 ha pertanto provocato la «nullità» assoluta e insanabile, come si legge nella sentenza della Corte d'Appello, del verdetto del tribunale cuneese. La pronuncia riguarda per ora il caso di tre reclusi del supercarcere, tra cui Carlo Alè già condannato all'ergastolo, imputati di detenzione di esplosivo; di fatto investe però anche il giudizio espresso su tutte le altre cause a ruolo quel giorno. [illegible] cinque: due procedimenti per esportazione di valuta conclusi con il proscioglimento con formula ampia; [illegible] responsabili di rapina ed estorsione condannati e subito scarcerati; un imputato di furto aggra[illegible] che ebbe il minimo della pena e la libertà; quattro giovani, di cui due detenuti, colpevoli di detenzione di armi.

Cosa potrà accadere ai nove imputati — i tre reclusi di Cerialdo sono ancora in [illegible], ma per altre vicende — tornati liberi dopo l'amara esperienza penale? «*Aspettiamo che la Corte d'Appello si pronunci su tutti i ricorsi* — dice il dottor Campisi che ha firmato le impugnazioni — *e poi esamineremo caso per caso le eventuali conseguenze*».

Una tesi che non [illegible] tranquillizzare i due accusati di estorsione e rapina perché si tratta di reati che prevedono obbligatorio il mandato di cattura.

Per gli altri protagonisti delle sentenze annullate — il responsabile di furto e i quattro protagonisti delle vicende delle armi clandestine — il futuro è pieno di incognite.

g. d. m.

Sulla piazza dove annunciò: «La guerra continua, sì, ma contro i tedeschi»

Diventerà un museo e centro di studi la casa di Duccio Galimberti a Cuneo

Disposto, nel testamento, dal fratello dell'eroe nazionale e medaglia d'oro della Resistenza

Mario Cordero, direttore della biblioteca di Cuneo, illustra il ricco patrimonio del museo

CUNEO — E' stata la casa di Duccio Galimberti, uno dei massimi rappresentanti dell'antifascismo Cuneese, ucciso dai fascisti il 3 dicembre del 1944, nei pressi di Centallo. Qui il comandante partigiano ha compiuto gli studi, l'attività forense. Una casa (che si affaccia proprio sulla piazza che ora è intitolata al suo nome) che, da sempre, è un grande museo di ricordi, di testimonianze, di documenti sulla famiglia.

Giovedì 3 dicembre, trentasettesimo anniversario dell'uccisione di Duccio Galimberti, la casa viene definitivamente aperta al pubblico, nel rispetto della volontà testamentaria di Carlo Enrico, fratello di Duccio che la lasciò al Comune per farne un centro di cultura e di istruzione.

«Una parte dell'alloggio — dice Nella Streri, assessore alla Cultura, che ha curato l'iniziativa — è stata adibita a biblioteca specializzata: vi sono le raccolte di tutti i numeri dei maggiori periodici della "Granda" dell'Ottocento, gli atti parlamentari, repertori legislativi. L'altra parte dell'al[illegible] *ha* [illegible] *caratteristica di* [illegible] *per valorizzare la ricca collezione di quadri esistente».*

E' il materiale raccolto da Tancredi Galimberti, il padre di Duccio (che nel [illegible] *fu eletto deputato e nel Novecento fu ministro delle Poste), dalla moglie Alice, di origine tedesca, una donna molto colta che per anni, prima di trasferirsi a Cuneo, era stata docente universitaria.*

Luigi Sugliano

CINEMA

CUNEO
CORSO: La disubbidienza, di Aldo Lado (1981, drammatico).
FIAMMA: Tarzan, l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso).
ITALIA: La pomogata (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: I carab(b)inieri, di Giuliano Carnimeo (1980, commedia brillante).
MONVISO: riposo.
IRIDE: L'insegnante con l'amante sotto il letto (1981, commedia brillante).
POLITEAMA: Excalibur, di J. Boorman (1981, leggendario).

ALBA
CORINO: Tarzan, l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso).
EDEN: Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson (1981, drammatico).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il minestrone, di Sergio Citti (1981, comico).

BOVES
[illegible]: Nel corso del tempo, di Wim Wenders (ore 21).

BRA
IMPERO: James Bond: solo per i tuoi occhi, di Albert Broccoli (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile (1981, commedia brillante).
VITTORIA: Amore senza fine, di Franco Zeffirelli (1981, drammatico).

CHERASCO
GALATERI: Crociere erotiche (1980, commedia erotica).

FOSSANO
ASTRA: [illegible] lagarde (1980, commedia [illegible]).

MONDOVI'
CORSO: Pisa pisello, di Peter Del Monte (1981, commedia brillante).
ITALIA: Manolesta, di Pasquale Festa Campanile (1981, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson (1981, drammatico).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Mon oncle d'Amérique.

TACCUINO

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Costa, via Vtt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Molte di Lrio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444.
Pronto soccorso, [illegible] 23.23.
Emodialisi e nefrologia: 55.366.
Trasfusioni: 66.666.

SOCCORSO [illegible]
Cuneo: 461.663.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi). Mobil, corso Monviso. Mach, Vladimiro Soleri.

[illegible] TV PRIVATE

[illegible] UNO TV
[illegible] Matt Helm: «Il mistero di Athena», telefilm
19,40 Sarbagianni personaggio e Co., documentario
20,05 Rinaldo, Rinaldo: «Aurelio», telefilm
[illegible] L'argomento della settimana: La droga
21,20 Obiettivo sport
23 — Keoma, di Enzo Castellari, [illegible] Franco Nero e William Berger

ERREUNO TV
20 — Birdman e Galaxy Trio
20,30 Film Medi che ti rompe il muso (commedia brillante)
22 — Film Star Dust (musicale)
23,30 Film Le ragazze dal pigiama giallo, con Dalila Di Lazzaro

TELECUPOLE
18 — Cartoni animati
18,30 I pronipoti
19 — Programma musicale Underground
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Kum Kum
20,30 Telefilm La strana coppia
21,30 Film Permette, Rocco Papaleo
23 — Film La lupa

ANT[illegible] NORD
20,30 Judith: in un kibbutz israeliano scoprono che gli arabi hanno arruolato capo nazista, Judith gli dà la caccia per ragioni personali (1966)
24 — La mosches nel deserto: tre avventurieri in cerca di un immenso tesoro sono attaccati dai beduini (1966)

GRP
20,35 Un ragazzo [illegible] bersagliere: l'anziana [illegible] fidanzato bersagliere interviene sempre per impedire alla ragazza di cedere ai corteggiatori (1967)
23,30 Nella e tutte le esperienze: maggiordomo con l'amante, la cuoca e il cameriere ordiscono congiure contro il conte loro padrone (1977)

TELESTUDIO
20,30 Il mistero dell'isola dei gabbiani: [illegible] cantante convalescente nella villa di amici psicopatici scopre un gran numero di cadaveri (1967)
24 — Lo strano vizio della signora Ward: donna vorrebbe troncare la relazione con il perverso amante ma è ricattata (1971)

CA[illegible]LE 5
20,30 I magliari: durante il boom [illegible] della Germania Ovest, emigranti italiani [illegible]no successo come venditori e latin lovers (1959)
23,30 La Tosca: dal dramma di Bardou reso celebre da Puccini una parodia comica all'italiana (1973)

Una singolare mostra dal 1° dicembre

Un assicuratore di Savigliano dipinge la Provincia Granda

SAVIGLIANO — L'assicuratore-poeta-pittore, una novità in campo artistico. Dall'1 al 16 dicembre Severino «Rino» Celoria presenta la sua ultima prod[illegible] *alla Galleria d'arte di via Cambiani.*

Celoria è nato a Ottiglio Monferrato, un paesino dell'Alessandrino ancora incontaminato, ricco di colori e di bellezze agresti. Giunto a Savigliano (sono passati parecchi anni) Severino Celoria ha continuato a mantenere inalterata la sua passione per le bellezze della natura, i colori delle stagioni, il tempo che scandisce lentamente la nascita e la morte, il calore del sole e il freddo pungente della brina.

Celoria ha imparato a conoscere la pianura [illegible] *le Alpi che si affacciano sulla Francia, le bellezze ancora selvagge delle vallate che sboccano sulla Pi*[illegible] *fra paesini ricchi di storia.*

Alla galleria saviglianese Celoria proporrà ad un pubblico esigente ed esperto le sue ultime opere. Tramonti, paesaggi, campagne e monti, aspetti e momenti di vita, situazioni fissate sulla tela con [illegible]*, attimi che* [illegible] *ripetranno. Qualcuno lo ha definito il poeta delle stagioni ed è una osservazione giusta. Quando Maira, Varaita o Mellea si ingrossano, Severino Celoria è pronto a raccontare con la* [illegible] *il dramma di quel momento, ma è anche rapido a spiegarci come i* [illegible] *vivono le loro giornate.*

E' un alessandri[illegible] *che* [illegible] *ha voluto da tributare ai cuneesi. I suoi quadri parlano di questa terra a volte aspra, a volte ricca, sempre molto* [illegible].

f. p.

Severino [illegible] Celoria

ECONOMICI

[illegible]

Il campione olimpionico [illegible] 20 chilometri di marcia sarà premiato lunedì a Cuneo

Maurizio Damilano durante l'arrivo vittorioso [illegible] olimpico (Telefoto)

Maurizio Damilano [illegible] dell'anno

L'ha deciso [illegible] giuria di 50 esperti de «La Stampa» - Un meritato riconoscimento per [illegible] grande prestazione [illegible] Mosca

CUNEO — Maurizio Damilano, il prestigioso campione di Scarnafigi vincitore della medaglia d'oro [illegible] 20 [illegible] di marcia [illegible] Olimpiadi di Mosca [illegible] è proclamato «atleta dell'anno» da una giuria [illegible] 50 esperti. [illegible] premiato [illegible] prossimo, alle [illegible] al [illegible] «Monviso» durante una [illegible] manifestazione organizzata [illegible] «La Stampa» — [illegible] collaborazione con il comune [illegible] — alla quale parteciperanno anche [illegible], grandi atleti.

[illegible] un'autentica «festa dello sport», perché nell'occasione [illegible] consegnati riconoscimenti ad atleti e squadre della provincia che hanno primeggiato quanto meno a livello regionale. E sono tanti, davvero: una ventina. Si sono affermati — atleti e squadre — in quasi tutte le discipline sportive, che elenchiamo a caso: atletica leggera, nuoto, pattinaggio a rotelle, motociclismo, bocce, ciclismo, ippica, calcio, pallavolo, automobilismo, sci, pallone elastico, hockey, ginnastica ritmica sportiva, judo, full contact.

La manifestazione cuneese per l'atleta della «Provincia Granda», Maurizio Damilano, sarà quindi l'occasione per far conoscere al pubblico — e non solo a quello sportivo — un dato di fatto che emerge quotidianamente: l'affermazione di tanti giovani atleti cuneesi, di tutta la provincia, nelle più svariate discipline sportive. Un'affermazione non sporadica, ma costante, gradualmente crescente, frutto della passione, dello spirito di sacrificio, della dedizione allo sport dei giovani ed, anche, della indispensabile collaborazione di organismi, aziende, ditte: le società sportive ed i cosiddetti «sponsor» che sostengono, spesso con grandi sacrifici economici, le attività sportive di squadre e di singoli atleti.

Sarà una manifestazione improntata alla semplicità tipica ed essenziale degli sportivi.

Al pubblico che assisterà, al cinema «Monviso», alla manifestazione, non sfuggirà, certamente, cosa c'è «dietro» la citazione di merito dei «venti della Provincia Granda»: la passione, certo; l'entusiasmo degli atleti e dei dirigenti; [illegible] soprattutto la capacità e la volontà di affrontare e sopportare il grande sacrificio che comporta l'attività sportiva a livello agonistico.

Giorgio Ravasi

Il magico pomeriggio del luglio 1980 vissuto in paese

Quel giorno a Scarnafigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARNAFIGI — *Quel magico pomeriggio di Mosca vissuto in paese. Il papà, la nonna, il fratello maggiore di Maurizio sono incollati al televisore, come quasi tutti gli abitanti; la mamma, ostetrica, è in giro per Scarnafigi a far visita alle partorienti. Quando, alle 17,25, il campione cuneese taglia a mani alzate il traguardo nello stadio di Mosca, la signora Nina sta completando le visite. Sente suonare a festa le campane della chiesa, intuisce qualcosa, si precipita a casa.*

L'abitazione è già assediata da una piccola folla: c'è chi applaude, chi piange, chi vuole abbracciare Sandro, fratello e primo allenatore dei gemelli olimpici Maurizio e Giorgio, uno dei maggiori artefici del trionfo.

Papà Giovanni, insegnante in pensione, vive [illegible] in silenzio quest'attimo di gloria improvvisa. Nonna Margherita, invece, [illegible] *a tutti:* «Quando Maurizio è entrato da solo nello stadio, abbiamo capito che [illegible] fatta. Tanti sacrifici, tanti allenamenti sono stati premiati».

Telefona il parroco, telefonano dirigenti sportivi nazionali e provinciali, decine di parenti e amici.

Sandro Damilano non può trattenere uno sfogo: «Finalmente ci si accorge di [illegible] fratello — *dice* —. La marcia è sempre stata [illegible] una cenerentola dello sport; ci vogliono i grandi trionfi dei Dordoni, dei Pamich, e ora di Damilano per suscitare l'interesse del grosso pubblico e dei giornali».

E' passata poco più di un'ora, [illegible] ritorno davanti al televisore per la cerimonia di premiazione. Un bimbo di tre anni, Marco, figlio di Sandro, dice con gioia: «Là c'è Giorgio, è Giorgio». *Ma è Maurizio il Damilano che sale sul podio. Il nipotino scambia sempre tra loro i due gemelli.*

Non importa: è festa per [illegible]. Per Maurizio, per Giorgio, per Sandro, mamma Nina, papà Giovanni, nonna Margherita. Per Scarnafigi, che dice grazie al suo Damilano, un ragazzo che la rende famosa in Italia e nel mondo, una volta almeno. Per [illegible] «provincia granda», che di campioni ne [illegible] forse pochi, ma sicuramente buoni, ed «escono fuori» al momento giusto, quando ce n'è più bisogno.

Quel giorno, il 24 luglio 1980, tutti scoprono i «gemelli d'oro».

Giuseppe Grosso

Un'immagine della festa a Scarnafigi: al centro i genitori e il nipotino (Foto Cesare Bosio)

Festa dello sport

CUNEO — *Maurizio Damilano lunedì sarà festeggiato dagli sportivi di tutta la Provincia. Accanto a lui ci [illegible]no rappresentanti [illegible] vari sport che, con le maglie [illegible] club della «Granda», hanno ottenuto lusinghieri risultati, in campo nazionale e regionale. A tutti «La Stampa» consegnerà una targa-ricordo.*

L'atletica leggera è rappresentata da Walter Merlo, il sedicenne recordman italiano allievi sui 1500 metri e vincitore [illegible] fase nazionale dei Giochi della gioventù, e [illegible]ma, sulla distanza dei 3000 metri piani. Raffaella Marangio, con 29 record provinciali all'attivo e buoni risultati ai campionati italiani assoluti [illegible] l'ideale portabandiera [illegible] nuoto, così come Paolo Dalmasso, [illegible]ndo nelle finali nazionali [illegible] Giochi della gioventù, specialità [illegible] metri, lo è per il pattinaggio a rotelle.

Il premio per le bocce, sport popolarissimo in Provincia, non poteva non andare a Luigi Bonadio, monregalese, entrato quest'anno a far parte della squadra nazionale. Nel ciclismo un altro campione di assoluto valore, [illegible] Cavallo «Cavalin», tricolore tra i dilettanti di seconda categoria e campione piemontese nel 1980. Un diciassettenne cuneese, Alberto Ponzone, rappresenta il mondo dell'ippica: tra i tanti successi ha vinto la selezione per la Coppa delle regioni Under 21 a Verona ed è campione regionale.

Nazionale Under 21, titolare nella squadra campione d'Italia della Robe di Kappa, Giorgio Salomone è una realtà della pallavolo nazionale che ha già espresso Diego Borgna, capitano, e Silvano Prandi, [illegible]natore della Robe di Kappa.

Ed ancora: Pierfelice Filippi, monregalese, protagonista nel mondo del rally; Claudia Martin, nazionale di ginnastica ritmico-sportiva; Massimo Barbera, diciassettenne medaglia di bronzo ai campionati italiani allievi di judo e campione piemontese; Livio Carità considerato dai tecnici il miglior peso [illegible] italiano nel full-contact; Mauro Accossato, del Motoclub Centotorri di Alba, campione italiano juniores di regolarità; Roberto Volcan, Danilo Desderi ed Andrea Dematteis, campioni italiani di staffetta nello sci fondo.

Un riconoscimento anche alle squadre: al Cuneo Calcio 80, campione piemontese [illegible] categoria «Under 20»; alla Comed Export [illegible] Cuneo, campione italiano juniores [illegible] pallone elastico [illegible] Daniela Abbà, Alberto Bellanti, Ivano Cauda e Mauro Pratoi, al motoclub John [illegible] Mondovì, campione piemontese [illegible] regolarità; alle cestiste della Pellicceria Manferdini [illegible] infine [illegible] Lorenzoni Bra, forte [illegible] ben undici [illegible] prato e quattro indoori nell'hockey femminile. Un [illegible] tutto riguardo che testimonia la vitalità ed i [illegible] dello sport cuneese.

Gualtiero Franco

Gli [illegible] per partecipare alla manifestazione [illegible] cinema Monviso [illegible] distribuiti, da oggi, nella redazione di Cuneo de «La Stampa» (via XX settembre, 39).

La «All Leasing« ad Alessandria

Volley: monregalesi alla gara decisiva

MONDOVI' — Incontro decisivo per il futuro [illegible] «All Leasing» domani sera sul campo [illegible] dell'Alessandria. Solo vincendo i monregalesi possono sperare [illegible] recuperare i punti sufficienti e inserirsi nel «girone di vertice» che deciderà quale squadra salirà in serie A. Con la riforma del campionato [illegible] pal[illegible] e [illegible] atto un cambiamento sostanziale. Delle otto squadre che partecipano al girone del Nord Italia serie B [illegible] prime quattro entreranno a far parte di un secondo girone che le vedrà schierate [illegible] altre quattro formazioni [illegible] Centro Italia e daranno vita ad [illegible] campionato in cui verrà scelta la formazione che potrà accedere alla serie A.

Le ultime quattro squadre lotteranno invece per la permanenza in serie B. La «All Leasing» a tre giornate dall'inizio della stagione è ancora ferma a zero punti. «*Sperare di accedere al girone di vertice è un sogno a cui non vogliamo più credere* — spiega Andrea Croselli, dirigente della All Leasing —; *tecnicamente [illegible]rebbe ancora possibile, ma i ragazzi di Sasso non dovrebbero più perdere [illegible] solo incontro. Cosa estremamente difficile, visto il rendimento della squadra in questo avvio*».

Le [illegible] nette sconfitte, [illegible] prime due con il risultato di 3-0, l'ultima per 3-1, hanno acceso un vivace dibattito all'interno della società di pallavolo monregalese. Da più parti viene chiesto l'acquisto di un fuoriclasse, di un giocatore che sappia ridare fiducia [illegible] squadra, ma soprattutto che abbia le idee chiare in campo.

«*Troppo spesso infatti gli atleti non ascoltano i consigli della panchina* — prosegue Croselli — *e in campo manca un giocatore leader, capace di trascinare gli altri, di mettere ordine negli schemi di gioco*».

«*Sin dall'inizio della stagione avevamo preannunciato che questo sarebbe stato un campionato di transizione* — afferma il presidente della All Leasing, Giuseppe Trombetta — *che deve servire per mettere le [illegible] per i prossimi anni. Un trampolino di lancio per il futuro della pallavolo monregalese. Per il momento escludo quindi la possibilità di acquistare giocatori stranieri*».

Dirigenti e allenatore nel descrivere la squadra pongono l'accento [illegible] giovani promesse che [illegible] offrendo molto più di quanto [illegible] attendesse alla vigilia. «*In particolare Zucco e Zangrossi hanno dimostrato di [illegible] delle ottime doti* — spiega l'allenatore Sasso — *e potranno diventare eccellenti giocatori*». Delusione invece per lo scarso rendimento di Dutto e Gasco, colonne portanti della formazione monregalese negli scorsi campionati. **g. m.**

La Libertas

CUNEO — Prima trasferta di campionato per la Libertas Cometto che vuole riscattare, a Valenza, il severo 0-3 subito nell'esordio casalingo contro il Romagnano Sesia. «*La sconfitta è stata bene assorbita* — dice il dirigente Giovanni Alme — *e le ragazze vogliono tornare [illegible] Valenza con i due punti*». Il sestetto di Valenza viene da una [illegible] altrettanto pesante, 0-3, nel derby con l'Alessandria.

«*Occorrerà migliorare l'intesa ed il rendimento individuale*» dice l'allenatore Livio [illegible]. Per la trasferta sono convocate Susy Alme, Em[illegible] Alme, Carignano, Cometto, Gianoglio, Maudrile, Re, [illegible] Silvestro, Vico. *(gl. f.)*

[illegible] - Gli impegni delle squadre della provincia

Il Giornalino con il morale alle stelle affronta la seconda trasferta consecutiva

ALBA — Con il morale alle stelle per la prestigiosa vittoria di Asti contro l'imbattuta Aba Perlino, il Giornalino affronta la seconda trasferta consecutiva a [illegible] Dugnano contro la formazione del [illegible] Orlando. La squadra di Marcaccioli, che attualmente è al secondo posto in classifica staccata di due punti dal Monkey'n di Milano ed alla pari con l'Aba, giocherà domani con l'obiettivo di conquistare un'altra vittoria [illegible] che le dia ulteriore prestigio e che la rinforzi nella sua posizione di vertice.

Nonostante la vittoria di Asti, lo staff [illegible] Giornalino si è preoccupato immediatamente [illegible] smorzare [illegible] entu[illegible] troppo accesi. «*Non dobbiamo perdere la dimensione del nostro effettivo valore* — ha detto il general manager Bensibile — *per non andare incontro a sorprese. [illegible] Asti abbiamo [illegible] bene, ma non so se riusciremo sempre ad andare in campo con la stessa concentrazione. Siamo una squadra da metà classifica e non dobbiamo montarci eccessivamente la testa. Se però riusciremo a ripeterci sui livelli d'Asti sono convinto che possiamo ottenere ancora molte soddisfazioni*».

La formazione di Paderno Dugnano è solida e piuttosto valida sul piano fisico. Bensibile, che l'ha spiata ad Asti al[illegible] settimana [illegible], l'ha descritta [illegible] una squadra molto robusta sul piano della prestanza [illegible] anche se [illegible] punto [illegible] vista tecnico può essere alla portata del Giornalino. Avrà a proprio favore il vantaggio del fattore campo, sempre determinante in Lombardia, tuttavia un Giornalino che affronti la trasfer[illegible] la stessa determinazione con cui è sceso ad Asti potrebbe ten[illegible] il colpo grosso e conquistare una [illegible] esterna che con la formula di campionato di questa stagione può [illegible] importantis[illegible].

Marcaccioli [illegible] potrà [illegible] disporre di Pietrantonio e di Guindani e confermerà piena fiducia agli [illegible] uomini scesi in campo ad Asti, sperando che soprattutto i pivot [illegible] e Colucci sappiano [illegible] petere la buona prestazione fornita sabato scorso. *(a. s.)*

Le ragazze

[illegible] — [illegible] facile per le ragazze [illegible] Pellicceria Manferdini opposte, davanti [illegible] pubblico amico, [illegible] Cestistica Biella, fanalino di coda del girone A di serie C. Per la squadra di Aldo Parola il pericolo più [illegible] di questa prima «poule» è la scarsa con[illegible]. Le cuneesi hanno infatti un bagaglio tecnico [illegible] esperienza ed agonistico superiore alle avversarie eccezione fatta per il solo Broni che guida la classifica con due punti di vantaggio sulla Pellicceria Manferdini. *(gl. f.)*

[illegible] Cuneo

[illegible] — Ritorna [illegible] la [illegible] che, domenica, ospita l'Alivar Pavesi, squadra [illegible] a [illegible] punti. I cuneesi devono assolutamente conquistare i due punti, «*perché nella lotta per la salvezza* — [illegible] l'allenatore Maurizio Benelli — *possono diventare determinanti i risultati casalinghi*». La Bistromedue è favorita [illegible] pronostico, ma deve ritrovare la determinazione delle prime partite.

A Moncalieri sabato scorso il quintetto biancorosso si è [illegible] scarsa convinzione e non [illegible] convinto Benelli nel gioco difensivo, che pure era stato uno dei segreti del successi della Bistromedue. L'allenatore cuneese ha a disposizione l'intera rosa e dovrebbe poter recuperare il «playmaker» Riccardi, assente contro il Moncalieri. *(gl. f.)*

In Promozione

Si è iniziato il campionato di Promozione maschile di basket al quale prendono parte sei squadre della provincia. La formula del torneo prevede un girone all'italiana di andata e ritorno [illegible] termine del quale le prime quattro squadre classificate parteciperanno [illegible] play-off per la promozione in serie [illegible]. Nella prima giornata si sono registrate due vittorie casalinghe dell'Alba Basket e del Cai Fossano ed il successo in trasferta dell'Autosalone Pedona a Savigliano. Questi i risultati: Alba Basket - Merlino Pubblicità Ceva 91-64; Autosalone Pedona - Amatori Savigliano 86-65, [illegible] - Ceramiche [illegible] Saluzzo 60-47.

La classifica vede al comando Alba Basket, Pedona e Cai Fossano 2 punti: Merlino Ceva, Savigliano e Marino [illegible]luzzo 0.

Il calendario della seconda giornata prevede per domani questi [illegible]: alle 16.30 Cai Fossano - [illegible] Basket; alle 16.30 Pubblicità Merlino Ceva - Amatori Savigliano; [illegible] 21 Autosalone Pedona Cuneo - Ceramiche Marino Saluzzo. *(a. s.)*

● Nel campionato [illegible] Promozione femminile di pallacanestro l'imbattuta formazione albese del Giornalino, che ha conquistato finora tre vittorie consecutive, sarà nuovamente impegnata in trasferta a Torino contro il Quasimodo Vallette. *(a. g.)*

Il 4 dicembre incontro triangolare a Torino

Un progetto Teardo per porti e turismo

[illegible] presidente ligure si [illegible] con i colleghi del Piemonte e della Val d'Aosta - Invitati al vertice svizzeri e francesi

GENOVA — Il 4 dicembre prossimo si incontreranno a Torino i presidenti delle Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, e i presidenti delle Regioni confinanti (o di amministrazioni simili) della Francia e [illegible] Svizzera. L'ini[illegible] parte dalla Regione Liguria che ha impostato l'incontro su alcuni elementi precisi: [illegible] comunicazioni, turismo, collegamenti portuali.

Dice Alberto Teardo, presidente della giunta regionale della Liguria: *«In passato i rapporti Liguria-Piemonte [illegible] sempre stati interpretati [illegible] [illegible] falsato: La Liguria "vassallo" del Piemonte, regina maggiore, oppure [illegible] [illegible] "strozzato" [illegible] Liguria per via dell'accesso al mare. Oggi i vassallaggi reciproci sono finiti. E' l'era dell'integrazione, della divisione dei ruoli»*.

A proposito della Valle d'Aosta il presidente ligure aggiunge: *«E' stato importante ammetterla all'incontro triangolare, perché da tempo è la riserva vacanziera più importante dei liguri, oltre che la regione di collegamento [illegible] l'Italia nordoccidentale e il centro dell'Europa»*.

Alberto Teardo

Il problema fondamentale per il presidente della Regione [illegible] stabilire [illegible]tatti *regolari e frequenti su problemi pratici»* per *«rompere isolamenti e recuperare spazi e canali al turismo e al traffico portuale»*.

Secondo Teardo, la concorrenza dei porti del Nord, che dispongono d'una rete stradale e fluviale centroeuropea di prim'ordine come complemento al loro traffici, si fa sempre più forte: ecco perché è importante creare sistemi [illegible] correnziali da offrire a chi sbarca (o s'imbarca) a Genova e negli altri porti liguri.

[illegible] non basta. C'è [illegible] questione del turismo straniero, sempre fl[illegible]te [illegible] «alti e bassi» a seconda delle stagioni, ma appunto [illegible]prevedibili.

«I contatti con francesi e svizzeri dovrebbero riportare nei giusti termini il di[illegible] turistico — conclude il presidente Teardo —. *Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria possono, se posso usare una terminologia politica un po' burocratica, offrire davvero "soluzioni integrale" o alternative al turista straniero che vuole però un servizio [illegible] alto livello. Ora si tratta [illegible] coordinare i flussi [illegible] vacanzieri [illegible] le nostre regioni, con prontezza e senza perdere, ancora una volta, gli appuntamenti più importanti»*. p. l.

Ieri sera la sentenza al processo di appello dopo oltre un'ora di camera [illegible] consiglio

Casinò: assolto il sindaco di Sanremo

Osvaldo Vento era stato condannato dal pretore a una multa di 150 mila lire - Il p.m. Mariano Gagliano [illegible] chiesto l'assoluzione per entrambi i capi d'imputazione (omissione [illegible] atti d'ufficio in due episodi distinti): insufficienza di prove e «perché il fatto non costituisce reato» - «Ho sempre fatto il mio dovere», [illegible] ribadito in aula

La [illegible]

Alle 22 in punto, dopo due ore di camera di consiglio, i giudici hanno emesso il verdetto. Il presidente, dottor Fortunato, ha letto la sentenza di assoluzione nei confronti del sindaco Osvaldo Vento accogliendo in pieno le richieste del p.m., dott. Gagliano. Il primo cittadino sanremese è stato assolto per «insufficienza di prove» (articolo 361 del codice penale) dall'accusa di non aver trasmesso alla procura della Repubblica la denuncia del furto messo a segno al Casinò da «Capitan Uncino», ed è stato assolto con formula piena (articolo 328 del codice penale) per non avere inflitto la giusta sanzione disciplinare al controllore comunale Mario Tacchi.

Sino all'ultimo uno dei due difensori, l'avv. Franco Moreno, si [illegible] battuto per [illegible] [illegible] e completa sentenza di assoluzione con la formula più ampia.

Senza dubbio la [illegible] [illegible] assoluzione dovrebbe [illegible]gnare un punto fermo nel caso politico amministrativo generato dal processo. «E' presto per rilasciare dichiarazioni» ha dichiarato il primo cittadino — onestamente non ho mai pensato al dopo. Ho sempre avuto fiducia nella giustizia».

SANREMO — *«Sindaco Vento siamo in appello, non c'è istruttoria, vuole però fare qualche aggiunta, vuole dire qualcosa oltre a quanto già sostenuto nel processo [illegible] primo grado davanti al pretore?»*. Quando il presidente, dott. Luigi Fortunato, pronuncia queste parole sono le 16.30. L'aula del tribunale è gremitissima. Sul banco degli imputati il sindaco Osvaldo Vento appare un po' teso.

In questi giorni, soprattutto dal punto di vista politico amministrativo, è al centro di una ridda di ipotesi. Qualcuno, in caso di una sua condanna, si stava già preparando a sostituirlo al vertice di palazzo Bellevue. [illegible] sua testa, a chiare lettere, l'avevano chiesta ripetutamente il [illegible] e gli indipendenti di «Nuova Sanremo». Altri consiglieri — alcuni maligni dicono anche qualche democristiano suo compagno di partito — pur [illegible] non lo dicevano [illegible]mente [illegible]vano per una conferma della sentenza di pretura: 150 mila lire di multa per «omissione d'atti d'ufficio».

Tra i nomi dei suoi «probabili successori democristiani» quelli dell'ex segretario provinciale del partito, Giovanni Pa[illegible], uomo di grande esperienza di cose pubbliche, Gianni Giuliano (assessore al turismo) e Stefano Accinelli (assessore all'urbanistica).

«Confermo — ha risposto Osvaldo Vento al giudice Fortunato — *tutto quanto ho detto al pretore, dott. Russo. Confermo anche i motivi d'appello. In media firmo 30 mila pratiche l'anno. Onestamente non posso stare dietro a tutto quanto succede in Comune. Ribadisco di avere sempre agito onestamente, di non aver mai compiuto nulla di illecito ed attendo con serenità il vostro verdetto. Ho sempre avuto fiducia nella giustizia»*.

Il presidente Fortunato (giudici a latere Squizzato e Rummo) ha poi continuato nelle domande con il chiaro intento [illegible] portare qualche chiarimento nelle fasi delicate del dibattimento. Alle 17.10 la parola è passata alla pubblica accusa. Il p.m. Mariano Gagliano, con la consueta abilità dialettica ha messo a nudo le carte processuali chiedendo, dopo circa un'ora di arringa, l'assoluzione per insufficienza di prove per l'«omesso denuncia alla procura *del furto o tentato furto avvenuto [illegible] casinò la notte del 24 luglio 1980»* e l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione di *«aver omesso di infliggere la sanzione disciplinare opportuna al controllore comunale Mario Tacchi»*, l'uomo che doveva vegliare affinché all'interno della casa da gioco la sera del 24 luglio non si [illegible] durante il tragitto delle cassette [illegible] roulettes alla sala conta.

Sanremo. Il sindaco Vento durante l'udienza in [illegible] per il processo d'appello (Foto Gatti)

Il dott. Gagliano, a tratti, anche se [illegible] ha risparmiato parole negative nei riguardi di un certo andazzo all'interno del casinò, è apparso non il pubblico accusatore ma il terzo avvocato difensore dell'imputato, accanto ai legali di fiducia Franco Moreno e Fausto Cuocolo. Gagliano, in sostanza, [illegible] demolito il castello d'accusa e [illegible] sentenza di primo grado del pretore Russo.

Davanti al pretore, dottor Michele Russo, il sindaco Vento era comparso il 7 ottobre scorso. In quella occasione non era solo: sul banco degli imputati, infatti, c'erano anche l'assessore al Patrimonio, il socialdemocratico Enzo Ligato, e l'ex presidente del Casinò, Egidio Lupi (dc). Tutti dovevano rispondere [illegible] «omissione d'atti d'ufficio». Il primo cittadino [illegible] *«aver omesso, nella [illegible] qualità [illegible] sindaco, di promuovere e infliggere la sanzione disciplinare opportuna al controllore comunale Mario Tacchi, segnalato per negligenza in servizio e per avere omesso di denunciare all'autorità giudiziaria il fatto di furto o tentato furto di banconote avvenuto nelle sale del Casinò la notte del 24 luglio del 1980»*.

I fatti si riferiscono all'epi[illegible] [illegible] «capitan Uncino», il misterioso personaggio che periodicamente, armato di un lungo uncino, estrarrebbe soldi dalle fessure delle [illegible] selle in dotazione al [illegible] delle roulettes senza mai lasciare traccia per [illegible] sua identificazione. A Sanremo [illegible] [illegible] molti a credere che «capitan Uncino» non esista, sia una figura inventata [illegible] arte [illegible] qualcuno che ha interesse a mestare nel torbido, a sollevare polveroni e scandali all'interno della [illegible] da gioco. Con «capitan Uncino», in altri termini, si sarebbe trovato un ottimo specchietto per le allodole coprendo furti e misfatti [illegible] più clamorosi che [illegible] [illegible] sumerebbero [illegible] i tavoli verdi.

Roberto Basso

A Genova c'è [illegible] difensore civico, ma quante persone lo sanno?

Licenze, pensioni e indennizzi l'«ombudsman» ti aiuta, se vuoi

[illegible] [illegible] 466 liguri [illegible] [illegible] rivolti a Domenico Riccomagno, ex alto magistrato, legale d'ufficio e gratuito - L'istituto, creato in Svezia da Bernadotte, in Italia [illegible] ha [illegible]

GENOVA — Le lentezze burocratiche mortificano gli italiani, eppure si stenta ad afferrare la mano che porge [illegible] aiuto. Soltanto 466 persone sono ricorse in tutt[illegible] al «difensore civico», con un totale di 1900 soggetti in[illegible] [illegible]. *«Questo istituto* — dice Domenico Riccomagno, alto magistrato, [illegible]ore d'ufficio e gratuito di ogni ligure che ritenga di aver subito un torto — *ha tuttavia dimostrato la sua validità. I ricorsi che ci vengono proposti [illegible] [illegible] aumento (più 151 rispetto al 1979) e comprendono anche sfere che escono [illegible] nostra competenza, riguardano interventi presso Comuni. Ma è sempre poco. Tutto dipende da un'insufficiente conoscenza dei ruoli assunti dalla Regione e dalla competenza troppo limitata [illegible] "difensore civico" che dovrebbe avere più vaste possibilità di azione. [illegible] Interveniamo a titolo personale per sollecitare amministrazioni comunali, uscendo così dai nostri compiti. Chi ci risponde, dai Comuni, lo fa per cortesia e per scrupolo: non è obbligato»*.

L'istituto del «difensore civico» nacque nel 1908 in Svezia (definizione: ombudsman) per iniziativa di [illegible] e dal 1974 è stato trapiantato in Italia. Lo ebbero per prime Firenze e Genova. Ora funziona in altre otto Regioni e quanto prima sarà operante a Torino. I compiti: sollecitare [illegible] conclusione di pratiche presso l'Ente Regione, su richiesta degli interessati; consigliare itinerari più svelti per superare la selva di leggi e decreti. *«Ma spesso scriviamo noi stessi i ricorsi, suggeriamo come rivolgersi alle persone giuste, interveniamo [illegible] casi di persone particolarmente bisognose e non pratiche della burocrazia»* [illegible] il dottor Riccomagno.

Il «difensore civico» della Liguria svolge con impegno e con amore il suo ruolo di buon padre. E' sulla settantina, è stato procuratore della Repubblica, presidente di tribunale, procuratore generale, primo presidente di corte. Tutta la sua esperienza è ora al servizio dei liguri, e si duole che non siano molti ad approfittarne. *«Purtroppo* — osserva — *non siamo un [illegible] isolato. Nemmeno a Firenze le [illegible] mande di assistenza [illegible] quanto [illegible] Toscana potrebbe far pervenire al mio collega. E' così anche in Francia, dove l'ufficio che svolge il nostro ruolo è quello del "mediateur". Ho proposto che la conoscenza del "difensore civico" sia fatta iniziare a livello scolastico»*.

In moltissimi casi l'intervento del dottor Riccomagno ha risolto questioni che si trascinavano per anni. Nell'ufficio del «difensore civico» nell'ex palazzo della Regione Liguria, c'è [illegible] dossier folto di lettere di ringraziamento.

«Chi viene è assistito scrupolosamente, ma che fare per chi [illegible] viene perché non sa?», [illegible] chiede il dottor Riccomagno. Scarsi, per esempio, i ricorsi presentati da Savona e Imperia, che pure hanno pesanti contenziosi. La legge [illegible] prevede che l'utente, chiesto un suo diritto alla Regione e non avendo avuto risposta entro un mese, possa ricorrere al «difensore civico». Questi può chiedere che l'esame [illegible] pratica venga effettuato en[illegible] cinque giorni e stabilire i termini [illegible] [illegible] clusione. Nella quasi to[illegible] dei casi lo strumento ha funzionato.

Che cosa chiedono i liguri al «difensore civico»? Spiega il dottor Riccomagno: *«L'argomento principale è quello dell'accertamento [illegible] civile agli effetti de[illegible] pensione. Le commissioni sanitarie sono lente a formarsi perché i medici sono riluttanti a farne parte per l'esiguità del compenso. Ma, superato l'esame della prima commissione, tutto passa a una seconda che è unica in tutta la Liguria e costantemente intasata»*.

[illegible] forte [illegible] affanni, per chi aspetta, [illegible] rifusione dei danni agli allu[illegible] [illegible] 1970 e del [illegible]7. *«Il terremoto nel Meridione* — spiega il dottor Riccomagno — *ha ritardato gli interventi finanziari per questi alluvionati. Inoltre, chi ha ricevuto una parte dell'indennizzo se l'è visto falcidiare dall'inflazione»*.

Molti anche i ricorsi contro l'Ufficio per la tutela dei beni ambientali, per licenze edilizie negate e per [illegible] concessi permessi di modificazione ad alloggi nel centro storico. Poi ci sono i pensionati che aspettano [illegible] da [illegible] l'assegno dell'Inps [illegible] materia non è di competenza del «difensore civico», in quanto statale, ma nessuno è respinto. g. c.

Spacciava eroina preso ad Albenga

ALBENGA — Francesco Filippone 27 anni residente a Soldano presso Ventimiglia, Vicochiuso 1, è stato arrestato per spaccio di droga ad Albenga ieri [illegible] da due agenti [illegible] Stradale, le guardie [illegible] Moretti e Massimo Fossi. L'operazione si è svolta nei pressi di piazza Petrarca quando una delle guardie ha finto di voler acquistare una dose e ne ha contrattato il prezzo. Al momento della consegna sono scattate le manette. Sono stati sequestrati anche alcuni grammi di droga. Il Soldano è stato tradotto in carcere a Savona. (g. m.)

Legislazione carente, fiorisce il mercato dei [illegible] rubati

Albenga, la Casbah dei [illegible]

Con il nuovo codice [illegible] strada dovrebbe migliorare la regolamentazione - Da un convegno appello [illegible] famiglie: controllare che i ragazzi [illegible] trucchino le motorette

ALBENGA — Le carenze della legislazione attuale e [illegible] migliore regolamentazione [illegible] il nuovo codice della strada sono stati i temi di maggior interesse durante il convegno svoltosi [illegible] Albenga, a [illegible] comunale, sul problema dei ciclomotori. Vi hanno partecipato il procuratore della Repubblica presso il tribunale [illegible] minori di Genova, dottor Lenuzza, i pretori di Albenga e Cairo Montenotte, l'ingegner Morgavi dell'Ispettorato della motorizzazione, i comandi di carabinieri, polizia e vigili urbani della provincia di Savona.

Furti, problemi [illegible] circolazione, alterazioni dei motori, incidenti, conseguenze giuridiche per i giovani «centauri» e per i familiari sono stati i punti approfonditi dal convegno al quale tutti gli oratori hanno portato un prezioso bagaglio di esperienze. Il problema è grave perché impegna le forze dell'ordine [illegible] i magistrati in un'opera di prevenzione e di indagini molto complessa.

Le zone «calde», per i furti di ciclomotori che, pur [illegible] una precisa statistica, si contano a centinaia, sono i centri costieri, mentre il resto è meno frequente nelle zone dell'entroterra. Il mercato dei ciclomotori rubato [illegible] fiorente per le difficoltà obiettive di identificare i mezzi, privi [illegible] qualsiasi immatricolazione: un nutrito commercio di pezzi di ricambio consente poi di alterare le caratteristiche tecniche dei motori, portandoli a cilindrate maggiori.

[illegible] determinano così numerose [illegible] infrazioni di [illegible] amministrativo, fiscale e penale, alcune delle quali gravi (ad esempio [illegible] guida [illegible] patente). Spesso, [illegible] neppure rendersene conto, le famiglie agevolano questi episodi perché [illegible] controllano i mezzi adoperati dai figli.

L'alterazione dei motori, anche [illegible] l'impiego dei pezzi rubati, è un altro aspetto grave della situazione. Dice il comandante dei vigili urbani [illegible] Albenga, Eugenio Lertora: *«Sono [illegible] vendita presso meccanici e negozi specializzati assortimenti completi di ricambi che con[illegible] di modificare i motori. Sulla scatola c'è scritto che sono destinati [illegible] "fuoristrada", ma vengono utilizzati per tutti i tipi di motorette, che pur avendo le strutture per potenze inferiori, intorno ai 48 cc, diventano mezzi di 100 cc ed oltre. Per scoprire i motori truccati non sempre è sufficiente controllare le caratteristiche del carburatore»*.

Uno [illegible] scopi [illegible] [illegible]gno [illegible] l'unificazione delle procedure da adottare per questo problema in base a disposizioni che già erano [illegible] impartite dalla pretura di Albenga, un mandamento in cui i ciclomotori costituiscono un problema notevole. Ogni sede di mandamento avrà perciò un deposito comune, utile all'identificazione [illegible] eventuali mezzi rubati e recuperati, e anche per agevolare i funzio[illegible] dell'Ispettorato della motorizzazione nei rilievi tecnici necessari per l'accertamento delle infrazioni.

I risultati del convegno [illegible] Albenga avranno un seguito a livello regionale, in quanto saranno portati a conoscenza degli organismi responsabili delle altre province liguri. *«Si pensa inoltre* — ha concluso il comandante Lertora — *di trovare il modo di [illegible]bilizzare al problema i giovani, anche a livello scolastico, e le famiglie, che spesso sono coinvolte anche penalmente con ammende e accuse di incauto affidamento di motorini truccati ai figli minori»*.

Giuseppe Morchio

Anche il psi attacca la giunta

[illegible] al [illegible] per la [illegible] comunale

LOANO — Continua la polemica sulla farmacia comunale di Loano: dopo la richiesta di dimissioni della giunta avanzata dal partito comunista, anche il partito socialista ha preso ufficialmente posizione in chiave critica nei confronti dell'amministrazione, ma con un atteggiamento di cautela verso il personale della farmacia [illegible]. Il problema è noto: riguarda i mancati guadagni dell'esercizio comunale.

Il capogruppo consiliare, Osvaldo Pignocca, in un comunicato afferma: «Fummo promotori di questo servizio, come lo fummo per le spiagge pubbliche, la gestione del porto e il servizio affissioni e siamo convinti della validità di queste scelte. Se vengono a crearsi situazioni anomale [illegible] sono imputarsi soltanto a comportamenti scorretti e a carenze di singoli individui e soprattutto alla negligenza del sindaco e della giunta preposti alla sorveglianza».

Il partito socialista si dissocia dall'iniziativa del sindaco democristiano Garassini per la segnalazione dei fatti alla magistratura in quanto mancano «dati definitivi e inconfutabili e non si è nominata la commissione di disciplina. Questo modo di agire ha messo in cattiva luce l'istituzione nel suo complesso, sacrificando legittimi sospetti. L'eventuale colpevolezza di qualcuno, sempre che di colpevolezza si possa parlare, si doveva individuare tempestivamente e denunciare». g. m.

Le aziende del Principato sono attirate in Francia con numerose agevolazioni

Mitterrand non vuole una ricca Monaco

Al convegno [illegible] Ventimiglia Charles [illegible] ha spiegato i motivi [illegible] tanti ridimensionamenti - Il ruolo dei frontalieri

VENTIMIGLIA — [illegible] non interverranno [illegible] nuovi, [illegible] primi del febbraio prossimo partiranno [illegible] lettere [illegible] licenziamento per [illegible] lavoratori (quasi tutti italiani) della «Micrò», una fabbrica per la lavorazione della plastica che occupa [illegible] migliaio di dipendenti. Altre aziende del Principato di Monaco hanno già fatto sapere che un taglio alla manodopera finora impiegata *«è indispensabile per un recupero di competitività sul mercato interno ed estero»*.

Tutto questo avviene, o rischia di avvenire, mentre rimangono ancora sulla carta le intese sulle indennità di disoccupazione che per ora non rendono operante l'accordo raggiunto da mesi in sede tecnica. Il rischio è grosso e coinvolge i 3324 frontalieri italiani che lavorano nelle zone industriali di Montecarlo.

Gli eventuali disoccupati da oltre frontiera, non sembrano riassorbibili [illegible] Ventimiglia dove [illegible] crisi lancia segnali preoccupanti: la «Sirt» (oltre settanta dipendenti) è appena uscita da tredici settimane [illegible] occupazione, la «Taverna» e la «Julius Coch» vi sono an[illegible] in pieno. Altre piccole aziende (Riviera Serre, Tonet) hanno [illegible] del 50 per cento i livelli occupazionali.

Il Principato [illegible] Monaco, che ridimensiona l'organico dei suoi stabilimenti, è stato al centro di un lungo esame al convegno sui problemi del comprensorio di Ventimiglia organizzato [illegible]la Cgil e al quale partecipano le forze politiche e soc[illegible] [illegible] zona. Che accade a Montecarlo? Le previsioni [illegible] sono liete. Oltre [illegible] Micrò, [illegible] licenziamenti di frontalieri sarebbero imminenti: [illegible] centinaio alla «Sylvatrin» ed alla «Eaton».

Per esporre i termini del problema, è venuto al convegno [illegible] Charles Soccal, dirigente dei sindacati monegaschi. *«L'importanza del lavoro straniero a Montecarlo e specialmente di quello italiano che fa da base all'industria locale* — ha detto Soccal — *è dimostrata [illegible]lle cifre. Nel 1980 il costo [illegible] lavoro dei frontalieri italiani è stato di 200 miliardi [illegible] lire, contro un utile delle aziende (forse impreciso, ma per difetto) di 300 miliardi»*.

Che nel Principato sia l'industria a creare le cifre più grosse del budget annuale, [illegible] dimostrano altre cifre. Oltre il mito di una Montecarlo alimentata dal gioco e dal turismo, [illegible] [illegible] «cartes postals» che [illegible]rano i principi su fondali di sogno, la prosperità viene dalle fabbriche. Per questo, con riempimenti in mare, è stata creata la zona industriale di Fontvieille. [illegible] realtà, il Casinò offre un gettito del 4 per cento e le attività legate al turismo arrivano al 30. Il resto viene dagli stabilimenti i quali, godendo [illegible] un particolare regime fiscale e di un costo [illegible] lavoro sfrondato dagli oneri [illegible] «tipo italiano», sono largamente competitivi.

E allora, perché le minacce di chiusura e di licenziamenti? *«Il fatto che nella stessa Micrò vi sia l'interesse di possibili compratori* — chiarisce Charles Soccal — *dimostra che l'azienda è sana. Bisogna allora chiederci [illegible] perché del progettato ridimensionamento. Può aiutarci a capire il caso della Micrò, analogo ad altre fabbriche. L'azienda, che lavora la plastica, [illegible] parte [illegible] un trust che ha imprese in Francia. Rimanendo a Monaco conserverebbe, fra i molti vantaggi, anche quello di una riduzione [illegible] 40 per cento degli oneri sociali imposti [illegible] Parigi agli imprenditori [illegible]cesi. E poiché anche [illegible] produzione non solo tiene, ma ha acquisito altri mercati, siamo di fronte ad un'operazione in apparenza anti-economica. Ma c'è una spiegazione. La Francia, che vede salire il numero dei senza lavoro, offre ponti d'oro a chi lascia il Principato di Monaco: sette milioni e 200 mila lire per ogni posto di lavoro assicurato in Francia e contributi del 25 per cento il primo anno e del 50 per cento il secondo»*.

E' noto che Mitterrand ha un progetto per ridimensionare la ricchezza facile del Principato. Come obiettivo finale — si dice — vorrebbe trasformarlo in «città riposo» per alti ufficiali e burocrati. Per il momento [illegible] limita ad attirare in Francia le industrie. *«Purtroppo* — commenta con amarezza Soccal — *in questo caso il socialismo mitterrandiano passa attraverso i frontalieri italiani»*.

Guido Coppini

Il «gioco americano» allarma il governo italiano

Quella roulette va fermata

ALBENGA — *La «roulette americana», che sta interessando ed appassionando in tutta la Riviera migliaia di concorrenti, rischia di «saltare» per un intervento del ministero del Commercio Estero. le Poste sono state infatti invitate a non accettare i vaglia internazionali sui quali il gioco si basa, trattandosi di attività che, per quanto lecita, è contraria [illegible] attuali disposizioni valutarie.*

La «roulette americana» [illegible] [illegible] banchiere viennese Granser, il quale deve avere già accumulato una fortuna, è una sorta [illegible] catena [illegible] Sant'Antonio che, con l'impiego di 21 mila lire, consente, dopo cinque consecutivi «anelli», di ricevere vaglia da 7 mila lire per un importo di 5 milioni e 300 mila lire. Ogni concorrente invia parte [illegible] denaro al Granser, riceve tre biglietti che deve rivendere recuperando parte della somma investita a tre persone diverse, le stesse a loro volta cercano tre nuovi concorrenti ciascuno.

Si procede quindi con [illegible] reazione a catena che in breve interessa migliaia di persone, come in realtà sta avvenendo. I primi concorrenti più fortunati hanno già ricevuto l'intera somma da coloro che hanno aderito [illegible] catena in tempi successivi.

Di fronte alle decisioni [illegible] ministero del Commercio Estero, intervenuto dopo aver constatato che i vaglia inviati a Vienna hanno raggiunto un numero vertiginoso, per un valore di parecchi miliardi, la catena rischia di «strapparsi» o di incontrare notevoli difficoltà per proseguire. Non è escluso che [illegible] ricorra all'uso della raccomandata per spedire il contante invece che in vaglia, ma questa soluzione è vietata dal regolamento e potrebbero iniziare accertamenti da parte della polizia.

L'organizzatore della catena potrebbe invece costituire un fondo in Italia, superando le difficoltà della spedizione dei soldi all'estero. g. m.

La vicenda dei bambini della quarta [illegible] quinta elementare

Pietra: nel valzer delle classi c'è finalmente un po' d'ordine?

Secondo il ministero il parere del consiglio di circolo è vincolante, non consultivo - Il provveditore invita il direttore Macrì ad applicare le decisioni - Contrasti

SAVONA — Si complica la vicenda scolastica di Pietra Ligure che vede protagonisti il direttore didattico, Francesco Macrì, il consiglio di circolo presieduto dall'avv. Paleologo ed il provveditore agli studi, Antonio Franzone. A farne le spese sono i ragazzi delle classi quarta e quinta sballottati da [illegible] sede all'altra.

Il ministero [illegible] Pubblica Istruzione, rispondendo ad un quesito postogli dal provveditore agli studi, ha infatti risposto (il che costituisce una «novità» assoluta per tutti) che il parere dei consigli di circolo è vincolante e non consultivo come sino ad oggi si riteneva. Il prof. Franzone, sulla scorta di questa nota, ha quindi invitato il direttore didattico ad applicare quelle che a suo tempo erano state le decisioni [illegible] consiglio [illegible] circolo in merito allo spostamento di due classi. A sua [illegible] il direttore [illegible] contestato [illegible] lettera del ministero e quella del provveditore minacciando, pare, di denunciare entrambi per violazione delle leggi.

Agli inizi del settembre [illegible], di fronte all'esigenza di trasferire due classi per mancanza di spazio nella sede di viale Europa, il consiglio di circolo suggerisce lo spostamento [illegible] due quarte nella sede di via della Cornice. Il direttore didattico però sposta due delle tre quinte nonostante svolgano un'attività didattica in comune.

Il consiglio e le famiglie protestano ma il direttore è inamovibile. La polemica si fa dura. I ragazzi vengono tenuti a casa in segno di protesta, l'avv. Paleologo denuncia il direttore al pretore di Finale e interviene il provveditore che, sentito il consiglio scolastico provinciale, invita il dott. Macrì ad assicurare la continuità della collaborazione fra le tre quinte.

Il direttore protesta presso il ministero per la decisione del provveditore e provvede alla riunificazione delle tre quinte nella sede di via Cornice (anziché in quella di viale Europa come richiesto dal consiglio) ma nello stesso tempo sposta [illegible] quarta. A questo punto intervengono anche i genitori dei ragazzi della quarta, il consiglio di circolo si dimette e ci sono altre proteste.

La risposta del ministero, per certi versi inattesa, non sembra destinata a favorire la soluzione del problema. Dice il prof. Franzone: *«A seguito della lettera del ministero ho invitato il direttore didattico ad ampliare la decisione del consiglio e cioè a spostare le tre quinte nella sede di viale* Europa ma il direttore non sembra d'accordo».

Dice il dott. Macrì: *«Ho appena ricevuto le lettere del ministero e del provveditore. Non mi sembra però che le cose siano cambiate in quanto il ministero non entra nel merito dei locali e dei trasferimenti che sono di stretta competenza* [illegible] *dei direttori didattici. Valuterò attentamente le disposizioni e deciderò di conseguenza»*.

Nicolò Siri

[illegible] «Ferraris» di Savona oggi [illegible] studenti e [illegible]

SAV[illegible] — Calma apparente all'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» dopo il rifiuto [illegible] preside, professoressa [illegible] Montagna, [illegible] accettare la giustificazione presentata [illegible] studenti che giovedì 19 hanno partecipato alla manifestazione per la pace svoltasi a Savona, ed organizzata dal coordinamento studentesco.

Oggi i rappresentanti dei sindacati scuola interverranno ad una riunione del Comitato studentesco dell'Itis convocata per [illegible] esame della situazione e per decidere eventuali azioni di lotta. Il Comitato studentesco sembra comunque orientato [illegible] la ricerca di una composizione della «vertenza» accettabile da entrambe le parti.

Che ne pensa il provveditore agli Studi, dottor Antonino Franzone? «E' al di fuori *delle mie competenze* — sottolinea — *qualsiasi intervento nei confronti dei responsabili dell'Itis. Si tratta di un provvedimento interno in quanto spetta esclusivamente al capo istituto entrare* [illegible] *merito delle giustificazioni. Comunque resta valida* [illegible] *circolare inviata lo scorso anno a tutte le scuole, in seguito a fatti analoghi, con cui invitavo le autorità scolastiche ad usare il massimo buon senso in caso di scioperi collettivi. Non posso far altro che confermarla»*.

«Inoltre — prosegue Franzone —, *se posso esprimere un'opinione personale, mi pare che* [illegible] *situazione si stia sdrammatizzando e normalizzando. Abbiamo ormai completato la nomina degli insegnanti e, quindi, sul tappeto non ci sono grossi problemi a parte le questioni di Pietra Ligure e dell'Itis»*. n. s.

Dopo i morti per l'eroina [illegible] città c'è quasi [illegible] psicosi

Anche nei portoni del centro a Savona è arrivata la droga

Rincasando si trovano siringhe, cucchiaini, [illegible] sangue - Le «volanti» accorrono in corso Italia - Che [illegible] possono fare gli agenti - Molti timori [illegible] per l'igiene

SAVONA — La città è tranquilla per la pausa di mezzogiorno. Poco traffico in centro, pochi i p[illegible]. Un ragazzetto, poco più che un bambino, si guarda furtivo attorno poi si infila in un portone. Si siede su un gradino, dalla tasca estrae siringa, cucchiaino, limone, poi scarta con estrema cautela il «quartino» avuto poco prima dallo spacciatore ed [illegible] il [illegible]. Con calma si infetta la droga. Poi [illegible] allontana abbandonando sui gradini le tracce del «buco». Qualche goccia di sangue, la stagnola e il cucchiaino annerito.

Per un giorno il suo «problema» è risolto. Questa [illegible] uscirà per compiere un furto e domattina porterà l'autoradio al ricettatore, poi incontrerà lo spacciatore ed avrà il suo nuovo quartino. E così sempre più in basso nella spirale della droga. Ormai quotidianamente nelle scale dei palazzi del centro è facile trovare siringhe usate, cucchiaini anneriti, tracce di sangue: non sono risparmiate via Paleocapa, corso Italia, via Astengo, via Montenotte, [illegible] piazze.

La gente ha paura. Qualcuno avverte il 113, parte la Volante ma non può fare nulla: gli agenti, se riescono ad acciuffare il drogato lo controllano, lo perquisiscono e se gli trovano [illegible] una piccola quantità di droga, si limitano, come prevede la legge, a segnare il nome per il rapporto alla pretura.

Fare un calcolo di quanti siano i tossicodipendenti a Savona è impossibile. La delinquenza è in costante [illegible] aumento. Ora dopo la morte nel giro di pochi giorni di tre giovani legati in qualche modo al mondo della droga anche tra i drogati c'è tensione. Trovare eroina è sempre più difficile, i prezzi salgono. «Poi — dice un tossicodipendente — *c'è il rischio di prendere fregature. Ci vendono* [illegible] *robaccia e siamo costretti a ripartire da zero per ritrovare i soldi per la roba buona»*.

Il fenomeno non è più limitato solo alla periferia. Ora anche le strade del centro sono più frequentate dai drogati. Dopo la morte di Pino Monteleone e di Mario Sguerso c'è la psicosi del drogato. Ma pare che il fenomeno [illegible] proprio aumentato; l'altro giorno in un portone di corso Italia una donna [illegible] sorpreso due tossicom[illegible] che, noncuranti della sua presenza, hanno tranquillamente continuato a bucarsi. La donna ha chiamato la polizia ma quando è arrivata la Pantera erano spariti.

C'è timore anche per l'igiene. Le tracce di sangue e [illegible] siringhe sporche possono infettare. Possono venire a contatto con i bambini: molti drogati sono affetti da epatite virale. Chiamare la polizia non risolve comunque tutti i problemi. Gli agenti non possono fare molto. L'unica soluzione è quella di chiudere i portoni e di vigilare.

C'è anche il pericolo che un tossicodipendente spaventato [illegible] presenza estranea faccia un movimento brusco che può causargli un'embolia. Tanti problemi, complessi e di difficile soluzione.

Gian Paolo Carlini

Noli: i lavori per l'acquedotto

NOLI — Sta per prendere il via a Noli la costruzione dell'ultimo vascone della capacità di 600 metri cubi, previsto nel piano di ristrutturazione del locale acquedotto. L'opera verrà realizzata in località Piano e andrà a coprire definitivamente le necessità idriche del comune.

Per la costruzione del vascone saranno necessari 140 milioni, già coperti da un contributo regionale. Per l'allacciamento con l'attuale [illegible]dotto, invece, [illegible] utilizzati i proventi delle opere di urbanizzazione delle licenze edilizie annullate. Sempre con questi introiti si provvederà, inoltre, alla definitiva ristrutturazione [illegible] zona collinare con il completamento della fognatura. (a. d.)

Museo [illegible] vetro domani all'asta

ALTARE — Domattina alle [illegible] nella sala odi[illegible] del tribunale di Savona avrà luogo l'asta [illegible] «museo del vetro» già appartenente alla Società artistico-vetraria dichiarata fallita alcuni anni fa. Tra i concorrenti il Comune di Al[illegible] che farà di tutto per conservare questo patrimonio artistico-culturale alla collettività valbormidese.

L'asta comprende circa quattrocento lotti per un valore complessivo di oltre 16 milioni. Tra i pezzi più rari anfore, bicchieri, caraffe, spade e pugnali di vetro ed una bacheca che custodisce la bandiera [illegible] del vetro che aveva sede ad Altare e che era stata fondata nel 1511. (g. p. c.)

A Celle Ligure

Edilizia popolare via libera ai lavori

CELLE LIGURE — Entro la fine dell'anno partiranno i [illegible] per il secondo Piano economico di edilizia popolare a [illegible] Ligure. *«Le strade* [illegible] *no già in costruzione* — ha detto il sindaco, Renato Zunino, comunista — *e sicuramente le cooperative con cui abbiamo stipulato le convenzioni su sei dei sette lotti di cui è composto il "Peep" faranno partire i lavori al più presto»*. La zona in cui verranno effettuate le costruzioni è in località «Cassisi», a ponente della nuova stazione ferroviaria, e vi sorgeranno case per 24 130 metri cubi di volumetria.

Si tratta di terreni abbandonati, i cui proprietari non hanno posto nessun problema al Comune al momento dell'esproprio. *«Anche* [illegible] *Consiglio comunale* [illegible] *è filato liscio* — prosegue il sindaco —; *il "Peep" è stato approvato a maggioranza assoluta e anche l'opposizione ha votato a favore. Per noi è stata la conferma del buon lavoro svolto»*.

Ma non tutto è rose e fiori per il Piano. *«Pensiamo* [illegible] *aver programmato al* [illegible] *l'edilizia cittadina* — afferma Zunino —, *anche se ci rendiamo conto di non aver potuto fare molto per le classi meno abbienti. Se avessimo avuto dallo Stato il finanziamento che invece ci è stato negato, avremmo potuto ridurre ulteriormente i prezzi, che sono inferiori a quelli attualmente richiesti per le case. Per il futuro interpelleremo l'*[illegible] *autonomo case popolari: un suo intervento ci permetterebbe di andare maggiormente incontro alle esigenze dei ceti che hanno minori possibilità»*.

Non ci sono stati finanziamenti quindi per i Piani di zona né al Comune né alle cooperative. I privati interessati [illegible] sono autofinanziati con mutui bancari, sia per la costruzione delle case che per le opere di urbanizzazione, anche queste a loro carico. Dopo aver assegnato quasi tutti gli appartamenti del primo «Peep», ora per sei lotti del se[illegible] è tutto a posto: il Comune ha stipulato due convenzioni con altrettante cooperative, una per cinque lotti, l'altra per uno. Rimane un ultimo lotto, per il quale c'è stata finora una richiesta [illegible] ufficiale da parte di una terza cooperativa.

«Le leggi sui piani di zona — precisa Zunino — *ci assicurano che gli appartamenti che verranno costruiti non serviranno* [illegible] *seconde case. Tutti coloro che sono nelle cooperative sono celibi, ed è garantito che chi compra abiterà gli appartamenti»*

Roberto Baglietto

Un drammatico episodio, in piena notte, nelle strade di Albenga

Inseguito si rifugia nell'ospedale e sfugge a una rapina: due arresti

ALBENGA — Due giovani ventenni di Albenga, Carmelo Santamaria, via Nazario Sauro 96, e Maurizio Scherma, parrucchiere, [illegible] Venezia 18, [illegible] stati arrestati l'altra notte dai carabinieri per tentata rapina, minaccia, porto abusivo di rivoltella e coltello. L'accusa è stata originata da un episodio in cui è stato coinvolto Luciano Torelli, 43 anni, residente a Genova, in [illegible] Montello 9/2, tecnico della ditta Asem, che tratta attrez[illegible] elettronica. Attualmente lavora al laboratorio Athena, in piazza XX Settembre ad Albe[illegible].

Carmelo Santamaria — Maurizio Scherma

Ai carabinieri il Torelli ha fatto questo racconto: *«Verso le 2, a bordo della mia "Mercedes", sono arrivato nell'abitato di Albenga. In regione Pontelungo* [illegible] *stato affiancato da un' "Alfa 2000" con a bordo tre giovani. Mi hanno puntato la rivoltella intimandomi di fermare. Ho proseguito e sono arrivato sul piazzale dell'ospedale; poi mi sono rifugiato nel pronto soccorso»*.

Uno dei tre inseguitori è sceso dall'auto e ha seguito il Torelli all'interno dell'ospedale, minacciandolo e avvertendolo che l'avrebbe atteso fuori. Poco dopo il Torelli è uscito e ha visto lo stesso giovane armeggiare [illegible] un coltello attorno all'auto: voleva forare i pneumatici posteriori. Sulla «Mercedes» c'era un borsello con denaro, ma non è stato toccato.

Al pronto soccorso intanto il medico di guardia, dottor Franco Bonello, e l'infermiere Giorgio Michero avevano avvertito i carabinieri che si sono messi alla ricerca dei giovani. In piazza della Stazione hanno ritrovato l'«Alfa» con il Santamaria, il quale ha ammesso di aver partecipato all'inseguimento del Torelli insieme allo Scherma, fermato poco dopo. Nessuna traccia del terzo giovane e neppure della rivoltella.

I due sono ora a disposizione della procura della Repubblica di Savona che dovrà chiarire l'episodio. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri non sono emersi altri particolari, ma l'intera vicenda potrebbe celare qualche risvolto inedito. Non si esclude tra l'altro che le minacce e l'inseguimento siano la conseguenza di un precedente [illegible] di qualche contrasto. g. m.

Nuovo impianto idrico per Albe[illegible]

[illegible]ELLO — Presto Alberola, la stazione sciistica ad una ventina di chilometri da Sassello, sarà servita da un nuovo impianto idrico. Il Comune di Sassello ha stanziato trenta milioni per la costruzione di una cisterna che soddisfi il fabbisogno idrico della frazione. Con questo intervento si pongono le [illegible] per un miglioramento della rete idrica della zona. [illegible] serve, con la nuov[illegible] località «San Michele», e in futuro potrà migliorare anche il servizio alla frazione «Palo». (r. bg.)

Proposta (respinta) alla Comunità [illegible] del Pollupice

«Ma se i soldi sono pochi rinunciate agli stipendi»

LOANO — *«Se i soldi sono pochi gli amministratori ri*[illegible] *ai loro emolumenti, che non sono davvero modesti»*: questa proposta, [illegible] ta recentemente all'assemblea della Comunità montana del Pollupice (tredici Comuni del Finalese e del Loanese) [illegible] gruppo socialista con l'a[illegible]one di un esponente democristiano — l'ex sindaco di Toirano, Pietro Arnaldi — è stata bocciata. [illegible] raccolto, infatti, soltanto quattro voti favorevoli e venticinque contrari, di democristiani e [illegible] socialdemocratici che formano la maggioranza e quelli del gruppo comunista.

Osserva Italo Panizza (psi), rappresentante [illegible] Comune [illegible] Balestrino: *«Nella relazione* [illegible] *bilancio '81, portato quando ormai si trattava di un consuntivo e non di un preventivo, la maggioranza ha detto di avere pochi soldi, che si rischia di* [illegible] *pagare i dipendenti. Per questo il mio partito, appoggiato dal democristiano Arnaldi, ha ritenuto di prospettare* [illegible] *componenti della giunta esecutiva di rinunciare agli stipendi, che ammontano complessivamente a dodici milioni»*.

Secondo le proposte di bilancio, il presidente percepisce 400 mila lire mensili, il vicepresidente 300, gli assessori 200 mila ciascuno: si è tuttavia deciso di nominare una commissione che valuti l'opportunità di ridurre gli emolumenti.

[illegible] Comunità, inoltre, ha approvato il piano di sviluppo agricolo con diciotto voti favorevoli (dc e psdi) e nove contrari (pci e psi) [illegible] questo proposito Panizza [illegible]: *«Pur votando contro, abbiamo consentito, restando in aula, l'approvazione del piano di sviluppo per non compromettere i finanziamenti regionali. Restiamo però critici perché il piano contiene molte fantasie, indirizzi vaghi, non fornisce indicazioni sulle colture delle varie zone,* [illegible] *soprattutto non tiene conto dei piani urbanistici* [illegible] *rispettivi Comuni, che in realtà sono quelli che contano nel prevedere l'uso del territorio»*. g. m.

Festa improvvisa per gli studenti

SAVONA — Tre giorni inattesi di festa per i bambini della scuola materna, i ragazzi delle elementari ed i giovani dell'Istituto professionale per l'industria (sezione staccata).

In seguito a lavori per la sistemazione dell'impianto [illegible] riscaldamento hanno dovuto [illegible]

Tre ore [illegible] sciopero e incontro col sindaco Ricino

La Tibb pronta a [illegible] lavoratori in corteo a Vado

VADO LIGURE — Nuvole nere all'orizzonte [illegible] Tecnomasio Italiano B[illegible] Boveri (Tibb) di Vado Ligure. [illegible] 1982 è previsto un ridimensionamento dell'attività produttiva e, quindi, si teme, come minimo, [illegible] ricorso all[illegible] integrazione. La direzione della multinazionale, che oltre alla fabbrica di Vado comprende altri due stabilimenti, a Milano e a Vittuone, ha riconfermato ieri in un incontro avvenuto all'Assolombarda il licenziamento di 510 lavoratori da attuarsi entro la fine dell'anno.

Il provvedimento non tocca Vado ma le preoccupazioni sono egualmente vivissime. Ieri mattina, in seguito alla rottura delle trattative, si è svolto uno sciopero di tre ore ed i lavoratori, riunitisi nell'atrio del palazzo municipale, hanno avuto un incontro con il sindaco Ricino che ha convocato per lunedì prossimo [illegible] riunione straordinaria [illegible] consiglio comunale: [illegible] rappresentante [illegible] consiglio di fabbrica riferirà sulla difficile [illegible]

L'azienda, nel confermare la drastica riduzione dei livelli occupazionali (180 licenziamenti a Milano e 330 a Vittuone su un totale di 3300 persone), ha comunicato che d'ora innanzi non acquisirà più lavoro [illegible] perdita, per cui dovrà rinunciare a gran parte del mercato estero che assorbiva il [illegible] della produzione del gruppo che sarà quindi destinata prevalentemente al mercato italiano e in particolare alle Ferrovie e all'Enel.

La società ha anche osservato che i locomotori costruiti dal «Tibb» di Vado hanno costi troppo elevati in confronto a quelli della concorrenza, per cui prevede di dover intervenire sulla forza lavoro nei modi previsti dalle leggi. Questo a partire dal 1982. Sempre per quanto riguarda lo stabilimento di Vado so[illegible] previsti, nel 1982, tagli alla produzione di carpenteria a causa dei ritardi accumulati [illegible] piano per l'ammodernamento [illegible] Ferrovie dello [illegible].

«E' chiaro — afferma Renato Viazzi della Fim — *che non possiamo accettare le richieste dell'azienda il cui atteggiamento è a dir poco sorprendente. Abbiamo proposto di intervenire sull'organizzazione del lavoro, sugli impianti, sulla ristrutturazione degli stabilimenti per arrivare ad una riduzione dei costi. Abbiamo proposto di esaminare attentamente le singole situazioni, fabbrica per fabbrica, reparto per reparto, prodotto per prodotto, ma la multinazionale ha respinto ogni proposta. Anche se oggi i licenziamenti non interessano Vado, i timori per il futuro di questo stabilimento sono fortissimi. E' per questo che lavoratori e sindacati hanno deciso un'energica azione a difesa dell'occupazione e per far recedere l'azienda dalle sue posizioni»*. n. s.

Scontro a Savona grave una ragazza

SAVONA — [illegible] incidente [illegible] la notte [illegible] all'incrocio tra corso XX Settembre e via Luigi Corsi. Una ragazza di diciassette anni è finita all'ospedale in gravi condizioni. Si chiama Antonella Berta, abita a Savona in via Santuario 101.

La dinamica dello scontro: una 128 condotta da Maurizio Cambone, 20 anni, [illegible] l'Olmo, Albisola, giunta all'incrocio tra via Corsi e corso XX Settembre, non ha rispettato la precedenza. In quel momento sopraggiungeva la 131 condotta da Leonardo Laviola, 23 anni, via Stalingrado 18. L'urto è stato violentissimo. La 128 è stata sbalzata di una decina di metri ed è finita contro il semaforo sulla corsia opposta. Dai rottami dell'auto i militi della Croce Rossa hanno estratto Cambone, illeso, e Antonella Berta le cui condizioni sono apparse subito gravissime. Trasportata al San Paolo, vi è stata ricoverata. (m. la.)

Mancano soldi per pagare l'ambulanza

Appello da Carcare per la Croce bianca

CARCARE — La pubblica assistenza di Carcare ha bisogno di soldi. In questi giorni è arrivata una seconda ambulanza, ma ci sono difficoltà per reperire i fondi per pagarla. Quindi i dirigenti del sodalizio hanno deciso di fare «colletta» in modo originale.

Nel periodo prenatalizio, invece del solito calendario, i militi della Croce Bianca porteranno a tutti i carcaresi un'opera d'arte. *«Abbiamo commissionato* — dicono — *ad un ceramista di Cengio, Flavio Cigliutti,* [illegible] *ceramica or*[illegible]. [illegible] valore dell'opera è notevole. Un chiaro invito a chi [illegible] la porta ai militi della Croce Bianca, a fare un'offerta consistente.

«Sebbene i soci siano quasi 200 — dicono i responsabili — *i militi sono solo* [illegible], *impegnati continuamente. Con una sola ambulanza abbiamo coperto* [illegible] *il territorio da Carcare a Bormida. La vecchia auto non ce la faceva più tanto che siamo stati costretti a comperare la nuova autolettiga ma il nostro conto è in rosso. Siamo più che certi che la popolazione di Carcare accoglierà con entusiasmo il nostro appello. Dopotutto l'iniziativa è originale»*.

L'artista al quale è stata commissionata la ceramica lavora nel suo studio [illegible] Cengio, [illegible] viene dalla scuola albisolese dove ha imparato tutte [illegible] tecniche ed i segreti del mestiere. g. p. c.

Savona: giovane tenta il suicidio

PONTIVREA — Drammatico tentativo di suicidio di un giovane savonese, Carlo Grado, 23 anni, abitante a Sa[illegible] in [illegible] Chiappino 23/4, dipendente della casa di riposo «Opere Sociali» del santuario N.S. della [illegible]cordia. E' stato soccorso [illegible] maresciallo dei carabinieri di Pontinvrea che lo ha rinvenuto semiassiderato.

Il giovane che dava ancora segni [illegible] vita veniva subito trasportato dal medico condotto dr. Tomaso Balestri

[illegible] e mostre d'arte

Giuguria al «Filtro»

CAIRO MONTENOTTE — Alla galleria d'arte «il Filtro» (via Roma) si apre domani alle 18 una personale di Franca Moraglio Giuguria. La personale potrà essere visitata sino al 10 dicembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Quadri per l'asta

ALASSIO — I migliori artisti del Ponente savonese hanno aderito all'invito dello «Zonta Club di Alassio-Arenzano» [illegible] partecipazione alla mostra delle vetrine nei negozi alassini durante il periodo delle feste natalizie. Ogni pittore conferirà due opere, una delle quali sarà poi donata per l'asta a scopo benefico il cui ricavato andrà agli handicappati del comprensorio (d'intesa con l'Usl 4).

Le litografie

SAVONA — Alla galleria «Dedalo» di piazza del Vescovado mostra di litografie [illegible] Jean [illegible] Remond (1795-1875). Vengono presentate 34 opere che raramente si trovano in serie completa e che [illegible] dedicate ai costumi italiani dell'Ottocento.

Gruppo di ricerca

SAVONA — Da domani all'11 dicembre il Centro d'arte e cultura «Il Brandale» (via Forni 2) ospita una mostra del «Gruppo di ricerca d'arte contemporanea» formato da Beppe Bonetti, Edoardo Stramacchia e Marco Tancredi. Domani alle 18, nel corso dell'inaugurazione, verrà effettuata una performance ideata e realizzata da Roberto Bianchi e Marco Tancredi.

Personale di Virio

SAVONA — Domani alle 18 s'inaugura a Savona nelle [illegible] le della galleria d'arte «Sant'Andrea» (piazzetta dei Consoli) una personale della pittrice Maria [illegible] Virio. Rimarrà aperta sino al 9 dicembre.

Natale '81 a Finale

FINALE LIGURE — Si inaugura domani alla galleria Ghiglieri la mostra «Natale '81: invito al collezionismo». Un'originale iniziativa già collaudata con successo negli scorsi anni che propone opere d'arte di pittori professionisti

Domenica [illegible] «Ciccione» con la Carrarese

E l'Imperia cerca il grande rilancio

Contro la capolista i nerazzurri chiamati a [illegible] prova d'orgoglio - [illegible]: «Non partiamo battuti»

IMPERIA — Delusa finora dalle vicende del campionato che, nelle speranze, avrebbe dovuto vederla protagonista, l'Imperia [illegible] domenica, contro [illegible] capolista Carrarese, la grande occasione del rilancio.

L'impresa [illegible] molto difficile: contro l'attacco imperiese che, con sole 6 reti segnate è tra i meno prolifici del girone, si schiera la [illegible] più solida [illegible] reti incassate) e l'attacco che, domenica scorsa, ha rifilato tre gol alla Pro Patria contro [illegible] quale l'Imperia, sia pure immeritatamente, aveva [illegible] [illegible] giorni prima.

I nerazzurri rifiutano l'ipotesi [illegible] essere battuti in partenza: l'allenatore Sa[illegible] è sempre convinto che gli uomini messi a sua disposizione hanno tutti i «numeri» per riprendersi. «Dopo aver perso, per ingenuità, a Busto Arsizio, ci siamo visti negare, contro il Derthona, almeno due rigori che avrebbero capovolto il risultato», sostiene il tecnico.

Il «mister», per questo [illegible] cruciale, dovrà quasi sicuramente fare a meno di Torchio che, nell'allenamento [illegible] mercoledì pomeriggio, [illegible] dimostrato di risentire fortemente [illegible] [illegible] «stiratura» all'inguine. Il dirigente [illegible] Berio ha detto: «Sono convinto che i ragazzi disputeranno un grande incontro, indipendentemente dal risultato. Un successo contro la Carrarese sarebbe il miglior toccasana per i guai che finora ci hanno afflitto.»

Continua, fra l'altro, la discussione sulla dichiarazione dell'allenatore Sacco che ha attribuito al campo «troppo piccolo» il fatto che l'Imperia [illegible] meglio fuori casa che [illegible] «Ciccione». [illegible] tutti sono [illegible]: «I nerazzurri hanno sempre avuto [illegible] loro punto di forza proprio al "Ciccione" — si [illegible] — comunque, contro una squadra tecnica e di attacco come la Carrarese questo particolare dovrebbe tornare a vantaggio».

Nel frattempo i dirigenti [illegible] stanno dando da fare per sostituire, in panchina, il sampdoriano Martinelli, ceduto all'Albenga. Quasi certamente [illegible] definito, in giornata, l'acquisto di un altro militare, un forte [illegible] genovese [illegible] servizio [illegible] Andora. Ha commentato [illegible] Berio: «E' un giocatore assai promettente ma, naturalmente, molto giovane. Inizialmente servirà, soprattutto, a rinfoltire [illegible] panchina che è andata pericolosamente rarefacendosi».

Bruno [illegible]

Nuovo direttore all'Alfa Romeo

GENOVA — Cambio della guardia [illegible] vertice della filiale dell'Alfa [illegible] [illegible] Genova. Va in pensione il [illegible]ttor Giuseppe Brighenti, che ha diretto [illegible] sede [illegible] Sestri Ponente [illegible] ben 19 anni, e lo sostituisce il dottor Augusto Bagnasco, di origine tortonese, proveniente [illegible] filiale [illegible] Cosenza. *(r. bg.)*

I biancoblù [illegible] il terzo successo consecutivo in trasferta

Il Savona a Seregno per fare tris

Pierino Cucchi invita [illegible] calma, ma l'ambiente è molto caricato dopo i successi di Omegna e di Empoli in Coppa Italia - Un nutrito seguito di pullman e di [illegible] - Un solo problema in formazione: Savoldi è [illegible] forse

Luccini è pronto a ripetere la staffetta fortunata [illegible] Omegna

SAVONA — Anche in Coppa Italia il Savona, di questi tempi, non perdona. Un secco [illegible] esterno e i biancoblù ipotecano seriamente il passaggio [illegible] prossimo turno. L'irrisoria facilità con cui il Savona è passato a Empoli, però, non [illegible] perdere di vista gli obiettivi importanti della [illegible]: il campionato per quanto riguarda il futuro, la gara di domenica a Seregno per quanto concerne l'impegno più vicino.

E poi c'è questa maledetta sfortuna che continua [illegible] seguitare la squadra. Nulla di simile a quanto accadeva tempo addietro, [illegible] anche questa volta [illegible] Cucchi non può dormire [illegible] tranquilli. A preoccuparlo sono le condizioni di Savoldi, che proprio a Empoli ha accusato qualche noia muscolare. «Colpa della lunga inattività e della preparazione precampionato affrettata — spiega il tecnico —. Lo abbiamo recuperato in fretta, ma ora ne paghiamo lo scotto».

Savoldi ci sarà a Seregno? «Spero proprio di sì — continua Cucchi — vedremo come reagirà oggi e domani alla fatica degli allenamenti. Non vorrei cambiare formazione proprio ora che abbiamo imboccato, o almeno [illegible] sembra, [illegible] strada giusta».

A Empoli, modificando un po' i suoi piani, Cucchi aveva fatto giocare [illegible] nuovo due attaccanti, Luccini e Bordoni, anche per provare a lungo quest'ultimo. «Bordoni ha dimostrato buona [illegible] — prosegue Cucchi —, [illegible] anche per lui il fattore preparazione è determinante [illegible] poi deve abituarsi ai [illegible] schemi, all'intesa con i compagni, a giocare [illegible] largo sulle fasce».

Con Savoldi [illegible] buone condizioni, a Seregno gioca pari pari il Savona di Omegna. «Come potrei cambiare? A Empoli [illegible] lasciato a riposo Vetere e Belli, domenica riproviamo a impostare la stessa gara di domenica scorsa». Ormai è chiaro che rinunciare a una punta [illegible] significa [illegible] una formazione rinunciataria ma, in questo caso [illegible] [illegible] il contrario: c'è infatti più spazio per le puntate offensive dei [illegible] Zorzetto, Turini, Davoldi e Molinari; e le ultime [illegible] [illegible] una conferma. «Certo — conclude l'allenatore — se dovesse mancare Savoldi non [illegible] la sentirei di inserire un altro difensore, e preferirei tornare ai due attaccanti».

Inutile aggiungere che l'ambiente [illegible] è caricato. Il pullman (gratuito) organizzato dal [illegible] club Michele Viano è stato esaurito nel giro di poche ore. Un altro pullman è stato preparato dal Savona club [illegible]: è possibile [illegible] prima [illegible] domenica [illegible] formi [illegible] [illegible] stile bei tempi. Ma la maggior parte dei tifosi biancoblù raggiungerà probabilmente Seregno con le auto. «Ci [illegible] anche noi», hanno fatto sapere gli ultras.

Un clima che ha già contagiato la squadra. «Per noi l'appoggio del pubblico è decisivo — dice per tutti Oliviero [illegible] —. Ci siamo resi conto che, dopo [illegible] sconfitta di Carrara, qualche cosa non funzionava a dovere. Speriamo di aver riacquistato adesso la fiducia dei tifosi. A Seregno e in casa con [illegible] Spezia dovrebbe esserci un clima adatto al Savona».

Solo Pierino Cucchi, e non si può dargli torto, cerca di smorzare l'entusiasmo: «Ogni partita fa storia a [illegible]. Il Seregno [illegible] con l'acqua [illegible] gola, contro di noi [illegible] gioca già una parte di salvezza». Discorsi sacrosanti, ma in questo momento c'è già voglia che arrivi domenica. Sulle strade per Milano le auto e i pullman targati «Sv» [illegible] molti. Obiettivo, la terza vittoria in trasferta consecutiva: difficile, ma certamente [illegible] impossibile.

Sandro Chiaramonti

Oscar Maghella lascia il calcio

ALBENGA — Oscar Maghella, stopper della Ades Albenga, intende cessare l'attività agonistica e ieri pomeriggio ha informato il consiglio direttivo bianconero presentandosi per l'allenamento al quale non ha partecipato. La notizia è confermata dal direttore sportivo Beppe Invernizzi e dal dirigente Pino Ancona che hanno detto: «E' un'altra mazzata per la società. Maghella, pur apprezzando i rapporti che si erano creati con il nostro sodalizio, ha dichiarato di voler appendere le scarpe al chiodo non trovando più stimoli nell'attività calcistica. Possiamo escludere che motivi diversi abbiano determinato la sua decisione». (g. m.)

GIOVANILI — Riflettori sulla società di Pie[illegible] Bovero

La scuola del Boys Vado nell'«esilio» di Quiliano

VADO LIGURE — Boys Vado '73. Squadra in prima categoria [illegible] un vivaio tra i migliori della provincia di Savona. «Non è stato facile organizzarci — ha commentato Bovero, allenatore della prima squadra e appassionato del calcio per i più piccoli — abbiamo incontrato grosse difficoltà per l'ostruzionismo della società più famosa del nostro paese, che continua a metterci i bastoni tra le ruote ancora adesso».

Dopo lo sfogo polemico, Bovero viene al settore giovanile: «Abbiamo decine di giovani che hanno scelto il Boys come "loro" squadra senza pentirsene. Per la ragione di cui dicevo prima siamo stati esiliati a Quiliano, a quattro chilometri [illegible] Vado. Ebbene, nonostante i disagi per gli spostamenti, anche quando è il turno di allenamento dei pulcini, le [illegible] sono rarissime».

La squadra pulcini, che comincerà in settimana il suo campionato, è affidata a Duilio Zilli, ex giocatore [illegible] Savona, e uno che di calcio ne mastica parecchio. «I miei pulcini sono 34, un bel numero. Vogliamo fare in modo di farli giocare tutti, [illegible] a rotazione. Sarebbe assurdo insegnar loro già a questa età i trucchetti e le malizie. Per loro "giocare al pallone" deve essere un vero gioco».

Il Boys Vado dispone di una [illegible] sede, dove i giocatori della prima squadra si incontrano anche con i pulcini. «Da noi [illegible] esistono differenze — aggiunge Bovero — da carta d'identità, seguiamo tutti allo stesso maniera. E i ragazzi lo sanno. Un esempio? Il nostro portiere, Fabio Merlino, ha cominciato a giocare con noi fi[illegible] [illegible] fondazione della [illegible] cietà. Ha fatto tutta la trafila fino ad arrivare in prima squadra col numero uno sulle spalle. Questa estate si era interessato a lui il Genoa. Ebbene lui si è rifiutato di lasciarci. Ha preferito il Boys Vado ad una società gloriosa e famosa».

«Sono questi — sottolinea Bovero — gli episodi che fanno bene [illegible] calcio. E i nostri pulcini lo sanno. Quando sono sul campo si allenano con passione. Quest'anno, per la maggior parte [illegible] loro [illegible] sarà l'esordio [illegible] una partita ufficiale, con un vero arbitro e con [illegible] [illegible] maglia. [illegible] subito cercato di tranquillizzarli. "Non è una tragedia", ormai dicono, "ma una partita di calcio". Significa che hanno capito». *a. [illegible]*

Tennis-tavolo: protagonista in serie D

Ranzi senza rivali e la fuga prosegue

Sconfitto il Regina Mare Blu in serie B2 - Bella impresa del S. Siro - I campionati si fermano

Più [illegible] che gioie per le squadre ponentine nei campionati di tennis tavolo. Ancora battuto (e questa volta nel big-match con la capolista) il Regina Mare Blu, c'è stata la bella impresa del G.S. San Siro Sanremo che ha vinto sul campo dell'Athletic Genova. Ma vediamo come sono andate le cose, campionato per campionato.

Serie B2 — Il Regina Mare Blu non ce l'ha fatta. Sceso sul terreno della capolista PGS Esedra Torino con una novità dell'ultima ora (il neo-acquisto Rinaldi, prelevato a Pavia, accanto a Blumenthal ed a Volpe) i sanremesi hanno perso di misura (4-5) portando [illegible] a quattro punti il loro distacco [illegible] vetta.

«Ci siamo battuti bene, siamo stati sfortunati, ma questa sconfitta ci taglia fuori dalla lotta per il primato», dice, amaramente, il «patron» Raffaele Regina. Bella impresa, invece, del G.S. San Siro (Mezoni - Gallo - Ballestini) che è andato a vincere (5-4) sul terreno dell'Athletic Genova. Battuto, ma ormai non è più una novità, il TT Queen Mauropesca (Caruso - Tramontano - Larese) sconfitto (1-5) sul terreno dell'Arci 30 giugno. Evidentemente l'aria di Sanremo [illegible] [illegible] bene agli ex varazzini Caruso e Tramontano emigrati nella città dei fiori.

In classifica il [illegible] Regina è a quota otto staccato di quattro punti dalla capolista PGS Esedra; il G.S. San Siro è a quota sei; il TT Queen è fermo a quota zero. Per le squadre del TT Regina si annunciano novità. Cambiano gli sponsor: con il 1982 escono di scena gli attuali e cedono il passo ad altri; già annunciati [illegible] Moda ed Antopa[illegible].

Serie C — In serie D bel colpo del [illegible] Bordighera (Parisilli - Guglielmi - Petrini) che ha vinto il derby (6-3) sul terreno del G.S. San Siro (Cosola - Borella - Maccolini). In classifica i bordigotti sono a quota 4, staccati di quattro lunghezze dalla vetta; il G.S. San Siro è ancora ultimo a zero punti.

Serie D — In serie D ultima giornata del girone d'andata. Nel girone «savonese» vola il TT Ranzi Pietra Ligure. I pietresi (Bembado - Scrivano - Fortini) hanno superato per 5-0 il Csi Laigueglia (Semeria - Badano - Torrasca), mentre il TT Baia del [illegible] a Alassio (Oniscodi - Sorito - Bellotto) [illegible] vinto (5-3) sul terreno [illegible] [illegible] Filippo [illegible] TT Sport Albenga (Rossi - Beduschi - Ancona). Protagonista, soprattutto, Bellotto. Aveva riposato la Baia del Sole B.

[illegible] classifica il TT Ranzi è a 6 punti, seguito dalla Baia del Sole A a quota sei, dalla Baia del Sole B a quota qu[illegible] [illegible] San Filippo Neri TT Sport a quota uno (è stato penalizzato di un punto per irregolarità nel tesseramenti) e dal Csi Laigueglia a quota zero. Per quest'ultima squadra, però, non è un dramma: è formata da «Under 14» che si stanno facendo una grossa esperienza. Nel girone «imperiese» il TT Bordighera B (Sandilli - Jorio - Pardini) ha battuto (5-1) il G.S. San Siro B (Cucca - Regina - Galletto).

Il G.S. San Siro A (Francia - Lo Re - Locatelli) ha avuto la meglio (5-4) sul TT Lindholm Le Cupole (Liberato - Carriere - Gherardi) ed il TT Queen Fusco Assicurazioni (Pesante - Castronuovo - [illegible]) ha superato (5-1) il TT Bordighera A (Rebora - Gaglioio - Molinari). [illegible] classifica: TT Queen 10, Bordighera A 8, San Siro A 6, Bordighera B 4, TT Lindholm 2 e San Siro B 0.

Domenica i campionati si fermano. Si giocheranno i campio[illegible] provinciali giovanili. Per la provincia di Imperia si disputeranno a Sanremo (Palestra piazza Nota) ed a Bordighera (atrio Vigili Urbani piazza Mazzini); per la provincia di Savona nella [illegible] Sacro Cuore di Albenga. *b. m.*

Partenza domenica mattina dai giardini Vittorio Veneto

Tutti in marcia a Sanremo un aiuto agli handicappati

Organizzata dal Csi e dall'associazione Pro San Pietro - Il pe[illegible]

[illegible] — [illegible] a Sanremo si marcerà attraverso la città pensando a chi soffre. E' lo spirito della marcia, non competitiva, di solidarietà con l'handicappato («1° Memorial Alba Zucca») che il Centro sportivo italiano e l'Associazione Pro San Pietro, con il patrocinio de La Stampa-Cronache della Liguria, organizzano su un percorso di dieci chilometri.

Scatterà alle 9,30 dai giardini Vittorio Veneto [illegible] il [illegible] dei partecipanti è fissato per le 8,30) e attraverserà una buona parte della città: corso Nazario Sauro, sottopassaggio delle Poste, via Roma, corso Orazio Raimondo, via Fiume, rondò Gari[illegible], corso Cavallotti, [illegible] Lamarmora, strada [illegible] Martino, strada [illegible] [illegible] Duca degli Abruzzi, Villetta, Villaggio Olandesi, bivio San Pietro, strada [illegible] [illegible] Pietro, via Borea, via Zeffiro Massa, via San Francesco, piazza Colombo con arrivo sul cosiddetto «Solettone». Un'occasione, come si vede dal percorso, di scoprire anche l'immediato entroterra a ridosso della città [illegible] molti sanremesi, magari, non conoscono.

L'organizzazione ha pensato a tutto: due posti di ristoro in via Lamarmora e al bivio San Pietro; un servizio [illegible] collegamento radio [illegible] dal «Radio Club Sanremo 123»; un servizio di assistenza curato dalla Croce Rossa italiana e dall'Unicef. Le quote d'iscrizione (lire 1500 per i ragazzi fino a 14 anni e lire 3000 per gli adulti) saranno completamente devolute [illegible] handicappati sanremesi.

Ai partecipanti, però, [illegible] un oggetto-ricordo (uno stemma di Sanremo) prodotto dal «Centro handicappati»; al gruppo più numeroso andrà il «Tro[illegible] [illegible]lba Zucca» messo in palio dalla famiglia Zucca di San Pietro.

Per le iscrizioni sono disponibili le sedi del Centro sportivo italiano (corso Marconi 9), della [illegible] [illegible] [illegible] (nella [illegible] omonima) e dell'Azione Cattolica Ragazzi (presso tutte le parrocchie cittadine). *b. m.*

Bruno Ferraris, primo a Casciana, si gioca il titolo italiano sulle strade di casa

Tutti gli occhi già puntati su Imperia

Al conduttore savonese basta un buon piazzamento ma punterà alla vittoria - Sfortunata la prova dei fratelli sanremesi Ziviani, che restano comunque in lizza per il successo finale - Mauro Pregliasco primo classificato in Sicilia

L'Alfasud di Bruno Ferraris durante una prova speciale del [illegible] di Casciana Terme

SAVONA — [illegible] a Messina, Bruno Ferraris si è prontamente riscattato a Casciana Terme vincendo la propria classe, la 23 del [illegible]po 2, nella seconda prova di finale del campionato rally nazionale. [illegible] guida con otto punti [illegible] classifica davanti a Beretta, che di punti ne ha solo tre. Il favore del pronostico, considerato che l'ultima finale si disputerà ad Imperia la notte tra il 7 e l'8 dicembre, è tutto per il savonese.

[illegible] Casciana Terme si correva sulla [illegible]: dieci le prove speciali, tutte classiche, ma anche [illegible] per il fondo stradale infame [illegible] almeno un paio di [illegible] cronometrati. Ferraris è partito forte, ne sono testimonianza i tempi decisamente buoni, ma [illegible] dopo la prima speciale [illegible] cominciati [illegible] [illegible] S Luce. L'Alfasud-Pioneer, preparata da Riccardi, rimaneva senza freni a causa [illegible] un tubetto dell'olio tranciato [illegible] pietre. «Macchine e piloti non sono più abituati alla terra — dichiarerà Brunin all'arrivo — ho vinto, ma ho collezionato più danni [illegible] quindici chilometri che in [illegible] [illegible] stagione. Un campionato vale bene qualche sacrificio».

Riparato alla meno peggio il danno, Ferraris e [illegible] [illegible], il suo navigatore hanno badato a controllare la corsa concedendosi anche il lusso di spiccare tempi di tutto rispetto nel prosieguo della gara. A Imperia, per l'ultima fatica stagionale, al pilota rivierasco basterà [illegible] quarto, davanti a Beretta, [illegible] potere agguantare il titolo italiano. «Partirò per vincere. Sulle strade [illegible] casa voglio divertirmi e poi, francamente, è sempre meglio arrivare primi per togliersi ogni dubbio» afferma Ferraris.

Un po' più amara la co[illegible] dei fratelli Ziviani, costretti al ritiro da guasti dovuti alle pessime condizioni delle strade; la loro Simca gruppo 1 ha riportato molti danni, privando Silvano e Nelson Ziviani della soddisfazione di aggiudicarsi in anticipo il titolo.

Le possibilità di vincere [illegible]no intatte per i [illegible] sanremesi, portacolori [illegible] scuderia [illegible] [illegible] fiori [illegible]romotor. Certamente sulle strade [illegible] casa dovranno tirare [illegible] spasimo [illegible] lasciare niente agli avversari. Anche loro, come Ferraris, dovranno vincere, o quanto meno arrivare davanti ai loro diretti avversari, per conquistare il casco tricolore.

I regolamenti per il 1982 aboliscono il campionato a classi. Si ritornerà a disputare il campionato rally nazionale solo per l'assoluto e per i [illegible] [illegible] gruppo. Un [illegible] peccato che mortifica chi, pur avendo talento e voglia di gareggiare, è costretto a farlo, per ragioni economiche, con auto di piccola cilindrata, impotente quindi contro i «mostri» [illegible] 200 cv e oltre.

Settimana positiva anche per Mauro Pregliasco, tornato alle gare dopo molti mesi di inattività forzata. Il pilota di Millesimo ha vinto il giro di Sicilia, insieme con «amphicar» e Schermi, alla guida di una Porsche. Pregliasco, sfortunato all'inizio dell'anno [illegible] la Stratos, lo è stato anche con la Ferrari di Michelotto, a metà stagione, e solo ora con la fortissima Porsche si è preso la soddisfazione [illegible] [illegible] bella vittoria. *r. bg.*

Squalificati in Promozione [illegible] [illegible] e De Campo

Calabrese e Geremia, altro stop

Tra le decisioni del giudice sportivo della Lega dilettanti, questa settimana spicca in Promozione la sospensione a tempo indeterminato di D'Intino (Rivarolese) in seguito al rapporto arbitrale relativo alla partita Dianese-Rivarolese del 15 novembre [illegible] Il giocatore, [illegible] [illegible] [illegible] ulteriori accertamenti, è quindi bloccato.

Sempre in Promozione, una giornata a De Gregorio (Finalei), Giallombardo (Alassio) e Ferrara (Rivarolese), gli ultimi due per comportamento scorretto a fine gara. Per somma [illegible] ammonizioni, [illegible] turno anche a Montali e De Campo (Loanesi), Geremia e Calabrese (Ventimigliese).

Tra i dirigenti, squalifica fino al 2 dicembre per [illegible] (Andora) e fino al 16 dello stesso mese per Paganetto (Libarna).

In Prima categoria, sette squalificati per somma di ammonizioni: Rivera (Taggese), [illegible] (Ceriale), Fortunio (Intemelia), Di Giorgio (Pietra Ligure), Di Biasio (Veloce), Pio (Calizzano Bardineto) e De Min (Finalborghese).

In [illegible] categoria, due turni di «stop» a Casareto e Balestra (Millesimo) e uno a Romano (S. Filippo Neri), Abate (Lavagnola), [illegible] (Sciarborasca), Campone e Cerato (Porto Vado). Per il quarto cartellino giallo salterà una partita anche Brugnaro (Camporosso). [illegible] Briano, [illegible] [illegible] Rocchettese, è [illegible] squalificato fino [illegible] 2 dicembre, Gaggero (Villetta) fino al 16, sempre [illegible] dicembre. *r. bg.*

Tennis: la Tommasi seconda a Genova

GENOVA — Ottimo secon[illegible] posto [illegible] Tommasi [illegible] tennis [illegible] Bordighera nel «Master Amoco» riservato agli under 12 e giocato sui campi del Park Genova. La Tommasi è stata battuta in finale dalla sarzanese Dall'Orso per 4-6, 6-3, 6-2. Nella stessa prova, la Negro (TC Loano) si è piazzata terza, superando nella «piccola finale» la genovese Caffarelli per 6-0, 6-2. *(r. bg.)*

Atletica: a Imperia campionati del Csi

IMPERIA — Sono in programma per [illegible] prossima ad Imperia, presso il campo di atletica Borgo Prino, i campionati regionali [illegible] atletica leggera su pista, [illegible]ganizzati dal Centro sportivo italiano. Le [illegible] verranno [illegible] [illegible] le categorie, maschili e femminili.

La manifestazione, che s'inizierà alle 9,30, è denominata «Festa regionale [illegible] sport». *(g. g.)*

Pattinaggio: i minicampioni in [illegible] a Savona e Varazze

SAVONA — A Savona e a Varazze, sono stati assegnati i titoli provinciali di pattinaggio a rotelle, su pista e su strada, per tutte le categorie.

In mattinata si è gareggiato sulla pista [illegible] Soms La [illegible] di Savona, [illegible] classifiche a cronometro [illegible] «giovanissimi», successi di Laura Vallino (S. Nazario Varazze) e Fabio Bianchi Marina (Generale Stereo Più). Monica Volta (Sms Generale) e Stefano Gaggero (Stereo Più) si sono imposti nella categoria «esordienti», mentre Marika Bonifacio (Sms Generale) e Alessandro Revere (Stereo Più) hanno vinto tra i «ragazzi».

Riccardo Rebagliati [illegible] S. Nazario [illegible] si è imposto [illegible] «[illegible]», e Sabrina Canglia (Pattinatori Savona) [illegible] juniores. I successi in campo «seniores» sono andati ad Arianna e Lionello Merlino, i due fratelli «terribili» [illegible] Gs La Rocca Savona.

Sei i titoli in palio nella pista «in linea»: sono [illegible] appannaggio di [illegible] [illegible] (giovanissimi), Claudio [illegible] (giovanissimi), Roberto [illegible] (esordienti) e Alessandro [illegible] (ragazzi), tutti [illegible] Stereo Più, [illegible] Bonifacio (Generale Savona), nelle ragazze, e Sergio Marazza delle S. Nazario Varazze [illegible] [illegible].

Tutti i vincitori [illegible] [illegible] in linea sulla [illegible] [illegible] La Rocca hanno poi bissato il successo [illegible] [illegible] [illegible] prove su [illegible], disputate a Varazze sull'area adiacente [illegible] campo [illegible] «Ferro». Al termine di tutte le prove dei «provinciali», la vittoria a squadre è andata [illegible] [illegible] Generale Stereo Più di Savona, davanti a S. [illegible] [illegible], Sms La Rocca, Gs Generale e Gruppo Pattinatori Savonesi. *r. bg.*

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Artocchia 59; tel 543 241): [illegible] (v. 18) Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 14, tel 203.549): Erotic flash (V. 18) Or. 15, 22,30 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564.470): La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,40; 22,40 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 546.510): Solo per i tuoi occhi, con Roger Moore. Or. 14, 16,10, 18,20, 20,30 22,40 L. 4000
DORIANO (Via Colombo 11, tel 585.881): Contatti porno (v. 18) Or. 15,10; 22,45 L. 4000
GIOIELLO (Via Balbi 10r, tel 295.801): Porno viziosa. Vm 18. Or. 15, 22 L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 4), tel 581.403): Pierino contro tutti, con Alvaro Vitali, di M. Girolami. Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel 561.081): Il tango della gelosia con M. Vitti e D. Abatantuono. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,40, 22,40 L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 586.512): Tesoro cugina. Vm 14, regia di G. Hamilton, con A. Schube e T. Torres. Or. 15, 17,05; 18,55, 20,45, 22,30 L. 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 368.265): Da un Paese lontano: Giovanni Paolo II di K. Zanussi. Or. 15, 17,30, 20, 22,30 L. 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 541.415): I predatori dell'Arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or. [illegible] 17,50, 20, 22,30 L. 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564.849): Christiane F. i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel. Or. 15,30, 18,05, 20,20, 22,30 L. 4000
[illegible]

DANTE (Via Carducci 1/A, tel 590.797): Rassegna Shakespeare e il cinema: Enrico V, [illegible] in cuffia, ore 16-21 ingresso gratis

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 10r): Papillon.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 290.510): Poppie (v. 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 566.419): Il gatto che [illegible] volte.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: La bocca della morte (v. 18)
ASTORIA: Ricomincio da tre.
ELDORADO: [illegible] viziose (v. 18).
MASSIMO: I pomeriggi privati di Pamela Mann (v. 18)
MODENA: Orgasmo pornografico (v. 18)
SPLENDOR: Excalibur (v. 18)

PEGLI
EDEN: [illegible]

CERTOSA
COLOMBO: La segretaria privata di mio padre.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Orgasmo nero (v. 18)

QUINTO
FLORA: Cornetti alla crema.

CAMPOMORONE
AMBRA: Vediamo per uccidere.

ARENZANO
ITALIA: Agenti speciali [illegible]

COGOLETO
VERDI: [illegible]

RECCO
ANNA: Excalibur.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: La carne (v. 18)
MIGNON: L'ultimo combattimento di Chen.
LUX: Chiuso per ferie

RAPALLO
AUGUSTUS: Due superpiedi quasi piatti.
GRIFONE: Campo di chiodo.
ITALIA: Pierino contro tutti.

CHIAVARI
[illegible]

VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

TEATRI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

RITROVI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALBENGA
AMBRA: Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ASTOR: I predatori dell'Arca [illegible]
CRISTALLO: Amore senza fine.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Gocce d'amore.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo

ALTARE
VALLECHIARA: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

CORALLO: riposo
EUROPA: Il gatto che [illegible] volte.
IMPERO: Pierino contro tutti.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 75.671): [illegible] è perfetta.
RITZ (via Matteotti): Bolero.
ASTRA (via Manzoni 50, tel 84.610): La tragedia di un uomo ridicolo, con U. Tognazzi.
CENTRALE (via Matteotti): Il tango della gelosia.
[illegible] (v. 18)
[illegible]: Da un paese [illegible] Giovanni Paolo II.
ORFEO: [illegible] 18)

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel 883.393): [illegible] (v. 18)
MIGNON: [illegible]

Aguiles Delle Vigne suona a Pietra

PIETRA LIGURE — Ad iniziativa ■ Lions Club di Finale, Pietra e Loano, questa sera alle 21,30 nell'Auditorium ■ Pietra Ligure concerto benefico del pianista argentino Aguiles Delle Vigne che eseguirà musiche di Liszt, Beethoven e Vecchiato.

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELE TRIS

UHF 22-32-37-50-51-57-62

11 Rubrica; 11,30 Cartoni; 12 Il [illegible], 13 Tg Tris, 14,30 Documentario; 16 Film Chi è più audio fra ragione (comico), 16,30 [illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELERADIOCITY

UHF 29-31-47-48

6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Top Cat, 9,30 Sceneggiato Claudine, 10,30 Film Totò story, 12,10 Telefilm [illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Il direttore dello Stabile spiega perché la stagione è cominciata in sordina

Chiesa: I grandi attori ci lasciano Con i sussidi si mettono in proprio

GENOVA — «Donne attente alle donne», lo spettacolo con Michaela Esdra e Marzia Ubaldi con il quale lo Stabile ha aperto la stagione monografica dedicata ■ teatro elisabettiano, le cui repliche sono in via di conclusione al teatro Genovese, sta vivendo vita fiacca: gli attori recitano dinanzi a platee vuote per un buon 25 per cento.

I «vuoti» hanno provocato qualche mormorio di preoccupazione negli ambienti ovattati del Teatro Stabile, anche se, è corretto sottolinearlo, dagli altri teatri genovesi (i cosiddetti «alternativi» e dalle altre piazze maggiori italiane giungono notizie concordanti. La stagione degli spettacoli (anche cinema, anche varietà o music hall) non ha avuto un avvio esaltante. Le poltrone ■ occupate raggiungono «punte» del 50-60 per cento, per cui le preoccupazioni di Ivo Chiesa, che ha avuto un incremento degli abbonati rispetto all'anno scorso, sono soltanto relative.

«Credo che il calo d'interesse nei confronti del testo di Middleton — ha commentato — sia anche dovuto al numero delle repliche: sei settimane. Non eravamo mai arrivati a questo record. Infatti le prime tre settimane hanno fatto segnare ressa al botteghino».

Accanto al «caso» di Donne attente alle donne, c'è stato, con andamento opposto, il successo a scoppio ritardato del Servo di scena con Santuccio e Orsini. Dopo alcuni giorni di teatro semivuoto, lo spettacolo è stato letteralmente assediato dal pubblico.

Anche per questo Ivo Chiesa ha una spiegazione interessante: «Il pubblico ha sovente strani comportamenti. Per quel che riguarda Genova, però, posso dire che, di massima, anche gli appassionati di teatro aspettano un poco per rendersi conto se lo spettacolo è valido o no. Quando hanno la certezza d'essere di fronte ad un prodotto robusto, si comportano da autentici entusiasti».

Restano sulla stagione, ■ comunque, delle ombre. Un'altra accusa che serpeggia sulla gestione del cartellone del 1980-81 è di non aver rastrellato sul mercato più attori di «grosso nome». Soprattutto in considerazione della difficoltà e del pregio letterario dei testi che saranno recitati.

Chiesa la giustifica così: «Ho a Genova un'équipe meravigliosa, di alto livello medio. Ma purtroppo la politica del finanziamento "a pioggia" effettuata ■ ministero dello Spettacolo, che consente a qualunque compagnia di giro di sopravvivere, porta via dal mercato i "nomi grossi" che preferiscono mettersi per conto proprio».

Paolo Lingua

Marzia Ubaldi — Micaela Esdra

Molti vuoti per «Donne attente alle donne» Invece «Servo di scena» con Santuccio e Orsini dopo un avvio difficile ha fatto molti «esauriti»

Concerto a Genova

Weissenberg pianista di gran classe

GENOVA — Alexis Weissenberg ha tenuto, l'altra sera al Margherita, un recital pianistico per la stagione sinfonica del Teatro Comunale dell'Opera.

Bulgaro, cinquantadue anni, Weissenberg è musicista lucido, con preziose doti tecniche e straordinaria eleganza nell'aderire alle diverse esigenze stilistiche. Le sue esecuzioni, talvolta discutibili, si rivelano sempre originali, dettate da una personalità spiccata che sa approfondire con intelligenza e trasmettere con chiarezza.

Il programma proposto comprendeva pagine di Bach (Fantasia cromatica e Fuga in re minore), Schumann (Studi sinfonici) e Chopin (Sonata n. 3).

E' piaciuto soprattutto Schumann. Gli Studi sinfonici per la loro scrittura brillante (svolgimenti contrappuntistici, affermazioni accordali, ■ passaggi di velocità), per il loro ricco fluire dinamico e ritmico, richiedono una notevole maturità concertistica. Weissenberg li ha affrontati con il giusto spessore sonoro, traducendone con sicurezza ogni sfumatura.

Una interpretazione di alto livello che è stata accolta da calorosissimi applausi. Weissenberg ha offerto, ■ chiusura, quattro bis: la Fantasia in do minore e il Corale della cantata n. 147 di Bach (restituiti con limpido fraseggio e rigorosa precisione), il Notturno di Ciaikovski e Clair de lune di Debussy.

Dopo gli accenti vigorosi e pieni di Schumann, Weissenberg ha dimostrato in questa splendida composizione di Debussy ■ rara raffinatezza.

r. i.

Genova — Per la rassegna cinematografica sul teatro di William Shakespeare in programma al cinema Dante, oggi alle 16 e alle 21 sarà proiettato Enrico V di David Giles.

Si svolgerà dal 27 al 30 dicembre nelle aule di via Orti

Duecento giovani pianisti per il concorso di Albenga

ALBENGA — Si chiudono in questi giorni le iscrizioni al concorso pianistico nazionale di Albenga intitolato al maestro Giacinto Garassino, che si svolgerà dal 27 al 30 dicembre nelle aule scolastiche di via Orti. Lo spostamento da settembre al periodo natalizio non inciderà sull'adesione dei concorrenti, che saranno circa duecento.

Il concorso, giunto alla quarta edizione, è organizzato dall'assessorato comunale al turismo e cultura e ■ Pro loco. E' coordinato ■ la professoressa Silvia Polco.

Il concorso si articola in due ■ sezioni, solisti e quattro mani, e in undici categorie delimitate dall'età. L'anno scorso primo assoluto fu Carlo Grante di L'Aquila. Nelle graduatorie di categoria si affermarono, tra gli altri, Rita Sammartano di Rivoli, Marco Robotti di Alessandria, Maria Bove di Alessandria, Giovanni Cima di Chivasso, Maria Baracca di Torino, Francesco Cipolletta ■ Torino, il duo Linda Bosciucco e Angela Colombo di Torino, il duo Ciro Noto e Bruno Descrovi di Torino.

Al primo classificato nella categoria oltre i ■ anni verranno assegnati due concerti con l'orchestra sinfonica di Sanremo e tre da enti e associazioni nazionali; al vincitore della categoria fino a 21 anni, due concerti dal Comune di Albenga nella stagione 1982, come pure al duo primo classificato.

Il prof. Aldo Guerra, consigliere delegato al turismo e cultura, ha detto: «Il concorso pianistico ■ ■ da quattro anni ha un successo crescente, mantiene un aspetto promozionale per la città avendo acquisito un ruolo di primo piano fra le manifestazioni nazionali. ■ ha anche un grande pregio culturale perché valorizza i compositori liguri».

I pezzi d'obbligo sono infatti opere di Ferrari, Lavagnino, Manzino, Mompellio, Paganini e Cilea.

g. m.

■ Canale 31 stasera il jazz

SANREMO — Appuntamento con il grande jazz nella Riviera dei fiori. Per tre giorni quattro dei più noti personaggi del jazz italiano si esibiranno a Sanremo ed Ospedaletti. Si tratta del batterista Tullio De Piscopo (l'uomo chiave dei successi della tournée di Pino Daniele) del sassofonista Gianni Basso, del pianista Riccardo Zegna e del basso Dodo Goya.

Il quartetto si esibirà stasera a «Canale 31» nella trasmissione in diretta «Week end in Riviera».

(r. b.)

E stasera i «Pooh» sono al Palasport

GENOVA — Il complesso dei «Pooh», attualmente in vetta alle classifiche di vendita ■ il loro LP «Buona fortuna», che è anche la sigla di «Disco ring», terrà un concerto stasera alle 21 al Palasport.

Ricordando ■

GENOVA — Paola ■ valli, cantante, chitarrista, che si è dedicata per anni alla canzone politica ed ha fatto parte del «Canzoniere delle lame» di Bologna, presenta stasera alla Cantina Cabaret un nuovo spettacolo dedicato a una donna e intitolato «Ricordando Milly».

Panza ■ piano

GENOVA — ■ alle ■, presso l'associazione italo-americana (palazzo Cattaneo Adorno, via Garibaldi 8) terrà un concerto la pianista Giuliana Panza, ventiduenne, modenese, diplomatasi a pieni voti presso il Conservatorio «Dall'Abaco» di Verona. Il programma comprende musiche di Mozart, Chopin, Debussy e Franck.

Cinema di Vecchiali

GENOVA — Termina oggi la rassegna sul «cinema ■ Paul Vecchiali». Al centro culturale Galliera alle 16,30 sarà proiettato «Jeux d'ombres», del 1980, diretto da FrotCoutaz e prodotto da Vecchiali, cui seguirà «Simone Barbes ou la vertu», diretto ■ Treilhou e prodotto sempre da Vecchiali. Alle 20 e alle 22, invece, al Cineclub Lumière, è ■ cartellone «Femmes, femmes», del 1974, con H. Surgère, S. Saviange, M. Duchaussoy (sottotitolo ■ italiano).

Al Margherita

GENOVA — Stasera ■ 21,15, al teatro Margherita, dodicesimo concerto della stagione sinfonica del Teatro Comunale dell'Opera. Il maestro ■ dirigerà la quarta e la quinta sinfonia di Beethoven. Il concerto sarà replicato domenica alle 16. I biglietti costano 5000 (poltronissime), 3500 (poltrone), 2000 (galleria).

Dopo l'intervento del sindaco e l'aiuto della «Popolare»

Novara, la pallavolo salvata adesso punta alla serie A 2

Novara. Il sindaco Armando Riviera, che ha aiutato la società, poco prima dell'ultimo incontro, stringe la mano agli atleti (F. Finotti)

NOVARA — Tutto O. K. per la Pallavolo Novara dopo la «lunga attesa». L'interessamento del sindaco Riviera e l'intervento della Banca Popolare (che non ha sponsorizzato ma ha concesso un contributo straordinario) hanno tolto dai pasticci la simpatica società di volley venutasi a trovare nell'assurda situazione di non potere portare a termine il campionato di «B» perché nessuno aveva voluto fare da sponsor.

Sfumano così anche le polemiche che tutto l'ambiente pallavolistico aveva sollevato. Ogni squadra novarese — si diceva — è riuscita a trovare un abbinamento: calcio, pallacanestro, hockey, persino pallamano, tutti sport rappresentati da complessi che lo scorso anno non avevano fatto mirabilie. La pallavolo, malgrado la recente promozione in «B» e l'eccellente torneo disputato nel '79-80, era rimasta la «cenerentola».

«Adesso tutto è andato a posto — dice il capitano della formazione azzurra Paolo Mazzini — e lo stesso fatto che non portiamo alcun nome sulla maglia ci fa sentire i più genuini rappresentanti della città in campo sportivo. Sino ad ora abbiamo ottenuto risultati di prestigio, ora siamo ancora più motivati, anche perché siamo rimasti i soli a tenere alto il nome di Novara. Sia detto senza polemica, ma calcio e basket, per esempio, mi pare stiano navigando in acque tutt'altro che tranquille».

Domani al palasport la squadra novarese di pallavolo giocherà per la quarta giornata di campionato contro il Cus Milano. Attualmente occupa il secondo posto ed intende mantenerlo per accedere alla poule per la promozione in «A-2», un traguardo che fino a pochi anni fa sembrava chimerico per la città di S. Gaudenzio e non soltanto per la pallavolo. Contro i milanesi Mazzini e compagni intendono conquistare altri due punti, magari corredandoli con una prestazione di tutto rispetto per accontentare la tifoseria in costante aumento.

Marcello Sanzo

Basket a Novara

L'Alivar spera ancora

NOVARA — Malgrado i risultati negativi ottenuti fino ad oggi non c'è «crisi» all'Alivar Pavesi basket. In questa settimana i responsabili del team si sono riuniti per un esame della situazione ed è emerso che la lunga teoria di sconfitte (5 su altrettanti incontri) è da attribuire a situazioni particolari che si determinano in seguito alla prolungata assenza del pivot titolare Casale (mai schierato fino ad oggi) e a quella degli altri due «lunghi» Bracaloni e Del Net.

«Pure perdendo — spiega il presidente Garetto — abbiamo sempre dimostrato una potenzialità interessante e sono certo che quando potremo schierare la formazione al completo i risultati non mancheranno».

Dalla riunione — alla quale hanno partecipato oltre a Garetto anche l'allenatore Casalini, il d.t. Rossi e gli accompagnatori Manzi e Morelli — è risultato che per l'Alivar Pavesi il campionato inizierà fra una settimana (gara interna con l'Ivrea). Domenica prossima infatti la squadra andrà a Cuneo in formazione ancora d'emergenza e difficilmente potrà evitare la sesta sconfitta consecutiva. Poi finalmente potrà essere schierato Casale.

Malgrado l'ultimo posto in classifica, in casa novarese non si parla di retrocessione. **m. s.**

Il Gozzano ha sciupato tutto il vantaggio ottenuto

Il campionato di Promozione cerca una nuova protagonista

NOVARA — Dopo le disavventure del Gozzano, capace di dilapidare in tre sole giornate ben 5 punti del suo vantaggio, il campionato di Promozione ha cambiato fisionomia. Domenica prossima si ricomincia da capo all'insegna del «protagonista-cercasi» con 10 squadre nel breve giro di 3 soli punti.

Stresa (p. 13) - Gozzano (14) — Riuscirà la capolista a fermare l'emorragia di punti che la sta dissanguando? E' quanto sapremo al termine di questo difficile impegno dei cusiani. Lo Stresa è, sì, una «matricola», ma possiede grinta e gioco da «grande». Se vince — e può farlo — si ritrova protagonista fra le protagoniste. **Bellinzago (11) - Cossatese (13)** — La Cossatese sente odore di primato. Per sorpassare il Gozzano — nel caso la capolista dovesse perdere ancora — i cossatesi debbono però espugnare il terreno del Bollengo dove nessuno ha ancora vinto.

Gravellona (12) - Meina (3) — Il Gravellona ha trovato la via del gol (7 marcature nelle ultime due gare) e dovrebbe superare senza problemi il fanalino di coda. **Crescentino (12) - Villadossola (6)** — Il Villa domenica scorsa ha finalmente ottenuto la prima vittoria dell'anno. Per festeggiare l'avvenimento gli ossolani contano di strappare un punto all'imbattuto Crescentino. **Mathi (11) - Verbania (11)** — Gara ad eliminazione diretta con Verbania impegnato ad avvicinarsi alla vetta. Il Mathi, però, è un osso duro e renderà arduo il compito ai biancocerchiati.

Varese (11) - Cafasse (8) — Con due vittorie consecutive la Varese è arrivata nel quartieri alti della classifica. Se è vero che non c'è due senza tre, domenica i vignaioli possono salire ancora, fino ad altezze vertiginose. **Grignasco (10) - Oleggio (11)** — L'Oleggio, caricatissimo dal successo sul Gozzano, cerca un risultato positivo per poter sognare. I locali, però, sentono che questa è l'occasione buona per ritornare nelle alte sfere. Ci sarà, pertanto, battaglia con un pronostico apertissimo. **Castelletto (6) - Borgosesia (7)** — Penultimo in classifica, il Castelletto non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di inguaiare i sesiani e di scavalcarli. **m. s.**

A Fara il c.t. rappresentativa

FARA — Domani pomeriggio, a Fara Novarese, presso la società di casa, il c.t. della rappresentativa piemontese di Promozione, Dino Raviola, con i suoi collaboratori Isolato e Voltani, si incontreranno con i tecnici ed allenatori delle squadre novaresi del girone A. **(s. l.)**

In Prima emerge la Juve Domo Romagnano difende il primato

NOVARA — Per una «matricola» che lascia il primato (Dulour) eccone un'altra, il Romagnano, che ne prende il posto. E' questo il dato saliente del torneo di Prima Categoria, caratterizzato in questa prima fase delle imprese delle formazioni neo-promosse. Si ha l'impressione, però, che la Juve Domo stia venendo fuori e che prima o poi riesca a mettere a tacere «matricole» e outsiders (Carpignano e Ju. Cameri).

Romagnano (15) - Olimpia (6) — Tocca ai novaresi dell'Olimpia andare ai «festeggiamenti» di Romagnano. Poche le possibilità dell'undici di Brusba di guastare l'atmosfera. **Juve Domo (14) - Bogogno (7)** — Se è vero che la Juve Domo ha finalmente espugnato il «Curotti» (come dimostra il 4-0 di 15 giorni fa al Baveno), per il Bogogno non ci sono vie d'uscita. Potrà puntare solo a limitare il passivo. **Dormelletto (8) - Dulour (14)** — Per il Dormelletto questa è l'occasione di ottenere un altro risultato di prestigio dopo la vittoria a Bellinzago di due settimane addietro.

Quaronese (9) - Carpignano (13) — A Quarona i carpignanesi non sembrano tagliati fuori dal pronostico. Se riescono a non perdere rimangono nei quartieri alti. **Ju. Cameri (13) - Cerano (8)** — I neroazzurri del Cameri, parlando sempre di salvezza e nulla più, sono arrivati quasi quasi alle soglie del primato. Battendo il Cerano possono fare ancora un passettino in su, così, tanto per distaccare le retrocedende.

Bellinzago (10) - Mezzomerico (11) — Di fronte due squadre in ripresa: il Bellinzago, reduce dal successo esterno sul Dulour, e il Mezzomerico che sembra avere ritrovato la giusta cadenza. Può succedere di tutto. **Cerrolese (8) - Baveno (8)** — Malgrado la parità di punteggio dovrebbe essere una gara a senso unico con gli ossolani lanciati verso il successo. **Suno (6) - Galliate (5)** — Scontro nei quartieri bassi tra Suno e Galliate, ultime due della classifica. I «galletti», però, domenica hanno fatto tremare la Juve Domo e non è escluso che vadano a vincere questo match lasciando ai sunesi il fanalino di coda. **m. s.**

Ginnaste novaresi bene a Milano

NOVARA — Si sono disputate a Milano le selezioni interregionali per l'ammissione alla gara nazionale «Trofeo Italia» per le categorie «Allieve» e «Juniores», presenti le ginnaste di Piemonte, Liguria e Lombardia.

Buono il comportamento delle ginnaste della Libertas Novara che si sono imposte con Elena Ghiselli nelle Juniores, e hanno ottenuto il secondo e terzo posto con Claudia Larghi e Donatella Nonato fra le Allieve, seguite al quindicesimo posto da Paola Marella.

Queste quattro ginnaste così come le compagne di squadra, Isabella Mollica e Silvia Ramella, fra le Seniores parteciperanno il 12 e 13 dicembre a Parma alla finale nazionale del «Trofeo Italia». **(r. s.)**

La situazione in Seconda e Terza

NOVARA — Con la Sozzese, fresca capolista, impegnata ad Intra e gli scontri diretti Fondotoce-Vicoatra, Crusinallo-Domodossola e Briga-Mencurago, la nona giornata del girone A di Seconda categoria si presenta «esplosiva». In pratica può verificarsi ancora un rivoluzionamento dell'alta classifica.

Turno favorevole, invece, al Caveglio, capolista del girone B. La squadra di Dalan gioca infatti in casa contro il modesto Vill. Dalmasio e può approfittare della lotta fra Romentinese e ne impegnate in uno scontro diretto senza pronostico.

Giornata di scontri diretti l'ottava di Terza categoria: in tutti e quattro i gironi le squadre di testa o si affrontano fra loro oppure si trovano di fronte ad impegni duri da superare.

Nel girone A sia Montecrestese che Cannobiese sono impegnate fuori casa e per la Cannobiese c'è addirittura in programma lo scontro diretto con l'Armeno.

Nel girone B si troveranno di fronte le due squadre che attualmente occupano la prima posizione: S. Maurizio e Cruitiase. Un altro scontro diretto è previsto fra Orta e Pella.

Per quanto riguarda il girone C la Ghemmese — ancora a punteggio pieno — affronta il suo più immediato inseguitore, il Casalbeltrame, mentre il Sizzano, attuale terzo, ospita l'Elettraceveri.

Nel girone D scocca il momento della verità per la capolista Juve Nibbiola che va a far visita allo Sparta. [illegible] trova pane per i suoi denti la Sammartinese impegnata sul terreno del Porta Mortara. **m. s.**

Pubblicati i documenti degli artigiani-girovaghi

Pellicciai e sarti svelarono all'Europa l'arte di Borgomanero

BORGOMANERO — I rubinettieri dell'Orta hanno alle spalle una tradizione d'iniziative artigianali: loro predecessori furono gli stagnari-peltrai che giravano per l'Europa nei secoli passati. L'industria cusiana non è insomma spuntata dal niente nel secondo dopoguerra.

Anche i cuochi e camerieri della zona che ancor oggi viaggiano sulle navi (più per spirito di avventura, che per desiderio di guadagno) hanno avuto i loro precursori negli antichi lavoratori erranti: sarti e pellicciai, falegnami e intagliatori, scappellini e calzolai, fabbri, bottegai, domestici.

Uno studioso borgomanerese, Alfredo Papale, rende noto ora il contenuto di una serie di documenti del Cinque e Seicento, che ci aiutano finalmente a capire il fenomeno di quella lontana emigrazione qualificata: «di grandissimo rilievo per la ricchezza che ne derivò ai paesi d'origine e per gli scambi economici, sociali e culturali che si producevano fra le nostre zone e l'estero».

Alfredo Papale

I documenti sono pubblicati sul nuovo numero del Bollettino della Società storica novarese, di cui Papale è direttore, e che verrà distribuito ai soci nei prossimi giorni. Si tratta di dodici contratti di apprendistato che coprono l'arco di un secolo (1560-1660), scelti tra le innumerevoli filze notarili dell'Archivio di Stato di Novara, e documentanti quanto avveniva in materia e in quell'epoca nell'area medio-novarese, compresa — come ci indica lo studioso — tra Borgomanero, Gozzano e Orta.

Le convenzioni che il dottor Papale ha sottratto alla polvere secolare che ricopre i minutari dei notai dei secoli XVI e XVII, venivano stipulate tra il padre o tutore del candidato apprendista e il maestro (peltraio, pellicciaio eccetera). Quest'ultimo si impegnava a insegnare l'arte e a fornire alloggio, vitto, vestito e scarpe: ma nessun salario.

Vogliamo vedere un paio di contratti per apprendista peltraio? Prendiamo quello steso il 6 luglio 1628 a Gozzano dal notaio Manino: con questo atto i fratelli Ghiselli di Ameno si impegnano a condurre con loro l'apprendista Giuliano Vecchi di Gozzano in Spagna, a Toledo, dove staranno per tre anni, e dove gli insegneranno appunto l'arte dello stagno.

Giuliano, da parte sua, si comporterà «da buono garzone», soprattutto non commetterà furti, «né altra cosa mala»; suo padre, infine, pagherà ai Ghiselli quaranta lire l'anno. Come si vede, per diventare peltraio occorrevano tre anni di apprendistato a pagamento. E' così anche per Lorenzo Colonna, di Gozzano, che nel 1640 parte per la Spagna al seguito di maestro Bartolomeo Gemelli, di Bovazza.

Su questi nostri artigiani (girovaghi, già allora, «più per elezione che per bisogno», come precisa Papale) esisteva finora «tutta una tradizione, tra il vero e il leggendario». In altre parole, di questi curiosi personaggi che vagano da una nazione all'altra parlando tra di loro un linguaggio cifrato ed esclusivo (il tarusc), se n'era sempre parlato molto. Finora, ci si era però quasi sempre attenuti alla tradizione orale: adesso, saltano fuori i documenti.

Per restare ai peltrai-stagnari, aggiungeremo che in un altro saggio sulla storia del lavoro novarese, che verrà ospitato sulla rivista «Lo Strona», Papale ricorda che essi «diffusero la loro arte nelle contrade d'Italia e d'Europa», e che «non di rado si costituirono in corporazione o "Societates" che tenevano vivo il ricordo della patria lontana».

Questi sodalizi di emigrati si facevano spesso committenti di opere d'arte a favore della loro parrocchia d'origine. In un suo recente studio, Beatrice Canestro Chiovenda cita il caso del San Carlo della chiesa parrocchiale di Boriso, che i soriisini residenti a Roma nel rione Eustacchio fecero copiare nel 1613 dall'originale del fiorentino Andrea Commodi che si trova nella chiesa di San Carlo ai Catinari.

Questi peltrai dovevano spesso raggiungere una certa consistenza economica. Non c'è dubbio in merito. Antonio Fantini, di Briga, nel 1624, teneva una scorta nella sua bottega romana di 36 quintali di metallo: tra stagno, rame, ottone, piombo e fogli di latta.

Francesco Allegra

Domenica il raduno della categoria a Briga Novarese

Ci sarà «Piemunt Ciclone» tra i veterani dello sport

Domenico Piemontesi, «Ciclone», un veterano del ciclismo

BORGOMANERO — *I «veterani dello sport» sono in Italia undicimila, divisi in cento sezioni: quattordici delle quali si trovano in Piemonte, tre in provincia di Novara e una, infine, a Borgomanero. Quest'ultima è intitolata alla memoria di Luigi Margaroli, che fu uno dei pionieri del calcio borgomanerese: presidente, sin dalla fondazione, è Angelo Gallese, ex ala dal sinistro micidiale.*

Ma chi sono a Borgomanero quelli che possono fregiarsi del titolo di sportivo veterano, di vecchio reduce da imprese gloriose negli stadi, sulle piste, lungo le strade italiane, e fuori d'Italia? Lo chiediamo al presidente Gallese, che fu uno dei più grandi giocatori del Borgomanero (non dimenticato nemmeno nel Novarese).

«Non tutti furono degli assi — spiega il presidente —, ma la nostra non è un'associazione di ex campioni: diciamo invece che l'Unvs è un sodalizio di vecchi sportivi (ex atleti o dirigenti), che si propongono di tener viva la passione per le varie pratiche in cui ognuno di noi ha militato. Precisiamo pure che siamo un ente promozionale».

Niente ricordi, dunque? Domenica, i veterani locali si trovano per la loro festa annuale e, al banchetto sociale che si terrà al ristorante «Tre Stelle» di Briga, farà certamente capolino la nostalgia. Mancheranno purtroppo, questa volta, due figure tra le più significative: Ugo Donetti, l'esuberante, imprevedibile corridore di Bogogno; e l'ex rossoblù Bartolomeo Ferrucci. I due soci sono scomparsi recentemente.

Ci saranno tutti gli altri, incominciando dal vecchio Domenico Piemontesi detto Ciclone, che compirà i 79 anni il prossimo 12 gennaio. I ricordi del quasi ottantenne «Piemunt» sono troppi, e ormai affidati alla letteratura ciclistica nazionale. Più recenti, o meno vecchi, quelli di Pasqualino Fornara, l'altra gloria del ciclismo borgomanerese.

Pasqualino, 56 anni, continua a interessarsi allo sport che lo rese famoso (in Svizzera, negli Anni Cinquanta, era considerato come gli «eroi» nazionali Kubler e Koblet), ma da qualche anno si occupa soprattutto di quadri e pittori nella sua galleria, la Borgoarte.

I corridori ciclisti, a Borgomanero, un tempo abbondavano. Ecco, tra i veterani, Spirito Godio, classe 1916, cento gare vinte come corridore effettivo, innumerevoli successi consecutivi dopo i sessant'anni tra gli amatori. E continua a correre.

Non ci sono solo i ciclisti nell'Unvs. Secondino Landoni, ad esempio, tenne classificato come il miglior portiere del Borgo di tutti i tempi. Andrea Cavanna è l'uomo che, con il suo Sporting Club, ha portato lo sci nautico locale a livelli internazionali. Alfonso De Giuliani fu, con il compianto fratello Orazio, uno dei primo organizzatori di manifestazioni sportive a Borgomanero. Pierino Pastore fu corridore podista negli Anni Trenta. Paolino De Bernardi, il «gigante buono», si distinse in Francia prima della guerra come nuotatore e ciclista.

f. a.

Molte formazioni maschili e femminili

Pallavolo, 2 squadre giocano in serie C

BORGOMANERO — *E' ricomparso il volley, una disciplina che a Borgomanero è degnamente rappresentata dal VBC, sodalizio che vanta una serie di formazioni maschili e femminili militanti in diversi campionati, dalla C in giù.*

La formazione maggiore ha fatto quest'anno l'esordio nel nuovo campionato di C-1, cui è stata promossa dopo aver «stravinto» l'anno scorso nella categoria inferiore.

La squadra di Marcioni può contare su un organico sostenuto: dai «palleggiatori» Marenzi, Castello e Mandipola, ai «centri» Didino, Saglietti e Turcich, agli «schiacciatori» Fornara, Galletti, Lorenzini, Calasso e Pagani.

Il VBC Borgomanero maschile è sponsorizzato dalla Herno Lesa di Marenzi.

Anche la prima squadra femminile milita in serie C, e ha come allenatore Didino, uno dei «centri» del team maschile. Le palleggiatrici sono Mori e Zanetta, i centri Solesio, Bretagani, Poletti e Sacco; le schiacciatrici d'ala: Fornara, Toni, Ceretti, Valsesia, Roveraelli e Ferrero.

Il VBC può contare su parecchie formazioni minori, come la D.

Presieduta da Celi, la società di pallavolo borgomanerese ha per dirigenti: Antonioli, Brigatti, De Serio, Facchini, Marzaco, Nicotra e Vedani.

f. a.

S. Maurizio D'Opaglio — Il gruppo sportivo ciclistico «Fratelli Frattini» ha compiuto il suo settimo anno di vita agonistica. Il consuntivo, per il sodalizio formato da Pierluigi, Benito e Giuseppino Frattini unitamente a Giovanni Fornara, è sicuramente positivo con numerose vittorie individuali e di squadra nella categoria dilettanti Udace grazie alle prestazioni di Spadone, Giroli, Bonetti, Brigoni, i fratelli Gavinelli, Bognetti e altri valorosi portacolori della società opagliese sotto la direzione tecnica di Capelli.

Premiati i ciclisti «amatori»

BORGOMANERO — Il G. S. Piemontesi Pavimenti, sodalizio di amatori ciclisti, ha premiato i suoi soci più attivi. Sono: Enzo Zambon, Mauro Croci, Piero Pastore, Giancarlo Alliata, Piero Mora, Carlo Barlazza, Giuseppe Sabatino, Pompeo De Luca, Alberto Locatelli, Diego Beruzzi, Ernesto Orioli, Rinaldo Ravizza, Ubaldo Valli, Fausto Poli, Piero Bigi, Giuseppe Savoini, Daniela Tempesta, Elio Baldo, Marino Medina, Mario Bellone, Ernesto Chiappaloni, Mauro Gattone, Bruno Pettinaroli, Ernesto Guzmaroli, Giuseppe Godio, Dino Bianchi, Renzo Vittone, Savio Zanetta, Renzo Moroso, Severino Castellazzi, Marisa Locatelli, Giampiero Sebastiani, Spirito Godio, Gianni Zanetta.

Il presidente uscente Guido De Giusti viene sostituito da Enzo Magistrini. Vicepresidente e patron, resta Lello Piemontesi. Segretario, è Fausto Poli; cassiere, Ubaldo Valli.

f. a.

Entro il 4 dicembre

Sciopero di 3 ore alla Teksid

CRESCENTINO — Uno sciopero di tre ore sarà effettuato entro il 4 dicembre nelle fonderie Teksid. Questa è la decisione della Flm regionale scaturita al termine del «consiglione» tenutosi nei giorni scorsi.

L'agitazione le cui modalità verranno comunicate nelle prossime ore, interesserà non solo lo stabilimento di Crescentino, ma tutto il settore siderurgico dell'azienda.

«La Teksid non fornisce garanzie di ristrutturazione occupazionale per i 1150 lavoratori delle fonderie Mirafiori — dice testualmente il comunicato del sindacato —; inoltre ha chiesto lo stato di crisi di tutto il settore, ma non è stata in grado di precisare gli assestamenti produttivi ed occupazionali per il biennio 81-83, ed in particolare per la soluzione delle situazioni createsi negli stabilimenti di Borgaretto, Framtec ed Alluminio Carmagnola».

La Teksid non avrebbe poi chiarito, secondo il sindacato, i processi di ristrutturazione e di innovazione tecnologica negli stabilimenti di Carmagnola, Ghisa e Crescentino, con conseguenti incertezze per i lavoratori di questi stabilimenti e grossi problemi dovuti alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

«Inoltre la Teksid — conclude la Flm — non discute dell'applicazione della riduzione dell'orario stabilito dal contratto del 1979».

La crisi che investe la siderurgia nazionale ha dunque toccato anche le fonderie di Crescentino. Le apprensioni dei lavoratori locali sono sempre più cresciute dopo che nelle scorse settimane sono incominciate a circolare voci, peraltro non confermate, secondo cui un numero notevole di dipendenti della Teksid di Crescentino verrebbero posti in cassa integrazione per essere sostituiti da quelli delle fonderie di Mirafiori.

Un altro elemento che rende ancora più incerta la situazione sarebbe quello di un possibile aumento degli investimenti in tecnologie produttive nello stabilimento di Crescentino in seguito alla chiusura di quello di Torino.

Sulla situazione all'interno della fabbrica e sulle sue eventuali ripercussioni sociali vi sarà un incontro tra una delegazione del consiglio di fabbrica e l'amministrazione comunale. **l. p.**

Iniziativa (contro il ventilato divieto) degli operatori di vari settori

Petizione degli esercenti a Viverone vogliono il lago aperto ai motoscafi

Preoccupazioni per la flessione economica cui si andrebbe incontro con la limitazione L'appoggio delle associazioni sportive - I problemi ecologici - Impianti di depurazione

VIVERONE — Trentasei esercenti di bar, ristoranti, pizzerie e campings di Viverone e dodici titolari di officine e rimesse per motoscafi hanno firmato una petizione per chiedere all'assessore regionale Luigi Rivolta che la navigazione a motore sul lago non venga vietata; praticamente, la petizione ha raccolto l'adesione di tutti gli operatori economici e turistici della zona.

Il divieto di navigazione degli scafi a motore sul lago di Viverone era stato ventilato già nella primavera scorsa, in applicazione di una norma della Convenzione internazionale di Ramsar sulle «zone umide»; ma il discorso è tornato d'attualità proprio in questi giorni in seguito ad una risposta piuttosto dura che il sottosegretario al ministero del Turismo aveva dato ad un'interrogazione parlamentare. Già a primavera contro l'eventualità di una chiusura del lago ai motori, si erano schierate tutte le Amministrazioni comunali rivierasche, la Pro Loco, l'Ente provinciale del Turismo di Vercelli e l'Assessorato provinciale al turismo.

Nella loro petizione, i dodici operatori del settore motonautico *«respingono ogni restrizione che li privi del proprio lavoro»* e si dichiarano *«preoccupati per la flessione economica a cui si andrebbe incontro con un'eventuale limitazione alla navigazione»*. I trentasei esercenti di bar, ristoranti, pizzerie e campeggi affermano che *«è noto che l'afflusso turistico a Viverone vive in stretta collaborazione con la nautica da diporto e con gli sport nautici in genere»* e sostengono che *«un'eventuale sospensione della navigazione a motore costituirebbe una remora tale da indurre i turisti ad abbandonare la zona»* aggiungendo che *«se le notizie a tal riguardo rispondessero al vero, noi torneremmo indietro addirittura agli anni anteguerra»*, ed invitiamo l'assessore regionale alla pianificazione *«a tener conto dei sacrifici fatti intorno alle rive del lago e a non cancellare con un colpo di spugna il prodotto turistico di questi ultimi anni»*.

La petizione è appoggiata anche da una lettera dell'ing. Gianni Goitre, presidente della Federazione motonautica italiana, in cui si contesta la cifra di 1400 motoscafi che circolerebbero sul lago di Viverone. *«E' una pura fantasticheria* — dice Goitre — *che non trova alcun riscontro nella realtà. Per l'esattezza, dal registro dei "vari" risultano messi in acqua nel 1981 circa 360 natanti a motore, per lo più di piccola cilindrata, inoltre la maggior parte di essi durante l'estate hanno preso la via del mare»*.

Viverone. Alcuni motoscafi sul lago durante l'ultima stagione estiva. Potranno ancora navigare?

Il presidente Goitre aggiunge nella sua lettera, che è stata indirizzata sempre all'assessore Rivolta: *«Abolendo l'attività motonautica sul lago di Viverone, verrebbe a cessare la possibilità su uno dei pochi laghi agibili del Piemonte di attivare uno sport che ha notevole rilievo sia nazionale che internazionale. Sotto il profilo agonistico, infatti, il lago di Viverone è importantissimo in quanto annualmente ospita competizioni sportive di livello anche mondiale, che hanno fatto affluire nella zona migliaia di appassionati. Dal Coni e dagli organi federali il lago di Viverone viene considerato come sede permanente di competizioni del genere»*. Aggiunge Goitre: *«Numerose attività del settore sono nate sulle rive del lago, rendendolo più accessibile e più gradevole ad ogni tipo di sportivo»*, e conclude affermando che *«è facilmente constatabile che tutto ciò è avvenuto senza che la flora e la fauna locali abbiano avuto danni. I problemi ecologici locali sono ben diversi: derivano dal deflusso delle acque e dalla mancanza di impianti ricettivi che depurino le acque di scolo»*. **w. ca.**

Il riscaldamento del municipio spento a mezzogiorno

Desana, il Comune risparmia bambini dell'asilo al freddo

Sono rimasti soltanto otto iscritti - La situazione dura da oltre un mese - Manca una norma statutaria che garantisca il servizio

DESANA — *Stanno al freddo ormai da più di un mese i bambini dell'asilo privato di Desana. La frequenza scolastica, come è ovvio, è diminuita in modo considerevole: dai 23 iscritti solo sette o otto bambini resistono al freddo di questi giorni.*

I termosifoni vengono spenti a mezzogiorno e la refezione e le attività pomeridiane avvengono in clima quasi siberiano.

Il problema, che a prima vista non sembrerebbe insormontabile, sta invece diventando un vero e proprio «caso». Dal 1960 l'asilo infantile (a carattere religioso) riceve dal Comune fondi per l'erogazione dell'energia elettrica e del riscaldamento.

Da quest'anno l'amministrazione comunale ha deliberato di spegnere i termosifoni a mezzogiorno, lasciando quindi i bambini al freddo.

Spiega il sindaco di Desana, prof. Giuseppino Donetti: «L'asilo si trova nello stesso edificio della scuola elementare. Nello statuto dell'asilo non esiste una norma che ci obblighi a coprire le spese di riscaldamento, per cui in considerazione dei tagli dei contributi statali e regionali ai Comuni, ci troviamo obbligati a ridurre le spese».

Di qui la decisione del Comune di erogare il riscaldamento solo fino a mezzogiorno per gli alunni delle elementari e solo indirettamente per quelli dell'asilo.

Continua il sindaco: «Al mantenimento dell'asilo devono provvedere anche i soci azionisti, coi lasciti, con le offerte e con le quote mensili dei bambini. Perché solo il Comune deve coprire la quasi totalità delle spese di gestione di questo ente morale autonomo?».

Nel Consiglio comunale di martedì scorso la giunta ha avanzato alcune proposte. La ripartizione volumetrica delle spese di riscaldamento sembrerebbe la più valida.

Ma il consigliere Battista Celoria dice: «I locali dell'asilo sono parecchi, comprendono anche gli appartamenti delle suore, e quindi la spesa per gli azionisti sarebbe superiore alle loro possibilità economiche. Per ragioni tecniche è poi impossibile usare stufe elettriche o a carbone».

Il sindaco avanza allora una proposta alternativa: «Alle scuole elementari — dice — manca una palestra. La si potrebbe ricavare da un locale dell'asilo e potrebbe essere usata a turno dai bambini dell'asilo e delle elementari. Il comune fornirebbe il riscaldamento e le spese degli azionisti diminuirebbero».

Manca ancora a questo punto la risposta dell'amministrazione dell'asilo che non ha rilasciato dichiarazioni. **Donata Belossi**

Agli handicappati

Anffas 10 anni di aiuti

VERCELLI — Ha compiuto dieci anni l'Anffas, l'associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali. La sezione vercellese fu fondata nel 1971 da una trentina di genitori con figli portatori di handicap.

La strada, che portò per prima cosa alla fondazione di un laboratorio protetto, fu lunga e faticosa.

Ricorda la presidente dell'associazione Rosina Bertuzzo: «Parecchie furono le porte che ci vennero chiuse in faccia, anche con malgarbo e da persone ritenute qualificate».

La ricerca di locali, di fondi, di personale specializzato durò a lungo. Poi la Comunità Marianista dei Cappuccini incominciò ad ospitare una decina di ragazzi handicappati. I tre club vercellesi (Rotary, Lion's, Soroptimisti), contribuirono con aiuti economici; personale altamente specializzato, in prima fila il prof. Schindler, si mise a disposizione del Centro.

Si arriva ad oggi. L'Anffas col suo centro neuro-psico-pedagogico e di riabilitazione audio-fono-logopedica è la speranza di centinaia di genitori, un tempo costretti a sobbarcarsi viaggi penosi per cercare il medico giusto.

Le attività dell'Anffas non si contano, promuove corsi di aggiornamento per insegnanti, seminari, dibattiti. L'associazione è tra l'altro l'unica struttura ad occuparsi seriamente dell'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole, mancando del tutto un'alternativa statale e distrettuale in città. **d. b.**

Vittime di incidenti e casi di suicidio

Trino, molti anziani soli e abbandonati

TRINO — Gli anziani del paese sono da tempo vittime abituali di incidenti con conseguenze anche molto gravi; la scorsa settimana ben tre trinesi oltre i 70 anni, hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

Clotilde Negri in Olivelli, 80 anni, residente in corso Italia 36 è stata travolta da un'auto mentre attraversava corso Italia per recarsi in parrocchia.

La donna è stata trasportata all'ospedale di Vercelli dove i medici le hanno riscontrato la frattura del femore destro, la sospetta frattura del ginocchio sinistro, un trauma cranico e contusioni varie per una prognosi di 90 giorni.

Un'altra persona anziana è stata investita da una vettura mentre percorreva la strada del paese sulla propria bicicletta. Si tratta di Emilio Zampa, 83 anni, residente alla cascina Olimpia, che è stato ricoverato al Sant'Andrea di Vercelli per la frattura della clavicola sinistra e la frattura del cranio. La prognosi è di 4 mesi.

L'ultimo pensionato vittima di un incidente è stato Francesco Vallino, 73 anni, residente in via Sabotino. L'uomo era seduto su una sedia nella propria abitazione quando per un brusco movimento è caduto per terra.

E' stato ricoverato con una prognosi di 45 giorni per la frattura del femore destro.

Questa triste situazione si ripete praticamente ogni settimana senza considerare i suicidi, sempre di anziani trinesi: ve ne sono stati due solo negli ultimi due mesi. Il dramma della solitudine, l'isolamento dalla società, l'abbandono dei familiari si fanno sentire in modo assai evidente a Trino: dove la percentuale di anziani è abbastanza elevata.

La popolazione locale e le stesse autorità hanno comunque voluto affrontare il fenomeno cercando di trovare adeguate soluzioni. Il Consiglio comunale ha deliberato la ristrutturazione di Palazzo Biandra nel quale verranno realizzati 20 nuovi alloggi da consegnare esclusivamente agli anziani.

Nei giorni scorsi, all'istituto salesiano *«Don Bosco»* si è svolta la prima giornata dell'anziano. **l. p.**

Cristianamente è tornata alla casa del padre

Michelina Marengo ved. col. Dante Ceci

di anni 80

Lo annunciano: il figlio gen. Armando, la figlia Beatrice, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli sabato 28 c.m. alle ore 8.30 indi la cara salma verrà trasportata nel cimitero di Ibra.

— Vercelli, 26 novembre 1981

Cristianamente è tornato alla casa del padre

Carlo Molinaro

Cav. Ordine Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Molinaro, il figlio Pierino, la nuora Enza Lamberti ed il nipote Giancarlo.

— Vercelli, 26 novembre 1981

Si è svolta a Santhià la mostra zootecnica e delle attrezzature agricole

Ciro (due anni) e Ullia (otto) campioni alla rassegna bovina di Santa Caterina

SANTHIA' — *Per la festività di Santa Caterina, Santhià, diventa, anche per un solo giorno, una Verona in miniatura e attorno al Foro boario, posto in regione Tangenziale, confluiscono gli ultimi modelli delle attrezzature per l'agricoltura meccanizzata ed i bovini della razza Piemontese i cui allevatori aderiscono all'annuale mostra di categoria.*

Per quanto concerne la zootecnia Santhià è assurta, ormai, decisamente, al ruolo di centro catalizzatore non solo di quella provinciale ma anche dalla regionale.

Il merito va alle iniziative dell'Amministrazione provinciale, dell'Ispettorato agrario, dell'Associazione allevatori e dell'Amministrazione civica locale, la quale sta affrontando il progetto dell'ampliamento della struttura come ha ufficialmente dichiarato l'assessore Ottavino Russo durante la cerimonia di premiazione della nona edizione della mostra dei bovini di razza Piemontese.

Alla manifestazione conclusiva hanno presenziato l'assessore provinciale all'Agricoltura on. Giuseppe Ferraris, il capo dell'Ispettorato agrario dr. Claudio Bertolino, il presidente dell'associazione allevatori perito agrario Natale Baucero, il veterinario provinciale dr. Zoe Germinetti ed altre personalità in rappresentanza di enti economici del Vercellese.

Gli allevatori della Piemontese, in provincia, hanno adottato di condurre contemporaneamente un allevamento di bestiame e la coltivazione di foraggi e cereali. I risultati sono apprezzabili. Mario Zugliani direttore nazionale della «razza» li considera «fra i primi nell'ambito della regione»; Giuseppe Galassi, l'esperto della zootecnica dell'Ispettorato agrario, ritiene che «gli esemplari esposti a Santhià possono benissimo affrontare un giudizio anche in sede nazionale»; Claudio Bertolino si è dichiarato lieto «per l'alta partecipazione e l'ottima selezione»; Natale Baucero ha espresso il compiacimento per i progressi raggiunti nella fecondazione artificiale e nel produrre bestiame fecondo, di mole consistente e forme corrette.

Hanno sfilato «in passerella» per i tecnici e allevatori un centinaio di esemplari appartenenti a vari nuclei — su trenta esistenti in provincia — iscritti all'albo genealogico nazionale. Luigi Allietta giudice unico della rassegna, ha dichiarato «campioni» Ciro, un toro di due anni, Ullia una vacca di otto e Dorina una manzetta di un anno e mezzo circa, tutti appartenenti agli allevatori Nicolao di Francesco Franciscono di Alice Castello. Il migliore in senso assoluto.

Riconoscimenti sono andati anche ad Antonio Antonietti, Cesare Averono, Pietro Bor, Stefano Follis, Ludovico Franciscono, Giovanni Caresetto di Alice Castello; Antonio Bessone, Pietro Bono, Giovanni Carando, Giuseppe Carlino, Luigi Defabianis, Luigino Pasteris, Dario Rigazio e Emiliano Rigazio di Cigliano; Antonio Bongianino e Bruno Boron di Borgo D'Ale Antonio Capuano di Moncrivello; Virginio Sivornino di Saluggia, Enzo Tarello di Cavaglià. **Walter Nasi**

Vercelli — E' stata fissata per martedì prossimo 1° dicembre, in prima convocazione, la riunione del Consiglio circoscrizionale del quartiere Centro.

A Catania nel Trofeo Mannino

Falcone difende i colori italiani

VERCELLI — Spada italiana in primissimo piano grazie a Marco Falcone, secondo a Catania al Trofeo «Mannino».

Marco Falcone

Nell'importantissima competizione internazionale di spada individuale, il giovane tiratore vercellese è stato preceduto dal solo Edling, svedese, campione del mondo in carica. Edling aveva già vinto il trofeo Mannino per due edizioni consecutive. Falcone gli ha tenuto bravamente testa, e si può dire che solo per sfortuna non è riuscito a conquistare il clamoroso successo.

Falcone era apparso nelle prove eliminatorie come uno degli elementi più in forma, una condizione che l'atleta della Pro Vercelli era andato progressivamente acquistando in una serie di incontri svoltisi in questi ultimi mesi ed in allenamenti collegiali degli azzurri. Ha superato avversari difficilissimi con la sicurezza che gli è solita quando le sue condizioni fisiche sono perfette. Ha battuto lo stesso Edling nelle eliminatorie per cui, quando se lo è trovato di fronte nello spareggio decisivo, il pronostico era per lo meno alla pari, considerato la grande classe e l'esperienza dello svedese ed il fatto che il Trofeo Mannino sembra proprio una competizione modellata per lui.

La lotta tra i due è stata incerta, accanitissima. Alla fine, per 5-3, ha vinto lo svedese, ma Falcone ha avuto dagli sportivi presenti che tifavano per lui un lunghissimo battimani.

Un bellissimo settimo posto l'ha conquistato nella stessa competizione, un altro vercellese, il campione italiano assoluto di spada, Edio Andreoli. Edo ha confermato pienamente di essere uno spadista di gran classe, destinato a dare all'arma triangolare italiana il suo notevole contributo. **f. l.**

Campionato di Promozione

Centro Basket sconfitto con lode

VERCELLI — *Nella seconda giornata del campionato di basket di Promozione, l'Aurora Mobili Giaretti ha superato per 68-66 (31-35) la formazione del Centro Basket Vercelli dopo una accanitissima partita. La formazione del Centro Basket: Balocco 5, Bertoli 19, Ravera 15, Fancelli 4, De Fabianis 2, Emanuelli 9, Ruffino 12, Ranieri, Giordano, Oddo. L'Aurora Giaretti ha giocato con: Pollone 10, Chiais 7, Travisio 8, Scaluro 22, Ferrari 5, Terraroli 2, Bulfa 4, Vianello, Rigolone, Sarasso.*

La Burzi Trino, dal canto suo, ha superato (65-53) la Cestistica Vercellese che si è battuta egregiamente contro la fortissima compagine **f. l.**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 **Judith**: in un kibbutz israeliano scoprono che gli arabi hanno arruolato capo nazista, Judith gli dà la caccia per ragioni personali (1966)

24 — **Le mosche nel deserto**: tre avventurieri in cerca di un immenso tesoro sono attaccati dai beduini (1955)

GRP

21,35 **La ragazza del bersagliere**: fantasma del fidanzato bersagliere interviene sempre per impedire alla ragazza di cadere ai corteggiatori (1967)

CANALE 5

20,30 **I magliari**: durante il boom economico della Germania Ovest, emigranti italiani hanno successo come venditori e latin lovers (1959)

23,30 **La Tosca**: dal dramma di Sardou reso celebre da Puccini una parodia comica all'italiana (1973)

QUARTA RETE

20,30 **L'amore segreto di Maddalena**: ragazza di buona famiglia riceve di nascosto le visite di un avventuriero francese (1950)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Garrone 14, tel. 54 747 - 66 062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131

RITROVI

SALA DUGENTESCA: ore 21,15 Concerto, Quartetto Chilingirian di Londra.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96 473; **Crescentino** (0161) 842 656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 686.

MOSTRE

Galleria Arteamando: prima mostra postuma di Banelli (9,30-12,30; 15,30-19,30) e mostra mercato di dipinti, mobili, tappeti e argenti.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Bosco scarbo (erotico).
BELVEDERE: ore 21 spettacolo musicale benefico: «La Tirulesa sulle rive del Sesia», con Cesare dei Celti, Peppina Bolzoni e altri.
VERDI: Fuga per la vittoria (avventuroso).
NUOVO ITALIA: Nessuno è perfetto (commedia), R. Pozzetto, O. Muti.
VIOTTI: Tragedia di un uomo ridicolo (drammatico), con U. Tognazzi, A. Aimée.
PRINCIPE: La febbre del sabato sera (musicale), con J. Travolta.
CIVICO: chiuso.

GATTINARA

ITALIA: La siciliana porno (erotico).

SANTHIA'

IDEAL: L'orgia dell'amore (erotico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: per la cineassegna Hair (musicale), di M. Forman.

CIGLIANO

SPLENDOR: Spaghetti e mezzanotte (comico), con L. Banfi, B. Bouchet, A. Vitali.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Metello» (drammatico); 18 Cartoni animati; 18,30 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 19 Uomini (a tu per tu con un personaggio); 19,30 Telefilm della serie «La vispa ciociaria»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Permette?», Rocco Papaleo (commedia); 22,30 Adesso Asta (asta telefonica); 1 Videovercelli notizie.

STP
(Canali 25-61 UHF)

19,45 Identikit, gioco a premi; 20 Telefilm; 21 Film «A prova di errore»; 22,45 Telenotiziario.

Donna manager

Biella. A Lidia De Ambrosis, esponente di primo piano dell'ambiente industriale biellese, è stata affidata la vice presidenza nazionale della Associazione italiana imprenditrici e donne dirigenti di azienda. La nomina è avvenuta all'unanimità durante l'assemblea annuale delle «donne che contano» in campo imprenditoriale, svoltasi a Senigallia. La presidente nazionale è Maria Grazia Randi, di Milano. Completano il direttivo Lia Rodari Cavezzali, segretaria; Antonia von Gelmettel, tesoriera, e Paola Valori (Telefoto Fighera)

Ignorato per 150 anni uno dei più brillanti musicisti del tardo '700

Masserano onora Pietro Generali l'operista che anticipò Rossini

Tre concerti per riproporre il compositore biellese all'attenzione dei nostri teatri - Scrisse cinquanta opere - Lo «cantano» tre stranieri ed un italiano - Iniziativa meritoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *Pietro Generali: le cattedrali della musica l'hanno ignorato per un secolo e mezzo, gli spartiti sui quali scandiva le innovazioni del tempo giacciono dimenticati negli archivi dei teatri dove la polvere seppellisce i talenti. All'operista più brillante fino all'avvento di Rossini, ora non resta che l'affetto dei suoi conterranei. Ed è questo amore che inevitabilmente ha condotto alla ricerca, allo studio dei manoscritti, alla riscoperta delle pagine migliori del compositore biellese, il quale anticipò, in certo senso, il grande pesarese per il gioco delle modulazioni, la freschezza dell'armonia, la vena ironica e da questi fu oscurato come tanti compositori del suo tempo.*

Bisogna dunque approdare a Masserano, piccolo centro di provincia per onorare un altro grande italiano (nacque il 4 ottobre 1783 e il suo vero nome era Pietro Mercandetti), ma soprattutto per comprendere appieno l'opera di divulgazione che l'associazione Pietro Generali sta facendo della sua musica. Una lezione per quanti, nel nostro Paese, continuano a ignorare gli operisti di fine Settecento, un esempio che molti studiosi dovrebbero seguire. Merito indubbio di Arturo Sacchetti, appassionato ricercatore di manoscritti inediti e raffinato organista e dell'Associazione biellese.

Masserano. Pietro Generali in una litografia del 1830

Le tre giornate dedicate a Pietro Generali sono un doveroso, filiale omaggio alla sua musica. I concerti, infatti, contemplano l'esecuzione di pagine tratte dalle opere (ne scrisse cinquanta) «Jefte», «I Baccanali di Roma», «Adelina», «Elena e Olfredo», «Chiara di Rosembergh» e «Francesca da Rimini».

E ci par giusto ricordare qui, che Pietro Generali non fu compositore di provincia. Al contrario, viaggiò in Europa instancabilmente e quella cultura assimilò con rara sensibilità. «Le lagrime di una vedova» (1808) per esempio, fu rappresentata a Venezia, Parigi, Monaco e Dresda, così come «La contessa di Colle Erboso» (1806).

Per questa celebrazione (domenica nella chiesa parrocchiale, ore 16), voluta dall'Associazione e patrocinata dalla Regione, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio e dalla Pro Loco, sono stati invitati tre cantanti stranieri (il soprano Yoko Hadama, il mezzosoprano Sofia Makhuamatova, il tenore Guy Torres-Wendell) e, rivaldidio, il basso astigiano Carlo De Bortoli. Tre stranieri e un italiano: ulteriore dimostrazione della scarsa dimestichezza dei nostri artisti con la musica di quel tempo. Un doverosa grazie quindi ad Arturo Sacchetti e al critico Alberto Galazzo per questa celebrazione, frutto di difficili ricerche e meticolosi studi.

Pietro Generali è restituito all'onore delle cronache: speriamo che altre iniziative seguano a questa e che le sue opere possano ritornare sui palcoscenici dei nostri teatri.

Armando Caruso

E' stato ritenuto responsabile di omicidio colposo

Auto fuori strada, giovane morto Condannato il cognato imprudente

La vittima aveva 14 anni - La disgrazia dovuta alla velocità eccessiva

BIELLA — Il tribunale ha ritenuto Pier Luigi Addis, 31 anni, di Valle San Nicolao, responsabile della morte del giovane cognato, avvenuta in un incidente stradale, e lo ha condannato per omicidio colposo a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con i benefici di legge. E' stata inoltre disposta la sospensione della patente di guida per 18 mesi, ma la pena è già stata praticamente scontata a suo tempo, per il consueto intervento della prefettura.

La vittima, Piero Potenza, di Cossato, aveva 14 anni, ed era il fratello della moglie dell'imputato. La disgrazia, che suscitò molta impressione anche perché avvenne poco tempo dopo un altro incidente analogo, in cui morirono tre ragazzi, risale alle prime ore della sera del 15 ottobre 1978. Gli inquirenti l'attribuirono alla eccessiva velocità.

Pier Luigi Addis era alla guida della sua «125» e oltre al cognato aveva con sé il cugino Giuseppe Sileo, ora ventenne. All'uscita da una curva, alla periferia di Cossato, l'auto dopo alcuni sbandamenti finì in un fossato, capovolgendosi. La folle corsa si protrasse per circa 100 metri, (tra l'altro l'auto sfiorò alcuni pali della luce).

Sfortunatamente, Pietro Potenza venne scagliato sull'asfalto e riportò gravissime lesioni al capo. L'immediato intervento di una autoambulanza non valse a salvarlo: il ragazzo morì mentre veniva portato all'ospedale di Biella. Il cognato si ferì lievemente ad un piede, l'altro ragazzo rimase illeso.

Al processo, ieri mattina, Pier Luigi Addis ha ribadito quel che aveva dichiarato ai carabinieri. «La velocità non era molto elevata — ha dichiarato — Sono uscito di strada perché mi aveva abbagliato un'altra auto, proveniente da direzione opposta». **p. m.**

Disegni di Savio da oggi in mostra

Come difendersi dall'inflazione, una conferenza stasera all'Associazione piccole industrie

BIELLA — Verrà inaugurata alle 18 la mostra di disegni di Quinto Savio, artista fra i più sensibili della passata generazione, che per la sua modestia non ottenne in vita i riconoscimenti tributatigli meritatamente dopo la sua scomparsa.

La rassegna, allestita alla galleria d'arte Garabello e Perazzone, in viale Roma 11, comprende una settantina di opere, suddivise per soggetto (fiori, notturni, interni, paesaggi e via dicendo), e rimarrà aperta fino al 10 dicembre.

Stasera alle 21,30, nel salone del Circolo sociale, per iniziativa della Accademia Biella Cultura il professor Luciano Bolis, vice presidente nazionale del Movimento federalista europeo, parlerà sul tema «Riflessi culturali dell'unificazione europea».

L'Associazione studi medici e ospedalieri dedica la serata alla applicazione della «plasmaferesi», la tecnica di prelievo del sangue.

Alle 17,30 nella sede dell'Associazione piccole industrie, in via Repubblica 56, il professor Iginio Lagioni, della Università cattolica di Milano, terrà una conferenza su un argomento di attualità: come difendersi dalle conseguenze dell'inflazione. **p. m.**

Biella — Ladri sfortunati l'altra notte ad Andorno Micca. Due giovani, intenti a rubare in un bar, sono stati scorti da una pattuglia di carabinieri. Uno, Antonio Pangaro, 19 anni, è stato arrestato. Il complice è riuscito a dileguarsi, ma i carabinieri lo hanno identificato: è Luciano Tromboni, 22 anni.

Biella — I carabinieri hanno fermato Renata Mora, 42 anni, di Cossato, che risulta coinvolta in numerose truffe compiute con assegni rubati, o smarriti dai correntisti.

SECONDA CATEGORIA — RISULTATI E COMMENTI

Valle Cervo sempre in testa ma il Massazza si fa avanti

Un solo punto divide le due formazioni - Al Lessona la terza piazza

BIELLA — Situazione incerta nel girone C del campionato di calcio di Seconda categoria. Dopo la nona giornata è in testa alla classifica la Valle Cervo, nonostante il pareggio (0-0), con l'Occhieppese, che ha permesso al Massazza, vittorioso nel «derby» con il Verrone, di accorciare le distanze e di portarsi ad un solo punto di distacco.

Domenica prossima ci sarà lo «scontro della terra» tra Valle Cervo e Massazza. Entrambe le squadre dovranno probabilmente rivedere le rispettive formazioni. La Valle Cervo è priva del terzino Vaglio, che si è infortunato e difficilmente riuscirà a recuperare in tempo, mentre nel Massazza il libero Pelizzati ha subito uno «strappo». In compenso l'allenatore Tosin potrà contare sul rientro di Giuliano, uno degli elementi più validi della difesa.

Il Lessona è stato costretto al pareggio dal Pettinengo e naviga così in terza posizione. Il facile confronto con la Buronzese, in programma domenica contemporaneamente allo scontro al vertice, potrebbe consentirgli di guadagnare ulteriore terreno. Si sta dimostrando squadra da promozione il Salussola: dopo un avvio stentato ha infilato una serie positiva, sconfiggendo l'Occhieppese e poi il Donato.

Per quanto riguarda l'Occhieppese, stupisce la sua attuale posizione di centro classifica. Visti all'opera anche domenica scorsa con la Valle Cervo, Mosca e compagni hanno impressionato per il notevole ritmo del loro gioco. Il prossimo incontro con il Donato dovrebbe fornire indicazioni utili.

Prossimo turno: Lessona-Buronzese; Donato-Occhieppese; La Cervo-La Marmora; Valle Cervo-Massazza; Mosche-Salussola; Verrone-Pettinengo; Valdengo-Pray. **m. al.**

Dopo la 3ª giornata di Promozione

Basket, 2 formazioni hanno preso il largo

BIELLA — Il campionato di pallacanestro di «promozione» è giunto alla terza giornata. Delle quattro squadre biellesi iscritte al torneo, l'Occhieppese Pellicceria Mina e la Cossato Confezioni Biellesi hanno subito preso il largo. Entrambe le squadre inoltre hanno avuto la meglio negli scontri diretti con le altre due, il Pray e il Novassid Villaggio La Marmora, ribadendo le loro aspirazioni a cimentarsi nella categoria superiore.

La Confezioni Biellesi, priva dell'infortunato Eusebio, ha faticato per avere ragione degli avversari. Imprecisi nei tiri da fuori, i cossatesi sono stati messi in difficoltà dalla grinta dei ragazzi di Grigatti. C'è voluto l'intervento di capitan Flaborea per vincere la resistenza dei «lamarmorini». Il punteggio finale di 75 a 68 punisce forse eccessivamente il villaggio.

Singolare l'ammonizione al cossatese Davito: dopo aver segnato un canestro si era «dimenticato» di consegnare il pallone agli avversari.

Il calendario ora propone alla Confezioni Biellesi un turno piuttosto facile, contro il Mobili Giaretti di Vercelli. L'Occhieppo invece ha sepolto sotto una valanga di canestri il Pray, squadra senza particolari ambizioni di classifica, e appare ormai destinato a impersonare il ruolo di protagonista del torneo. **m. al.**

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: Albergo a ore (erotico, 18)
IMPERO: Delitto al ristorante cinese (commedia)
MAZZINI: Casta e pura (commedia)
ODEON: Il tango della gelosia (commedia)
SOCIALE: L'assoluzione (drammatico)

BORGOSESIA

LUX: Excalibur (storico)
TEATRO SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)

CANDELO

VERDI: Un americano a Parigi (musicale)

COGGIOLA

ENNIO: Il mondo erotico di Francis (erotico, 18)
ITALIA: Il turno (commedia)
RADAR: Il bambino e il grande cacciatore (avventuroso)

SERRAVALLE

CORSO: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)

TOLLEGNO

FELIX: Roadie (ciclo culturale)

VARALLO

TEATRO CIVICO: La licealе al mare con l'amica di papà (commedia)

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26 191 - 24 279
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24 185. Varallo, tel. 52 298

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22 765.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341
Cossato: San Raffaele, via Marconi 68/A, tel. 94 158
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51 180